



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA

REGIONALE 2023-2025



Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale

Premessa

Il 2022 è stato un anno nel quale si sono verificati diversi accadimenti che hanno generato impatti contrastanti tra loro.

Da un lato, l'allentarsi della morsa della Pandemia da Sars COVID 19 ha restituito una prospettiva di normalità nella vita economica e sociale dei cittadini, dall'altro lo scoppio del conflitto in Ucraina ha costretto le persone, già provate dagli effetti del COVID, a rimanere in una dimensione di crisi e precarietà che mal si sposa con la necessità di nuove azioni per la ripresa.

I segnali di ripresa economica, la voglia di ricominciare, hanno dovuto fare i conti con l'esplosione dei prezzi energetici e con la scarsità delle materie prime. In questo scenario, nell'intento di offrire una prospettiva di sviluppo e benessere si è concluso per la Regione Molise un processo di prioritizzazione, prima, dei bisogni espressi dal contesto economico, sociale ed istituzionale del territorio che guarda sempre più all'Europa e al mondo come un'opportunità di generare sviluppo e benessere economico e sociale e, conseguentemente, alla programmazione strategica per il periodo 2021-2027 nell'ambito della Politica comunitaria di coesione economica e sociale 2021-2027.

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 13/04/2022 è stato, infatti, approvato il "Documento di indirizzo strategico regionale per la politica comunitaria di coesione economica e sociale 2021-2027", nei termini di cui alla deliberazione propositiva della Giunta Regionale n. 77 del 23/03/2022, documento che rappresenta la sintesi di un articolato, laborioso e condiviso processo di analisi e di scelta che ha coinvolto attivamente una pluralità di soggetti. A livello regionale con DGR N. 33 del 31-01-2020, preso atto del quadro programmatico comunitario e nazionale riferito alla Politica di Coesione economica e sociale cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", è stato dato avvio alla definizione condivisa della strategia di sviluppo regionale per il periodo 2021-2027, al fine di pervenire alla redazione dei Programmi Regionali sostenuti dal FESR e dal FSE+ e di avviare gli interventi afferenti al nuovo ciclo di programmazione.

Nel presente DEFR, le scelte strategiche generali e le linee programmatico-strategiche definite nei documenti innanzi richiamati, vengono, quindi, ricondotte, per il ciclo di programmazione 2023-2025, alle Missioni e ai Programmi (identificati ai sensi del D. Lgs n. 118/2011) declinando le prospettive, le indicazioni e le modalità con le quali il Governo regionale, coerentemente con il contesto di riferimento (economico, sociale e funzionale), si rende interprete delle priorità regionali e delle prospettive di sviluppo dell'intera Regione.

In altri termini, le descrizioni delle missioni contengono le direttrici da seguire nella programmazione finalizzata alla realizzazione dei Programmi di intervento da calare nei diversi contesti regionali.

Tali direttrici forniscono quindi le indicazioni per focalizzare "Politiche" con le quali risolvere criticità e promuovere sviluppo coerentemente con la vision politica del Governo regionale.

Il contenuto descrittivo della Missione è disarticolato sinteticamente e per quanto possibile con i contenuti riconducibili al contesto, ai fattori abilitanti; alla priorità politica; agli strumenti; agli obiettivi e ai target strategici.

Analogamente, ma con una maggiore focalizzazione sui singoli contesti di intervento, sono proposti i contenuti dei Programmi.

Il percorso di programmazione realizzato costituisce, nella metodologia e nelle scelte, una prospettiva e una opportunità di rilancio e sviluppo per un Molise che sempre più deve saper coniugare la capacità di conservare e valorizzare le sue radici, la sua storia, la sua identità e, nel contempo, afferrare e governare i processi di innovazione con i quali affrontare da protagonista le sfide future per la creazione di benessere equo e sostenibile.

SOMMARIO

SOMMARIO	4
1 CONTESTO ECONOMICO, SOCIALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	8
1.1 IL CONTESTO ESTERNO: LO SCENARIO INTERNAZIONALE E LO SCENARIO NAZIONALE.....	8
1.1.1 Scenario internazionale	8
1.1.2 Scenario nazionale.....	10
1.2 IL CONTESTO REGIONALE	14
1.2.1 Analisi demografica	14
1.2.2 L'economia regionale	16
1.3 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	23
1.3.1 Organizzazione e risorse umane.....	23
2 IL QUADRO FINANZIARIO	29
2.1 IL QUADRO FINANZIARIO DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO.....	29
2.1.1 Le spese del Settore Pubblico Allargato.....	29
2.2 IL QUADRO FINANZIARIO REGIONALE.....	41
2.2.1 Le entrate	41
2.2.2 La spesa regionale	47
2.2.3 Il bilancio consolidato	50
2.2.4 Indebitamento anno 2022 - principali eventi – risultati attesi	53
3 LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA REGIONALE E LA POLITICA COMUNITARIA DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE 2021-2027.....	67
3.1 OBIETTIVI E VINCOLI.....	67
3.2 IL PERCORSO DELLA PROGRAMMAZIONE	69
3.3 IL PROGRAMMA REGIONALE (PR) FESR FSE 2021-2027,.....	77
3.3.1 Il contesto	77
3.3.2 La Strategia del Programma Regionale.....	82
3.3.3 Il Programma Regionale Fesr-Fse+ 2021-2027 in sintesi e l'articolazione finanziaria.....	93
3.3.4 Il Programma Regionale Plurifondo FESR-FSE+ Molise 2021-2027 articolato per OP.	95
3.4 LE INIZIATIVE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR-FSE+ 2021-2027	96
3.4.1 PRIORITA' 1 FESR - UN MOLISE PIU' INTELLIGENTE	99
3.4.2 PRIORITA' 2 FESR - UN MOLISE PIU' VERDE	101
3.4.3 PRIORITA' 3 FESR - UN MOLISE PIU' CONNESSO.....	103
3.4.4 PRIORITA' 4 FSE+: UN MOLISE PIU' SOCIALE ATTRAVERSO L'OCCUPAZIONE	104
3.4.5 PRIORITA' 5 FSE+: UN MOLISE PIU' SOCIALE ATTRAVERSO L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE.....	107
3.4.6 PRIORITA' 6 FSE+: UN MOLISE PIU' SOCIALE ATTRAVERSOL'INCLUSIONE E LA PROTEZIONE SOCIALE	111
3.4.7 PRIORITA' 7 FSE+: UN MOLISE PIU' SOCIALE ATTRAVERSO L'OCCUPAZIONE GIOVANILE	114
3.4.8 PRIORITA' 8 FESR - UN MOLISE PIU' VICINO AI CITTADINI.....	116
3.5 IL PROGRAMMA REGIONALE FESR-FSE+ 2021-2027 PER LE AREE INTERNE.....	119

3.6	IL PROGRAMMA REGIONALE FESR-FSE+ 2021-2027 PER LE AREE URBANE.....	121
3.7	LE RISORSE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR-FSE+ 2021-2027.....	123
3.7.1	<i>Previsione di spesa delle risorse del Programma Regionale FESR FSE+ 2021/2027 articolata per singola annualità</i> 124	
3.7.2	<i>Previsione di spesa articolata per missione, programma, Fondo, provenienza risorse e anno.</i>	124
4	POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI.....	131
	MISSIONE 01: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	131
	PRIORITÀ REGIONALE: INNOVARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE	131
	<i>PROGRAMMA 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</i>	145
	<i>PROGRAMMA 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali;</i>	147
	<i>PROGRAMMA 08: Statistica e sistemi informativi;</i>	151
	<i>PROGRAMMA 10: Risorse umane;</i>	169
	<i>PROGRAMMA 12: Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione;</i>	172
	MISSIONE 04: ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	177
	PRIORITÀ REGIONALE – POTENZIARE LE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	177
	<i>PROGRAMMA 01: Istruzione prescolastica;</i>	177
	<i>PROGRAMMA 02: Altri ordini di istruzione non universitaria;</i>	179
	<i>PROGRAMMA 03: Edilizia scolastica;</i>	184
	<i>PROGRAMMA 04: Istruzione universitaria;</i>	186
	<i>PROGRAMMA 05: Istruzione tecnica superiore;</i>	188
	<i>PROGRAMMA 06: Servizi ausiliari all'istruzione;</i>	189
	<i>PROGRAMMA 07: Diritto allo studio;</i>	191
	<i>PROGRAMMA 08: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio</i>	192
	MISSIONE 05: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	197
	PRIORITÀ REGIONALE – TUTELARE E VALORIZZARE LE RISORSE CULTURALI	197
	<i>PROGRAMMA 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico;</i>	197
	<i>PROGRAMMA 03: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali;</i>	199
	MISSIONE 07: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	201
	PRIORITÀ REGIONALE – INNOVARE IL SISTEMA DELL'OFFERTA TURISTICA E CULTURALE MOLISANA	201
	<i>PROGRAMMA 01: Sviluppo e la valorizzazione del turismo;</i>	202
	MISSIONE 08: ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.....	205
	PRIORITÀ REGIONALE - PROMUOVERE LO SVILUPPO DI POLITICHE PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E PER L'EDILIZIA ABITATIVA	205
	<i>PROGRAMMA 02: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare;</i>	206
	MISSIONE 09: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.....	211
	PRIORITÀ REGIONALE – TUTELARE E VALORIZZARE LE RISORSE NATURALI	211
	<i>PROGRAMMA 01: Difesa del suolo</i>	219
	<i>PROGRAMMA 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale;</i>	227
	<i>PROGRAMMA 03: Rifiuti;</i>	230
	<i>PROGRAMMA 04: Servizio idrico integrato;</i>	240

<i>PROGRAMMA 05: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione;</i>	248
<i>PROGRAMMA 07: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni;</i>	279
<i>PROGRAMMA 08: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento;</i>	282
<i>PROGRAMMA 09: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente;</i>	286
MISSIONE 10: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	308
PRIORITÀ REGIONALE – RENDERE IL TERRITORIO ACCESSIBILE, FRUIBILE ED INTERCONNESSO	308
<i>PROGRAMMA 01: Trasporto ferroviario;</i>	312
<i>PROGRAMMA 02: Trasporto pubblico locale;</i>	318
<i>PROGRAMMA 04: Altre modalità di trasporto</i>	319
<i>PROGRAMMA 05: Viabilità e infrastrutture stradali;</i>	320
<i>PROGRAMMA 06: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità;</i>	323
MISSIONE 11: SOCCORSO CIVILE	330
PRIORITÀ REGIONALE - POTENZIARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	330
<i>PROGRAMMA 01; Sistema di protezione civile;</i>	330
<i>PROGRAMMA 02: Interventi a seguito di calamità naturali;</i>	331
MISSIONE 12: DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	334
PRIORITÀ REGIONALE – PROMUOVERE IL BENESSERE DELLA POPOLAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE	334
<i>PROGRAMMA 01: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido;</i>	338
<i>PROGRAMMA 02: Interventi per la disabilità;</i>	340
<i>PROGRAMMA 04: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale;</i>	343
<i>PROGRAMMA 05: Interventi per le famiglie;</i>	349
<i>PROGRAMMA 06: Interventi per il diritto alla casa;</i>	351
<i>PROGRAMMA 07: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali;</i>	353
<i>PROGRAMMA 08: Cooperazione e associazionismo;</i>	355
<i>PROGRAMMA 10: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia;</i>	357
MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE	372
PRIORITÀ REGIONALE – POTENZIARE L'OFFERTA SANITARIA	372
<i>PROGRAMMA 01: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA;</i>	373
<i>PROGRAMMA 04: Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi;</i>	379
<i>PROGRAMMA 05: SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI;</i>	382
<i>PROGRAMMA 07: Ulteriori spese in materia sanitaria;</i>	386
<i>PROGRAMMA 08: Politica regionale unitaria per la tutela della salute;</i>	389
MISSIONE 14: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	395
PRIORITÀ REGIONALE – PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE	395
<i>PROGRAMMA 05: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività;</i>	399
MISSIONE 15: POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	425
PRIORITÀ REGIONALE – PROMUOVERE LA FORMAZIONE, IL LAVORO, L'OCCUPAZIONE	425
<i>PROGRAMMA 01: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro;</i>	432
<i>PROGRAMMA 02: Formazione professionale;</i>	436
<i>PROGRAMMA 03: Sostegno all'occupazione;</i>	444

PROGRAMMA 04: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale;.....	448
MISSIONE 16: AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA.....	462
PRIORITÀ REGIONALE – SVILUPPARE E VALORIZZARE I SETTORI DELL'AGRICOLTURA, DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	462
PROGRAMMA 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare;	462
PROGRAMMA 02: Caccia e pesca;.....	465
PROGRAMMA 03: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca;.....	469
MISSIONE 17: ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	473
PRIORITÀ REGIONALE PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E LA TRANSIZIONE VERSO FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE	473
PROGRAMMA 02: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche;.....	475
5 INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE	484
5.1 INDIRIZZI STRATEGICI GENERALI	484
5.2 INDIRIZZI STRATEGICI SPECIFICI.....	485
5.2.1 Finmolise Spa.....	485
5.2.2 Sviluppo Italia Molise Spa.....	486
5.2.3 Molise Dati Spa.....	488
5.2.4 Funvie del Molise S.p.A.	491

1 CONTESTO ECONOMICO, SOCIALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

1.1 IL CONTESTO ESTERNO: LO SCENARIO INTERNAZIONALE E LO SCENARIO NAZIONALE

1.1.1 SCENARIO INTERNAZIONALE

Dopo quasi due anni di pandemia, alla fine del 2021 ci si attendeva un consolidamento della ripresa economica e il ritorno sul sentiero di sviluppo pre-pandemico, invece, a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, iniziata il 24 febbraio, le prospettive dell'economia mondiale sono di nuovo peggiorate drasticamente.

L'economia mondiale sta procedendo rapidamente verso un quadro di bassa crescita e di alta inflazione, aumentando quindi i rischi di una recessione globale indotta proprio dal protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e dall'acuirsi delle tensioni sui mercati delle materie prime energetiche e alimentari, in particolare gas e cereali.

La risalita dei prezzi – in particolare quello del gas – ha colpito in prevalenza i mercati europei con un effetto a cascata, aumentando i costi per la produzione di beni e servizi: a settembre l'inflazione ha raggiunto il 10% nell'Eurozona e l'8,2% negli USA, mentre si è rivelata più contenuta in Asia, con una crescita del 2,5% e del 3% rispettivamente in Cina e Giappone.

Già all'inizio dell'anno, gli economisti del Fondo Monetario Internazionale (FMI) avevano previsto per il 2022 un tasso di crescita del PIL mondiale del 4,4%, in ribasso rispetto a quanto ipotizzato nel mese di ottobre del 2021 (4,9% - quando si pronosticava un recupero entro la fine del 2023 del trend di crescita ai livelli pre-pandemia), a causa dell'andamento dei prezzi delle materie prime e dell'acuirsi delle tensioni geo-politiche. Nel mese di marzo, dopo lo scoppio della guerra, le stime sono state ribassate ancora più decisamente: il tasso di crescita previsto era pari al 3,6%.

Parimenti, Prometeia prevedeva nel mese di gennaio un tasso di crescita del PIL mondiale per il 2022 pari al 4%, in calo di quasi due punti percentuali rispetto alle previsioni di ottobre 2021.

Nel mese di aprile, una ulteriore revisione al ribasso ha portato la previsione del tasso di crescita mondiale al 2,5%. Conseguentemente al protrarsi dello scenario sopra descritto, le stime FMI hanno rivisto nettamente al ribasso il tasso di crescita del PIL globale, stimato nel 2022 a +3,2% e nel 2023 a +2,7%.

Nel 2022 le Economie Avanzate subiranno una significativa decelerazione della dinamica, prime fra tutte Eurozona e USA, dove le previsioni indicano per entrambe una riduzione significativa della dinamica rispetto al precedente anno (+3,1% e +1,6%) destinata a intensificarsi nel 2023, quando si registrerà un modesto aumento del PIL per entrambe (+0,5% e +1%). In tale ambito, il Giappone conserverà un profilo costante di crescita nell'orizzonte di previsione 2022 (+1,7%), con una riduzione parziale per il 2023 (+1,6%), che rifletterà fattori differenti: dall'incremento dei prezzi all'importazione dell'energia, a un aumento dell'inflazione superiore alla dinamica salariale con conseguenti minori consumi.

Nell'Eurozona, le previsioni di recessione nel 2023 per la Germania (-0,3%) rischiano di trascinare verso un ulteriore ribasso gli altri partner del continente. Particolarmente esposta è l'Italia, essendo uno dei suoi partner

commerciali principali – sesto Paese di destinazione dell'export e quinto partner dell'import tedesco – e strettamente connessa a essa attraverso filiere e settori particolarmente rilevanti per l'economia nazionale. Per tali motivazioni, le stime del Fondo Monetario Internazionale indicano una contrazione del PIL italiano nel 2023 (-0,2%).

Anche per le Economie Emergenti si osserverà una riduzione della dinamica, che tuttavia si assesterà sui medesimi saggi di crescita nel biennio 2022-2023 (+3,7%).

In Cina si osserverà un netto rallentamento della dinamica nel 2022, l'aumento stimato (+3,2%) risentirà sia della crisi del settore immobiliare e delle costruzioni – che rappresenta un quinto dell'occupazione totale e il 14% del PIL – sia dei problemi di approvvigionamento energetico.

La debole dinamica cinese – che continuerà anche nel 2023 (+4,4%) – si rifletterà a cascata anche sui partner commerciali dell'Asia attraverso una diminuzione dell'import, impattando sulle economie già provate dal rafforzamento del dollaro rispetto alle valute mondiali: il Fondo Monetario Internazionale ha stimato che un apprezzamento del 10% si traduce in un aumento dell'inflazione pari al +1%, con importanti effetti per i mercati emergenti a causa della loro maggiore quota di importazioni fatturate in dollari rispetto alle Economie Avanzate (Tab. 1.1.).

Tab. 1.1. Previsioni del PIL per area geoeconomica¹

(variazioni percentuali 2021-2023)

Area geoeconomica	2021	2022	2023
Mondo	6	3,2	2,7
Economie Avanzate	5,2	2,4	1,1
Stati Uniti	5,7	1,6	1
Eurozona	5,2	3,1	0,5
Giappone	1,7	1,7	1,6
Economie Emergenti	6,6	3,7	3,7
Cina	8,1	3,2	4,4
India	8,7	6,8	6,1
Russia	4,7	-3,4	-2,3
Brasile	4,6	2,8	1

È evidente anche una forte eterogeneità delle previsioni di istituzioni diverse (solitamente le stime per il PIL mondiale differiscono solo per poche frazioni di punti percentuali), a riprova del fatto che la valutazione delle conseguenze economiche della guerra in Ucraina è soggetta a un elevato grado di incertezza (Tab. 1.2.).

Tab. 1.2. Previsioni del PIL per principali istituzioni

(variazioni percentuali 2021-2023)

Istituzione	Data di rilascio	Area euro			Fonte
		2021	2022	2023	
Fondo Monetario Internazionale	ott-22		3,1	0,5	World economic outlook Reports

¹ Fonte: FMI, World Economic Outlook, ottobre 2022

Ocse	set-22	3,1	0,3	Economic outlook, analysis and forecasts	
Commissione Europea	mag-22	5,4	2,7	2,3	Economic forecasts

È quindi evidente che la guerra in Ucraina porta con sé, oltre che pesantissime conseguenze umanitarie e sociali, forti ricadute sull'andamento dell'economia e del commercio internazionali. Queste sono dovute anche alle sanzioni imposte alla Russia², che hanno importanti ricadute sulle aree geografiche caratterizzate da legami commerciali più stretti con quel Paese, e all'aumento dei prezzi dell'energia (Gas, petrolio, carbone e di conseguenza energia elettrica).

L'impatto del conflitto in atto è particolarmente accentuato per l'Europa, che è fortemente dipendente dalle importazioni di gas, petrolio e carbone dalla Russia, e che alla Russia indirizzava una quota non trascurabile delle sue esportazioni. L'impatto risulta rilevante anche per i Paesi in via di Sviluppo che non sono esportatori di prodotti energetici.

1.1.2 SCENARIO NAZIONALE

Nel **2021**, il reddito nazionale italiano ha segnato un forte recupero; di pari passo, si è avuto un notevole miglioramento della finanza pubblica. Il Paese ha saputo far fronte all'emergenza sanitaria ancora meglio di quanto si potesse prevedere, grazie soprattutto all'efficacia della campagna vaccinale.

Questo si è tradotto in un miglioramento di diversi indicatori macroeconomici. In termini reali, **il prodotto interno lordo (PIL)** è cresciuto del **6,6%** (Circa 0,6 punti percentuali in più rispetto alle stime tendenziali della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza – NADEF - di settembre 2021), recuperando oltre i due terzi della caduta del 9% registrata nel 2020, a seguito della pandemia. La crescita è stata di oltre mezzo punto superiore alla previsione della NADEF, che la stimava al 6%. Il miglioramento rispetto alle previsioni della NADEF è stato ancora più marcato per quanto riguarda il deficit dei conti pubblici: a consuntivo, nel 2021, il deficit è risultato pari al 7,2% del PIL inferiore di 2,2 punti percentuali rispetto a quanto previsto nella NADEF e di quasi 5 punti percentuali rispetto a quanto programmato dal governo all'inizio del 2021. Il minor deficit rispetto alle previsioni NADEF è dovuto principalmente ad una crescita delle entrate ben superiore a quanto previsto (+3%). Questo aumento ha riguardato sia le entrate tributarie (+2,6%) che i contributi sociali (+ 5,2%). Inoltre, la spesa pubblica è cresciuta meno del previsto (-1,5%), soprattutto grazie a un minor utilizzo di interventi straordinari di contrasto all'impatto economico-sociale della pandemia e minori prestazioni sociali.

² Da febbraio l'UE ha imposto alla Russia **cinque pacchetti di sanzioni** (con un sesto in fase di approvazione), tra cui misure restrittive mirate (sanzioni individuali), sanzioni economiche e misure diplomatiche. Le sanzioni economiche mirano a provocare gravi conseguenze per la Russia a causa delle sue azioni e a ostacolare efficacemente le capacità russe di proseguire l'aggressione. Le sanzioni individuali riguardano le persone responsabili del sostegno, del finanziamento o dell'attuazione di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina o le persone che traggono beneficio da tali azioni.

Questi miglioramenti si sono tradotti in una evoluzione particolarmente positiva del rapporto debito/PIL. Da una parte, il numeratore (deficit pubblico) è cresciuto meno del previsto (e anche meno rispetto al 2020), dall'altra, il denominatore (prodotto interno lordo in termini nominali) è cresciuto più del previsto. **Il rapporto tra debito pubblico e PIL è sceso al 150,8% a fine 2021.** Nel 2020 aveva toccato un picco del 155,3%, e all'inizio dell'anno si pensava che sarebbe ulteriormente aumentato.

Purtroppo, i fattori di crisi indicati nello scenario internazionale implicano che l'anno in corso non potrà confermare le aspettative che il buon andamento del 2021 aveva inizialmente generato. Nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, presentato dal Governo il 6 aprile, viene ipotizzata per il 2022 una crescita del PIL reale italiano pari al 2,9%. Si tratta di un dato inferiore di 1,3 punti percentuali rispetto a quanto previsto nella NADEF di ottobre 2021 (4,2%).

Anche la Commissione Europea ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita italiana, in misura leggermente più accentuata (un calo di 1,5 punti percentuali rispetto alle previsioni di fine 2021, dal 3,9% al 2,4%).

Il fattore che più contribuisce a ridurre le aspettative di crescita, legato alla guerra in Ucraina, è senz'altro l'aumento dei prezzi dell'energia e di una serie di prodotti alimentari e di altre materie prime. Questi aumenti naturalmente si ripercuotono anche sull'inflazione. Già **a marzo 2022, l'indice dei prezzi al consumo in Italia è salito del 6,7% su base annua.** Ancora più preoccupazione desta l'andamento dell'inflazione di fondo (cioè al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi) che ha raggiunto il 2%. Se infatti i prezzi dei prodotti energetici e alimentari potranno tornare alla normalità una volta spariti i fattori di crisi, vi è il rischio che la dinamica inflazionistica che riguarda la generalità degli altri beni venga incorporata nelle aspettative e si tramuti da fenomeno congiunturale (una tantum) in strutturale.

Proprio per ridurre questo rischio, le banche centrali di pressoché tutte le economie avanzate hanno iniziato a rivedere l'orientamento della politica monetaria in senso restrittivo, seppure con diversa intensità. Per quanto riguarda la Banca Centrale Europea, non vi sono state ancora variazioni dei tassi di interesse controllati dalla BCE. Questo scenario, tuttavia, è stato sufficiente a innescare un rialzo dei tassi di mercato che ha conseguito un allargamento del differenziale tra i rendimenti sui titoli di Stato italiani e quelli sui Bund tedeschi.

L'aumento dei tassi di interesse di mercato incide negativamente sugli investimenti privati e, attraverso la spesa per interessi, anche sulla finanza pubblica.

La revisione al ribasso della crescita in termini reali del PIL rispetto alla NADEF, si applica non solo al 2022 ma anche agli anni successivi. Per il 2023, la revisione è di 0,3 punti percentuali (dal 2,6 al 2,3%), per il 2024 di 0,1 punti (dall'1,9 all'1,8%). Nel 2025, la crescita del PIL si attesterebbe all'1,5%, ma tale orizzonte temporale consente previsioni ancora più incerte (Tab. 1.3.)³.

³ Fonte: Documento programmatico di bilancio 2023 – MEF – ottobre 2022

Tab. 1.3. Quadro macroeconomico tendenziale sintetico ^(a)
(variazioni percentuali)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,3	0,6	1,8	1,5
Deflatore	0,5	3	3,7	2,5	1,9
Deflatore consumi	1,6	6,6	4,5	2,3	1,9
PIL nominale	7,3	6,4	4,4	4,3	3,5
Occupazione (ULA) ^(b)	7,6	4,3	0,4	1,1	1
Occupazione (FL) ^(c)	0,8	2,3	0,3	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	9,5	8,2	8	7,7	7,5
Costo lavoro per unità di lavoro dipendente ^(d)	1	3,5	3,7	3,3	2,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,4	-0,8	-0,2	0,2	0,9

(a) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(b) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(c) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(d) Settore privato

La dinamica dei consumi delle famiglie è prevista inferiore a quella del PIL anche a causa dell'aumento dei prezzi al consumo, che sicuramente incide sul potere d'acquisto delle famiglie.

Risulta rallentata, rispetto alle stime precedenti, anche la dinamica dell'occupazione: il tasso di disoccupazione continuerà a diminuire ma senza scendere, nell'arco di tempo considerato, al di sotto dell'8%.

Tuttavia, secondo le stime contenute nella NADEF di settembre 2022, il quadro prospettico per l'economia nazionale si preannuncia meno negativo rispetto alla media europea nonostante la dinamica dell'inflazione (+8,9% a settembre su base annua e +10,9% il c.d. "carello della spesa").

L'aumento dell'inflazione – generato in questa fase non solo dai beni energetici, ma soprattutto dai beni alimentari e dai servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona – ha determinato una dinamica del gettito fiscale largamente superiore alle precedenti proiezioni ufficiali, consentendo quindi di utilizzare 57 miliardi di euro – pari a tre punti di PIL – per calmierare le bollette di luce e gas, sostenendo così le famiglie più vulnerabili e le imprese maggiormente colpite dal rincaro dell'energia, e per mitigare gli aumenti di prezzo dei carburanti.

Le previsioni riguardanti occupazione e disoccupazione vengono riviste in chiave migliorativa, soprattutto per quanto riguarda quest'anno alla luce dei dati registrati nei primi sette mesi dell'anno sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione. Quest'ultimo è previsto scendere da una media dell'8,2 per cento nel 2022 fino al 7,5 per cento nel 2025.

Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in deficit nel 2022 e nel 2023, per poi tornare in lieve avanzo nei due anni seguenti a causa principalmente di prezzi del gas naturale (e in minor misura del petrolio) in discesa.

Il quadro tendenziale contenuto nella NADEF evidenzia che il PIL italiano stimato nel 2022 a +3,3%, pur previsto in rallentamento in misura sostenuta nel 2023 (+0,6%), sarà accompagnato da un miglioramento dei conti pubblici determinato sia dall'aumento dell'avanzo primario delle pubbliche amministrazioni sia dalle entrate tributarie superiori alle stime, sterilizzando quindi in parte gli aumenti dei tassi di interesse decisi dalla BCE, che si riflettono in un maggior onere per il pagamento degli interessi sul debito pubblico. Il quadro prospettico stima poi una ripresa del PIL nazionale a partire dal 2024 (+1,8%).

Le stime governative indicano pertanto una riduzione del deficit nel 2023 (dal 5,1% al 3,4%) e dello stock del debito (dal 145,4% al 143,2%) in rapporto al PIL, trend che proseguirà anche nel 2024 con una stabilizzazione del deficit (3,5%) e un'ulteriore riduzione del debito (140,9%).

La tenuta dello scenario è tuttavia ampiamente condizionata dalla persistenza dell'inflazione nel biennio di previsione trainata dalla crescita dei prezzi del gas: la crisi energetica si preannuncia infatti simile a quanto sperimentato negli anni Settanta con la crisi petrolifera.

Per l'Italia l'unica strada per mitigare gli effetti dello shock energetico sulla dinamica dell'inflazione, e quindi sui consumi e i salari, consiste nel procedere a un'ordinata razionalizzazione dei consumi del gas secondo i piani concordati in sede europea (Save Gas for a safe Winter della Commissione Europea), dato che sono presenti limiti oggettivi di stoccaggio del gas che rischiano concretamente di compromettere la tenuta del sistema produttivo nazionale.

Il focus sull'inflazione registra un quadro previsivo che colloca il tasso al 7,8% nella media del 2022 e al 4,4% nel 2023, trainato dalle voci di spesa afferenti all'energia e all'alimentare.

Relativamente al trend previsivo del PIL per il 2022 altri organismi, quali FMI, OCSE e Prometeia validano un quadro di crescita, seppure con scale di intensità differenti, confermando quindi un aumento a +3,2% per il Fondo Monetario e al +3,4% per OCSE e Prometeia.

La dinamica positiva annuale è tuttavia il frutto dei primi due trimestri del 2022 in rilevante accelerazione, mentre per i successivi sei mesi si registrerà un brusco ridimensionamento determinato dall'alta inflazione, dall'ascesa dei tassi centrali di finanziamento e dall'incertezza geo-politica. Le stime FMI indicano già nel 2022, rispetto al precedente anno, un rallentamento dei consumi (+2,8%) e degli investimenti (+10,3%).

Lo scenario subirà invece un rilevante ridimensionamento nel 2023, il Fondo Monetario Internazionale colloca infatti l'Italia in recessione (-0,2%), determinata da una netta contrazione dei consumi (-0,4%) e da un saggio degli investimenti in sostenuta decelerazione (+3,1%).

Altri organismi previsivi quali OCSE e Prometeia evidenziano invece un rallentamento per il 2023: meno pronunciato per il primo (+0,4%) e poco di sopra lo zero per l'istituto di ricerca e previsione nazionale (+0,1%) (Tab. 1.4.).

Tab. 1.4. Previsioni del PIL per l'Italia a confronto per principali istituzioni
(variazioni percentuali 2021-2023)

Istituzione	Data di rilascio	Italia 2021	2022	2023	Fonte
Fondo monetario internazionale	ott-22		3,2	-0,2	World economic outlook Reports
OCSE	set-22		3,4	0,4	Economic outlook, analysis and forecasts
Prometeia	set-22		3,4	0,1	Prometeia
Commissione europea	mag-22		2,4	1,9	Economic forecasts
Ministero economia e finanze	set-22		3,3	0,6	Documenti di finanza pubblica
Istat	giu-22	-6,6	2,8	1,9	Prospettive per l'economia italiana

1.2 IL CONTESTO REGIONALE

1.2.1 ANALISI DEMOGRAFICA

La rilevazione regionale della **popolazione residente** da fonte anagrafica ISTAT⁴ riporta un conteggio di **290.769** residenti in Molise al 1° gennaio 2022. Rispetto alla stessa data del 2021 si evidenzia una diminuzione di 5.778 residenti, pari a una variazione percentuale di -1,95%.

La diminuzione della popolazione non rallenta rispetto a quanto osservato nel 2020 (-1,77% pari a oltre 5mila residenti in meno).

Nel corso del 2021 la maggioranza dei 136 comuni della regione ha fatto registrare una variazione negativa del numero di residenti; la variazione è positiva in 12 comuni ma di entità contenuta. Per 9 comuni la variazione positiva è limitata al massimo alle 10 unità mentre per 4 comuni la variazione positiva è compresa tra 12 e 36 unità. Il comune di Sant'Agapito (IS) ha fatto registrare una variazione percentuale della popolazione residente pari a +2,64, all'estremo opposto si trova il comune di Termoli (CB), dove nell'ultimo anno si registra una diminuzione di oltre 200 residenti (-209 unità), segue immediatamente il comune di Campobasso con una diminuzione di 201 unità.

La riduzione della popolazione osservata nel corso del 2021 è concentrata sulla popolazione maschile, che perde oltre 1.800 unità (Tab. 1.5.).

Tab. 1.5. Popolazione residente a confronto al 1° gennaio 2021 e 2022

Territorio	2021			2022		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Molise	144864	149430	294294	143016	147753	290769
Campobasso	104548	108331	212879	103385	107214	210599
Isernia	40316	41099	81415	39631	40539	80170

Al 1° gennaio 2022, poco più della metà della popolazione residente (50,81%) è di sesso femminile.

⁴ Fonte: ISTAT (elaborazione su data base accesso diretto)

L'analisi per classi di età (Tab. 1.6.)⁵ evidenzia la prosecuzione di alcune tendenze già rilevate negli anni recenti, in particolare la diminuzione di bambini e adolescenti fino a 14 anni che nel corso dell'ultimo anno fa registrare una perdita di oltre 700 unità. La riduzione è concentrata nella fascia 0-10 anni e la causa prevalente è il calo della natalità che interessa il territorio regionale, e nazionale, ormai da oltre un decennio.

Risulta al contrario in aumento la popolazione dei residenti nella fascia 55-59 anni, che beneficia della natalità crescente da metà anni Novanta e dal dopo guerra.

Ancora in contrazione la popolazione dei giovani adulti (25-44 anni) per via dei ben noti effetti strutturali legati alla denatalità degli anni Ottanta, che limita il ricambio all'interno della classe di età; nel corso del 2021 la numerosità in tale fascia di età è diminuita di circa 2.985 unità concentrate nella classe 35-44 anni (53,43%). L'andamento di questa fascia di età va considerato con attenzione, sia per i riflessi sulla popolazione in età lavorativa sia per gli effetti depressivi sulla natalità: in un contesto di fecondità bassa e in rilevante calo, la diminuzione delle potenziali madri si riflette inevitabilmente in una diminuzione delle nascite.

Tab. 1.6. Popolazione residente al 1° gennaio 2022 per classi di età e sesso

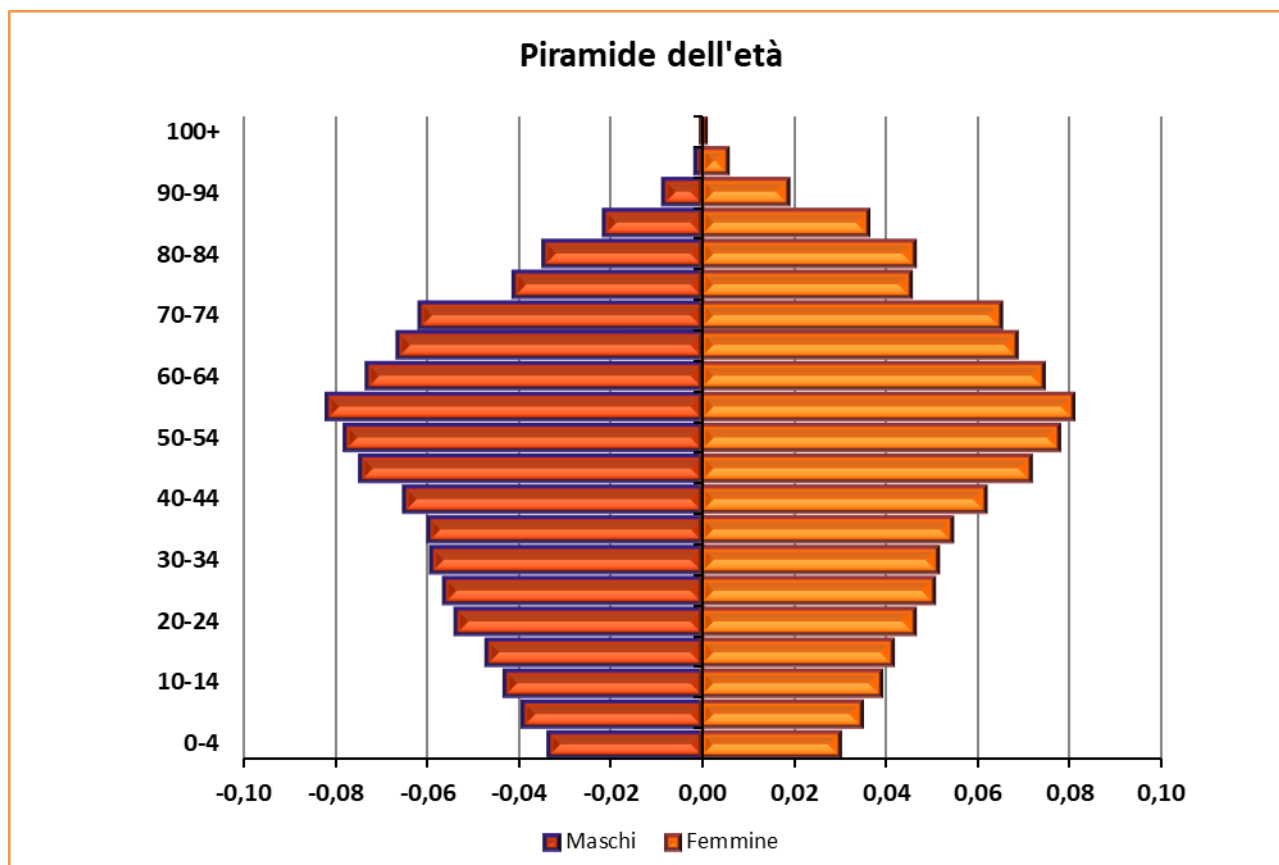
Età	Maschi	Femmine	Totale	Maschi %	Femmine %	Totale%
0-4	4.795	4.447	9.242	3,35%	3,01%	3,18%
5-9	5.604	5.153	10.757	3,92%	3,49%	3,70%
10-14	6.169	5.748	11.917	4,31%	3,89%	4,10%
15-19	6.733	6.143	12.876	4,71%	4,16%	4,43%
20-24	7.700	6.832	14.532	5,38%	4,62%	5,00%
25-29	8.032	7.460	15.492	5,62%	5,05%	5,33%
30-34	8.436	7.590	16.026	5,90%	5,14%	5,51%
35-39	8.516	8.016	16.532	5,95%	5,43%	5,69%
40-44	9.293	9.097	18.390	6,50%	6,16%	6,32%
45-49	10.665	10.554	21.219	7,46%	7,14%	7,30%
50-54	11.139	11.455	22.594	7,79%	7,75%	7,77%
55-59	11.693	11.917	23.610	8,18%	8,07%	8,12%
60-64	10.459	10.977	21.436	7,31%	7,43%	7,37%
65-69	9.499	10.087	19.586	6,64%	6,83%	6,74%
70-74	8.800	9.584	18.384	6,15%	6,49%	6,32%
75-79	5.886	6.715	12.601	4,12%	4,54%	4,33%
80-84	4.954	6.852	11.806	3,46%	4,64%	4,06%
85-89	3.095	5.345	8.440	2,16%	3,62%	2,90%
90-94	1.253	2.793	4.046	0,88%	1,89%	1,39%
95-99	259	860	1.119	0,18%	0,58%	0,38%
100+	36	128	164	0,03%	0,09%	0,06%
Totale	143.016	147.753	290.769	100,00%	100,00%	100,00%

Il grafico che segue (c.d. "Piramide dell'età") rappresenta la distribuzione della popolazione residente in Molise per età e sesso al 1° gennaio 2022. La forma del grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In

⁵ Fonte: ISTAT (elaborazione su data base accesso diretto)

Molise ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico, come già evidenziato nella descrizione dei dati riportati in Tab.1.6.

Grafico 1.1. Piramide dell'età al 1° gennaio 2022



L'età media della popolazione molisana è di **47,27** e l'età media al parto è stimata in 32,8 anni (in Italia è 32,4 anni).

Nel confronto con il 2021, i dati 2022 confermano il trend di aumento della popolazione adulta e anziana, in particolare nella fascia dai 75-79 anni con un aumento di oltre 500 unità.

Gli stranieri residenti nel Molise al 1° gennaio 2022 sono 11.514 e rappresentano il 3,96% della popolazione residente.

1.2.2 L'ECONOMIA REGIONALE⁶

Dopo il forte calo dovuto alla crisi pandemica, nel 2022 è persistito in Molise il recupero dell'attività economica, mostrando tuttavia segnali di un progressivo indebolimento nel corso dell'anno. L'estensione della domanda interna ha rallentato, perdendo slancio, bloccata dalle crescenti spinte inflazionistiche e dal contestuale deterioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese.

⁶ Fonte: Rapporto annuale Banca d'Italia

Le vendite all'estero, dopo la sensibile crescita degli anni precedenti, sono tornate a diminuire a causa del calo nel settore automobilistico, in parte compensato dalle maggiori esportazioni di prodotti alimentari e chimici. In ogni caso, continua a pesare l'elevata incertezza connessa con l'evolversi del conflitto in Ucraina e le sue conseguenze in termini di costi e di disponibilità dei beni energetici.

Nel settore industriale il sondaggio autunnale della Banca d'Italia ha rilevato una prevalenza di aziende che hanno accresciuto il fatturato e le ore lavorate nei primi nove mesi dell'anno, sebbene meno accentuata nel confronto con l'edizione del 2021. L'impatto dei rincari energetici sui costi di produzione è stato rilevante, con diffuse ricadute soprattutto in termini di aumento dei prezzi; permangono inoltre le difficoltà di approvvigionamento di input essenziali ai processi produttivi, segnalate da oltre la metà delle aziende rilevate. La spesa per investimenti industriali è stata più sostenuta di quanto programmato al termine dello scorso anno, anche per l'aumento dei prezzi dei beni acquistati; nei piani degli imprenditori per il 2023 i livelli di spesa dovrebbero ridursi solo leggermente, continuando a beneficiare anche degli incentivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Le attività delle costruzioni hanno continuato a crescere su valori al di sopra di quelli precedenti la pandemia, anche grazie al diffuso utilizzo degli incentivi alla riqualificazione del patrimonio edilizio. Nei servizi privati, le attività turistiche e commerciali sono state sostenute dalla tenuta delle presenze nelle strutture ricettive regionali e dall'ulteriore recupero dei consumi delle famiglie, seppure in rallentamento anche per via della significativa crescita dell'inflazione.

Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, in virtù della crescita nel primo semestre dell'anno dei livelli occupazionali e del tasso di partecipazione. Tra le nuove posizioni lavorative sono ancora prevalse quelle a tempo determinato, seppure in misura meno accentuata dello scorso anno, mentre hanno ripreso a crescere le attivazioni nette con contratti a tempo indeterminato. Il ricorso agli ammortizzatori sociali si è sensibilmente ridotto ma su un livello che resta storicamente elevato.

Nel mercato del credito sono emersi primi segnali di aumento dei tassi di interesse mentre si è rafforzata la crescita dei prestiti al settore privato non finanziario. Probabilmente, influenzato dall'elevato concorso ai finanziamenti del settore produttivo, soprattutto nel comparto manifatturiero, e dall'accelerazione del credito al consumo e dei mutui per l'acquisto di abitazioni, anche in relazione alla segnata espansione del mercato immobiliare residenziale. La crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese ha ancora sensibilmente rallentato, dopo la forte accelerazione seguita allo scoppio della crisi pandemica.

Le imprese

In Molise, alla fine del **I trimestre del 2022** risultano registrate **34.861** sedi di impresa. Rispetto alle 34.991 di fine VI trimestre 2021, si rileva una variazione negativa dello stock e, a fronte di 517 iscrizioni e 647 cessazioni (al netto delle cessazioni d'ufficio), il saldo risultante è negativo per 130 unità.

In Molise resta ancora debole la dinamica delle iscrizioni, che continua a registrare valori sempre più bassi ormai da diversi anni. Diminuiscono parallelamente anche le cessazioni di imprese.

Il tasso di crescita del primo trimestre del 2022 risulta negativo e pari a -0,37% e, anche se in miglioramento rispetto a quello dello stesso periodo del 2021 (-0,48% a marzo 2021), risulta essere tra i peggiori d'Italia.

In Molise il Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel) della Banca d'Italia, condotto tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre su un campione di imprese con sede in regione e con almeno 20 addetti, indica per la prima parte dell'anno un'ulteriore espansione dell'attività industriale. Nei primi nove mesi del 2022, quasi il 60 per cento delle aziende dell'industria incluse nel campione ha registrato una crescita del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dovuta in parte all'aumento dei prezzi di vendita, una quota superiore di circa 30 punti rispetto a quella delle segnalazioni di calo.

I costi energetici hanno influito in misura notevole sui costi di produzione, con diffuse ricadute in termini di aumento dei prezzi dei beni prodotti e, seppure in misura inferiore, di riduzione dei margini e dei livelli produttivi. Nei primi nove mesi del 2022, l'incidenza delle spese per gas ed energia elettrica sul costo totale di beni e servizi è cresciuta rispetto al 2021 per il 70% delle imprese; le aziende con un'incidenza inferiore al 5% sono scese dal 61% al 30% del totale, mentre per circa un terzo del campione tale incidenza è salita su valori superiori al 15%.

La spesa nominale per investimenti fissi è ancora cresciuta. In un contesto di aumento generalizzato dei prezzi che ha interessato anche i beni di investimento, i piani di spesa programmati alla fine dello scorso anno, orientati nel complesso a un accrescimento, sono stati corretti al rialzo dal 40% delle aziende, una quota superiore di oltre 20 punti a quella delle aziende che hanno dichiarato una revisione al ribasso. I piani di spesa previsti per il 2023, in lieve diminuzione rispetto a quelli realizzati nel corrente anno, potranno ancora beneficiare secondo gli imprenditori degli incentivi previsti dal PNRR nell'ambito del programma c.d. *Transizione 4.0* e di quelli volti ad aumentare l'efficienza energetica e l'autoproduzione da fonti di energia rinnovabile. Come nel resto del Paese, l'implementazione del PNRR e del connesso Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) contribuisce altresì al sostegno degli investimenti realizzati dagli enti territoriali molisani.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nel settore delle costruzioni i livelli di attività hanno continuato a crescere sensibilmente, dai dati forniti dalle casse edili molisane, nei primi otto mesi dell'anno il numero delle **ore lavorate in regione è aumentato del 34% rispetto allo stesso periodo del 2021** e del 64% nel confronto con il corrispondente valore del 2019. L'aumento è stato particolarmente accentuato nel primo trimestre dell'anno, per poi diminuire gradualmente nei mesi successivi, pur mantenendosi su valori al di sopra di quelli del triennio precedente. Il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese edili con sede in Molise e con almeno 10 addetti conferma il proseguimento della crescita del valore della produzione nel corso del 2022, in particolare nell'ambito dell'edilizia residenziale che previsionalmente continuerà ad aumentare anche nel 2023, beneficiando degli effetti dell'utilizzo degli incentivi del Superbonus, introdotto dal decreto-legge n. 34/2020 (c.d. decreto "*Rilancio*"), nonostante le difficoltà segnalate dagli intervistati inerenti la cessione dei crediti fiscali.

Sulla base dei dati Enea e Ministero della Transizione ecologica, al 30 settembre 2022 le asseverazioni protocollate per interventi svolti in Molise avevano superato le 2.000 unità, per un ammontare di investimenti ammessi alla

detrazione di quasi 348 milioni di euro (circa 295 milioni in più rispetto a 12 mesi prima), dei quali il 64,7% riferito a lavori conclusi (68,9% in Italia).

Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, le compravendite di abitazioni effettuate in Molise nel primo semestre del 2022 sono ancora sensibilmente cresciute, raggiungendo un valore superiore di oltre un quarto rispetto a quello del primo semestre del 2021 e di quasi due terzi nel confronto con il corrispondente valore del 2019, l'aumento tendenziale dei prezzi è stato del 2,7%, inferiore alla media nazionale (4,9%). Anche il mercato degli immobili non residenziali è fortemente migliorato, con un aumento delle compravendite pari al 22% rispetto al 2021 e al 35% rispetto al 2019.

I servizi privati non finanziari

Le attività dei servizi privati non finanziari hanno usufruito della tenuta dei flussi turistici e dell'ulteriore crescita dei consumi, sebbene in rallentamento rispetto al 2021.

Nel commercio dei beni durevoli, i dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA) indicano per i primi nove mesi dell'anno una riduzione delle immatricolazioni di autovetture del 9,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-16,3% nella media nazionale), su livelli ancora nettamente al di sotto dei corrispondenti valori del 2019; anche le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri, dopo la crescita registrata nel 2021, sono tornate a ridursi nei primi nove mesi dell'anno, analogamente all'intero Paese. Su tali andamenti hanno continuato a pesare le perduranti difficoltà di rifornimento di componenti elettronici utilizzati dall'industria automobilistica.

Il mercato del lavoro e le famiglie

Nel primo semestre del 2022, le condizioni del mercato del lavoro regionale sono state favorite dal recupero delle attività produttive che è persistito nel medesimo periodo.

Tuttavia, la ripresa occupazionale potrebbe risentire dell'elevata incertezza dovuta al protrarsi delle tensioni geopolitiche e del forte aumento dei costi di rifornimento delle imprese.

Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat, nella media del primo semestre del 2022 il **numero di occupati è cresciuto dell'1,6%** rispetto allo stesso periodo del 2021, la crescita ha riguardato esclusivamente la componente alle dipendenze, a fronte dell'ulteriore riduzione degli occupati autonomi, ed è risultata diffusa nei principali settori ad eccezione dell'agricoltura. Anche la partecipazione al mercato del lavoro è tornata a crescere, con un incremento del tasso di attività dal 58,6% al 60,8%, più evidente per le donne (dal 45,6% al 49,5%). Il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,5 punti percentuali, al 10,0%, un valore compreso tra quello del Mezzogiorno e quello medio nazionale (14,6% e 8,4%, rispettivamente) (Tab. 1.7.).

Tab. 1.7. Occupati e forza lavoro⁷**(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)**

Periodi		Occupati							In cerca di occupazione	Forze lavoro	Tasso disoccupazione	Tasso disoccupazione in agricoltura
		Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
					di cui: commercio, cultura, turismo	di cui: servizi finanziari e assicurativi	Totale					
2019		10,7	10,7	-12,2	1,3	20,3	2,4	-4,2	1,6	54,7	12,1	62,4
2020		12,4	-2,4	-10	-5,5	-11	-4,2	-22	-6,4	53	9,9	59,1
2021		-1,3	-10,3	23,9	-4,5	-18,3	-3,6	7,2	-2,5	52,3	10,9	58,9
2020	1° trimestre	30	4,6	-20,2	0,7	0,8	1,8	-13,4	0	54,4	10	60,7
	2° trimestre	-11,5	7,3	-8,2	-8,1	-15,1	-5,6	-66,8	-13,9	52,6	5,2	55,6
	3° trimestre	29	2,6	-16,8	-7,5	-12,4	-4,2	-9,6	-4,9	52,9	12,3	60,5
	4° trimestre	6,7	-21	8,3	-7,5	-17,3	-8,4	10,1	-6,5	52,3	11,9	59,6
2021	1° trimestre	3,8	-12,1	42,5	-9,6	-31,8	-6,7	8,3	-5,2	51,7	11,4	58,6
	2° trimestre	53	-12,7	29	-6	-20,2	-1,4	90,1	3,4	52,8	9,6	58,6
	3° trimestre	-34,6	-13,1	-4,7	1,4	-6,4	-4,9	-3,7	-4,7	51,5	12,4	59
	4° trimestre	-13,4	-2,3	37,1	-2,9	-11,8	-1	-16,7	-2,9	53,3	10,3	59,5
2022	1° trimestre	-14,2	7,7	46,1	0,7	20,8	3,8	-10,1	2,2	55,2	10,1	61,6
	2° trimestre	-54,7	3,7	33,9	1,2	0,7	-0,6	1,7	-0,4	53,9	9,8	59,9

Nel settore privato non agricolo, i dati delle comunicazioni obbligatorie mostrano un progressivo incremento delle attivazioni nette cumulate delle posizioni di lavoro alle dipendenze, rimaste fino al giugno scorso su valori pressoché analoghi a quelli del 2021, per poi rallentare in misura più marcata nei mesi estivi. Nell'insieme dei primi otto mesi dell'anno, le attivazioni nette sono state poco meno di 3.400, un valore ancora nettamente al di sopra di quello del 2019 ma inferiore di quasi 940 unità rispetto all'anno precedente; sulla diminuzione ha influito una crescita delle cessazioni più marcata rispetto a quella delle assunzioni, che hanno comunque pienamente recuperato la flessione dovuta alla crisi pandemica. Le attivazioni nette di posizioni lavorative con contratti a termine sono ancora risultate ampiamente prevalenti, sebbene in misura meno pronunciata rispetto allo scorso anno, mentre hanno ripreso a crescere quelle con contratti a tempo indeterminato; tra i diversi comparti, le

⁷ Fonte: ISTAT. Rilevazione forze di lavoro.

attivazioni nette hanno riguardato principalmente i servizi, soprattutto turistici, e l'edilizia. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è ancora diminuito, anche a seguito del termine delle agevolazioni introdotte durante la pandemia (Tab. 1.8.).

Secondo i dati dell'INPS, nei primi nove mesi dell'anno sono state autorizzate 3,9 milioni di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG), poco più della metà nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente ma tre volte il corrispondente valore del 2019; la riduzione delle richieste ha interessato tutti i settori ad eccezione di alcuni comparti industriali (quello chimico, il tessile e l'estrattivo). Anche le richieste di integrazione salariale tramite i fondi di solidarietà si sono sensibilmente ridotte, scendendo a 0,2 milioni di ore tra gennaio e settembre (-84,4% rispetto allo stesso periodo del 2021).

Secondo i dati dell'INPS, nel primo semestre del 2022 sono state presentate poco più di 4.400 domande di accesso alla nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpi) da parte di persone che avevano perso il lavoro, un valore in crescita di un terzo rispetto allo stesso periodo del 2021 e che si è riportato in linea con quello del 2019.

Tab. 1.8. Comunicazioni obbligatorie⁸

(unità)

Voci	2019	2020	2021	Gen. - Ago. 2021	Gen. - Ago. 2022
Assunzioni	26.113	19.731	22.676	15.323	18.292
Cessazioni	25.674	19.002	20.152	11.002	14.908
Attivazioni nette	439	729	2.524	4.321	3.384
Attivazioni nette per tipologia di contratto					
Tempo indeterminato	267	1.261	965	721	1.010
Tempo determinato	-33	-473	1.623	3.632	2.474
Apprendistato	205	-59	-64	-32	-100
Attivazioni nette per settori					
Industria in senso stretto	-86	231	109	335	239
Costruzioni	274	826	723	837	758
Commercio	192	-29	458	371	151
Turismo	64	-574	611	1.689	1.346
Altri servizi	-5	275	623	1.089	890

I consumi delle famiglie

Secondo le previsioni di Svimez di agosto, i consumi delle famiglie molisane, misurati in termini reali, continueranno a crescere nel 2022 ma in sensibile rallentamento rispetto all'anno precedente e con una intensità ancora inferiore alla media nazionale. Su tale andamento inciderebbero il deterioramento del clima di fiducia e l'accentuato aumento dei prezzi al consumo.

Sulla base dei dati Istat, nel Mezzogiorno come nel Paese, l'indice del clima di fiducia dei consumatori, già in diminuzione negli ultimi mesi del 2021, ha mostrato un deciso peggioramento a partire da marzo. In Molise,

⁸ Fonte: Elaborazione su dati Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comunicazioni obbligatorie

l'indice dei prezzi al consumo è aumentato a settembre del 7,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo valori più elevati per le voci di spesa destinate ai consumi di prima necessità, con ricadute relativamente maggiori per i nuclei familiari a basso reddito

I prezzi dei beni alimentari, che pesavano nel 2021 per quasi un quarto della spesa totale, sono cresciuti del 10,8%, i costi del trasporto del 7,6% e quelli per l'abitazione e le utenze del 36,8%, tra questi soprattutto i costi dell'energia elettrica, del gas e degli altri combustibili sono aumentati dell'80,5% (77,4% in Italia).

Le misure di sostegno delle famiglie

Nel primo semestre del 2022 l'utilizzo delle misure di sostegno da parte delle famiglie molisane ha mostrato, come nel resto del Paese, una lieve riduzione. Nel giugno scorso, **i nuclei familiari percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) o della Pensione di cittadinanza (PdC) erano in Molise quasi 5.900**, il 4,6% della popolazione residente in regione, un dato in calo di circa un punto percentuale rispetto al giugno 2021, in linea con la media nazionale e nettamente inferiore a quella del Mezzogiorno.

Dal 2021 il Governo ha varato diverse misure finalizzate a mitigare l'impatto dei rincari energetici sul potere di acquisto delle famiglie con basso reddito, tra cui il potenziamento dei bonus sociali elettricità e gas. Sulla base dei dati forniti dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), alla fine dello scorso anno in Molise le utenze beneficiarie dei due bonus erano pari, rispettivamente, al 7% e all'8% del totale, valori sostanzialmente in linea con i dati nazionali (circa l'8% per entrambe le misure) e inferiori a quelli del Mezzogiorno (13% e 12%, rispettivamente).

Nel corso del 2022 è iniziata inoltre l'erogazione dell'assegno unico e universale (AUU), una misura che ha potenziato e razionalizzato gli interventi in favore delle famiglie con figli, estendendo il supporto ai nuclei e alle famiglie con redditi diversi da quelli da lavoro dipendente o da pensione, precedentemente escluse; in base ai dati dell'INPS, i figli delle famiglie molisane che nel giugno 2022 avevano beneficiato dell'AUU erano stati poco più di 38.600, il 76,7% della popolazione fino a 21 anni (72,7% a livello nazionale), per un importo medio mensile di 148 euro (145 in Italia).

L'indebitamento delle famiglie

Nei primi mesi del 2022 **i prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie sono ancora cresciuti in maniera sostenuta**. Il tasso di variazione sui dodici mesi è salito dal 3,1% di dicembre scorso al 4,4% di giugno, mantenendosi su valori inferiori a quelli rilevati in Italia e nel Mezzogiorno.

La crescita è stata stimolata soprattutto dai crediti al consumo, il cui incremento è passato dall'1,5% al 4,2%. **I mutui per l'acquisto di abitazioni**, che rappresentano circa la metà del debito delle famiglie, **hanno continuato a crescere in misura rilevante (4,9%)**, in connessione con l'espansione del mercato

immobiliare regionale. In termini di movimenti, nei primi sei mesi dell'anno le erogazioni di nuovi mutui si sono attestate a 59 milioni di euro, un valore sostanzialmente in linea con il corrispondente dato del 2021 e superiore

di circa il 60% nel confronto con quello del 2019; le surroghe e le sostituzioni si sono invece ulteriormente ridotte in virtù degli aumenti indifferenziati dei tassi di interessi.

1.3 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

1.3.1 ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

La struttura organizzativa della Regione Molise prevede quattro Direzioni Dipartimentali della Giunta regionale, funzionalmente sovraordinate ai Servizi, una Direzione generale per la salute (transitoria) e i servizi “Autonomi” della Presidenza della Giunta regionale, nonché un Segretariato generale del Consiglio regionale, articolato anch’esso in Servizi.

Il personale della Regione appartiene ad un unico organico, distinto in dotazione organica della Giunta regionale e dotazione organica del Consiglio regionale.

Complessivamente il personale di ruolo a tempo indeterminato in servizio presso la Giunta e il Consiglio regionale, alla data del 1° gennaio 2022, ammontava a n. 449 unità, di cui n. 425 unità con qualifica non dirigenziale e n. 24 unità con qualifica dirigenziale (Tab. 1.9).

Tab. 1.9. Distribuzione dipendenti per categoria e per sesso al 1° gennaio 2023

(unità)

Area di categoria/dirigenziale ⁹	Maschi	Femmine	Totale
A	1	1	2
B	72	40	112
C	70	41	111
D	78	61	139
Dirigenti	11	9	20
Totale	232	152	384

I dipendenti della Regione sono suddivisi in categorie e qualifiche in base al contratto nazionale di lavoro: dirigenti, funzionari di categoria D, impiegati di categoria C, B e A.

La percentuale più elevata del personale regionale rimane, come negli anni precedenti, **la categoria “D” (36,20% del totale personale regionale)**.

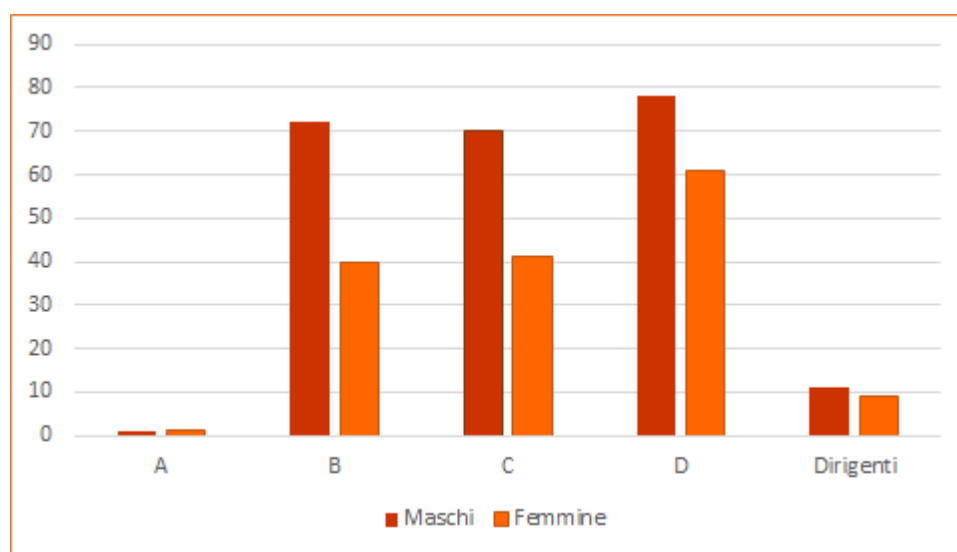
⁹ Nelle categorie del personale in organico sono compresi i dipendenti di ruolo in distacco/aspettativa, è escluso il personale a tempo determinato e/o in distacco/comando da altre Amministrazioni/Enti.

La presenza femminile è sempre minoritaria nel complesso dell'organico, ad eccezione nella categoria A che si equivale a quella maschile.

Complessivamente il personale di sesso maschile, in termini percentuali sul totale, (60,42%) è superiore a quello femminile (39,58%) di +20,83%, con un incremento percentuale, rispetto allo scorso anno, di +4,13% e con un indice di mascolinità pari a 152,63%. Il personale di ruolo a tempo indeterminato della Regione Molise è composto da 152,63 maschi ogni 100 femmine.

Un maggiore distacco tra maschi e femmine si evidenzia tra il personale di categoria B e C, rispettivamente + 8,33% e +7,55%, rispetto al totale del personale (Grafico 1.2).

Grafico 1.2. Dipendenti al 1° gennaio 2023 per genere e per categoria di appartenenza



L'andamento della consistenza del personale evidenzia, nell'ultimo decennio, una notevole diminuzione del personale di ruolo, a tempo indeterminato, passando complessivamente da n. 722 unità alla data del 1° gennaio 2013 a n. 384 unità al 1° gennaio 2023, con un decremento di ben -46,81% delle unità) (Tab. 1.10.).

Tab. 1.10. Serie storica del personale di ruolo a tempo indeterminato

Periodo di riferimento (*)	Area di categoria e dirigenziale					
	A	B	C	D	Dirigenti	Totale
2012	1	155	145	391	64	756
2013	1	152	138	373	58	722
2014	1	146	135	367	56	705
2015	0	144	128	329	41	642
2016	0	143	123	297	36	599
2017	0	149	118	257	34	558
2018	0	152	113	253	32	550
2019	2	163	121	253	29	568

Analisi del contesto interno

2020	2	149	120	227	24	522
2021	2	135	110	184	22	453
2022	2	127	127	169	24	449
2023	2	112	111	139	20	384

(*) al 1° gennaio di ogni anno.

Nonostante gli organici regionali siano stati interessati, soprattutto nell'ultimo quinquennio, da un riordino complessivo in ragione delle disposizioni recate:

- dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, che ha interessato il riordino delle funzioni non fondamentali delle province (c.d. "funzioni delegate"), in esecuzione della quale presso la Regione Molise, con legge regionale 10 dicembre 2015, n. 18, sono stati assunti per mobilità complessivamente n. 20 dipendenti (di cui n. 1 unità con qualifica dirigenziale) delle province di Campobasso e Isernia;
- dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, le cui disposizioni che hanno investito la materia del mercato del lavoro e dei Centri per l'Impiego (articolo 1, commi 793 – 799) hanno previsto il subentro da parte dell'Amministrazione regionale nei rapporti di lavoro del personale assegnato ai Centri per l'Impiego sicché, conseguentemente, sono stati inquadrati complessivamente n. 48 unità lavorative (di cui n. 1 con qualifica dirigenziale);
- dall'assunzione, attraverso l'istituto della mobilità volontaria esterna ex articolo 30 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., di complessive n. 26 unità di cui n. 6 con qualifica dirigenziale;

si evidenzia una crescita negativa del numero dei dipendenti (tendenza decrescente), generata comparativamente dalle maggiori cessazioni riferite fondamentalmente agli interventi previsti dalla normativa recata dall'articolo 1, comma 557, del D.L. n. 112/2008 per la riduzione della spesa per il personale e alle risoluzioni volontarie del rapporto di lavoro ai sensi della normativa introdotta dal decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, che hanno comunque prodotto, sia pure in varia misura e con risultati quantitativamente diversificati, il costante e strutturale decremento della spesa.

L'analisi della variazione percentuale del numero dei dipendenti nell'ultimo decennio, secondo l'area di appartenenza, evidenzia **un trend decrescente**, nonostante le iniziative assunzionali conseguenti alle sopra citate leggi n. 56/2014 e n. 205/2017 e alle procedure concorsuali di cui all'articolo 30 del D.Lgs. n. 165/2001. In particolare, i dati relativi alla variazione percentuale del contingente dirigenziale rilevano un trend costantemente decrescente.

Il personale con qualifica dirigenziale passa da n. 58 unità a n. 20 unità con una variazione percentuale pari a – 65,52%. Mentre alla data del 1° gennaio 2013 il personale con qualifica dirigenziale rappresenta l'8,03% dei dipendenti, alla data del 1° gennaio 2023 rappresenta solo il 5,21%.

L'**indice** di equilibrio organizzativo, dato dal rapporto tra personale del comparto e dirigenti, aumenta da 11,45 nel 2013 a 20,75 nel 2020, per poi decrescere nuovamente **nel 2023 a 18,20** (Tab. 1.11.).

Tab. 1.11. Indice di equilibrio organizzativo

Personale	Periodo di riferimento (*)										
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Area di categoria	664	649	601	563	524	518	539	498	431	425	364
Dirigenti	58	56	41	36	34	32	29	24	22	24	20
Totale	722	705	642	599	558	550	568	522	453	449	384
Area di categoria/Dirigenti	11,45	11,59	14,66	15,64	15,41	16,19	18,59	20,75	19,59	17,71	18,20

(*) al 1° gennaio di ogni anno.

A causa delle **cessazioni che verosimilmente interverranno nel corso dell'anno 2023** (complessivamente pari a **n. 23**, per pensionamento), la struttura organizzativa regionale e, conseguentemente, la Tab.1.9., alla data del 1° gennaio 2024, potrà essere rappresentata dalla seguente distribuzione (Tab.1.11.), con l'esclusione delle eventuali assunzioni conseguenti le procedure concorsuali e di mobilità volontaria esterna, ex articolo 30 del D.Lgs. n. 165/2001, in corso di perfezionamento.

Tab. 1.12. Previsione distribuzione dipendenti per categoria e per sesso al 1° gennaio 2024

(unità)

Area di categoria-dirigenziale ¹⁰	Maschi	Femmine	Totale
A	1	1	2
B	69	39	108
C	67	39	106
D	71	55	126
Dirigenti	10	9	19
Totale	218	143	361

L'indice di equilibrio organizzativo, quindi, tenderà a decrescere lievemente passando da 18,20 a 18,00.

L'**età media** del personale di ruolo a tempo indeterminato è pari a **56,6 anni**, leggermente superiore per le **donne 56,87 anni** e di poco inferiore per gli uomini 56,42, il 35,68% dei dipendenti hanno un'età anagrafica compresa tra i 60-64 anni (Tab. 1.13.) e il 37,23% di questi sono inquadrati in categoria D (Tab. 1.14.).

Tab. 1.13. Distribuzione personale dipendente di ruolo a tempo indeterminato per sesso e classi di età al 1° gennaio 2023

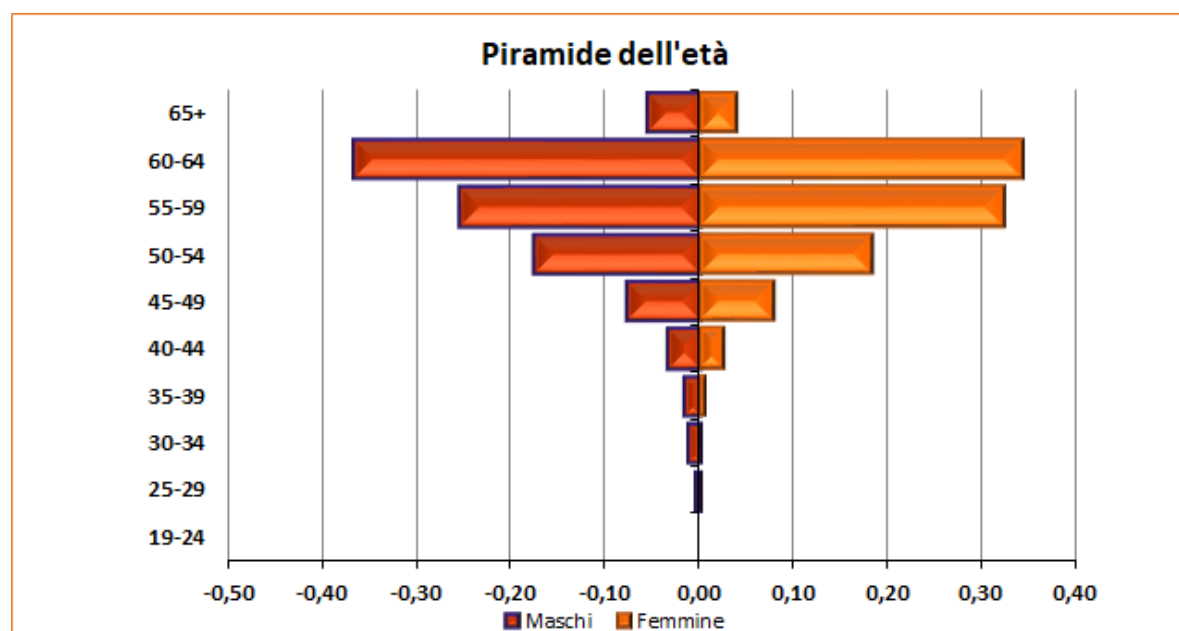
Età	Maschi	Femmine	Totale	Totale %
19-24	0	0	0	0,00%

¹⁰ Nelle categorie del personale in organico sono compresi i dipendenti di ruolo in distacco/aspettativa, è escluso il personale a tempo determinato e/o in distacco/comando da altre Amministrazioni/Enti.

25-29	1	0	1	0,26%
30-34	3	0	3	0,78%
35-39	4	1	5	1,30%
40-44	8	4	12	3,13%
45-49	18	12	30	7,81%
50-54	41	28	69	17,97%
55-59	59	49	108	28,13%
60-64	85	52	137	35,68%
65+	13	6	19	4,95%
Totale	232	152	384	100,00%

Anche il grafico che segue c.d. “Piramide dell’età” (Grafico 1.3.) evidenzia una concentrazione dei dipendenti nelle classi di età anagrafica più elevate.

Grafico 1.3. Piramide dell’età del personale di ruolo a tempo indeterminato al 1° gennaio 2023



In particolare, dall’esame dei dati riferiti all’età anagrafica dei dipendenti alla data del 1° gennaio 2023, si evince che la concentrazione nella classe di età 60-64 del personale di categoria D è soprattutto dovuto alla presenza maschile (23,36% di 37,23%) (Tab. 1.14.).

Tab. 1.14. Personale di ruolo a tempo indeterminato per classi di età, sesso e categoria di appartenenza al 1° gennaio 2023

Età	A		B		C		D		Dirigenti		Totale
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
19-24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
25-29	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
30-34	0	0	2	0	1	0	0	0	0	0	3
35-39	0	0	0	0	3	1	1	0	0	0	5
40-44	0		2		3	4	2		1		12

45-49	0	0	8	1	7	5	3	6	0	0	30
50-54	1	0	12	4	15	5	12	16	1	3	69
55-59	0	0	21	21	11	7	23	18	4	3	108
60-64	0	1	23	13	26	16	32	19	4	3	137
65+	0	0	3	1	4	3	5	2	1	0	19
Totale	1	1	72	40	70	41	78	61	11	9	384

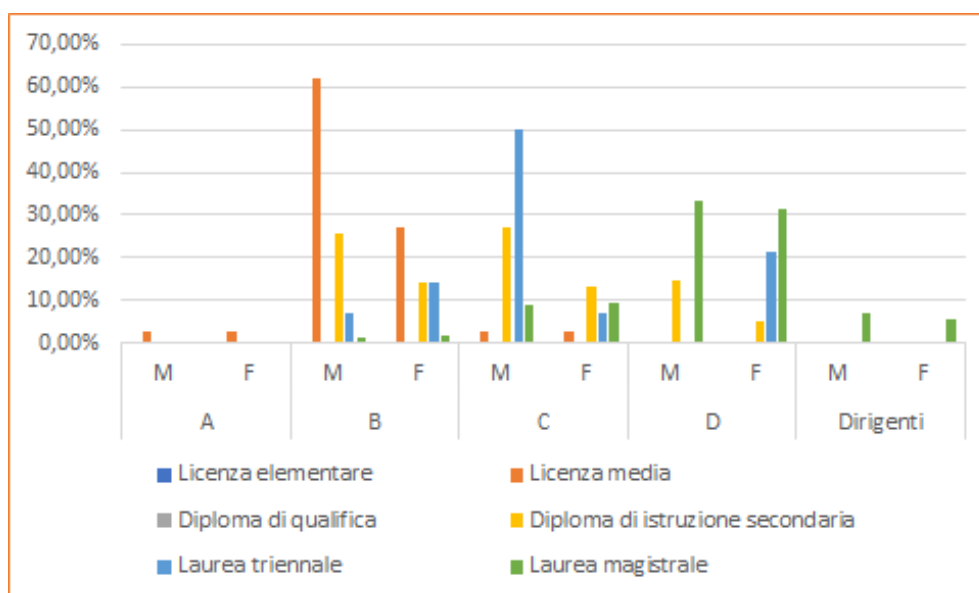
Il **46,35%** del personale di ruolo a tempo indeterminato è in possesso di un **diploma di istruzione secondaria**, di questi il 40,45% è inquadrato in categoria "C" e il 39,89% in categoria "B".

Il 40,36% è in possesso di un titolo di studio pari o superiore alla laurea magistrale o equivalente, di questi il 65,16% è inquadrato in categoria "D" (Tab. 1.15. e Grafico 1.4.).

Tab. 1.15. Distribuzione personale per sesso, categoria e titolo di studio al 1° gennaio 2023

Titolo di studio	A		B		C		D		Dirigenti		Totale
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Licenza elementare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Licenza media	1	1	23	10	1	1	0	0	0	0	37
Diploma di qualifica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Diploma di istruzione secondaria	0	0	46	25	48	24	26	9	0	0	178
Laurea triennale	0	0	1	2	7	1	0	3	0	0	14
Laurea magistrale	0	0	2	3	14	15	52	49	11	9	155
Totale	1	1	72	40	70	41	78	61	11	9	384

Grafico 1.4. Rappresentazione grafica personale di ruolo a tempo indeterminato per sesso, categoria e titolo di studio al 1° gennaio 2023



2 IL QUADRO FINANZIARIO

Il perseguimento dell'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, nel rispetto dei principi di trasparenza, legalità, imparzialità e collaborazione, secondo una logica di miglioramento continuo, richiede interventi di coordinamento della programmazione attuativa nelle diverse aree di intervento regionale e la capacità di curare la gestione dei rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione regionale e gli organi giurisdizionali e di controllo.

Inoltre, l'attuazione delle misure del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* sarà assicurata mediante il presidio da parte delle articolazioni organizzative a vario titolo interessate, nell'ambito dei tavoli di coordinamento tecnico delle Commissioni nazionali e della Conferenza delle Regioni, al fine di intraprendere le azioni più opportune per il rispetto delle prerogative regionali.

In relazione alle partecipazioni societarie, detenute direttamente e indirettamente dalla Regione Molise, queste sono valorizzate attraverso la revisione periodica ordinaria del portafoglio esistente e proseguendo con le operazioni di dismissione, da realizzarsi, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento. Si intende assicurare e implementare l'attività di governance delle società partecipate, anche mediante l'utilizzo di sistemi informativi innovativi, appropriati ed idonei a garantire in modo sempre più efficace, efficiente e tempestivo i flussi informativi specie verso gli organismi di controllo. Anche in riferimento agli enti strumentali, si intende rafforzare e migliorare il sistema di governance degli stessi, al fine di una maggiore condivisione ed attuazione delle priorità delle politiche regionali e di una più ampia integrazione dei flussi informativi, con lo sviluppo di processi integrati e il supporto di applicativi informatici specifici.

La Regione, al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, intende perseguire l'efficientamento delle metodologie contabili e quale obiettivo operativo prioritario, gli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, attraverso l'analisi dell'evoluzione normativa.

2.1 IL QUADRO FINANZIARIO DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

2.1.1 LE SPESE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO¹¹

Con riferimento ai dati elaborati nell'ambito del progetto Conti Pubblici Territoriali dell'Agenzia di Coesione Territoriale, le prime evidenze relative all'anno 2020 mostrano, fra gli altri, anche gli effetti della pandemia. In particolare:

¹¹ Fonte dati – Conti Pubblici Territoriali – Dati 2018 <https://www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/>.

IL QUADRO FINANZIARIO

Il quadro finanziario del settore pubblico allargato

- le entrate del Settore Pubblico Allargato si riducono visibilmente soprattutto per effetto della contrazione nelle riscossioni tributarie delle Amministrazioni Centrali e dei ricavi delle Imprese Pubbliche Nazionali, pur riscontrando lo stesso effetto sugli altri soggetti;
- la spesa totale, al netto degli interessi e delle partite finanziarie, evidenzia invece una crescita nei diversi territori, trainata soprattutto dagli interventi straordinari messi in campo dalle Amministrazioni Centrali, che più che compensano le ridotte spese degli altri soggetti;
- la spesa in conto capitale, al netto delle partite finanziarie, mostra infine un andamento contrastante; aumenta nel caso della Pubblica Amministrazione ma si riduce quando si osserva il Settore Pubblico Allargato, a causa della forte battuta di arresto nella spesa delle Imprese Pubbliche.

La spesa consolidata regionale 2020, prodotta dall'insieme degli enti pubblici e degli operatori privati in controllo pubblico sul territorio della Regione Molise, è pari a **5.293,60 milioni** di euro. La spesa consolidata regionalizzata è composta per l'83,34 per cento da spese di natura corrente, contro il 16,66 per cento delle spese in conto capitale. Determina tale ammontare la spesa effettuata dalla Regione, da tutte le amministrazioni locali e dai loro enti strumentali o partecipati, dalle Imprese Pubbliche Locali e Regionali, e la quota regionalizzata delle spese prodotte dallo Stato e dalle Imprese Pubbliche Nazionali, come evidenziato nella sottostante tabella che ne analizza la composizione per il periodo 2018/2020.

Settore Pubblico Allargato Molise – Spesa totale per soggetto erogatore (Anni 2018 /2020)

Livello di governo	2018	2019	2020	Spesa 2020	% 2020 sul totale
	(valori in milioni di euro)	(valori in milioni di euro)	(valori in milioni di euro)	(€ procapite)*	
Amministrazioni Centrali	2.923,56	3.037,91	3.223,04	10.951,77	60,89%
Amministrazioni Locali	392,39	396,81	374,11	1.271,21	7,07%
Amministrazioni Regionali	937,18	685,82	843,79	2.867,17	15,94%
Imprese pubbliche locali	21,63	18,94	13,06	44,38	0,25%
Imprese pubbliche nazionali	775,36	953,63	801,52	2.723,53	15,14%
Imprese pubbliche regionali	48,83	41,70	38,08	129,39	0,72%
TOTALE COMPLESSIVO	5.098,95	5.134,81	5.293,60	17.987,45	100,00%

*calcolato con riferimento alla popolazione residente al 01.01.2021 - Dati Istat

Si osserva come la spesa consolidata 2020 risulti essere determinata, per circa il 61,00 per cento, (corrispondenti a 10.951,77 euro pro capite) dalle Amministrazioni Centrali.

Anche le Amministrazioni Regionali e le Imprese pubbliche nazionali ricoprono importanti quote di spesa (rispettivamente 15,94 per cento e 15,14 per cento), mentre un peso minore hanno Amministrazioni Locali, Imprese pubbliche locali e Imprese pubbliche regionali.

Le prime due voci di spesa per categoria economica nel 2020 in Molise sono rappresentate dai Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali, che incide per il 34,72% sul totale complessivo e dall'Acquisto di beni e servizi (19,02%,

IL QUADRO FINANZIARIO

Il quadro finanziario del settore pubblico allargato

in aumento rispetto all'anno precedente); seguono le Spese di personale (12,44%, in calo rispetto all' anno precedente).

Settore Pubblico Allargato Molise – Spesa totale per categoria economica (Anni 2018/2020; valori in milioni di euro)

Categoria economica	2018	% 2018 su totale	2019	% 2019 su totale	2020	% 2020 su totale
Spese di personale	745,28	14,54%	732,09	13,79%	660,07	12,44%
Acquisto di Beni e Servizi	1.185,44	23,13%	983,91	18,54%	1.009,65	19,02%
Trasferimenti in conto corrente	1.689,35	32,97%	1.729,81	32,59%	1.920,15	36,17%
<i>di cui: Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali</i>	1.670,63	32,60%	1.710,98	32,23%	1.843,16	34,72%
<i>di cui: Trasferimenti in conto corrente a imprese private</i>	18,73	0,37%	18,84	0,35%	76,99	1,45%
Interessi passivi	252,56	4,93%	219,91	4,14%	244,17	4,60%
Poste correttive e compensative delle entrate	348,05	6,79%	353,61	6,66%	326,98	6,16%
Somme di parte corrente non attribuibili	207,76	4,05%	232,26	4,38%	250,94	4,73%
Beni e opere immobiliari	192,68	3,76%	182,14	3,43%	154,36	2,91%
Beni mobili, macchinari, etc.	60,27	1,18%	385,94	7,27%	137,22	2,59%
Acquisizione di attività finanziarie	-	0,00%	-	0,00%	49,86	0,94%
Trasferimenti in conto capitale	221,03	4,31%	192,71	3,63%	220,56	4,16%
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali</i>	11,62	0,23%	12,32	0,23%	9,72	0,18%
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale a imprese private</i>	209,41	4,09%	180,39	3,40%	210,84	3,97%
Partecipazioni azionarie e conferimenti	137,30	2,68%	205,82	3,88%	133,39	2,51%
Concessioni di crediti, etc.	79,61	1,55%	84,10	1,58%	180,42	3,40%
Somme in conto capitale non attribuibili	5,13	0,10%	5,65	0,11%	5,84	0,11%
TOTALE COMPLESSIVO	5.124,48	100,00%	5.307,96	100,00%	5.293,60	100,00%

Da un'analisi della **distribuzione della spesa pro-capite per settore**, si evidenzia che la spesa più rilevante è inerente alla Previdenza e Integrazioni salariali che rappresentano il 35,11% del totale seguiti dal settore Sanità, con il 13,40% (2.410,27 € pro-capite).

Settore	Totale spesa erogata (milioni di €)	Valore Procapite (€)*	Incidenza %
Amministrazione Generale	459,63	1.561,80	8,68%
Difesa	36,57	124,26	0,69%

IL QUADRO FINANZIARIO

Il quadro finanziario del settore pubblico allargato

Sicurezza pubblica	104,52	355,16	1,97%
Giustizia	45,79	155,60	0,87%
Istruzione	266,71	906,26	5,04%
Formazione	5,08	17,28	0,10%
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	32,42	110,17	0,61%
Cultura e servizi ricreativi	49,73	168,98	0,94%
Edilizia abitativa e urbanistica	23,19	78,80	0,44%
Sanita'	709,33	2.410,27	13,40%
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	265,17	901,05	5,01%
Servizio Idrico Integrato	55,96	190,16	1,06%
Ambiente	40,85	138,81	0,77%
Smaltimento dei Rifiuti	35,04	119,05	0,66%
Altri interventi igienico sanitari	3,78	12,84	0,07%
Lavoro	11,14	37,86	0,21%
Previdenza e Integrazioni Salariali	1.858,49	6.315,08	35,11%
Altri trasporti	151,21	513,82	2,86%
Viabilita'	108,63	369,11	2,05%
Telecomunicazioni	89,76	305,02	1,70%
Agricoltura	23,53	79,94	0,44%
Pesca marittima e Acquicoltura	0,99	3,36	0,02%
Turismo	16,79	57,04	0,32%
Commercio	19,45	66,09	0,37%
Industria e Artigianato	41,81	142,07	0,79%
Energia	355,97	1.209,57	6,72%
Altre opere pubbliche	-	-	0,00%
Altre in campo economico	276,96	941,10	5,23%
Oneri non ripartibili	205,10	696,93	3,87%
Totale complessivo	5.293,60	17.987,47	100,00%

Infine, l'analisi della **distribuzione della spesa pro-capite per settore e tipologia di soggetti**, conferma che la spesa erogata nel 2020 è più rilevante nel settore della Previdenza e Integrazioni salariali e in favore delle

Amministrazioni Centrali per un ammontare di € 1.858,49 milioni di euro, seguita dal settore Sanità in cui raggiunge un ammontare superiore a € 700 milioni di euro in favore dell'Amministrazione Regionale.

Settore Pubblico Allargato - Spesa totale erogata nel 2020 (milioni di €) per settore e tipologia di soggetti

Settore/Livello di governo	Amministr. Centrali	Amministr. Locali	Amministr. Regionali	Imprese pubbliche locali	Imprese pubbliche nazionali	Imprese pubbl. Region.	TOTALE SPESA EROGATA 2020
Amministrazione Generale	341,49	86,13	32,01	-	-	-	459,63
Difesa	36,57	-	-	-	-	-	36,57
Sicurezza pubblica	91,42	11,07	2,02	-	-	-	104,52
Giustizia	45,62	0,17	-	-	-	-	45,79
Istruzione	212,08	49,94	4,69	-	-	-	266,71
Formazione	0,05	0,02	5,01	-	-	-	5,08
Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	15,76	16,65	0,01	-	-	-	32,42
Cultura e servizi ricreativi	32,06	12,88	3,75	-	-	1,03	49,73
Edilizia abitativa e urbanistica	3,37	12,45	7,32	0,06	-	-	23,19
Sanita'	6,61	0,59	702,14	-	-	-	709,33
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	232,81	30,75	1,62	-	-	-	265,17
Servizio Idrico Integrato	0,02	28,43	1,24	-	-	26,28	55,96
Ambiente	5,58	8,98	19,91	6,38	-	-	40,85
Smaltimento dei Rifiuti	-	34,97	0,05	0,01	-	-	35,03
Altri interventi igienico-sanitari	-	3,76	0,02	-	-	-	3,78
Lavoro	5,29	0,41	4,88	-	0,56	-	11,14
Previdenza e Integrazioni Salariali	1.858,49	-	-	-	-	-	1.858,49
Altri trasporti	9,73	8,07	17,03	-	116,38	-	151,21
Viabilita'	56,21	49,94	0,38	-	1,99	0,11	108,63
Telecomunicazioni	0,24	-	-	-	87,97	1,56	89,76
Agricoltura	7,85	0,16	10,63	-	-	4,89	23,53
Pesca marittima e Acquicoltura	0,59	0,16	0,25	-	-	-	0,99
Turismo	13,01	2,72	0,85	-	-	0,21	16,79
Commercio	12,48	6,57	0,40	-	-	-	19,45

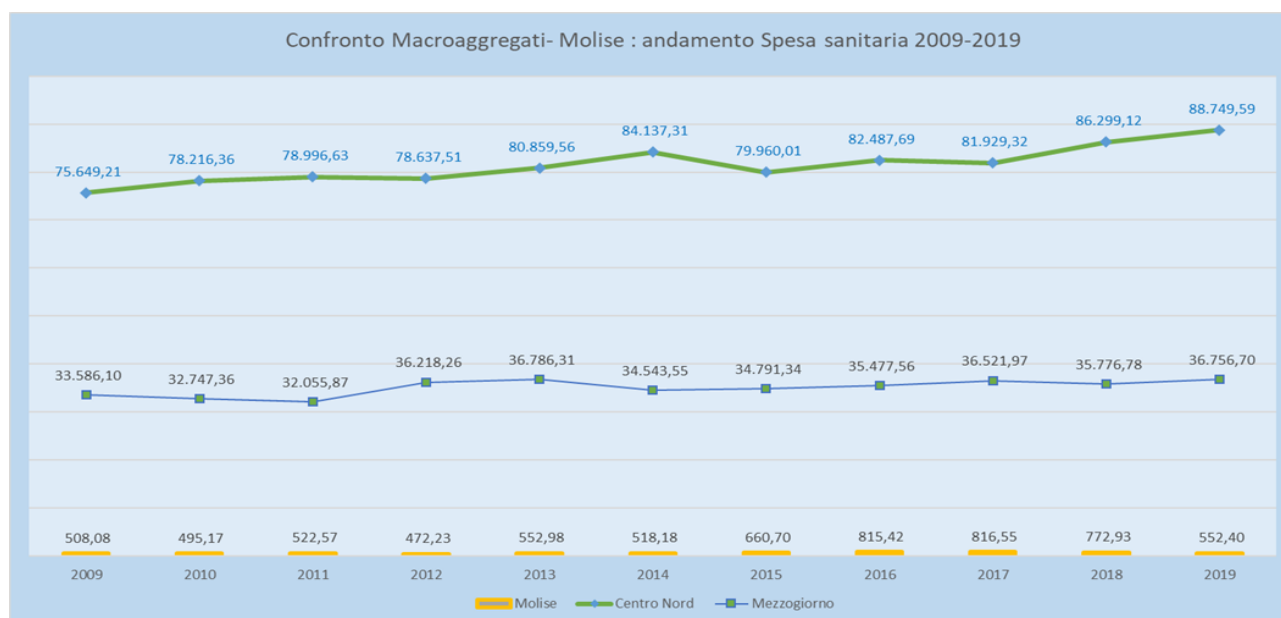
IL QUADRO FINANZIARIO

Il quadro finanziario del settore pubblico allargato

Industria e Artigianato	31,89	0,56	3,31	6,05	-	-	41,81
Energia	0,02	4,38	0,44	-	351,13	-	355,97
Altre opere pubbliche	-	-	-	-	-	-	-
Altre in campo economico	11,33	2,58	14,99	0,56	243,49	4,00	276,96
Oneri non ripartibili	192,47	1,76	10,86	-	-	-	205,10
Totale complessivo	3.223,04	374,11	843,79	13,06	801,52	38,08	5.293,60

La ripartizione settoriale della spesa secondo un modello standard, consente un totale confronto dei dati sia nel tempo (tra esercizi finanziari diversi) e sia nello spazio (tra Enti appartenenti a diverse realtà territoriali). Il sistema consente di analizzare l'andamento storico delle spese e di individuare eventuali andamenti critici. Di seguito si fornisce un approfondimento inerente al settore sanità. Con l'aggregazione dei dati dei bilanci regionali (che non sempre risultano omogenei e di semplice integrazione) è possibile effettuare confronti interregionali e fornire informazioni sulla gestione sanitaria e sui pagamenti effettuati.

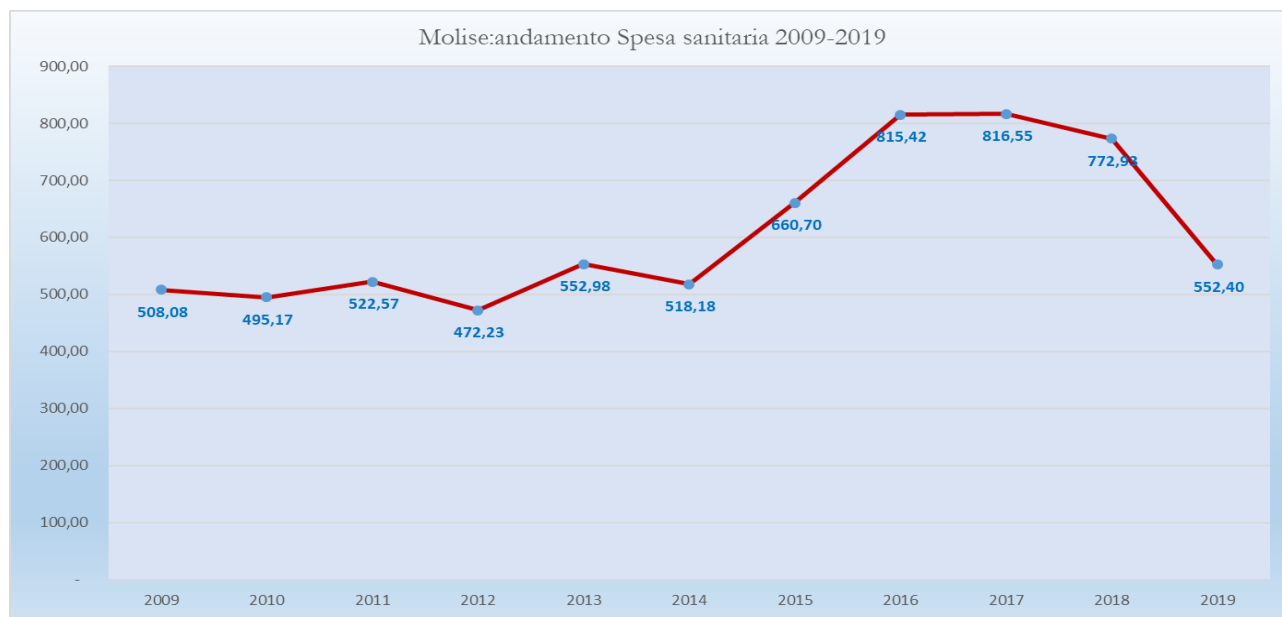
La spesa sanitaria nel decennio 2009-2019, espressa in milioni di euro, per gli aggregati sotto rappresentati (centro nord, mezzogiorno) e per il Molise, risulta aumentata sebbene con variazioni differenti. In particolare, il Centro Nord presenta il suo valore minimo nel 2009 pari a 75.649,21 e quello massimo nel 2019 pari a 88.749,59, il mezzogiorno presenta il suo valore minimo nel 2011 pari a 32.055,87 e quello massimo nel 2013 pari a € 36.786,31



Elaborazione a cura del nucleo CPT Molise

Prendendo a riferimento l'incremento della spesa nel settore sanità dal 2009 al 2019 per i 2 macroaggregati considerati si evidenzia che per il Centro nord questo è pari al 17,32% per il Mezzogiorno esso è pari al 9,44%.

Il quadro finanziario del settore pubblico allargato



Elaborazione a cura del nucleo CPT Molise

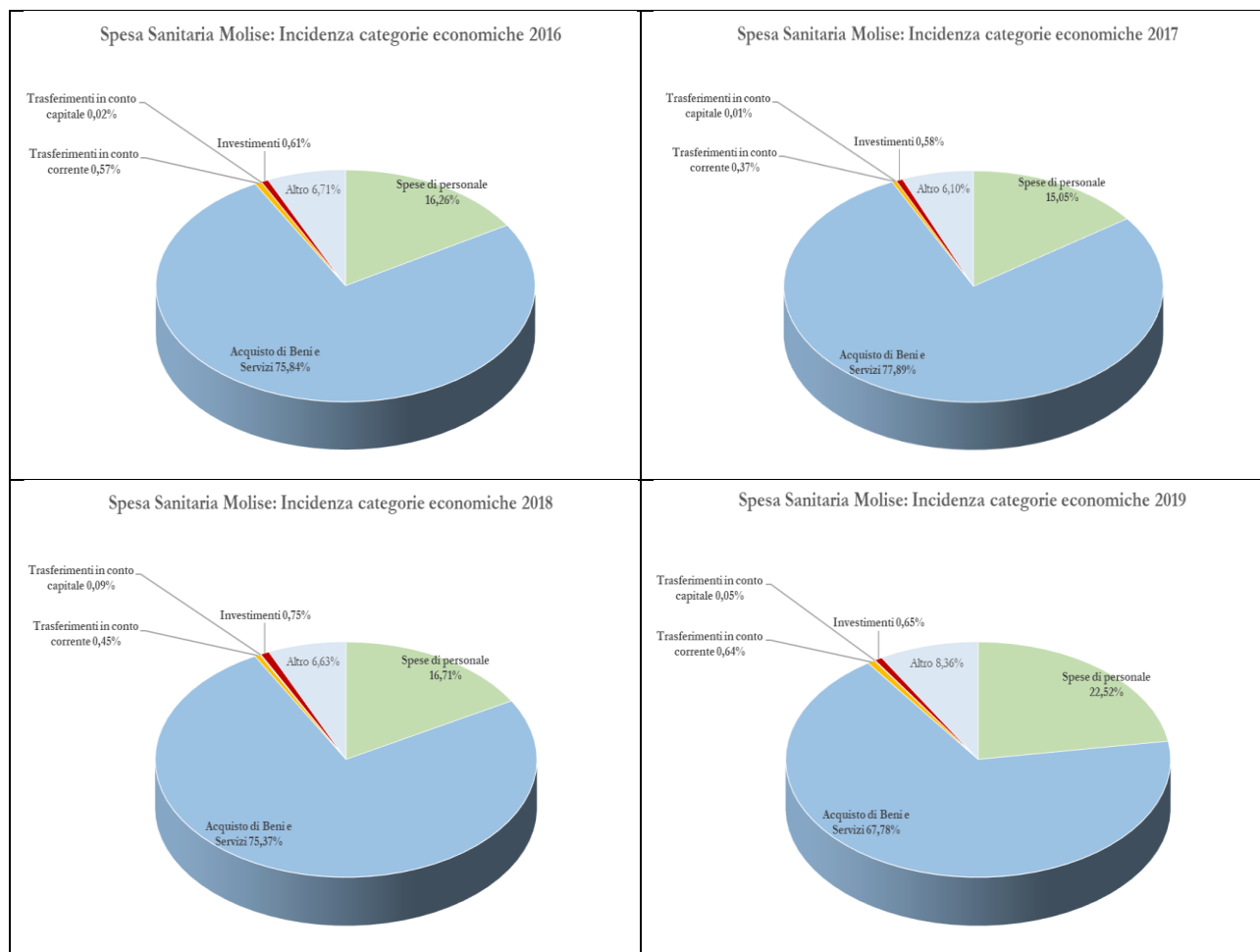
Il Molise presenta il suo valore minimo nel 2012 pari a € 472,23 e quello massimo nel 2017 pari ad € 816,55. Per il Molise l'incremento della spesa nel settore sanità dal 2009 al 2019 è pari al 8,72%.

Nei grafici seguenti viene rappresentata per gli anni dal 2016 al 2019 l'incidenza percentuale di alcune categorie economiche sulla spesa sanitaria totale della Regione. In particolare, sono state prese a riferimento le seguenti categorie:

- Acquisto di beni e servizi
- Spese del personale
- Trasferimenti in conto corrente
- Trasferimenti in conto capitale
- Investimenti¹²

Risulta evidente che la voce maggiormente incidente è rappresentata dall'*Acquisto di beni e servizi* seguita dalle *Spese per il personale*, mentre le altre voci hanno una funzione residuale e valore poco significativo. In particolare, si rileva che nel complesso le categorie economiche sopra elencate incidono sulla spesa sanitaria totale per circa il 93% nel 2016 e nel 2018, circa il 94% nel 2017, e circa il 92% nel 2019.

¹² La voce è comprensiva dei Beni e opere immobiliari, Beni mobili, macchinari, etc. e Partecipazioni azionarie e conferimenti



Elaborazione a cura del nucleo CPT Molise

Attraverso un raffronto dei dati estrapolati per la spesa sanitaria per il Molise con quelli relativi alle altre regioni del Mezzogiorno, con riferimento all'anno 2019, si evidenzia che mentre i valori in termini assoluti delle diverse categorie economiche si attestano su valori notevolmente inferiori alla media del mezzogiorno, l'analisi dell'incidenza percentuale delle categorie esaminate sul totale delle spese sanitarie (Mezzogiorno e Molise) e rappresentata nella tabella seguente.

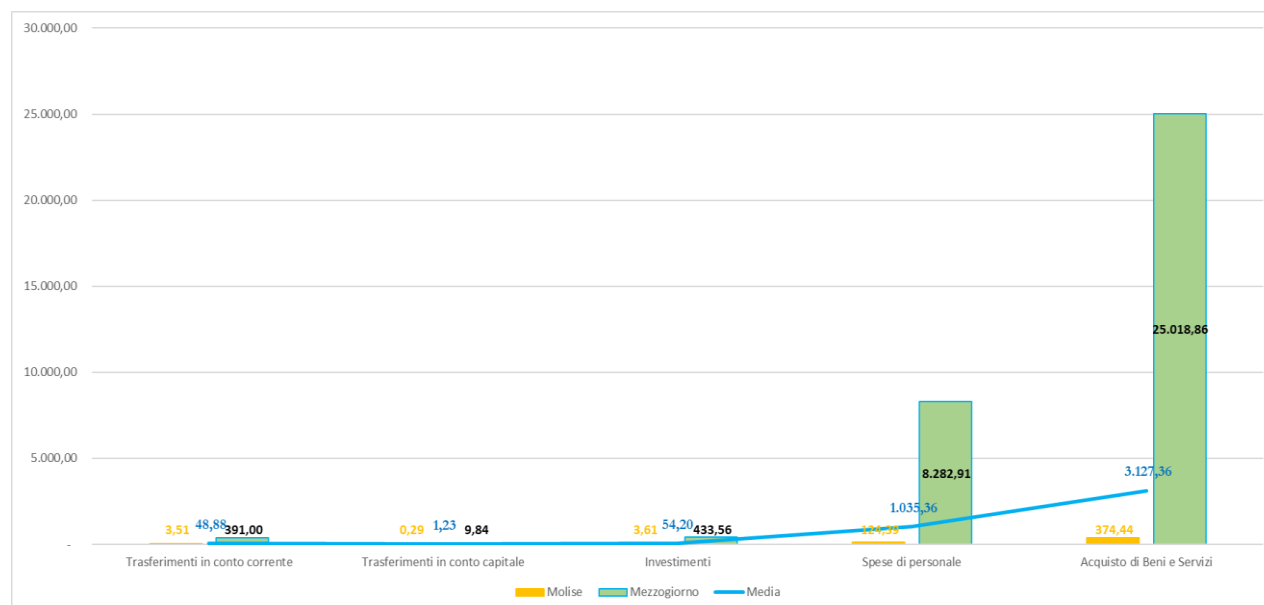
	Molise Valori Assoluti	Incidenza percentuale sul totale delle spese Molise	Mezzogiorno Valori Assoluti	Incidenza percentuale sul totale delle spese Mezzogiorno	Media Valori Assoluti
Trasferimenti in conto corrente	3,51	0,64%	391,00	1,06%	48,88
Trasferimenti in conto capitale	0,29	0,05%	9,84	0,03%	1,23
Investimenti	3,61	0,65%	433,56	1,18%	54,20
Spese di personale	124,39	22,52%	8.282,91	22,53%	1.035,36
Acquisto di Beni e Servizi	374,44	67,78%	25.018,86	68,07%	3.127,36

IL QUADRO FINANZIARIO

Il quadro finanziario del settore pubblico allargato

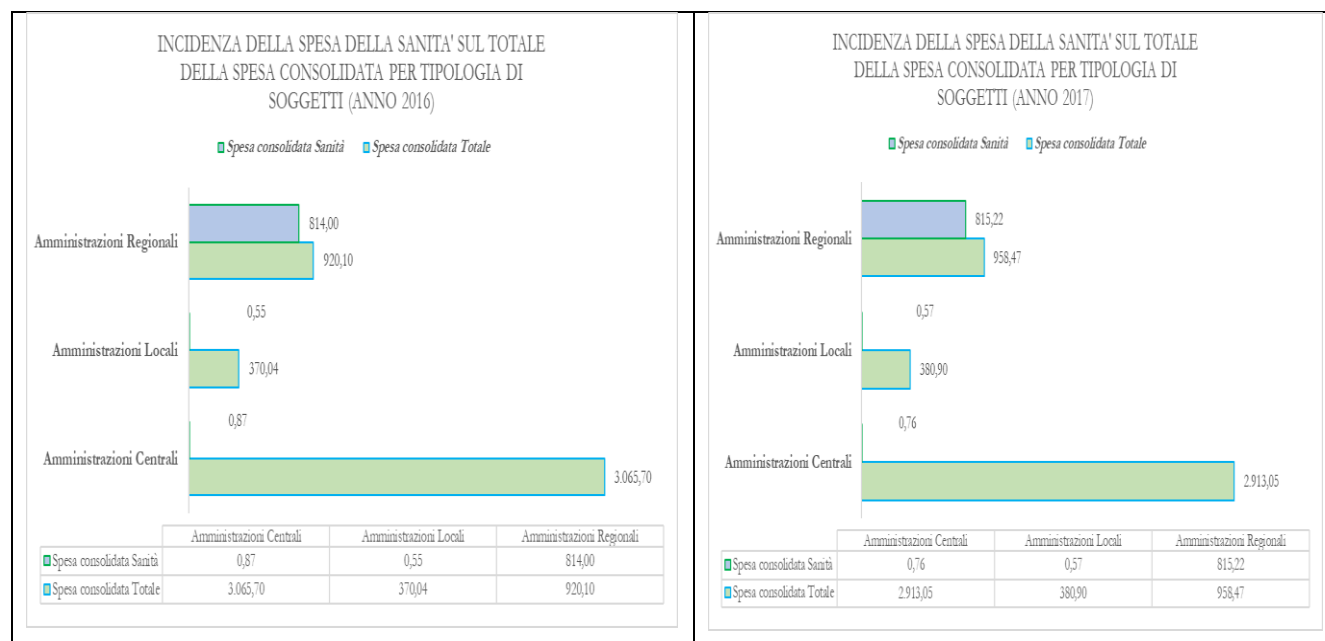
L'incidenza delle spese maggiormente rappresentative per il Molise (Spese di Personale e Acquisto di beni e servizi) risulta essere sostanzialmente in linea con quanto previsto per l'aggregato Mezzogiorno.

Di seguito una rappresentazione grafica dei valori assoluti per il Molise, il Mezzogiorno e la media.

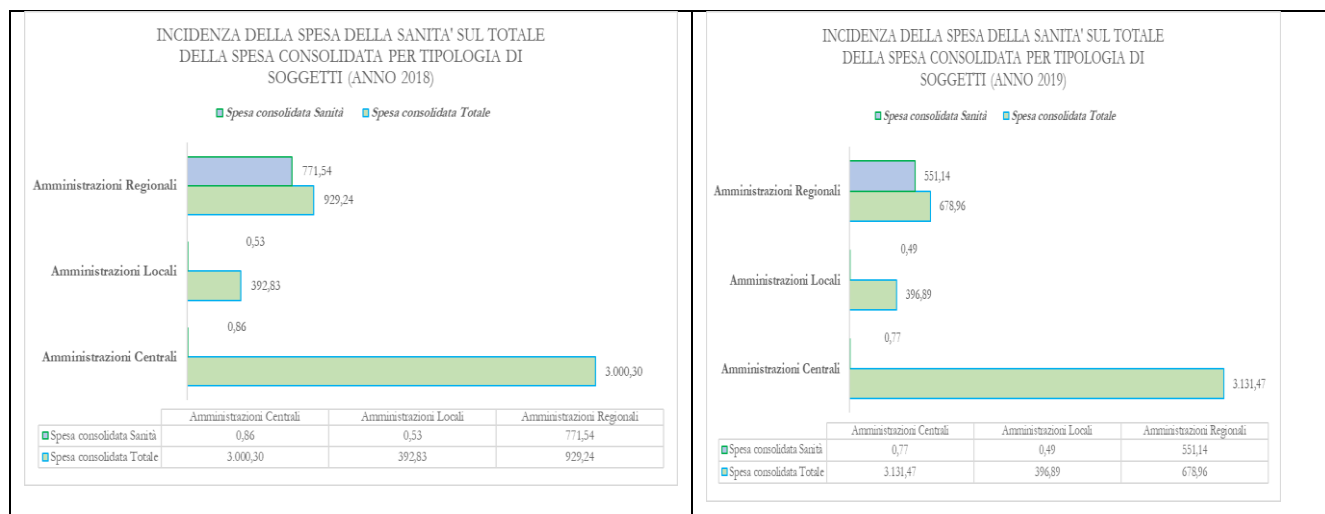


Elaborazione a cura del nucleo CPT Molise

L'elaborazione dei dati presenti nel sistema CPT, con riferimento all'incidenza della spesa della sanità del Molise sul totale della spesa consolidata per tipologia di soggetti considerati (Amministrazioni Centrali, Amministrazioni Regionali, Amministrazioni Locali) e per gli anni dal 2016 al 2019, restituisce la seguente fotografia.



Il quadro finanziario del settore pubblico allargato



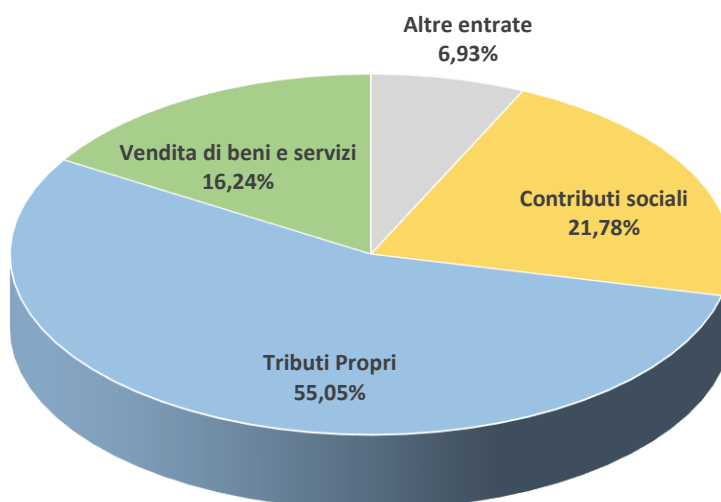
Elaborazione a cura del nucleo CPT Molise

Mentre i dati di riferimento delle Amministrazioni Centrali e delle Amministrazioni Locali non sono significativi, si evidenzia come l'incidenza del settore Sanità sul totale della spesa consolidata per le Amministrazioni Regionali si attesta intorno all' 88% nel 2016, all'85% nel 2017, all'83% nel 2018 e all'81% nel 2019.

2.1.1.1 Le entrate del Settore Pubblico Allargato

Nel 2020 le entrate del **Settore Pubblico Allargato (SPA)** in Molise ammontano a **3.867,47 milioni di euro**, corrispondenti a 13.141,52 euro pro-capite. Più della metà delle entrate del Settore Pubblico Allargato è costituita da Tributi propri (55,05 per cento, corrispondenti a 7.234,19 euro pro capite), seguiti dai Contributi sociali (2.862,47 pro-capite), dalla Vendita di beni e servizi (2.133,81 euro per abitante) e da altre voci di entrata residuali.

Settore Pubblico Allargato Molise –Incidenza delle principali voci economiche sulle entrate totali dell'anno 2020

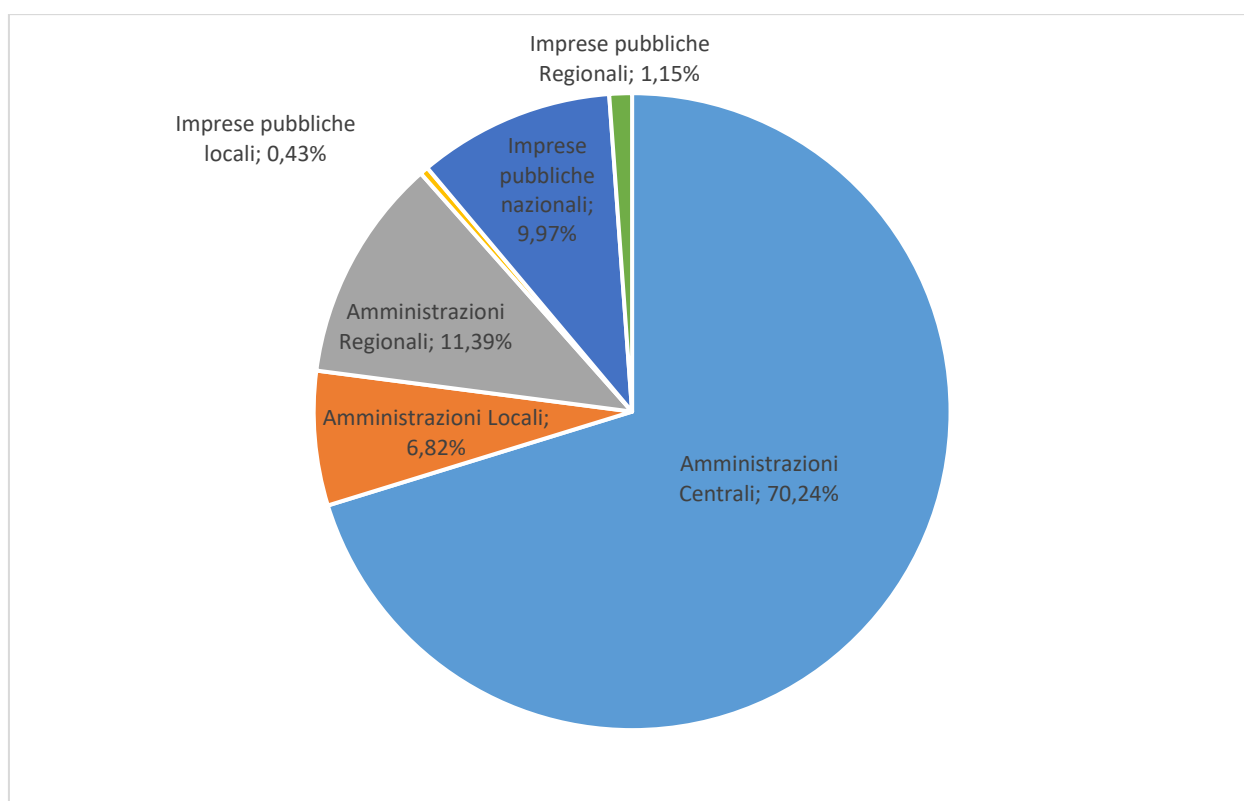


Macrocategorie	Entrate 2020 in milioni di euro	Entrate 2020 € procapite*	% sul totale
Altre entrate	268,12	911,05	6,93%
Contributi sociali	842,41	2.862,47	21,78%
Tributi Propri	2.128,98	7.234,19	55,05%
Vendita di beni e servizi	627,97	2.133,81	16,24%
Totale	3.867,47	13.141,52	100,00%

*calcolato con riferimento alla popolazione residente al 01.01.2021 - Dati Istat

Facendo riferimento alla tipologia di soggetti, le Amministrazioni Centrali intercettano il maggior segmento delle entrate riconducibili al Settore Pubblico Allargato in Molise, con una percentuale pari al 70,24%; molto inferiori le quote relative alle entrate dell'Amministrazione Regionale (11,39%), delle Imprese Pubbliche Nazionali (9,97%), delle Amministrazioni Locali (6,82%), delle Imprese Pubbliche regionali (1,15%) e delle Imprese Pubbliche Locali (0,43%).

Settore Pubblico Allargato Molise – Incidenza sulle entrate totali dell'anno 2020 per tipologia di soggetti



Tipologia di Soggetti	Entrate 2020 in milioni di €	% sul totale
Amministrazioni Centrali	2.716,67	70,24%
Amministrazioni Locali	263,67	6,82%
Amministrazioni Regionali	440,51	11,39%

IL QUADRO FINANZIARIO

Il quadro finanziario del settore pubblico allargato

Imprese pubbliche locali	16,78	0,43%
Imprese pubbliche nazionali	385,53	9,97%
Imprese pubbliche Regionali	44,30	1,15%
Totale complessivo	3.867,47	100,00%

2.2 IL QUADRO FINANZIARIO REGIONALE

In considerazione del particolare contesto che si è venuto a creare con l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia covid-19, ed in conseguenza delle disposizioni normative ancora in divenire che caratterizzano questo particolare momento con conseguente incertezza del quadro normativo a cui la Regione deve fare riferimento, nel presente DEFR si è scelto di illustrare l'insieme delle risorse finanziarie regionali per il periodo 2023 – 2025 facendo riferimento al bilancio di previsione vigente. Poiché la maggior parte delle entrate regionali ha natura tributaria ed è strettamente connessa alla produzione di reddito e ricchezza da parte del sistema produttivo, il fermo dell'attività economiche causato dalle esigenze sanitarie, continua ad avere ripercussioni notevoli sulle risorse a disposizione della Regione Molise sia per quanto riguarda le dinamiche dei flussi di cassa, sia per le minori entrate che potrebbero realizzarsi, in particolare per l'anno 2023, ma anche con proiezione sugli esercizi successivi.

Nell'ambito della programmazione finanziaria e fiscale, sarà monitorata l'evoluzione del contesto economico-fiscale nazionale e regionale ed analizzati gli effetti dei provvedimenti statali sul gettito dei tributi regionali, quali quelli derivanti dall'ultima Legge di Bilancio dello Stato (Legge n. 234 del 30 dicembre 2021) che ha ridefinito non solo gli scaglioni IRPEF e le corrispondenti aliquote, comportando dunque una differente imposizione fiscale applicabile rispetto all'addizionale regionale all'IRPEF, ma anche la platea dei soggetti passivi di imposta rispetto all'IRAP escludendo da tale platea di contribuenti i soggetti quali, i lavoratori autonomi, le ditte individuali, e i professionisti.

2.2.1 LE ENTRATE

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento delle risorse finanziarie, sia nella componente libera che in quella vincolata, per il periodo 2022 – 2024 partendo dall'accertato definitivo 2022.

	Titolo	Tipologia	Entrate - Titolo e Tipologia	Accertamento definitivo di competenza 2022	Previsione Definitiva 2022	Previsione Definitiva Esercizio 2023	Previsione Definitiva Esercizio 2024
a	1		ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	732.844.757,46	780.608.458,40	757.012.761,00	737.316.211,20
a.1	1	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	164.265.442,96	181.897.687,70	157.768.347,30	138.071.797,50
a.2	1	102	Tributi destinati al finanziamento della sanità	568.579.314,50	596.596.587,70	597.130.230,70	597.130.230,70
a.3	1	104	Compartecipazioni di tributi	-	2.114.183,00	2.114.183,00	2.114.183,00
b	2		TRASFERIMENTI CORRENTI	84.907.713,52	220.823.937,40	189.876.132,81	181.163.634,60
b.1	2	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	72.867.671,02	203.142.931,90	175.436.444,40	168.703.634,60
b.2	2	102	Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	-

IL QUADRO FINANZIARIO

IL QUADRO FINANZIARIO REGIONALE

b.3	2	103	Trasferimenti correnti da Imprese	9.291.271,64	13.272.068,07	12.229.200,00	12.210.000,00
b.4	2	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	2.748.770,86	4.408.937,43	2.210.488,41	250.000,00
c	3		ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	6.350.873,65	7.741.572,30	11.030.225,09	11.003.292,09
c.1	3	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.190.164,53	2.447.494,20	3.062.494,20	3.662.494,20
c.2	3	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	302.067,95	351.500,00	5.955.500,00	5.352.500,00
c.3	3	300	Interessi attivi	1.123.192,36	1.296.974,31	364.630,89	695.697,89
c.4	3	400	Altre entrate da redditi da capitale	2.000.000,00	2.000.000,00	300.000,00	-
c.5	3	500	Rimborsi e altre entrate correnti	735.448,81	1.645.603,79	1.347.600,00	1.292.600,00
d	4		ENTRATE IN CONTO CAPITALE	232.383.213,58	314.305.608,87	220.806.069,34	147.165.994,27
d.1	4	100	Tributi in conto capitale	228.866,09	110.000,00	110.000,00	110.000,00
d.2	4	200	Contributi agli investimenti	173.582.894,89	250.815.363,75	205.712.346,00	146.229.538,88
d.3	4	300	Altri trasferimenti in conto capitale	57.736.048,53	57.886.048,53	9.920.520,38	806.455,39
d.4	4	400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	28.384,40	3.421.710,72	5.043.202,96	-
d.5	4	500	Altre entrate in conto capitale	807.019,67	2.072.485,87	20.000,00	20.000,00
e	5		ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	3.753.056,29	30.190.000,00	30.316.000,00	30.190.000,00
e.1	5	100	Alienazione di attività finanziarie	-	190.000,00	190.000,00	190.000,00
e.2	5	300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-
e.3	5	400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	3.753.056,29	30.000.000,00	30.126.000,00	30.000.000,00
f	6		ACCENSIONE PRESTITI	-	-	-	-
f.1	6	200	Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-
f.2	6	300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-
g	7		ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-	-	-	-
g.1	7	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
h	9		ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	113.445.581,98	439.700.883,98	437.023.000,00	437.023.000,00
h.1		100	Entrate per partite di giro	112.640.785,68	435.817.883,98	433.140.000,00	433.140.000,00

IL QUADRO FINANZIARIO

IL QUADRO FINANZIARIO REGIONALE

h.2		200	Entrate per conto terzi	804.796,30	3.883.000,00	3.883.000,00	3.883.000,00
i			TOTALE ENTRATE	1.173.685.196,48	1.793.370.460,95	1.646.064.188,24	1.543.862.132,16
l			Entrate vincolate	-	372.986.356,45	263.252.832,71	253.426.881,59
m			Totale al netto delle entrate vincolate (i-l)	1.173.685.196,48	1.420.384.104,50	1.382.811.355,53	1.290.435.250,57

Per quanto attiene alle entrate tributarie, il perdurare delle difficoltà economiche potrebbe condizionare le entrate derivanti dall'IRAP e dall'Addizionale regionale all'IRPEF che, per la quota manovrata, costituiscono due delle principali fonti di finanziamento della spesa regionale non vincolata a specifiche attività.

La gestione diretta e indiretta dei tributi di propria pertinenza costituisce un impegno continuo per la Regione che prosegue nell'attività di lotta all'evasione e nelle attività di monitoraggio della riscossione di IRAP e addizionale all'IRPEF, effettuate in convenzione con l'Agenzia delle Entrate e AdER. L'intensità e l'efficacia di tali attività, tuttavia, possono essere ancora condizionate dall'eventuale protrarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le procedure informatiche di gestione dei singoli tributi in uso continueranno ad essere implementate ed aggiornate al fine di proseguire il processo di rinnovo e di potenziamento dei software gestionali.

Per la gestione diretta dei tributi regionali, si proseguirà nell'attività di lotta all'evasione ovvero di finanziamento di software dedicati, in un contesto di cooperazione con soggetti pubblici quali ACI, per quel che concerne la tassa automobilistica regionale, oltre che con soggetti privati, affidatari delle attività di accertamento e riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extra-tributarie regionali, nonché delle attività di reportistica e di rendicontazione dei flussi relativi ai gettiti tributari della platea contribuente regionale.

Inoltre, con il rinnovo delle *Convenzioni* con Agenzia delle Entrate e AdER, la Regione Molise sarà in grado di acquisire i dati informativi della riscossione derivante dalle attività di tipo accertativo e coattivo relativamente all'addizionale regionale all'IRPEF e all'IRAP, al fine di ricostruire l'intero processo di acquisizione dei dati relativi alle entrate. Attraverso gli strumenti informatici di monitoraggio delle entrate fiscali, di cui alle predette *Convenzioni*, sarà possibile per la stessa Amministrazione regionale, nonché per gli organi di controllo deputati, verificare le informazioni gestionali e contabili in maniera completa ed analitica relativamente all'andamento finanziario delle stesse.

L'incremento delle attività di contrasto all'evasione favorirà in definitiva anche una più tempestiva comunicazione con il cittadino/contribuente e permetterà la regolarizzazione delle posizioni tributarie in tempi più ristretti, dando la possibilità al contribuente di utilizzare strumenti deflattivi ovvero di ravvedimento più efficienti.

Gli obiettivi prefissati dall'Amministrazione regionale mirano:

- al raggiungimento delle condizioni di equità, efficacia ed efficienza nella gestione dei tributi demandati alla Regione a garanzia delle più importanti entrate a libera destinazione del bilancio regionale;

- alla razionalizzazione delle attività di recupero dell'evasione fiscale, nonché alla regolarizzazione delle posizioni tributarie pendenti, attraverso le procedure di controllo propedeutiche alle conseguenti attività impositivo-riscossive, nel rispetto dei principi costituzionali oltre che di quelli statuiti dalla Legge n.212/2000 (*Statuto del Contribuente*).

Aliquote addizionale regionale IRPEF e scaglioni di reddito (2022)

Scaglioni reddito (euro)		Aliquota 2021	Scaglioni reddito (euro)		Aliquota 2022
oltre a	oltre a		oltre a	fino a	
0	15 .000	2,03%	0	15 .000	1,73%
15 .001	28 .000	2,23%	15 .001	28 .000	1,93%
28 .001	55 .000	2,43%	28 .001	50 .000	2,13%
55 .001	75 .000	2,53%	50 .001		2,33%
75 .001	-	2,63%	-		-

Per quanto riguarda l'IRAP, anche nel periodo di imposta 2022 si sono realizzate le condizioni per l'applicazione automatica delle maggiorazioni nella misura dello 0,15%, prevista dall'articolo 2, comma 86, della legge n. 191/2009.

Per il 2023, tale maggiorazione non si applica, in attesa di conoscere gli esiti del Tavolo tecnico sulla sanità.



IL QUADRO FINANZIARIO

IL QUADRO FINANZIARIO REGIONALE

IMPOSTA IRAP RELATIVA ALLE MANOVRE REGIONALI

REGIONE DI RIPARTIZIONE DELLA BASE IMPONIBILE IRAP	2020			2021			2022			2023		
	Totale	di cui da maggioraz. 0,92%	di cui da maggioraz. 0,15%	Totale	di cui da maggioraz. 0,92%	di cui da maggioraz. 0,15%	Totale	di cui da maggioraz. 0,92%	di cui da maggioraz. 0,15%	Totale	di cui da maggioraz. 0,92%	di cui da maggioraz. 0,15%
Abruzzo	34.195	34.195	0	36.978	36.978	0	39.347	39.347	0	41.133	41.133	0
Basilicata	930	0	0	1.005	0	0	1.063	0	0	1.107	0	0
Prov. autonoma di Bolzano	-56.394	0	0	-60.619	0	0	-64.171	0	0	-66.832	0	0
Calabria	26.090	22.433	3.658	28.274	24.310	3.964	25.942	25.942	0	27.171	27.171	0
Campania	130.477	112.186	18.291	141.132	121.347	19.785	150.274	129.207	21.066	157.155	135.124	22.031
Emilia Romagna	19.899	0	0	20.668	0	0	27.619	0	0	28.743	0	0
Friuli Venezia Giulia	-19.156	0	0	-20.571	0	0	-21.467	0	0	-22.363	0	0
Lazio	321.969	321.969	0	340.041	340.041	0	367.451	367.451	0	383.254	383.254	0
Liguria	8.020	0	0	8.728	0	0	9.178	0	0	9.773	0	0
Lombardia	39.106	0	0	37.318	0	0	38.464	0	0	40.378	0	0
Marche	46.269	0	0	50.066	0	0	53.302	0	0	55.745	0	0
Molise	5.682	5.200	848	6.148	5.620	916	5.563	5.976	0	5.823	6.255	0
Piemonte	6.301	0	0	6.055	0	0	6.223	0	0	6.503	0	0
Puglia	61.308	0	0	67.057	0	0	71.892	0	0	75.557	0	0
Sardegna	-31.249	0	0	-34.039	0	0	-36.432	0	0	-38.180	0	0
Sicilia	-7.367	0	0	-7.788	0	0	-8.226	0	0	-8.555	0	0
Toscana	78.497	0	0	84.284	0	0	89.297	0	0	93.213	0	0
Prov. autonoma di Trento	-72.875	0	0	-78.225	0	0	-80.160	0	0	-25.044	0	0
Umbria	2.522	0	0	2.666	0	0	2.813	0	0	2.936	0	0
Valle d' Aosta	-5.411	0	0	-5.828	0	0	-1.001	0	0	-1.030	0	0
Veneto	11.776	0	0	11.889	0	0	12.351	0	0	12.831	0	0
TOTALE COMPETENZA	600.591	495.983	22.797	635.239	528.296	24.665	689.324	567.923	21.066	779.317	592.937	22.031

(ammontari in migliaia di Euro)

La maggiorazione dello 0,15% per la Regione Campania è considerata a regime perché riferita al trasporto pubblico locale

Le maggiorazioni dello 0,92% per le regioni con deficit sanitario sono state considerate a regime

Per le Regioni Calabria e Molise è stata calcolata la maggiorazione dello 0,15% per gli anni 2020 e 2021



IL QUADRO FINANZIARIO
IL QUADRO FINANZIARIO REGIONALE

MANOVRE REGIONALI SULL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF

REGIONI	2020			2021			2022			2023		
	Ammontare	di cui maggiorazione di 0.30	di cui maggiorazione di 0.50	Ammontare	di cui maggiorazione di 0.30	di cui maggiorazione di 0.50	Ammontare	di cui maggiorazione di 0.30	di cui maggiorazione di 0.50	Ammontare	di cui maggiorazione di 0.30	di cui maggiorazione di 0.50
VALLE D' AOSTA	-2.489			-2.431			0			0		
PIEMONTE	530.355			549.284			571.387			586.260		
LOMBARDIA	374.053			389.399			404.217			416.365		
FRIULI VENEZIA GIULIA	-9.565			-9.493			-9.774			-9.552		
TRENTO	3.091			3.371			0			0		
BOLZANO	-95.999			-97.387			-99.770			-100.695		
VENETO	-1.556			-1.618			-1.804			-1.827		
LIGURIA	90.668			92.873			98.634			101.607		
EMILIA ROMAGNA	313.185			325.322			338.491			347.990		
TOSCANA	135.018			139.238			144.284			147.556		
MARCHE	31.417			32.888			34.389			35.513		
UMBRIA	21.287			22.171			23.111			23.821		
LAZIO	775.434		405.100	801.009		413.626	1.152.002		426.396	1.175.119		432.784
ABRUZZO	73.167		73.167	74.701		74.701	77.547		77.547	78.804		78.804
MOLISE	27.352	8.957	14.929	28.100	9.176	15.295	19.621		15.820	19.991		16.075
CAMPANIA	382.665	143.491	239.174	391.391	146.775	244.616	409.737	153.654	256.083	416.388	156.130	260.258
BASILICATA	1.950			2.138			2.312			2.432		
PUGLIA	68.319			70.767			74.029			75.862		
CALABRIA	121.626	45.612	76.014	124.134	46.549	77.585	81.947		81.944	83.313		83.314
SICILIA	0			0			0			0		
SARDEGNA	-36.145			-36.848			-39.198			-39.408		
TOTALE	2.803.833	198.060	808.384	2.899.009	202.500	825.823	3.281.162	153.654	857.790	3.359.539	156.130	871.235

Ammontari in migliaia di euro

La maggiorazione dello 0,30% per la Regione Campania è considerata a regime perché riferita al trasporto pubblico locale
Le maggiorazioni dello 0,50% per le regioni con deficit sanitario sono state considerate a regime
Per le Regioni Calabria e Molise è stata calcolata la maggiorazione dello 0,30% per gli anni 2020 e 2021

Per quanto riguarda le tariffe e le aliquote della tassa automobilistica e dei vari tributi regionali "minori", si prevede di confermare le misure vigenti, evitando ulteriori incrementi nel 2023.

Inoltre, entro il 2023, sarà effettuata l'attività di accertamento fiscale della tassa automobilistica del periodo d'imposta 2020, con l'obiettivo di accertare ulteriore evasione per circa 15 milioni di euro complessivi; sarà, inoltre, effettuata la riscossione coattiva degli anni 2016 - 2017 - 2018, già accertati in precedenza.

La Regione si propone, altresì, di avviare entro il 2023 uno stringente controllo delle varie entrate extrafiscali (canoni tratturali, canoni idrici, etc.), al fine di recuperare ulteriori risorse finanziarie, anche con il supporto del nuovo aggiudicatario della gara europea per la riscossione delle entrate conclusasi nell'annualità 2021.

2.2.2 LA SPESA REGIONALE

MISSIONE	PROGRAMMA		RISORSE LIBERE	RISORSE VINCOLATE	TOTALE
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	13.760.860,95	170.000,00	13.930.860,95
	02	Segreteria generale	139.671,60		139.671,60
	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	5.322.363,63	30.100.000,00	35.422.363,63
	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	3.642.698,40	3.500.000,00	7.142.698,40
	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.506.995,97		1.506.995,97
	06	Ufficio tecnico	53.243,81		53.243,81
	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1.500.000,00		1.500.000,00
	08	Statistica e sistemi informativi	3.165.590,79		3.165.590,79
	09	Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali	161.736,39	2.100.333,33	2.262.069,72
	10	Risorse Umane	12.677.575,26	233.464,92	12.911.040,18
	11	Altri Servizi Generali	321.598,35	56.952,00	378.550,35
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	2.486.505,81	251.750,00	2.738.255,81
	04	Istruzione Universitaria	410.494,59	1.325.262,56	1.735.757,15
	08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio		4.393.300,00	4.393.300,00
05 - Tutela e valorizzazione dei	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico.	20.000,00	1.550.000,00	1.570.000,00

beni e delle attività culturali	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.154.652,41	295.500,00	1.450.152,41
	03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	164.640,00	741.347,20	905.987,20
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	86,49		86,49
	02	Giovani		100.000,00	100.000,00
	03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero		2.610.000,00	2.610.000,00
07 - Turismo	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	182.841,73		182.841,73
	02	Politica regionale unitaria per il turismo		10.075.104,16	10.075.104,16
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	347.509,00	1.466.990,12	1.814.499,12
	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	108.101,92	6.061.578,23	6.169.680,15
	03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	573.045,53		573.045,53
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	288.774,93	10.742.784,12	11.031.559,05
	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.251.908,00	110.000,00	1.361.908,00
	04	Servizio idrico integrato	558.517,00	10.000.000,00	10.558.517,00
	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	3.255.475,00	539.978,00	3.795.453,00
	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1.235.000,00		1.235.000,00
	09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	573.211,24	19.140.846,31	19.714.057,55
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	01	Trasporto ferroviario	16.962.766,00	8.454.547,84	25.417.313,84
	02	Trasporto pubblico locale	236.918,00	29.425.833,40	29.662.751,40
	05	Viabilità e infrastrutture stradali	227.088,46	54.896.999,96	55.124.088,42
	06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	608.578,38	3.420.016,22	4.028.594,60
11 - Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	3.251.386,54	-	3.251.386,54
	02	Interventi a seguito di calamità naturali	292.152,93	1.358.400,00	1.650.552,93
	02	Interventi per la disabilità		206.000,00	206.000,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale		1.407.490,64	1.407.490,64
	05	Interventi per le famiglie		278.636,00	278.636,00
	06	Interventi per il diritto alla casa		1.400.000,00	1.400.000,00
	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali		10.070.523,99	10.070.523,99
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	230.145,00		230.145,00
13 - Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	1.500.000,00	707.531.077,80	709.031.077,80
	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi		4.135.931,35	4.135.931,35
	06	Servizio sanitario regionale - restituzioni maggiori gettiti SSN		17.380.871,16	17.380.871,16
	07	Ulteriori spese in materia sanitaria		3.229.464,67	3.229.464,67
	08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	1.126.855,00	4.004.783,25	5.131.638,25
14 - Sviluppo economico e competitività	01	Industria e PMI e artigianato	2.156.938,78	1.690.000,00	3.846.938,78
	05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	9.361.800,60	31.140.414,12	40.502.214,72
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1.574.433,00	29.000,00	1.603.433,00
	02	Formazione professionale	51.866,00	477.400,00	529.266,00
	03	Sostegno all'occupazione	421.298,00		421.298,00
	04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	2.812.498,44	8.371.030,06	11.183.528,50
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del sistema agricolo e del sistema agroalimentare	4.686.566,00	96.000,00	4.782.566,00
	02	Caccia e pesca	935.744,00	484.797,04	1.420.541,04
	03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	4.722.115,57	2.494.165,36	7.216.280,93
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche	341.054,00	30.500,00	371.554,00
	02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	72.000,00	1.164.305,69	1.236.305,69

19 - Relazioni internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	193.100,00	20.000,00	213.100,00
	02	Cooperazione territoriale		232.898,95	232.898,95
20 - Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	157.463,74		157.463,74
	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	5.305.984,04		5.305.984,04
	03	Altri Fondi	9.489.827,43	254.736.881,60	264.226.709,03
50 - Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	9.920.703,92	1.930.834,98	11.851.538,90
	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	9.826.070,71	13.848.667,90	23.674.738,61
Componente passiva di amministrazione e anticipazioni finanziarie			9.883.284,49	9.825.951,12	19.709.235,61

2.2.3 IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2021 espone le risultanze delle somme dei bilanci del Rendiconto consolidato della Regione Molise e dei bilanci delle società ed enti inclusi nel perimetro di consolidamento, al netto delle operazioni contabili di elisione effettuate per le partite infragruppo.

Il bilancio consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2021 esprime un risultato economico positivo di euro **14.995.975,95** e migliorativo rispetto al 2020 pari a euro -87.200.207.

Il risultato economico è, in massima parte, frutto della gestione caratteristica (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione) il cui risultato ammonta a euro 40.115.662,96.

La gestione finanziaria mostra un risultato negativo complessivo di euro 11.261.686,80 dovuto principalmente a interessi passivi. La gestione straordinaria mostra un risultato negativo di euro 2.620.182,15 dovuto in gran parte a sopravvenienze passive della capogruppo.

L'iter di approvazione del Bilancio Consolidato 2021 è iniziato con la Delibera di Giunta Regionale n. 443 del 29 novembre 2022 "Bilancio Consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2021. Determinazioni".

Di seguito il prospetto riassuntivo del Conto Economico Consolidato:

CONTO ECONOMICO	REND.CONS. REGIONE MOLISE	Perimetro di consolidamento	Incidenza % Regione+Cons. regionale	Incidenza % Perimetro di consolidamento	Conto economico consolidato
Componenti positivi della gestione	1.102.782.617	41.246.608	96,39%	3,61%	1.144.029.225
Componenti negativi della gestione	1.085.627.116	18.286.446	98,34%	1,66%	1.103.913.562

IL QUADRO FINANZIARIO
IL QUADRO FINANZIARIO REGIONALE
Il bilancio consolidato

Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	17.155.501	22.960.162	42,77%	57,23%	40.115.663
Proventi e oneri finanziari	-11.595.487	333.800	102,96%	-2,96%	-11.261.687
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-5.035.674	-1.674.793	0,00%	0,00%	-6.710.467
Proventi e oneri straordinari	-1.241.191	-1.378.991	47,37%	52,63%	-2.620.182
Imposte	2.372.173	2.155.178	52,40%	47,60%	4.527.351
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	-3.089.024	18.085.000	-20,60%	120,60%	14.995.976

Si riportano, inoltre, i seguenti dati:

RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	14.931.958,74
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	64.017,21

Fonte: Bilancio Consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2021

Di seguito il prospetto riassuntivo dello Stato Patrimoniale Consolidato:

STATO PATRIMONIALE	REND.CONS. REGIONE MOLISE	Perimetro di consolidamento	Incidenza % Regione+cons. regionale	Incidenza % Perimetro di consolidamento	Stato Patrimoniale Consolidato
CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0	1.000.000	0,00%	100,00%	1.000.000
Immobilizzazioni immateriali	4.474.661	6.535.862	40,64%	59,36%	11.010.523
Immobilizzazioni materiali	100.154.188	140.427.910	41,63%	58,37%	240.582.098
Immobilizzazioni finanziarie	245.891.987	-82.666.043	150,65%	-50,65%	163.225.944
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	350.520.836	64.297.729	84,50%	15,50%	414.818.565
Rimanenze	0	4.942.255	0,00%	100,00%	4.942.255
Crediti	644.435.213	23.024.821	96,55%	3,45%	667.460.034
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0	450.786	0,00%	100,00%	450.786
Disponibilità liquide	45.762.288	46.821.557	49,43%	50,57%	92.583.845
ATTIVO CIRCOLANTE (C)	690.197.502	75.239.419	90,17%	9,83%	765.436.921
Ratei attivi	0	1.119	0,00%	100,00%	1.119
Risconti attivi	0	123.739	0,00%	100,00%	123.739
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0	124.858	0,00%	100,00%	124.858
TOTALE DELL'ATTIVO	1.040.718.338	140.662.006	88,09%	11,91%	1.181.380.343
PATRIMONIO NETTO (A)	-442.718.291	18.245.473	104,30%	-4,30%	-424.472.819
FONDI RISCHI ED ONERI (B)	414.755.996	16.965.438	96,07%	3,93%	431.721.434
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	0	2.382.857	0,00%	100,00%	2.382.857
DEBITI (D)	1.016.613.964	101.996.459	90,88%	9,12%	1.118.610.423
Ratei passivi	8.235.972	83.420	99,00%	1,00%	8.319.392
Risconti passivi	43.830.697	988.359	97,79%	2,21%	44.819.056
RATEI E RISCONTI (E)	52.066.669	1.071.779	97,98%	2,02%	53.138.448
TOTALE DEL PASSIVO	1.040.718.338	140.662.006	88,09%	11,91%	1.181.380.343

Si riportano, inoltre, i dati dei **CONTI D'ORDINE** relativi alla società FINMOLISE SpA (Bilancio Consolidato):

CONTI D'ORDINE	
1) Impegni su esercizi futuri	

2) beni di terzi in uso	129.982.905,00
3) beni dati in uso a terzi	
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	
5) garanzie prestate a imprese controllate	
6) garanzie prestate a imprese partecipate	
7) garanzie prestate a altre imprese	
TOTALE CONTI D'ORDINE	129.982.905,00

Fonte: Bilancio Consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2021

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021 è costituito da un valore negativo di euro **424.472.818,64** derivante dalla gestione consolidata della Regione Molise con il Consiglio regionale, peggiorativo rispetto al 2020 pari a euro -282.799.370.

Le variazioni rispetto al Bilancio Consolidato 2020 sono evidenziate nei seguenti prospetti:

CONTO ECONOMICO	Conto economico consolidato 2021	Conto economico consolidato 2020	Variazione	Variazione percentuale
Componenti positivi della gestione	1.144.029.225	1.062.448.711	81.580.514	7,68%
Componenti negativi della gestione	1.103.913.562	1.133.204.036	-29.290.474	-2,58%
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	40.115.663	-70.755.326	110.870.989	43,30%
Proventi e oneri finanziari	-11.261.687	-13.433.303	2.171.616	-16,17%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-6.710.467	-37.903	-6.672.564	17604,32%
Proventi e oneri straordinari	-2.620.182	571.051	-3.191.233	-558,84%
Imposte	4.527.351	3.544.727	982.624	27,72%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	14.995.976	-87.200.207	102.196.183	82,80%

Fonte: Bilancio Consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2021

STATO PATRIMONIALE	Stato Patrimoniale Consolidato 2021	Stato Patrimoniale Consolidato 2020	Variazione	Variazione percentuale
CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	1.000.000	0	1.000.000	100,00%
Immobilizzazioni immateriali	11.010.523	4.555.946	6.454.577	141,67%
Immobilizzazioni materiali	240.582.098	225.517.564	15.064.534	6,68%
Immobilizzazioni finanziarie	163.225.944	137.549.228	25.676.716	18,67%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	414.818.565	367.622.738	47.195.827	12,84%
Rimanenze	4.942.255	117.389	4.824.866	4110,15%

IL QUADRO FINANZIARIO
IL QUADRO FINANZIARIO REGIONALE
Indebitamento anno 2022 - principali eventi – risultati attesi

Crediti	667.460.034	544.798.827	122.661.207	22,51%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	450.786	0	450.786	100,00%
Disponibilità liquide	92.583.845	85.295.532	7.288.313	8,54%
ATTIVO CIRCOLANTE (C)	765.436.921	630.211.748	135.225.173	21,46%
Ratei attivi	1.119	0	1.119	100,00%
Risconti attivi	123.739	87.143	36.596	42,00%
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	124.858	87.143	37.715	43,28%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.181.380.343	997.921.629	183.458.715	18,38%
PATRIMONIO NETTO (A)	-424.472.819	-282.799.370	141.673.448	50,10%
FONDI RISCHI ED ONERI (B)	431.721.434	412.079.953	19.641.481	4,77%
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	2.382.857	2.592.244	209.387	-8,08%
DEBITI (D)	1.118.610.423	841.137.712	277.472.711	32,99%
Ratei passivi	8.319.392	8.360.470	41.078	-0,49%
Risconti passivi	44.819.056	16.546.619	28.272.437	170,87%
RATEI E RISCONTI (E)	53.138.448	24.907.090	28.231.358	113,35%
TOTALE DEL PASSIVO	1.181.380.343	997.917.629	183.462.715	18,38%

Fonte: Bilancio Consolidato della Regione Molise per l'esercizio 2021

2.2.4 INDEBITAMENTO ANNO 2022 - PRINCIPALI EVENTI – RISULTATI ATTESI

Preliminarmente, si rappresenta di seguito l'operazione di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità D.L. 35/2013 stipulate con il MEF attuata nel mese di gennaio 2022 ai sensi dell'art. 1, comma 597 della legge 30 dicembre 2021, n.234.

2.2.4.1 Operazione di rinegoziazione anticipazione di liquidità D.L. 35/2013 in attuazione dell'art.1, comma 597, della Legge 30 dicembre 2021, n.234

L'art. 1, comma 597 della legge dello Stato 30 dicembre 2021, n.234 ha stabilito che le Regioni, che hanno contratto con il MEF anticipazioni di liquidità ad un tasso di interesse pari o superiore al 3 per cento, per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, ai sensi del D.L.35/2013, possono richiedere che i relativi piani di ammortamento siano rinegoziati;

In particolare, le lettere a), b), c) e d) del citato comma 597 definiscono i criteri e le condizioni che regolamentano la rinegoziazione, come di seguito riportato:

a) decorrenza della modifica dei piani di ammortamento dal 1° gennaio 2022 e rimborso in trenta anni mediante rate annuali costanti, ad eccezione della rata in scadenza nell'anno 2022 di cui alla lettera c), comprensive di capitale ed interessi, ferme restando le date di pagamento previste nei contratti di anticipazione originari;

b) tasso di interesse applicabile alla rinegoziazione, a decorrere dalla predetta data del 1° gennaio 2022, pari al rendimento di mercato dei Buoni poliennali del Tesoro con la durata finanziaria più vicina a quella dell'anticipazione di liquidità, come rilevato sulla piattaforma di negoziazione MTS sulla base della quotazione del quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione della presente legge nella Gazzetta Ufficiale. Il tasso di interesse è determinato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, che lo pubblica nel proprio sito internet;

c) la rata in scadenza nel 2022 è calcolata, per la quota capitale, secondo il piano di ammortamento modificato risultante dall'operazione di rinegoziazione. La relativa quota interessi è calcolata, con riferimento al periodo

intercorrente tra il giorno successivo alla data di pagamento della rata annuale in scadenza nel 2021 e il 31 dicembre 2021 incluso, sulla base del tasso di interesse stabilito nel piano di ammortamento vigente prima della rinegoziazione e, con riferimento al periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2022 incluso e la data di pagamento della rata annuale in scadenza nel 2022 inclusa, sulla base del tasso di interesse di cui alla lettera b);

d) con riferimento alle anticipazioni concesse in favore delle regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, in relazione alle quali è prevista la sospensione fino al 2022 della quota capitale annuale, ai sensi dell'articolo 44, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2016, n. 229, i piani di ammortamento risultanti dall'operazione di rinegoziazione prevedono il pagamento nell'anno 2022 della sola quota interessi. La relativa quota capitale, come determinata ai sensi della lettera c), è rimborsata in quote annuali di pari importo negli anni di ammortamento restanti, a decorrere dal 2023. Qualora l'importo della quota interessi in scadenza nel 2022, risultante dal piano di ammortamento derivante dalla rinegoziazione, sia maggiore di quello della quota interessi risultante dal piano di ammortamento antecedente la rinegoziazione, la regione versa quest'ultima quota interessi.

Le anticipazioni di liquidità della Regione Molise stipulate con MEF, che rientrano nelle fattispecie previste ai fini della rinegoziazione ai sensi del citato comma 597, sono le seguenti:

- **€ 11.096.438,63**, con data di stipula 25 luglio 2013 e scadenza 30 giugno 2043, tasso di interesse attuale pari al 3,135%, avente al 31 dicembre 2021 un debito residuo pari ad € 9.057.616,08;
- **€ 44.285.000,00** con data di stipula 01 agosto 2013 e scadenza 30 giugno 2043, tasso di interesse attuale pari al 3,267%, avente al 31 dicembre 2021 un debito residuo pari ad € 36.284.045,24;

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il comunicato n.9 del 12 gennaio 2022 ha comunicato che il tasso di interesse da applicare alla rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità di Regioni ed Enti locali, ai sensi dell'articolo 1, comma 597, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, corrispondente al rendimento di mercato dei Buoni Poliennali del Tesoro con la durata finanziaria più vicina a quella dell'anticipazione di liquidità, rilevato il 10 gennaio 2022 sul mercato regolamentato dei titoli di Stato – MTS, **è pari all'1,673%.**

Il Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale ha provveduto a *verificare in via preliminare, con riferimento alle condizioni proposte dal Mef nel su citato comunicato n.9*, la sussistenza delle condizioni di economicità, ai sensi dell'art. 41 della Legge n.448/2001, per la rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità attraverso il supporto tecnico finanziario della Società Finance Active Italia S.r.l. che già assiste la Regione con un servizio di assistenza tecnica (piattaforma web INSITO) e finanziaria (reporting specialistici per documenti contabili e riscontro quesiti/problematiche finanziarie).

Alla luce delle condizioni proposte dal Mef, l'operazione di rinegoziazione consente *una riduzione del valore finanziario per tutte le anticipazioni oggetto di rinegoziazione* rispettando dunque il criterio di convenienza economico finanziaria ex art 41 legge 448/2001.

L'operazione consente, inoltre, per effetto della *significativa riduzione del tasso*, e nonostante l'allungamento della durata, una riduzione degli interessi in valore assoluto fino alla scadenza per complessivi euro **5.713.787,67** (Rif.to analisi di economicità, agli atti del Servizio).

La Giunta Regionale, stante l'attestata sussistenza dell'economicità prescritta dall'art.41, comma 2, della Legge n.448/2001 e in attuazione dell'art.1, comma 597, della Legge 30 dicembre 2021, n.234, ha autorizzato con specifico provvedimento (**DGR n.12 del 21/01/2022, allegata alla presente**) *l'operazione di rinegoziazione dei contratti di anticipazione di liquidità stipulati con il MEF e sopra richiamati*.

Con la DGR n.12/2022 si è provveduto inoltre:

- a delegare, conseguentemente, ai fini dell'adesione alla proposta di rinegoziazione, il Presidente della Regione a presentare istanza al Ministero dell'Economia e Finanze, congiuntamente al Direttore della Direzione Generale per la Salute, Direzione nella quale è incardinato il Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale;
- ad accettare i termini e le condizioni riportate nello schema dell'atto modificativo dei contratti di anticipazione di liquidità per la rinegoziazione degli stessi autorizzando il Direttore della Direzione Generale per la Salute a sottoscrivere l'"Atto modificativo dei contratti di anticipazione di liquidità" sulla base dello schema allegato allo stesso provvedimento (allegato n.2).

Ai sensi della DGR n.12 del 21/01/2022 è stata presentata dalla Regione apposita istanza al Ministero dell'Economia e Finanze al fine di aderire alla proposta di rinegoziazione delle seguenti anticipazioni di liquidità:

- a) euro 11.096.438,63, con data di stipula 25 luglio 2013 e scadenza 30 giugno 2043, tasso di interesse pari al 3,135%, avente al 31 dicembre 2021 un debito residuo pari a euro 9.057.616,08;
- b) euro 44.285.000,00, con data di stipula 1° agosto 2013 e scadenza 30 giugno 2043, tasso di interesse pari al 3,267%, avente al 31 dicembre 2021 un debito residuo pari a euro 36.284.045,24.

Con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro – Direzione II del Debito Pubblico n. DT 6229 del 28/01/2022, acquisita al protocollo di posta certificata regionale n. 16466/2022 del 31/01/2022, in risposta alla richiesta della Regione del 24 gennaio 2022, è stato trasmesso, per la successiva sottoscrizione da parte del Responsabile finanziario, l'atto modificativo firmato dal Direttore del Debito Pubblico e i due piani di ammortamento finalizzati alla rinegoziazione – ai sensi dell'articolo 1, commi da 597 a 603, della legge n. 234 del 2021 – delle su richiamate anticipazioni di liquidità.

L'operazione di rinegoziazione è stata quindi perfezionata con la restituzione al MEF, debitamente sottoscritto dal Direttore Generale per la Salute, dell'atto modificativo con i due piani di ammortamento finalizzati alla rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità ai sensi dell'articolo 1, comma da 597 a 603, della legge n. 234 del 2021 (Giusta nota del Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale, prot. n. 17572/2022 del 31/01/2022) e che vengono di seguito richiamati.

Allegato A - Piano di ammortamento modificato anticipazione di liquidità ex art.2 DL 35/2013 – MEF 2013	
Soggetto erogante	
Capitale iniziale	11.096.438,63
Debito residuo al 31/12/2021	9.057.66,08
Valuta	EURO
Tasso ante rinegoziazione	3,135%
Tasso post rinegoziazione	1,673%
Tipo Ammortamento	Francese

N. Rata	Data Rata	Quota Capitale	Quota Interessi	Capitale Residuo	Tasso	Rata
1	30/06/2014	228.182,56	347.873,35	10.868.256,07	3,135%	576.055,91
2	30/06/2015	235.336,08	340.719,83	10.632.919,98	3,135%	576.055,91
3	30/06/2016	242.713,87	333.342,04	10.390.206,11	3,135%	576.055,91
4	30/06/2017	250.322,95	325.732,96	10.139.883,16	3,135%	576.055,91
5	30/06/2018	258.170,58	317.885,34	9.881.712,59	3,135%	576.055,92
6	30/06/2019	266.264,22	309.791,69	9.615.448,36	3,135%	576.055,91
7	30/06/2020	274.611,61	301.444,31	9.340.836,76	3,135%	576.055,92
8	30/06/2021	283.220,68	292.835,23	9.057.616,08	3,135%	576.055,91
9	30/06/2022	234.931,83	218.289,29	8.822.684,25		453.221,12
10	30/06/2023	238.862,24	147.603,51	8.583.822,01	1,673%	386.465,75
11	30/06/2024	242.858,41	143.607,34	8.340.963,60	1,673%	386.465,75
12	30/06/2025	246.921,43	139.544,32	8.094.042,18	1,673%	386.465,75
13	30/06/2026	251.052,42	135.413,33	7.842.989,76	1,673%	386.465,75
14	30/06/2027	255.252,53	131.213,22	7.587.737,23	1,673%	386.465,75
15	30/06/2028	259.522,90	126.942,84	7.328.214,32	1,673%	386.465,75
16	30/06/2029	263.864,72	122.601,03	7.064.349,60	1,673%	386.465,75
17	30/06/2030	268.279,18	118.186,57	6.796.070,42	1,673%	386.465,75
18	30/06/2031	272.767,49	113.698,26	6.523.302,93	1,673%	386.465,75
19	30/06/2032	277.330,89	109.134,86	6.245.972,04	1,673%	386.465,75
20	30/06/2033	281.970,64	104.495,11	5.964.001,41	1,673%	386.465,75
21	30/06/2034	286.688,00	99.777,74	5.677.313,40	1,673%	386.465,75
22	30/06/2035	291.484,29	94.981,45	5.385.829,11	1,673%	386.465,75
23	30/06/2036	296.360,83	90.104,92	5.089.468,28	1,673%	386.465,75
24	30/06/2037	301.318,94	85.146,80	4.788.149,34	1,673%	386.465,75
25	30/06/2038	306.360,01	80.105,74	4.481.789,33	1,673%	386.465,75
26	30/06/2039	311.485,41	74.980,34	4.170.303,92	1,673%	386.465,75
27	30/06/2040	316.696,56	69.769,18	3.853.607,36	1,673%	386.465,75
28	30/06/2041	321.994,90	64.470,85	3.531.612,46	1,673%	386.465,75
29	30/06/2042	327.381,87	59.083,88	3.204.230,59	1,673%	386.465,75
30	30/06/2043	332.858,97	53.606,78	2.871.371,62	1,673%	386.465,75
31	30/06/2044	338.427,70	48.038,05	2.532.943,92	1,673%	386.465,75
32	30/06/2045	344.089,60	42.376,15	2.188.854,32	1,673%	386.465,75
33	30/06/2046	349.846,21	36.619,53	1.839.008,11	1,673%	386.465,75
34	30/06/2047	355.699,14	30.766,61	1.483.308,97	1,673%	386.465,75
35	30/06/2048	361.649,99	24.815,76	1.121.658,98	1,673%	386.465,75
36	30/06/2049	367.700,39	18.765,35	753.958,59	1,673%	386.465,75
37	30/06/2050	373.852,02	12.613,73	380.106,56	1,673%	386.465,75
38	30/06/2051	380.106,56	6.359,18	0,00	1,673%	386.465,75

Allegato B - Piano di ammortamento modificato anticipazione di liquidità ex art.3 DL 35/2013 – MEF 2013	
Soggetto erogante	
Capitale iniziale	44.285.000,00
Debito residuo al 31/12/2021	36.284.045,24
Valuta	EURO
Tasso ante rinegoziazione	3,267%
Tasso post rinegoziazione	1,673%
Tipo Ammortamento	Francese

N. Rata	Data Rata	Quota Capitale	Quota Interessi	Capitale Residuo	Tasso	Rata
1	30/06/2014	891.269,08	1.446.790,95	43.393.730,92	3,267%	2.338.060,03
2	30/06/2015	920.386,84	1.417.673,19	42.473.344,07	3,267%	2.338.060,03
3	30/06/2016	950.455,88	1.387.604,15	41.522.888,19	3,267%	2.338.060,03
4	30/06/2017	981.507,27	1.356.552,76	40.541.380,92	3,267%	2.338.060,03
5	30/06/2018	1.013.573,12	1.324.486,91	39.527.807,80	3,267%	2.338.060,03
6	30/06/2019	1.046.686,55	1.291.373,48	38.481.121,25	3,267%	2.338.060,03
7	30/06/2020	1.080.881,80	1.257.178,23	37.400.239,45	3,267%	2.338.060,03
8	30/06/2021	1.116.194,21	1.221.865,82	36.284.045,24	3,267%	2.338.060,03
9	30/06/2022	941.117,08	898.592,77	35.342.928,16		1.839.709,85
10	30/06/2023	956.861,97	591.287,19	34.386.066,20	1,673%	1.548.149,15
11	30/06/2024	972.870,27	575.278,89	33.413.195,93	1,673%	1.548.149,15
12	30/06/2025	989.146,39	559.002,77	32.424.049,55	1,673%	1.548.149,15
13	30/06/2026	1.005.694,80	542.454,35	31.418.354,74	1,673%	1.548.149,15

IL QUADRO FINANZIARIO
IL QUADRO FINANZIARIO REGIONALE
Indebitamento anno 2022 - principali eventi – risultati attesi

14	30/06/2027	1.022.520,08	525.629,07	30.395.834,66	1,673%	1.548.149,15
15	30/06/2028	1.039.626,84	508.522,31	29.356.207,82	1,673%	1.548.149,15
16	30/06/2029	1.057.019,80	491.129,36	28.299.188,03	1,673%	1.548.149,15
17	30/06/2030	1.074.703,74	473.445,42	27.224.484,29	1,673%	1.548.149,15
18	30/06/2031	1.092.683,53	455.465,62	26.131.800,76	1,673%	1.548.149,15
19	30/06/2032	1.110.964,13	437.185,03	25.020.836,63	1,673%	1.548.149,15
20	30/06/2033	1.129.550,56	418.598,60	23.891.286,07	1,673%	1.548.149,15
21	30/06/2034	1.148.447,94	399.701,22	22.742.838,14	1,673%	1.548.149,15
22	30/06/2035	1.167.661,47	380.487,68	21.575.176,67	1,673%	1.548.149,15
23	30/06/2036	1.187.196,45	360.952,71	20.387.980,22	1,673%	1.548.149,15
24	30/06/2037	1.207.058,24	341.090,91	19.180.921,97	1,673%	1.548.149,15
25	30/06/2038	1.227.252,33	320.896,82	17.953.669,64	1,673%	1.548.149,15
26	30/06/2039	1.247.784,26	300.364,89	16.705.885,38	1,673%	1.548.149,15
27	30/06/2040	1.268.659,69	279.489,46	15.437.225,69	1,673%	1.548.149,15
28	30/06/2041	1.289.884,37	258.264,79	14.147.341,32	1,673%	1.548.149,15
29	30/06/2042	1.311.464,13	236.685,02	12.835.877,19	1,673%	1.548.149,15
30	30/06/2043	1.333.404,93	214.744,23	11.502.472,26	1,673%	1.548.149,15
31	30/06/2044	1.355.712,79	192.436,36	10.146.759,47	1,673%	1.548.149,15
32	30/06/2045	1.378.393,87	169.755,29	8.768.365,60	1,673%	1.548.149,15
33	30/06/2046	1.401.454,40	146.694,76	7.366.911,21	1,673%	1.548.149,15
34	30/06/2047	1.424.900,73	123.248,42	5.942.010,48	1,673%	1.548.149,15
35	30/06/2048	1.448.739,32	99.409,84	4.493.271,16	1,673%	1.548.149,15
36	30/06/2049	1.472.976,73	75.172,43	3.020.294,43	1,673%	1.548.149,15
37	30/06/2050	1.497.619,63	50.529,53	1.522.674,80	1,673%	1.548.149,15
38	30/06/2051	1.522.674,80	25.474,35	0,00	1,673%	1.548.149,15

2.2.4.2 Consistenza debito attesa al 31.12.2022

Di seguito si fornisce una rappresentazione della consistenza del debito regionale attesa al 31.12.2022.

2.2.4.2.1 Consistenza complessiva del debito al 31.12.2022 e relativa composizione (comprese le “Altre forme di indebitamento”).

La consistenza effettiva del debito della Regione Molise attesa al **31.12.2022/01.01.2023**, tenendo conto delle “altre forme di indebitamento”, come risultano essere le anticipazioni di liquidità stipulate con il MEF per debiti pregressi di cui agli articoli ex 2 e 3 del D.L. n.35/2013 e ss.mm.ii. è quantificata in un importo complessivo pari ad **euro 460.951.388,25 di cui euro 460.804.434,06 con oneri a carico della Regione ed Euro 146.954,19 con oneri a carico dello Stato**.

2.2.4.2.2 Servizio del debito anno 2021 con oneri a carico della Regione

Il debito residuo atteso con oneri a carico della Regione pari ad Euro **460.804.434,06** risulterà essere così strutturato:

a) Mutui.....€ 85.758.502,13
c) Prestiti obbligazionari.....€ 111.793.099,20

Per i Prestiti Obbligazionari di tipo “Bullet”, giova precisare che gli stessi vengono considerati al Valore Nominale (Euro 186.774.000,00) al netto delle quote capitali accantonate all’apposito Fondo Accantonamento/Sinking Fund che alla data del 31.12.2022 risulta essere attesa per **Euro 115.397.733,24**.

Il Prestito Obbligazionario con ammortamento in rate semestrali c.d. Bond alla “francese” (Valore Nominale di Euro 80.550.000,00) presenterà invece un debito residuo atteso alla data del 31.12.2022 pari ad **Euro 40.416.832,44**.

d) Anticipazioni di liquidità.....€ 263.252.832,72 ai sensi ex artt. 2 e 3 DL n. 35/2013 e ss.mm.ii. (anni 2013-2014-2016) .

Si precisa che i valori delle sopra citate anticipazioni di liquidità ex artt. 2 e 3 del D.L. n.35/2013 e successive modificazioni sono stati aggiornati per effetto dell’operazione di rinegoziazione conclusasi a fine gennaio 2022 delle sole anticipazioni di liquidità stipulate nel 2013 e di cui si è relazionato al precedente paragrafo 1.3.1.

Giova ricordare che dette anticipazioni sono state stipulate per ripianare debiti pregressi in attuazione ex art. 2 (Regione) e art.3 (Sanità) del DL n.35/2013 e successivi DD.LL. n.102/2013 e n.66/2014.

Di seguito si fornisce una tabella riepilogativa del **servizio del debito con oneri a carico della Regione atteso per l’anno 2022**, distinguendo tra gli oneri per il capitale ammortizzato e gli oneri per interesse, comprensivi del differenziale per IRS (Interest Rate Swap) sugli strumenti finanziari in derivati per i prestiti obbligazionari.

Tabella 1

Tabella Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione MUTUI, ANTICIPAZIONI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI (Riepilogo Generale)					
RISULTATI ATTESI ANNO 2022					
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse e IRS (*)	Totale oneri Debito Regione	Debito Residuo di fine esercizio
2022	484.214.944,82 €	- 23.410.510, 76 €	-9.989.017,73 €	- 33.399.528,49 €	460.804.434,06 €
TOTALE		-23.410.510,76 €	- 9.989.017,73 €	- 33.399.528,49 €	460.804.434,06 €
(*) I tassi di interesse comprendono anche i flussi netti attesi (differenziale tra flussi in uscita e flussi in entrata) relativi ai contratti di swap.					

2.2.4.2.3 Consistenza del debito con oneri a carico dello Stato attesa al 31.12.2022/1.1.2023.

Al debito residuo con oneri a carico della Regione va ad aggiungersi anche la quota di debito a carico dello Stato che al 31.12.2022 risulta essere attesa per **Euro 146.954,19**.

La posizione debitoria a carico dello Stato così quantificata è costituita esclusivamente da **n.1 Mutuo con Cassa DD.PP** relativo all'Ambiente che scadrà in data 31.12.2024.

✓ Servizio del debito anno 2022 con oneri a carico dello Stato

Di seguito si fornisce una tabella riepilogativa del servizio del debito con oneri a carico dello Stato attesa per l'anno 2022 distinguendo tra gli oneri per il capitale ammortizzato e gli oneri per interesse.

Tabella 2

Tabella Servizio del Debito con Oneri a carico dello Stato							MUTUI e
PRESTITI (Riepilogo Generale)							
RISULTATI ATTESI ANNO 2022							
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse	Totale oneri Stato	Debito	Debito Residuo di fine esercizio	
2022	215.873,17 €	- 68.918,98€	-8.549,54 €	- 77.468,52 €		146.954,19 €	
TOTALE		- 68.918,98 €	- 8.549,54 €	- 77.468,52 €		146.954,19 €	

2.2.4.2.4 Dati riepilogativi del servizio del debito con oneri a carico della Regione e dello Stato attesi al 31.12.2022

Di seguito si fornisce una tabella riepilogativa del servizio del debito con oneri a carico della Regione e dello Stato attesi per l'anno 2022, distinguendo tra gli oneri per il capitale ammortizzato e gli oneri per interesse, comprensivi del differenziale per IRS (Interest Rate Swap) sugli strumenti finanziari in derivati per i prestiti obbligazionari.

Tabella 3

Tabella Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione e dello Stato					
MUTUI, ANTICIPAZIONI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI (Riepilogo Generale)					
RISULTATI ATTESI ANNO 2022					
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse e IRS (*)	Totale oneri Debito Regione e Stato	Debito Residuo di fine esercizio
2022	484.430.817,98€	- 23.479.429,74€	- 9.997.567,27 €	- 33.476.997,01 €	460.951.388,24 €
TOTALE		-23.479.429,74	- 9.997.567,27 €	- 33.476.997,01 €	460.951.388,24 €
(*) I tassi di interesse comprendono anche i flussi netti attesi (differenziale tra flussi in uscita e flussi in entrata) relativi ai contratti di swap.					

2.2.4.3 Limite di indebitamento.

➤ Proiezione anno 2022

La modalità di calcolo ai fini della verifica del limite dell'indebitamento è disciplinata dall'art.62, comma 6, del decreto legislativo n.118/2011 e, nello specifico, la base di riferimento è costituita dal Titolo 1° delle entrate tributarie al netto delle entrate vincolate destinate alla Sanità, incrementate delle “Risorse del fondo nazionale dei trasporti di cui all'art.16 bis del DL 95/2012, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, alimentato dalle compartecipazione al gettito derivante dalle accise”.

Le entrate di parametro del Titolo 1° per l'anno 2022, ai fini del calcolo del limite di indebitamento, si dovrebbero assestare in valori assoluti ad un importo di circa **179,3** di euro, rispetto ai 143,4 mln di euro accertati in via definitiva nel 2021 (+35,9 mln di euro circa), con conseguente determinazione del limite (20% della base di

parametro) in **35,9** mln di euro circa, rispetto ai 28,7 mln di euro circa dell'anno 2021, con un differenziale tra 2022-2021 pari ad un valore stimato di circa **+7,2 mln di euro**.

La proiezione ai fini della base di calcolo del limite di indebitamento per l'anno 2022 di cui al presente DEFR, è stata fatta tenendo conto dei dati di bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 approvato con L.R.n.9 del 24.5.2022.

Per quanto riguarda le stime relative ai tassi di interessi, si segnala che alla luce dell'andamento storico, l'Euribor 6 mesi, per tutto il 2021 e nei primi mesi del 2022, è rimasto stabile a valori negativi intorno a -0,50%, e che successivamente in conseguenza del quadro economico-politico (guerra in Ucraina, crisi energetica) e dei rialzi della BCE ha iniziato una rapida risalita, che si è molto accentuata negli ultimi mesi fino ad arrivare al valore di 2,0320% alla data di analisi.

Le aspettative, sulla base della curva forward al 18 ottobre 2022, sono di un ulteriore significativo rialzo rispetto ai valori correnti, concentrato a brevissimo termine; l'Euribor 6 mesi è infatti atteso oltre la soglia del 3% già ad inizio del 2023. Per ulteriori elementi informativi si rinvia al successivo paragrafo 5.

Il costo complessivo del debito, infatti, passerà da euro 107,7 mln del 2021 (comprensivi dei costi per l'operazione di rifinanziamento con CDP, nel corso del mese di giugno 2021, debito residuo ex Mutuo MEF del 2008 pari ad euro 73,7) a circa euro **33.5** mln del **2022** (rif.to tabella 3 del paragr.2.4).

Considerando, invece, i soli costi che impattano ai fini del calcolo del limite di indebitamento (al netto, quindi, delle rate dei mutui espressamente esclusi dallo stesso: mutui con oneri a carico dello Stato/ mutuo CDP rifinanziamento ex Mef del 2008, anticipazioni di liquidità ex artt.2 e 3 DL 35/2013 e ss.mm.ii.), avremo una proiezione del costo del servizio del debito che passerà da circa 17,1 mln di euro nell'anno 2021 a un importo atteso pari a 16,6 mln di euro nell'anno 2022, con un decremento dei costi atteso per circa 0,5 mln di euro.

Alla luce di quanto sopra e fatte salve le relative precisazioni in ordine alla stima della base di parametro per il calcolo del limite di indebitamento (Titolo 1° delle entrate a libera destinazione non destinate alla Sanità), ci si attende un incremento in termini di disponibilità residua, che passerebbe da euro 11,5 mln accertati per l'anno 2021, ad una stima per l'anno 2022 di euro 19,2 *con un incremento, quindi, della disponibilità ai fini dell'indebitamento* in valori assoluti pari ad *euro 7,7 mln* e conseguentemente ad un abbassamento della percentuale del limite di indebitamento che passerebbe dal 59,78% *accertato nel 2021 al potenziale 46,36% stimato per l'anno 2022*, con un miglioramento 2022/2021 pari al 13,42%.

2.2.4.4 Servizio del debito - Dati riepilogativi proiezioni 2023-2024-2025

Tenuto conto della situazione debitoria attesa alla data del 31.12.2022 e del corrispondente debito al 01.01.2023, di seguito nella sottostante tabella (Tabella 4) viene rappresentata la proiezione generale del **servizio del debito complessivo della Regione, comprensivo anche dei mutui con oneri a carico dello Stato**, per il **triennio 2023-2025**, e delle Anticipazioni di liquidità stipulate negli anni 2013 (con rinegoziazione gennaio 2022) -2014 e 2016 ai sensi del DL 35/2013 e successive modificazioni ed integrazioni che vengono escluse dal calcolo ai fini del limite di indebitamento, come sarà rappresentato nel paragrafo dedicato.

Tabella 4

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione e dello Stato
MUTUI, ANTICIPAZIONI E PRESTITI (Riepilogo Generale)

IL QUADRO FINANZIARIO
IL QUADRO FINANZIARIO REGIONALE
Indebitamento anno 2022 - principali eventi – risultati attesi

TRIENNIO 2023-2025						
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse(*)	Rata complessiva totale	Debito Residuo di fine esercizio	
2023	460.951.388,25 €	-23.674.738,50 €	- 8.798.106,54 €	-	437.276.649,75 €	
				32.472.845,04 €		
2024	437.276.649,75 €	-23.873.802,49 €	- 8.213.468,44 €	- 32.087.270,93 €	413.402.847,24 €	
2025	413.402.847,24 €	-23.998.450,35 €	-7.623.062,44 €	-31.621.512,79 €	389.404.396,89 €	
TOTALE		-71.546.991,34 €	- 24.634.637,42 €	- 96.181.628,76 €		
(*) I tassi di interesse comprendono anche i flussi netti (differenziale tra flussi in uscita e flussi in entrata) relativi ai contratti di swap e gli interessi riferiti alle cedole sulle emissioni obbligazionarie, calcolati sulla base dei flussi attesi alla data del 18 ottobre 2022.						

Nella successiva tabella (**Tabella 5**) viene rappresentata **esclusivamente la proiezione generale del debito con oneri a carico della Regione**, che costituisce la quasi totalità dell'indebitamento, analizzandone il dettaglio.

Tabella 5

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione MUTUI, ANTICIPAZIONI E PRESTITI (Riepilogo Generale)					
TRIENNIO 2023-2025					
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse(*)	Rata complessiva totale	Debito Residuo di fine esercizio
2023	460.804.434,06 €	-23.602.824,15 €	-8.792.552,36 €	-32.395.376,51 €	437.201.609,91 €
2024	437.201.609,91 €	-23.798.762,65 €	- 8.211.039,82 €	-32.009.802,47 €	413.402.847,26 €
2025	413.402.847,26 €	-23.998.450,35 €	-7.623.062,44 €	-31.621.512,79 €	389.404.396,90 €
TOTALE		- 71.400.037,15 €	- 24.626.654,62 €	- 96.026.691,77 €	
(*) I tassi di interesse comprendono anche i flussi netti (differenziale tra flussi in uscita e flussi in entrata) relativi ai contratti di swap e gli interessi riferiti alle cedole sulle emissioni obbligazionarie, calcolati sulla base dei flussi attesi alla data del 18 ottobre 2022.					

Nella successiva tabella (**Tabella 6**) si è ritenuto dover rappresentare un dettaglio della proiezione del servizio del debito con oneri a carico della Regione, per il triennio 2023-2025, relativamente a tutte le **Anticipazioni di Liquidità ex artt. 2 e 3 del D.L. n.35/2013 e successive modificazioni** (anno 2013 con rinegoziazioni gennaio 2022 – anno 2014 e anno 2016).

Tabella 6

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' (2013,2014 e 2016) ex artt. 2 e 3 D.L. n.35/2013 e successivi DD.LL. n.102/2013 e n.66/2014		per

IL QUADRO FINANZIARIO
IL QUADRO FINANZIARIO REGIONALE
Indebitamento anno 2022 - principali eventi – risultati attesi

ripiantare i debiti pregressi Regione e Sanità POST RINEGOZIAZIONE GENNAIO 2022					
TRIENNIO 2023-2025					
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse(*)	Rata complessiva totale	Debito Residuo di fine esercizio
2023	263.252.832,72 €	-9.825.951,11 €	-1.925.280,81 €	-11.751.231,92 €	253.426.881,61 €
2024	253.426.881,61 €	-9.891.679,17 €	-1.859.552,74 €	-11.751.231,91 €	243.535.202,44 €
2025	243.535.202,44 €	-9.958.140,54 €	-1.793.091,38 €	-11.751.231,92 €	233.577.061,90 €
TOTALE		-29.675.770,82 €	- 5.577.924,93 €	- 35.253.695,75 €	

Nella successiva tabella (Tabella 7) si è rappresentato, invece, un dettaglio della proiezione del servizio del debito con oneri a carico della Regione, per il triennio 2023-2025, relativamente ai soli **Prestiti Obbligazionari**. In particolare nella tabella viene data evidenza della proiezione nel triennio 2023-2025 *della consistenza effettiva* del debito residuo da prestiti obbligazionari e dei costi da sostenere in termini di pagamento delle cedole e dei flussi da interest rate swap, nonché in termini di quote di capitale da pagare per il rimborso (di un Bond con *ammortamento alla francese* di € 80,5 milioni, con scadenza *aprile 2035*) e di quote di capitale da accantonare (su due Bond di tipo *bullet* *rispettivamente di € 100 milioni e di € 86,7 milioni, entrambi con scadenza dicembre 2033*). Proprio con riferimento ai due Prestiti Obbligazionari di tipo Bullet (rimborso in unica soluzione alla scadenza del Bond) si precisa che le quote di capitale vengono accantonate in uno specifico fondo di accantonamento per ammortamento.

Tabella 7

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione PRESTITI OBBLIGAZIONARI Bond di tipo Bullet (anno 2003 di € 100 mln e riapertura anno 2006 di € 86,7 mln con scadenza dicembre 2033) e Bond con ammortamento alla francese (anno 2005 di € 80,5 mln con scadenza aprile 2035)					
TRIENNIO 2023-2025					
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Consistenza effettiva del Debito Residuo inizio dell'esercizio (*)	Capitale ammortizzato/ Accantonato al Fondo Amm.to	Interesse(**)	Rata complessiva totale	Debito Residuo di fine esercizio
2023	111.793.099,20 €	- 9.309.773,61 €	-5.395.075,16€	- 14.704.848,77 €	102.483.325,59 €
2024	102.483.325,59 €	-9.375.760,17 €	-4.943.514,57€	-14.319.274,74€	93.107.565,42 €
2025	93.107.565,42 €	-9.443.309,40 €	- 4.487.675,65 €	-13.930.985,05€	83.664.256,02 €
TOTALE		-28.128.843,18 €	-14.826.265,38 €	- 42.955.108,56 €	

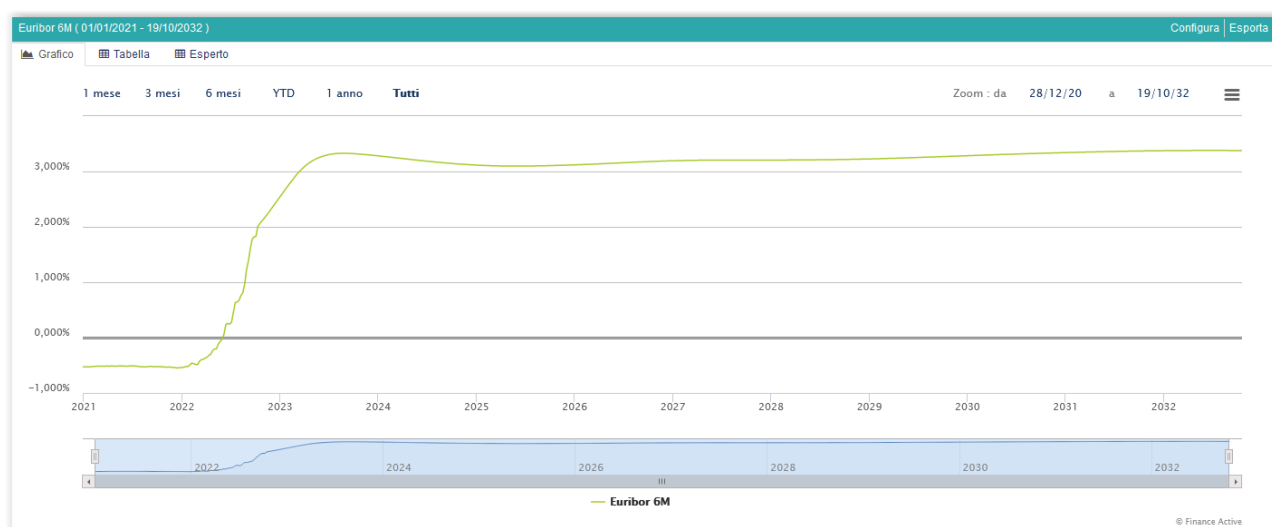
(*) La consistenza effettiva del Debito riferito ai Prestiti Obbligazionari di tipo "Bullet" è data dalla differenza tra il Valore Nominale dei Titoli (€ 186,7 mln.) e il Fondo di accantonamento per Ammortamento alla data di riferimento pari (da contratto e da contabilizzazione), ad € 115.397.733,24 (1.1.2023) e 121.886.484,75 € (1.1.2024) e 128.375.236,26 € (1.1.2025); (**)I tassi di interesse comprendono anche i flussi netti (differenziale tra flussi in uscita e flussi in entrata) relativi ai contratti di swap e gli interessi riferiti alle cedole sulle emissioni obbligazionarie, calcolati sulla base dei flussi attesi alla data del 18 ottobre 2022.

2.2.4.5 Andamento indice Euribor a 6 mesi: storico e previsionale

Considerando l'andamento storico, l'Euribor 6 mesi, per tutto il 2021 e nei primi mesi del 2022, era rimasto stabile a valori negativi intorno a -0,50%, successivamente in conseguenza del quadro economico-politico (guerra in Ucraina, crisi energetica) e dei rialzi della BCE ha iniziato una rapida risalita, che si è molto accentuata negli ultimi mesi arrivando al valore di 2,0320% alla data di analisi.

Le aspettative, sulla base della curva forward al 18 ottobre 2022, sono di un ulteriore significativo rialzo rispetto ai valori correnti, concentrato a brevissimo termine (linea verde del grafico); l'Euribor 6 mesi è infatti atteso oltre la soglia del 3% già ad inizio del 2023.

GRAFICO 1: ANDAMENTO DELL'INDICE EURIBOR 6 MESI: STORICO E PREVISIONALE



Fonte: Piattaforma web INSITO di Finance Active per Regione Molise

Per le informazioni e le analisi di maggiore dettaglio si rinvia alla “Nota Informativa sugli strumenti finanziari derivati della Regione Molise” ai sensi dell’articolo 62, comma 8, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, come sostituito dall’articolo 3, comma 1, della legge 22 dicembre 2008, n.203 allegata annualmente al Bilancio di Previsione e al Rendiconto Generale della Regione.

2.2.4.6 Proiezione limite di indebitamento triennio 2023-2025

Relativamente alla proiezione del costo del servizio del debito nel triennio 2023/2025, si attende una riduzione seppur minima negli anni 2023/2024 (0,4 mln di euro) e 2024/2025 (0,4 mln di euro), pari a complessivi 0,8 mln di euro nel periodo considerato.

In particolare, il costo del debito (al netto dei contributi erariali sulle rate in ammortamento e delle annualità di ammortamento il cui rimborso è finanziato da fiscalità aggiuntive/risorse espressamente vincolate) ai fini del calcolo del rispetto dei limiti di indebitamento, subirà una minima contrazione, passando da **16,6 mln** circa di euro nel 2022, a **16,2 mln** circa di euro nel 2023, a **15,8 mln** circa di euro nel 2024, e a **15,5 mln** circa

di euro nel 2025 determinando, per gli effetti, un indicatore atteso del limite di indebitamento nel triennio di riferimento che dovrebbe assestarsi intorno al 52,29 % (2023), 58,72 % (2024) e 61,87 % (2025).

Le stime per il triennio 2023-2025 di cui al presente DEFR sono state fatte tenendo conto, ai fini della base di calcolo del limite di indebitamento, delle previsioni di entrata di cui al bilancio di previsione 2022-2024 – giusta L.R. 24 maggio 2022, n.9.

2.2.4.7 Azioni programmatiche di riduzione del costo dell'indebitamento regionale.

La Regione Molise per il triennio 2023/2025 continuerà a porsi come obiettivo programmatico quello di pervenire ad una riduzione del suo debito, con particolare riferimento a quella parte consistente del portafoglio costituita da Bond e strumenti finanziari derivati, fermo restando che qualsiasi ipotesi di ristrutturazione e riduzione *è comunque vincolata all'adozione a livello nazionale di un disposto normativo che consenta alle Regioni rimaste escluse dalla precedente operazione di ristrutturazione del debito, (ex art.45 del D.L.66/2014), compresa quindi la Regione Molise, di poter accedere ad una nuova operazione, laddove fosse economicamente conveniente nel rispetto dell'articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002).*

In assenza di una disposizione normativa nazionale di questo tipo, infatti, sarebbe non conveniente dal punto di vista economico per la Regione ipotizzare una ristrutturazione dei prestiti obbligazionari attualmente in essere nel portafoglio regionale ed una "autonoma" estinzione anticipata delle operazioni finanziarie ad essi collegate.

A livello nazionale, con il decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 sono state previste misure urgenti per la riduzione dell'onere del debito degli Enti Locali e delle Regioni (Art.39).

L'impegno della Regione resta quindi quello di attivarsi in tutte le sedi opportune (in particolare tavolo tecnico previsto dal DL 162/2019 art.39, c.12-13) *affinché la normativa vigente possa essere adeguata alle proprie esigenze, prevedendo, tra l'altro, la possibilità che la rinegoziazione dei "Mutui e Prestiti" venga estesa anche ai "Prestiti obbligazionari e ai derivati a questi collegati", eventualmente coordinando la proposta con altre Regioni con situazioni debitorie simili per rafforzare la posizione.*

A tal riguardo, si ricorda che *nel corso del 2020*, la Regione Molise ha sostenuto, in sede di Conferenza delle regioni – Commissione Affari finanziari, l'adozione di norme che favorissero iniziative volte a revisionare, ristrutturare e rinegoziare le operazioni di cui all'Accordo con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e finanze per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - finanziaria 2005), operazioni che comprendono i Mutui stipulati con il MEF ai sensi dell'articolo 2, commi da

46 a 48 della *Legge 24 dicembre 2007, n.244 (Legge Finanziaria 2008)* per l'estinzione dei debiti sanitari.

L'effetto di tale impegno è stato l'approvazione dell'art. 1, comma 789, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 con il quale sono state apportate modifiche all'art. 3, comma 17, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, *per effetto delle quali la Regione ha concluso, in data 30 giugno 2021, l'operazione di rifinanziamento con CDP.*

A seguito, inoltre, della legge 30 dicembre 2021, n.234, art. 1, comma 597, è stato stabilito che le Regioni, che hanno contratto con il MEF anticipazioni di liquidità ad un tasso di interesse pari o superiore al 3 per cento, per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, ai sensi del D.L.35/2013, potevano richiedere che i relativi piani di ammortamento fossero rinegoziati.

In, particolare, le lettere a), b), c) e d) del citato comma 597 hanno definito i criteri e le condizioni che regolamentano la rinegoziazione; in particolare, le anticipazioni di liquidità della Regione Molise stipulate con il MEF, che rientravano nelle fattispecie previste ai fini della rinegoziazione ai sensi del citato comma 597, erano le seguenti:

- € 11.096.438,63, con data di stipula 25 luglio 2013 e scadenza 30 giugno 2043, tasso di interesse attuale pari al 3,135%, avente al 31 dicembre 2021 un debito residuo pari ad € 9.057.616,08;
- € 44.285.000,00 con data di stipula 01 agosto 2013 e scadenza 30 giugno 2043, tasso di interesse attuale pari al 3,267%, avente al 31 dicembre 2021 un debito residuo pari ad € 36.284.045,24;

L'operazione di rinegoziazione è stata perfezionata in data 31 gennaio 2022; a tal riguardo si rinvia a quanto rappresentato nel paragrafo 2.2.4.1.

3 LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA REGIONALE E LA POLITICA COMUNITARIA DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE 2021-2027

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 13/04/2022 è stato approvato il “Documento di indirizzo strategico regionale per la politica comunitaria di coesione economica e sociale 2021-2027”, nei termini di cui alla deliberazione propositiva della Giunta regionale n. 77 del 23/03/2022

Il Documento è la sintesi di un articolato, laborioso e condiviso processo di analisi e di scelta che ha coinvolto attivamente una pluralità di soggetti. A livello regionale con DGR N. 33 del 31-01-2020, preso atto del quadro programmatico comunitario e nazionale riferito alla Politica di Coesione economica e sociale cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all’obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita”, è stato portato avanti un percorso per la definizione condivisa della strategia di sviluppo regionale per il periodo 2021-2027 dalla quale è scaturita poi la definizione dei Programmi Regionali sostenuti dal FESR e dal FSE+ , approvati definitivamente dalla Commissione Europea con Decisione dello scorso novembre 2022.

3.1 OBIETTIVI E VINCOLI

I punti fissati dalla Politica di coesione per il periodo 2021-2027 per la nuova programmazione sono¹³:

- gli obiettivi perseguiti dal FESR, dal FSE+ e dal Fondo di coesione sono:

- a) "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" negli Stati membri e nelle regioni, con il sostegno del FESR, del FSE+ e del Fondo di coesione;
- b) "Cooperazione territoriale europea" (Interreg), con il sostegno del FESR;

- il FESR, il FSE+, il Fondo di coesione e il FEAMP sostengono i seguenti 5 Obiettivi strategici:

- a) un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
- b) un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
- c) un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
- d) un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;

¹³ Cfr DGR N. 33/2020

- e) un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Agli obiettivi strategici sopra elencati sono collegati Obiettivi Specifici definiti nei Regolamenti di ciascun Fondo. Tali cinque Obiettivi Strategici, individuati come Obiettivi di Policy (OP) nei Documenti nazionali di preparazione all'Accordo di Partenariato, sono stati collegati, nell'ambito del richiamato percorso partenariale nazionale, a quattro "temi unificanti":

- a) lavoro di qualità;
- b) territorio e risorse naturali per le generazioni future;
- c) omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini;
- d) cultura veicolo di coesione economica e sociale.

Tali temi rappresentano altrettante sfide che l'Italia deve affrontare per concorrere al raggiungimento degli Obiettivi europei;

- specifiche regole di concentrazione tematica per l'allocazione delle risorse sia per il FESR che per il FSE+[1];

- le risorse del FESR e del FSE+ per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" sono ripartite fra le seguenti tre categorie di regioni di livello NUTS 2:

- (a) regioni meno sviluppate, il cui PIL pro capite è inferiore al 75 % della media del PIL dell'UE-27 ("regioni meno sviluppate");
- (b) regioni in transizione, il cui PIL pro capite è compreso tra il 75 % e il 100 % della media del PIL dell'UE-27 ("regione in transizione");
- (c) regioni più sviluppate, il cui PIL pro capite è superiore al 100 % della media del PIL dell'UE-27 ("regioni più sviluppate");

- la Regione Molise si colloca nell'ambito della categoria delle Regioni meno sviluppate

- le risorse destinate all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" ammontano al 97,5% delle risorse globali (ossia, in totale, 322 194 388 630 EUR) e sono assegnate in misura pari al 61,6 % (ossia, in totale, 198 621 593 157 EUR) alle regioni meno sviluppate;

a. - il tasso di cofinanziamento per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" a livello di ciascuna priorità non è superiore al:

- (a) 70 % per le regioni meno sviluppate;
- (b) 55 % per le regioni in transizione;
- (c) 40 % per le regioni più sviluppate;

- le "condizionalità ex ante" del periodo 2014-2020 sono sostituite da "condizioni abilitanti" - condizioni preliminari per l'attuazione efficace ed efficiente dei singoli obiettivi – che sono in numero minore, più concentrate sugli obiettivi del fondo interessato e monitorate e applicate durante tutto il periodo. L'allegato III del Regolamento comune stabilisce le condizioni abilitanti orizzontali applicabili a tutti gli obiettivi specifici e i criteri necessari per valutarne il

soddisfacimento. L'allegato IV stabilisce le condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, al Fondo di coesione e al FSE+ e i criteri necessari per valutare se sono soddisfatte;

- è confermato il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione che contribuisce a misurare la performance generale dei fondi e che comprende (a) indicatori di output e di risultato collegati ad obiettivi specifici stabiliti nei regolamenti specifici dei fondi; b) target intermedi da conseguire entro la fine dell'anno 2024 per gli indicatori di output; e c) target finali da conseguire entro la fine dell'anno 2029 per gli indicatori di output e di risultato; la riserva di efficacia dell'attuazione non è più prevista;

- è inserito il meccanismo di programmazione "5+2" in base al quale saranno programmati inizialmente solo i primi 5 anni, le dotazioni per gli ultimi 2 anni saranno decise in base a un riesame intermedio di ampia portata e approfondito che informerà la corrispondente riprogrammazione nel 2025, sulla base dei progressi nel conseguimento degli obiettivi compiuti entro la fine del 2024; i cambiamenti della situazione socioeconomica; le nuove sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese;

- l'organizzazione e l'attuazione dei partenariati sono effettuate secondo quanto disposto dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (articolo 6 della proposta di Regolamento recante le disposizioni comuni);

3.2 IL PERCORSO DELLA PROGRAMMAZIONE

Nell'ambito del quadro programmatico comunitario e nazionale riferito alla Politica di Coesione economica e sociale per il periodo 2021-2027, la Regione Molise ha condotto il processo di definizione della strategia di sviluppo regionale per il periodo 2021-2027.

Il percorso è stato avviato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 33 del 31/01/2020 - avente ad oggetto "Programmazione 2021-2027 della Politica di coesione economica e sociale cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". Avvio e definizione del processo a livello regionale" – che ha definito il processo, le modalità di conduzione e la governance.

In quanto al merito dell'articolazione del processo di programmazione, la DGR n. 33/2020:

2 - ha stabilito (punto 8 del Deliberato) che, preliminarmente ed in preparazione alla redazione dei Programmi, si debba predisporre uno o più documenti "strategici" da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, contenenti almeno:

- l'analisi dei fabbisogni volta a orientare le decisioni di investimento;
- una prima proposta tecnica di prioritarizzazione strategica delle scelte;
- l'analisi delle economie/diseconomie connesse alla scelta di un unico Programma per i due Fondi, cosiddetto "Plurifondo";

- la ricognizione dello status delle condizioni abilitanti e, ove del caso, una road map di soddisfacimento delle stesse;
 - 3 ha stabilito di sottoporre tale documentazione preliminare, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale:
 - 4 alla condivisione partenariale, rinviando a successivo atto giuntale, su proposta del Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale, la definizione delle modalità di coinvolgimento;
 - 5 per quanto di competenza, secondo le attribuzioni del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto della Regione Molise, al Consiglio Regionale;
 - 6 ha stabilito (punto 10 del Deliberato) che i contenuti programmatici così preliminarmente definiti, a seguito dell'interlocazione partenariale e della condivisione del Consiglio regionale - unitamente agli aspetti da definire successivamente, collegati al modello di governance, alla gestione e al controllo, ai meccanismi di attuazione, alle forme di sostegno (ivi inclusi strumenti finanziari), alle demarcazioni e alle sinergie, alle metodologie di selezione delle operazioni e di quantificazione degli output – orienteranno e confluiranno, finalmente, nella proposta dei Programmi Operativi Regionali.

Dal punto di vista organizzativo, la DGR n. 33/2020:

1. ha affidato il processo di definizione della proposta di Programmazione della Politica di Coesione Economica e Sociale 2021-2027, cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ al Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale, in virtù della sua competenza in materia di programmazione e coordinamento della politica di coesione nazionale e comunitaria, cui è attribuito anche l'incarico di Autorità di Gestione del POR FESR FSE Molise 2014-2020, attraverso il Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR FSE;
 - 7 ha stabilito che, nel processo di programmazione, il Direttore del I Dipartimento sia supportato:
 - dal Comitato di Pilotaggio, istituito dal punto 4 della medesima DGR n 33/2020, avente la funzione di produrre specifici contributi di merito, al fine di assicurare la condivisione e il coordinamento nell'orientamento degli indirizzi strategici,
 - da un Gruppo di lavoro tecnico.

In esecuzione del percorso delineato dalla DGR n. 33/2020, è stato approvato con DD del I Dipartimento n. 20 del 17-03-2020 lo schema del Regolamento di funzionamento del Comitato di Pilotaggio. Esso è costituito dalle Strutture interne dell'Amministrazione regionale e da quelle appartenenti al Sistema Regione ed è

istituito “al fine di assicurare la condivisione e il coordinamento nell’orientamento degli indirizzi strategici della programmazione del periodo 2021-2027 (...) che sia sede di confronto anche per realizzare le opportune sinergie e integrazioni tra le strategie dei vari Fondi di investimento nazionali e comunitari - tenendo conto anche delle specificità delle politiche in atto e i relativi risultati in corso di realizzazione - con le pertinenti politiche di settore; per tale ultimo aspetto, saranno coinvolti i Direttori dei Servizi regionali competenti per le materie afferenti agli Obiettivi Strategici sopra richiamati, la cui partecipazione risulta condizione imprescindibile e necessaria al fine di pervenire ad una programmazione condivisa, coordinata e coerente con gli obiettivi di settore e, se del caso, con le Pianificazioni di settore già in essere, da considerarsi anche quale facilitatore per la velocità di attuazione”.

I compiti del Comitato di Pilotaggio sono elencati all’articolo 1 del Regolamento di funzionamento. Tra gli altri, in particolare, ai sensi dell’articolo 1 – lett. d: “elabora contributi di merito funzionali alla definizione dei documenti di cui punto 8 del deliberato della DGR n. 33/2020 propedeutici alla redazione dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE+ contenenti almeno i seguenti elementi: analisi dei fabbisogni, proposta tecnica di prioritizzazione strategica delle scelte, analisi delle economie/diseconomie, ricognizione dello status delle condizioni abilitanti”.

In esecuzione del percorso delineato dalla DGR n. 33/2020, è stato, inoltre, costituito con DD del I Dipartimento n. 25 del 25/03/2020 il Gruppo di Lavoro tecnico per lo svolgimento - a supporto e secondo le indicazioni del Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale - delle attività necessarie al processo di definizione degli obiettivi strategici 2021-2027 e alla redazione dei Programmi Operativi Regionali sostenuti dal FESR e dal FSE+.

Messa così a punto la strumentazione regionale per l’avvio della programmazione 2021-2027, da marzo 2020, gli effetti emergenziali causati dalla pandemia da Covid-19 hanno richiesto un intenso sforzo programmatico per reagire alla crisi. Parallelamente e in connessione alla gestione degli effetti della pandemia - tra intervenute emergenze e ordinari fabbisogni – il 23 novembre 2020, in esecuzione degli indirizzi definiti nei primi mesi del 2020, sono riprese le attività con l’avvio operativo dei lavori del Comitato di pilotaggio per la Politica di Coesione regionale 2021-2027.

In esito a tali attività, il Comitato di Pilotaggio con il supporto tecnico del Direttore del I Dipartimento coadiuvato dal Gruppo di lavoro tecnico ha prodotto i **Documenti contenenti l’Analisi tecnica per la prioritizzazione dei fabbisogni di investimento regionali per il periodo di programmazione 2021-2027**, di cui la Giunta regionale ha preso atto¹⁴. Le Analisi tecniche hanno costituito la base per il confronto partenariale di cui al paragrafo successivo.

¹⁴ DGR n. 180 del 17/06/2021: presa d’atto Analisi tecnica riferita a:

La valenza delle Analisi è dichiaratamente ed esclusivamente tecnica, esse fungono da istruttoria per la definizione della strategia demandata al decisore politico con il coinvolgimento del partenariato e contenuta nella seconda parte del presente Documento: il processo decisionale, implementato al pertinente livello politico, previa consultazione partenariale, resta infatti l'unico deputato alla definizione della strategia di intervento, in asse con la prioritarizzazione suggerita dall'analisi, o anche mirando a mix di fabbisogni trasversali alle classi di merito, in ragione della propria visione dei meccanismi di trasmissione degli effetti, della loro sequenzialità e/o circolarità, delle ricadute laterali e degli strumenti attraverso i quali perseguire gli obiettivi nelle specifiche condizioni del sistema socio-economico regionale oggetto di intervento.

Le Analisi tecniche, per ciascun OP, si sono estrinsecate, in estrema sintesi, in quanto segue:

- è stata “presentata” la Politica, scomponendola in Segmenti di azione mediante i quali descriverne sinteticamente il campo di intervento, a partire dai contenuti dei Regolamenti e della bozza dell'Accordo di Partenariato (“cosa fa la politica”);
- a ciascun Segmento di azione individuato sono stati collegati i Fattori, gli elementi di dettaglio in cui agisce la Politica;
- ai Fattori sono stati associati indicatori rinvenibili dalle Fonti ufficiali a disposizione, sui quali è stata condotta l'analisi del posizionamento regionale all'ultima rilevazione (*stock*) e dell'andamento in un arco temporale rilevante (*trend*). L'analisi di *stock* e *trend* regionali, in comparazione con i benchmark rappresentati dai dati nazionali, ha consentito di gerarchizzare tecnicamente i fabbisogni di intervento in classi di priorità comparabili (scala del fabbisogno di intervento: altissimo, alto, medio alto, medio, medio basso, basso, molto basso, bassissimo). In alcuni casi l'indisponibilità di specifici indicatori non ha consentito l'applicazione del metodo assunto, basato per l'appunto sull'analisi degli indicatori;
- i fattori, con le proprie indicazioni tecniche di investimento, sono stati quindi inseriti tra i punti di forza o di debolezza delle Matrici Swot, completate dagli elementi che rappresentano specifiche minacce o opportunità

-
- Obiettivo di Policy (OP) 1 “un'Europa più intelligente” relativamente a OS a.1 “ricerca, innovazione e tecnologie avanzate” e OS a.2 digitalizzazione per i cittadini, le imprese e le amministrazioni pubbliche;
 - Obiettivo di Policy (OP) 2 “un'Europa più verde” relativamente a tutti gli Obiettivi Specifici-OS;
 - Obiettivo di Policy (OP) 3 “un'Europa più connessa” relativamente a tutti gli Obiettivi Specifici-OS; - Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante Occupazione.

DGR n. 221 del 09/07/2021: presa d'atto Analisi tecnica riferita a:

- Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante “Crescita culturale della popolazione
- Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante Occupazione – Integrazioni DGR n. 239 del 20/07/2021: presa d'atto Analisi tecnica riferita a:
- Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante “Inclusione sociale e servizi socio-sanitari”

DGR N. 278 del 12/08/2021: presa d'atto Analisi tecnica riferita a:

- Obiettivo di Policy (OP) 1 “Un'Europa più intelligente”, per i settori della Competitività e della competenza (Osa 3 e Osa 4)

Le Analisi tecniche, finalizzate a enucleare e a dimensionare tecnicamente i fabbisogni di investimento emergenti nel contesto socio-economico regionale, sono strutturate in tre parti: (i) Perimetrazione, segmentazione e descrizione sintetica dell'obiettivo di policy, (ii) Matrici SWOT e Interventi proposti e (iii) Quadri di sintesi SWOT, corredati dalle Analisi di stock e trend, eseguite secondo la metodologia adottata. Lo sviluppo metodologico prevede l'applicazione di un sistema di scoring (attribuzione di punteggio) e di ranking (attribuzione di una classe di merito) agli indicatori del contesto regionale in grado di misurare o anche solo di approssimare la misurazione dei fabbisogni oggetto di attenzione da parte della politica di investimento. Per le finalità dell'analisi, i suddetti indicatori rilevano, a seconda della rispettiva posizione nella catena degli effetti, fabbisogni distinti in due tipologie: i focus, affrontati in modo diretto dall'investimento, e gli effetti lunghi, che l'investimento contribuisce a soddisfare in via mediata. Nei casi, molto ricorrenti, in cui l'indicatore approssima la misurazione dello stato in cui si trova il fenomeno oggetto di indagine, la differenziazione tra fattore e indicatore risulta molto incidente per la corretta comprensione delle risultanze dell'analisi, soprattutto nel caso di fattori focus. L'oggetto del fabbisogno rimane identificato esclusivamente nel fattore e NON nel fenomeno propriamente misurato dall'indicatore, che potrebbe essere persino "fuori policy".

Il punteggio è attribuito attraverso la moltiplicazione di due valori, uno assegnato alla condizione di stock dell'indicatore, valore conseguito all'ultima rilevazione disponibile e relativizzato all'omologo dato Italia, e uno assegnato alla condizione di trend, rappresentata, nei casi in cui sia sufficientemente predittiva, dalla tendenza lineare che nel lungo periodo esprime l'andamento della variabile considerata.

La comparazione con il dato Italia è assunta in quanto il sistema Paese: (a) è un aggregato sovraordinato e fortemente sinergico, capace di generare un determinante effetto trascinamento sulle economie regionali;

(b) è un aggregato benchmark, mediamente collocato su un valore più elevato di performance, in quanto partecipato da regioni avanzate e intermedie oltreché da regioni, come il Molise, in ritardo di sviluppo.

Il trend è considerato in quanto permette di osservare il fenomeno nel lungo periodo e, così, di affiancare il livello di progressione della variabile alla rilevazione del suo status ultimo.

Per i focus, individuando essi soltanto l'oggetto bersaglio della politica, la posizione di merito conseguita è associata a una indicazione di investimento, formulata in modo da poter graduare e rendere confrontabili i binomi possibili di sforzo-attesa circa la futura evoluzione del misuratore: (i) rispetto al trend e allo stock osservati per la medesima variabile; (ii) rispetto alle condizioni rilevate per le altre variabili. Queste due considerazioni sono fondamentali per comprendere come il metodo, pur incentrato sui dati acquisiti alle serie storiche, tenti di proiettarsi agli anni a venire.

In questo tentativo, la necessità di espletare una analisi di enormi dimensioni è fronteggiata mediante l'assunzione di impattanti e tuttavia accettabili – in un trade off di significatività/tempi di esecuzione - ipotesi semplificatrici, riguardanti la sua profondità. Questa scelta appare in linea con le finalità prevalenti dell'esercizio – implicite nella sua stessa impostazione "per range" – individuate nella definizione di suggerimenti di orientamento e indirizzo, di natura indicativa, piuttosto che in rigorose conclusioni previsionali. La fondamentale ipotesi semplificatrice consiste nell'assumere che, mantenendo il profilo di investimento già sperimentato, si resti intorno al sentiero tracciato dalla linea di tendenza ricavata, con il corollario che, cambiando la dimensione dell'investimento, possa, viceversa, generarsi un salto di percorso. Ovviamente, tutto questo rinvia a una sorta di neutralità di scenario (scenario base) e, in definitiva, a una relazione di dipendenza pressoché "lineare" tra l'entità delle risorse investite e le performance di sistema. Sembra trattarsi di una semplificazione capace di cogliere la relazione di dipendenza principale, quella intercorrente tra investimento e progressione dell'indicatore, sebbene trascuri relazioni molto significative.

In sintesi, con le sole potenzialità descritte e i con i limiti sopra evidenziati e correlati al metodo di scoring e di ranking, l'Analisi mira a istruire il processo decisionale, fornendo opzioni di composizione

del portafoglio di investimento, guidate dalle intensità di fabbisogno rilevate e arricchite da specifiche proposte di Interventi formulate dai Componenti del Comitato di Pilotaggio.

Nei pochi casi di dati disponibili, sono generalmente esclusi dall'analisi i valori 2020, fortemente influenzati dagli effetti della pandemia. Questa scelta è finalizzata a scalare i fabbisogni nelle condizioni di funzionamento ordinario del sistema socio-economico.

Lo sforzo aggiuntivo richiesto dalle pesanti conseguenze della pandemia è in qualche modo considerato mediante l'introduzione sistemica di un surplus di investimento, per ciascun posizionamento rilevato. L'indicazione "mantenere" il dimensionamento dell'investimento è così associata non alle condizioni regionali più prossime a quelle medie nazionali, ma soltanto ai cd. punti di forza di alta intensità, caratterizzati da valori ultimi o da tendenze molto migliori del dato Italia (che costituisce in linea di principio il valore benchmark).

Sono tenute in conto le Raccomandazioni specifiche per Paese (Country Specific Recommendations), formulate dalla Commissione Europea, come calate, in termini contenutistici, nel testo – ancorché provvisorio, dell'Accordo di Partenariato. Il suddetto testo ha concorso alla perimetrazione della politica e, in definitiva, alla individuazione degli oggetti bersaglio della stessa.

Quanto ai risultati delle Analisi, per i cui dettagli – ivi incluse le singole Analisi SWOT - si rinvia espressamente ai Documenti di cui la Giunta regionale ha preso atto (cfr precedente nota 14), si rende di seguito una sintesi dei fabbisogni, rilevati in riferimento ai "segmenti" di azione in cui sono stati scomposti gli Obiettivi specifici e ai relativi "fattori", gli elementi di maggior dettaglio in cui agisce la Politica. La sintesi dei fabbisogni è di seguito riportata per Obiettivo di Policy e, all'interno, per Obiettivo specifico ed è allineata al quadro regolamentare comunitario definitosi successivamente all'avvio delle Analisi.

Per l'OP 5 non si è proceduto a replicare la medesima impostazione tecnica di analisi, poiché (i) ci si è riferiti al Piano Strategico regionale per lo sviluppo del Turismo (PST), adottato dal Consiglio Regionale con Delibera del 2 dicembre 2019 n. 405, e al relativo Piano Operativo di Attuazione (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 268 del 6 agosto 2021), che costituiscono la Pianificazione di settore di riferimento e (ii) è stato condotto il processo di coprogettazione preliminare tra le Aree e l'Amministrazione regionale, per la rilevazione dei fabbisogni di intervento di ciascuna coalizione locale (cfr par. 1.2.2 del Documento di indirizzo strategico regionale approvato con DGR 77/2022).

Fabbisogni regionali di investimento Obiettivo di Policy 1 – Un'Europa più intelligente

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	generare innovazione a livello scientifico	Rafforzare i centri di ricerca e la produzione di conoscenza scientifica, in termini di addetti alla ricerca e sviluppo	ALTO
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	generare innovazione a livello scientifico	Rafforzare i centri di ricerca e la produzione di conoscenza scientifica, in termini di dotazione laboratoristica degli organismi di ricerca	non rilevabile mediante l'analisi tecnica
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	generare innovazione a livello scientifico	Rafforzare i centri di ricerca e la produzione di conoscenza scientifica, in termini di Incidenza della spesa pubblica in Ricerca & Sviluppo sul PIL	ALTO
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	valorizzare l'innovazione a livello produttivo	Sostenere e accompagnare le PMI nei processi di innovazione, promuovendo l'innovazione endogena delle imprese (innovazione prodotta all'interno dell'impresa)	Molto basso
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	valorizzare l'innovazione a livello produttivo	Sostenere e accompagnare le PMI nei processi di innovazione, promuovendo l'innovazione esogena delle imprese (innovazione prodotta all'esterno dell'impresa - "Ricerca contrattuale")	Basso
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	valorizzare l'innovazione a livello produttivo	Sostenere e accompagnare le PMI nei processi di innovazione, promuovendo l'innovazione esogena delle imprese (innovazione prodotta all'esterno dell'impresa - acquisto di innovazione sul mercato)	Medio
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	valorizzare l'innovazione a livello produttivo	Sostenere e accompagnare le PMI nei processi di innovazione, promuovendo la creazione di nuove imprese innovative (nei settori ad alta intensità di conoscenza)	BASSO
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	valorizzare l'innovazione a livello produttivo	Sostenere e accompagnare le PMI nei processi di innovazione, promuovendo la sopravvivenza delle nuove imprese innovative (nei settori ad alta intensità di conoscenza)	Medio Alto
FESR	a1 (i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca e innovazione	co-generare e co-valorizzare l'innovazione	Creare e promuovere occasioni di incontro fra diversi attori del processo di innovazione, sostenere la ricerca collaborativa	Medio Alto
FESR	a2 (ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Digitalizzazione	ampliare e/o migliorare l'offerta di prodotti, servizi e applicazioni digitali da parte delle imprese	Supportare il processo di transizione al digitale da parte delle imprese: commercio elettronico	Medio Alto per Vendita on-line via web e/o sistemi di tipo EDI Basso per Grado di utilizzo di internet nelle imprese Medio per Indice di diffusione dei siti web delle imprese Basso per Utilizzo dei social media da parte delle imprese
FESR	a2 (ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Digitalizzazione	ampliare e/o migliorare l'offerta di prodotti, servizi e applicazioni digitali da parte delle imprese	Supportare il processo di transizione al digitale da parte delle imprese: e-business e processi aziendali in rete	Altissimo per Imprese che condividono in rete con fornitori e clienti dati sulla gestione della catena distributiva (SCM) Non rilevabile mediante l'analisi tecnica per Fatturazione elettronica; Cloud computing; Analisi di big data; Robotica e stampa 3D; Sicurezza informatica; Indicatori
FESR	a2 (ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Digitalizzazione	ampliare l'offerta di prodotti, servizi e applicazioni digitali da parte degli istituti pubblici	Supportare il processo di transizione al digitale da parte delle amministrazioni pubbliche: E-government per le imprese	Medio
FESR	a2 (ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Digitalizzazione	ampliare l'offerta di prodotti, servizi e applicazioni digitali da parte degli istituti pubblici	Supportare il processo di transizione al digitale da parte delle amministrazioni pubbliche: E-government per i cittadini	Medio Alto per Numero Comuni con servizi pienamente interattivi Non rilevabile mediante l'analisi tecnica per Cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario elettronico
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	performance economiche del sistema produttivo	Sostenere gli investimenti in attività imprenditoriali: ampiezza della base imprenditoriale	Medio Basso per Tasso di natalità delle imprese Medio Alto per Imprenditorialità giovanile Basso per Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza Altissimo per Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	performance economiche del sistema produttivo	Sostenere gli investimenti in attività imprenditoriali e l'accesso al credito: solidità economico finanziaria	Medio basso per Investimenti privati sul PIL (Proxy della dotazione di capitale) Medio Alto per Tasso di innovazione del sistema produttivo; Consolidamento di impresa innovativa - Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza; Rischio dei finanziamenti; Credito bancario a breve (cbb) nelle imprese con 3 e più addetti; Leasing o factoring nelle imprese con 3 e più addetti Altissimo per Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement Medio per Credito bancario a medio o lungo (cbml) nelle imprese con 3 e più addetti

FONDO	Obiettivo specifico	DEFINIZIONE SHORT	Segmento	Fattore	Fabbisogno di investimento
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	performance economiche del sistema produttivo	Sostenere l'offerta di servizi reali e facilities	Medio Alto Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese Molto basso per Incidenza della certificazione ambientale Investire in risposta a una eventuale rilevazione puntuale del fabbisogno per Servizi dei nuclei industriali, Servizi di general management, Servizi per la Supply chain, Servizi per l'Organizzazione e le risorse umane, Servizi per la Finanza di impresa,
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti	Competitività PMI	performance economiche del sistema produttivo	Sostenere l'internazionalizzazione	Investire in risposta a una eventuale rilevazione puntuale del fabbisogno per misure operative di internazionalizzazione
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti	Competitività PMI	performance non economiche del sistema produttivo	Spingere la sostenibilità ambientale del sistema produttivo: transizione verde	Medio per Imprese che riducono l'impatto ambientale delle proprie attività
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	performance non economiche del sistema produttivo	Spingere la sostenibilità ambientale del sistema produttivo: economia circolare	Altissimo per rifiuti speciali non pericolosi su valore aggiunto Medio Alto per Rifiuti speciali pericolosi su valore aggiunto Investire in risposta a una eventuale rilevazione puntuale del fabbisogno per Tasso di utilizzo circolare di materia
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti	Competitività PMI	performance non economiche del sistema produttivo	Sostenere la resilienza del sistema produttivo mediante il rafforzamento del suo radicamento nel territorio: rapporto con il territorio (resilienza)	Medio basso per Partecipazione delle imprese al sostegno di attività di interesse collettivo Medio per Sensibilità generale delle imprese a ricadute di tipo non direttamente
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Competitività PMI	performance non economiche del sistema produttivo	Sostenere la resilienza del sistema produttivo mediante il rafforzamento del suo radicamento nel territorio: lavoro di qualità (resilienza)	Medio Alto per Occupati non regolari e Occupati sovrastrutturati Medio per Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni, Dipendenti con bassa paga e dipendenti donne con bassa paga, Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente Alto per Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili
FESR	a3 (iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti	Competitività PMI	performance non economiche del sistema produttivo	Sostenere la resilienza del sistema produttivo mediante il rafforzamento del suo radicamento nel territorio: imprese culturali e creative del territorio (resilienza)	RINVIATO AD ALTRO SPECIFICO VERSANTE
FESR	a4 (iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Competenze	co-generare e co-valORIZZARE le competenze avanzate	Sostenere formazione/rafforzamento delle competenze di livello avanzato	Medio per Partecipazione dei lavoratori ad attività di formazione continua Medio basso per Partecipazione dei lavoratori - femmine - ad attività di formazione continua Medio Alto per Competenze digitali elevate e per le competenze digitali elevate delle
FESR	a5 (v) Rafforzare la connettività digitale	Connettività digitale	Infrastrutture digitali	Rafforzare le infrastrutture digitali nelle AREE BIANCHE per la copertura, con reti a banda larga a maggiore capacità, di famiglie e imprese, al fine di aumentarne la penetrazione e l'effettivo accesso. Il rafforzamento dell'infrastruttura verrà guidato dalla strategia nazionale per la Banda Ultra Larga (BUL) in procinto di essere rinnovata (Le Aree bianche sono le aree in cui gli operatori privati non ritengono conveniente investire in connettività a banda ultralarga ed è pertanto richiesto l'intervento economico dello Stato)	fabbisogno di completamento degli investimenti pubblici, coerentemente con la Strategia nazionale per la BUL in procinto di essere rinnovata
FESR	a5 (v) Rafforzare la connettività digitale	Connettività digitale	Infrastrutture digitali	Rafforzare le infrastrutture digitali nelle AREE GRIGIE E NERE per la copertura, con reti a banda larga a maggiore capacità, di famiglie e imprese, al fine di aumentarne la penetrazione e l'effettivo accesso. Il rafforzamento dell'infrastruttura verrà guidato dalla strategia nazionale per la BUL in procinto di essere rinnovata (Le Aree bianche sono le aree in cui uno o più operatori privati ritengono conveniente investire in connettività a banda ultralarga)	Medio Alto

3.3 IL PROGRAMMA REGIONALE (PR) FESR FSE 2021-2027,

3.3.1 IL CONTESTO

Il Molise proviene dalle regioni in transizione (2014-2020) ed entra a far parte, nel periodo 2021-2027, delle regioni meno sviluppate (LDR), in ragione di un *trend* di crescita modesto, particolarmente penalizzato nel periodo 2008-2014. La regione evidenzia diversi indicatori peggiori rispetto alla media nazionale a dimostrazione di debolezze perduranti, che riguardano le variabili demografiche, socio-economiche e infrastrutturali. A livello demografico, si sperimenta un andamento discendente, con rilevante spopolamento di vaste aree del territorio e senilizzazione della popolazione. Il sistema produttivo risulta ancorato a settori maturi, caratterizzato da bassa produttività, e incentrato su ridotte dimensioni di impresa, con marginale specializzazione in alta tecnologia e basso tasso di innovazione. Per la digitalizzazione dell'economia e della società il Molise è collocato in posizioni di retrovia. Molto alta resta la dipendenza dall'esterno. Il tasso di inattività è superiore al dato nazionale, il tasso di occupazione inferiore. Profondamente depressa risulta l'occupazione giovanile ed elevato il divario occupazionale di genere. Preoccupante la condizione di disoccupazione di lunga durata. Tutto ciò spiega l'elevata incidenza della povertà relativa individuale e familiare rispetto ai valori nazionali. A sostegno della transizione all'economia verde e circolare, si rilevano l'ampia capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili e la presenza di un buon sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti. Il livello di istruzione terziaria approssima il valore nazionale e il tasso di abbandono scolastico staziona su livelli rassicuranti.

Nel 2020 il PIL regionale ha fatto registrare una flessione lievemente inferiore a quella dell'aggregato nazionale, in ragione di una importante riduzione della domanda interna, non compensata dalla crescita delle esportazioni, il cui impatto sul prodotto risulta limitato. In termini comparativi, si rileva la buona performance del settore agricolo, assai rilevante rispetto all'incidenza media nazionale, nella composizione del valore aggiunto, con limitazione delle perdite di fatturato. Il settore industriale ha evidenziato una flessione più sensibile e più vicina a quella media nazionale, con brusca contrazione degli investimenti, sostenuti negli anni precedenti da un clima di maggiore fiducia e da un deciso orientamento verso una migliore sostenibilità ambientale dell'attività produttiva. Il settore delle costruzioni ha condiviso questa dinamica, accumulando divari nei primi mesi dell'anno. Fortemente penalizzati sono stati anche i servizi privati non finanziari, con particolare difficoltà per il commercio dei beni durevoli, nonostante l'incremento delle vendite concernenti i prodotti informatici. In controtendenza rispetto al dato nazionale, il turismo ha sperimentato una crescita rispetto all'anno precedente nel trimestre estivo, in cui è generalmente concentrata oltre la metà delle presenze, in ragione del maggiore interesse da parte dei turisti italiani nel corso della pandemia e al ridotto

impatto della componente straniera della domanda, tradizionalmente poco rilevante nei flussi turistici regionali.

Alle debolezze rilevate a livello regionale e aggravate dagli effetti della pandemia da covid-19, si aggiungono le disparità che sussistono tra le sub-aree territoriali. La mappatura nazionale delle aree interne per il 21-27 ha classificato i 136 comuni della regione, individuando un solo polo, con una cintura di 31 comuni, e 102 comuni con diverso grado di marginalità. Sulla base della suddetta mappatura, la Regione ha individuato, di concerto con il partenariato istituzionale, otto aree funzionalmente coese, per dinamiche socio-economiche e demografiche, dotazioni produttive e infrastrutturali, per sistemi del lavoro, per associazioni di funzioni e servizi. Più in particolare, sono identificati due aree di sviluppo urbano sostenibile (Campobasso e Termoli) e sei aree interne, che rappresentano i territori più fragili e marginali della regione. Con i lievi aggiustamenti di aggregazione condivisi con il livello nazionale, sono confermate le aree SNAI 2014-2020, con l'aggiunta della nuova area interna Medio Basso Molise e dell'area Isernia-Venafro.

Spingendosi in un'analisi più di dettaglio con un orizzonte temporale più ampio si rileva:

1. Nel periodo 2008-14, soltanto nel 2010 l'economia del Molise si è mantenuta in stagnazione. I più profondi effetti recessivi della crisi si riscontrano nel 2012-2013. Nel biennio si assiste a un crollo degli investimenti, che non verrà più recuperato. Dal 2012 in poi, il tasso di accumulazione regionale oscilla nel range 18,5–19,7, non essendo prima di allora mai sceso al di sotto del 21 e avendo evidenziato punte superiori al 28. La precipitazione coinvolge pienamente l'occupazione, il cui tasso sprofonda al valore minimo e al livello massimo di gap col l'Italia (IT). Nonostante il perdurare della depressione, nel 2014, l'occupazione evidenzia un rimbalzo che anticipa la ripresa dell'anno successivo, imboccando un sentiero di crescita interrotto soltanto nel 2020. Questa dinamica interessa anche il PIL, a partire dal 2015. Anche negli anni ancora non drammatici del PIL, il tasso di occupazione non ha mai fatto registrare prestazioni brillanti, né in recupero rispetto alla media IT, mostrando un divario sempre evidente in riferimento all'occupazione giovanile, ancora molto lontana dai livelli pre-crisi. Molto alta resta la dipendenza dall'esterno (20% del PIL), con il dato IT prossimo al punto di pareggio e da esportatore netto a partire dal 2012. Il sistema produttivo è fortemente incentrato sui settori maturi, la specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia è molto modesta (2,11 nel 2019, IT 3,67). Questa condizione è aggravata dal nanismo imprenditoriale: la media degli addetti per impresa è di 2,5, contro un valore IT di 3,8 e una media UE di 5,2. Il Molise è innovatore *moderate* (RIS 2021) e necessita di una accelerazione nel tasso di innovazione (42,5% contro 55,7% IT, nel 2018). Nel 2018, la spesa in R&S ammontava all'1,26% del PIL, performance disallineata dalla media IT (1,42%) e lontana da quella EU (2,11%). Gli asset di particolare svantaggio sono quelli di protezione industriale dei risultati: *EPO patent, Design e Trademark applications*. I dati 2019 del DESI 2020 mostrano un Molise collocato all'ultima posizione della graduatoria italiana, con

un valore di 0,3 contro una media IT pari a 0,54. Particolarmente penalizzata l'integrazione delle tecnologie digitali, con un valore pari a 0,05, meno di un quarto di quello della regione in penultima posizione. *E government* e utilizzo di internet riescono ad allinearsi a un cluster di regioni di retroguardia. Unica eccezione il capitale umano, che si posiziona in cima al mezzogiorno (Banca d'Italia QEF 662/2021). Profonda è, in tutti i comparti, la differenza di produttività del lavoro, che emerge dal confronto col livello medio nazionale (90% circa in agricoltura, 80% nell'industria, 70% nel commercio e nei servizi alle imprese).

2. Per i consumi energetici, la distribuzione APE Molise nelle classi peggiori – D-G – risulta nel periodo 2016-2019 pari a 84%, lievemente migliore rispetto al corrispondente valore IT di 86,2 (ENEA); nel 2019, i consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica risultano in Molise pari a 36,8 contro un valore IT di 29,2, i consumi di energia elettrica dell'industria nel 2018 pari a 62,6 contro un valore IT di 36,7, i consumi di energia elettrica delle imprese del terziario 11,8 contro un valore IT di 10,9. Molto performante risulta la regione nella quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (nel 2018, pari al 40%, dato IT 17,8%). Le emissioni di gas serra sono nel 2015 in Molise pari a 9,1 contro un valore IT di 7,3. Il Molise è interessato da elevati livelli di rischio idro-geologico. L'Indice di franosità è pari a 14, contro un dato IT del 7,9 (Ispra IFFI); le Aree regionali a pericolosità da frana sono pari al 30,5%, in IT 19,9% (Mosaicatura Ispra 2017); la popolazione regionale esposta a rischio frane è pari a 4,6, quella italiana a 4,2. Meno grave il rischio alluvioni: le Aree a pericolosità idraulica elevata (P3) e media (P2) sono pari al 5% contro il 13% nazionale; anche la popolazione regionale esposta è inferiore. Emergente il rischio da erosione costiera (Molise 37,5, IT 19). La percentuale di popolazione esposta a rischio sismico elevato e molto elevato è pari in Molise a 82,6%, circa il doppio del corrispondente dato IT (41,5%). Le perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua si attestano su al 45,6%, contro un valore IT del 42%. Al 2018, il 45,4% degli impianti di depurazione garantisce il trattamento secondario o avanzato contro un dato IT pari al 42,9%. Gli abitanti equivalenti serviti sono pari in Molise al 77,8%, in IT al 73,4%; la percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro sono al 58% contro il 59,6% della media IT. La quota di rifiuti smaltiti in discarica è elevata (41% per la verifica dell'obiettivo 2035 del cd. pacchetto Economia Circolare - 10% - contro un valore medio IT del 19%) anche in ragione del significativo flusso extraregionale (38,7% del totale nel 2020). Nel 2019, la preoccupazione per la perdita di biodiversità si attesta al 19 contro un valore IT pari a 22,2. La superficie della rete Natura 2000 rappresenta il 26,6% di quella regionale (in IT il 19,3%), i SIC occupano il 21,9% (in IT il 14,5%), le ZPS il 14,8% (13,7% in IT). Nel 2018, soltanto il 10,2% degli habitat mostra, però, uno stato favorevole di conservazione. La presenza di aree verdi urbane è penalizzata (nel 2019, 12,4 mq pro-capite in Molise, 32,8 mq in IT). Per l'inquinamento dei terreni, l'incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin) e dei siti di competenza delle regioni sulla superficie territoriale, nel 2019, è pari a 0,3%, sensibilmente inferiore al

valore IT (8%). Per la Qualità dell'aria – PM2,5, il Molise mostra un valore, nel 2019, pari a 33,3, contro una media IT pari a 81,9.

3. Il Molise è al primo posto in IT per densità della rete ferroviaria rispetto alla popolazione. L'infrastruttura si innesta su un asse che attraversa la regione da est a ovest, collegando i due capoluoghi di provincia. Essa, però, insiste su percorsi orograficamente disagiati e presenta puntiformi insediamenti connessi nella mobilità locale, con tempi di percorrenza fortemente dilatati. I viaggiatori al giorno sui treni regionali (Rapporto Pendolaria – Legambiente) sono nel 2019 l'1,32%, contro un dato IT pari a 4,91. Il *gap* resta importante anche in riferimento ai passeggeri per gli spostamenti legati alle attività quotidiane (nel 2019, pari al 2,3%, 5,2 in IT). Il traffico merci mostra valori assolutamente inconsistenti. Il trasporto ferroviario presenta criticità in termini di sostenibilità (con soli 60 km di linee elettrificate) e di efficienza (l'età media del materiale rotabile è 17,6 anni, con il 72,6% dei treni oltre i 15, percentuale più alta in IT). Al 2018, l'Indice di mortalità in incidenti stradali mostra un valore di 9,2, contro un dato IT del 5,3. Scarsa è la presenza di strade a scorrimento veloce, con un valore pari a 1,94 contro un dato IT di 6,77 (Open Street Map). Lo sviluppo del Porto di Termoli attende il finanziamento della seconda e della terza fase previste dal Piano Regolatore.
4. Nel 2019, il tasso di inattività è in Molise al 37,7%, il dato IT al 34,3%, il tasso di occupazione al 54,5%, contro il 59% IT. Il tasso di occupazione giovanile mostra un preoccupante ritardo, in Molise 24,5%, 31,8% in IT. Anche il tasso di occupazione femminile, 43,2%, evidenzia un sensibile distacco dal valore IT, pari al 50,1%. Il tasso di disoccupazione di lunga durata è 8,1%, 5,7% in IT. L'occupazione giovanile e la disoccupazione di lunga durata mostrano anche andamenti preoccupanti. Nel 2019, la differenza di genere nel tasso di occupazione, a fronte di una media UE del 11,7%, e un valore IT del 19,6%, era pari al 24,2%. Nel 2020, si registra un tasso giovani NEET pari al 28,3% (rispetto al 24,7% dell'anno precedente), cinque punti in più del dato IT (23,3%) e oltre il doppio del dato UE (13,7%). Il livello di istruzione terziaria (fascia di età 30-34), nel 2020 raggiunge il 41% in UE, scende al 27,8% in IT ed è ancor più basso in Molise, al 25,1%, in calo rispetto al 2019 (28,6%). La partecipazione degli adulti (25-64 anni), nella media UE pari 9,2%, in IT è al 7,2% e in Molise al 7,1%, in calo rispetto al 7,7% dell'anno precedente. Costituisce eccezione l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione, nel 2019, 11% in Molise, in miglioramento al 8,6% nel 2020, contro un dato IT del 13,5% e una media UE del 10,2%. Nel 2018, la quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale, pari al 20,9% a livello UE, era del 25,6% in IT, attestandosi al 27,1% in Molise, con una crescita preoccupante al 38,1%, nel 2019 (RSS). A questo dato si affiancano quello relativo alle persone con un reddito disponibile equivalente al di sotto della soglia di rischio di povertà, nel 2019 al 26,5%, in crescita rispetto al 23,5% del 2018, e il grave tasso di deprivazione materiale e sociale, nel 2019 al 12%, in crescita rilevante rispetto al 4,7% dell'anno precedente. Infine, il

dato delle persone che vivono in un nucleo familiare con un'intensità di lavoro molto bassa è al 13,2% nel 2019, in crescita rispetto al 9,8% del 2018.

5. La mappatura nazionale delle aree interne per il 21-27 classifica i comuni della regione, individuando un solo polo, con una cintura di 31 comuni, e 102 comuni marginali. Sulla base di tale mappatura, sono individuate in Molise 8 aree funzionalmente coese. Per dinamiche socio-economiche e demografiche, dotazioni industriali e infrastrutturali uniche e rilevanti, il polo urbano di Termoli, già area urbana nel periodo 14-20, affianca quello di Campobasso. Molto evidenti le dinamiche di spopolamento e senilizzazione nei territori marginali: la riduzione della popolazione nel periodo 2011-2020 si attesta a oltre 10% nelle aree interne e la densità abitativa mostra valori medi molto divaricati rispetto a quelli delle aree urbane (65,98 contro 139,7); gli indici di vecchiaia sono elevati per la maggior parte dei suddetti comuni e l'indice di dipendenza strutturale raggiunge punte del 60%. La coesione interna delle aree è evidenziata da una buona sovrapposizione dei perimetri con quelli di molteplici esperienze di organizzazione e/o erogazione associata di funzioni e servizi. Nei sistemi locali del lavoro di Campobasso e Termoli rientra il 52,2% dei comuni molisani e in tali aree si genera una quota consistente del valore aggiunto regionale (63%), a dimostrazione della centralità dei territori urbani. Nei comuni urbani si riscontra anche un ridotto pendolarismo (11,1% Campobasso, 19,4 Termoli) verso l'esterno, al contrario di quanto accade per la maggior parte degli altri comuni, che mostrano percentuali superiori al 50%, a testimonianza di una elevata concentrazione dei servizi.

Le particolari condizioni di nanismo del tessuto produttivo regionale amplificano gli effetti della pandemia e del recente aumento dei prezzi di materie prime ed energia, configurando restrizioni del credito e scenari di fallimento o sub-ottimalità del mercato, che mettono a rischio il percorso verso la doppia transizione.

A partire dal contesto appena delineato sono state condotte attività di analisi¹⁵ che hanno fatto convergere l'attività di programmazione e le relative scelte finali sulle seguenti 5 grandi sfide:

- 8 spingere la produttività delle imprese per una rinnovata competitività e per il lavoro di qualità, collocando a un più elevato livello quali-quantitativo la collaborazione tra gli attori, nel sentiero della transizione giusta del sistema socio-economico al verde e al digitale;
6. porre al centro del disegno politico la protezione dell'ambiente, guardando con attenzione all'efficienza nell'uso delle risorse;
- 9 contribuire alla rottura dell'isolamento territoriale, che frena le opportunità, minacciando la tenuta demografica delle aree e la sopravvivenza degli insediamenti;

¹⁵ Per una lettura approfondita si rimanda al Programma Regionale FESR FSE+ 2021/2027 approvato

- 10 contrastare le diseguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali e la vulnerabilità delle persone, attraverso l'occupazione, l'istruzione e la formazione, l'inclusione e la protezione sociale;
- 11 ridurre le disparità sub-territoriali, valorizzando le strategie di sviluppo sostenibile nelle aree urbane e il percorso della Strategia Nazionale per le Aree Interne in quelle marginali, dedicando attenzione alla lotta contro i cambiamenti climatici, in linea con gli impegni assunti dall'Unione per attuare l'accordo di Parigi e realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

L'implementazione delle politiche necessarie pone obiettivi a loro volta sfidanti sotto il profilo della Capacità amministrativa.

3.3.2 LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA REGIONALE

Il Programma Regionale sostiene l'occupazione e la crescita, attraverso il rilancio degli investimenti e la spinta all'innovazione, nei sentieri della specializzazione intelligente e delle transizioni ecologica e digitale, guardando alla riduzione della dipendenza dall'esterno. Innesta pienamente il proprio intervento nei principi di sostenibilità ambientale e sociale e nella transizione giusta, contribuendo a ridurre le diseguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Per raggiungere tali obiettivi e affrontare le sfide delineate, il PR si articola in otto Priorità, quattro sostenute dal FESR relative agli OP 1, 2, 3 e 5, e quattro sostenute dal FSE+, tutte in OP4:

1. Un Molise più intelligente
2. Un Molise più verde
3. Un Molise più connesso
4. Un Molise più sociale attraverso l'occupazione
5. Un Molise più sociale attraverso l'istruzione e la formazione
6. Un Molise più sociale attraverso l'inclusione e la protezione sociale
7. Un Molise più sociale attraverso l'occupazione giovanile
8. Un Molise più vicino ai cittadini

L'incremento occupazionale è perseguito, come richiesto, quale risultato del "proprio" policy field in OP4, ma anche quale primario obiettivo di ritorno degli investimenti effettuati mediante altre politiche, chiamate ad **attrarre** un avanzamento delle posizioni regionali nei bacini occupazionali *green* e *white jobs*, nei profili professionali della *R&SI* e della digitalizzazione, in quelli confacenti alle traiettorie dell'innovazione, con priorità per quelle della Strategia di specializzazione intelligente, senza trascurare i rischi di spiazzamento del

lavoro derivanti dalla sostanziale trasformazione dei processi, né le opportunità legate ai “cantieri” delle opere pubbliche, statisticamente forieri di moltiplicatori interessanti. Le stesse politiche sono declinate per **spingere** crescita dimensionale e produttività, efficacia ed efficienza dei processi, resilienza del sistema socio-economico e potenzialità dei servizi, in ottica di coesione centro-periferia e di inclusione. È auspicata una crescita economica sostenibile, in cui qualità e sicurezza ambientali siano coniugate all’attenzione responsabile di una gestione che guardi ai risparmi di materie e al recupero, in una economia per gli approvvigionamenti fortemente caratterizzata da dipendenza dall’esterno e sottoposta a rischi di volatilità dei prezzi. Crescita della consapevolezza di vita, della coscienza culturale e ambientale, delle condizioni di contesto generali sono obiettivi strategici e costituiscono leve fondamentali per il realizzarsi della vision.

L’intervento è progettato in una complessità di scenario, che richiede una pluralità di interconnessioni strategiche, di policy, di fonti finanziarie, di approcci territoriali.

È articolato in coerenza con le priorità **dell’Agenda ONU 2030 e del Green Deal** e con i principi del **Pilastro europeo dei diritti sociali**. Il PR dà seguito all’**Allegato D “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l’ITALIA”** al Country Report 2019 e alle **Raccomandazioni specifiche per Paese 2020**, in una logica di coerenza con i **Piani nazionali e regionali di settore**, e in sinergia e demarcazione con altre fonti e programmi di finanziamento, in particolare **PNRR e Programmi Nazionali**, operando secondo l’approccio e la logica espressi nell’**Accordo di Partenariato (AdP)**. **La Regione conferma la scelta del PR plurifondo**, che consente di valorizzare le complementarità e le integrazioni, garantendo una più efficace capacità di governance e di impostazione strategica nell’azione sinergica dei due Fondi. Il PR valorizza il **rafforzamento della capacità amministrativa** e la **semplificazione delle procedure**, in ossequio a quanto raccomandato nel citato allegato D al Country Report 2019.

Il PR integra le azioni per l’ambiente e il clima nelle politiche, contribuendo al conseguimento dell’obiettivo generale di destinare il 30 % delle risorse del FESR al sostegno degli obiettivi climatici. È adottata una architettura programmatica in grado di conseguire, in applicazione della metodologia di cui all’Allegato I Reg. (UE) n. 2021/1060, un apporto del PR più che proporzionale a tale obiettivo.

Le Priorità sono sostenute da azioni di capacitazione descritte nel Priga. Esso, in continuità con il PRA 2014-20 - I e II fase, persegue due principali obiettivi:

1. *Esecuzione efficace ed efficiente del PR*, mediante azioni da esso stesso sostenute: (i) Azioni di miglioramento delle capacità delle Autorità di Programma e dei dipartimenti competenti e (ii) Azioni incardinate nell’AT, con caratteristiche trasversali non collegate a specifiche tematiche;
2. *Rafforzamento dell’ecosistema amministrativo e istituzionale regionale*, mediante Azioni di capacitazione amministrativa sostenute da strumenti diversi dal PR, incluso, tra gli altri, il programma CAPCOE.

I principali riferimenti strategici di livello regionale sono costituiti da:

- Documento di indirizzo strategico regionale per la Politica di coesione 2021-2027;
- Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3);
- Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Al livello compatibile con le capacità del Programma, le sfide sono raccolte e affrontate in una prospettiva multidimensionale, con una iniziativa *di fondo*, quella della spinta alla collaborazione tra gli attori, di contrasto alla elevata frammentazione. In esito a un approfondito percorso di confronto partenariale, il documento di indirizzo strategico convoglia le ambizioni e le aspettative, che la Regione ripone nella politica di coesione e nel Programma, in un sistema reticolare, funzionale allo sviluppo di una visione che individua, in accordo con l'impianto strategico e normativo sovraordinato, il Molise come una comunità attenta alla **cura delle persone**, dell'**ambiente** e dei **diritti civili** e delle **relazioni sociali**, per il benessere e la prosperità delle attuali e delle future generazioni.

Le politiche sono articolate in considerazione dei fallimenti e delle sub-ottimalità di mercato e delle lezioni dell'esperienza. La strategia fornisce provvista finanziaria al perseguimento di obiettivi esclusivamente pubblici e, in "aggiunta" motivata, agli investimenti privati promettenti, spiazzati da rigidità del mercato. Ci si riferisce, ad esempio, ai casi di alta rischiosità del credito (ricerca delle PMI, start-up innovative) o ai costi di produzione troppo elevati nella fase di lancio di prodotti innovativi. In questi casi e in molti altri, la politica pubblica è titolata a intervenire, spingendo la realizzazione del beneficio pubblico (occupazione, tutela ambientale, crescita multidimensionale, sviluppo locale) pure in compresenza di un beneficio privato. In questo quadro, le forme di sostegno sono modulate per produrre una spinta calibrata, a seconda delle specifiche condizioni di contesto, come correlate, in termini di intensità del fabbisogno, al livello di ambizione della politica. Un elevato ricorso del PR alla sovvenzione risulta in tal modo particolarmente giustificato per spingere le capacità di investimento delle micro, e piccole imprese, compresse dalle particolari condizioni di nanismo. Scarsa dotazione di expertise, know how e capacità operative, gap di percezione, bassa propensione e capacità di rischio appaiono tutti fattori particolarmente inibenti rispetto alla possibilità di impiantare nel tessuto produttivo locale una strategia che vede nell'innovazione il suo **must** e nelle transizioni (energetica, all'economia circolare, digitale) i propri **driver** principali. In estrema sintesi, la scelta di fondo è quella di investire in forma di sovvenzione in favore delle operazioni a titolarità pubblica, lasciando agire il ricorso a forme composite e variamente intense di sovvenzione e strumento finanziario per gli investimenti delle imprese, a seguito di puntuali approfondimenti, che comunque dovranno tener conto, tra le altre variabili, delle reali capacità di indebitamento dei potenziali beneficiari. Le principali lezioni dell'esperienza, che provengono da riflessioni gestionali, dalle opinioni raccolte in sede di confronto partenariale e dalle valutazioni eseguite, tratteggiano alcuni aspetti da attenzionare in modo particolare nel programma. Insufficiente si è rivelata la capacità del solo sistema di accesso tramite avviso pubblico di

connettere il sistema regionale con i principali centri creatori di conoscenza e innovazione. Peraltro, il finanziamento di iniziative relazionali estemporanee non si è rivelato foriero di vantaggio competitivo. Per la nuova imprenditorialità innovativa, l'identificazione di domini tecnologici sembra poter essere una buona chiave di classificazione delle iniziative, in termini di prossimità dei risultati conseguiti a quelli attesi, con riduzione della dispersione all'interno della RIS3. Emergono altresì indicazioni favorevoli a dedicare maggiore attenzione al sostegno delle realtà imprenditoriali di recente formazione, accanto alla nascita delle nuove imprese. Gli investimenti per la competitività vanno istruiti più decisamente sull'innovazione e sulla capacità di esportare, avendo, quelli attivati nel 2007-2013, ottenuto nel medio-lungo periodo risultati assai migliorabili in termini di indici di struttura, finanziari e di redditività delle imprese coinvolte. Nel 2014-2020, l'incidenza della pandemia ha radicalmente spiazzato le possibilità di proseguire l'apprendimento di questa lezione. Il sostegno all'internazionalizzazione dovrebbe essere meglio strutturato in raccordo con gli strumenti disponibili a livello nazionale ed essere rivolto a progetti pluriennali finanziati e valutati secondo una *dashboard* operativa, in una prospettiva "tendenziale" basata su potenziali "catene" di misuratori di Performance appropriati per la fase del ciclo di vita dell'iniziativa. Questo può valere anche per la valutazione della Performance degli Intermediari della Conoscenza (IC), in particolare Distretti Tecnologici e Poli di Innovazione. Per quanto riguarda la transizione energetica, emerge la necessità di alzare l'asticella di significatività degli interventi. A supporto della transizione verde, inclusa quella energetica, appare indispensabile un rafforzamento delle strutture regionali competenti, al fine di assicurare che processi amministrativi di grande rilievo per il sistema economico e sociale regionale possano essere espletati con modalità e tempistiche congrue rispetto alle necessità. La disoccupazione giovanile, accanto a quella di lunga durata, è considerata una vera e propria emergenza sociale. Gli investimenti in tirocini si sono dimostrati efficaci. Le analisi effettuate hanno evidenziato, nei sei mesi successivi alla conclusione dell'iniziativa, uno scarto positivo in favore dei trattati (rispetto al gruppo di controllo) per la modalità occupazione a tempo determinato. Nei 12 mesi, lo scarto si evidenzia anche per l'occupazione a tempo indeterminato. È necessario un più incisivo governo degli strumenti formativi, in chiave ecosistemica e verso più solidi punti di contatto con i bacini occupazionali promettenti. Rigorose analisi dei fabbisogni formativi in grado di raccogliere le esigenze del tessuto produttivo e, in qualche misura, di anticiparle sembrano porsi come strumento necessario al fine di meglio convogliare le iniziative nelle direttrici strategiche tracciate. Dal punto di vista delle forme di sostegno, gli strumenti finanziari non hanno dato buona prova di sé nel 2014-2020. In particolare, si è registrata la sottoutilizzazione di quello relativo agli investimenti di efficientamento energetico degli enti pubblici, seppure congegnato in sinergia con il sistema di incentivazione nazionale. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari destinati alle imprese, positiva si è rivelata l'esperienza del fondo di garanzia 2007-2013 a contrasto della crisi liquidità e *credit crunch*.

In generale, la strategia agisce con due modulazioni sostanzialmente diverse tra loro: attacco a fabbisogni di policy diversificati con ampio pannello di obiettivi specifici, da una parte, e attacco a fabbisogni particolarmente delimitati all'interno di obiettivi specifici focalizzati, dall'altra. Una strumentazione particolarmente ampia e diversificata è adottata in OP1 e, dal FSE+, in OP4, particolarmente concentrato risulta essere, al contrario, l'intervento del Programma in OP3. In OP2, nonostante vengano assunti cinque degli otto OS, i fabbisogni sono presi in carico guardando alla dovuta massa critica delle azioni e per questo selezionando soltanto poche opzioni di intervento. L'OP5, in linea con il suo obiettivo di "vicinanza" ai cittadini e nella declinazione bottom-up conferitagli, si estende ai fabbisogni ritenuti centrali per le strategie di sviluppo dei territori, garantendo, comunque, una dispersione non eccessiva. Molte delle politiche sono state escluse da questo approccio, al fine di non comprimere la competizione progettuale e la collaborazione tra gli attori all'interno dei sub-territori oltre che per garantire un governo unico alle sfide legate a strategie di livello regionale. Diverse chiavi di lettura sono d'altra parte possibili in una logica trasversale agli OP.

3.3.2.1 La priorità di "un Molise più intelligente (PO 1)" è assunta per rispondere alla prima sfida e per concorrere alla seconda.

Il Programma articola il proprio investimento per un Molise più intelligente al fine di:

- Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (RSO 1.1), in stretta coerenza con Strategia di Specializzazione Intelligente;
- Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (RSO 1.2);
- Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (RSO 1.3);
- Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (RSO 1.4).

Ciò appare funzionale a innalzare la produttività del lavoro, che presenta, in tutti i comparti, valori significativamente depressi rispetto alla media nazionale. Un'inversione di rotta è richiesta. Il nuovo scatto in avanti degli investimenti in favore dei settori produttivi sostenuto dal programma ha il duplice compito di innovare quelli maturi e di rafforzare la presenza dei comparti a elevata intensità di conoscenza, anche per poter guardare con maggior profitto ai nuovi bacini occupazionali – particolarmente attrattivi per i giovani - e a un miglioramento della capacità di esportare. L'innovazione è pertanto un must. Da questo punto di vista, rileva come, seppure in presenza di un miglioramento della performance, il Regional Innovation Scoreboard mostri un Molise innovatore moderato, ancora lontano dalla maggior parte delle altre regioni dell'Unione. Gli asset che denotano particolare preoccupazione sono quelli maggiormente aderenti alla performance della

R&I, in termini di vantaggio competitivo, correlato agli strumenti di protezione industriale dei risultati. In particolare, EPO patent applications, Design applications e Trademark applications mostrano livelli molto sottoperformanti. Il tasso di innovazione del sistema produttivo risulta, a sua volta, disallineato rispetto alla media nazionale. I dati regionali sottostanti alla costruzione del Digital Economy and Society Index (DESI) mostrano una condizione particolarmente preoccupante relativamente all'integrazione delle tecnologie digitali. Anche la connettività mostra ancora un pesante gap. L'unica eccezione è costituita dal capitale umano. L'indice sintetico di competitività regionale (European Regional Competitiveness – RCI - index), posiziona il Molise nella penultima classe di merito in Europa. Molto incidente nell'attribuzione del punteggio complessivo la condizione infrastrutturale.

Il PR mira a contrastare le negatività descritte e investe per:

Il PR non investe per l'obiettivo di rafforzare la connettività digitale (RSO 1.5). Tuttavia, con il concorso delle risorse PNRR, FEASR e FSC, tutte le famiglie saranno coperte da connettività a 1 Gbit entro il 2025 e la connettività al 100% su tutto il territorio regionale sarà raggiunta entro il 2026, così come previsto dalla "Strategia Italiana per la Banda Ultra-larga".

Il PR integra le azioni per l'ambiente e il clima nelle politiche della priorità, dedicando attenzione ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI, alla ricerca e innovazione, al trasferimento di tecnologie e alla cooperazione incentrata sull'economia circolare.

3.3.2.2 La priorità di "un Molise più verde (PO 2)" è assunta per rispondere alla seconda sfida.

Il Programma articola il proprio investimento per un Molise più verde al fine di:

- Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E (RSO 2.3);
- Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi (RSO 2.4);
- Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (RSO 2.5), contribuendo al finanziamento degli interventi individuati nel Piano d'Ambito;
- Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (RSO 2.6), seguendo le indicazioni che risulteranno dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti;
- Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (RSO 2.7), in coerenza con la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 e la Strategia Nazionale per la Biodiversità e nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF).

La priorità si snoda perciò in una serie di interventi verticali.

Per quanto riguarda l'energia, il Programma si concentra, anche nel solco di recenti sperimentazioni, sull'introduzione significativa di Sistemi energetici intelligenti e relativo stoccaggio, con l'intendimento di pervenire a una rete di distribuzione di energia elettrica pienamente resiliente, digitale e flessibile, abilitante per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, in quanto strumento di riduzione delle rigidità di offerta, che frenano il potenziale di assorbimento dell'energia prodotta dalle fonti rinnovabili non programmabili, e di gestione dei flussi generati da una molteplicità di impianti.

In relazione ai rischi, il Programma focalizza il proprio sostegno sulle Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane, concentrando l'intervento sulla rimozione delle condizioni di pericolosità e rischio idraulico riscontrabili sul demanio marittimo, fluviale e lacuale. La regione rivela una rischiosità ampia, diffusa e incisiva. L'interlocuzione partenariale ha evidenziato come i pressanti fabbisogni richiedano, per complessità e gravità, la mobilitazione di risorse molto cospicue, cosicché la perimetrazione di un fabbisogno circoscritto ha determinato un'area di particolare attrattività per l'intervento del Programma.

Anche con riferimento all'acqua, il Programma adotta una scelta di concentrazione, investendo in favore della Fornitura di acqua per il consumo umano, al fine di produrre un impatto significativo sul fabbisogno maggiormente rilevante, quello dell'integrità ed efficienza delle reti, coerentemente ai fabbisogni puntualmente rilevati, anche con riferimento alle perdite della rete di adduzione. L'acqua erogata per gli usi autorizzati è poco più della metà di quella immessa ed elevato rispetto al valore nazionale è il dato regionale riguardante le famiglie che denunciano irregolarità nella distribuzione dell'acqua.

La transizione verso l'economia circolare è sostenuta, da una parte, mediante il rafforzamento del contesto infrastrutturale impiantistico, secondo gli asset strategici che saranno individuati dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti, e, dall'altra, con il sostegno agli investimenti in innovazione tecnologica e/o organizzativa, nella cooperazione per la circolarità lungo il ciclo di vita dei prodotti o trasversalmente alle catene del valore, con lo scopo di attrarre le imprese su sentieri di crescita più sostenibili, che limitino gli sprechi di materia vergine. A questa particolare configurazione, con preminenti finalità competitive, si affiancano gli interventi a favore delle imprese in OP1. Tale investimento condurrà a un incremento di Capacità di riciclaggio dei rifiuti e, per l'effetto, a una maggiore quantità di Rifiuti riciclati (RCR 47), e di Rifiuti usati come materie prime, con significativa introduzione nel sistema produttivo di innovazioni di prodotto o di processo per l'economia circolare.

Il Molise presenta un patrimonio naturale di pregio, con una quota della superficie regionale ricadente in aree protette (Natura 2000, SIC, ZPS) molto ampia e significativamente superiore al dato nazionale. Tuttavia, soltanto una quota minoritaria degli habitat in uno stato favorevole di conservazione. La presenza di aree verdi urbane è fortemente penalizzata rispetto alla media nazionale. L'incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin) e dei siti di competenza delle regioni sulla superficie territoriale è marginale e sensibilmente inferiore al

valore medio nazionale. La Qualità dell'aria mostra una condizione molto edificante. Il Programma, in sinergia con il FEASR, investe nella protezione e preservazione della natura, per sostenere la conservazione degli habitat, che mostra segnali di sofferenza. A titolo dell'OP5, il programma interviene a livello sub-territoriale in relazione ai fabbisogni di investimento riguardanti le infrastrutture verdi in area urbana, al fine di superare l'esistente frammentazione degli ecosistemi e per ripristinare/creare i necessari corridoi ecologici.

3.3.2.3 La priorità di “un Molise più connesso (PO 3)” è assunta per rispondere alla terza sfida.

Il Programma articola il proprio investimento per un Molise più connesso al fine di:

- Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera (RSO 3.2).

L'analisi dei fabbisogni ha confermato come sia richiesto un grande salto, per tutte le tipologie di trasporto, sulle direttrici principali. Il PR calibra il proprio intervento in una prospettiva di complementarità e di apporto minoritario rispetto al concorso di altre fonti di finanziamento nazionale, attraverso le quali affrontare le emergenze infrastrutturali. Ciò è stato condiviso in sede di concertazione partenariale. La strategia è per questo concentrata sulla dotazione del parco ferroviario circolante rispettoso dell'ambiente, che vedrà incrementata la propria capacità di trasporto pubblico, sulla direttrice ferroviaria Venafrò – Campobasso – Termoli, oggetto di interventi di elettrificazione finanziati con altre risorse.

3.3.2.4 La priorità di “un Molise più sociale attraverso l'occupazione (PO 4)” è assunta per rispondere al primo segmento della quarta sfida.

Il tema occupazionale è molto rilevante e, in una prospettiva di vasta portata, riguarda l'intero intervento del Programma Regionale. Il quadro di contesto descrive il permanere di gap e dinamiche critiche, in linea generale acuiti dalla crisi pandemica, che collocano il Molise a livelli inferiori alla media europea rispetto a tutti gli indicatori significativi. Con riguardo al PO4, il Programma opera con una strumentazione diversificata, affiancando alla priorità 4 la priorità 7, specificatamente dedicata all'occupazione giovanile.

Il Programma articola il proprio investimento per un Molise più sociale attraverso l'occupazione al fine di:

- Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (ESO 4.1), anche a sostegno delle Strategie territoriali delle Aree urbane e delle Aree interne;

- Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non auto-sufficienti (ESO 4.3);
- Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, un invecchiamento attivo e sano come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute (ESO 4.4).

A questo scopo, il programma ricorre a Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione, a sostenere l'economia sociale e le imprese sociali, a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati, a sostenere l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori. Adotta, inoltre, Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro.

3.3.2.5 La priorità di “un Molise più sociale attraverso l’istruzione e la formazione (PO 4)” è assunta per rispondere al secondo segmento della quarta sfida.

Il Programma articola il proprio investimento per un Molise più sociale attraverso l’istruzione e la formazione al fine di:

- Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (ESO 4.5);
- Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (ESO 4.7).

A questo scopo, il programma garantisce sostegno all'istruzione primaria e secondaria, all'istruzione terziaria, ad azioni per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori, sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse).

3.3.2.6 La priorità di “un Molise più sociale attraverso l’inclusione e la protezione sociale (PO 4)” è assunta per rispondere al terzo segmento della quarta sfida.

Il Programma articola il proprio investimento per un Molise più sociale attraverso l’inclusione e la protezione sociale al fine di:

- Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (ESO 4.8), anche a sostegno delle Strategie territoriali delle Aree urbane;
- Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata (ESO 4.11), anche a sostegno delle Strategie territoriali delle Aree urbane e delle Aree interne.

A questo scopo, il programma attua Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società, Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati, Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione, Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi, a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio, a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini.

3.3.2.7 La priorità di “un Molise più sociale attraverso l’occupazione giovanile (PO 4)” concorre con la Priorità 4 a rispondere al primo segmento della quarta sfida.

Il Programma articola il proprio investimento per un Molise più sociale attraverso l’occupazione giovanile al fine di migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (os che la P4 condivide con la P7) (ESO 4.1).

Assumendo la Priorità, il Programma specializza il proprio intervento rivolgendosi specificatamente al problema occupazionale dei giovani, che presenta in regione connotati di particolare preoccupazione, anche in ragione dei divari di lungo periodo evidenziati negli andamenti tendenziali degli indicatori di riferimento. Anche per l’impatto delle criticità assegnate alla Priorità 7, così come per quelle della 4, si evidenzia l’importante ricaduta attesa in esito alle politiche proprie di altre Priorità, prime fra tutte quelle afferenti alla

1 e alla 5, nel disegno di interrelazioni sinergiche e di servizio tracciato nel Documento Strategico per la politica di Coesione 2021-2027 della Regione Molise.

3.3.2.8 La priorità di “un Molise più vicino ai cittadini (PO 5)” è assunta per rispondere alla quinta sfida.

Il Programma articola il proprio investimento per un Molise più verde al fine di:

- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (RSO 5.1);
- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (RSO 5.2).

Si tratta dell'investimento Prioritario mediante il quale il FESR sostiene, all'interno del Programma, le strategie territoriali di sviluppo delle aree urbane e delle aree interne. Ai relativi Investimenti Territoriali Integrati partecipa il FSE+ con le Priorità 4 e 6, come segnalato.

Alla pertinente scala dimensionale e territoriale, per le strategie di sviluppo urbano sostenibile, il Programma investe in favore dell'energia, della mobilità urbana multimodale sostenibile, di Infrastrutture verdi e corridoi ecologici, della protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici. Investe, inoltre, a Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali, per le Infrastrutture sanitarie e quelle sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità.

Per le strategie rivolte alla coesione economica, sociale e territoriale delle aree interne, il Programma rende disponibile alle coalizioni locali un pannello molto vasto di interventi, in risposta a un quadro di esigenze vario e dettagliato. Le appostazioni più rilevanti di risorse riguardano la mobilità, con le infrastrutture ciclistiche e la ricostruzione e l'ammodernamento delle strade, la protezione e promozione del patrimonio turistico e la riqualificazione degli spazi pubblici, le infrastrutture e le attrezzature sanitarie, le infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità, il sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali. Si mira al miglioramento delle condizioni di vita e di accesso ai servizi della popolazione, per assicurare la tenuta delle aree marginali, contrastandone lo spopolamento.

Affrontando queste sfide, il Programma intende sostenere l'occupazione e la crescita, attraverso il rilancio degli investimenti e la spinta all'innovazione, nei sentieri della specializzazione intelligente e delle transizioni ecologica e digitale, guardando alla riduzione della dipendenza dall'esterno. Innesta pienamente il proprio intervento nei principi di sostenibilità ambientale e sociale e nella transizione giusta, contribuendo a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

3.3.3 IL PROGRAMMA REGIONALE FESR-FSE+ 2021-2027 IN SINTESI E L'ARTICOLAZIONE FINANZIARIA

Il Programma plurifondo FESR-FSE+ della Regione Molise per il periodo 2021-2027 contribuisce, quale fonte di finanziamento della politica di coesione, a fronteggiarne le sfide, nel perseguimento della vision di cura delle persone, dell'ambiente, dei diritti civili e delle relazioni sociali assunta dall'Amministrazione Regionale. Contribuisce, sostenendo le relative decisioni di investimento, in considerazione del ruolo della politica e alle proprie capacità di intervento, non trascurando di conferire la necessaria massa critica alle sue azioni. Le linee guida, che ne informano strategicamente l'intervento, sono sinteticamente esposte – in coerenza con l'alfabeto illustrato nel paragrafo introduttivo della presente Sezione - nel quadro sinottico che segue.

Quadro sinottico strategia del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027

Sfida	Vision	Guideline (Principali leve strategiche o tipologia di strategia)	Approccio	FESR	FSE
Servizi sanitari e di assistenza (V)	Persona	Soluzione scalabile	Bottom-up	1,5 - 3%	1,5 - 3%
Transizione energetica (V)	Ambiente	Prodotto di punta	Misto con prevalenza topdown	13 - 18%	-
Clima e rischi (V)	Ambiente	Nicchia	Top-down	10 - 12%	-
Risorse idriche (V)	Ambiente	Concentrazione	Top-down, solo marginalmente bottom-up	7 - 9%	-
Economia circolare (V)	Ambiente	Prodotto ampliato (differenziazione per fine tuning)	Top-down	3,5 - 7,5%	-
Biodiversità (V)	Ambiente	Rivitalizzazione	Misto	1 - 4%	-
Mobilità urbana sostenibile (V)	Ambiente	Tailor made	Bottom-up	1,5 - 3%	-
Occupazione (V)	Diritti e relazioni (di punta per i FFSS)	Diversificazione	Misto	-	35 - 40%
Inclusione e protezione sociale (V)	Diritti e relazioni	Alleanza strategica	Misto a guida bottom-up	3 - 6%	30 - 35%
Istruzione e formazione (V)	Diritti e relazioni	Specializzazione	Top-down	-	17 - 23%
Mobilità (A)	Abilitante	Nicchia	Top-down	20 - 25%	
Ricerca e Innovazione (S)	Servente	Alleanza strategica	Top down	8 - 10%	
Transizione digitale (S)	Servente (piattaforma orizzontale)	Near to market	Top-down, solo marginalmente bottom-up	2,5 - 5%	
Competitività (S)	Servente	Completamento della distribuzione intensiva dell'innovazione	Top-down, solo marginalmente bottom-up	4,5 - 7%	

Competenze professionalizzanti (S)	Servente	Vettore dell'innovazione	Prevalentemente top-down	1 – 2%	6 – 9%
Mobilità locale in AI (ST)	Diritti e relazioni	Tailor made	Bottom-up	2,5 – 4%	
Patrimonio naturale e culturale (ST)	Diritti e relazioni	Affiliazione	Bottom-up	3 - 5%	
Spazi produttivi (ST)	Diritti e relazioni	Delivery on demand	Bottom-up	0 - 1%	

Le argomentazioni riguardanti le Guideline (principali leve strategiche o tipologia di strategia) sono state esposte nel testo dedicato alle singole sfide. A esse si fa rinvio, anche per la comprensione delle incidenze finanziarie a ciascuna associate, rese comprensibili nella fluttuazione degli apporti incrociati, rappresentata nel reticolo di relazioni proposto nel paragrafo introduttivo del presente documento. Nei box di ciascuna sfida dedicati al Programma è, peraltro, descritta, in linea di principio, la “leva *price*” appropriata, in accordo con quanto, a tal proposito, premesso nel paragrafo introduttivo della presente Sezione.

In riferimento agli **obiettivi specifici attraverso i quali il Programma contribuisce ad affrontare le sfide** (cfr. matrice di correlazione Sfide – obiettivi specifici del Programma), in esito ai percorsi di analisi tecnica dei fabbisogni, di concertazione partenariale e di costruzione preliminare delle strategie territoriali, in vista del soddisfacimento delle condizioni abilitanti per l'intervento dei fondi, è nel seguito proposta l'articolazione del Programma Regionale plurifondo FESR-FSE+ Molise 2021-2027, rispondente alla strategia e ai vincoli di concentrazione tematica e di concorso agli obiettivi riguardanti l'ambiente e il clima disposti dall'impianto Regolamentare applicabile.

Matrice di correlazione Sfide – obiettivi specifici del Programma

Sfida	Obiettivi specifici del Programma	
	FESR	FSE+
Servizi sanitari e di assistenza (V)	OP5 e.i, e.ii	OP4 k)
Transizione energetica (V)	OP2 b.iii; OP1 a.iii; OP5 e.i. e.ii	
Clima e rischi (V)	OP2 b.iv	
Risorse idriche (V)	OP2 b.v; OP5 e.ii	
Economia circolare (V)	OP2 b.vi; OP1 a.iii	
Biodiversità (V)	OP2 b.vii; OP5 e.i	
Mobilità urbana sostenibile (V)	OP5 e.i	
Occupazione (V)		OP4 a), c), d)
Inclusione e protezione sociale (V)	OP5 e.i, e.ii	OP4 h), k)
Istruzione e formazione (V)		OP4 e), g)
Mobilità (A)	OP3 c.ii	
Ricerca e Innovazione (S)	OP1 a.i	

Transizione digitale (S)	OP1 a.ii, e.ii	
Competitività (S)	OP1 a.iii	
Competenze professionalizzanti (S)	OP1 a.iv	OP4 a), c), d), e), g)
Mobilità locale in AI (ST)	OP5 e.ii	
Patrimonio naturale e culturale (ST)	OP5 e.i, e.ii	
Spazi produttivi (ST)	OP5 e.ii	

Nelle tabelle seguenti, sono, più in particolare, riportate le articolazioni e le imputazioni finanziarie assunte per Obiettivo di Policy (OP) e per Obiettivo Specifico (OS).

Tali imputazioni finanziarie, per il FESR, conseguono i seguenti livelli di concentrazione (cfr paragrafo 1.2.3):

Concentrazione tematica OP 1: 21,7% (livello minimo per la Regione Molise 10,6%)

Concentrazione tematica OP 2: 33,8% (livello minimo per la Regione Molise 30%)

Per il FSE+, le imputazioni finanziarie conseguono i seguenti livelli di concentrazione di competenza regionale (cfr paragrafo 1.2.3):

Inclusione sociale, programmata a titolo degli obiettivi specifici h)-l) di cui all'articolo 4 del Regolamento FSE+: 30%

Sostegno all'occupazione giovanile, programmato a titolo degli obiettivi specifici a), f) e l) di cui all'articolo 4 del Regolamento FSE+: 15%

Sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle ONG, programmati a titolo di tutti gli obiettivi specifici tranne m) dell'articolo 4 del regolamento FSE+: 0,25% Complessivamente, infine, il Programma contribuisce:

- per il 44,1% agli obiettivi riguardanti il clima (livello minimo 30%)
- per il 36,4% agli obiettivi riguardanti l'ambiente

3.3.4 IL PROGRAMMA REGIONALE PLURIFONDO FESR-FSE+ MOLISE 2021-2027 ARTICOLATO PER OP.

Fondo	Obiettivo di Policy	Assegnazioni UE	Assegnazioni totale
FESR	OP 1 - più Intelligente	46.900.000	67.000.000
FESR	OP 2 - più verde	72.988.638	104.269.483
FESR	OP 3 - più connessa	49.000.000	70.000.000
FESR	OP 5 - più vicina ai cittadini	46.905.679	67.008.113
FESR	Assistenza Tecnica FESR	7.826.737	11.181.053
FSE+	OP 4 - più sociale	55.796.099	79.708.714
FSE+	Assistenza Tecnica FSE+	2.324.837	3.321.195
	Totale FESR	223.621.054	319.458.649
	Totale FSE	58.120.936	83.029.909
	Totale PR	281.741.990	402.488.557

3.4 LE INIZIATIVE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR-FSE+ 2021-2027

Nella tabella successiva sono riportati, per Priorità, gli Obiettivi Specifici individuati con le relative dotazioni finanziarie.

Fondo	OP	Priorità	Obiettivo specifico	UE	Totale (UE+Stato)
FESR	1	PRIORITA' 1 FESR - UN MOLISE PIU' INTELLIGENTE	1i (Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate)	17.500.000,00	25.000.000,00
			1ii (Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione)	7.000.000,00	10.000.000,00
			1iii (Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi)	18.900.000,00	27.000.000,00
			1iv (Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità)	3.500.000,00	5.000.000,00
			Totale	46.900.000,00	67.000.000,00
FESR	2	PRIORITA' 2 FESR - UN MOLISE PIU' VERDE	2.iii Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E	21.420.000,00	30.600.000,00
			2.iv Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	23.690.863,00	33.844.090,00
			2.v Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	16.789.773,00	23.985.390,00
			2.vi Promuovere la transizione verso un'economia circolare	8.190.000,00	11.700.000,00
			2.vii Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	2.898.000,00	4.140.000,00
			Totale	72.988.636,00	104.269.480,00
FESR	3	PRIORITA' 3 FESR - UN MOLISE PIU' CONNESSO	3.ii Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera	49.000.000,00	70.000.000,00
Totale				49.000.000,00	70.000.000,00
FSE+	4	PRIORITA' 4 FSE+: UN MOLISE PIU' SOCIALE ATTRAVERSO L'OCCUPAZIONE	4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	6.812.094,00	9.731.563,00
			4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)	5.042.983,00	7.204.261,00
			4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)	4.000.000,00	5.714.286,00

Totale				15.855.077,00	22.650.110,00
FSE+	4	PRIORITA' 5 FSE+: UN MOLISE PIU' SOCIALE ATTRaverso L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE	4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)	6.974.512,00	9.963.589,00
			4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)	4.649.674,00	6.642.391,00
Totale				11.624.186,00	16.605.980,00
FSE+	4	PRIORITA' 6 FSE+: UN MOLISE PIU' SOCIALE ATTRaverso L'IN CLUSIONE E LA PROTEZIONE SOCIALE	4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)	9.136.931,00	13.052.759,00
			4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	10.461.769,00	14.945.384,00
Totale				19.598.700,00	27.998.143,00
FSE+	4	PRIORITA' 7 FSE+: UN MOLISE PIU' SOCIALE ATTRaverso L'OCCUPAZIONE GIOVANILE	4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	8.718.136,00	12.454.480,00
Totale				8.718.136,00	12.454.480,00
FESR	5	PRIORITA' 8 FESR - UN MOLISE PIU' VICINO AI CITTADINI	5i Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	19.430.879,00	27.758.398,00
			52 (ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	27.474.802,00	39.249.718,00
Totale				46.905.681,00	67.008.116,00
FESR		PRIORITA' 9 - ASSISTENZA TECNICA FESR		7.826.737,00	11.181.053,00

FSE+		PRIORITA' 10 - ASSISTENZA TECNICA FSE+		2.324.837,00	3.321.196,00
TOTALE FESR				223.621.054,00	319.458.649,00
TOTALE FSE+				58.120.936,00	83.029.909,00
TOTALE PR				281.741.990,00	402.488.558,00

Nei paragrafi seguenti sono riportate le Categorie di intervento correlate alle singole Azioni, raggruppate per Obiettivo Strategico declinate nell'ambito delle Priorità selezionate nel Programma Regionale FESR FSE+ 2021/2027

3.4.1 PRIORITA' 1 FESR - UN MOLISE PIU' INTELLIGENTE

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Descrizione sintetica Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni	
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)			
1i (Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate)	17.500.000,00	25.000.000,00	1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e innovazione - ivi inclusi quelli incentrati sull'economia circolare - nelle imprese	9	Attività di ricerca e innovazione in microimprese comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)
				10	Attività di ricerca e innovazione in PMI comprese le attività in rete
				11	Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese comprese le attività in rete
				12	Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)
				30	Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare
			1.1.2 Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, ivi inclusi gli incubatori/acceleratori	1	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione
				2	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione
				3	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione
				4	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e

					nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione
				26	Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI
			1.1.3 Sostegno e accompagnamento alle start up innovative	5	Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione
				6	Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione
				2	Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione
1ii (Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione)	7.000.000	10.000.000	1.2.1 Sostegno alle PMI per l'acquisizione di soluzioni e servizi reali abilitanti la digitalizzazione di processi, servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi, in forma singola e/o associata, anche in ottica di filiere e reti strategiche	13	Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)
			1.2.2 Sviluppo di servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione, trasparenza, inclusione e valorizzazione dei dati, anche attraverso l'adeguamento e l'evoluzione di infrastrutture e servizi digitali regionali, nell'ottica di una piena interoperabilità	16	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione
1iii (Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi)	18.900.000	27.000.000	1.3.1 Sostegno alle PMI per la realizzazione di investimenti innovativi e/o il riposizionamento competitivo	27	Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)
			1.3.2 Sostegno alle imprese culturali e creative a fini turistici	27	Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)

			1.3.3 Sostegno alle nuove di nuove imprese da processi di incubazione, spin off, spin out ecc.	25	Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start up (025)
			1.3.4 Sostegno alla competitività delle PMI per la transizione verso forme di produzione a minore impatto eneregtico e ambientale, verso l'economia verde e circolare	29	Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatic
				30	Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare
			1.3.5 Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese	21	Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi
			1.3.6 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI	24	Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)
1iv (Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità)	3.500.000	5.000.000	1.4.1 Rafforzamento delle competenze delle PMI per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità	23	Sviluppo delle competenze per la Specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti
			1.4.2 Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Organismo Intermedio	170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi
	46.900.000,00	67.000.000,00			

3.4.2 PRIORITA' 2 FESR - UN MOLISE PIU' VERDE

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Descrizione sintetica Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni	
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)			
2.iii Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori delle TEN-E	21.420.000,00	30.600.000,00	2.3.1 -Realizzazione di sistemi, impianti e reti intelligenti (smart grids) per la distribuzione dell'energia	53	Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio
			2.3.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli	170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

			organismi legati all'attuazione dei Fondi per lo sviluppo di sistemi, impianti e reti energetiche intelligenti (Smart grid)		
2.iv Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	23.690.863,00	33.844.090,00	2.4.1 - Prevenzione e mitigazioni dei rischi e resilienza alle catastrofi	58	Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)
			2.4.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per la prevenzione e la mitigazione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi
2.v Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	16.789.773,00	23.985.390,00	2.5.1 - Miglioramento delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato	62	Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)
			2.5.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti per materia e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per il sostegno e il miglioramento del Servizio idrico integrato	170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi
2.vi Promuovere la transizione verso un'economia circolare	8.190.000,00	11.700.000,00	2.6.1 - Potenziamento del sistema impiantistico regionale di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia	67	Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio
				69	Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio
			2.6.2 - Sostegno alle PMI per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia	75	Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI
			2.6.3 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli	170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

			organismi legati all'attuazione dei Fondi per la transizione verso l'economia circolare		
2.vii Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	2.898.000,00	4.140.000,00	2.7.1 - Proteggere e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità, in coerenza con il Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF)	78	Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000
	72.988.636,00	104.269.480,00			

3.4.3 PRIORITA' 3 FESR - UN MOLISE PIU' CONNESSO

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Descrizione sintetica Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni	
	QUOTA (euro)	UE+STATO (euro)			
3.ii Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera	49.000.000,00	70.000.000,00	3.1.1 - Rinnovo, a basse o zero emissioni, del materiale rotabile ferroviario circolante su reti fisse	107	Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche

3.4.4 PRIORITA' 4 FSE+: UN MOLISE PIU' SOCIALE ATTRAVERSO L'OCCUPAZIONE

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Descrizione sintetica Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni	
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)			
4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	6.812.094,00	9.731.563,00	1. Misure per l'accompagnamento all'inserimento, al reinserimento ed alla mobilità professionale	134	Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro
			2. Interventi formativi professionalizzanti, percorsi per le qualifiche professionali e formazione strategica, anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione, finalizzati ad adeguare le competenze delle persone in cerca di lavoro o a maggiore rischio di perdita di lavoro	138	Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali
			3. Apprendistato	139	Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati
			4. Rafforzamento di tirocini extracurricolari per l'inserimento e il reinserimento al lavoro 5. Servizi e contributi per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego 6. Misure volte a rafforzare l'economia sociale e i soggetti del terzo settore Si intende sviluppare altresì azioni strumentali all'obiettivo di favorire l'accesso all'occupazione delle persone, quali: 1. analisi, studi, previsioni, valutazioni e indagini che incrementino la capacità, anche dei servizi per il lavoro, di intercettare i bisogni e le evoluzioni del	146	Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori



			mercato del lavoro, in termini di domanda e offerta di lavoro e potenziamento dei sistemi informativi 2. strumenti e servizi moderni e rafforzati, anche specialistici, tali da garantire alle persone (disoccupate, inoccupate, ecc.) e alle imprese di accedere alle potenzialità del mercato del lavoro e di rafforzare l'incrocio domanda e offerta, compresa la qualificazione delle infrastrutture informatiche per la modernizzazione dei servizi per il lavoro 3. interventi per il partenariato volti a definire una rete attiva del lavoro ampliando la cooperazione ai soggetti in grado di intercettare e facilitare l'incrocio domanda/offerta, e per il contrasto al lavoro irregolare e la promozione del lavoro di qualità, comprese azioni di rafforzamento delle capacità del partenariato (parti sociali e datoriali, altri soggetti della rete attiva).		
4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)	5.042.983,00	7.204.261,00	1. Sostegno alle imprese e ai datori di lavoro per incentivare il welfare aziendale nell'ottica di migliorare l'equilibrio lavoro-famiglia (smart-working, flessibilità orario di lavoro, accesso a servizi di cura, ecc.) 2. Misure di conciliazione e sostegno al rientro post-maternità per lavoratori anche autonomi e datori di lavoro 3. Interventi per favorire il gender balance nelle imprese con particolare attenzione alle leve di carriera e ai livelli retributivi 4. Incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali,	142	Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro

			destinati alle donne disoccupate o in cerca di prima occupazione 5. Percorsi integrati, orientativi, formativi e di accompagnamento mirati a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e ad incrementare l'accesso a discipline STEM 6. Percorsi formativi, di orientamento, di affiancamento e misure di sostegno per la creazione di nuova impresa o lavoro autonomo femminile 7. Azioni di sistema e di sviluppo della capacità del partenariato, volte alla definizione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento in grado di rafforzare e innovare meccanismi utili a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a migliorare l'attuazione delle politiche proprie del FSE+. Il coinvolgimento del partenariato, in particolare dei partner sociali e della società civile, è teso ad aumentare la sensibilizzazione verso le tematiche della parità di genere 8. Interventi di sensibilizzazione alle organizzazioni sui temi della parità di genere e contrasto delle forme di discriminazione fondate sul genere e promozione di azioni volte a contrastare gli stereotipi di genere		
4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di	4.000.000,00	5.714.286,00	1. Percorsi di formazione, anche individuale, per l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi (liberi professionisti, imprenditori, soci lavoratori, artigiani, ecc.);	146	Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori

lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)			2. Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale; 3. Interventi a sostegno delle competenze per la transizione industriale; 4. Formazione continua per l'adeguamento delle competenze di lavoratori; 5. Percorsi di formazione e misure di accompagnamento all'innovazione tecnologica, organizzativa e dei processi, in particolare per le PMI, volte a supportare la trasformazione e transizione ecologica e digitale; 6. Interventi di formazione, informazione e sensibilizzazione, nonché predisposizione e diffusione di modelli e strumenti finalizzati a consolidare e sviluppare la cultura della Responsabilità Sociale delle imprese, anche in ottica di sviluppo sostenibile; 7. Misure di formazione e sostegno nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro per anticipare e gestire i cambiamenti nel mondo del lavoro determinati dalle transizioni verde, digitale e demografica.		
	15.855.077,00	22.650.110,00			

3.4.5 PRIORITA' 5 FSE+: UN MOLISE PIU' SOCIALE ATTRAVERSO L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE

Obiettivo (OS)	specifico	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico	Descrizione sintetica Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni

	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)		
4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)	6.974.512,00	9.963.589,00	149	Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)
			150	Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)

			gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica 9. Azioni di orientamento educativo/formativo rivolte agli studenti e sostegno ai servizi di Orientamento 10. Interventi di potenziamento delle soft skills 11. Interventi volti a creare nuove sinergie tra territorio e scuola per renderla sempre più inclusiva e innovativa 12. Apprendistato (transizioni green e digitale, sostenibilità) anche in modalità duale 13. Rafforzamento dell'alternanza scuola – lavoro 14. Rafforzamento del sistema regionale per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC) e per l'accreditamento 15. Incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano, anche in termini di incentivi alle assunzioni e di sviluppo delle competenze.	

4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)	4.649.674,00	6.642.391,00	- Formazione permanente (competenze digitali; competenze trasversali e di base; competenze tecnico professionali, competenze linguistiche) anche attraverso upskilling e reskilling - Percorsi formativi/offerta di attività per apprendimento di competenze tecniche (focus digitali ed ambientali), soft skill e di base - Interventi volti alla promozione e diffusione delle competenze imprenditoriali e manageriali - Percorsi di alta formazione nei settori strategici regionali (in coerenza con la S3, ad esempio agrifood, automotive, turismo, ICT, scienze della vita, costruzioni, moda) in termini di fabbisogni di competenze e prospettive di competitività - Realizzazione di attività di carattere formativo in mobilità interregionale o transnazionale - Incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano e di sviluppo delle competenze, anche in ambito sanitario	146	Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori
				151	Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)
	11.624.186,00	16.605.980,00			

3.4.6 PRIORITA' 6 FSE+: UN MOLISE PIU' SOCIALE ATTRAVERSOL'INCLUSIONE E LA PROTEZIONE SOCIALE

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Descrizione sintetica Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni	
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)			
4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)	9.136.931,00	13.052.759,00	• Incentivi all'occupazione/borse lavoro destinati ai soggetti socialmente svantaggiati • Interventi per la presa in carico integrata delle persone maggiormente vulnerabili e delle persone con disabilità e delle loro famiglie anche attraverso iniziative per il rafforzamento delle competenze degli operatori	152	Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società
			• Percorsi integrati per l'inclusione socio lavorativa (misure orientative, formative, counselling, supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo e di accompagnamento al lavoro) dei gruppi svantaggiati, compresi i cittadini dei paesi terzi, e di inclusione attiva, anche attraverso validazione e certificazione formale dei titoli di studio. Le operazioni afferenti a tale Azione si considerano strategiche per l'impegno del Programma a favore dell'inclusione sociale attiva attraverso il lavoro.	153	Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati
			• Misure di sostegno, anche di tipo economico e attraverso buoni/voucher/borse di studio, volte garantire l'accesso e il diritto allo studio universitario da parte di studenti meritevoli e privi di mezzi	156	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione

4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi	10.461.769,00	14.945.384,00	1. Misure per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia 2. Azioni di contrasto alla povertà socio-educativa con la sperimentazione di modelli d'intervento innovativi di sostegno alla famiglia e di supporto alla genitorialità 3. Interventi, anche integrati, per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio assistenziali (anche assistenza sanitaria), socio educativi e riabilitativi, rivolti anche ad aumentare le competenze degli operatori dei servizi e/o anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità 4. Interventi volti a migliorare, l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari, con particolare	157	Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi
				159	Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità

di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)		attenzione alle persone che necessitano di assistenza di lunga durata 5. Sostegno a servizi di assistenza e accoglienza in spazi attrezzati e dedicati, con personale qualificato, rispetto al fabbisogno specifico di percorsi personalizzati in base alla tipologia di svantaggio (fisico, psichico, dipendenze, ecc.) 6. Promozione e accompagnamento nell'abitare assistito, anche attraverso sistemi di automazione domestica, in favore delle persone anziane che rischiano di perdere la propria indipendenza 7. Interventi per il sostegno economico rivolti alle famiglie fragili e/o soggetti a rischio esclusione sociale, compresi i minori, anche mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti economici per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno 8. Sostegno a strumenti di inclusione sociale e lotta alla povertà in un quadro di innovazione sociale nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali locali, prevedendo un ruolo particolarmente rilevante da parte del settore dell'economia sociale in generale e dell'impresa sociale, favorendo anche un processo di "innovazione sociale" del terzo settore 9. Misure per promuovere un'economia sociale più competitiva e sostegno alle imprese sociali che presentano progetti di	163	Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini

			innovazione sociale a favore di soggetti residenti e appartenenti a specifiche fasce deboli della popolazione 10. Progetti/iniziative per il contrasto alla violenza di genere e alla tratta 11. Misure di sostegno economico all'abitare (housing sociale, cohousing) 12. Misure volte a incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano e Azioni di sistema volte al rafforzamento della capacità operativa del partenariato e della rete di attori presenti sul territorio al fine di qualificare e innovare le realtà che erogano i servizi sociali e di cura e renderle maggiormente rispondenti ai bisogni delle persone		
	19.598.700,00	27.998.143,00			

3.4.7 PRIORITA' 7 FSE+: UN MOLISE PIU' SOCIALE ATTRAVERSO L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Descrizione sintetica Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni	
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)			
4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia	8.718.136,00	12.454.480,00	1. Servizi e misure di politica attiva del lavoro 2. Misure integrate di formazione, accompagnamento, orientamento al lavoro 3. Interventi formativi professionalizzanti e formazione strategica, anche legata ai	13 6	Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani

per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)			temi dell'innovazione e della digitalizzazione 4. Servizi e contributi all'imprenditorialità giovanile per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego 5. Incentivi all'occupazione 6. Sostegno all'occupazione giovanile (transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione e percorsi multimisura) 7. Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale le FP ed al raccordo con il mercato del lavoro 8. Potenziamento della rete di servizi di orientamento e contrasto agli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali 9. Percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione di azioni di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche 10. Misure di sostegno per l'accesso ai percorsi formativi, universitari e post universitari per giovani meritevoli, indipendentemente dal reddito, finalizzati a migliorare l'accesso all'occupazione, anche in combinazione con azioni di mobilità geografica e di accompagnamento al "rientro" nel territorio regionale, anche al fine di dare attuazione all'iniziativa europea ALMA 11. Apprendistato anche duale e tirocini 12. Azioni di orientamento		

3.4.8 PRIORITA' 8 FESR - UN MOLISE PIU' VICINO AI CITTADINI

Obiettivo specifico (OS)	Dimensionamento finanziario per Obiettivo specifico		Descrizione sintetica Azioni	Categorie di intervento correlate alle singole Azioni	
	QUOTA UE (euro)	UE+STATO (euro)			
Si Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	19.430.879,00	27.758.398,00	5.1.1 - Attuazione delle ST Urbane	5.1.1.1 Efficientare le reti di pubblica illuminazione, attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica	044 Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno
				5.1.1.2 Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti)	053 Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio
				5.1.1.3 Incentivare la creazione di Comunità energetiche	048 Energia rinnovabile: solare
				5.1.1.4 Ripristinare e tutelare la biodiversità: Infrastrutture verdi e corridoi ecologici in area urbana	079 Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
				5.1.1.5 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	081 Infrastrutture di trasporto urbano pulite
					082 Materiale rotabile di trasporto urbano pulito
					083 Infrastrutture ciclistiche
					086 Infrastrutture per combustibili alternativi
				5.1.1.6 Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi	0165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici
				5.1.1.7 Favorire iniziative di innovazione sociale	0138 Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali

				5.1.1.8 Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale	0128	Infrastrutture per la sanità
				5.1.1.9 Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione	0127	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità
			5.1.2 - Migliorare le capacità degli organismi legati all'attuazione del SUS		0170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi
52 (ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	27.474.802,00	39.249.718,00	5.2.1 - Attuazione delle ST delle Aree Interne	5.2.1.1 Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti)	053	Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio0
				5.2.1.2 Sostenere la riqualificazione selettiva di archi stradali nelle Aree interne	093	Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)
				5.2.1.3 Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi	0165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici
					0168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici
				5.2.1.4 Promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopeditone	083	Infrastrutture ciclistiche
					086	Infrastrutture per combustibili alternativi
				5.2.1.5 Ripristinare tratti di condotta idrica	062	Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)
				5.2.1.6 Migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali di competenza comunale da parte dei	016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione

				cittadini con riduzione degli oneri amministrativi		
				5.2.1.7 Sostenere la promozione integrata di beni e servizi turistici	0165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici
				5.2.1.8 Sostenere lo sviluppo economico locale, anche mediante la riqualificazione e l'ammodernamento di aree produttive	020	Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)
					027	Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)
				5.2.1.9 Favorire iniziative di innovazione sociale	0138	Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali
				5.2.1.10 Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale	0128	Infrastrutture per la sanità
					0129	Attrezzature sanitarie
				5.2.1.11 Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione	0126	Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)
					0127	Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità
			5.2.2 - Migliorare le capacità degli organismi legati all'attuazione della SNAI		0170	Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi
	46.905.681,00	67.008.116,00				

3.5 IL PROGRAMMA REGIONALE FESR-FSE+ 2021-2027 PER LE AREE INTERNE

Priorità: 8. Un Molise più vicino ai cittadini

Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

Interventi dei fondi

Azione 5.2.1 "Attuazione delle ST delle Aree Interne"

È articolata nelle seguenti attività:

Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti) (5.2.1.1) a servizio anche di edifici pubblici locali, strategici per l'integrazione di infrastrutture tecnologiche, impiantistica multi servizi dotate di punti di interscambio con i distributori e le public utilities (gas, dati, acqua) e la condivisione di servizi energetici di generazione locale da fonti rinnovabili, teleriscaldamento, ricarica dei veicoli, accumulo elettrico e termico, building automation e smart metering. Sostenere la riqualificazione selettiva di archi stradali nelle Aree interne (5.2.1.2), al fine di migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei percorsi. Gli interventi saranno limitati alle infrastrutture specifiche di collegamento dentro l'area geografica interessata dalla strategia, in particolare se soggette a significativi rischi sismici e/o idro-geologici.

Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo-PST) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi (5.2.1.3). Gli interventi si concentrano su beni culturali e naturali espressamente individuati e scelti dalle coalizioni locali tra quelli ricompresi nelle "Risorse turistiche" elencate nell'Allegato 3.5 del PST (ad eccezione delle categorie assimilabili a sagre ed eventi). In via residuale e collaterale, si interviene anche per la riqualificazione di spazi pubblici ove strettamente funzionali alla fruizione dei medesimi beni. Le operazioni ricomprese in tale attività sono considerate di importanza strategica per il contributo sostanziale che sono in grado di fornire allo sviluppo sostenibile complessivo delle Aree interne, anche a contrasto dello spopolamento in atto.

Promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopedonale (5.2.1.4), quali le infrastrutture ciclistiche e le reti pedociclabili, anche attraverso la riqualificazione funzionale di percorsi e sentieri naturalistici interni alle aree; le infrastrutture per i combustibili alternativi, esclusi quelli di derivazione fossile, la rete di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica; i nodi di interscambio, per favorire lo scambio modale dei mezzi di trasporto. Gli interventi saranno finalizzati a favorire la mobilità sostenibile, promuovendo in tal verso anche la fruizione delle emergenze naturalistiche, culturali e architettoniche lungo i percorsi.

Ripristinare tratti di condotta idrica comunale (5.2.1.5) per interventi residuali a supporto di specifici fabbisogni rilevati dalla AI.

Al fine di dare continuità a specifiche iniziative avviate da alcune Aree con le ST 2014-2020, si continuerà a:

(a) migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali di competenza comunale da parte dei cittadini con riduzione degli oneri amministrativi (5.2.1.6) - attraverso il completamento dell'informatizzazione dei dati territoriali per consentire la gestione associata di funzioni tra i Comuni; l'adeguamento tecnologico per l'erogazione di servizi digitali, in coerenza con le evoluzioni introdotte dalle strategie di crescita digitale, anche per le interazioni con i sistemi centrali, ivi inclusa, se del caso, la connessa formazione specialistica

(b) Sostenere la promozione integrata di beni e servizi turistici (5.2.1.7) – potenziando le attività di promozione turistica propria di singole ST attraverso strumenti che, mediante l'integrazione pubblico/privato, migliorino l'esperienza di visita del territorio, agevolando la fruizione dei luoghi e dei servizi (card turistica, carta servizi...).

Sostenere lo sviluppo economico locale, anche mediante la riqualificazione e l'ammodernamento di aree produttive (5.2.1.8), attraverso (i) il sostegno alle PMI, nelle forme di aiuto consentite, per investimenti innovativi e/o il riposizionamento competitivo e (ii) intervenendo sulla riqualificazione ed ammodernamento di aree di insediamento produttivo ritenute strategiche dalle coalizioni locali per promuovere lo sviluppo e economico e la competitività del sistema economico locale, a condizione che siano garantiti l'insediamento e gli investimenti produttivi delle imprese nell'area produttiva oggetto di riqualificazione.

Favorire iniziative di innovazione sociale (5.2.1.9), attraverso il sostegno a progetti di innovazione sociale gestiti da partenariati pubblico-privato tra le Amministrazioni locali e i Soggetti del terzo settore, ivi incluse le Imprese sociali ex Dlgs 112/2017 e ss.mm.ii.) finalizzati allo sviluppo di nuove soluzioni, modelli e approcci nei campi culturale e turistico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali, di iniziative di attivazione dal basso per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, di partecche inclusive e sostenibili che realizzano forme di turismo esperienziale e responsabile, favorendo anche l'inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili. Sono ammissibili investimenti in infrastrutture e tecnologie a supporto dei progetti di innovazione sociale così finalizzati.

Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale (5.2.1.10). Si tratta di investimenti in infrastrutture e tecnologie, anche attraverso il potenziamento delle strutture per la cura di specifici bisogni speciali, per incrementare la capacità dei servizi socio-sanitari territoriali che rispondano ai bisogni di salute e di benessere delle Aree, contribuendo in tal modo a contrastare le disuguaglianze nell'accesso all'assistenza socio-sanitaria. Gli investimenti nelle infrastrutture e nei servizi sanitari garantiranno l'accesso adeguato per tutti.

Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (5.2.1.11).

Si interviene, nel rispetto del principio di non segregazione, con il potenziamento e la riqualificazione di spazi attrezzati, e con la diffusione delle dotazioni tecnologiche, funzionali allo svolgimento di attività socio-assistenziali e di presa in carico, di aggregazione, accoglienza e integrazione delle diverse tipologie di soggetti svantaggiati (minori fragili, anziani, disabili, non autosufficienti, disagio adulto e povertà...). In via residuale, sono sostenuti specifici fabbisogni di contrasto al disagio abitativo di soggetti con fragilità sociali.

Azione a regia regionale 5.2.2 "Miglioramento delle capacità degli organismi legati all'attuazione della SNAI" a norma dell'articolo 3, paragrafo 4, lettera b), del Reg. (UE) 2021/1058.

È finalizzata a fronteggiare le criticità riscontrate nel 2014-2020- anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti - e ad attuare interventi di potenziamento e formazione del personale, sia di nuova assunzione che già presente, con particolare attenzione a tematiche legate alla programmazione, progettazione e attuazione degli interventi. Sono previste anche attività finalizzate al miglioramento della predisposizione di Final Draft di Bandi/Avvisi tipo. Si rimanda al PRiGA per una dettagliata analisi dei bisogni e dei corrispettivi interventi previsti nell'ambito dell'azione.

3.6 IL PROGRAMMA REGIONALE FESR-FSE+ 2021-2027 PER LE AREE URBANE

Priorità: 8. Un Molise più vicino ai cittadini

Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

Azione 5.1.1 "Attuazione delle ST Urbane"

Efficientare le reti di pubblica illuminazione, attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica (5.1.1.1). Gli interventi riguarderanno prioritariamente: l'efficientamento della rete elettrica di alimentazione e la sostituzione di strutture di sostegno e componenti con elementi a maggiore efficienza (lampade, alimentatori e corpi illuminanti); l'adozione di sistemi automatici di accensione e spegnimento dei punti luce, l'installazione di sensori di luminosità, regolatori del flusso, stabilizzatori di tensione; l'installazione di sistemi di telecontrollo e telegestione della rete di illuminazione; in via residuale e collaterale interventi di evoluzione tecnologica per l'erogazione di servizi orientati alle smart cities. Gli interventi dovranno assicurare, in ogni caso, un efficientamento energetico minimo per unità di investimento che verrà stabilito in fase attuativa.

Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti) (5.1.1.2) a servizio anche di edifici pubblici locali, strategici per l'integrazione di infrastrutture tecnologiche, impiantistica multi servizi dotata di punti di interscambio con i distributori e le public utilities

(gas, dati, acqua) nonché la condivisione di servizi energetici di generazione locale da fonti rinnovabili, teleriscaldamento, ricarica dei veicoli, accumulo elettrico e termico, building automation e smart metering. Incentivare la creazione di Comunità energetiche (5.1.1.3), anche in composizione mista pubblico-privato, attraverso investimenti, compatibilmente con il sistema degli incentivi nazionali, per la produzione delle energie rinnovabili da parte delle Comunità, oltretutto i costi di costituzione. In complementarità e sinergia con il PNRR, le Comunità energetiche saranno sostenute nei Comuni con popolazione maggiore di 5 mila abitanti.

Ripristinare e tutelare la biodiversità - Infrastrutture verdi e corridoi ecologici in area urbana (5.1.1.4), attraverso una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, il miglioramento del comfort e del microclima. Si interviene prioritariamente sulla connessione di spazi verdi, parchi, giardini, filari alberati, piste ciclabili, pareti e tetti verdi, giardini condivisi, al fine di conservare e proteggere gli ecosistemi e la biodiversità in ambito urbano.

Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (5.1.1.5). Gli interventi riguardano le infrastrutture ed i servizi di mobilità dolce ciclopedonale, le infrastrutture ciclistiche, i percorsi e le reti ciclabili nell'area urbana; le infrastrutture per i combustibili alternativi, la rete di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica, soluzioni di ricarica e di servizi intelligenti (quali le panchine smart); i nodi di interscambio, per favorire lo scambio modale dei mezzi di trasporto; il materiale rotabile di trasporto urbano pulito (solo zero emission) se integrato con componenti infrastrutturali (bus rapid transport). Saranno sostenuti anche i sistemi ettometrici.

Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo-PST) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi (5.1.1.6). Gli interventi si concentrano su beni culturali e naturali espressamente individuati dalle coalizioni locali tra quelli ricompresi nelle "Risorse turistiche" elencate nell'Allegato 3.5 del PST (ad eccezione delle categorie assimilabili a sagre ed eventi). In via residuale e collaterale, si interviene sulla riqualificazione di spazi pubblici ove strettamente funzionali alla fruizione dei medesimi beni turistici culturali e naturali. Tali operazioni sono considerate di importanza strategica per il contributo sostanziale che sono in grado di fornire allo sviluppo sostenibile complessivo delle Aree urbane.

Favorire iniziative di innovazione sociale (5.1.1.7), attraverso il sostegno a progetti di innovazione sociale, gestiti da partenariati pubblico-privato tra le Amministrazioni locali e i Soggetti del terzo settore, ivi incluse le Imprese sociali ex Dlgs 112/2017 e ss.mm.ii., finalizzati allo sviluppo di nuove soluzioni, modelli e approcci per l'inclusione sociale e la soddisfazione di bisogni sociali delle comunità, del welfare community, di iniziative di attivazione dal basso con impatto sociale che stimolino la capacità imprenditoriale delle comunità, favorendo anche l'inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili. Sono ammissibili

investimenti in infrastrutture e tecnologie a supporto dei progetti di innovazione sociale così finalizzati, ivi inclusi i costi accessori.

Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale (5.1.1.8). Si tratta di investimenti in infrastrutture e tecnologie, anche attraverso il potenziamento delle strutture per la cura di specifici bisogni speciali, per incrementare la capacità dei servizi socio-sanitari territoriali che rispondano ai bisogni di salute e di benessere delle Aree, contrastando le disuguaglianze nell'accesso all'assistenza socio-sanitaria.

Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (5.1.1.9). Nel rispetto del principio di non segregazione, si intende operare il potenziamento e la riqualificazione di spazi attrezzati, e con la diffusione delle pertinenti dotazioni tecnologiche, funzionali allo svolgimento di attività socio-assistenziali e di presa in carico, di aggregazione, accoglienza e integrazione delle diverse tipologie di soggetti svantaggiati (minori fragili, anziani, disabili, non autosufficienti, disagio adulto e povertà...).

Azione 5.1.2 "Miglioramento delle capacità e degli organismi legati all'attuazione del SUS"

Fronteggia le criticità riscontrate nel periodo di programmazione 2014-2020. Si intende procedere, al rafforzamento dell'organico degli organismi coinvolti attraverso l'assunzione di nuovo personale - anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti - e ad attuare interventi di potenziamento e formazione del personale, sia di nuova assunzione che già presente, con particolare attenzione a tematiche legate alla programmazione, progettazione e attuazione degli interventi.

3.7 LE RISORSE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR-FSE+ 2021-2027

la Giunta Regionale, con Deliberazione n.495 del 20/12/2022, ha preso atto della Decisione di Esecuzione n.C(2022) 8590 final del 22/11/2022 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma "PR Molise FESR-FSE+ 2021-2027" Italia (CCI 2021IT16FFPR001)" con la relativa dotazione finanziaria complessiva così come riportata nella tabella seguente:

FONDO	Risorse complessive	Risorse UE	Risorse Stato	Risorse Regione
<i>FESR</i>	319.458.649,00	223.621.054,00	67.086.316,50	28.751.278,50
<i>FSE+</i>	83.029.909,00	58.120.936,00	17.436.281,10	7.472.691,90
FESR+FSE+	402.488.558,00	281.741.990,00	84.522.597,60	36.223.970,40

3.7.1 PREVISIONE DI SPESA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR FSE+ 2021/2027 ARTICOLATA PER SINGOLA ANNUALITÀ

FONDO	QUOTA	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029
FESR	UE	7.000.000,00	42.000.000,00	45.500.000,00	38.500.000,00	38.500.000,00	35.000.000,00	17.121.054,30
FESR	STATO	2.100.000,00	12.600.000,00	13.650.000,00	11.550.000,00	11.550.000,00	10.500.000,00	5.136.316,29
FESR	REGIONE	900.000,00	5.400.000,00	5.850.000,00	4.950.000,00	4.950.000,00	4.500.000,00	2.201.278,41
FSE+	UE	1.820.000,00	10.920.000,00	11.830.000,00	10.010.000,00	10.010.000,00	9.100.000,00	4.430.936,30
FSE+	STATO	546.000,00	3.276.000,00	3.549.000,00	3.003.000,00	3.003.000,00	2.730.000,00	1.329.280,89
FSE+	REGIONE	234.000,00	1.404.000,00	1.521.000,00	1.287.000,00	1.287.000,00	1.170.000,00	569.691,81

3.7.2 PREVISIONE DI SPESA ARTICOLATA PER MISSIONE, PROGRAMMA, FONDO, PROVENIENZA RISORSE E ANNO.

Missione/Programma/Fondo/provenienza risorse	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	TOTALE
M14 Sviluppo economico e competitività	1.784.268,49	10.705.610,92	11.597.745,16	9.813.476,67	9.813.476,67	8.921.342,43	4.364.079,66	57.000.000,00
P05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	1.784.268,49	10.705.610,92	11.597.745,16	9.813.476,67	9.813.476,67	8.921.342,43	4.364.079,66	57.000.000,00
FESR								
QUOTA EU	1.248.987,94	7.493.927,64	8.118.421,61	6.869.433,67	6.869.433,67	6.244.939,70	3.054.855,76	39.900.000,00
QUOTA STATO	374.696,38	2.248.178,29	2.435.526,48	2.060.830,10	2.060.830,10	1.873.481,91	916.456,73	11.970.000,00
QUOTA REGIONE	160.584,16	963.504,98	1.043.797,06	883.212,90	883.212,90	802.920,82	392.767,17	5.130.000,00
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	313.029,56	1.878.177,35	2.034.692,13	1.721.662,57	1.721.662,57	1.565.147,79	765.628,01	10.000.000,00
P08 Statistica e sistemi informativi	313.029,56	1.878.177,35	2.034.692,13	1.721.662,57	1.721.662,57	1.565.147,79	765.628,01	10.000.000,00
FESR								

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA REGIONALE E LA POLITICA COMUNITARIA DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE 2021-2027
Le Risorse del Programma Regionale Fesr-Fse+ 2021-2027
Previsione di spesa articolata per missione, programma, Fondo, provenienza risorse e anno.



QUOTA EU	219.120,69	1.314.724,15	1.424.284,49	1.205.163,80	1.205.163,80	1.095.603,46	535.939,61	7.000.000,00
QUOTA STATO	65.736,21	394.417,24	427.285,35	361.549,14	361.549,14	328.681,04	160.781,88	2.100.000,00
QUOTA REGIONE	28.172,66	169.035,96	183.122,29	154.949,63	154.949,63	140.863,30	68.906,52	900.000,00
M17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	957.870,45	5.747.222,70	6.226.157,93	5.268.287,48	5.268.287,48	4.789.352,25	2.342.821,71	30.600.000,00
P02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	957.870,45	5.747.222,70	6.226.157,93	5.268.287,48	5.268.287,48	4.789.352,25	2.342.821,71	30.600.000,00
FESR								
QUOTA EU	670.509,32	4.023.055,89	4.358.310,55	3.687.801,23	3.687.801,23	3.352.546,58	1.639.975,20	21.420.000,00
QUOTA STATO	201.152,79	1.206.916,77	1.307.493,16	1.106.340,37	1.106.340,37	1.005.763,97	491.992,56	6.426.000,00
QUOTA REGIONE	86.208,34	517.250,04	560.354,21	474.145,87	474.145,87	431.041,70	210.853,95	2.754.000,00
M09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.497.279,40	26.983.676,38	29.232.316,07	24.735.036,68	24.735.036,68	22.486.396,98	10.999.737,82	143.669.480,00
P01 Difesa del suolo	1.059.420,06	6.356.520,34	6.886.230,37	5.826.810,31	5.826.810,31	5.297.100,28	2.591.198,33	33.844.090,00
FESR								
QUOTA EU	741.594,04	4.449.564,24	4.820.361,26	4.078.767,22	4.078.767,22	3.707.970,20	1.813.838,83	23.690.863,00
QUOTA STATO	222.478,21	1.334.869,27	1.446.108,38	1.223.630,17	1.223.630,17	1.112.391,06	544.151,65	7.107.258,90
QUOTA REGIONE	95.347,81	572.086,83	619.760,73	524.412,93	524.412,93	476.739,03	233.207,85	3.045.968,10
P04 Servizio idrico integrato	1.117.058,19	6.702.349,14	7.260.878,23	6.143.820,04	6.143.820,04	5.585.290,95	2.732.173,42	35.685.390,00
FESR								
QUOTA EU	781.940,73	4.691.644,39	5.082.614,76	4.300.674,03	4.300.674,03	3.909.703,66	1.912.521,39	24.979.773,00
QUOTA STATO	234.582,22	1.407.493,32	1.524.784,43	1.290.202,21	1.290.202,21	1.172.911,10	573.756,42	7.493.931,90
QUOTA REGIONE	100.535,24	603.211,42	653.479,04	552.943,80	552.943,80	502.676,19	245.895,61	3.211.685,10

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA REGIONALE E LA POLITICA COMUNITARIA DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE 2021-2027
Le Risorse del Programma Regionale Fesr-Fse+ 2021-2027
Previsione di spesa articolata per missione, programma, Fondo, provenienza risorse e anno.



P03 Rifiuti	129.594,24	777.565,42	842.362,54	712.768,31	712.768,31	647.971,19	316.970,00	4.140.000,00
FESR								
QUOTA EU	90.715,97	544.295,80	589.653,78	498.937,81	498.937,81	453.579,83	221.879,00	2.898.000,00
QUOTA STATO	27.214,79	163.288,74	176.896,13	149.681,34	149.681,34	136.073,95	66.563,70	869.400,00
QUOTA REGIONE	11.663,48	69.980,89	75.812,63	64.149,15	64.149,15	58.317,41	28.527,30	372.600,00
P05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2.191.206,91	13.147.241,48	14.242.844,93	12.051.638,02	12.051.638,02	10.956.034,56	5.359.396,08	70.000.000,00
FESR								
QUOTA EU	1.533.844,84	9.203.069,03	9.969.991,45	8.436.146,61	8.436.146,61	7.669.224,19	3.751.577,25	49.000.000,00
QUOTA STATO	460.153,45	2.760.920,71	2.990.997,44	2.530.843,98	2.530.843,98	2.300.767,26	1.125.473,18	14.700.000,00
QUOTA REGIONE	197.208,62	1.183.251,73	1.281.856,04	1.084.647,42	1.084.647,42	986.043,11	482.345,65	6.300.000,00
M15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.228.831,65	7.372.989,92	7.987.405,75	6.758.574,10	6.758.574,10	6.144.158,27	3.005.556,21	39.256.090,00
P04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	709.015,39	4.254.092,37	4.608.600,06	3.899.584,67	3.899.584,67	3.545.076,97	1.734.155,87	22.650.110,00
FSE+								
QUOTA EU	496.310,78	2.977.864,66	3.226.020,04	2.729.709,27	2.729.709,27	2.481.553,88	1.213.909,11	15.855.077,00
QUOTA STATO	148.893,23	893.359,40	967.806,01	818.912,78	818.912,78	744.466,16	364.172,73	4.756.523,10
QUOTA REGIONE	63.811,39	382.868,31	414.774,01	350.962,62	350.962,62	319.056,93	156.074,03	2.038.509,90
P02 Formazione professionale	519.816,26	3.118.897,56	3.378.805,69	2.858.989,43	2.858.989,43	2.599.081,30	1.271.400,34	16.605.980,00
FSE+								
QUOTA EU	363.871,38	2.183.228,29	2.365.163,98	2.001.292,60	2.001.292,60	1.819.356,91	889.980,24	11.624.186,00
QUOTA STATO	109.161,41	654.968,49	709.549,19	600.387,78	600.387,78	545.807,07	266.994,07	3.487.255,80
QUOTA REGIONE	46.783,46	280.700,78	304.092,51	257.309,05	257.309,05	233.917,32	114.426,03	1.494.538,20

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA REGIONALE E LA POLITICA COMUNITARIA DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE 2021-2027
Le Risorse del Programma Regionale Fesr-Fse+ 2021-2027
Previsione di spesa articolata per missione, programma, Fondo, provenienza risorse e anno.



M12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.266.286,67	7.597.720,01	8.230.863,35	6.964.576,68	6.964.576,68	6.331.433,35	3.097.166,12	40.452.622,86
P04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	408.589,93	2.451.539,56	2.655.834,52	2.247.244,59	2.247.244,59	2.042.949,63	999.355,76	13.052.758,57
FSE+								
QUOTA EU	286.012,95	1.716.077,69	1.859.084,16	1.573.071,21	1.573.071,21	1.430.064,74	699.549,03	9.136.931,00
QUOTA STATO	85.803,88	514.823,31	557.725,25	471.921,36	471.921,36	429.019,42	209.864,71	2.741.079,30
QUOTA REGIONE	36.773,09	220.638,56	239.025,11	202.252,01	202.252,01	183.865,47	89.942,02	1.174.748,27
P10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	857.696,74	5.146.180,46	5.575.028,83	4.717.332,09	4.717.332,09	4.288.483,72	2.097.810,36	27.399.864,29
FSE+								
QUOTA EU	600.387,72	3.602.326,32	3.902.520,18	3.302.132,46	3.302.132,46	3.001.938,60	1.468.467,25	19.179.905,00
QUOTA STATO	180.116,32	1.080.697,90	1.170.756,05	990.639,74	990.639,74	900.581,58	440.540,18	5.753.971,50
QUOTA REGIONE	77.192,71	463.156,24	501.752,59	424.559,89	424.559,89	385.963,53	188.802,93	2.465.987,79
14 Sviluppo economico e competitività	1.784.268,49	10.705.610,92	11.597.745,16	9.813.476,67	9.813.476,67	8.921.342,43	4.364.079,66	57.000.000,00
05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	1.784.268,49	10.705.610,92	11.597.745,16	9.813.476,67	9.813.476,67	8.921.342,43	4.364.079,66	57.000.000,00
FESR								
QUOTA EU	1.248.987,94	7.493.927,64	8.118.421,61	6.869.433,67	6.869.433,67	6.244.939,70	3.054.855,76	39.900.000,00
QUOTA STATO	374.696,38	2.248.178,29	2.435.526,48	2.060.830,10	2.060.830,10	1.873.481,91	916.456,73	11.970.000,00
QUOTA REGIONE	160.584,16	963.504,98	1.043.797,06	883.212,90	883.212,90	802.920,82	392.767,17	5.130.000,00
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	313.029,56	1.878.177,35	2.034.692,13	1.721.662,57	1.721.662,57	1.565.147,79	765.628,01	10.000.000,00
08 Statistica e sistemi informativi	313.029,56	1.878.177,35	2.034.692,13	1.721.662,57	1.721.662,57	1.565.147,79	765.628,01	10.000.000,00
FESR								
QUOTA EU	219.120,69	1.314.724,15	1.424.284,49	1.205.163,80	1.205.163,80	1.095.603,46	535.939,61	7.000.000,00

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA REGIONALE E LA POLITICA COMUNITARIA DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE 2021-2027
Le Risorse del Programma Regionale Fesr-Fse+ 2021-2027
Previsione di spesa articolata per missione, programma, Fondo, provenienza risorse e anno.



QUOTA STATO	65.736,21	394.417,24	427.285,35	361.549,14	361.549,14	328.681,04	160.781,88	2.100.000,00
QUOTA REGIONE	28.172,66	169.035,96	183.122,29	154.949,63	154.949,63	140.863,30	68.906,52	900.000,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	957.870,45	5.747.222,70	6.226.157,93	5.268.287,48	5.268.287,48	4.789.352,25	2.342.821,71	30.600.000,00
02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	957.870,45	5.747.222,70	6.226.157,93	5.268.287,48	5.268.287,48	4.789.352,25	2.342.821,71	30.600.000,00
FESR								
QUOTA EU	670.509,32	4.023.055,89	4.358.310,55	3.687.801,23	3.687.801,23	3.352.546,58	1.639.975,20	21.420.000,00
QUOTA STATO	201.152,79	1.206.916,77	1.307.493,16	1.106.340,37	1.106.340,37	1.005.763,97	491.992,56	6.426.000,00
QUOTA REGIONE	86.208,34	517.250,04	560.354,21	474.145,87	474.145,87	431.041,70	210.853,95	2.754.000,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.497.279,40	26.983.676,38	29.232.316,07	24.735.036,68	24.735.036,68	22.486.396,98	10.999.737,82	143.669.480,00
01 Difesa del suolo	1.059.420,06	6.356.520,34	6.886.230,37	5.826.810,31	5.826.810,31	5.297.100,28	2.591.198,33	33.844.090,00
FESR								
QUOTA EU	741.594,04	4.449.564,24	4.820.361,26	4.078.767,22	4.078.767,22	3.707.970,20	1.813.838,83	23.690.863,00
QUOTA STATO	222.478,21	1.334.869,27	1.446.108,38	1.223.630,17	1.223.630,17	1.112.391,06	544.151,65	7.107.258,90
QUOTA REGIONE	95.347,81	572.086,83	619.760,73	524.412,93	524.412,93	476.739,03	233.207,85	3.045.968,10
04 Servizio idrico integrato	1.117.058,19	6.702.349,14	7.260.878,23	6.143.820,04	6.143.820,04	5.585.290,95	2.732.173,42	35.685.390,00
FESR								
QUOTA EU	781.940,73	4.691.644,39	5.082.614,76	4.300.674,03	4.300.674,03	3.909.703,66	1.912.521,39	24.979.773,00
QUOTA STATO	234.582,22	1.407.493,32	1.524.784,43	1.290.202,21	1.290.202,21	1.172.911,10	573.756,42	7.493.931,90
QUOTA REGIONE	100.535,24	603.211,42	653.479,04	552.943,80	552.943,80	502.676,19	245.895,61	3.211.685,10
03 Rifiuti	129.594,24	777.565,42	842.362,54	712.768,31	712.768,31	647.971,19	316.970,00	4.140.000,00
FESR								

QUOTA EU	90.715,97	544.295,80	589.653,78	498.937,81	498.937,81	453.579,83	221.879,00	2.898.000,00
QUOTA STATO	27.214,79	163.288,74	176.896,13	149.681,34	149.681,34	136.073,95	66.563,70	869.400,00
QUOTA REGIONE	11.663,48	69.980,89	75.812,63	64.149,15	64.149,15	58.317,41	28.527,30	372.600,00
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2.191.206,91	13.147.241,48	14.242.844,93	12.051.638,02	12.051.638,02	10.956.034,56	5.359.396,08	70.000.000,00
FESR								
QUOTA EU	1.533.844,84	9.203.069,03	9.969.991,45	8.436.146,61	8.436.146,61	7.669.224,19	3.751.577,25	49.000.000,00
QUOTA STATO	460.153,45	2.760.920,71	2.990.997,44	2.530.843,98	2.530.843,98	2.300.767,26	1.125.473,18	14.700.000,00
QUOTA REGIONE	197.208,62	1.183.251,73	1.281.856,04	1.084.647,42	1.084.647,42	986.043,11	482.345,65	6.300.000,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.228.831,65	7.372.989,92	7.987.405,75	6.758.574,10	6.758.574,10	6.144.158,27	3.005.556,21	39.256.090,00
04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	709.015,39	4.254.092,37	4.608.600,06	3.899.584,67	3.899.584,67	3.545.076,97	1.734.155,87	22.650.110,00
FSE+								
QUOTA EU	496.310,78	2.977.864,66	3.226.020,04	2.729.709,27	2.729.709,27	2.481.553,88	1.213.909,11	15.855.077,00
QUOTA STATO	148.893,23	893.359,40	967.806,01	818.912,78	818.912,78	744.466,16	364.172,73	4.756.523,10
QUOTA REGIONE	63.811,39	382.868,31	414.774,01	350.962,62	350.962,62	319.056,93	156.074,03	2.038.509,90
02 Formazione professionale	519.816,26	3.118.897,56	3.378.805,69	2.858.989,43	2.858.989,43	2.599.081,30	1.271.400,34	16.605.980,00
FSE+								
QUOTA EU	363.871,38	2.183.228,29	2.365.163,98	2.001.292,60	2.001.292,60	1.819.356,91	889.980,24	11.624.186,00
QUOTA STATO	109.161,41	654.968,49	709.549,19	600.387,78	600.387,78	545.807,07	266.994,07	3.487.255,80
QUOTA REGIONE	46.783,46	280.700,78	304.092,51	257.309,05	257.309,05	233.917,32	114.426,03	1.494.538,20
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.266.286,67	7.597.720,01	8.230.863,35	6.964.576,68	6.964.576,68	6.331.433,35	3.097.166,12	40.452.622,86
04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	408.589,93	2.451.539,56	2.655.834,52	2.247.244,59	2.247.244,59	2.042.949,63	999.355,76	13.052.758,57

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA REGIONALE E LA POLITICA COMUNITARIA DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE 2021-2027
Le Risorse del Programma Regionale Fesr-Fse+ 2021-2027
Previsione di spesa articolata per missione, programma, Fondo, provenienza risorse e anno.



FSE+								
QUOTA EU	286.012,95	1.716.077,69	1.859.084,16	1.573.071,21	1.573.071,21	1.430.064,74	699.549,03	9.136.931,00
QUOTA STATO	85.803,88	514.823,31	557.725,25	471.921,36	471.921,36	429.019,42	209.864,71	2.741.079,30
QUOTA REGIONE	36.773,09	220.638,56	239.025,11	202.252,01	202.252,01	183.865,47	89.942,02	1.174.748,27
10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	857.696,74	5.146.180,46	5.575.028,83	4.717.332,09	4.717.332,09	4.288.483,72	2.097.810,36	27.399.864,29
FSE+								
QUOTA EU	600.387,72	3.602.326,32	3.902.520,18	3.302.132,46	3.302.132,46	3.001.938,60	1.468.467,25	19.179.905,00
QUOTA STATO	180.116,32	1.080.697,90	1.170.756,05	990.639,74	990.639,74	900.581,58	440.540,18	5.753.971,50
QUOTA REGIONE	77.192,71	463.156,24	501.752,59	424.559,89	424.559,89	385.963,53	188.802,93	2.465.987,79

4 POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI

Nella presente sezione, le scelte strategiche generali e le linee programmatico-strategiche riportate nel Documento di indirizzo strategico regionale (DGR 77/2022) nonché nel Programma Regionale FESR FSE+ 2021-2027, sono ricondotte per il ciclo di programmazione 2023-2025 alle Missioni e ai Programmi (identificati ai sensi del D. Lgs n. 118/2011) declinando le prospettive, le indicazioni e le modalità con le quali il Governo regionale, coerentemente con il contesto di riferimento (economico, sociale e funzionale) si rende interprete delle priorità regionali e delle prospettive di sviluppo dell'intera Regione.

In altri termini, le descrizioni delle missioni contengono, preannunciandole, le direttrici da seguire nella programmazione finalizzata alla realizzazione dei Programmi di intervento da calare nei diversi contesti regionali. Tali direttrici forniscono le indicazioni per focalizzare "Politiche" con le quali risolvere criticità e promuovere sviluppo coerentemente con la vision politica del Governo regionale. Il contenuto descrittivo della Missione è disarticolato sinteticamente e per quanto possibile con i contenuti riconducibili al contesto, ai fattori abilitanti; alla priorità politica; agli strumenti; agli obiettivi e ai target strategici. Analogamente ma con una maggiore focalizzazione sui singoli contesti di intervento sono proposti i contenuti dei Programmi. Al fine di supportare il lettore è utile riportare quanto sancito dal legislatore nei documenti normativi di riferimento: *"Ogni MISSIONE si realizza concretamente attraverso più Programmi. I Programmi, che nello schema di bilancio armonizzato sono 99, rappresentano aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ciascun ente, per perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni, ossia le finalità istituzionali, riconosciute all'ente stesso. La denominazione del Programma riflette le principali aree di intervento della MISSIONE di riferimento, assicurando una rappresentazione di bilancio che individua cosa viene realizzato da ciascuna amministrazione con le risorse pubbliche"*.

MISSIONE 01: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PRIORITÀ REGIONALE: INNOVARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE

Per ciò che attiene la gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, in considerazione del particolare contesto che si è venuto a creare con l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia covid-19, ed in conseguenza delle disposizioni normative ancora in divenire che caratterizzano questo particolare momento con conseguente incertezza del quadro normativo a cui la Regione deve fare riferimento, nel presente DEFR si è scelto di illustrare l'insieme delle risorse finanziarie regionali per il periodo 2022 – 2024 facendo riferimento al bilancio di previsione vigente. Poiché la maggior parte delle entrate regionali ha natura tributaria ed è strettamente connessa alla produzione di reddito e ricchezza da parte del sistema produttivo, il fermo dell'attività economiche causato dalle esigenze sanitarie, continua ad avere ripercussioni notevoli

sulle risorse a disposizione della Regione Molise sia per quanto riguarda le dinamiche dei flussi di cassa, sia per le minori entrate che potrebbero realizzarsi, in particolare per l'anno 2022, ma anche con proiezione sugli esercizi successivi.

Nell'ambito della programmazione finanziaria e fiscale, sarà monitorata l'evoluzione del contesto economico-fiscale nazionale e regionale ed analizzati gli effetti dei provvedimenti statali sul gettito dei tributi regionali, quali quelli derivanti dall'ultima Legge di Bilancio dello Stato (Legge n. 234 del 30 dicembre 2021) che ha ridefinito non solo gli scaglioni IRPEF e le corrispondenti aliquote, comportando dunque una differente imposizione fiscale applicabile rispetto all'addizionale regionale all'IRPEF, ma anche la platea dei soggetti passivi di imposta rispetto all'IRAP escludendo da tale platea di contribuenti i soggetti quali, i lavoratori autonomi, le ditte individuali, e i professionisti.

Nel prossimo triennio si compiranno tutti gli adempimenti possibili per l'ulteriore riduzione degli oneri del debito regionale.

Si continuerà il processo di riorganizzazione che mira ad una ridefinizione dei processi amministrativi a valenza contabile attraverso il progressivo arricchimento delle funzionalità introdotte e il relativo monitoraggio. Inoltre, al fine di garantire la più funzionale utilizzazione degli applicativi disponibili anche attraverso l'interoperabilità tra le diverse piattaforme, si intende proseguire nella collaborazione con le altre Strutture regionali per l'individuazione di parametri volti a garantire la sana e corretta gestione amministrativa e contabile, anche attraverso specifici indicatori di performance, che siano finalizzati alla migliore integrazione del ciclo di programmazione e rendicontazione regionale.

L'azione di governo e di gestione dei beni demaniali e patrimoniali punta complessivamente alla razionalizzazione della spesa pubblica senza trascurare la missione istituzionale e sociale dell'Ente regione. In continuità con le azioni già intraprese, infatti, per perseguire gli obiettivi di Accorpamento e razionalizzazione delle sedi e gestione attiva del patrimonio vengono elaborate e realizzate iniziative finalizzate alla individuazione di soluzioni logistiche in grado di contemperare le innovazioni organizzative e contemporaneamente assicurare la prescritta sicurezza sui luoghi di lavoro e il contenimento della spesa in canoni d'affitto per le sedi acquisite in locazione.

L'intento è quello di attribuire e riconoscere fondamentale importanza all'attività di valorizzazione del patrimonio nel circuito pubblico al fine di recuperare il patrimonio non strategico anche attraverso l'affidamento in gestione dello stesso ad Enti o altre Istituzioni per realizzare attività istituzionalmente rilevanti e fondamentali per finalità pubbliche e sociali dei beni.

La trasformazione digitale di un territorio costituisce un elemento fondamentale per il sostegno della competitività e dell'innovazione del suo sistema produttivo e per la crescita delle competenze necessarie per garantire l'inclusione economica e sociale delle persone. Nel corso della pandemia, inoltre, l'accesso e l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte di imprese e famiglie ha rappresentato uno strumento cruciale per

garantire la continuità delle attività lavorative, dell'istruzione e dell'erogazione di servizi di base, tra cui quelli finanziari.

Un indicatore della digitalizzazione dell'economia regionale - Il Digital economy and society index (DESI), elaborato dalla Commissione europea, sintetizza la performance digitale degli stati membri sulla base di cinque fattori: dotazione infrastrutturale e utilizzo delle reti (connettività); livello di competenza digitale; utilizzo dei servizi online da parte delle famiglie; livello di digitalizzazione delle imprese; offerta di servizi digitali da parte della Pubblica amministrazione.

L'Ente regionale mira ad essere una pubblica amministrazione capace di rispondere ai cambiamenti intervenuti nel modo di lavorare e di relazionarsi che i cittadini stanno vivendo ed eleggendo quali regole la flessibilità, l'innovazione e la semplificazione.

Valenza strategica hanno le iniziative di semplificazione, quale volano per il rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente verso il perseguimento di standard sempre più elevati nell'erogazione di servizi all'utenza.

Le iniziative intraprese e da intraprendere si inseriscono nel quadro di quanto previsto dal Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 ("Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"), convertito con la legge 11 settembre 2020, n. 120, (cosiddetto DL Semplificazioni), e dall'Agenda per la semplificazione per la ripresa, predisposta sulla base dello stesso.

L'Esecutivo ha dato impulso ad un imponente azione di razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti e processi amministrativi; come previsto dallo stesso Codice per l'Amministrazione Digitale "... le pubbliche amministrazioni provvedono in particolare a razionalizzare e semplificare i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, i documenti, la modulistica, le modalità di accesso e di presentazione delle istanze da parte dei cittadini e delle imprese, assicurando che l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione avvenga in conformità alle prescrizioni tecnologiche definite nelle regole tecniche di cui all'articolo 71...".

Nuovo strumento di pianificazione è il Piano integrato di attività e organizzazione (triennale), volto ad assicurare qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e a migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, serve altresì alla costante e progressiva reingegnerizzazione e semplificazione dei processi, anche in materia di diritto d'accesso.

Il PIAO, nuovo strumento programmatico, convoglia in un unico atto, obiettivi della performance, gestione capitale umano, sviluppo organizzativo, obiettivi formativi e valorizzazione delle risorse interne, reclutamento, pianificazione delle attività, trasparenza ed anticorruzione, individuazione delle procedure da semplificare e ridisegnare, accesso fisico e digitale e parità di genere.

La Regione Molise ha inoltre dato avvio al "Progetto di Razionalizzazione e semplificazione dei processi per la digitalizzazione dei servizi". Come meglio specificato nel programma 8 della presente missione.

Sin dal suo insediamento, l'Esecutivo ha ritenuto prioritario rendere la produzione amministrativa più "semplice" avviando percorsi incentrati su:

- ricognizione delle tipologie di procedimenti amministrativi, reingegnerizzazione nell'ottica della semplificazione, rilevazione dei tempi dei procedimenti per il riallineamento e la riduzione degli stessi. Il quadro normativo di riferimento è costituito dalle seguenti fonti:
 - o L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", articolo 2.
 - o L. n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", articolo 1, commi 15, 16, 28 e 29;
 - o Decreto legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", articoli 33 e 35;
- interventi per la semplificazione e la qualità della legislazione (avvio degli iter per il riordino normativo in materia di Turismo, Lavoro, Sismica e urbanistica, Organizzazione del lavoro);
- semplificazione a vantaggio delle imprese (Sportello Unico per le Attività Produttive – SUAP associato – "Implementazione della banca dati Molise Open Data parte imprese" – Adesione alla ZES);
- semplificazioni in materia di ambiente (tra queste l'adozione delle nuove Linee guida regionali per l'individuazione delle modifiche sostanziali disciplinate dall'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio dei provvedimenti di aggiornamento delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) e della relativa modulistica semplificata, Rifiuti).

Le iniziative si integreranno con quanto previsto, a livello nazionale, dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76, conv. con L. 11 settembre 2020, n. 120, recante Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, nonché dal documento Semplificazione per la ripresa - Agenda per la semplificazione 2020-2023, approvata in sede di Conferenza Unificata il 23 novembre 2020.

L'azione amministrativa mira ad implementare un programma di interventi di semplificazione che si pongono come funzionali al superamento della emergenza epidemiologica e allo sviluppo dei programmi di rilancio, prevedendo interventi che contribuiscano a far ripartire il Paese.

Si tratta di interventi prioritari, condivisi tra Governo, Regioni ed Enti Locali, definendo obiettivi, risultati attesi, responsabilità e tempi di realizzazione, anche con il coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e delle loro associazioni.

Nell'ambito dell'Agenda assumono particolare rilievo le azioni tese a implementare le misure del DL Semplificazioni e dell'articolo n. 264 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 ("Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cosiddetto DL Rilancio).

L'Agenda intende implementare un programma di interventi di semplificazione per la ripresa a seguito dell'emergenza epidemiologica volto al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- eliminazione sistematica dei vincoli burocratici alla ripresa;
- riduzione dei tempi e dei costi delle procedure per le attività di impresa e per i cittadini.

Gli strumenti individuati per il rilancio sono contenuti nei seguenti driver:

1. La semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure per l'avvio e l'esercizio delle attività economiche, in funzione dell'attuazione dei principi europei e della digitalizzazione. A tal fine, è prevista la predisposizione di un "catalogo delle procedure" diretto a uniformare i regimi amministrativi, eliminando gli adempimenti e le autorizzazioni non necessarie.
2. La velocizzazione delle procedure, per perseguire l'obiettivo prioritario della riduzione e della certezza dei tempi delle procedure per il rilancio. A tal fine sono previste azioni di supporto alle amministrazioni per la gestione delle c.d. "procedure complesse" che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti in modo da accelerare gli interventi cruciali per la ripresa (infrastrutture, opere pubbliche, transizione digitale ecc.).
3. La semplificazione e la digitalizzazione. Tra le priorità, in questo ambito, vi è l'effettiva attuazione del principio "once only" (l'amministrazione chiede solo una volta), attraverso l'accesso alle banche dati ai fini dell'acquisizione d'ufficio e dei controlli sulle autocertificazioni.
4. La realizzazione di azioni mirate per il superamento degli ostacoli burocratici nei settori chiave del Piano di rilancio sostenendo e monitorando l'attuazione delle misure già previste.

Muovendo dalle strategie e dai fini istituzionali dell'Ente, utilizzando quale prima base conoscitiva gli esiti della mappatura dei processi avviata e realizzata da tutte le strutture regionali in attuazione dei Piani della Performance Organizzativa, dei trienni 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023, si prevede di ridisegnare il complesso degli elementi strutturali dei processi stessi, in termini di flusso, dati, organizzazione, personale.

L'intervento di Analisi dei Processi è eseguito mediante la metodologia del BPR (Business Process Reengineering), basata sull'identificazione e la mappatura dei processi esistenti e sulla successiva ristrutturazione degli stessi al fine di efficientarli rispetto ai bisogni degli utenti (fruitori interni, cittadini, territorio e imprese).

L'Analisi dei Processi così concepita apporterà il duplice beneficio di migliorare l'interazione tra tutti gli attori coinvolti nei processi e consentirà un più efficace e tempestivo intervento per la gestione delle anomalie dei processi e/o dei sistemi, con un conseguente miglioramento della qualità percepita dei servizi erogati.

L'Analisi dei Processi è caratterizzata schematicamente dai seguenti elementi:

- interviene su uno o più processi di servizio tra loro correlati;
- è guidata dagli obiettivi strategici dell'organizzazione;

- non è vincolata, nell'individuazione delle nuove soluzioni, dalla situazione esistente ma mira ad un cambiamento radicale che assicuri un "salto" nei risultati;
- opera in maniera integrata su tutte le componenti del processo;
- vede le tecnologie come "fattore abilitante" di un cambiamento complessivo;
- è verificata attraverso un sistema di metriche.

Lo studio presuppone l'individuazione dei procedimenti amministrativi mediante i quali si persegue la missione istituzionale dell'Amministrazione regionale, che creano "valore" riconosciuto all'esterno e che pertanto sono critici per avere successo.

È stata inoltre organizzata una task force al fine di dare supporto alle strutture per il completamento e l'aggiornamento della ricognizione/mappatura dei procedimenti amministrativi di competenza, anche finalizzata ad ottemperare agli adempimenti di cui alla L. n. 241/1990, alla L. n. 190/2012 e al Decreto legislativo n. 33/2013.

Nell'ambito dei procedimenti ricogniti, si inserisce l'analisi dei processi ad essi funzionali; su questi, viene, infatti effettuata una diagnosi volta ad individuare le aree di criticità e di possibile miglioramento (attività a nullo o scarso valore aggiunto che possono essere eliminate, flussi operativi irrazionali, frammentazione di responsabilità e operatività, carenze informative...) e a definire i valori obiettivo in termini di metriche di prestazione.

Sulla base di tale diagnosi viene effettuata la vera e propria riprogettazione che interverrà in genere su tutte le componenti, dando origine a un insieme di interventi operativi tra loro correlati (ridefinizione dei flussi, ridistribuzione delle responsabilità, realizzazione nuovi sistemi informativi e utilizzo di nuove tecnologie, formazione e incentivazione del personale, etc.).

Infine, nell'ambito dei procedimenti reingegnerizzati, si andranno a selezionare quelli direttamente funzionali all'erogazione di servizi all'utenza, costituenti il cosiddetto Catalogo dei Servizi Regionali.

Una ulteriore concreta opportunità di supporto all'amministrazione regionale in relazione alla ricognizione ed efficientamento dei procedimenti è offerta dall'Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del Piano nazionale di ripresa e resilienza "Next Generation Italia" (PNRR), che prevede uno strumento di assistenza tecnica (TA) di durata triennale, incentrato sulla creazione di un pool di esperti chiamati a supportare le amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure, in particolare di quelle complesse, per accrescere la capacità amministrativa degli enti che agiscono sul territorio, in modo da garantire la concreta attuazione delle azioni di riforma in materia di semplificazione e la velocizzazione delle procedure amministrative propedeutiche all'implementazione dei progetti previsti PNRR.

In tale quadro, con il proprio Piano territoriale, redatto ai sensi dell'art. 4 del dpcm citato approvato dal Capo Dipartimento della funzione pubblica con Decreto n. 37147871 del 30 novembre 2021 e dall'Esecutivo con

propria delibera n. 422/2021, la Regione Molise, ha definito un percorso triennale basato sulla individuazione:

- delle criticità da affrontare nello specifico contesto territoriale;
- degli obiettivi di semplificazione da raggiungere (procedure oggetto di supporto);
- delle risorse (distribuzione dei professionisti e esperti tra livelli di governo alla luce della ricognizione delle criticità e dei colli di bottiglia);
- delle modalità di attuazione (modelli organizzativi previsti per la pianificazione, il coordinamento e la verifica delle attività dei professionisti ed esperti e relative funzioni);
- dei tempi (con indicazione delle principali milestone nazionali) e i risultati attesi in termini di riduzione dei tempi e dell'arretrato.

In tale ambito si evidenzia che la Regione Molise ha avviato percorsi volti a:

- ricognizione delle tipologie di procedimenti amministrativi,
- reingegnerizzazione nell'ottica della semplificazione,
- rilevazione dei tempi dei procedimenti per il riallineamento e la riduzione degli stessi;
- interventi per la semplificazione e la qualità della legislazione;
- interventi di semplificazione a vantaggio delle imprese;
- semplificazioni in materia di ambiente;
- interventi di digitalizzazione dei servizi regionali;
- investimenti sulle infrastrutture digitali regionali.

Fra gli ambiti che necessitano maggiormente di interventi di semplificazione rientrano, i procedimenti amministrativi connessi con la gestione degli appalti di opere pubbliche e con le autorizzazioni previste in materia sismica e paesaggistica, che richiedono il contributo di esperti nel settore dell'edilizia e degli appalti pubblici unitamente al settore ambiente, della razionalizzazione, semplificazione nonché direzione e gestione.

Il piano, si propone pertanto di attuare gli obiettivi target di semplificazione e velocizzazione dei processi autorizzatori propedeutici all'attuazione del PNRR, individuando un numero di procedure per le quali sono state rilevate dagli organi ed uffici competenti criticità e rallentamenti sulle quali sono stati chiamati ad intervenire 19 esperti selezionati dal Dipartimento della funzione pubblica per il tramite di Formez PA.

A livello nazionale, La Strategia Italia digitale 2026, tramite il Piano triennale per l'informatica della PA, mira a "mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa entro il 2026", mediante il perseguimento di cinque ambiziosi obiettivi:

1. Diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
2. Colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;

3. Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud;
4. Raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online;
5. Raggiungere, in collaborazione con il Mise, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA RIFORME E INVESTIMENTI

La Missione 1 – Componente 1 – Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella Pa mira a sviluppare l'offerta integrata ed armonizzata di servizi digitali e all'avanguardia, orientati a cittadini, residenti ed imprese, permettendo così all'Italia di realizzare l'ambizione europea del “Digital Compass 2030”, quando tutti i servizi pubblici chiave saranno disponibili online.

L'obiettivo è trasformare in profondità la Pubblica Amministrazione attraverso una strategia incentrata sulla digitalizzazione.

È stato avviato un percorso di *assessment* dello stato dell'arte dei sistemi informativi e informatici della Regione, così da comprendere l'attuale livello, definire i fabbisogni dei singoli settori, avviare l'interlocuzione con gli stakeholders (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i professionisti delle progettazioni per quanto riguarda i portali cartografici).

L'obiettivo dell'azione preventiva di ricognizione e messa a dialogo dell'attuale dotazione informatica della Regione è quello di arrivare ad una coerente programmazione e pianificazione delle linee di intervento future, del potenziamento dei settori al momento sottostimati e allo sviluppo delle capacità future.

È in corso, inoltre, un progetto di reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi dell'ente, che comporterà la possibilità di realizzare un catalogo chiaro e univoco a disposizione dei cittadini, ma soprattutto consentirà la standardizzazione delle procedure e la migliore performance (rendendola effettivamente misurabile) da parte dei dipendenti. Tale premessa risulta essere necessaria per condurre l'ente verso una maggiore trasparenza amministrativa e, al contempo, migliorare le tempistiche di conclusione dei singoli procedimenti.

È in corso di attuazione anche un ripensamento dell'infrastruttura a servizio dell'amministrazione regionale al fine di adeguarla ai mutamenti normativi oltre che alle nuove esigenze dei singoli servizi, in un'ottica di ottimizzazione del lavoro, improntata sui principi di efficienza, efficacia ed economicità.

In ambito sanitario, la gestione della pandemia ha comportato un largo utilizzo degli strumenti informatici per il dialogo con i cittadini. È stata realizzata la piattaforma per l'adesione alla campagna vaccinale quale mezzo attraverso il quale rendere il cittadino parte attiva della campagna di vaccinazione di massa contro il Sars-Covid-2, utilizzando gli strumenti informatici per la raccolta delle adesioni e per stilare le agende da fornire ai centri vaccinali. Tale sistema ha consentito anche di fornire alla popolazione il costante monitoraggio, anche in maniera analitica, della somministrazione di vaccini in Regione.

La successiva declinazione della gestione post-pandemica è passata attraverso la realizzazione di un certificato vaccinale non riproducibile né alterabile perché protetto da tecnologia QR Code e da firma digitale che ha consentito ai cittadini di ottenere il pass temporaneo in attesa della definizione tecnica e normativa del c.d. green pass europeo.

Per gli ulteriori progetti in itinere in ambito sanitario e legati alla digitalizzazione, si richiama la sezione Por Fesr-Fse – Asse 2, azione 2.1.1.

Nell'ambito delle politiche per il lavoro, è, invece, in corso il potenziamento dell'infrastruttura informatica e della gestione dei processi lavorativi dei Centri per l'Impiego in collaborazione con l'Agenzia Molise Lavoro. Obiettivo ultimo è la necessaria messa a dialogo dei sistemi informativi del lavoro ereditati dalle due Province e la realizzazione di un più moderno ed evoluto sistema regionale che garantisca la gestione delle procedure e che consenta l'incontro di domanda e offerta di lavoro in maniera rapida.

L'implementazione dei sistemi informativi riguarderà inoltre ambiti quali l'agricoltura, con l'utilizzo dei sistemi informatici per condurre il settore verso la coltura di precisione, più moderna e remunerativa, ma anche per supportare la gestione del monitoraggio delle pratiche; i trasporti, settore per il quale è allo studio un progetto di massiccio utilizzo della digitalizzazione per il costante monitoraggio dei flussi e per la gestione delle tratte; il governo del territorio e il sistema di protezione civile per i quali è necessario un sostegno informativo ai piani da elaborare per legge, oltre che per armonizzare le informazioni in possesso dell'amministrazione e renderle fruibili ad enti locali e professionisti.

Alla luce di quanto esposto appare evidente, quindi, come la figura del Responsabile per la Transizione Digitale dell'Ente, individuato con DGR n. 348/2019, rivesta un ruolo chiave per l'attuazione delle politiche digitali che hanno un impatto trasversale sull'attività amministrativa. Risulterebbe pertanto auspicabile un rafforzamento dell'Ufficio in termini di personale e di competenze specialistiche al fine di garantire adeguata copertura ad un settore strategico per l'intera amministrazione.

La necessità di adottare soluzioni volte alla semplificazione e reingegnerizzazione dei procedimenti, induce a ridefinire le modalità di erogazione dei servizi al fine di garantire un innalzamento dei livelli degli standard di qualità e di accessibilità degli stessi.

L'ente regionale intende quindi incontrare le esigenze dei cittadini, adattandosi ai cambiamenti intervenuti nel modo di lavorare e di relazionarsi, eleggendo quali sue regole la flessibilità, l'innovazione e la semplificazione".

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) - strategia

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF

1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

Priorità: 1. Un Molise più intelligente

Obiettivo specifico: RSO1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

L'OS 1.ii è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D) affrontando la sfida del sostegno alla digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche.

Come illustrato nella Strategia del PR, nel 2020, vi sono state variazioni in negativo di molti indici che misurano la digitalizzazione delle imprese. Inoltre, in base ad uno studio Assinform il Molise sconta ritardi strutturali rispetto alla digitalizzazione. Dal lato della Pubblica Amministrazione, nel 2018 i Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni hanno rappresentato meno di un quarto del totale (valore più basso tra le regioni italiane), mentre le imprese sembrano utilizzare maggiormente i canali telematici per interfacciarsi con la PA (ISTAT).

Relativamente al grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA, la percentuale di bandi di gara sopra soglia con presentazione elettronica dell'offerta sul totale è risultata nel 2018, pari a poco più della metà della percentuale nazionale.

Le tecnologie digitali, asset importante per le imprese, rappresentano una componente strategica sia per il mantenimento della competitività attraverso l'innovazione, sia per l'evoluzione dei sistemi produttivi verso una maggiore sostenibilità;

Europa digitale mira a colmare il divario tra la ricerca sulle tecnologie digitali e la diffusione sul mercato. Il PNRR, con la Missione 1, individua la digitalizzazione dei processi aziendali, della Pubblica Amministrazione e della fruizione di servizi da parte dei cittadini quale asset fondamentale di sviluppo. Si intende quindi elaborare un'offerta che preveda sostegno, con particolare riferimento agli interventi a sostegno della digitalizzazione delle PMI.

AL fine di dare impulso allo sviluppo e potenziamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nell'ecosistema regionale, con particolare attenzione all'amministrazione regionale ed in particolare all'Autorità Di Gestione, con l'obiettivo di agevolare l'attuazione del Programma Regionale FESR-FSE 2021-2027 e incoraggiare l'applicazione di buone pratiche, il Governo regionale con DGR N. 373 DEL 31-10-2022 il ha approvato il Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) relativo alla programmazione 2021-2027 della Regione Molise al quale si rimanda.

Nel PRigA sono definite le azioni di rafforzamento della capacità amministrativa ed istituzionale utili a raggiungere gli obiettivi di capacitazione amministrativa di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma.

Il PRigA si pone in continuità con l'esperienza dei PRA fase I e fase II della Regione Molise, implementati nel precedente periodo di programmazione. Il PRigA sviluppa infatti i propri indirizzi strategici e interventi facendo tesoro delle lezioni apprese, avvalendosi delle valutazioni in itinere svolte, nonché dei contributi emersi dai tavoli partenariali per lo sviluppo del PR FESR-FSE 2021/2027, e dalle Relazioni di Attuazioni Annuali.

Il PRA è stato un esercizio innovativo per l'amministrazione regionale, il cui sviluppo e attuazione ha permesso di affrontare sistematicamente il tema del rafforzamento amministrativo nel sistema regione. In particolare, il PRA fase II¹⁶ si è concentrato sui seguenti obiettivi:

- rafforzare e riordinare la governance della programmazione unitaria;
- orientare ai risultati in modo più definito le strutture amministrative;
- stabilire cronoprogrammi e target di spesa per fasi procedurali e valutazione dei risultati;
- riorganizzare la struttura amministrativa regionale; gli enti e le agenzie; il sistema di governance in modo maggiormente coerente e utile alle finalità da perseguire;
- implementare in modo deciso la semplificazione e dematerializzazione dei procedimenti e implementare il circolo virtuoso della tecnologia digitale;
- Rafforzare ulteriormente il sistema integrato dei controlli interni.

Questi possono essere ulteriormente clusterizzati in 3 macro-obiettivi:

- a) Interventi di semplificazione legislativa e procedurale;
- b) Interventi sul personale;
- c) Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni.

Le principali caratteristiche del PRA sono state le seguenti:

- la predisposizione del piano sulla base di consultazioni finalizzate a condividere gli obiettivi di risultato e le linee di azione;
- la definizione di una governance di attuazione con l'esplicitazione di ruoli, responsabilità, relazioni tra soggetti, istituzionali e non;
- l'individuazione di interventi misurabili ed articolati nel tempo;
- l'adozione di un approccio selettivo dei settori prioritari di intervento;
- l'assunzione della innovazione, amministrativa e tecnologica, come principio informatore degli interventi;
- L'attenzione alle azioni di formazione e comunicazione come fattori di successo.

¹⁶ Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) Regione Molise, Versione del 11/07/2018.

L'impostazione del PRA fase II ha rappresentato una base solida dalla quale partire per definire la strategia di rafforzamento del PRigA. Vi sono infatti chiari elementi di raccordo tra le necessità della nuova programmazione regionale e l'esperienza del PRA fase II:

- Coinvolgimento di tutti gli attori dell'ecosistema regionale per rafforzare le loro competenze e capacità, in modo tale da avere non solo un'efficace attuazione del programma, ma anche di essere in grado di replicare le buone prassi apprese. L'applicazione di tali buone prassi in relazione a strategie di sviluppo regionali e locali mira a creare un sistema connesso, interagente e semplificato. Il coinvolgimento di tutti gli attori regionali in attività di potenziamento delle capacità amministrative mira anche a orientare le loro scelte verso obiettivi strategici comuni, che possano essere in linea con quelli delle policy europee (institutional and policy leverage).
- Focus sul capitale umano della regione, motore centrale per una efficace ed efficiente gestione delle risorse comunitarie, nazionali e regionali. Investire su rafforzamento dell'organico e formazione crea condizioni favorevoli di lavoro, arricchisce il know-how del personale e permette lo scambio di conoscenze. Va tuttavia sottolineato che, nonostante vi siano stati nella precedente programmazione interventi a favore del personale, questo non ha risolto uno dei problemi principali dell'amministrazione regionale, ovvero la cessazione di rapporti di lavoro anche in conseguenza dello strumento legislativo 'Quota 100', che ha impoverito il capitale umano regionale.

Partendo dal PRA fase II, l'Amministrazione ha elaborato il PRigA anche imponendosi un cambio di passo, e introducendo elementi di discontinuità:

- il numero limitato di Azioni: il PRigA circoscrive il numero delle Azioni, mirando a renderle più operative e attuabili in tempi brevi.
- l'allineamento tra attuazione del PRigA e della programmazione 2021-2027 e la pianificazione sequenziale degli interventi. Il PRA (fase I e fase II) ha sofferto infatti di una mancata sincronia per alcuni interventi e del generale sfasamento temporale di attuazione dei Programmi;
- Il sistema di monitoraggio basato su un set ristretto di indicatori ma legato per lo più agli indicatori di Programma.

Nell'organizzazione della Regione Molise, cruciale importanza assume, inoltre, l'attività del Servizio Autorità di audit, che concorre al miglioramento dei livelli di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa, garantendo il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo; sorge pertanto l'opportunità di consolidarne ulteriormente l'operatività nell'ambito della Programmazione comunitaria 2021/2027, mediante il rafforzamento strutturale del presidio di Audit, anche attraverso azioni di natura organizzativa, di miglioramento della qualità degli auditors e del loro output, per assistere l'Amministrazione nel perseguimento dei propri obiettivi, tramite un approccio tecnico e professionale sistematico, capace di

generare valore aggiunto. Nell'ambito di tale contesto e con l'obiettivo di contribuire al monitoraggio dell'agire amministrativo dell'Ente opera l'Autorità di Audit. Essa, da considerarsi un "braccio operativo della Commissione europea", è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione, ha la responsabilità di verificare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo dei programmi comunitari, ovvero di garantire che i sistemi di gestione controllo, così come definiti dai regolamenti comunitari, siano in grado di prevenire, individuare e correggere carenze/anomalie/irregolarità potenziali o eventuali, in particolare quelle di natura sistemica, al fine di assicurare la sana gestione finanziaria di ogni singolo PO (es. art.325 TFUE).

L'esigenza di rafforzamento delle strutture amministrative preposte alla gestione e controllo degli interventi era già posta infatti, con forza, dalla Commissione europea nei documenti propedeutici alla programmazione 2014/2020 e continua a costituire un punto fondamentale anche per la programmazione comunitaria 2021/2027. La debolezza delle strutture della pubblica amministrazione, in termini di risorse umane e strumentali ma anche di carenze procedurali e sistemiche, costituisce uno dei fattori che più pesano sui trend negativi di gestione degli interventi, limitando la capacità della politica di coesione ed impedendo di conseguire pienamente i propri obiettivi di sviluppo. In continuità con la programmazione 2014/2020 (*Position Paper dei Servizi della Commissione europea*, del 9 novembre 2012, e *Accordo di partenariato*, approvato dalla Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, quale strumento di programmazione nazionale dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) assegnati all'Italia per la programmazione 2014-2020) - ove già si focalizzava l'attenzione sull'accompagnamento dei processi di riforma e di ammodernamento della pubblica amministrazione e sulla necessità di rafforzamento della capacità delle strutture coinvolte nei processi di pianificazione, attuazione e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, quale presupposto essenziale per il raggiungimento delle finalità di sviluppo proprie della politica di coesione - nella Relazione per Paese (Country report per l'Italia), e, nello specifico, negli "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia", espressi nell'Allegato D -pubblicata il 27 febbraio 2019 dalla Commissione europea tra i fattori per un'attuazione efficace della politica di coesione, è riportato quanto segue: *"L'Italia è dotata di scarsa capacità amministrativa nella gestione dei fondi strutturali e d'investimento europei, che si riflette in un tasso di assorbimento di tali fondi inferiore alla media in alcune regioni e per alcuni programmi nazionali. Per migliorare l'amministrazione e l'attuazione dei fondi strutturali e d'investimento europei, è necessario: garantire la corretta attuazione dei piani di rafforzamento amministrativo basati sull'esperienza del periodo 2014-20 (...)"*. Ai fini di un rafforzamento della capacità amministrativa, è nato a livello nazionale il *Programma Operativo Complementare (POC) di Azione e Coesione per la Governance dei sistemi di gestione e controllo*, di cui alla delibera del CIPE n. 114 del 23 dicembre 2015, a titolarità del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato rivolto alle strutture dell'Autorità di

audit, finanziato da risorse nazionali a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, di cui è beneficiaria anche la Regione Molise, in relazione a specifici Assi, Il Programma, come detto, si pone l'obiettivo generale di garantire un miglioramento nelle attività della Pubblica Amministrazione, in particolare nell'ambito della gestione dei programmi di spesa e investimento pubblico, attraverso specifiche azioni di rafforzamento organizzativo, strutturale, metodologico e strumentale delle Autorità di audit, volte ad aumentare i relativi livelli di trasparenza e di efficienza sui Sistemi di gestione e controllo dei Fondi SIE, concorrendo in tal modo con gli altri strumenti introdotti (CAP COE e PRigA) al rafforzamento della capacità amministrativa ed istituzionale e al superamento complessivo dei deficit di capacità di gestione e controllo degli interventi finanziati dalle politiche di coesione secondo la strategia dettata dall'Accordo di Partenariato, approvato dalla Commissione Europea per la programmazione comunitaria 2021-2027 con Decisione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022.

In tale contesto saranno definite in primo luogo le azioni destinate al rafforzamento della struttura e delle funzioni di audit, con particolare riguardo alle attività preparatorie alla chiusura del PO Molise FSE/FESR 2014/2020 (artt. 123 e ss. del Reg. (UE) 1303/2013) e all'avvio del PO Molise FSE+/FESR 2021/2027 (artt. 77 e ss. del Reg. (UE) n. 2021/1060–approvato con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea n.C(2022) 8590 final del 22/11/2022.

la Legge Regionale 4 maggio 2015 n. 8 è stata istituita la Centrale Unica di Committenza, con il compito di centralizzare gli acquisti di beni e servizi per la Regione Molise, per gli Enti regionali, per gli Enti e le Aziende del servizio sanitario regionale e per le società a totale o maggioritaria partecipazione regionale. La Committenza si pone ora l'obiettivo precipuo di rafforzare la governance della struttura e di ridisegnare il perimetro d'azione della Centrale, riportandola ad affiancare l'intero territorio regionale riconvenzionando gli Enti Locali anche grazie al potenziamento della piattaforma di E-Procurement unitamente alla formazione del personale. A potenziamento dell'azione, il rafforzamento e consolidamento dei processi che avvengono all'interno del soggetto aggregatore regionale che andrà ridefinito. Questo ha permesso e continuerà a permettere alla CUC Regionale di partecipare a pieno titolo al processo di riqualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza, ora tra i punti qualificanti del PNRR e oggetto del Protocollo d'Intesa del 17 dicembre 2021 tra il Governo ed ANAC. Una qualificazione efficace che fungerà da volano nel semplificare e digitalizzare gli appalti in cui la Committenza del Molise ha avuto modo già di distinguersi condividendo con altre Regioni le proprie best practices e attivando un percorso virtuoso di Formazione con i RUP di tutti gli enti del Sistema Molise.

In conclusione, l'obiettivo della presente missione è affrontare ambiti trasversali ed istituzionali dell'Ente in materia di funzionamento e programmazione, di pianificazione economica, di servizi finanziari e fiscali, di sviluppo delle politiche del personale e della sua gestione

L'amministrazione regionale persegue obiettivi di ottimizzazione e potenziamento delle attività istituzionali e di gestione tramite il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economico-finanziari, la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente nell'ottica dell'ottimizzazione e razionalizzazione della spesa pubblica. Stessi obiettivi di innalzamento dei valori di efficienza, efficacia ed economicità riguardano la gestione delle risorse umane attraverso un'azione di rinnovamento organizzativo e gestionale che si traduce nella predisposizione e nella attuazione di specifici Piani di miglioramento in materia di disciplina del reclutamento e gestione del personale, misurazione e valutazione della performance, azioni positive (innalzamento livelli di benessere organizzativo e produttività, alfabetizzazione digitale, formazione e aggiornamento), adempimenti in materia di anticorruzione e innalzamento dei livelli di trasparenza dell'Ente come meglio delineato all'interno degli specifici programmi.

PROGRAMMA 04: GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria*	4.692.698,40	642.698,40	142.698,40
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

() La valorizzazione delle risorse proprie rappresenta proposta di stanziamento che dovrà, eccezione fatta per le quote di cofinanziamento, essere verificata, confermata ed appostata in fase di redazione del bilancio di previsione*

Descrizione

La gestione diretta e indiretta dei tributi di propria pertinenza costituisce un impegno continuo per la Regione che prosegue nell'attività di lotta all'evasione e nelle attività di monitoraggio della riscossione di IRAP e addizionale all'IRPEF, effettuate in convenzione con l'Agenzia delle Entrate e AdER. L'intensità e l'efficacia di tali attività, tuttavia, possono essere ancora condizionate dall'eventuale protrarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le procedure informatiche di gestione dei singoli tributi in uso continueranno ad essere implementate ed aggiornate al fine di proseguire il processo di rinnovo e di potenziamento dei software gestionali.

Per la gestione diretta dei tributi regionali, si proseguirà nell'attività di lotta all'evasione ovvero di finanziamento di software dedicati, in un contesto di cooperazione con soggetti pubblici quali ACI, per quel che concerne la tassa automobilistica regionale, oltre che con soggetti privati, affidatari delle attività di

accertamento e riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extra-tributarie regionali, nonché delle attività di reportistica e di rendicontazione dei flussi relativi ai gettiti tributari della platea contribuente regionale.

Inoltre, con il rinnovo delle Convenzioni con Agenzia delle Entrate e AdER, la Regione Molise sarà in grado di acquisire i dati informativi della riscossione derivante dalle attività di tipo accertativo e coattivo relativamente all'addizionale regionale all'IRPEF e all'IRAP, al fine di ricostruire l'intero processo di acquisizione dei dati relativi alle entrate. Attraverso gli strumenti informatici di monitoraggio delle entrate fiscali, di cui alle predette Convenzioni, sarà possibile per la stessa Amministrazione regionale, nonché per gli organi di controllo deputati, verificare le informazioni gestionali e contabili in maniera completa ed analitica relativamente all'andamento finanziario delle stesse.

L'incremento delle attività di contrasto all'evasione favorirà in definitiva anche una più tempestiva comunicazione con il cittadino/contribuente e permetterà la regolarizzazione delle posizioni tributarie in tempi più ristretti, dando la possibilità al contribuente di utilizzare strumenti deflattivi ovvero di ravvedimento più efficienti.

Risultati Attesi

Gli obiettivi prefissati dall'Amministrazione regionale mirano:

- al raggiungimento delle condizioni di equità, efficacia ed efficienza nella gestione dei tributi demandati alla Regione a garanzia delle più importanti entrate a libera destinazione del bilancio regionale;
- alla razionalizzazione delle attività di recupero dell'evasione fiscale, nonché alla regolarizzazione delle posizioni tributarie pendenti, attraverso le procedure di controllo propedeutiche alle conseguenti attività impositivo-riscossive, nel rispetto dei principi costituzionali oltre che di quelli statuiti dalla Legge n.212/2000 (Statuto del Contribuente).

Target

Soggetti passivi di imposta IRAP e IRPEF

Cittadino/contribuente:

- ravvedimento più efficienti;
- attività di accertamento e riscossione coattiva

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- Attivazione delle attività di lotta all'evasione;
- Attivazione delle attività di monitoraggio della riscossione di IRAP e addizionale all'IRPEF;
- Implementazione e potenziamento dei software gestionali;

- Potenziamento dei processi di digitalizzazione;
- Razionalizzazione delle attività di recupero dell'evasione fiscale;
- Rafforzamento e semplificazione amministrativa;
- Regolarizzazione delle posizioni tributarie pendenti.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Vettori di sostenibilità
Scelta	V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche
Obiettivo Strategico Nazionale	V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III °Dipartimento Valorizzazione del Capitale Umano	
Direzione Generale per la Salute	Risorse finanziarie, bilancio e ragioneria generale

PROGRAMMA 05: GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

Descrizione

L'azione di governo e di gestione dei beni demaniali e patrimoniali punta complessivamente alla razionalizzazione della spesa pubblica senza trascurare la missione istituzionale e sociale dell'Ente regione. In continuità con le azioni già intraprese, infatti, per perseguire gli obiettivi di Accorpamento e razionalizzazione delle sedi e gestione attiva del patrimonio vengono elaborate realizzate iniziative finalizzate alla individuazione di soluzioni logistiche in grado di contemperare le innovazioni organizzative e contemporaneamente assicurare la prescritta sicurezza sui luoghi di lavoro e il contenimento della spesa in canoni d'affitto per le sedi acquisite in locazione.

L'intento è quello di attribuire e riconoscere fondamentale importanza all'attività di valorizzazione del patrimonio nel circuito pubblico al fine di recuperare il patrimonio non strategico anche attraverso

l'affidamento in gestione dello stesso ad Enti o altre Istituzioni per realizzare attività istituzionalmente rilevanti e fondamentali per finalità pubbliche e sociali dei beni.

Periodicamente vengono effettuati aggiornamenti del Piano delle alienazioni immobiliari, sulla scorta delle ricognizioni e dei censimenti effettuati, in esito ai quali vengono pubblicati i relativi bandi di vendita/alienazione degli immobili.

Priorità dell'Ente è ridimensionare la spesa mediante iniziative finalizzate alla ridurre, se non azzerare, l'aggravio di spesa dovuto dall'imposta municipale IMU, mediante l'individuazione, anche con il supporto del Servizio Avvocatura Regionale, di soluzioni strutturali, che prevedano, sia la revisione dei rapporti concessori attivi con le Amministrazioni comodatarie di alcuni immobili, e sia la promozione di tavoli istituzionali di lavoro con l'obiettivo di coinvolgere direttamente gli Enti comunali nell'utilizzo di taluni immobili.

Nel rispetto degli interessi pubblici derivanti dall'utilizzo degli immobili, sono allo studio ipotesi di ricorrere al diritto di usufrutto in favore degli attuali concessionari pubblici, per una durata ragionevole connessa a quelle stabilite nelle rispettive concessioni in essere, trasferendo, in tal modo, agli usufruttuari l'onere per il pagamento di tutte le imposte, tasse, tributi e contributi gravanti a qualsiasi titolo sugli immobili, parimenti alle spese di gestione e manutenzione degli stessi, e mantenendo in capo alla Regione Molise la nuda proprietà dei beni, i quali, a scadenza dell'usufrutto, tornerebbero nella piena disponibilità di quest'ultima Amministrazione. Dal punto di vista operativo, sarebbe necessario, per gli immobili ad uso promiscuo (ove sono presenti più soggetti), individuare catastalmente le porzioni immobiliari assegnate ai vari utilizzatori, valutando l'addebito delle relative spese per i frazionamenti catastali e di quelle notarili per la costituzione degli usufrutti, a carico dei beneficiari.

Per alcuni immobili, parimenti gravanti dell'imposta IMU, attualmente non utilizzati perché inagibili, si è invece proceduto all'aggiornamento catastale dei cespiti, attribuendo loro lo status di "Unità collabente", che li priva di rendita catastale, sterilizzando, in tal modo, l'imposta IMU derivante.

Parallelamente, verrà portato avanti l'obiettivo strategico legato alla diminuzione / azzeramento delle locazioni passive. In particolare, per gli uffici regionali di Termoli, attualmente allocati in sede non di proprietà (con locazione passiva di circa €/anno 150.000,00), si sta provvedendo al loro trasferimento presso la nuova sede in proprietà, sita in via Asia n. 19 (acquisita a titolo gratuito dal Demanio dello Stato), la quale è stata adeguatamente ristrutturata per renderla idonea ad ospitare circa 25 unità di personale. Le restanti unità (circa una quindicina), troveranno collocazione nell'edificio regionale ex-Colonia Marina, in via Duca degli Abruzzi a Termoli.

Per poter conseguire l'azzeramento del costo relativo alla locazione passiva sulle sedi regionali di Campobasso (gravante sul Bilancio per circa €/anno 700.000,00), è necessario intervenire sulla valorizzazione dei compendi di proprietà regionale dell'ex-Campo sportivo Romagnoli e dell'ex-Hotel Roxy, adiacenti tra

loro, rispetto ai quali è stata anche formulata, recentemente, una proposta di Finanza di progetto ex art. 183 comma 15 del D.Lgs. 50/2016.

Il project financing potrebbe rappresentare lo strumento, con il quale riqualificare gli immobili, attualmente inutilizzabili, per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- la dotazione di una nuova Sede regionale, moderna, efficiente e funzionale che faciliti l'organizzazione e lo svolgimento;

delle attività amministrative e politiche dell'Ente;

- grazie alla distribuzione degli spazi interni ed esterni, sarà possibile accorpare gli uffici attualmente dislocati sul territorio aumentando e garantendo:

- efficienza economica con riduzione di costi di locazione e gestione delle sedi distaccate;
- efficienza produttiva a seguito di un più semplice work-flow e dialogo tra gli uffici e tra i dipendenti dell'Ente;
- efficienza di controllo grazie all'accentramento delle funzioni oggi distribuite sul territorio;

- la conduzione dei servizi manutentivi e di facility management (edile ed impiantistico) concentrata in un unico Gestore,

che garantisce all'Amministrazione Regionale un duplice vantaggio gestionale:

- economico: accentrimento dei costi con derivante economia di scala e mancata duplicazione di costi aziendali;
- tecnico: efficienza nella qualità e nei tempi degli interventi che saranno integrati e coordinati per garantirne la massima efficienza.

L'esame del segmento relativo alla Logistica e soprattutto al Patrimonio regionale è stato predisposto coerentemente con l'articolazione organizzativa che in questi ultimi tre anni si è cercato di dare, ottimizzando al meglio le risorse a disposizione dell'Amministrazione. Per questo da tempo sono stati avviati e calendarizzati incontri ed interventi finalizzati alla definizione delle rispettive assegnazioni di budget ma soprattutto a perseguire obiettivi di efficienza ed economicità oltre che di maggior valorizzazione del patrimonio regionale. Sono state, pertanto, elaborate da ciascun responsabile, delle stime di fabbisogno di gestione corrente (costi per acquisto di beni e servizi) e d'investimento (acquisto beni pluriennali) tempestivamente allo scopo trasmesse al Settore Bilancio perché ne fosse tenuta adeguata considerazione nella fase di predisposizione delle previsioni annuali e pluriennali. Ciò ha consentito, altresì, di ipotizzare piani operativi in cui possano essere specificati in modo puntuale gli obiettivi da perseguire, i mezzi da impiegare e le operazioni da compiere entro l'arco temporale di pianificazione.

IL PATRIMONIO –

I beni patrimoniali

I beni immobili della Regione, si distinguono in demaniali, patrimoniali indisponibili e disponibili, secondo le norme dell'articolo 822 e seguenti del codice civile.

Patrimonio indisponibile

Fanno parte dei beni immobili indisponibili della Regione i beni delle categorie indicate dall'articolo 826, commi 2 e 3, del codice civile, nonché tutti gli altri beni definiti **tali** da leggi statali e regionali e beni adibiti esclusivamente allo svolgimento di attività o di servizi pubblici e quindi al conseguimento di fini pubblici.

Patrimonio disponibile

Il patrimonio immobiliare disponibile è costituito da beni di proprietà regionale, non ricompresi tra quelli indicati al punto precedente, non suscettibili di uso pubblico e, pertanto, disponibili alla vendita o a forme di utilizzazione economica secondo quanto previsto dalle norme del diritto civile. I beni patrimoniali indisponibili che cessano la loro destinazione e passano al patrimonio disponibile della Regione sono individuati con deliberazione della Giunta regionale. La Giunta regionale determina, altresì, i beni che dal patrimonio disponibile passano al patrimonio indisponibile. La struttura si occupa della gestione tecnica del patrimonio immobiliare regionale, nello specifico:

- · Attività di censimento;
- · Adempimenti legati alla stima e valutazione;
- · Adempimenti connessi agli aspetti edilizi, urbanistici e catastali;
- · Servizio di conduzione e manutenzione Impianti;
- · Servizio di gestione energia;
- · Lavori di ristrutturazione;
- · Manutenzione edile ordinaria;
- · Manutenzione edile straordinaria;
- · Contabilità fornitori;
- · Controllo dei costi;
- Gestione fiscale

Si deve dare continuità alle azioni già intraprese in questi due ultimi anni per perseguire gli obiettivi di razionalizzazione degli spazi di lavoro e la riduzione della molteplicità delle sedi di lavoro regionali per il contenimento della spesa pubblica legata al pagamento dei canoni per le sedi in locazione, individuando strategie logistiche che soddisfino i fabbisogni dell'Ente massimizzando lo sfruttamento degli spazi delle sedi di lavoro, anche attraverso la loro riconfigurazione in risposta alle innovazioni organizzative legate allo sviluppo del processo di digitalizzazione, promuovendo l'innalzamento del confort e della sicurezza. Nella gestione dei beni patrimoniali rinnovato impegno dovrà essere dedicato alla promozione e accompagnamento dei processi di valorizzazione, del patrimonio regionale anche con operazioni di partenariato pubblico e privato, recuperando il patrimonio non strategico dell'ente per realizzare attività

istituzionalmente rilevanti per finalità pubbliche e sociali. Laddove il mercato lo consente va portata avanti la dismissione e l'alienazione del Patrimonio non strategico dell'Ente, da cui potrebbero derivare benefici al bilancio regionale. Nello svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio regionale e dei beni assunti in locazione per fini istituzionali l'obiettivo è la messa in sicurezza dei beni e l'avvio di azioni "green" sul patrimonio immobiliare regionale, anche promuovendo processi di efficientamento energetico

Risultati Attesi

Razionalizzazione della spesa relativa al mantenimento e alla gestione del patrimonio immobiliare
 Valorizzazione del patrimonio regionale anche mediante l'elaborazione della proposta annuale del Piano di Alienazione e Valorizzazione degli immobili regionali e conseguente attuazione dello stesso
 Efficientazione della gestione amministrativa e economica/ finanziaria dei beni del patrimonio regionale inerente contratti per locazioni attive/ passive, convenzioni, contributi di bonifica, tasse e tributi comunali.
 Ottimizzazione e informatizzazione Governo e gestione delle attività di inventariazione dei beni mobili e immobili di proprietà regionale con l'implementazione/ aggiornamento dei valori ai fini della loro pubblicazione e delle comunicazioni al MEF.

Target

Intero patrimonio immobiliare della Regione Molise.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Vettori di sostenibilità
Scelta	V.Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche
Obiettivo Strategico Nazionale	V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
IV° DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO	Logistica, patrimonio e servizi generali

PROGRAMMA 08: STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria (Quota Regione PR 21/27)	28.172,66	169.035,96	183.122,29

FEASR-FEAMP			
FESR (Quota UE PR 21/27)	219.120,69	1.314.724,15	1.424.284,49
FSC			
FSE+ (Quota UE PR 21/27)			
PNRR	2.046.333,33 (TA-1000 esperti) € 333.333 (Cybersecurity) € 162.610,66 (Facilitazione digitale) € 130.000,00 (Fascicolo elettronico)	2.046.333,33 (TA-1000 esperti) € 333.333 (Cybersecurity) € 222.222,00 (Facilitazione digitale)	333.333 (CS) € 222.222,00
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento (Quota Stato PR 21/27)	65.736,21	394.417,24	427.285,35

Descrizione

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (di seguito Piano Triennale o PT) è uno strumento fondamentale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana. Fin dalla sua prima edizione (2017-2019), il Piano Triennale ha rappresentato il documento di supporto e di orientamento per le Pubbliche amministrazioni italiane nella pianificazione delle attività sul percorso di innovazione tecnologica e nelle edizioni successive ha costituito il riferimento per declinare le strategie che si sono susseguite nel tracciato operativo composto da obiettivi e attività. L'aggiornamento 2022-2024 del PT è caratterizzato dalla presenza sempre più pervasiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che rappresenta una straordinaria opportunità di accelerazione della fase di esecuzione della trasformazione digitale della PA. Supporto alle amministrazioni sull'attuazione delle misure afferenti al PNRR è erogato tramite la piattaforma ministeriale PA digitale 26.

La Strategia digitale, Europea prima, nazionale e regionale poi, si pone pertanto i seguenti target:

- Favorire lo sviluppo di una società digitale, focalizzata su cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione e migrazione cloud;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.
- Promuovere l'adozione dell'identità digitale e l'implementazione delle piattaforme digitali
- Restano sostanzialmente inalterati i Principi guida alla base della strategia digitale:
- digital & mobile first (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;

- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo;
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.
- Prioritaria resta inoltre la necessità di un'adeguata semplificazione e snellimento dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni al fine di poter fornire servizi completamente digitali. Di fondamentale importanza è il rispetto degli obblighi del CAD, adottato con D.lgs. 7 marzo del 2005 n. 82 e successivamente modificato dal D.lgs. 13 dicembre 2017 n. 217 e dal D.L. 16 luglio 2020 n. 76, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020 n. 120 - Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale ("Decreto Semplificazioni"), con il quale il nostro ordinamento si dota di un testo unico delle disposizioni sulla digitalizzazione della PA e dei rapporti con i cittadini e le imprese. L'informatizzazione viene quindi correlata ad obiettivi di risparmio economico, snellimento di processi e procedure, innalzamento della qualità dei servizi, di sviluppo della cultura digitale e riduzione del *digital divide*. Gli obiettivi digitali per il decennio in corso

si basano infatti su quattro punti cardinali: competenze digitali, infrastrutture digitali, digitalizzazione delle imprese e digitalizzazione dei servizi pubblici”.

L’attuazione degli obiettivi sopra citati necessita dell’applicazione di metodologie di Business Process Reengineering (BPR), quale passo propedeutico alla riprogettazione dei propri sistemi informativi.

La necessità di migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità è attuabile quindi attraverso:

- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- un utilizzo più consistente di soluzioni Software As a Service già esistenti;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l’organizzazione di comunità di pratica.

L'importante piano di investimenti e riforme previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza è volto all’attuazione di cinque ambiziosi obiettivi quali:

- - Diffondere l’identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
- - Colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;
- - Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud;
- - Raggiungere almeno l’80% dei servizi pubblici essenziali erogati online;
- - Raggiungere, in collaborazione con il MISE, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga.

Il contesto europeo: il decennio digitale 2030

la Politica di coesione comunitaria per il periodo 2021-2027 trae origine dall’Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: basata su 17 *Sustainable development goals* - SDGS e 169 obiettivi specifici riferiti ai tre pilastri (ambientale, sociale ed economico) dello sviluppo sostenibile.

L’Agenda per lo Sviluppo Sostenibile è attuata attraverso le Strategie Nazionali di Sviluppo Sostenibile (SNSvS): in Italia, la SNSvS, con la regia del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), è stata approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017.

La SNSvS identifica, oltre ad un insieme strutturato di scelte e Obiettivi Strategici nazionali, incardinati nelle cosiddette 5P dello sviluppo sostenibile (Pace, Persone, Pianeta, Prosperità e Partnership), un sistema di Vettori di sostenibilità, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali.

L'Unione Europea, traendo ispirazione dall'Agenda 2030 per individuare gli obiettivi dei Fondi strutturali per il ciclo programmatico 2021-27, ha adottato il Green Deal; esso è, infatti, l'agenda strategica avviata con la comunicazione COM (2019)6401 per trasformare l'Unione Europea in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, ponendosi i seguenti macro obiettivi:

- nel 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra (in linea con gli impegni internazionali assunti dall'UE nel quadro dell'Accordo di Parigi del 2015)
- la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse
- nessuna persona e nessun luogo siano trascurati.

L'impianto strategico in cui si inquadra la politica di coesione 2021-2027 è completato dal Pilastro Europeo dei Diritti Sociali. Esso, proclamato dal Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione nel novembre 2017, rappresenta "la strategia sociale dell'Unione per garantire che la transizione alla neutralità climatica, la digitalizzazione e il cambiamento demografico siano socialmente equi e giusti".

tale strategia è volta a rispondere più efficacemente ai limiti e alle criticità del quadro socio-economico europeo, a sostenere mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti, a orientare un nuovo processo di convergenza verso migliori condizioni di vita e di lavoro in Europa.

Il Pilastro definisce 20 principi e diritti, articolati in tre categorie: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; protezione sociale e inclusione.

Sul piano finanziario, per contribuire a tamponare i danni economici e sociali causati dalla pandemia e rilanciare la ripresa in Europa, la Commissione Europea ha proposto un Piano globale per la ripresa dell'Europa (cosiddetto Recovery plan), imperniato su:

- Next Generation EU (NG EU) - lo Strumento europeo di emergenza per la ripresa;
- Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) rinforzato per il periodo 2021-2027

La governance del piano prevede che gli Stati membri elaborino, nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza – approvato con Regolamento (UE) 2021/241 - Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR).

Definito quindi il quadro finanziario comunitario per il periodo 2021-2027 a sostegno anche della Politica di coesione, condizionato dall'esigenza di fronteggiare gli effetti pandemici, a giugno 2021 è stato quindi definito il cosiddetto "pacchetto legislativo", nel quale rientrano anche i Regolamenti relativi ai Fondi strutturali europei – FESR e FSE+ – che costituiscono la parte più consistente delle risorse destinate alla politica di coesione.

Principali contenuti applicabili alla Programmazione 2021-2027 della Politica di Coesione economica e sociale cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", sostengono i seguenti 5 Obiettivi Strategici (OS) anche detti Obiettivi di Policy (OP):

1. un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Nell'ambito degli obiettivi strategici individuati, trova spazio il programma strategico per il decennio digitale 2030, istituito con la "DECISIONE (UE) 2022/2481 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO" del 14 dicembre 2022. L'obiettivo europeo per il decennio digitale 2030 si sostanzia nella trasformazione digitale dell'Unione: competenze digitali, infrastrutture digitali, digitalizzazione delle imprese e digitalizzazione dei servizi pubblici attraverso sostegno alla scienza, alla ricerca, allo sviluppo e alla comunità scientifica. Le politiche e gli investimenti per l'infrastruttura digitale mirano a garantire una connettività accessibile a tutti e ovunque nell'Unione. Lo sviluppo digitale rappresenta quindi un canale di promozione e tutela dei diritti fondamentali, dello Stato di diritto e della democrazia, di inclusione, accessibilità, uguaglianza, sostenibilità, resilienza, sicurezza, miglioramento della qualità della vita, disponibilità di servizi. Il rafforzamento di strumenti e competenze digitali è percepito inoltre quale veicolo di benefici occupazionali in termini di riduzione delle disparità territoriali e di genere nonché di accessibilità ai servizi pubblici fondamentali.

Il programma strategico per il decennio digitale 2030 si propone quindi di conseguire le seguenti finalità generali:

- a) promuovere un ambiente digitale antropocentrico, basato sui diritti fondamentali, inclusivo, trasparente e aperto, in cui tecnologie e servizi digitali sicuri e interoperabili rispettino e rafforzino i principi, i diritti e i valori dell'Unione e siano accessibili a tutti, ovunque nell'Unione;
- b) rafforzare la resilienza collettiva degli Stati membri e colmare il divario digitale, conseguendo un equilibrio di genere e geografico e promuovendo continue opportunità;
- c) garantire la sovranità digitale dell'Unione in modo aperto, mediante infrastrutture digitali e di dati sicure e accessibili che permettano di conservare, trasmettere e trattare in modo efficiente grandi volumi di dati e che consentano ulteriori sviluppi tecnologici, sostenendo competitività e sostenibilità dell'industria e dell'economia dell'Unione, in particolare delle PMI
- d) promuovere la diffusione e l'uso di capacità digitali volte a ridurre il divario digitale geografico e a consentire accesso alle tecnologie e ai dati digitali a condizioni aperte, accessibili ed eque

- e) sviluppare un ecosistema globale e sostenibile di infrastrutture digitali interoperabili con conseguente opportunità di crescita e posti di lavoro attraverso la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, e dotando l'Unione di un'infrastruttura per cloud di dati competitiva, sicura e sostenibile;
- f) promuovere un contesto normativo dell'Unione in materia di digitale;
- g) garantire accesso e partecipazione alla vita democratica
- h) promozione di infrastrutture e tecnologie digitali più sostenibili ed efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse, in linea con il Green Deal europeo
- j) garantire politiche e programmi finalizzati al conseguimento degli obiettivi digitali minimizzando gli oneri amministrativi;

Il contesto nazionale:

Anche nel 2022 i numeri della digitalizzazione in Italia hanno raggiunto i loro massimi storici. Con oltre 6 milioni di identità SPID attivate e più di 7 milioni di carte di identità elettronica rilasciate, continua ad aumentare il numero di cittadini che utilizzano l'identità digitale per accedere ai servizi online pubblici e privati. Nell'anno appena trascorso gli accessi tramite SPID sono stati oltre 1 miliardo, mentre le autenticazioni con CIE hanno raggiunto quota 21 milioni. Numeri importanti anche per l'App IO dei servizi pubblici: a fine 2022 i cittadini la hanno scaricata oltre 32 milioni di volte, con una media di utenti mensili di oltre 6,5 milioni. Accelera, inoltre, il ricorso ai pagamenti elettronici attraverso la piattaforma pagoPA: nel 2022 sono state eseguite circa 332 milioni di transazioni, con un controvalore economico pari ad oltre 61 miliardi di euro.

Essenziale per l'attuazione di interventi organici, multisettoriali ed efficaci su un'area fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del Paese è la definizione una strategia di trasformazione digitale. Le competenze digitali sono infatti una priorità strategica. Elaborata nell'ambito dell'iniziativa Repubblica Digitale, la Strategia Nazionale per le competenze digitali è il risultato di un approccio collaborativo tra Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Università, istituti di ricerca, imprese, professionisti... sotto la regia del Comitato Tecnico Guida di Repubblica Digitale, coordinato dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale. Quattro sono gli assi di intervento della Strategia:

- Istruzione e Formazione Superiore: per lo sviluppo delle competenze digitali all'interno dei cicli d'istruzione per i giovani, con il coordinamento del Ministero dell'Istruzione e del Ministero dell'Università e della Ricerca.
- Forza lavoro attiva: per garantire competenze digitali adeguate sia nel settore privato che nel settore pubblico, incluse le competenze per l'e-leadership, con il coordinamento del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministro per la Pubblica Amministrazione.
- Competenze specialistiche ICT - per potenziare la capacità del Paese di sviluppare competenze per nuovi mercati e nuove possibilità di occupazione, in gran parte legate alle tecnologie emergenti e al

possesso delle competenze indispensabili per i lavori del futuro, con il coordinamento del Ministero dell'Università e Ricerca e del Ministero dello Sviluppo Economico.

- Cittadini - per sviluppare le competenze digitali necessarie a esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole alla vita democratica, con il coordinamento del Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione (MID).

L'obiettivo è di eliminare il gap con gli altri Paesi europei, in termini generali di digitalizzazione e rispetto ai singoli assi di intervento, e di abbattere il *digital divide* tra varie aree del nostro territorio nazionale. Per raggiungere tale obiettivo viene elaborato un Piano Operativo con le iniziative concrete, alcune già avviate, altre in corso di definizione.

Nell'ambito della programmazione nazionale in materia digitale sono molteplici le iniziative attivate attraverso specifiche linee d'azione attivate:

La Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga – “Verso la Gigabit Society”, mira a portare la connettività a 1 Gbps su tutto il territorio nazionale entro il 2026 e favorire lo sviluppo di infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili, così come indicato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e in anticipo rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030. La Strategia, oltre a completare il Piano di copertura delle cosiddette aree bianche e il Piano Voucher con le misure di sostegno alla domanda di connettività, prevede cinque nuovi Piani di intervento pubblico per coprire le aree geografiche in cui l'offerta di infrastrutture e servizi digitali ad altissima velocità da parte degli operatori di mercato è assente o insufficiente. La disponibilità di connessione ultraveloce per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni è infatti essenziale per i tanti servizi ormai divenuti parte della quotidianità, quali lo smart working, la teledidattica, la telemedicina, l'accesso a contenuti in streaming e on-demand, lo sviluppo delle attività di impresa. Nell'ambito del PNRR sono destinati il 27% delle risorse alla transizione digitale, di cui 6,7 miliardi di euro per i progetti che afferiscono alla Strategia per la Banda Ultra Larga.

La Strategia Cloud Italia, realizzata dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, contiene gli indirizzi strategici per il percorso di migrazione verso il cloud di dati e servizi digitali della Pubblica Amministrazione. La Strategia è volta ad accompagnare circa il 75% delle PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso il cloud in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Con oltre 600 milioni di euro i fondi destinati all'investimento 1.5 del PNRR (M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA) sulla Cybersecurity l'obiettivo è quello di protezione dell'ecosistema digitale nazionale, rafforzando la cybersecurity nel Paese e nelle Pubbliche Amministrazioni italiane tramite adeguata rete di servizi di gestione della minaccia cyber. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, unitamente al Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD), cura l'attuazione dell'investimento connettendo il mondo della Pubblica Amministrazione, dell'impresa e dei fornitori di tecnologia. Ne risulterà

rafforzata la capacità di monitoraggio, prevenzione e risposta a rischi ed eventi cyber grazie a una rete di servizi cyber nazionali, opportunamente integrata con i principali partner pubblici e privati. L'attuazione della strategia cyber nazionale si articola su tre pilastri:

- Sviluppare e rafforzare i servizi cyber nazionali in modo diffuso nel Paese, identificando tempestivamente gli eventi informativi malevoli e mitigandone gli effetti.
- Rafforzare le capacità nazionali di scrutinio e certificazione tecnologica a supporto di un'adozione consapevole di nuove tecnologie digitali.
- Potenziare le capacità cyber della Pubblica Amministrazione per conservare e gestire in tutta sicurezza i dati e i service dei cittadini.

Repubblica Digitale è poi l'iniziativa strategica nazionale che ha l'obiettivo di combattere il divario digitale culturale presente nella popolazione italiana, a sostegno della massima inclusione digitale e dell'educazione sulle tecnologie del futuro. Essa è rivolta a:

- Cittadini: riduzione del *digital divide* e sviluppo di competenze chiave per una nuova forma di cittadinanza attiva e una più inclusiva partecipazione democratica; acquisizione nel corso dei cicli d'istruzione e formazione superiore le competenze chiave per i lavori del futuro.
- Pubblica amministrazione: acquisizione delle competenze digitali e delle competenze chiave da parte del personale ai vari livelli dell'amministrazione e nei diversi ruoli, in modo da accompagnare le pubbliche amministrazioni nel percorso di trasformazione digitale.
- Imprese: acquisizione delle competenze digitali e delle competenze chiave da parte del personale a tutti i livelli e sui diversi settori, in modo da supportare la crescita delle imprese, anche attraverso lo sviluppo di nuove figure professionali e, in particolare per il settore ICT; realizzazione di percorsi integrati tra scuola, università, ricerca e imprese.

Si apre inoltre la seconda fase del progetto Fascicolo Sanitario Elettronico: dopo gli esiti positivi dei progetti pilota condotti da sei Regioni, sono previsti interventi volti **ad** interessare tutto il territorio nazionale grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano, quindi, delinea un "pacchetto completo e coerente di riforme e investimenti", necessario ad accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le misure previste dal Piano si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Completa il quadro nazionale degli strumenti a sostegno della politica di coesione economica e sociale la programmazione delle risorse afferenti ai fondi strutturali FESR, FSE+ nonché al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC)

Il contesto regionale

Nell'quadro programmatico comunitario e nazionale riferito alla Politica di Coesione economica e sociale per il periodo 2021-2027 fin qui richiamato, la Regione Molise ha condotto il processo di definizione della strategia di sviluppo regionale per il periodo 2021-2027. Percorso avviato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 33 del 31/01/2020. È stata condotta una ricognizione e prioritizzazione dei fabbisogni di investimento regionali per il periodo di programmazione 2021-2027 definendo specifici Segmenti di azione. Nell'ambito degli obiettivi inerenti digitalizzazione e connettività, a supporto del processo di transizione digitale del tessuto produttivo, dei cittadini e della stessa PA nonché a sostegno della diffusione di infrastrutture e competenze digitali sul territorio regionale, sono stati intrapresi importanti progetti volti a dare concreta attuazione alle iniziative nazionali. I principali ambiti attivati sono:

“Progetto 1.000 Esperti PNRR – Subinvestimento 2.2.1: “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR” della M1C1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

- Il progetto muove dal Piano Territoriale, di cui alla D.G.R. 422/21, ed è finalizzato all'espletamento, tramite l'assistenza dei professionisti contrattualizzati, delle seguenti attività:
- • Ridurre i tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti;
- • Semplificare e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese;
- • Digitalizzare le procedure amministrative;
- • Monitoraggio degli interventi attraverso la misurazione dei risultati (riduzione di oneri e tempi) e loro divulgazione;
- • Supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse di cui al Piano Territoriale e velocizzazione degli iter procedurali;
- • Supporto al recupero dell'arretrato;
- • Assistenza tecnica e predisposizione di Linee guida in favore dei soggetti proponenti per la presentazione dei progetti al fine di ridurre i tempi nelle istruttorie;
- • Attività di coordinamento del progetto e raccordo con i Servizi Regionali e Territoriali e con la Segreteria Tecnica e Cabina di Regia Regionale;
- Dall'analisi dei risultati conseguiti nel corso del 2022, si è reso necessario, al fine di accelerare il percorso avviato di riduzione di tempi e smaltimento dell'arretrato nonché di riallocare l'attività dei professionisti sulle criticità più rilevanti, l'aggiornamento del Piano Territoriale, approvato con D.G.R. 480/2022, con la previsione del supporto di ulteriori n. 16 esperti tecnici specialisti in materia ambientale, di edilizia, di rinnovabili e di digitalizzazioni per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- • Potenziamento del supporto di alcune procedure complesse nell'area Ambiente e Edilizia, come già individuate nel piano territoriale originale, in virtù della grave carenza di personale interno dell'Amministrazione;
- • Sostengo a procedure inizialmente non previste, date le criticità rilevate nei processi autorizzatori (Edilizia in ambito sanitaria, Rinnovabili, Autorizzazioni sismiche);
- • Azzeramento del supporto della TA nelle procedure per le quali non si è più evidenziata necessità di supporto da parte degli Enti/Strutture o dove tale supporto non fosse più risultato prioritario, con conseguente riallocazione degli esperti su altre procedure;
- • avanzamento nella realizzazione di Piani Strategici Territoriali (Piano Energetico, Piano Paesaggistico, Prae); • Supporto al Piano di digitalizzazione avviato;
- • Implementazione di un sistema di reportistica informatizzato che sia in grado di rilevare i dati sui tempi di chiusura delle pratiche nonché sugli arretrati e che permetta una estrazione dal sistema Regis di report sui KPI di performance individuali degli esperti;

CYBERSECURITY

Nell'ambito degli interventi di potenziamento della resilienza cyber delle Regioni, dei Comuni capoluogo facenti parte di Città metropolitane, delle Province autonome a valere sul PNRR, Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 “Cybersecurity” M1C1I1.5, la Regione Molise, in collaborazione con la propria in house providing Molise Dati spa, intende dotare il Sistema Regione di una sempre più robusta strategia di Cybersecurity in grado di supportare le missioni della PA, considerando che tutte le procedure amministrative stanno evolvendo in digitale e lo sfruttamento del cyberspazio produce intrinsecamente nuovi scenari di rischio da trattare.

Di seguito linee guida e best practices che nel medio periodo si intende perseguire per la difesa dagli attacchi informatici:

- Determinare una struttura organizzativa che definisca ruoli e responsabilità delle figure chiave in ambito cyber security, come: e.s. CISO, Security Board, IT Team, Remediation Teams, Legal Team, PR Team
- Identificare e mappare gli asset critici: infrastrutture, applicazioni, dati, utenti
- Identificare e mappare processi e azioni di risposta a fronte di eventi e/o incidenti di sicurezza: controlli, RACI, processi di analisi, azioni di risposta e ripristino
- Implementare le tecnologie di protezione e di risposta agli incidenti: Firewall/Secure Web Gateway, SIEM, SOC MDR/EDR
- Implementare il controllo degli accessi: limitare il numero dei punti di accesso, gestione password, implementare meccanismi di MFA

- Condurre attività di awareness e formazione interna: formazione del personale in ambito cyber security e campagne mirate all'incremento della consapevolezza dei rischi cyber Implementare tecnologie e processi volti al monitoraggio continuo dei sistemi di sicurezza in essere: strumenti di Management, Monitoring e Reporting, Dashboarding.

Gli interventi previsti hanno pertanto l'obiettivo trasversale di supportare il processo di transizione digitale della PA agendo sugli aspetti di "infrastruttura digitale", snellendo le procedure secondo il principio "once only" e rafforzando le difese di cybersecurity mutando l'approccio alla sicurezza informatica secondo una metodologia di "security by design".

Rete di servizi di facilitazione digitale

Nella prospettiva di riduzione del "digital divide" l'Investimento 7 della Missione 1 del PNRR prevede interventi che mirano a supportare le fasce della popolazione a maggior rischio di esclusione digitale:

Il progetto regionale "Rete di servizi di facilitazione digitale" si propone quindi come azione di sistema per sostenere efficacemente l'inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani e adulti, che mira a sviluppare le competenze digitali di base richieste per il lavoro, la crescita personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva, come definite nel quadro europeo DigComp, e con la finalità di rendere l'utenza competente e autonoma nell'utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando pertanto un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale.

Con l'istituzione dei punti di facilitazione digitale, i fruitori vengono accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esigenze e competenze di partenza (e seguendo l'approccio incrementale di apprendimento disegnato da DigComp rispetto alle sue aree di competenza), al progressivo utilizzo autonomo e consapevole:

- • di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio su temi come la protezione dei dati personali e la verifica dell'autenticità delle informazioni);
- • dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili online (ad esempio quelli relativi all'identità digitale, all'anagrafe e allo stato civile - inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali ed educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
- • dei principali servizi digitali privati (ad esempio quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all'utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggia istantanea).

Particolare attenzione viene prestata all'adozione di modelli di apprendimento differenziati per età e progettati su un modello di apprendimento attivo di tipo "learning by doing" per un'acquisizione di

competenze più pratica e riflessiva, anche favorendo l'attivazione della partecipazione dei cittadini in ambito di co-design, validazione e monitoraggio dei servizi digitali.

Le attività ed i servizi che caratterizzano i presidi di facilitazione digitale, basati sul quadro europeo DigComp sono:

- • la formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione), erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;
- • la formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc e condivisi nel citato catalogo, usufruendo di un percorso personalizzato;
- • la formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona.

Tali tipologie di servizi potranno essere variamente attivate e declinate a livello operativo locale presso ciascun punto di facilitazione digitale

Gestione documentale e fascicolo elettronico

Particolare rilievo riveste per l'amministrazione l'attivazione del Piano di fascicolazione, volto alla corretta gestione documentale, alla classificazione ed aggregazione dei documenti nonché alla loro facile fruibilità; il Piano è indispensabile al fine di evitare la frammentazione non necessaria delle pratiche e l'accorpamento eccessivo di documenti all'interno di uno stesso fascicolo. A seguito della definizione del "titolario di classificazione", con D.G.R. n.18/2021, da utilizzarsi per la gestione informatizzata dei flussi documentali in transito presso l'Amministrazione regionale e la sperimentale attivazione delle funzionalità di gestione della fascicolazione nei moduli documentali del software gestionale Urbi in uso presso l'amministrazione, si prevede l'attivazione di un Servizio di consulenza archivistica volto alla redazione del Piano di fascicolazione della Regione Molise. L'attività formativa rivolta al personale della Regione mira a somministrare formazione teorica e pratica in merito all'attività di fascicolazione e ricerca documentale.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – le azioni

Priorità: 1. Un Molise più intelligente

Obiettivo specifico: RSO1.2. - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

Interventi dei Fondi

Obiettivo è quello di favorire una rapida attuazione dei principi del Digital Europe Program supportando le PMI nella transizione digitale, sviluppando nuovi servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione e trasparenza, promuovendo lo sviluppo di competenze nell'ottica di rafforzare i processi di inclusione e partecipazione. L'attuazione limitatamente all'Azione 1.2.1, è affidata all'Agenzia regionale di sviluppo del Molise (Sviluppo Italia Molise S.p.A.), soggetto in house della Regione, l'Agenzia opera come Organismo Intermedio e gestisce direttamente le azioni di sistema.

Azione 1.2.1. Sostegno alle PMI per l'acquisizione di soluzioni e servizi reali abilitanti la digitalizzazione di processi, servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi, in forma singola e/o associata, anche in ottica di filiere e reti strategiche.

L'Azione sostiene la trasformazione digitale dei settori produttivi, dei servizi, delle professioni e del terzo settore. Favorisce inoltre la realizzazione di progetti di sviluppo imprenditoriale che puntano a valorizzare, in un contesto di integrazione funzionale, le potenzialità della digitalizzazione dei processi produttivi e commerciali per l'abbattimento delle barriere fisiche e temporali per l'accesso ai prodotti e ai servizi aziendali evoluti. Si intende incentivare tecnologie abilitanti individuate dal Piano nazionale impresa 4.0 nonché soluzioni tecnologiche digitali di filiera, finalizzate all'ottimizzazione della gestione della catena di distribuzione e della gestione delle relazioni con i diversi attori, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica, sistemi di e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati, tecnologie per l'in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, AI, IoT.

Il fine è la realizzazione delle infrastrutture hardware, software e skills operative e manageriali, soprattutto di natura digitale, per accelerare il processo di digitalizzazione delle imprese. Oggetto degli interventi saranno, il commercio elettronico, l'e-business, i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B puntando tra l'altro su marketing digitale, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione, formazione, digitalizzazione dei processi operativi e decisionali anche attraverso sistemi di machine learning).

Azione 1.2.2. Sviluppo di servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione, trasparenza, inclusione e valorizzazione dei dati, anche attraverso l'adeguamento e l'evoluzione di infrastrutture e servizi digitali regionali, nell'ottica di una piena interoperabilità.

La Regione Molise intende proseguire nell'attività di adeguamento ed evoluzione delle infrastrutture e dei servizi digitali nonché dell'innovazione e dello sviluppo della capacità amministrativa mediante iniziative rivolte alla razionalizzazione e digitalizzazione dei servizi dell'Amministrazione regionale del Sistema regione e degli Enti Locali.

L'obiettivo è l'attuazione della Strategia Italia Digitale 2026, del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 e delle Linee Guida AGID, ed è volto a modificare i processi amministrativi, i modelli di lavoro, la cultura organizzativa e la natura di molti servizi che dovranno transitare, reingegnerizzati e semplificati, ad

una modalità totalmente digitale. È in atto il consolidamento di azioni finalizzate alla conservazione digitale per il progressivo superamento degli archivi cartacei della PA. L'obiettivo è, quindi, definire e attuare una Data Strategy regionale, coerente con quella europea, incentivando la condivisione e l'utilizzo dei dati anche per sviluppare sistemi che supportino le decisioni basate sulla elaborazione e analisi di dati per rendere i territori e le amministrazioni sempre più "smart".

In particolare, rispetto al territorio caratterizzato dalla presenza di comuni di piccola e piccolissima dimensione, che scontano la impossibilità di dotarsi di competenze specialistiche per implementare percorsi di digitalizzazione, si interverrà con l'adeguamento e l'evoluzione di infrastrutture e servizi digitali quali:

1) servizi di Managed cloud con i Servizi WIS (Web Information System). Saranno previste attività di analisi, progettazione e realizzazione di servizi web in piena compliance normativa con i seguenti presupposti chiave:

a) usabilità: la semplicità di consultazione per la fruizione dei contenuti;

b) responsività: ovvero e idonei ad essere visualizzati su qualunque tipo di dispositivo: PC, notebook, tablet, smartphone, ecc;

c) accessibilità: la possibilità di fornire i contenuti anche a coloro che sono affetti da disabilità e che quindi utilizzano tecnologie ausiliarie;

d) indicizzazione: i siti saranno realizzati in ottica SEO (Search Engine Optimization) in modo tale da essere facilmente indicizzabili dai motori di ricerca.

2) servizi di deployment delle applicazioni degli enti su ambiente cloud della Regione Molise utilizzando risorse di elaborazione dedicate. Agli enti sarà messa a disposizione la gestione dell'infrastruttura cloud per l'erogazione e la sicurezza dei servizi ospitati, garantendo la massima affidabilità e velocità nella risoluzione delle problematiche, nell'analisi, nella progettualità e nella configurazione dei servizi stessi;

3) Servizio di cyber security: gestione centralizzata degli incidenti su endpoint, server ed eventualmente anche su dispositivi mobili attraverso sistemi anti-malware, antivirus di ultima generazione, anti-ransomware, active hunting e automation response;

4) Servizi di rete managed: gestione centralizzata della rete informatica degli enti attraverso VPN, firewall e servizi di web content filtering per prevenire attacchi provenienti da Internet;

5) Servizio di soggetto aggregatore tramite SPID: integrazione dei servizi di autenticazione nelle applicazioni degli enti attraverso proxy SPID.

I principali gruppi di destinatari:

Micro, piccole e medie imprese, pubblica amministrazione, autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei fondi, enti del terzo settore, cittadini.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione:

Le attività previste contribuiscono alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione attraverso la diffusione di servizi digitali inclusivi che migliorano le possibilità di accesso al lavoro,

all'imprenditorialità, alla socialità, all'erogazione e alla fruizione di servizi, con particolare riferimento ai soggetti più vulnerabili.

le Azioni sono indirizzate sull'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Si intende supportare l'attuazione dell'OS mediante progetti strategici transfrontalieri, interregionali e transnazionali, a titolarità regionale, finalizzati all'innalzamento della competitività delle imprese del territorio. Inoltre, sarà favorito lo sviluppo di partenariati strategici su scala europea finalizzati allo scambio di buone prassi ed all'innovazione/digitalizzazione dei sistemi produttivi, con il coinvolgimento a livello locale delle Camere di Commercio, Associazioni di Categoria, Istituzioni pubbliche e private della ricerca.

La Regione Molise valuterà l'opportunità di creare ulteriori partenariati volti alla cooperazione a livello interregionale e con altre regioni dell'UE qualvolta tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della strategia macro-regionale EUSAIR.

strumenti finanziari

Per le Pubbliche amministrazioni, si interverrà mediante sovvenzioni. Per le PMI, si procederà con la costruzione di un'offerta che preveda sostegno in forma composita (sovvenzione-strumento finanziario), laddove la digitalizzazione consentirà di migliorare l'offerta di prodotti e servizi.

Per ciò che attiene alla identificazione e alla relativa quantificazione degli indicatori di output e di risultato si rimanda ad atti amministrativi e gestionali successivi

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	8,00	65,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	5,00	35,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	3,00	30,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	pubblici	9,00	79,00

indicatori di risultato

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione
PRIORITÀ REGIONALE: Innovare La Capacità Amministrativa dell'ente

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2022-0	25.000,00	Progetti supportati	
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	0,00	2021-0	20,00	Progetti supportati, indagine aziendali	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	2.800.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	4.200.000,00
1	RSO1.2	Totale			7.000.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	5.390.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	805.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	805.000,00
1	RSO1.2	Totale			7.000.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	7.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			7.000.000,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Dimensione 7 - parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	7.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			7.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

I Risultati Attesi dell'Agenda Digitale

- Semplificazione e reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi complessi
- Riduzione degli arretrati
- standardizzazione delle procedure e innalzamento livelli di performance
- digitalizzazione dei servizi
- implementazione fascicolazione elettronica e conservazione digitale
- incremento dei livelli di sicurezza digitale
- riduzione della spesa per licenze software
- colmare gli squilibri digitali del territorio regionale in termini di copertura di rete ed accessibilità dei servizi e diffusione delle competenze digitali

Target

- Micro, piccole e medie imprese, pubblica amministrazione, autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei fondi, enti del terzo settore, cittadini.
- Procedimenti amministrativi oggetto di reingegnerizzazione, digitalizzazione, semplificazione
- Cittadini molisani in termini di competenze digitali
- Personale regionale in materia di competenze digitali e conservazione a norma
- Qualità dei servizi resi in termini di sicurezza digitale e accessibilità,
- Ampliamento del numero di servizi digitali resi all'utenza
- cittadini e utenti quali fruitori dei servizi digitali

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- n. dei procedimenti amministrativi reingegnerizzati
- n. delle procedure standardizzate
- n. dei servizi digitalizzati
- misurazione copertura rete
- numero di utenti coinvolti nei percorsi di alfabetizzazione digitale
- numero di utenti che hanno accesso a servizi digitali

- messa in produzione ed adozione del software gestionale a riuso
- implementazione piano di fascicolazione

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Vettori di sostenibilità Prosperità
Scelta	I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili I. Conoscenza comune
Obiettivo Strategico Nazionale	I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
I° Dipartimento della Giunta regionale	Direzione Primo Dipartimento
III °Dipartimento Valorizzazione del Capitale Umano	Organizzazione dei processi di lavoro

PROGRAMMA 10: RISORSE UMANE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria *		35.000,00 Formazione professionale	35.000,00 Formazione professionale
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

(*) La valorizzazione delle risorse proprie rappresenta proposta di stanziamento che dovrà, eccezione fatta per le quote di cofinanziamento, essere verificata, confermata ed appostata in fase di redazione del bilancio di previsione

Descrizione

Le costanti sfide che l'Amministrazione è tenuta ad intraprendere portano ad un nuovo modo di intendere l'amministrazione volta al raggiungimento di valori di efficienza, efficacia ed economicità nella gestione delle risorse e nell'erogazione di servizi.

Per accompagnare e gestire il cambiamento introdotto dalle riforme dell'amministrazione è necessario puntare sul potenziale del pubblico impiego.

A tal proposito, la Regione Molise ha programmato, anche per il prossimo triennio, un' incisiva attività di cambiamento organizzativo e gestione delle risorse umane che si traduce nella predisposizione e nella attuazione di specifici Piani di miglioramento organizzativo e gestionale.

A tal fine si propone di:

- 12 elaborare una nuova disciplina dei concorsi e delle selezioni per il reperimento di personale;
- 13 integrare la disciplina del lavoro agile, già intervenuta nel corso dell'anno 2022: nell'ambito delle proprie competenze la Regione Molise intende rendere flessibili i luoghi e i tempi della prestazione lavorativa favorendo una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Tale strumento, già sperimentato nella sua configurazione "ordinaria" nell'anno 2022, diviene ormai strutturalmente un'opportunità organizzativa aggiuntiva rispetto alle modalità tradizionali di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, senza modificare la posizione giuridica e contrattuale del dipendente e in stretta connessione con il lavoro in presenza; l'avvenuta previsione, nell'ambito del rinnovato CCNL di categoria, di una specifica regolamentazione dell'istituto, comporterà la necessità di armonizzare la disciplina regionale definita nel corso dell'anno 2022 alle previsioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro;
- 14 aggiornare, ai sensi della sopravvenuta normativa la disciplina in materia di personale e in particolare:
 - riesame della regolamentazione regionale in materia di buoni pasto;
 - adeguamento della direttiva regionale in materia di incarichi d'ufficio;
 - adeguamento della direttiva regionale in materia di incarichi dirigenziali;
 - revisione delle discipline regionali in materia di missioni e straordinari;
 - predisposizione del regolamento lavoro autonomo;
- 15 rafforzare l'azione di adeguamento dell'ordinamento regionale al diritto nazionale e attuare interventi per il miglioramento della qualità istituzionale, avviando la rivisitazione e aggiornamento dei regolamenti interni di organizzazione e d'interesse del personale regionale con l'eliminazione delle incongruenze presenti nell'attuale normativa, nonché, ottimizzando e innovando i processi, anche al fine di sostenere la transizione digitale.
- 16 Predisposizione del Piano triennale delle attività formative del personale regionale elaborato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 478 del 2021 e già sottoposto al prescritto confronto sindacale;
- 17 aggiornare il Piano Triennale delle Azioni Positive: secondo la vigente normativa, tutte le PP.AA. sono tenute a predisporre i c.d. piani di azioni positive al fine di assicurare la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta o indiretta. Tale strumento, aggiornato

annualmente, deve contenere tutte quelle azioni positive che non solo devono portare a una risoluzione della disparità di trattamento tra generi, ma devono anche avere la finalità di promuovere le pari opportunità sanando ogni altro tipo di discriminazione nell'ambito lavorativo, per favorire l'inclusione lavorativa e sociale;

- 18 aggiornare il Piano Triennale dei fabbisogni professionali: secondo la vigente normativa, tutte le PP.AA. sono tenute a predisporre i c.d. piani triennali dei fabbisogni di personale determinando la consistenza della dotazione organica, previa verifica degli effettivi fabbisogni e previa informazione delle organizzazioni sindacali rappresentative. Il PTFP è lo strumento necessario per rilevare le effettive esigenze organizzative dell'ente, in armonia con il ciclo di gestione della performance e con il ciclo della programmazione economico finanziaria.

Risultati Attesi

- Aggiornamento delle disposizioni alla normativa nazionale, in modo da operare secondo i principi di economicità, celerità e trasparenza nello svolgimento delle procedure concorsuali, selettive e comparative;
- Aumento della produttività dei dipendenti, dell'alfabetizzazione digitale, dello sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale.
- Attualizzazione e semplificazione dei regolamenti interni d'interesse del personale regionale.
- Accrescere la consapevolezza della performance individuale e organizzativa e, conseguentemente, della meritocrazia ad esse collegata, ponendo l'attenzione sulla valorizzazione del personale dipendente.
- Adeguamento alle normative.
- Definizione di un quadro unitario e certo delle disposizioni degli indirizzi in materia di formazione e aggiornamento del personale regionale
- creazione di un sistema permanente di riferimento per la formazione e lo sviluppo delle risorse umane che garantisca a tutti le medesime opportunità di partecipazione;
- disciplina delle attività formative, anche in modalità e-learning;
- rilevazione dei fabbisogni formativi
- Aumento del benessere organizzativo e conseguentemente della produttività individuale dei dipendenti, e dunque, conciliare al meglio i tempi lavoro-famiglia; promozione e sensibilizzazione della cultura di genere; diffusione di una cultura amministrativa; formazione e qualificazione

professionale. della cultura di genere; diffusione di una cultura amministrativa - formazione e qualificazione professionale;

- Contrasto all'eventuale insorgere del fenomeno corruttivo nelle sue diverse forme;
- Programmazione degli effettivi fabbisogni professionali in relazione alle attività e agli obiettivi da raggiungere.

Target

- Personale regionale di comparto e di qualifica dirigenziale;
- Cittadini

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

////

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Vettori di sostenibilità
Scelta	V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche
Obiettivo Strategico Nazionale	V.1 Rafforzare la governance pubblica V.2. Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	Risorse Umane

PROGRAMMA 12: POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR	2.800.000,00+ 1.459.772,76+ 1.400.000,00		
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	1.200.000,00+ 625.616,90+ 600.000,00		

Descrizione

Lo sviluppo e potenziamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nell'ecosistema regionale, con particolare attenzione all'amministrazione regionale, con l'obiettivo di agevolare l'attuazione del Programma Regionale FESR-FSE 2021-2027 e incoraggiare l'applicazione di buone pratiche è promosso dal Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) previsto nell'ambito della programmazione 2021-2027 della Regione Molise e approvato con DGR N. 373 DEL 31-10-2022.

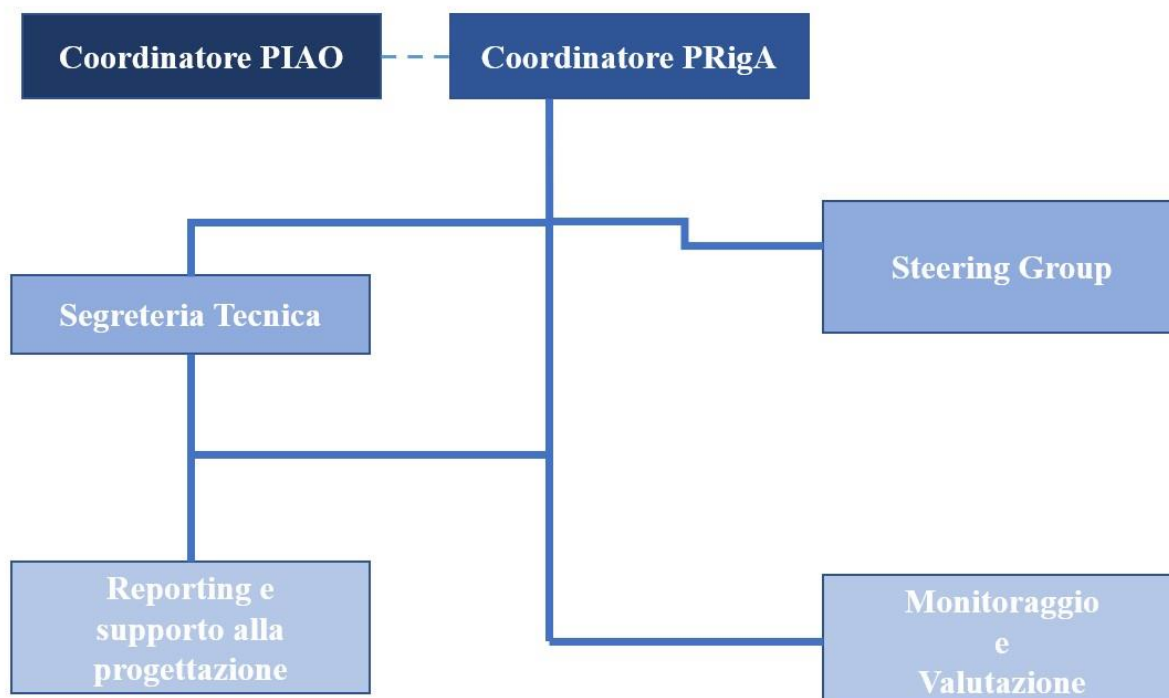
Nel PRigA sono definite le azioni di rafforzamento della capacità amministrativa ed istituzionale utili a raggiungere gli obiettivi di capacitazione amministrativa di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma.

L'elaborazione del PRigA, al fine di renderlo il più efficace possibile, parte dall'analisi del contesto socio-economico, politico-istituzionale, organizzativo legislativo e procedurale i cui contenuti sono parte integrante del Piano e a cui si rimanda.

Governance del PRigA

Come si evince dalla figura 1, il Coordinatore del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) sarà in rapporto funzionale con il coordinatore del PRigA.

Figura 1 Governance del PRigA



Il PIAO, infatti, si configura come il documento strategico e di indirizzo per l'intera amministrazione regionale. Di durata triennale, il documento intende:

- Definire gli obiettivi programmatici e strategici della performance;

- Elaborare la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo,
- Identificare gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- Individuare gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
- Selezionare l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- Identificare le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- Definire le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il PRigA si inserisce dunque nel contesto di reingegnerizzazione del sistema regione, con un focus specifico sull'attuazione dei programmi supportati dalla politica di coesione.

La gestione e il coordinamento del PRigA saranno in capo ad una figura centrale (il coordinatore) nella regione Molise rappresentato dall'AdG. Il coordinatore è la figura con potere decisionale, che ha la funzione di indirizzo strategico e coordinamento delle attività.

Il coordinatore si avvarrà di uno Steering Group, composto dai dirigenti degli altri servizi e dipartimenti regionali, che avranno il compito di informare e aggiornare il Coordinatore sulle specifiche situazioni e criticità riscontrate nei propri servizi e dipartimenti.

Il Coordinatore sarà supportato dalla Segreteria tecnica regionale, formata da un gruppo ristretto di collaboratori dell'AdG, che sarà finanziata tramite le risorse a valere sul programma nazionale CAPCOE.

La Segreteria tecnica supporterà il Coordinatore del Priga nelle attività necessarie a garantire l'attuazione. Questo organo inoltre avrà la funzione di raccolta dati e reporting rispetto all'andamento del PR e delle Azioni incluse nel PRigA.

Infine, in sinergia con la Segreteria tecnica, il coordinatore sarà responsabile del monitoraggio e della valutazione delle Azioni di rafforzamento amministrativo del PRigA.

Linee di intervento e iniziative progettuali

Per perseguire i due obiettivi di rafforzamento l'amministrazione regionale ha individuato cinque tipologie di interventi afferenti alle diverse aree di policy del programma regionale e (nel caso dell'ultimo intervento) al supporto derivante dal programma CAPCOE e da altre fonti di finanziamento, ove applicabile. Da ciascun

intervento derivano le azioni di capacitazione amministrativa, che vengono dettagliate in questa sezione del PRigA.

La correlazione tra obiettivi, interventi e Azioni è la seguente:

Obiettivo I: Esecuzione efficace ed efficiente del Programma Regionale

Interventi:

- Misure di rafforzamento amministrativo legate alla fase di attuazione degli investimenti nell'area Ricerca e Sviluppo – **1 azione**
- Misure di rafforzamento amministrativo legate alla fase di attuazione degli investimenti nel settore ambiente ed energia – **4 azioni**
- Misure di rafforzamento amministrativo legate alla fase di attuazione degli investimenti per lo sviluppo territoriale integrato – **2 azioni**
- Misure di assistenza tecnica trasversali legate alla fase di attuazione degli investimenti - **4 azioni**

Obiettivo II: Rafforzamento dell'ecosistema amministrativo e istituzionale regionale

Interventi:

- Misure di capacitazione trasversali – **13 azioni**

Per la descrizione degli interventi si rinvia alla relativa sezione del PRigA.

Risultati Attesi

- Rafforzare il controllo di gestione
- supporto alla gestione delle procedure complesse
- semplificazione e snellimento procedure
- assicurare un'ampia interoperabilità dei sistemi informativi
- migliorare l'efficienza della P.A

Target

- Procedure amministrative
- Personale amministrativo quale parte attiva nella gestione delle procedure

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)¹⁷

- n. procedure ottimizzate
- valore incrementale dell'efficienza amministrativa

¹⁷ Per gli indicatori di output si rinvia all'allegato "C" del PRigA

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Vettori di sostenibilità
Scelta	V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle Risorse Finanziarie in €pubbliche
Obiettivo Strategico Nazionale	V.1 Rafforzare la governance pubblica V.2. Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
I° DIPARTIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE	Direzione I Dipartimento

MISSIONE 04: ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PRIORITÀ REGIONALE – POTENZIARE LE POLITICHE PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO

Al fine di assicurare la cura dei diritti civili e delle relazioni sociali, nell'ottica del miglioramento dell'occupabilità attraverso la formazione di competenze professionalizzanti strettamente serventi all'occupazione, alla crescita della consapevolezza di vita nonché dei diritti e delle relazioni sociali, il target è incentrato a migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili.

Il bisogno di aggiornamento delle competenze del personale docente oltre alla necessità di upgrading tecnologico di aule, laboratori e spazi didattici al fine di migliorare qualità e competenze dell'offerta formativa richiede un sensibile aumento delle iniziative progettuali.

Le condizioni di vetustà e di vulnerabilità degli edifici unitamente al bisogno di disponibilità di strutture sportive e ambienti comunque funzionali necessitano di investimenti in favore della piena fruizione degli spazi e della didattica da parte delle persone diversamente abili. La necessità di mobilità formativa spinge alla programmazione di interventi volti a favorire l'alternanza scuola-lavoro, l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per le persone diversamente abili.

Sono obiettivi specifici della presente MISSIONE:

Migliorare quindi la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione.

Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità. Promuovere l'apprendimento permanente, mirato al miglioramento del livello delle competenze e della capacità di riqualificazione in virtù delle nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

Contrastare l'abbandono scolastico ed ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, garantendo la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione, in particolare per le persone con disabilità e i gruppi svantaggiati.

Modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, rafforzando le competenze fondamentali e digitali migliorando le attrezzature e le infrastrutture per l'istruzione a tutti i livelli.

PROGRAMMA 01: ISTRUZIONE PRESCOLASTICA;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria*	250.000,00	250.000,00	250.000,00
FEASR-FEAMP			
FESR			

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 04: Istruzione e diritto allo studio
PRIORITÀ REGIONALE – Potenziare le politiche per l'istruzione e il diritto allo studio

FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

(*) La valorizzazione delle risorse proprie rappresenta proposta di stanziamento che dovrà, eccezione fatta per le quote di cofinanziamento, essere verificata, confermata ed appostata in fase di redazione del bilancio di previsione

Descrizione

Interventi di diritto allo studio nelle scuole dell'infanzia e scuole primarie non statali e paritarie.

Nell'ambito delle proprie competenze, è obiettivo della Regione:

- promuovere, in collaborazione con le famiglie, la diffusione capillare sul territorio delle scuole dell'infanzia, anche paritarie, privilegiando le aree interne più svantaggiate e prive di tali servizi;
- sostenere progetti educativi ed interventi secondo le modalità previste dalla Legge Regionale 10 ottobre 2005, n. 31;
- supportare la formazione e il continuo aggiornamento del personale educativo e docente.

Risultati Attesi

- Diffusione dei servizi educativi della prima infanzia su territorio regionale
- Aumento del numero degli alunni in un ordine di scuola non obbligatorio
- Riduzione delle spese in seno alle famiglie

Target

Scuole dell'infanzia e scuole primarie non statali e paritarie

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- LEGGE REGIONALE 10 OTTOBRE 2005, N. 31
- scuole dell'infanzia non statali (comunali, paritarie e/o vigilate) senza fini di lucro che beneficiano dei contributi per il tramite delle amministrazioni comunali

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Partnership
Scelta	Istruzione
Obiettivo Strategico Nazionale	Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	Sistema integrato istruzione e formazione professionale

PROGRAMMA 02: ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA;

Risorse Finanziarie

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC (cfr. Azione 6 “Ambienti Digitali e Laboratori di settore”)	222.644,65		
FSC (cfr. ScuolaLab)	479.062,60		
FSC (cfr. Orientamoli)	1.000.000,00	630.000,00	
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento (cfr:- Legge 448/1998, art. 27; - DUALE: quota 10 % di cui al DM n. 15/2022 e 16/2022 e quota PNRR di cui al DM n. 54/2022)	- RISORSE ANNUE A SEGUITO DI DECRETO DI RIPARTO Legge 448/1998, art. 27; € 74.222,90 € 355.413,00	- RISORSE ANNUE A SEGUITO DI DECRETO DI RIPARTO Legge 448/1998, art. 27	

Descrizione

Tale programma si intende correlato ai benefici derivanti da:

- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63 recante “Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell’art.1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n.107” e, nello specifico, all’art. 9, comma 1, che istituisce, presso il Ministero dell’Istruzione, il “Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio”
- Si precisa che, relativamente alle borse di studio, pur trattandosi di beneficio con erogazione diretta da Ministero a famiglie tramite bonifico domiciliato, le risorse regionali sarebbero opportune ai fini dello scorrimento della graduatoria unica regionale, non essendone garantita la copertura totale attraverso il finanziamento annuo ministeriale.
- - Legge 448/1998, art. 27, che prevede la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli alunni della scuola dell’obbligo e della scuola secondaria superiore e che, annualmente, con apposito decreto, assegna alla Regione risorse vincolate da ripartire ai Comuni del territorio, sulla base delle istanze di accesso al beneficio da parte delle famiglie.

Prerogativa essenziale della Regione è garantire, su territorio locale, il diritto allo studio nonché percorsi completi di scolarizzazione, dalla scuola dell'infanzia fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e nei percorsi post-diploma:

- promuovendo e sostenendo l'accesso e l'integrazione ai sistemi educativi di istruzione e di formazione;
- rimuovendo gli ostacoli di ordine territoriale, economico e socio/culturale nel processo di partecipazione degli studenti all'offerta educativa, di istruzione e formazione, di ogni ordine e grado

La Regione Molise intende sostenere, nell'ambito del Piano di Azione Tematico riferito all'Obiettivo di Servizio "Istruzione", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 15 febbraio del 2016, n. 37, la diffusione delle dotazioni tecnologiche e la promozione dell'alfabetizzazione informatica, anche attraverso la realizzazione di laboratori professionalizzanti e ambienti digitali e multimediali.

1. Azione 6 – "Ambienti Digitali e Laboratori di settore" prevista nell'ambito del Piano di Azione tematico riferito all'Obiettivo di Servizio "Istruzione. – dotazione finanziaria anno 2023 euro 88.937,11 per: Acquisizione di dispositivi digitali e ambienti digitali per la didattica integrata arredi scolastici che consentano di aggiornare o sostituire le dotazioni delle aule e di altri ambienti della scuola anche al fine di creare spazi individuali, di gruppo, e laboratoriali e di promuovere l'uso delle più innovative strategie didattiche.

19 Azione 6 - "Ambienti Digitali e Laboratori di Settore", - Rivolto alle scuole secondarie di I e II grado della Regione Molise - Laboratori Didattici/informatici) nell'ambito del Piano di Azione Tematico riferito all'Obiettivo di Servizio "Istruzione" al fine della diffusione delle dotazioni tecnologiche e la promozione dell'alfabetizzazione informatica, anche attraverso la realizzazione di laboratori professionalizzanti e ambienti digitali e multimediali, con l'intento di innalzare le skill degli alunni. - suddivise per due tipologie di interventi previsti per un importo di € 133.707,54:

- Tipologia 1: progetti destinati al finanziamento per Ambienti digitali e multimediali per la didattica integrata e connessi arredi scolastici in favore delle scuole secondarie di I grado. Ogni progetto non può superare euro 20.000,00;
- Tipologia 2: progetti destinati al finanziamento di Laboratori di settore Professionalizzanti in favore delle scuole secondarie di II grado. Ogni progetto non può superare euro 70.000,00.

Dotazione finanziaria complessiva anno 2023 per un importo totale di euro 222.644,65

ScuolaLab. Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020.

Nell'ambito dell'Azione "Ampliamento dell'offerta scolastica/formativa" del Patto per lo sviluppo della Regione Molise, e in coerenza con la stessa, l'Esecutivo intende sostenere l'ampliamento dell'offerta formativa degli Istituti secondari di primo e secondo grado e negli Istituti Tecnici Superiori (ITS) presenti sul territorio molisano, attraverso il sostegno di progetti scolastici di forte valenza culturale e innovativa con

referimento ad attività sia curricolari che extracurricolari, anche a carattere sperimentale, affinché gli studenti possano acquisire una maggiore consapevolezza della loro scelta formativa proiettandola nel futuro percorso di studi e/o professionale. L'intervento prevede il finanziamento di proposte progettuali presentate dagli Istituti scolastici di primo e secondo grado e dagli ITS volti ad arricchire, attraverso la definizione di percorsi laboratoriali didattici, l'offerta formativa. Le proposte progettuali dovranno essere sviluppate in uno o più percorsi laboratoriali didattici anche a carattere sperimentale finalizzate alla realizzazione di attività innovative. I temi potranno spaziare dalle tradizioni storiche, culturali, al patrimonio paesaggistico, enogastronomico, artistico, sociale, artigianale, purché in coerenza con gli indirizzi scolastici di riferimento e nell'ottica dell'innovazione didattica.

“Orientamoli” - Patto per lo Sviluppo della Regione Molise e risorse FSC 2014-2020.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 397 del 14 ottobre 2019 ha approvato l'intervento denominato “Orientamoli”, nell'ambito dell'Azione “Sistema di Orientamento dalla Scuola all'Università” prevista nella Linea d'intervento “Sistema Scuola Università” – Area tematica “Occupazione, Inclusione sociale e lotta alla povertà, Istruzione e Formazione” del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise. Con Determinazione n. 2471 del 28.04.2021 il Servizio Centrale Unica di Committenza ha indetto la procedura di gara ai sensi della richiamata DGR n. 397/2019 e alla Determinazione Dirigenziale n. 5671 del 26.10.2020. Con Determinazione Dirigenziale n. 1521 del 16-03-2022 è stata nominata la Commissione giudicatrice.

Con Determinazione Dirigenziale n. 8574 del 30-12-2022, in esito alla procedura di gara di cui alla richiamata determinazione Dirigenziale n. 2471/2021, il Servizio Centrale Unica di Committenza ha aggiudicato in via provvisoria il servizio di supporto per l'attuazione dell'intervento Orientamoli CIG 8704636CDB.

L'intervento è incentrato sulle seguenti azioni finalizzate a realizzare percorsi di orientamento per gli studenti iscritti al quarto e quinto anno del sistema di Istruzione secondaria di secondo grado, per gli studenti che concludono il percorso ITS e per gli inoccupati a valle dei medesimi percorsi di studio, mediante:

- attività di raccolta, analisi ed elaborazione di dati desk già esistenti sul territorio regionale attraverso la stipula di protocolli d'intesa tra Regione, Ufficio scolastico Regionale, Università e soggetti privati e pubblici detentori delle informazioni e dati da sistematizzare. Tale azione è fondamentale al fine di realizzare un sistema di analisi dei fabbisogni socio economici connessi ai bisogni educativi e alle attitudini dei singoli studenti;
- disseminazione e diffusione dei dati raccolti attraverso l'utilizzo di canali di comunicazione e divulgazione (redazione e diffusione di materiali informativi attraverso il Web, sportelli front-office, ecc.);
- organizzazione di seminari e laboratori di orientamento itineranti nelle scuole secondarie di secondo grado al fine di orientare lo studente rispetto al percorso formativo e professionale già scelto e/o eventualmente da intraprendere;

- organizzazione di un evento finale annuale gratuito e senza scopo di lucro, rivolto essenzialmente agli studenti, ma fondamentalmente aperto a tutti, finalizzato alla divulgazione delle informazioni inerenti percorsi universitari e all'incontro tra i soggetti a vario titolo coinvolti in ragione delle vocazioni economiche del territorio. regionale, delle strategie di sviluppo in atto e, conseguentemente, dei fabbisogni professionali maggiormente richiesti dal mercato del lavoro nel breve, medio e lungo termine

Al fine di contrastare la dispersione scolastica e formativa, attraverso azioni di potenziamento dell'offerta di leFP, la Regione Molise attiva annualmente "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)" nell'ambito del SISTEMA DUALE, diretti al conseguimento di una qualifica professionale.

L'attuazione di politiche volte a favorire il raccordo tra istruzione e lavoro, sia durante i percorsi scolastici che al termine degli stessi, per la ricerca delle opportunità di lavoro, viene concretizzata mediante l'attivazione di percorsi di istruzione e formazione professionale –leFP nel Sistema Duale, con moduli didattici che hanno una duplice finalità: da un lato si vuole favorire il passaggio dalla scuola al lavoro e dall'altro evitare gli abbandoni scolastici per gli studenti non portati ad una istruzione strettamente scolastica.

Con deliberazione di Giunta Regionale n.261/2022 è stato approvato, ai sensi del Decreto Ministero del Lavoro n. 226 del 26 novembre 2021, il Documento di Programmazione Regionale dell'Offerta Formativa Sistema Duale - A.F. 2022-25 - PNRR Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4. Con determinazione Dirigenziale n. 5453/2022 è stato approvato l'Avviso Pubblico riferito all' Offerta Formativa Sistema Duale - A.F. 2022-25 - PNRR Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4. Con successive determinazioni Dirigenziali n. 8246/2022 e n. 8433/2022, sono stati aggiudicati n. 5 percorsi formativi triennali e n. 2 percorsi formativi di IV anni. Gli interventi costituenti l'offerta formativa "Sistema duale", a.f. 2022-2023, come da documento di programmazione regionale approvato con DGR n. 261/2022, sono finanziati a valere sulle risorse del PNRR, Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 "Sistema duale", Decreto Direttoriale n. 54 del 22 Luglio 2022, sulle risorse ordinarie per i percorsi di leFP del sistema duale al netto della quota del 10% riservata alle Regioni per le azioni di sistema collegate ai percorsi formativi, Decreti Direttoriale n. 15 e n. 16 del 14 Aprile 2022, e a valere sulle risorse regionali

Risultati Attesi

- Inserimento attivo e positiva partecipazione ai sistemi educativi di istruzione e di formazione
- Completamento del percorso di scolarizzazione
- Riduzione dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica
- Innalzamento delle competenze degli alunni

L'obiettivo che si vuole perseguire attraverso la realizzazione dell'azione è quello di creare una sinergia e una integrazione fra il sistema dell'istruzione con le realtà economiche e sociali, sia pubbliche che private del territorio. In particolare, i risultati che si intende perseguire sono i seguenti:

- consolidare e rafforzare reti già esistenti;
- favorire lo sviluppo e la nascita di nuovi e stabili partenariati a livello locale;
- diminuire e/o eliminare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro;
- ottimizzare l'organizzazione dei servizi di orientamento in funzione di una strategia condivisa di rete.

Target

- Istituti scolastici secondari di primo e secondo grado e istituti tecnici superiori (ITS) presenti sul territorio della regione Molise;
- Studenti iscritti al quarto e quinto anno del sistema di Istruzione secondaria di secondo grado, studenti che concludono il percorso ITS e inoccupati a valle dei medesimi percorsi di studio.
- Fruitori di servizi educativi e formativi
- Istituti di formazione
- ambito accademico e sistema produttivo
- Tutti i ragazzi con una età compresa tra i 15 e i 18 anni, elevabile a 25 anni se in apprendistato.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- n. partecipanti a sistemi educativi di istruzione e di formazione
- n. fruitori fornitura materiale didattico
- n. di studenti che completa il ciclo formativo
- incidenza dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica
- A - Istituti scolastici secondari di primo grado: n. 15 progetti laboratoriali
- B - Istituti scolastici di secondo grado e ITS: n. 21 progetti laboratoriali
- n. Candidature e interventi finanziabili (assegnazione attività mediante Gara)
- Numero 100 ragazzi iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale –leFP nel Sistema Duale - a.s. 2022/2023.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Partnership
Scelta	Istruzione
Obiettivo Strategico Nazionale	Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	Politiche dell'Istruzione, della Formazione Professionale e dell'Università

PROGRAMMA 03: EDILIZIA SCOLASTICA;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria	186.000,00 (Cofinanziamento obbligatorio ai sensi del D. Lgs. N. 65/2017)	200.000,00 (Cofinanziamento obbligatorio ai sensi del D. Lgs. N. 65/2017)	
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC (cfr. SpazioScuola)	1.000.000,00		
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

Descrizione

La programmazione unica triennale nazionale degli interventi di edilizia scolastica è stata introdotta nell'ordinamento con il decreto interministeriale 23 gennaio 2015 (MEF-MIUR-MIT), emanato al fine di dare attuazione all'art. 10 del D.L. 104/2013 (L.128/2013), che ha autorizzato le Regioni ad attuare interventi di edilizia scolastica, e a stipulare mutui, fra gli altri, anche con la Banca Europea per gli Investimenti. Il Governo regionale, in continuità con quanto programmato e realizzato negli anni precedenti, ritiene di importanza strategica garantire la realizzazione dei necessari interventi di riqualificazione, ristrutturazione e adeguamento del patrimonio edilizio scolastico, già inseriti nella nuova programmazione 2018-2020 di cui alla DGR n. 364/2018, per la sicurezza degli studenti e degli operatori. Gli interventi di messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico, propri della nuova programmazione regionale, riguardano: a) interventi di adeguamento sismico di nuova costruzione in sostituzione di edifici esistenti (nel solo caso in cui l'adeguamento sismico non sia conveniente) e di miglioramento sismico (nel solo caso in cui l'edificio non sia adeguabile in ragione dell'insistenza di vincolo d'interesse culturale); b) interventi finalizzati all'eliminazione di rischi, all'ottenimento della certificazione di agibilità dell'edificio e all'adeguamento alla normativa antincendio; c) ampliamenti e nuove costruzioni per soddisfare specifiche esigenze scolastiche; d) interventi

diversi dai precedenti, purché l'Ente certifichi che la struttura sia adeguata alle normative vigenti e i dati relativi all'edificio interessato siano stati regolarmente inseriti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica; e) interventi che prevedano esclusivamente opere per l'adeguamento antincendio finalizzati all'ottenimento della relativa certificazione (SCIA) finalizzati al contributo di cui all'art. 5 del presente avviso. Rispetto al primo piano triennale 2015/2017, il nuovo programma regionale di messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico ha introdotto le seguenti priorità: -adeguamento Sismico degli Edifici Scolastici; -interventi finalizzati all'ottenimento del certificato di agibilità delle strutture; -popolazione Studentesca allocata nell'immobile oggetto di intervento. Ai fini della pianificazione suddetta, sono stati utilizzati i dati resi disponibili dal sistema informativo costituito dall'Osservatorio Scolastico Regionale (O.S.R.), e dall'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (A.R.E.S. 2.0)

Cofinanziamento obbligatorio ai sensi del D. Lgs. N. 65/2017

Nell'ambito del Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni, la Regione predispone, in sede di programmazione dei fondi appositamente preposti, interventi di riqualificazione funzionale ed estetica, risanamento e messa in sicurezza delle strutture destinate alle scuole dell'infanzia. e interventi di supporto alle spese di gestione relativamente alle scuole paritarie non statali.

La Regione Molise, nell'ambito dell'Area Tematica "Istruzione e Formazione" inclusa nel Piano Sviluppo e Coesione della Regione Molise – Sezione Speciale 1 contrasto effetti Covid-19, intende attuare, in riferimento alla Scheda Tecnica approvata con DGR n. 114/2022, l'intervento "Spazioscuola", finalizzato alla riorganizzazione e al riadattamento strutturale degli spazi scolastici interni ed esterni propri delle scuole pubbliche dell'Infanzia e della Primaria. Con determinazione Dirigenziale n. 3371/2022 è stato approvato l'Avviso Pubblico " Spazioscuola " di cui alla richiamata Scheda Tecnica approvata con DGR n. 114/2022.

Risultati Attesi

- Realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico secondo modalità e tempi previsti dalla nuova programmazione regionale e in raccordo con il sistema di monitoraggio dell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (A.R.E.S.).
- Adeguamento e riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica sussistente su territorio regionale
- Riduzione dell'indice di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici
- Risanamento conservativo ed estetico delle strutture
- Realizzare aree gioco-aggregazione all'aperto;
- Adeguare gli spazi per l'attività motoria;
- Adeguare gli impianti ai sensi del protocollo per la riduzione del rischio da diffusione del SARS- CoV-2.

Target

- Tutto il patrimonio edilizio scolastico regionale
- Popolazione scolastica regionale
- Operatori scolastici di settore
- Servizi educativi per l'infanzia

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- Le attività vengono assegnate mediante bando pubblico. I soggetti beneficiari rispondono dell'attuazione in base allo stato di avanzamento dei lavori a cui ogni struttura scolastica è destinataria e segue la tempistica secondo quanto viene stabilito nel medesimo bando.
- D. LGS. N. 65/2017

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Partnership
Scelta	Istruzione
Obiettivo Strategico Nazionale	Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	Politiche dell'Istruzione, della Formazione Professionale e dell'Università

PROGRAMMA 04: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria*	€ 361.000,00		
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	€1.100.000,00 (Tassa DSU) € 15.000,00 (Tassa per il conseguimento dell'abilitazione esercizio professionale)	€1.100.000,00 (Tassa DSU) € 15.000,00 (Tassa per il conseguimento dell'abilitazione esercizio professionale)	€1.100.000,00 (Tassa DSU) € 15.000,00 (Tassa per il conseguimento dell'abilitazione esercizio professionale)

(*) La valorizzazione delle risorse proprie rappresenta proposta di stanziamento che dovrà, eccezione fatta per le quote di cofinanziamento, essere verificata, confermata ed appostata in fase di redazione del bilancio di previsione

Descrizione

Il programma si realizza mediante il trasferimento all'Ente per il diritto allo studio universitario delle risorse (regionali e private attraverso il pagamento da parte degli studenti della tassa regionale per il diritto allo studio universitario).

Le risorse statali, che vengono erogate direttamente all'ESU, non sono ancora oggetto di riparto per l'anno 2023 e pertanto non ne è ancora noto l'ammontare.

La quota di risorse proprie che la Regione dovrebbe stanziare per l'annualità 2023 ammonta a circa 361.000,00 euro – pari a circa il 40% del fondo integrativo statale 2022 (pari a euro 902.619,77), mentre per l'anno 2024 (*) non è ancora noto l'ammontare, non essendo ancora determinato il fondo integrativo statale 2023.

Le risorse private sono costituite dal gettito della tassa regionale versata dagli studenti all'atto dell'iscrizione all'Università (€ 1.100.000,00 circa) e dal gettito della Tassa per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale (€ 15.000,00 circa).

Dall'Anno Accademico 2023/2024 la tassa regionale per il diritto allo studio universitario (euro 140,00), a carico degli studenti iscritti all'Università degli Studi del Molise, al Conservatorio Perosi di Campobasso, al Gemelli Molise (ex Università Cattolica) ed alla Scuola di Specializzazione di Mediatori linguistici (S.S.M.L.) di Campobasso sarà riscossa direttamente all'Ente per il diritto allo Studio Universitario - Molise (Ente strumentale della Regione Molise). Le modalità saranno stabilite dal succitato Ente e comunicate alla Regione Molise e a tutti gli Atenei succitati e debitamente pubblicizzate sui rispettivi siti istituzionali, onde consentire agli studenti di adempiere al proprio dovere.

Risultati Attesi

Copertura totale delle borse di studio agli studenti beneficiari.

Target

Studenti universitari idonei alla erogazione delle borse di studio

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Numero borse di studio erogate agli studenti idonei.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Partnership
Scelta	Istruzione

Obiettivo Strategico Nazionale

Valorizzare il contributo delle Università: Definire percorsi formativi con nuove professionalità, rivolti a studenti dei Paesi partner; Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali; Formare i futuri professionisti e dirigenti nei Paesi partner; Mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	Politiche dell'Istruzione, della Formazione Professionale e dell'Università

PROGRAMMA 05: ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC	291.564,00		
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

Descrizione

Finanziamento dei Percorsi di Istruzione Tecnica Superiore ITS

Finanziamento di “n. 2 percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) - biennio 2021/2023”:

- 1) “AGRILOGITECH: Tecnico superiore nella logistica agroalimentare – Biennio 2021/2023” – CUP E39J21010290001;
- 2) “Tecnico Superiore specializzato nella logistica e nella gestione dei reparti agroalimentari della G.D.O. – Biennio 2021/2023” – CUP E39J21010300001; di cui alla D.G.R. n.338 del 07.10.2021.

Dotazione finanziaria anno 2021 euro 330.000,00 e per anno 2022 euro 330.000

Risultati Attesi

AGRILOGITECH:

Tecnico superiore nella logistica agroalimentare:

formazione di figure professionali in grado di affrontare l'organizzazione e la gestione del controllo qualitativo dei processi e dei prodotti della filiera, garantendone la conformità agli standard nazionali e la valorizzazione dei prodotti e dei beni naturali, possibilità di diventare responsabile della logistica, a livello di filiale, di area territoriale, nazionale o addirittura internazionale

Tecnico Superiore specializzato nella logistica e nella gestione dei reparti agroalimentari della G.D.O.

formazione di figure professionali idonee a lavorare nei reparti Agroalimentari nella GDO come dipendente a tempo pieno presso piattaforme logistiche o strutture della GDO, come responsabile di punto vendita o di filiera o di reparto, e/o attività di ricerca di mercato, consulenza ed intermediazione in proprio o presso società di consulenza retail.

Target

Ragazzi diplomati e coloro che sono in possesso del titolo di diploma dei percorsi di Istruzione e formazione professionale leFP.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Numero 25 ragazzi iscritti ai 2 percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) - biennio 2021/2023 per un totale di n. 50 diplomati.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Partnership
Scelta	Istruzione
Obiettivo Strategico Nazionale	Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	Politiche dell'Istruzione, della Formazione Professionale e dell'Università

PROGRAMMA 06: SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

Descrizione

Il programma si realizza mediante i Poli Tecnico-Professionali.

La Regione Molise con delibera di Giunta regionale n. 8 del 17 gennaio 2022 ha approvato l'Avviso Pubblico per la costituzione dei "poli tecnico professionali" (PTP) nell'ambito dell'offerta formativa regionale per il triennio 2021-2023. Il sistema di Istruzione e della Formazione Professionale, in sinergia con quello produttivo, è tenuto a garantire le competenze emergenti (Industria 4.0) e a rispondervi sulla base di un linguaggio comune ai diversi sistemi, con riferimento alla correlazione fra il sistema educativo e le filiere produttive di cui all'allegato B) del Decreto 7 febbraio 2013 (GU n.92 del 19-4-2013), al fine di garantire un legame solido nella definizione ed esplicitazione dei fabbisogni formativi in termini di competenze o profili e nelle modalità di soddisfazione degli stessi attraverso interventi mirati e puntuali. A riguardo la costituzione dei Poli Tecnici Professionali, di seguito PTP, si configura come un sistema di linee di intervento sperimentali dirette a potenziare le politiche di orientamento e ri-orientamento, tramite metodologie interattive come la didattica laboratoriale, il potenziamento dei percorsi di leFP, la sperimentazione dell'apprendistato in alternanza scuola-lavoro e il modello Duale. I PTP sono diretti in particolare a favorire la cultura tecnica e scientifica, migliorando al contempo l'occupabilità dei giovani, così da rappresentare una risposta organica ed articolata ai complessi e mutevoli fabbisogni formativi emergenti a livello territoriale.

Risultati Attesi

- valorizzare il contributo delle imprese nella definizione dei fabbisogni formativi, anche al fine di favorire la coerenza dei percorsi di istruzione con le esigenze del tessuto produttivo;
- rafforzare l'acquisizione delle competenze negli ambienti della produzione (alternanza, tirocinio extracurriculare, apprendistato, etc);
- dare concreta attuazione agli spazi di flessibilità curricolare dei percorsi di istruzione tecnica e professionale; - promuovere contesti di apprendimento dinamici, valorizzando la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative;
- rafforzare il rapporto tra sistema dell'istruzione e formazione e i sistemi della ricerca tecnologica per favorire il trasferimento della ricerca industriale alle imprese;
- prevedere un forte raccordo nella diversificazione dell'offerta formativa in relazione agli ambiti di specializzazione e rafforzando il rapporto di complementarietà dei soggetti in rete tra loro nel territorio anche su base interprovinciale o multiregionale;
- promuovere progetti di mobilità internazionale degli studenti, favorendo esperienze da e verso l'estero, per rafforzare le competenze linguistiche oltre rendere flessibili i percorsi formativi e creare un potenziale mercato internazionale per le aziende molisane attraverso la mobilità degli studenti da e verso paesi esteri;

in tal senso la Regione Molise ha concorso ed ottenuto per il settennato 2021-2027 l'Accreditamento Erasmus+ nel settore dell'istruzione e formazione professionale KA120 – VET N.2020-1-IT01-KA120-VET-

008992, per la realizzazione di azioni formazione in alternanza-scuola lavoro e post-diploma/qualifica, in ambito internazionale proprio al fine di rafforzare le competenze linguistiche oltre che favorire l'internazionalizzazione del sistema di istruzione e della conoscenza

Target

Ragazzi diplomati e coloro che sono in possesso del titolo di diploma dei percorsi di Istruzione e formazione professionale IeFP.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Numero max 7 poli tecnici professionali da costituire nella Regione Molise

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Partnership
Scelta	Istruzione
Obiettivo Strategico Nazionale	Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	Politiche dell'Istruzione, della Formazione Professionale e dell'Università

PROGRAMMA 07: DIRITTO ALLO STUDIO;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria*	100.000,00		
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

(*) La valorizzazione delle risorse proprie rappresenta proposta di stanziamento che dovrà, eccezione fatta per le quote di cofinanziamento, essere verificata, confermata ed appostata in fase di redazione del bilancio di previsione

Descrizione

La Regione Molise supporta e sostiene le famiglie affinché si realizzi il pieno diritto allo studio, assicurando borse di studio in favore degli studenti della scuola secondaria di secondo grado con risorse proprie, in aggiunta a quelle provenienti dalla programmazione annua ministeriale.

Risultati Attesi

- Completamento del percorso di scolarizzazione
- Riduzione dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica

Target

Studenti iscritti al sistema di Istruzione secondaria di secondo grado.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Scelta	Istruzione
Obiettivo Strategico Nazionale	- Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	Politiche dell'Istruzione, della Formazione Professionale e dell'Università

PROGRAMMA 08: POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

Descrizione

Il programma è orientato al sostegno all'istruzione primaria, secondaria e terziaria al fine di:

- contrastare la dispersione scolastica e formativa e di favorire dinamiche di sviluppo e adattamento del sistema produttivo, attraverso azioni di potenziamento dell'offerta dell'istruzione tecnica superiore, di

sostegno di dottorati di ricerca e alla formazione permanente rivolta ai docenti. Contestualmente saranno attuate azioni a contrasto alla dispersione scolastica, come l'implementazione dello sviluppo delle competenze chiave degli studenti e un generale ampliamento dell'offerta formativa, anche con estensioni significative dell'orario scolastico.

- implementare infrastrutture e servizi, in un'ottica di rafforzamento dei servizi educativi e di supporto alla famiglia, che, in termini di azioni, si traduce in interventi di orientamento educativo e formativo rivolti agli studenti, anche finalizzato al potenziamento delle soft skills. Tra le priorità operative c'è quella di creare nuove sinergie tra territorio e scuola per renderla sempre più inclusiva e innovativa. In questo senso saranno intensificati i periodi di apprendistato, con particolare riferimento alle transizioni green e digitale e alla sostenibilità, così come sarà intensificata l'alternanza scuola – lavoro. Il rafforzamento riguarderà anche il sistema regionale per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC) e per l'accreditamento. Saranno incrementate la capacità dei servizi e del capitale umano, anche in termini di incentivi alle assunzioni e di sviluppo delle competenze.

Coinvolgere i partner sociali e le organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder per la definizione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento per migliorare l'attuazione delle politiche di sostegno all'istruzione.

Risultati Attesi

- Potenziamento dell'offerta formativa e contrasto alla dispersione scolastica
- Rafforzamento dei servizi educativi
- Rendere la scuola inclusiva e innovativa
- migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili
- migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione
- promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati
- promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali
- contrastare l'abbandono scolastico
- ampliare l'accesso all'istruzione terziaria
- garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione
- modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale

- migliorare le attrezzature e le infrastrutture per l'istruzione a tutti i livelli
- migliorare le competenze di base
- ridurre la fuoriuscita prematura dal sistema di istruzione e formazione
- innalzare l'incidenza della formazione terziaria nella popolazione
- garantire la qualità e l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione e la loro rilevanza rispetto al mercato del lavoro, al fine di sostenere l'acquisizione delle competenze fondamentali, comprese le competenze digitali
- modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale
- garantire l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, compresi gli adulti scarsamente qualificati, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali
- migliorare le competenze dei ruoli apicali delle imprese
- sostenere le competenze professionalizzanti di lavoratrici, lavoratori, persone prive di occupazione, inoccupati e disoccupati
- Assolvimento dell'obbligo scolastico con conseguimento di una qualifica professionale previo superamento della prova di esame di cui alle Linee Guida leFP - DGR n. 355/2014 e Dgr n.303/2021.
- Promozione del raggiungimento del successo formativo, rafforzando le potenzialità e le competenze di ciascuno allievo;
- Costruzione di un sistema educativo che si basi sia sul dialogo sociale che sulla responsabilità, sull'autonomia e sulla qualità dei diversi attori istituzionali e formativi del territorio;
- Valorizzazione di un rapporto positivo tra sistema formativo e mondo del lavoro;
- Organicità dell'offerta di istruzione e formazione sul territorio per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, garantendo un'efficiente ed efficace utilizzazione delle risorse;
- Utilizzo della flessibilità curricolare, organizzativa e didattica nella costruzione di percorsi coerentemente “curvati” con riferimento ai bisogni formativi del territorio;
- Flessibilità che migliori l'inserimento nella realtà lavorativa tipica del territorio.

Target

- Popolazione residente
- Fruitori di servizi educativi e formativi
- Istituti di formazione
- ambito accademico e sistema produttivo
- Tutti i ragazzi con una età compresa tra i 15 e i 18 anni, elevabile a 25 anni se in apprendistato.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- Studenti del 3°, 4° e 5° anno del ciclo secondario superiore in alternanza scuola-lavoro sul totale dei frequentanti
- Studenti in mobilità per studio e tirocinio su immatricolati nell'anno
- Allievi fruitori di tempo pieno su totale (scuola primaria statale)
- Alunni con disabilità sui posti di sostegno nella scuola statale
- Alunni diversamente abili per assistente all'autonomia e alla comunicazione
- Scuole in cui tutti gli insegnanti per il sostegno hanno frequentato corsi specifici in materia di tecnologie educative
- Borsisti su totale iscritti a corsi di laurea
- Posti in alloggi per studenti universitari su 1.000 abitanti di età 25-64 anni
- Stranieri ammessi alle classi successive del secondo ciclo di istruzione di secondo grado sul totale degli studenti stranieri del medesimo ciclo
- Assenza di strumenti di contrasto alle barriere architettoniche
- Assenza di postazioni informatiche adattate in scuole con presenza di allievi con disabilità
- Scuole statali dotate di servizio mensa sul totale delle scuole statali
- Iscritti nelle scuole statali per l'infanzia per insegnante
- Numero di posti nell'educazione pre-scolare per 100 bambini di 0-2 anni (totale a titolarità pubblica e privata)
- Bambini di 0-2 anni iscritti al nido per 100 bambini di 0-2 anni
- Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni
- Popolazione di 55-74 anni che partecipa ad attività formative
- Capacità di invecchiamento attivo (Persone in età 55-74 anni)
- Allievi nelle scuole pubbliche primarie e secondarie di I grado per insegnante
- Competenze alfabetiche scuole primarie - Punteggio standardizzato per gli studenti della quinta classe primaria in italiano
- Competenze numeriche scuole primarie - Punteggio standardizzato per gli studenti della quinta classe primaria in matematica
- Competenze alfabetiche scuole secondarie di I grado - Punteggio standardizzato per gli studenti della terza classe secondaria di primo grado in italiano
- Competenze numeriche scuole secondarie di I grado - Punteggio standardizzato per gli studenti della terza classe secondaria di primo grado in matematica

- Numero di iscritti per classe nelle scuole primarie e secondarie di I grado
- Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni
- Competenza alfabetica non adeguata all'obbligo formativo - Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica
- Competenza numerica non adeguata all'obbligo formativo - Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica
- Allievi delle scuole pubbliche secondarie di II grado per insegnante
- Numero di iscritti per classe nelle scuole secondarie di II grado
- Persone con almeno il diploma (25-64 anni) in percentuale sul totale delle persone della medesima età
- Docenti in prima e seconda fascia (ordinari e associati) su 1000 iscritti nelle scuole superiori di II grado
- Persone con laurea o titoli post laurea (25-64 anni) in percentuale sul totale delle persone della medesima età
- Immatricolati nelle Università del territorio su popolazione residente nel territorio

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Partnership
Scelta	Istruzione
Obiettivo Strategico Nazionale	- Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere - Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	Politiche dell'Istruzione, della Formazione Professionale e dell'Università

MISSIONE 05: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PRIORITÀ REGIONALE – TUTELARE E VALORIZZARE LE RISORSE CULTURALI

La missione è finalizzata alla valorizzazione, nelle aree urbane ed interne, del patrimonio naturale e culturale a fini turistici, per supportare la crescita della coscienza culturale e ambientale, nella prospettiva della crescita economica sostenibile, e generare effetti occupazionali diretti in fase di cantiere e incremento occupazionale nel settore del turismo, quale trascinamento susseguente al potenziamento degli asset pubblici di offerta.

Le azioni, attuate in coordinamento con il Piano Strategico regionale per lo sviluppo del Turismo (PST), saranno incentrate su interventi materiali seguiti dal IV Dipartimento dell'Amministrazione regionale, che prevedono interventi in favore della riqualificazione di beni culturali e naturali scelti dalle strategie territoriali e di spazi pubblici strettamente funzionali alla fruizione degli stessi. Contestualmente il I dipartimento seguirà la programmazione delle iniziative di promozione.

Nello specifico le azioni prevedono una promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, nonché la valorizzazione della cultura, del patrimonio naturale, del turismo sostenibile e della sicurezza nelle aree urbane e diverse da quelle urbane.

PROGRAMMA 01: VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC	1.000.000,00	320.000,00	
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

Descrizione

Nel territorio molisano sopravvive una straordinaria presenza di strutture castellane e di palazzi nobiliari di particolare valenza artistica. Nell'ottica di un costante impegno nel sostenere iniziative atte a valorizzare tale patrimonio storico, architettonico ed artistico, sono attivi diversi interventi relativi a quei castelli e palazzi nobiliari presenti nel territorio molisano che, sia per consistenza architettonica e valori ambientali e sia per i numerosi richiami storici ed elementi artistici, possano costituire un sistema capace di incentivare il turismo e creare promozione economica e culturale.

L'avviso relativo al recupero e valorizzazione di castelli e palazzi nobiliari ha così individuato diversi interventi, in fase di realizzazione, per i quali viene eseguita una messa in sicurezza della struttura, un abbattimento delle barriere architettoniche dove necessario, un adeguamento tecnologico con un contenimento dei consumi energetici per una più ampia fruizione pubblica per eventi, mostre ed esposizioni a fini turistici, oltre ad una manutenzione straordinaria, recupero, completamento e ristrutturazione. L'obiettivo dell'avviso è quello di recuperare e valorizzare queste strutture, in modo da stimolare iniziative capaci di generare promozione, oltre a stimolare l'utilizzo per fini turistici, determinando occasioni di sviluppo attraverso realizzazione di pacchetti tematici integrati sul turismo.

L'intervento relativo al recupero e valorizzazione del Castello Centomani di Macchiagodena ha l'obiettivo di un recupero generale e funzionale ai fini espositivi e congressuali, per l'istituzione di un centro internazionale di araldica collegato a un laboratorio di ceramica per la produzione di materiale araldico di interesse turistico e culturale regionale, con una spiccata immagine identitaria. Gli interventi sono finalizzati all'adeguamento di sale espositive e museali, oltre a contrastare lo stato di abbandono che sta determinando un pericoloso aggravamento delle condizioni statiche ed igieniche.

L'intervento relativo al Palazzo Jadopi è volto al completamento, al recupero e alla valorizzazione della struttura, con funzioni di porta di rappresentanza della cultura molisana.

La ristrutturazione del complesso settecentesco è finalizzata al ripristino della fruizione in chiave turistica dell'edificio nell'ambito del recupero del patrimonio edilizio di castelli e palazzi nobiliari della regione.

L'operazione di rimozione delle criticità architettoniche presenti mira a restituire adeguata fruibilità e visibilità ad un tassello del patrimonio molisano nella convinzione che possa diventare meta di visitatori e veicolo di promozione turistica del nostro territorio.

Risultati Attesi

- Recupero funzionale delle strutture castellane e dei palazzi nobiliari di particolare valenza storica ed artistica;
- incremento di posti di lavoro legati in maniera diretta alla realizzazione degli interventi edilizi nonché alla necessaria e programmatica attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e tutela del bene;
- ampliamento dell'offerta turistica regionale e conseguente alimentazione del circuito turistico e dell'indotto ad esso connesso di promozione e sviluppo territoriale;

Target

- Patrimonio storico edilizio isernino e regionale
- Platea di turisti regionali ed extra regionali
- Indotto turistico

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Stati di avanzamento opere di recupero e valorizzazione del patrimonio storico edilizio

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Partnership
Scelta	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
Obiettivo Strategico Nazionale	Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	

PROGRAMMA 03: POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

Descrizione

Dalla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a fini turistici ci si attende ritorni degli investimenti in termini di occupazione e crescita: occupazione in fase di cantiere, quale effetto diretto, e incremento occupazionale nel settore del turismo per effetto del potenziamento degli asset pubblici dell'offerta turistica regionale;

è auspicata una evoluzione della coscienza culturale e ambientale, nella prospettiva della crescita economica sostenibile perseguibile tramite la promozione e lo sviluppo sociale, economico e ambientale, la cultura, la valorizzazione del patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane ed extra urbane.

il PR si pone le seguenti finalità:

- finanziamento su interventi materiali: Interventi sui beni culturali e naturali scelti dalle strategie territoriali, tra quelli ricompresi nelle "Risorse turistiche" elencate nell'Allegato 3.5 del Piano Strategico regionale per lo

sviluppo del Turismo (PST). Ove del caso, l'azione interviene anche in favore della riqualificazione di spazi pubblici strettamente funzionali alla fruizione dei medesimi beni turistici culturali e naturali.

- rafforzamento strumenti di promozione: mediante l'integrazione pubblico/privato, si mira a puntellare alcuni interventi di promozione turistica già attivati e/o a incontrare esigenze particolarmente interrelate alle specifiche strategie territoriali, in complementarità con l'iniziativa regionale "Piattaforma di connessione delle attrazioni regionali che dia valore all'autenticità e all'originalità del territorio, in accordo con la vision espressa dal PST (Piano Strategico regionale per lo sviluppo del Turismo)".

La valorizzazione del patrimonio naturale e culturale si concretizza anche attraverso il recupero, la rifunzionalizzazione e/o ammodernamento delle infrastrutture e degli spazi produttivi.

La crescita dell'occupazione nel settore è infatti la finalità ultima dell'intervento, attraverso la competitività indotta dalla disponibilità di infrastrutture e spazi produttivi nonché la crescita economica sostenibile in termini di recupero di patrimonio infrastrutturale sottoutilizzato o dismesso.

Recupero quindi delle infrastrutture e degli spazi produttivi per supportare la crescita economica, sostenibile in termini di "ritorno in uso" del patrimonio infrastrutturale sottoutilizzato o dismesso, e, quale fine ultimo, generare occupazione attraverso l'incremento di competitività indotto.

Sono inoltre strumento di promozione territoriale e culturale le iniziative di innovazione sociale che mirano a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale.

Il programma è orientato alle strategie territoriali delle aree urbane e delle aree interne, con lo scopo di attivare iniziative di innovazione sociale e, anche nel settore turismo-cultura, progetti per lo sviluppo dell'economia sociale. A rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale, sono previsti interventi a sostegno di iniziative di comunità volte a valorizzarne le peculiarità e il patrimonio di cultura e tradizione, in un contesto mutualistico e orientato al coinvolgimento della collettività intera

Risultati Attesi

- Sviluppo e riqualificazione di beni culturali
- Promozione beni e servizi pubblici a fini turistici
- Riqualificazione materiale di spazi pubblici per una migliore fruizione degli stessi
- Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali
- interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi
- Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici
- Favorire iniziative di innovazione sociale

PRIORITÀ REGIONALE – Innovare il sistema dell'offerta turistica e culturale molisana

- sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali

Target

- Collettività grazie allo sviluppo e alla riqualificazione di beni culturali
- Turismo a seguito della promozione di beni e servizi pubblici
- Collettività grazie alla riqualificazione materiale di spazi pubblici per una migliore fruizione degli stessi
- Imprese sociali quali oggetto del sostegno all'economia sociale

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- n. interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici
- n. beni e servizi pubblici sviluppati e promossi a fini turistici
- n. riqualificazione materiale di spazi pubblici
- n. imprese sociali costituite, sviluppate e potenziate
- n. Visitatori dei siti culturali e turistici

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Partnership
Scelta	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere
Obiettivo Strategico Nazionale	Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate Favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
I° DIPARTIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE	Politiche culturali, di promozione turistica e sportiva - rapporti con i molisani nel mondo
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	

MISSIONE 07: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**PRIORITÀ REGIONALE – INNOVARE IL SISTEMA DELL'OFFERTA TURISTICA E CULTURALE MOLISANA**

La priorità regionale è riferita alla valorizzazione del turismo, attraverso un'azione sinergica di promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, che includa nella

programmazione delle azioni la valorizzazione della cultura, del patrimonio naturale, del turismo sostenibile e della sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

Le azioni previste sono finalizzate a generare ritorni degli investimenti in termini di occupazione e crescita. L’incremento occupazionale rappresenta infatti un effetto diretto, in fase di cantiere, nonché un potenziale di crescita nel settore del turismo per effetto del potenziamento degli asset pubblici dell’offerta turistica regionale. Inoltre, la Regione punta ad un accrescimento della coscienza culturale e ambientale, nella prospettiva di una generale accelerazione dello sviluppo economico sostenibile.

La missione si concretizza a livello di impatto territoriale incrociandosi con le priorità del Piano Strategico Regionale per il Turismo, nonché con le strategie territoriali del Programma Regionale FESR/FSE 2021-2027. Le azioni saranno rivolte ad interventi materiali e a strumenti di promozione. Gli interventi materiali si concentreranno sui beni culturali e naturali scelti dalle strategie territoriali e tra quelli ricompresi nelle “Risorse turistiche” del Piano Strategico regionale per lo sviluppo del Turismo (PST) e potranno essere dedicati anche alla riqualificazione di spazi pubblici strettamente funzionali alla fruizione dei medesimi beni turistici culturali e naturali.

Gli interventi di promozione, invece, potranno essere realizzati mediante l’integrazione pubblico/privato, e saranno finalizzati a rinforzare azioni di promozione turistica già attivati e/o a incontrare esigenze particolarmente interrelate alle specifiche strategie territoriali, in complementarità con l’iniziativa regionale “Piattaforma di connessione delle attrazioni regionali che dia valore all'autenticità e all'originalità del territorio, in accordo con la vision espressa dal PST (Piano Strategico regionale per lo sviluppo del Turismo)”. Ulteriore promozione è affidata all’organizzazione di eventi culturali di ampia rilevanza utili a determinare interesse e stimolo alla conoscenza del territorio regionale ancora da comunicare nei modi possibili il proprio *brand*. Un evento culturale, infatti, non rappresenta solo un’occasione di spettacolo e di intrattenimento per il pubblico ma è anche uno strumento con cui generare ricadute economiche positive. Può inoltre favorire l’attrazione di investimenti, la crescita e promozione socio-culturale, la valorizzazione territoriale e lo sviluppo turistico.

PROGRAMMA 01: SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC	2.815.300	2.427.352	278.000
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	210.774 (FUNT)	335.000	495.000

		(FUNT)	(FUNT)

Descrizione

L'agenda regionale è rivolta alla valorizzazione del turismo, quale opportunità di accrescimento culturale ed economico. L'azione di promozione territoriale, ambientale e culturale, per il tramite del potenziamento degli asset pubblici dell'offerta turistica regionale mira all'accelerazione dello sviluppo economico sostenibile nell'ottica della crescita della coscienza culturale e ambientale.

Il programma incrocia le priorità del Piano Strategico Regionale per il Turismo, nonché le strategie territoriali del Programma Regionale FESR/FSE 2021-2027.

Le azioni saranno rivolte ad implementare gli strumenti di promozione turistica, rafforzando gli interventi già attivati e/o intercettando esigenze specifiche del territorio al fine di accrescerne la visibilità e l'appetibilità

Il programma è inoltre orientato al sostegno e alla valorizzazione del tessuto socio economico impegnato nei servizi turistici.

Risultati Attesi

- Migliorare l'offerta turistica regionale
- Accrescere la coscienza culturale ed ambientale
- Accrescere la visibilità territoriale
- Innalzare il livello dei servizi turistici offerti
- Incrementare l'occupazione nel settore

Target

- Livello di promozione territoriale
- Offerta turistica
- Servizi legati al turismo
- Operatori del settore

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- n. di servizi offerti
- qualità dei servizi offerti
- visibilità territoriale
- n. presenze turistiche
- n. operatori impegnati nel settore

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Partnership
Scelta	Istruzione La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
Obiettivo Strategico Nazionale	Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
I° DIPARTIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE	Politiche culturali, di promozione turistica e sportiva - rapporti con i molisani nel mondo
II° DIPARTIMENTO SECONDO DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE IN €- VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI	
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	

MISSIONE 08: ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PRIORITÀ REGIONALE - PROMUOVERE LO SVILUPPO DI POLITICHE PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E PER L'EDILIZIA ABITATIVA

Politiche per la casa e housing sociale

La Regione, nell'ambito dell'housing sociale, intende perseguire un insieme di iniziative che consentano l'accesso a una casa dignitosa per i nuclei familiari - anche alle fasce sociali con redditi superiori a quelli minimi di accesso al welfare - non in grado di sostenere i costi di locazione e di acquisto del libero mercato, prestando contestualmente specifica attenzione al miglioramento della qualità dell'abitare.

Tale obiettivo prevede, necessariamente, un costante coordinamento tra l'intervento pubblico e l'iniziativa privata, con ricorso a strumenti che stimolino proprietari e costruttori ad aumentare l'offerta di abitazioni (da locare e/o da acquistare) a prezzo contenuto e sostenibile, pur garantendo margini di guadagno.

I risultati auspicati possono sinteticamente riassumersi in: Recupero ed ampliamento del patrimonio immobiliare abitativo esistente; riqualificazione urbanistico edilizia del territorio; sviluppo dell'attività edilizia locale; sostegno delle famiglie in difficoltà; miglioramento della qualità dell'abitare; maggiore integrazione e coesione sociale.

La Regione si accinge, infine, a rivedere, nel quadro di riferimento per l'attuazione degli obiettivi prefissati, l'assetto normativo regionale in materia di edilizia residenziale pubblica (leggi regionali n.12/1998, n.17/2006 e n.14/2021), anche al fine di rendere maggiormente operativi alcuni dei Soggetti che, insieme a Comuni e Operatori privati, concorrono all'azione regionale in materia di housing sociale (E.r.E.S. e II.AA.CC.PP.).

Tra le misure attuative già in corso, finanziate con risorse proprie e statali, è prevista la conclusione degli interventi finanziati nell'ambito dei seguenti programmi nazionali:

- Contratti di Quartiere II, programma sperimentale di recupero urbano di quartieri segnati da diffuso degrado delle costruzioni e da contesti di scarsa coesione sociale e disagio abitativo;
- PNEA "Piano nazionale di edilizia abitativa", cofinanziato dai Comuni, orientato alla sostenibilità ambientale ed energetica, per la realizzazione di nuovi alloggi da locare a canone sociale e in favore di famiglie destinatarie di provvedimento di sfratto;
- "20.000 abitazioni in affitto", programma sperimentale per la realizzazione di alloggi da concedere in locazione permanente o a termine a canone convenzionato.

La Regione partecipa, inoltre, ai seguenti programmi nazionali:

- Piano di recupero e di razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati, il quale prevede interventi di non rilevante entità finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante

lavorazioni di manutenzione e di efficientamento nonché interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria (a carattere pluriennale);

- Programma integrato di Edilizia Residenziale Sociale, attivato con le delibere CIPE n.127/2017 e n.55/2019 per la ristrutturazione/recupero di unità abitative da destinare all'ERP e all'emergenza abitativa.

- Programma di riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica "Sicuro, verde e sociale" di cui all' art.1, comma 2, lettera c), punto 13), del Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti" (convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n.101), teso a favorire l'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica dei comuni e degli ex Istituti autonomi per le case popolari, mediante: interventi diretti alla verifica e alla valutazione della sicurezza sismica e statica progetti di miglioramento o di adeguamento sismico; interventi di efficientamento energetico di alloggi o di edifici comprese le relative progettazioni; interventi di razionalizzazione degli spazi di edilizia residenziale pubblica, ivi compresi gli interventi di frazionamento e ridimensionamento degli alloggi; interventi di riqualificazione degli spazi pubblici; acquisto e/o locazione di alloggi da destinare temporaneamente agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica interessati dai predetti interventi.

- PNRR, attraverso il Programma innovativo per la qualità dell'abitare "PINQuA", teso alla rigenerazione, in un'ottica di innovazione e sostenibilità (green), di tessuti e ambiti urbani particolarmente degradati e carenti di servizi non dotati di adeguato equipaggiamento infrastrutturale.

- Fondo Per L'inclusione Delle Persone Con Disabilità" (Art.34, Comma 1, Decreto-legge 22 Marzo 2021, N. 41, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 Maggio 2021, N. 69)

PROGRAMMA 02: EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR	PINQuA 15.000.000,00+15.000.000,00+15.000.000,00	€	
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	4.387.125,86 59.156,38	1.581.673,51	

Descrizione

Contratti di Quartiere II, programma sperimentale di recupero urbano di quartieri segnati da diffuso degrado delle costruzioni e da contesti di scarsa coesione sociale e disagio abitativo.

PNEA "Piano nazionale di edilizia abitativa", cofinanziato dai Comuni, orientato alla sostenibilità ambientale ed energetica, per la realizzazione di nuovi alloggi da locare a canone sociale e in favore di famiglie destinatarie di provvedimento di sfratto.

"20.000 abitazioni in affitto", programma sperimentale per la realizzazione di alloggi da concedere in locazione permanente o a termine a canone convenzionato.

Piano di recupero e di razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati, il quale prevede interventi di non rilevante entità finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante lavorazioni di manutenzione e di efficientamento nonché interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria (a carattere pluriennale).

Programma integrato di Edilizia Residenziale Sociale, attivato con le delibere CIPE n.127/2017 e n.55/2019 per la ristrutturazione/recupero di unità abitative da destinare all'ERP e all'emergenza abitativa.

Programma di riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica "Sicuro, verde e sociale" di cui all' art.1, comma 2, lettera c), punto 13), del Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti" (convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n.101), teso a favorire l'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica dei comuni e degli ex Istituti autonomi per le case popolari, mediante:

- interventi diretti alla verifica e alla valutazione della sicurezza sismica e statica progetti di miglioramento o di adeguamento sismico;
- interventi di efficientamento energetico di alloggi o di edifici comprese le relative progettazioni;
- interventi di razionalizzazione degli spazi di edilizia residenziale pubblica, ivi compresi gli interventi di frazionamento e ridimensionamento degli alloggi;
- interventi di riqualificazione degli spazi pubblici;
- acquisto e/o locazione di alloggi da destinare temporaneamente agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica interessati dai predetti interventi.

PINQuA - Programma innovativo per la qualità dell'abitare

Nell'ambito dei progetti afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e resilienza va senz'altro menzionato il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare: PINQuA.

Con DGR n. 46/2021 è stata infatti approvata la proposta regionale di "Interventi di rifunionalizzazione e rigenerazione di aree degradate, potenziamento delle infrastrutture e servizi di prossimità, accessibilità e

qualità dell'ambiente e resilienza ai cambiamenti climatici" finanziato a valere sul "PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE" - Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 settembre 2020 n.395 per le aree di Campobasso, Termoli e Isernia.

Il programma si articola in tre progetti relativi rispettivamente ai seguenti ambiti territoriali:

area 1 – Campobasso – comprendente 53 comuni situati nell'entro terra della provincia di Campobasso

area 2 – Termoli – comprendente 31 comuni della provincia di Campobasso e collocati nel basso molise

area 3 – Isernia – comprendente 52 comuni situati nella provincia pentra

Tali progetti mirano alla riqualificazione e potenziamento di aree e spazi pubblici strategici e pertinenti agli immobili destinati all'edilizia residenziale sociale, alla rigenerazione di aree e spazi pubblici al fine potenziare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la collettività migliorando la qualità ambientale ed infine alla individuazione di modelli di coesione e inclusione sociale a vantaggio della qualità urbana.

I sopracitati progetti hanno visto la propria approvazione definitiva con Decreto Direttoriale MIMS n. 804 del 20/01/22 e beneficeranno di finanziamenti per € 15.000.000,00 ciascuno.

Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità: con Decreto del Ministero per le disabilità, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 10 ottobre 2022 (in g.u., serie generale n.2 del 3 gennaio 2023) recante "attribuzione alle regioni e province autonome delle risorse per la progettazione di piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per il finanziamento di un progetto a sostegno delle persone con disabilità" è stato effettuato il riparto delle risorse destinate alle Regioni.

L'amministrazione Regionale, con D.G.R. n.33/2023 ha deliberato l'erogazione in favore dei Comuni molisani rientranti nella classe prioritaria (popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti) che abbiano manifestato interesse alla partecipazione al Fondo. I comuni di Campomarino, Venafrò, Larino, Montenero di Bisaccia, Bojano beneficeranno dunque dell'importo complessivo di € 59.156,38, ripartito proporzionalmente alla popolazione residente, quale incentivo alla progettazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), cui sono tenuti i Comuni ai sensi dell'articolo 24, comma 9, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Risultati Attesi

- Contratti di Quartiere II: incremento del patrimonio immobiliare di Edilizia Residenziale Pubblica mediante interventi di Nuova costruzione e Recupero di complessivi 34 alloggi.

- PNEA: incremento del patrimonio immobiliare di Edilizia Residenziale Pubblica mediante interventi di Nuova costruzione e Recupero di complessivi 44 alloggi, dei quali 22 destinati agli Sfrattati.
- “20.000 abitazioni in affitto”, incremento del patrimonio immobiliare di Edilizia Residenziale Pubblica mediante interventi di Nuova costruzione di complessivi 35 alloggi.
- Piano di recupero e di razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica per complessivi n.355 alloggi.
- Programma integrato di Edilizia Residenziale Sociale: incremento del patrimonio immobiliare di Edilizia Residenziale Pubblica mediante interventi di Recupero di complessivi n.10 alloggi.
- Programma di riqualificazione dell’Edilizia Residenziale Pubblica “Sicuro, verde e sociale”: Recupero e riqualificazione di complessivi n.117 alloggi.
- Programma innovativo per la qualità dell’abitare: PINQuA
- Piani di eliminazione delle barriere architettoniche P.E.B.A.

Target

- nuclei familiari a basso e medio reddito;
- giovani coppie;
- anziani;
- soggetti con fisiologico scarso potenziale economico;
- famiglie destinatarie di provvedimenti di sfratto per morosità incolpevole;
- fasce più fragili che hanno subito maggiormente gli effetti della crisi pandemica
- collettività
- contesti urbani degradati
- Persone affette da disabilità

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato
- Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità
- Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate
- Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada
- Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità
- Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
- Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici

- Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati
- Percentuale media dell'area urbanizzata delle città che viene utilizzata come spazio pubblico, per sesso età e persone con disabilità
- Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città
- Spazi ed aree urbane riqualificate
- Servizi per la collettività e la qualità abitativa attivati o migliorati
- P.E.B.A. elaborati

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Persone
Scelta	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
Obiettivo Strategico Nazionale	I.3 Ridurre il disagio abitativo

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	Difesa del suolo, demanio, opere idrauliche e marittime - idrico integrato
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE	

MISSIONE 09: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

PRIORITÀ REGIONALE – TUTELARE E VALORIZZARE LE RISORSE NATURALI

La Missione 09 si inserisce nell'Ambito Ambiente e territorio, per essa la priorità regionale è di tutelare e valorizzare le risorse naturali.

L'analisi del contesto regionale mette in evidenza come le criticità principali continuino a riguardare vari aspetti tra loro fortemente interconnessi, quali l'efficienza energetica di edifici e impianti pubblici, i processi produttivi relativamente ai quali si registra un gap negativo rispetto al dato nazionale, un sottodimensionamento del ricorso a tecnologie energetiche avanzate e sostenibili, la scarsa funzionalità ed obsolescenza delle reti idriche che registrano perdite molto superiori alla media nazionale, un ritardo generale nel ricorso alla raccolta differenziata ed alla gestione circolare dei rifiuti nonché un consistente ritardo nell'implementazione di forme di mobilità sostenibile, anche se alcuni degli elementi rappresentati cominciano a registrare indicazioni in controtendenza.

Sul territorio regionale, inoltre, la necessità di ridefinire i confini dell'approvvigionamento energetico, oltre a motivazioni legate all'ecosostenibilità della tipologia di fonte energetica, è strettamente connessa alla ridefinizione della strategia energetica nazionale a seguito del conflitto in atto che sta evidenziando quali immediati effetti sui mercati una volatilità nei prezzi e nella disponibilità della materia prima.

Alle esigenze di origine economico/energetiche, la politica regionale affianca le necessità specifiche del territorio in termini di prevenzione dai rischi di eventi calamitosi o catastrofici, adattamento ai cambiamenti climatici, rischio idrogeologico, rischio frane ed erosione costiera, mitigazione del rischio sismico, prevenzione, mitigazione e protezione dagli incendi boschivi. Il territorio molisano, infatti, sebbene la densità abitativa minore rispetto alle altre regioni tenda a mitigarne gli effetti, risulta tendenzialmente sovraesposto ai rischi sopra citati con la conseguente necessità di azioni mirate. In questo senso, tra le azioni specifiche dell'Amministrazione rientrano quelle riferite all'adattamento ai cambiamenti climatici per la prevenzione dei rischi e per la resilienza alle catastrofi.

A contrasto della situazione descritta, l'attività amministrativa mira alla crescita economica sostenibile, attraverso il risparmio di energia, con interventi diretti a livello pubblico, come l'illuminazione urbana, la cura e la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini, anche attraverso interventi di mitigazione dei dissesti, la promozione di modelli sostenibili di utilizzo delle risorse naturali (l'acqua su tutte). La crescente richiesta energetica connessa alle attività antropiche ed al contempo la necessità di tutelare l'ecosistema dallo sfruttamento irrazionale delle risorse impone quale obiettivo di policy il ricorso a fonti energetiche rinnovabili in funzione di autoconsumo e all'efficientamento infrastrutturale e dei processi.

Le principali linee di intervento, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e compatibile con la tutela del territorio e dell'ambiente, riguardano l'efficientamento energetico di edifici e impianti pubblici e dei processi

produttivi, il ricorso a fonti e tecnologie energetiche innovative e green, la gestione accorta e sostenibile delle risorse idriche, la lotta all'inquinamento, la riduzione dell'impatto ambientale, la mobilità sostenibile, la riduzione della produzione di rifiuti ed implementazione di circuiti virtuosi di trattamento e riciclo degli stessi, promuovendo la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse. Inoltre, nell'ottica di promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, a livello locale si punta sulla valorizzazione della cultura, del patrimonio naturale, sul turismo sostenibile e sulla sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane. Tali azioni comprendono una particolare attenzione all'implementazione della mobilità locale nelle aree interne, che presenta ricadute dirette sulla crescita qualitativa delle condizioni per la permanenza nei territori, con le ricadute reddituali prodotte dai relativi investimenti pubblici e, quale preminente effetto occupazionale diretto, il lavoro in fase di cantiere. Nell'ambito della mobilità si prevede l'attivazione di azioni volte a promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopedonale, quali le infrastrutture ciclistiche e le reti pedociclabili, anche attraverso la riqualificazione funzionale di percorsi e sentieri di fruizione naturalistica interni alle aree, investimenti saranno dedicati alle infrastrutture per i combustibili alternativi, la rete di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica e saranno implementati i nodi di interscambio, per favorire lo scambio modale dei mezzi di trasporto. Gli interventi saranno finalizzati al miglioramento dei collegamenti nelle aree e a favorire la mobilità sostenibile, anche a supporto della fruizione delle emergenze naturalistiche, culturali e architettoniche lungo i percorsi, oltre che alla riqualificazione dei collegamenti verso ed entro le "aree interne", attraverso il ripristino selettivo di archi stradali per migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei percorsi.

La tutela e la preservazione della salubrità ambientale, intesa come strumento per il corretto raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e, quindi, come miglioramento della qualità del contesto socio-economico-naturalistico, gli indirizzi del Governo regionale sono rivolti ad alcune linee fondamentali, alcuna di natura programmatiche e pianificatorie, altre riguardanti la gestione.

Alla prima categoria appartengono i programmi volti alla redazione del nuovo Rapporto sullo stato dell'ambiente della Regione Molise (09) e alla redazione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) (03). Essi costituiscono strumenti indispensabili per tutte le politiche regionali di sviluppo (in primo luogo, il Rapporto ambientale) e per quelle di sviluppo sostenibile, in particolare. Per alcuni versi, anche il declinato programma sulla qualità dell'aria (08) rientra in questo gruppo di politiche, in particolare per ciò che concerne l'attività di indagine e studio ai fini della pianificazione degli interventi.

Alla seconda categoria, appartengono sia l'appena ricordato programma sulla qualità dell'aria (08) sia quello sulle discariche (02), quest'ultimo volto alla messa in sicurezza e alla bonifica di siti di discarica o di luoghi caratterizzati da abbandono incontrollato di rifiuti.

Gran parte dei programmi gestiti dal Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali sono istituzionalmente realizzati in coordinamento con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Molise (ARPAM), ente

strumentale della Regione nonché con altri enti ed autorità di riferimento nazionali e regionali. Alcuni programmi sono la prosecuzione di interventi o programmi avviati in precedenti annualità (qualità dell'aria, discariche), attesa la loro durata pluriennale dovuta ad esigenze prevalentemente tecniche e la loro valenza e priorità assolute. Alcuni sono finanziati con risorse di varia provenienza, altri sono realizzati dalle strutture regionali, anche attraverso risorse umane dirette, a volte con il supporto di altri enti ed organismi ma senza oneri per la Regione. Soltanto per il Rapporto ambientale è ipotizzabile una spesa ma soltanto a partire dal 2024, attualmente non preventivabile perché dipendente dall'esito della prima fase del programma che si concluderà nel 2023.

La Difesa della Costa dall'erosione e dagli effetti prodotti dal cambiamento climatico si colloca tra gli obiettivi da perseguire nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e compatibile con la tutela del territorio e dell'ambiente.

La Regione Molise intende dotarsi di un **Piano Regionale di Difesa della costa e di adattamento ai cambiamenti climatici** che rappresenta uno strumento di pianificazione che, partendo dalla conoscenza della condizione attuale della costa, attraverso idonee attività di studio e monitoraggio, in collaborazione con istituti universitari e scientifici, sia in grado di fornire gli elementi tecnici propedeutici alla scelta di interventi più adatti di tutela, protezione, salvaguardia, gestione e sviluppo del territorio costiero considerandolo in modo integrato con l'insieme delle componenti che insistono su di esso, ovvero valutando non solo singolarmente l'evoluzione fisica, geologica, ambientale, economica o sociale ma analizzando anche le loro reciproche relazioni e interazioni.

Detto Piano costituisce uno strumento essenziale per la pianificazione degli interventi di gestione della fascia costiera, definendone il quadro programmatico ed attuativo, sia per l'attivazione e la disposizione delle risorse economiche sia per la successiva autorizzazione e la realizzazione degli interventi.

La finalità è la gestione del rischio della fascia costiera molisana, attraverso l'analisi preventiva degli eventi potenzialmente pericolosi e la pianificazione degli interventi necessari per delimitarne e contrastarne gli effetti già determinati.

Importo stimato 900.000,00 euro.

Servizi competenti: Servizio Difesa del Suolo – Servizio Geologico

La Regione Molise dovrà dotarsi di uno strumento programmatico importante per un settore come quello delle **attività estrattive**, strettamente connesso allo sviluppo economico e alla compatibilità ambientale.

Con il DPR 24 luglio 1977, n. 616, sono state trasferite dallo Stato alle Regioni, tra l'altro, le competenze in materia di cave e torbiere (art. 62).

L'attività estrattiva nella Regione Molise è stata disciplinata dalla L.R. 5 aprile 2005, n. 11, "Disciplina regionale in materia di attività estrattive". L'art. 1 comma 1 della legge n. 11/2005 disciplina l'attività di coltivazione delle cave e delle torbiere da parte dei soggetti interessati, favorendo il corretto uso delle risorse

nel rispetto dell'ambiente e del territorio e, in particolare, predilige la prosecuzione e l'ampliamento delle cave in esercizio ed il recupero di quelle dismesse.

Come stabilito dall'art. 4, comma 1, della L.R. n. 11/2005, la pianificazione di settore è affidata alla Regione, attraverso il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) e la stessa pianificazione è resa vincolante costituendo variante agli strumenti urbanistici generali. Il PRAE, come previsto dall'art. 4 della suddetta L.R. n. 11/2005 è, per definizione, il documento di indirizzo, programmazione e di pianificazione regionale del settore avente lo scopo di individuare le aree potenzialmente utilizzabili per fini estrattivi, di seguito denominate "Ambiti estrattivi" e come obiettivo il corretto utilizzo delle risorse naturali nel quadro di una corretta programmazione economica del settore nel rispetto e nella salvaguardia dei beni naturalistici e ambientali.

Propedeutico alla predisposizione del Piano è la creazione **Catasto Cave** previsto dalla Legge Regionale n. 11/2005, in via di predisposizione. Il catasto riguarda l'insieme delle cave in attività ("attive"), e di quelle dismesse o abbandonate ("cessate") esistenti su tutto il territorio regionale.

Agli atti del competente Servizio Regionale è disponibile uno studio relativo ad una 'Proposta di Piano Regionale delle Attività Estrattive' redatto dall'Università degli Studi di Napoli a seguito di una convenzione stipulata nell'anno 2004 con la Regione Molise – Assessorato alle Attività Produttive. Nel lasso di tempo intercorso dalla data di ultimazione della proposta di PRAE di cui sopra ad oggi, il quadro relativo al numero delle attività estrattive attive e di quello delle attività estrattive chiuse, dismesse e abbandonate, presenti sul territorio regionale è mutato profondamente.

Al quadro pianificatorio e programmatico si devono aggiungere considerazioni sui mutati scenari intervenuti che hanno riguardato variazioni del fabbisogno di materiale e di inerti dimensionato alle attuali e previste esigenze che devono tener conto di un sempre maggiore utilizzo di materiali alternativi.

Rispetto all'epoca della stesura, occorre inoltre tener conto delle significative modifiche normative apportate in materia dal Legislatore nazionale, in particolare in materia ambientale, che hanno profondamente cambiato il quadro normativo in particolare sugli strumenti di pianificazione e programmazione e nel campo della gestione dei rifiuti di cava (*Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, n. 152 del 3 aprile 2006, n. 117 del 30 maggio 2008*).

Occorre ancora considerare che nello stesso lasso di tempo la Regione si è dotata o ha aggiornato altri documenti di studio e programmazione nella gestione del territorio, quali ad esempio i Piani di Assetto idrogeologico e la Rete Natura 2000 dei Siti di Importanza Comunitaria, che hanno approfondito e migliorato le conoscenze e forniscono importanti indicazioni anche ai fini della Redazione del PRAE.

Si rende pertanto opportuno e necessario procedere ad un aggiornamento tecnico-normativo del documento prodotto dall'Università agli studi di Napoli – Facoltà di Architettura Luigi Vanvitelli nel 2004, con particolare richiamo alla geo-referenziazione delle aree interessate dal Piano.

Per l'aggiornamento del Piano regionale delle attività è richiesta una competenza scientifica settoriale nonché una capacità di confronto, analisi e coordinamento in grado di coniugare l'attuale situazione con le nuove norme europee e nazionali al fine di garantire un'adeguata efficienza qualitativa alla nuova programmazione regionale delle attività estrattive.

Con Delibera n. 398 del 27/11/2021 avente ad oggetto: "LEGGE REGIONALE 5 APRILE 2005, N. 11, "DISCIPLINA REGIONALE IN MATERIA DI ATTIVITÀ ESTRATTIVE", ART. 4. PRIMI INDIRIZZI OPERATIVI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PRAE), la Giunta Regionale ha dato mandato al Direttore del IV dipartimento di attivare tutte le procedure necessarie ed opportune ad avviare un rapporto di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii, ai fini dell'aggiornamento e dell'integrazione della **bozza di PRAE redatta nel 2004** dall'Università agli studi Napoli – Facoltà di Architettura 'Luigi Vanvitelli'.

Per tale attività attività è richiesta una competenza scientifica settoriale nonché una capacità di confronto, analisi e coordinamento in grado di coniugare l'attuale situazione con le nuove norme europee e nazionali al fine di garantire un'adeguata efficienza qualitativa alla nuova Programmazione regionale delle attività estrattive.

L'importo stimato di competenza della Regione Molise è di euro 800.000,00.

Si rende pertanto necessario individuare una idonea linea di finanziamento.

Servizi competenti: Servizio Difesa del Suolo – Servizio Geologico.

CIS "Acqua bene comune"

Il 21 luglio 2022 l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha avviato la costruzione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) "Acqua bene comune", invitando le Amministrazioni a candidare proposte progettuali da finanziare con risorse FSC 2021-2027, attribuendo primaria importanza a tale CIS in considerazione del fatto che la crisi climatica sta rendendo il bene più essenziale per la vita, l'acqua, tanto scarso quanto conteso e che, pertanto, dovesse ritenersi necessaria ed urgente l'individuazione di azioni concrete da porre in essere. L'ISPRA ha sottoposto a candidatura, entro i termini di scadenza fissati per il 10 ottobre 2022, la proposta di Progetto "Sistema Nazionale Monitoraggio Quantitativo Acque Sotterranee"(in acronimo, SiN-MoQuAS), della durata di cinque anni, con la finalità di colmare le carenze conoscitive sulla disponibilità di risorsa idrica sotterranea, a fronte del fatto che esse, oltre a costituire un'importante risorsa per tutto il comparto agricolo e industriale, soddisfano il fabbisogno idropotabile-sanitario nazionale per oltre l'80%. La proposta progettuale è stata presentata alle Regioni allo scopo di richiederne il sostegno, la condivisione e la predisposizione di contributi specifici. La Regione Molise ha aderito all'invito, inviando un proprio contributo articolato in proposte specifiche, nella piena convinzione dell'importanza di pervenire a valutazioni quantitative delle risorse idriche sotterranee e della loro variabilità nel tempo, dato il valore strategico che esse rivestono, in generale e particolarmente per il territorio molisano, in cui si registrano disponibilità

relativamente elevate di tali risorse. Allo stato, si è in attesa di conoscere l'esito della candidatura a finanziamento del Progetto SiN-MoQuAS.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – la strategia

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF

2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile

Obiettivo specifico o priorità dedicata

RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

L'OS 2.iv è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D) affrontando la sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi. Come evidenziato nella Strategia, il Molise è interessato dalle varie tipologie di rischio: quello idrogeologico – molto elevato - con un indice di franosità pari quasi al doppio di quello nazionale e una percentuale di popolazione esposta a rischio frane superiore a quella media italiana; il rischio alluvioni – meno grave - con una diffusione delle Aree a pericolosità idraulica elevata e media inferiore rispetto a quella nazionale; il rischio da erosione costiera – molto elevato - in termini sia di dinamica dei litorali in erosione sia di dinamica dei litorali in avanzamento; il rischio sismico – anch'esso molto elevato – con una percentuale di popolazione esposta al rischio elevato e molto elevato quasi doppia rispetto a quella media italiana. A fronte di tale quadro, la Regione dispone di un sistema di contrasto complessivo del rischio caratterizzato dall'apporto di fonti finanziarie ordinarie (bilancio nazionale) e straordinarie (FSC e PNRR). Al fine di massimizzare l'utilizzo di risorse "scarse" per fabbisogni sovrabbondanti, l'Os si concentra su una specifica tipologia di rischio, che eccede le disponibilità finanziarie, fronteggiando il fabbisogno di rimozione delle condizioni di

pericolosità e rischio idraulico riscontrabili sul demanio marittimo, fluviale e lacuale e focalizzando l'azione per la mitigazione del rischio di erosione costiera e spondale, in complementarità con l'azione complessiva di contrasto al rischio assicurata da altre fonti finanziarie disponibili. L'aumento degli investimenti programmati richiede il potenziamento delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga. Le agevolazioni assumeranno la forma di sovvenzione stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati.

Obiettivo specifico o priorità dedicata

RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile

L'OS 2.v è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D) affrontando la sfida dell'accesso all'acqua ed in particolare delle perdite di acqua lungo la Rete di distribuzione. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia. La gestione delle risorse idriche nel Molise è caratterizzata da dispersioni delle reti di distribuzione che impattano sull'efficienza del servizio al cittadino: sono superiori alle medie nazionali la percentuale di dispersioni idriche nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile e la percentuale di irregolarità nella distribuzione dell'acqua. Soltanto poco più della metà dell'acqua immessa viene effettivamente erogata per gli usi autorizzati, un punto percentuale migliore rispetto alla media delle regioni del sud e significativamente lontano, in peggio, dalla media Nord. Come evidenziato nella Strategia, la gestione delle risorse idriche è, inoltre, caratterizzata da deficit in materia di depurazione. A fronte di tale quadro, la Regione dispone di un sistema di fonti finanziarie ordinarie (bilancio nazionale) e straordinarie (FSC e PNRR). Al fine di massimizzare l'utilizzo di risorse "scarse" per fronteggiare fabbisogni sovrabbondanti, l'intervento dell'Os si concentra per fronteggiare il fabbisogno di intervento, che eccede le disponibilità finanziarie, a favore dell'integrità e dell'efficienza delle reti idriche, in un'ottica di addizionalità, sinergia e complementarità con le altre fonti finanziarie disponibili, contribuendo - coerentemente con quanto previsto dalla Condizione abilitante 2.5 - al finanziamento del piano degli Interventi che risulterà nel Piano d'Ambito, in corso di aggiornamento. L'aumento degli investimenti programmati richiede il potenziamento delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga. Le agevolazioni assumeranno la forma di Sovvenzione stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati.

Obiettivo specifico o priorità dedicata

RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

L'OS 2.vi è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D) affrontando la sfida della promozione di una gestione sostenibile dei rifiuti, nonché di supportare l'economia circolare. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia. In Molise lo smaltimento dei rifiuti urbani in discarica è elevato, ma in calo. Si evidenziano trend positivi nella produzione di rifiuti urbani e nella raccolta differenziata, ma ancora al di sotto della media nazionale. È un effetto ancora piuttosto giovane dovuto agli investimenti del FSC, per il puntuale completamento dei quali la Regione intende non modificare il recente assetto di programmazione, tenendo indenne il PR FESR FSE+ dallo specifico segmento di policy. Il PR affronta la sfida su molteplici versanti. Il concorso del PR all'os è congegnato, con prevalenti finalità ambientali, in una logica di filiera, in cui è rafforzato il contesto infrastrutturale (azione 2.6.1) e sono sostenuti gli investimenti in innovazione tecnologica e/o organizzativa delle imprese, nella cooperazione per la circolarità lungo il ciclo di vita dei

prodotti o trasversalmente alle catene del valore (azione 2.6.2). A questa particolare configurazione, con preminenti finalità imprenditoriali, si affiancano gli interventi a favore delle imprese in os 1.iii, quelli della RIS3 in os 1.i e quelli per lo sviluppo delle competenze in os 1.iv.

L'innovatività dell'Intervento richiede il potenziamento della capacità delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga. Per la realizzazione di opere pubbliche, si ricorre alla sovvenzione. Per il finanziamento a singoli destinatari, si potrà procedere mediante sovvenzione, nel rispetto dei massimali applicabili. Nel caso dell'azione 2.6.2, stanti la prevalente finalità ambientale - scopo, ove non cogente, non propriamente imprenditoriale, se non in via mediata in termini di ricaduta dell'accountability delle attività d'impresa - e le richiamate caratteristiche del tessuto produttivo locale, che prefigurano in sé cause di fallimento del mercato, si ritiene che la politica debba assumere un ruolo di spinta non trascurabile, potendosi perciò giustificare, nell'ambito delle sopra richiamate forme miste, un ricorso alla sovvenzione.

Obiettivo specifico o priorità dedicata

RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

L'OS 2.vii è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D) affrontando la sfida di messa in campo di azioni e strategie di contrasto alla perdita di biodiversità ed all'inquinamento atmosferico. Il territorio regionale si caratterizza per una elevata biodiversità e ricchezza dal punto di vista naturalistico. La regione Molise è caratterizzata da un territorio dalla tipica morfologia montuoso-collinare in cui le aree a carattere sub-pianeggiante sono molto limitate, con prevalenza delle aree montuose, tradizionalmente luogo ottimale per la conservazione e lo sviluppo più ampio delle biodiversità. Secondo l'assetto geologicostrutturale e i connessi caratteri fisiografici il territorio è suddiviso in 8 macro-aree, con un quarto della superficie regionale che ricade in generale in Aree protette: Rete Natura2000, Siti di importanza comunitaria (SIC) e zone a protezione speciale (ZPS). Come emerge dai dati aggiornati al 2018, espressi nella Strategia del PR, solo un decimo degli habitat regionali si trova in uno stato di conservazione favorevole. Nel 2019 la preoccupazione per la perdita di biodiversità, che riassume la sensibilità ampia delle persone ai temi ambientali e, in questo, implicitamente, l'influenza esercitata dalle condizioni dell'ambiente più prossimo ai propri spazi di vita, concausa di comportamenti e quindi parte di relazioni circolari, si attesta in Molise leggermente sotto la media nazionale. In presenza di tale ricchezza naturalistica e del relativo stato di conservazione, nel quadro della Condizione abilitante 2.7, l'Os interviene per proteggere e ripristinare gli ecosistemi, finanziando gli interventi di ripristino e valorizzazione previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF), ammissibili all'intervento del FESR, in coordinamento con il FEASR. Le agevolazioni assumono la forma di Sovvenzione stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati.

PROGRAMMA 01: DIFESA DEL SUOLO

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria (Quota Regione PR 21/27)	95.347,81	572.086,83	619.760,73
FEASR-FEAMP			
FESR (Quota UE PR 21/27)	741.594,04	4.449.564,24	4.820.361,26
FSC	29.888.910,14	29.888.910,14	29.888.910,14
FSE+			
PNRR CIS Acqua bene Comune	2.000.000,00 ¹⁸		
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	5.699.414,73 10.033.228,01 + 2.838.694,54 € 1,000,000.00	5.699.414,73 4.767.389,14	45.699.414,73 4.767.389,14
Stato e altre fonti di finanziamento (Quota Stato PR 21/27)	222.478,21	1.334.869,27	1.446.108,38
Piano di Difesa della Costa	€ 900,000.00 linea di finanziamento da individuare		
Piano regionale attività estrattive	€ 800,000.00 linea di finanziamento da individuare		
Aggiornamento IFFI	€ 800,000.00 linea di finanziamento da individuare		

Descrizione

Il Governo regionale ha programmato, nel corso degli anni, una serie di interventi, diffusi sul territorio, di mitigazione del rischio derivante dal dissesto idro-geomorfologico. Essendo il territorio regionale interessato da numerose criticità e fragilità idro-geologiche, è stato ormai definito un programma quadro, di interventi coordinati, finanziati dal Fondo di Sviluppo e Coesione (Piano Operativo Ambiente, Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Molise), fondi di bilancio del Ministero per la Transizione Ecologica MiTE, ora Mase (Piano Stralcio 2019, Piano Stralcio 2020, Programmazione 2021, Programmazione 2022, Casa Italia 2022; fondo di Progettazione).

Ciò in quanto la mitigazione delle pericolosità idro-geomorfologiche incide direttamente sulla qualità della vita dei cittadini e delle comunità, sulla mobilità e sulle opportunità imprenditoriali, turistiche e culturali, oltre che, ovviamente, sui livelli di sicurezza e salvaguardia della vita umana che rappresentano il primo concreto obiettivo da raggiungere.

Le iniziative di programmazione degli interventi sul territorio sono state analizzate dalla struttura commissariale preposta, caricate all'interno della piattaforma nazionale ReNDiS (secondo i criteri previsti dal DPCM 28 maggio 2015), per un totale di oltre 897 milioni di euro , con il coordinamento tra l'allora Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) e il Presidente della Giunta regionale del Molise - Commissario Straordinario Delegato (ai sensi dell'art. 10 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con L. 11 agosto 2014,

¹⁸ Importo in via di definizione, si stima un fabbisogno di ca. € 2,000,000.00 per il Molise

n. 116). Il recente DPCM 27 settembre 2021 ha aggiornato i criteri, le modalità e le risorse da destinare a finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idro-geomorfologico. Per questa ragione, gli interventi presenti nella piattaforma ReNDiS, alla data di pubblicazione del nuovo DPCM, sono stati posti nello stato “*ritirato*” e dovranno essere riproposti dagli Enti territoriali alla luce dei nuovi criteri indicati, secondo un percorso che la struttura regione sta fortemente promuovendo.

Le candidature (*interventi già proposti e presenti nel ReNDiS, rivisti alla luce dei criteri del DPCM 27/09/2021 e nuovi interventi*) pervenute sono oltre 80 e sono in deciso incremento. È stata effettuata una verifica formale della documentazione pervenuta e della sua conformità con quanto previsto dal DPCM del 2021, prima della fase successiva che prevede il caricamento di ciascuna candidatura sulla piattaforma ReNDiS e la verifica di merito condotta dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale secondo una procedura stringente. Dalle verifiche formali condotte tutti gli interventi candidati (*prima candidatura o revisione della candidatura già avanzata*) presentano “non conformità” per carenza informativa o documentale secondo le nuove regole, sanabili secondo le indicazioni fornite agli Enti proponenti.

I recenti fatti di cronaca di Senigallia e Ischia hanno riaperto i riflettori sul tema del dissesto idro-geomorfologico e sull’importanza di una costante azione di prevenzione basata su dati affidabili ed aggiornati. Appare evidente come i tempi della burocrazia non siano in linea con la necessità di intervenire, tempestivamente, per mitigare la pericolosità dei fenomeni e ridurre la probabilità di danni a persone e cose. Nonostante la gestione commissariale del dissesto idrogeologico sia attiva da oltre 8 anni, le deroghe concesse ai Commissari Presidenti delle Regioni sono effettivamente poche e non consentono di affrontare con snellezza procedurale e tempestività la pressione derivante dalle numerose situazioni a rischio presenti. A ciò si aggiunga la mancanza di strumenti di conoscenza aggiornati che spesso non evidenziano i reali rischi cui è soggetta la popolazione o non descrivono compiutamente i fenomeni e la loro probabilità di accadimento, per cui la struttura commissariale si è fatta promotrice su vari tavoli di proposte di innovazione e semplificazione normativa.

Le possibili soluzioni ad un problema che ha dimensioni significative sul territorio nazionale, e su quello molisano in particolare, complice anche la modificazione, ormai evidente, del regime pluviometrico (*che da regolare nella stagione autunnale/primaverile è diventato impulsivo con intensità di pioggia mai valutate come possibili*), risiedono nel potenziamento del sistema conoscitivo (gli strumenti di conoscenza e regolamentazione sul territorio - i PAI – non possono sopperire, da soli, ad una cronica carenza informativa e di mancanza di aggiornamento almeno su base annuale), lo snellimento delle procedure autorizzative e di concessione dei finanziamenti.

A monte della predisposizione degli interventi di mitigazione idro-geomorfologica dovranno trovare impulso le attività finalizzate al monitoraggio del territorio e delle fenomenologie evolutive, integrabili con quelle condotte a scala nazionale (ad esempio: Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia - Progetto IFFI). L’attività di

conoscenza e monitoraggio preliminari alle progettazioni è di fondamentale importanza per una corretta pianificazione, per l'aggiornamento dei Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI), per la progettazione degli interventi di difesa del suolo, della viabilità e delle reti infrastrutturali, per la redazione dei Piani di protezione Civile e di gestione delle emergenze, per la definizione degli scenari di rischio, per la redazione dei Piani Regolatori Generali, dei Piani Paesistici Regionali, per la Valutazione Ambientale di qualsiasi natura. In tale ottica si sottolinea l'importanza dell'aggiornamento dell'Inventario a scala nazionale, attualmente sospesa per assenza di risorse economiche ad essa destinate. Allo stato è in previsione il rifinanziamento del progetto a livello nazionale.

A livello regionale si sottolinea, altresì, la necessità della valorizzazione e della gestione dell'inventario dei fenomeni franosi, nonché l'aggiornamento dei dati e la pubblicazione in internet sul sito della Regione Molise in interconnessione con la piattaforma già operativa denominata IDROGEO, piattaforma nazionale open data, attività che sarà importante implementare.

A tali attività si dovranno inoltre affiancare quelle connesse con il progetto finanziato dal MitE "Proposta tecnica di potenziamento del monitoraggio in situ delle frane sul territorio nazionale" nell'ambito del quale per Regione Molise sono stati candidati e finanziati i monitoraggi di n. 2 siti, Castelpizzuto-SP 21 Volturino-Pentica al KM11+650 a circa 500 metri dal centro abitato di Castelpizzuto, Isernia, frazione Castelromano, i cui costi complessivi previsti sono stati stimati pari a circa Euro 1.000.000,00. Pertanto, si profila la necessità di istituire i relativi capitoli di entrata e di spesa.

Il Governo regionale, ad ogni modo, prosegue, con risultati confortanti, nel raggiungimento dell'obiettivo di difesa e messa in sicurezza del proprio territorio attraverso interventi finalizzati alla conoscenza delle fenomenologie e alla pianificazione sostenibile, in un'ottica integrata e di sistema e alla predisposizione di interventi di mitigazione dei fenomeni di dissesto idro-geomorfologico e di salvaguardia del territorio.

Sotto il profilo normativo-procedurale, è rilevante l'impegno profuso nella direzione di una esemplificazione progettuale che possa consentire di mitigare i fenomeni, riducendo così i possibili effetti sulle opere umane. Ciò è possibile avendo creato le condizioni per un "parco progetti" ricco ed aggiornato (*sia in senso normativo, sia in relazione con l'effettivo stato evolutivo dei fenomeni*) e riducendo i tempi connessi con l'iter autorizzativo e di erogazione dei finanziamenti (*comprese le successive fasi di monitoraggio della spesa e di controllo tecnico-amministrativo di I livello, la cui attività ha raggiunto una condizione soddisfacente di regime*).

I temi oggetto di attenzione, sui quali fondare un modello procedurale virtuoso che possa ridurre considerevolmente i tempi canonici necessari per la realizzazione di interventi di mitigazione, sono i seguenti:

- i tempi necessari per il rilascio delle autorizzazioni e l'approvazione dei progetti da parte delle Conferenze dei Servizi devono essere contingentati e, soprattutto, certi. Le norme oggi prevedono l'acquisizione di pareri degli attori istituzionali durante la prima fase della procedura e l'ottenimento dell'approvazione dalla

riunione decisoria della CdS. Si potrebbe pensare ad una riduzione dei tempi intercorrenti tra i due momenti e per il recepimento dei pareri, alla pari delle semplificazioni per autorizzazioni ZES, già attivate con successo.

- Le norme attuali danno la facoltà alle stazioni appaltanti (solitamente i Comuni) di affidare gli incarichi a soggetti titolati a svolgere attività di progettazione (senza specificare quali debbano essere le competenze minime necessarie). Un criterio di verifica delle competenze specifiche richieste (mediante richiesta di requisito specifico consentirebbe di gestire progetti di maggiore qualità basati sulla profonda conoscenza dei fenomeni erosivi e delle soluzioni tecniche più idonee, anche in considerazione del fatto che questa tipologia dei progetti impatta sulla sicurezza e la qualità della vita.

- La tipologia delle progettazioni degli interventi di mitigazione del rischio da frana/alluvione consente, stante l'attuale regime di deroga ai principi del Codice, di affidare direttamente la progettazione nella maggior parte dei casi. La valorizzazione di interventi sostenibili (quelli che hanno il minor impatto ambientale a favore di una maggiore efficacia funzionale) bilancerebbe il criterio del prezzo più basso che spesso non tutela la Stazione Appaltante circa la qualità e l'adeguatezza dell'intervento proposto.

- Laddove il ReNDiS non dovesse rendere conto della mappatura dello stato di avanzamento delle attività progettuali e di realizzazione degli interventi, i Commissari potrebbero predisporre proprie piattaforme di visualizzazione in modo da rendere evidente il programma predisposto da ciascuna Regione (attraverso il proprio Presidente/Commissario) e il relativo stato di attuazione.

- La predisposizione di un "Albo Speciale", come avviene per la ricostruzione post-sisma 2016, potrebbe essere uno strumento agile e "certificato" per avere un Albo Fornitori di servizi di ingegneria ed architettura sempre aggiornato e pronto ad essere utilizzato.

- Le procedure di ricorso giudiziario per i temi connessi con la riduzione del rischio dovrebbero avere una corsia preferenziale e seguire il criterio dell'autotutela nei casi ammissibili per legge. Interrompere le procedure di affidamento di un appalto per la riduzione del rischio per effetto delle lungaggini connesse con i ricorsi aditi presso i TAR possono produrre danni enormi (e purtroppo, a volte, anche vittime).

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – le azioni

Priorità: 2. Un Molise più verde

Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR).

Interventi dei fondi

Azione 2.4.1 - Prevenzione e mitigazioni dei rischi e resilienza alle catastrofi

In tema di prevenzione e mitigazione dei rischi, la regione è interessata da rilevanti fabbisogni di intervento e dispone di un sistema di contrasto complessivo del rischio caratterizzato dall'apporto di fonti finanziarie

ordinarie e straordinarie. Con particolare riferimento al rischio sismico, l'imponenza dei fabbisogni complessivi è affrontata prioritariamente mediante risorse diverse da quelle destinate alla politica di coesione, prevalentemente attraverso le risorse del PNRR che interviene fortemente sulla riqualificazione degli edifici pubblici e dell'edilizia residenziale pubblica e privata (M2C3) e sul rafforzamento della capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico (M2C4). Stanti la rilevanza dei fabbisogni regionali in tema di prevenzione e mitigazione dei rischi, la disponibilità di altre fonti finanziarie ordinarie e straordinarie e la scarsità "relativa" delle risorse del Programma, esso interviene su una specifica tipologia di rischio costituita dall'erosione costiera e spondale, fronteggiandone i fabbisogni che eccedono le disponibilità finanziarie, in un'ottica di addizionalità, sinergia e complementarità con l'azione complessiva regionale di contrasto ai rischi.

L'Azione concentra, infatti, prevalentemente l'intervento sulla rimozione delle condizioni di pericolosità e rischio idraulico riscontrabili sul demanio marittimo, fluviale e lacuale, la cui gestione è stata trasferita alle Regioni con D.Lgs. 112/98. Gli interventi, ove pertinente, saranno coerenti con il Prioritized Action Framework (PAF).

Con riferimento al litorale marino, sono sostenute principalmente opere di contrasto all'erosione costiera anche in combinazione tra loro:

- opere che tendono a ridurre il moto ondoso incidente, e quindi, indirettamente, attraverso la creazione di una zona di relativa "calma" verso la costa, il trasporto solido che genera erosione;
- opere che tendono ad intercettare il trasporto solido. Gli interventi di mitigazione potranno riguardare la riduzione della risalita e della tracimazione delle onde e il sostegno del terreno a tergo (es. difese aderenti); la protezione dall'azione erosiva dell'onda (es. barriere distaccate e pennelli); il rifornimento artificiale di sabbia per bilanciare le perdite di sedimenti (ripascimenti liberi o protetti). Sono, in generale, ammissibili gli interventi comunque finalizzati al mantenimento della linea di costa e al contrasto dall'erosione dei litorali. Si privilegeranno approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS) e dove possibile integralmente verdi.

Per quanto attiene al demanio lacuale e fluviale, l'Azione interviene in risposta ai rischi di erosione spondale e di esondazione mediante interventi di sistemazione dei corsi d'acqua e/o lavori riguardanti il materiale litoide giacente in alveo. L'Azione potrà riguardare interventi di laminazione delle piene, consolidamento e rinforzo delle strutture arginali dei corsi d'acqua e di ripristino delle capacità di deflusso delle portate di piena. Saranno ammissibili opere di contenimento dei fenomeni di piena e di controllo dell'erosione. Le tecniche prescelte potranno consistere a seconda dei casi in tecniche di ingegneria naturalistica e tecniche tradizionali, con attenzione, in ogni caso, alla mitigazione degli effetti sugli ecosistemi fluviali. Sono, in generale, ammissibili gli interventi comunque finalizzati al contrasto dei rischi di erosione spondale e di esondazione. Per entrambe le tipologie di attività - contrasto all'erosione costiera e spondale – si interverrà secondo l'indicazione delle priorità e delle emergenze rinvenienti dal monitoraggio e dalla sorveglianza

idraulica ad opera del Dipartimento e del Servizio regionali competenti, in un quadro di coerenza con il PGRA Piano di Gestione Rischio Alluvioni Il ciclo 2016-2021.

La presente tipologia di azione è stata già valutata compatibile con il principio DNSH (non arrecare danni significativi all'ambiente) nell'ambito del PNRR, senza necessità di ulteriori valutazioni.

Azione 2.4.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per la prevenzione e la mitigazione dei rischi e la resilienza alle catastrofi

Unitamente alla necessità di interventi connessi alla prevenzione e mitigazione dei rischi e la resilienza alle catastrofi è fondamentale il potenziamento delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione della presente Azione. Il POR FESR FSE Molise 2014-2020 non ha investito in tale ambito, stante anche la classificazione del Molise nella Categoria delle Regioni in transizione per il periodo 2014-2020. Rispetto al 2014-2020, nel periodo 2021-2027, invece, si aggiunge alle disponibilità regionali un'elevata quantità di risorse finanziarie, gravanti sul presente Programma ma anche sul PNRR, oltre che sulle risorse ordinarie nazionali e sul Fondo di Sviluppo e Coesione. Tale aumentata disponibilità finanziaria determina un conseguente incremento delle attività gestionali ed attuative di competenza delle Strutture regionali, già interessate da criticità e carenze di personale. In tal senso, l'analisi sui gap in termini di capacità amministrativa contestualmente attuata a livello di Priga ha fatto emergere il fabbisogno di potenziamento della capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione, soprattutto in termini quantitativi (attualmente due persone equivalenti full time sono impiegate negli Uffici competenti del Servizio "Difesa suolo").

Si interverrà, pertanto, a sostegno delle attività di sviluppo delle capacità a norma dell'articolo 3, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2021/1058, anche attraverso il rafforzamento dell'organico all'interno delle strutture regionali e degli organismi coinvolti. Si intende, dunque, procedere, tra l'altro, all'assunzione - anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti - e all'accompagnamento di unità di personale a favore dei servizi regionali e degli organismi coinvolti nella pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti volti alla prevenzione e alla mitigazione dei rischi e alla resilienza alle catastrofi.

La presente tipologia di azione per sua natura non produce impatti significativi sull'ambiente ai sensi del principio DNSH (non arrecare danni significativi all'ambiente), non è pertanto richiesta una specifica valutazione a supporto.

I principali gruppi di destinatari

Il beneficiario dell'Azione 2.4.1 è la Regione Molise, proprietaria del demanio marittimo, fluviale e lacuale regionale. I destinatari sono identificati nell'intera comunità regionale.

I beneficiari dell'Azione 2.4.2 sono le Strutture regionali competenti e gli organismi legati all'attuazione dei Fondi in materia di prevenzione e mitigazione dei rischi e resilienza alle catastrofi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le attività previste, per loro natura, non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; non agiscono, tuttavia, in senso contrario ed anzi comportano indistintamente benefici all'intera comunità regionale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Sarà favorita la costruzione di sinergie progettuali, di capitalizzazione e sviluppo, di natura Transfrontaliera, anche attivando azioni sinergiche con progettualità attivate in ambito INTERREG, in coerenza con la Strategia EUSAIR a cui la Regione Molise aderisce. Particolare riguardo sarà dedicato alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgano il sistema pubblico-privato nell'attuazione delle azioni, in coerenza con il PILLAR 3: ENVIRONMENTAL QUALITY della succitata strategia Ionica-Adriatica.

I Paesi interessati dalla Cooperazione saranno, prevalentemente, Albania e Montenegro con i quali il Molise intrattiene relazioni di cooperazione territoriale nell'ambito della programmazione 2021-2027.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari, stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati.

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0,00	20,18
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	ISOCAP_1MO	Unità amministrative supportate dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero	1,00	1,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2022-0	4.500,00	Progetti supportati	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Dimensione 1 - settore di intervento

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
PRIORITÀ REGIONALE – Tutelare e valorizzare le risorse naturali

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	23.410.863,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	280.000,00
2	RSO2.4	Totale			23.690.863,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	23.690.863,00
2	RSO2.4	Totale			23.690.863,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	23.690.863,00
2	RSO2.4	Totale			23.690.863,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	23.690.863,00
2	RSO2.4	Totale			23.690.863,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Risultati Attesi

- riduzione del livello di pericolosità connesso con i fenomeni gravitativi di versante e con quelli alluvionali (e del rischio connesso);
- valorizzazione delle aree in passato oggetto di fenomenologie idro-geomorfologiche e recuperate grazie alla realizzazione di interventi di mitigazione;
- riduzione del consumo del suolo;
- attivazione di processi economici di filiera (progettazione, esecuzione dei lavori, Direzione e collaudo) connessi con la realizzazione degli interventi.
- rifunzionalizzazione e rigenerazione di aree degradate;
- potenziamento delle infrastrutture e servizi di prossimità;
- accessibilità e qualità dell'ambiente

Target

- Enti territoriali
- Progettisti e direttori dei lavori
- Imprese di costruzioni
- Cittadini e territorio regionale

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- mq/ha sottratti a rischio idrogeologico
- abitanti sottratti a rischio di grandi eventi sfavorevoli.
- Aree riqualificate

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta
Scelta	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Obiettivo Strategico Nazionale	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
II° DIPARTIMENTO SECONDO DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI	Struttura Tecnica del Soggetto Attuatore degli interventi di dissesto coordinati dal Commissario Delegato
IV Dipartimento – Governo del Territorio	Geologico Difesa del suolo, demanio, opere idrauliche e marittime - idrico integrato

PROGRAMMA 02: TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR (POR)			
FSC			
FSE+			
PNRR	5.725.000,00		
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	1.272.350,99		

Descrizione

La cosiddetta “economia circolare” si concretizza nella opportunità di attuare, nell’ordine: la riduzione, il riuso, il riciclo del rifiuto e di limitare il conferimento in discarica, ridotto ai valori minimi possibili, della piramide del consumo di materia e, quindi, la gestione dei rifiuti costituisce area di programma particolarmente rilevante nell’ambito del sistema di sviluppo sostenibile, sotto vari profili.

Oltre all’attività pianificatoria, rilevano le attività di gestione, non soltanto degli impianti e delle strutture esistenti, bensì anche quelle, straordinarie, volte all’eliminazione o messa in sicurezza di luoghi caratterizzati da presenza di rifiuti, o perché abbandonati in modo incontrollato, necessitanti di ampliamenti o perché discariche non più in esercizio ma necessitanti di interventi.

La programmazione della gestione dei rifiuti, quindi, è presa direttamente in considerazione dal documento di SRSvS del 2021, in particolare nel Goal 12, *‘Consumo e produzioni responsabili’*, con la declinazione di indicatori relativi a: rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti, consumo materiale interno pro capite, consumo materiale interno per unità di PIL, rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%), emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti. Mediante una rinnovata pianificazione delle politiche, dei programmi e degli interventi di gestione ed un’altrettanta oculata gestione delle risorse per interventi su luoghi ‘sensibili’, si dovranno conseguire consistenti passi in avanti rispetto ai dati risultanti dal Goal 12 del SRvS 2022, volti alla riduzione del consumo di risorse, al ripristino di luoghi ed al miglioramento delle condizioni di vita e di clima mediante la riduzione delle emissioni di CO₂ ed altri gas alteranti.

Rimozione rifiuti abbandonati e bonifica luoghi.

L’attività di bonifica è uno degli altri profili relativi alla gestione, intesa come messa in sicurezza dei luoghi e, in alcuni casi, recupero degli stessi a vari fini, con fattiva riduzione delle criticità rispetto al consumo ed inquinamento del suolo e delle falde e conseguente miglioramento complessivo dello stato dell’ambiente e della qualità della vita.

Questa sezione del Programma è a sua volta articolata in base alle differenti fonti di finanziamento. La bonifica di una serie di siti è finanziata con fondi del PNRR; in particolare: € 3.500.000 per la bonifica della discarica in territorio di Pietracatella, alla Località San Nicola (c.d. ‘San Nicola 1’); € 2.525.000 per la bonifica del sito (ex SIN) alla contrada Macchie in Guglionesi (c.d. ‘Guglionesi 2’).

L’assegnazione del finanziamento è avvenuta con decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 4 agosto 2022 recante *“Piano d’azione per la riqualificazione dei siti orfani in attuazione della Missione 2, componente 4, investimento 3.4 del PNRR”*, a cui seguirà la sottoscrizione degli accordi di programma, per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti come individuati, tra il Ministero, la Regione Molise e gli Enti Attuatori esterni. In tali accordi i soggetti si impegneranno, ai sensi dell’articolo 7 del Piano d’azione, a garantire il conseguimento del target EU M2C4-25 ossia a "Riqualificare almeno il 70 %

della superficie del suolo dei siti orfani", secondo le modalità previste dall'articolo 5 del Piano d'azione, entro il 31 marzo 2026, un target completamente nuovo anche da un punto di vista della cultura del risultato.

Un'altra linea di finanziamento viene dal Programma Nazionale di Finanziamento degli Interventi di Bonifica e Ripristino Ambientale dei Siti Orfani, che prevede risorse per €. 1.272.350,99 (d. MATTM 269 del 29 dicembre 2020), destinate alla bonifica del sito in Campomarino (c.d. 'Immobiliare Alba Rosata'), in corso di operatività imminente. È stata infatti programmata la stipula dell'accordo di programma cui consegnerà l'assegnazione del finanziamento.

Il Programma è, naturalmente, da attuare in più annualità, un periodo non breve per le obiettive esigenze tecniche di messa in sicurezza e, soprattutto, di bonifica e ripristino. Gli interventi del PNRR sono da concludere entro il 2026, nel senso del recupero del sito scarica ad altre attività.

Risultati Attesi

L'attività di messa in sicurezza e di bonifica di siti invasi da rifiuti abbandonati e di discariche mira al recupero degli stessi a vari fini, con fattiva riduzione delle criticità rispetto al consumo ed inquinamento del suolo e delle falde e conseguente miglioramento complessivo dello stato dell'ambiente e della qualità della vita.

La realizzazione del programma avverrà in un periodo medio-lungo, 2026 (per il PNRR) e tempi tecnici necessari per la messa in sicurezza e la bonifica per gli altri interventi.

Target

Agenda 2030:

- Goal 12: Consumo e produzione responsabili;
- Target 12.4. Entro il 2030, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Al Programma sono riferibili i target consistenti nei Goal di cui al SRSvS 2021, in particolare al Goal 12 ed ai relativi indicatori (che si riportano brevemente, rinviando al citato documento per il dettaglio):

- rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti;
- consumo materiale interno pro capite;
- consumo materiale interno per unità di PIL;
- rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%);

- emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta; Prosperità
Scelta	I. Arrestare la perdita di biodiversità II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Obiettivo Strategico Nazionale	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
II° DIPARTIMENTO SECONDO DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI	Tutela e Valutazioni Ambientali

PROGRAMMA 03: RIFIUTI;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria (Quota Regione PR 21/27)	11.663,48	69.980,89	75.812,63
FEASR-FEAMP			

FESR	7.700.000,00		
FESR (Quota UE PR 21/27)	90.715,97	544.295,80	589.653,78
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	3.300.000,00		
Stato e altre fonti di finanziamento (Quota Stato PR 21/27)	27.214,79	163.288,74	176.896,13

Descrizione

Il programma è orientato al potenziamento del sistema impiantistico regionale di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia. L'attuazione è prevista attraverso azioni rivolte:

- alla gestione dei rifiuti domestici, con il trattamento dei rifiuti residui;
- alla gestione dei rifiuti commerciali e industriali, con misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio;
- alla gestione dei rifiuti commerciali e industriali, in riferimento ai rifiuti residui e pericolosi.

Inoltre, si prevede il sostegno alle PMI per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia, attraverso azioni rivolte ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI.

Le azioni rientrano in un quadro generale di cura dell'ambiente", attraverso la transizione ecologica e il ricorso all'economia circolare, per sostenere la crescita della qualità ambientale e la crescita economica sostenibile, guardando ai nuovi bacini occupazionali green.

Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR) alle disposizioni del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), ai sensi degli artt. 198 bis e 199 del d.lgs. n. 152 del 2006.

La rilevanza della gestione dei rifiuti nell'ambito delle politiche di sviluppo sostenibile emerge sin dalla fase programmatica e pianificatoria.

Nel contesto delle azioni volte al conseguimento dell'obiettivo del fondamentale indirizzo in materia, quello della c.d. 'economia circolare' – che si concretizza sostanzialmente nella necessità di attuare, nell'ordine, la riduzione, il riuso, il riciclo del rifiuto e di limitare il conferimento in discarica soltanto come gradino più basso della piramide del consumo di materia – assume rilievo prioritario l'aggiornamento della pianificazione regionale in materia di rifiuti (PRGR). Il piano vigente risale al 2016 e va aggiornato in coerenza ed attuazione di quanto è in corso di approvazione nell'ambito del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti, attualmente in fase di Valutazione Ambientale Strategica.

La programmazione dei rifiuti è presa direttamente in considerazione dal SRSvS del 2021, in particolare nel Goal 12, 'Consumo e produzioni responsabili', con l'indicazione di una serie di indicatori relativi a: rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti, consumo materiale interno pro capite,

consumo materiale interno per unità di PIL, rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%), emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti.

In altri termini, mediante una rinnovata pianificazione delle politiche, dei programmi e degli interventi di gestione, si dovranno raggiungere gli obiettivi indicati dai Goal 11 e 12 del SRvS 2021, volte alla riduzione del consumo di risorse ed al miglioramento delle condizioni di vita e di clima mediante la riduzione delle emissioni di CO₂ ed altri gas alteranti.

In conformità all'art. 198 bis del d.lgs. 152 del 2006, il PNGR (Programma nazionale per la gestione dei rifiuti) è stato predisposto dal MITE, con il supporto di ISPRA, sottoposto a VAS ed infine approvato, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, con decreto ministeriale n. 257 del 24 giugno 2022. Esso fissa i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche e costituisce uno strumento di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti. Il PNGR si pone come obiettivo prioritario quello di assicurare la corretta gestione integrata dei rifiuti rispetto ai quali è richiesto il rispetto dei principi di autosufficienza e di prossimità, stabiliti dall'art. 182-bis del d.lgs.152 del 2006. Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti (PRGR) deve essere aggiornato, come stabilito all'art. 199, comma 8, del d.lgs. n. 152 del 2006, entro 18 mesi dalla pubblicazione del Programma Nazionale di cui all'art. 198-bis.

Per il fattivo aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti e, quindi, per l'avvio dell'attività amministrativa e tecnica, con Delibera di Giunta Regionale n. 251 del 26 luglio 2022 sono stati approvati gli indirizzi e le indicazioni operative nonché definite le competenze procedurali in funzione delle competenze professionali, riferite a differenti attori istituzionali (Servizi regionali, enti e altre autorità). In via esemplificativa e non esaustiva riassumibili nel seguente modo:

- Autorità Proponente dell'aggiornamento del PRGR: Giunta Regionale, Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali;
- Autorità Procedente all'approvazione del PRGR: Consiglio Regionale;
- Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica: Dipartimento II Regione Molise;
- Soggetto preposto alla stesura dei documenti ambientali contestuali alla pianificazione: Autorità Ambientale Regionale;
- Soggetto istruttore nella Valutazione del PRGR e dei documenti ambientali che ne costituiscono parte integrante o comunque coordinati: ARPA Molise.

La realizzazione dell'aggiornamento del piano coinvolge, inoltre, esperti con diverse specializzazioni messi a disposizione da enti ed autorità statali (Sogesid) o da Misure PNRR, per evitare che ritardi della pianificazione possano compromettere l'esito del Piano. L'aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti, è in fase di completamento, calendarizzato per febbraio 2023, ai sensi del D.lgs. 152/2006, di cui il redigendo cronoprogramma, di prossimo invio al competente Ministero, ne costituisce la sintesi aggiornata. In esito al perfezionamento dell'intero processo si potrà accedere ai fondi della politica di coesione 2021-2027.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – le azioni

Priorità: 2. Un Molise più verde

Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR).

Interventi dei fondi

Azione 2.6.1: Potenziamento del sistema impiantistico regionale di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia

Azione 2.6.2: Sostegno alle PMI per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia

Gli interventi mirano a intervenire per: funzionalizzare l'impiantistica in grado di trattare e rendere riusabile il rifiuto (Azione 2.6.1); ottimizzare i processi produttivi per produrre meno rifiuti e per adeguarli all'utilizzo delle materie prime secondarie (Azione 2.6.2).

Le due azioni combinate mettono in connessione l'industria del riciclo con le imprese utilizzatrici, e queste ultime tra loro, al fine di ottenere una maggiore quantità di rifiuti riciclati.

Si tratta di interventi sugli impianti esistenti o di realizzazione di nuovi impianti necessari a potenziare le condizioni di contesto infrastrutturale già operativo, che, potenziato, può contribuire alla transizione del Paese, giocando un ruolo anche in contesti interregionali. Per i rifiuti urbani, si attesta la presenza di due impianti di compostaggio di capacità media autorizzata non lontana da quella nazionale e con un livello di utilizzo inferiore. Due, su un totale di tre presenti al sud, sono gli impianti di digestione anaerobica. Si tratta di impianti di capacità media autorizzata e significativamente inferiore a quella nazionale e con una percentuale di utilizzo prossima. Ciò nonostante, l'intero trattamento della frazione umida espletato nel mezzogiorno è stato nel 2020 eseguito negli impianti molisani. Notevole è la produzione di biogas, circa l'8,4% rinveniente da questo processo in Italia. Non sono presenti impianti di trattamento integrato anaerobico/aerobico.

Per la gestione degli imballaggi secondari e terziari, si rileva la presenza di 6 piattaforme per il conferimento gratuito dei rifiuti provenienti dalle imprese, al di fuori del servizio pubblico di raccolta. Si tratta di 1 piattaforma per la carta, 4 per il legno e 1 per la plastica.

Il Molise non gestisce all'interno larga parte dei rifiuti pericolosi che produce; di contro, gestisce rifiuti non pericolosi provenienti dall'esterno.

Ciò premesso, la scelta degli asset strategici che la Regione intenderà presidiare è, dal punto di vista impiantistico (Azione 2.6.1), rinviata alle indicazioni che risulteranno dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti in corso di aggiornamento, in ottemperanza alla Condizione abilitante 2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti.

Per l'intervento in logica di filiera sul sistema produttivo (Azione 2.6.2), il sostegno è rivolto all'efficientamento della produzione, per ridurre l'alta intensità degli scarti, e all'introduzione di capacità di utilizzo delle materie prime secondarie.

In termini di innovazione, le principali direttrici percorse dall'Azione sono: innalzamento qualitativo dell'efficienza dei processi produttivi, nell'utilizzo della materia prima in ingresso e nella conseguente generazione di rifiuti; adattamento o implementazione di nuovi processi all'utilizzo di materie prime derivanti da recupero o riciclo; miglioramento delle caratteristiche qualitative delle materie prime da recupero o riciclo, anche in connessione con gli investimenti dell'azione 2.6.1, ove pertinenti.

Sono, altresì, sostenuti gli investimenti delle aziende in tecnologie di recupero e di preparazione del materiale recuperato, in grado di contribuire al miglioramento della qualità della materia prima in ingresso e, conseguentemente, al risparmio di materia ed energia.

Favorendo la cooperazione tra i soggetti del ciclo di vita dei beni, l'azione innesca i principali business models dell'economia circolare, tra cui la condivisione di piattaforme, la servitizzazione di beni, le pratiche di sharing, l'allungamento della vita utile dei prodotti tramite repairing, re-manufacturing, il co-design. È allo stesso modo sostenuta l'interdipendenza trasversale alle supply chains, per progetti di simbiosi industriale, in cui, ad esempio, i sottoprodotti di un'impresa diventano input di materia per altre imprese o in cui si condividono infrastrutture e utilities per la gestione e l'utilizzo congiunto di risorse.

Nel caso dell'azione 2.6.2, la politica pubblica si pone su un terreno più incerto: il mercato dei beni realizzati con materiali riciclati non risulta ancora competitivo rispetto a quello dei beni realizzati con materie vergini e la particolare incidenza delle micro e piccole imprese nel tessuto produttivo regionale, non particolarmente incline a posizionamenti pionieristici e soltanto di recente abituato a pratiche e processi innovativi, non prefigurano condizioni ottimali. Per queste ragioni e per la maggiore incidenza stimata del contributo pubblico sull'ammontare complessivo degli investimenti, il dimensionamento finanziario comparato delle due azioni è calibrato su una netta prevalenza della 2.6.1.

Per le azioni del presente obiettivo si ritiene soddisfatto, attraverso il PNRR, il Principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Azione 2.6.3 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per la transizione verso l'economia circolare

Stante la strategicità e l'innovatività delle azioni in materia di economia circolare, le risorse e le competenze all'interno delle strutture regionali risultano non sufficienti. Dall'analisi elaborata sui gap a livello di Priga - risulta necessario intervenire a sostegno delle attività di sviluppo delle capacità a norma dell'articolo 3, paragrafo 4 del Reg(UE) 2021/1058, anche attraverso il rafforzamento dell'organico delle strutture regionali e degli organismi coinvolti (assunzione - anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure

nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti - e accompagnamento di unità di personale) e il potenziamento delle competenze settoriali del personale.

La presente tipologia di azione per sua natura non produce impatti significativi sull'ambiente ai sensi del principio DNSH, non è pertanto richiesta una specifica valutazione a supporto.

I principali gruppi di destinatari:

L'azione 2.6.1 prevede la realizzazione di opere pubbliche. I destinatari sono gli EGATO Operativi o, in assenza, i Comuni, singolarmente o nella forma Associativa tra Comuni. L'opzione del finanziamento a singoli destinatari è adottata, ove pertinente, nei soli casi in cui, ai sensi dell'art. 202 comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006, i nuovi impianti vengano realizzati dal soggetto affidatario del servizio.

L'azione 2.6.2 è, invece, incentrata completamente sul finanziamento a destinatari (in forma singola o associata), che restano individuati nelle microimprese, nelle piccole e nelle medie imprese, definite ai sensi dell'Allegato 1 al Reg. (UE) N. 651/2014 e compatibili con il sostegno del FESR. Nella selezione dei destinatari saranno adottati criteri per il rispetto e la valorizzazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2020/852.

I beneficiari dell'Azione 2.6.3 sono le Strutture regionali competenti e gli organismi legati all'attuazione dei Fondi per la transizione verso l'economia circolare.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le attività previste, per loro natura, non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; non agiscono, tuttavia, in senso contrario ed anzi comportano indistintamente benefici all'intera popolazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non si ravvisano aree di coerenza con la strategia EUSAIR, al di fuori del Pilastro 2 - Trasporti relativamente al flagship SMART/GREEN PORTS, rispetto al quale il Programma non esprime una specifica strategia di intervento. Non si prevedono espressamente altre azioni di cooperazione a causa della natura delle azioni previste in questo OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Per la realizzazione di opere pubbliche, il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette o, laddove ricorrenti, dalle regole riguardanti gli aiuti infrastrutturali. Per quanto riguarda il finanziamento a singoli destinatari, si potrà procedere mediante sovvenzione, nel rispetto dei massimali applicabili.

Nel caso dell'azione 2.6.2, stanti la prevalente finalità ambientale – scopo, ove non cogente, non propriamente imprenditoriale, se non in via mediata in termini di ricaduta dell'accountability delle attività d'impresa - e le richiamate caratteristiche del tessuto produttivo locale, che prefigurano in sé cause di

fallimento del mercato, si ritiene che la politica debba assumere un ruolo di spinta non trascurabile, potendosi perciò giustificare, nell'ambito delle sopra richiamate forme miste, un ricorso alla sovvenzione

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	28,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	28,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	28.700,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	ISOCAP_1MO	Unità amministrative supportate dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero	1,00	1,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2022-0	21,00	Progetti supportati	
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR47	Riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	2022-0	24.350,00	Progetti supportati	
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR48	Rifiuti usati come materie prime	tonnellate/anno	0,00	2022-0	6.300,00	Progetti supportati	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Dimensione 1 - settore di intervento

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
PRIORITÀ REGIONALE – Tutelare e valorizzare le risorse naturali

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	3.290.000,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	2.660.000,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	1.750.000,00
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	490.000,00
2	RSO2.6	Totale			8.190.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	8.190.000,00
2	RSO2.6	Totale			8.190.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.190.000,00
2	RSO2.6	Totale			8.190.000,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	8.190.000,00
2	RSO2.6	Totale			8.190.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Risultati Attesi

- recupero e valorizzazione dei rifiuti per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia
- sostegno alla crescita della qualità ambientale e alla crescita economica sostenibile – “bacini occupazionali green”
- Sostenere una minore produzione di rifiuti
- Sostenere la raccolta differenziata
- Massimizzare la quota di rifiuto produttivo sottoposta a trattamenti di recupero
- Sostenere la circolarità del rifiuto mediante il trattamento di compostaggio
- Sostenere la circolarità del rifiuto mediante il trattamento meccanico-biologico

- Sostenere la circolarità del rifiuto mediante il trattamento termico
- Spingere la sostenibilità ambientale del sistema produttivo mediante la riduzione dei rifiuti speciali NON pericolosi
- Spingere la sostenibilità ambientale del sistema produttivo mediante la riduzione dei rifiuti speciali pericolosi
- Spingere la sostenibilità ambientale del sistema produttivo mediante l'utilizzo circolare di materia.
- condurre a una minore quantità di rifiuti smaltiti in discarica, attualmente elevata
- Ripristinare e tutelare l'ambiente dalle pressioni inquinanti, recuperando i siti contaminati.
- recuperare siti industriali e terreni contaminati
- L'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti mira all'ottimizzazione delle politiche regionali in materia di gestione dei rifiuti rispetto alle strategie comunitarie e nazionali, con particolare riferimento alle finalità dell'economia circolare.
- Esso costituirà, altresì, l'essenziale documento ambientale di programmazione presupposto di programmi, piani, interventi e progetti pubblici e privati in diversi settori economici e produttivi, in particolare nell'ambito delle energie rinnovabili

Target

- Enti locali e territoriali
- Micro e PMI
- cittadini
- ambiente e territorio

Agenda 2030:

Goal 12: Consumo e produzione responsabili;

Target

- 12.2. Entro il 2030 raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali;
- 12.4. Entro il 2030, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali e statali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente;
- 12.5. Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.

Goal 11: Città e comunità sostenibili;

Target 11.6.

- Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti.

La realizzazione del programma avverrà in un periodo breve, auspicabilmente entro il 2022, per quanto riguarda l'aggiornamento del PRGR al PNGR, e medio-lungo, 2026 (per il PNRR) e tempi tecnici necessari, per la sezione del programma riguardante la messa in sicurezza e la bonifica.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- Rifiuti speciali non pericolosi per unità di valore aggiunto
- Rifiuti speciali pericolosi per unità di valore aggiunto
- Rifiuti urbani pro-capite
- Raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani
- Rifiuti speciali non pericolosi sottoposti a operazioni di recupero sul totale dei rifiuti speciali non pericolosi sottoposti a operazioni di recupero o di smaltimento
- Rifiuti speciali pericolosi sottoposti a operazioni di recupero sul totale dei rifiuti speciali pericolosi sottoposti a operazioni di recupero o di smaltimento
- Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità
- Rapporto tra l'incidenza del trattamento meccanico-biologico (TMB) in Molise sul totale TMB Italia e l'incidenza della produzione di rifiuti urbani (RU) Molise sul totale RU Italia
- Rapporto tra l'incidenza del trattamento termico in Molise sul totale trattamento termico Italia e l'incidenza della produzione di rifiuti urbani (RU) Molise sul totale RU Italia
- Tasso di utilizzo circolare di materia
- Rifiuti oggetto di raccolta differenziata
- Rifiuti riciclati
- Rifiuti usati come materie prime
- Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani
- emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti

Ad entrambe le sezioni del Programma sono riferibili i target consistenti nei Goal di cui al SRSvS 2021, in particolare al Goal 12 ed ai relativi indicatori (che si riportano brevemente, rinviando al citato documento per il dettaglio):

- **Goal 12, Target vari, Indicatori:**
 - 12.2.2. Consumo materiale interno pro capite;
 - 12.2.2. Consumo di materiale interno per unità di PIL regionale;
 - 12.5.1. Percentuale di riciclaggio,

- 12.5.1. Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata;
- 12.6.1. Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS;

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta; Prosperità
Scelta	I. Arrestare la perdita di biodiversità II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Obiettivo Strategico Nazionale	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
II° DIPARTIMENTO SECONDO DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI	Tutela e Valutazioni Ambientali

PROGRAMMA 04: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria (Quota Regione PR 21/27)	100.535,24	603.211,42	653.479,04€

FEASR-FEAMP			
FESR	781.940,73 €	4.691.644,39	5.082.614,76€
FSC			
PO Ambiente	19.979.264,91		
Monitoraggio	3.500.000,00		
FSE+			
PNRR			
Idrico	49.993.794,84		
Fognario	5.784.000,00		
Serbatoi	20.000.000,00		
Dighe	25.000.000,00		
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	5.218.971,00		
Dighe	40.000.000,00		
Stato e altre fonti di finanziamento (Quota Stato PR 21/27)	234.582,22	1.407.493,32	1.524.784,43

Descrizione

Il programma è orientato al miglioramento delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, attraverso azioni riferite alla fornitura di acqua per il consumo umano, con specifico riferimento a:

- infrastrutture di estrazione,
- trattamento,
- stoccaggio e distribuzione,
- misure di efficienza idrica,
- approvvigionamento di acqua potabile

Le azioni descritte rientrano in un quadro generale di cura dell'ambiente, affrontato attraverso l'implementazione della transizione ecologica in tema di risorse idriche, per la crescita della qualità ambientale, ma anche dell'attenzione responsabile all'ambiente, attraverso l'efficiente gestione della risorsa idrica, con le ricadute reddituali prodotte dai relativi investimenti pubblici e, quale preminente effetto occupazionale diretto, il lavoro in fase di cantiere.

Ai fini dell'ottimizzazione dell'uso e valorizzazione delle risorse idriche regionali, il Governo regionale ha inteso dare piena operatività all'Ente di Governo dell'Ambito del Molise (EGAM), il quale ha provveduto ad affidare la gestione del Servizio Idrico Integrato alla società in house denominata GRIM – Gestione Risorse Idriche Molise. Sono in corso di realizzazione interventi previsti nel Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – Sotto piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque” attraverso il quale sono stati finanziati n. 51 interventi sull'intero territorio regionale per un valore complessivo di € 25.198.235,36, di cui € 19.979.264,91 da risorse del Piano e € 5.218.970,45 di cofinanziamenti comunali.

Con il predetto programma si è inteso sviluppare l'innovazione tecnologica nel servizio idrico integrato la cui applicazione può portare enormi efficientamenti dei processi di distribuzione idrica come di quelli relativi allo smaltimento e alla depurazione delle acque reflue.

Si è data attuazione al progetto di Monitoraggio e telecontrollo reti idriche e fognarie e al Potenziamento depuratori Consorzi industriali finanziati con il Patto per il Molise risorse FSC 2014–2020.

Contestualmente sono previsti interventi di completamento delle condotte potabili dell'Acquedotto Molisano Centrale ed interventi di miglioramento ed adeguamento del patrimonio infrastrutturale relativo agli invasi presenti sul territorio che consentirà un aumento della disponibilità di risorsa idrica. In particolare, è prevista la realizzazione di una Vasca di espansione sul torrente Cavaliere in località Fossatella, intervento che consentirà la mitigazione del rischio idraulico dell'Area venafrana del bacino del Fiume Volturno.

A questo quadro di interventi si aggiungono:

le risorse del PNRR destinate alla rete fognaria, per i quali la Regione ha ottenuto il finanziamento di 6 interventi per un importo complessivo di € 6,294,832.00;

le risorse rinvenibili dal Bando per le reti idriche, da finanziare sempre con risorse del PNRR, per il quale l'EGAM ha presentato interventi per un valore complessivo di € 50,000,000.00 circa;

gli interventi finanziati per la messa in sicurezza dei serbatoi dell'Acquedotto molisano Sinistro e di manutenzione straordinaria del serbatoio 'Termoli medio'.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – le azioni

Priorità: 2. Un Molise più verde

Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)

Interventi dei fondi

Azione 2.5.1 - Miglioramento delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato

L'Azione stanti la rilevanza dei fabbisogni regionali in tema gestione delle risorse idriche e la disponibilità di altre fonti finanziarie ordinarie e straordinarie, interviene in maniera "concentrata", i sul fabbisogno di integrità ed efficienza delle reti, in un'ottica di addizionalità, sinergia e complementarità con le altre fonti finanziarie disponibili.

L'Azione, infatti, in connessione all'obiettivo 6.4 della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) "Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile (...)", è finalizzata alla riduzione delle perdite di rete, anche quelle di adduzione, attraverso la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria delle reti idriche, inclusi quelli per il ripristino e il consolidamento dei serbatoi e/o delle loro vasche di accumulo, per la sostituzione di tratti di condotta ammalorata o caratterizzata da vetustà dei materiali, per il rifacimento delle protezioni catodiche. Gli interventi materiali saranno integrati, ove possibile, dalla digitalizzazione delle reti, attivando sistemi di controllo avanzati, che consentano il monitoraggio dei punti sensibili, attraverso la misura e l'acquisizione di portate, di pressioni di esercizio e di parametri di qualità dell'acqua, favorendo, in definitiva, una gestione ottimale delle risorse idriche. Coerentemente con quanto previsto dalla Condizione

abilitante 2.5 “Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue”, l’Azione contribuirà - in termini di addizionalità rispetto all’intervento delle altre fonti finanziarie - al finanziamento del piano degli interventi - con riferimento alle perdite di rete - che risulterà nel Piano d’Ambito, in corso di aggiornamento.

Nell’ambito di tale pianificazione, l’Azione si pone in complementarità e addizionalità con gli apporti previsti dal PNRR in relazione ad analoghe misure o strumentazioni, nel contesto della Missione 2: la rilevanza dei fabbisogni in materia di miglioramento del Servizio Idrico Integrato e la diversa tempistica di realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR rispetto al Programma regionale giustificano la selezione dell’Azione anche nel presente Programma regionale, secondo la logica di complementarità e sinergia fatta propria dall’Accordo di Partenariato. Gli interventi sostenuti dalla presente Azione saranno programmati in modo da garantire il soddisfacimento di fabbisogni ulteriori e addizionali rispetto a quelli assicurati dal PNRR. L’Azione, in sintesi, si concentra sull’efficientamento delle reti, sul risanamento delle condotte idriche e sul monitoraggio della distribuzione mediante tecniche di rilevamento automatizzato, in relazione ai quali si rilevano fabbisogni che eccedono, anche sotto il profilo di realizzazione temporale, i risultati ottenibili con l’efficace utilizzo delle risorse del PNRR.

L’Azione si aggiunge anche agli investimenti sostenuti dai finanziamenti nazionali ordinari e dal Fondo di Sviluppo e Coesione, FSC, che potranno essere impiegati in favore, oltretutto degli ulteriori fabbisogni finalizzati alla riduzione delle perdite di rete, delle fasi del ciclo che interessano i reflui, non sostenute dalla presente Azione, per portare al massimo livello possibile la copertura delle reti di raccolta delle acque di scarico e incrementare la disponibilità di impianti di depurazione a più avanzata tipologia di trattamento, in modo da garantire livelli di qualità più elevata delle acque in uscita destinabili al riutilizzo.

Tali sinergie e addizionalità saranno presidiate anche nell’ambito delle sedi stabili di confronto tecnico e di coordinamento strategico della politica di coesione e di raccordo con il PNRR, confermate dall’Accordo di Partenariato nel “Comitato AP”, nell’ambito del quale è prevista l’istituzione di un tavolo tecnico dedicato al coordinamento tra la politica di coesione e il PNRR.

La presente tipologia di azione è stata già valutata compatibile con il principio DNSH (non arrecare danni significativi all’ambiente) nell’ambito del PNRR, senza necessità di ulteriori valutazioni.

Azione 2.5.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti per materia e degli organismi legati all’attuazione dei Fondi per il sostegno e il miglioramento del Servizio idrico integrato

La strategia di efficientamento del Servizio idrico integrato si accompagna ad un elevato fabbisogno di potenziamento delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all’attuazione della presente Azione. Il POR FESR FSE Molise 2014-2020 non ha investito in tale ambito, stante anche la classificazione del Molise nella Categoria delle Regioni in transizione per il periodo 2014-2020. Rispetto al 2014-2020, nel periodo 2021-2027, invece, si aggiunge alle disponibilità regionali un’elevata quantità di risorse finanziarie,

gravanti sul presente Programma ma anche sul PNRR, oltre che sulle risorse ordinarie nazionali e sul Fondo di Sviluppo e Coesione. Tale aumentata disponibilità finanziaria determina un conseguente incremento delle attività gestionali ed attuative di competenza delle Strutture regionali, già interessate da criticità e carenze di personale. Ne emerge il fabbisogno di potenziamento della capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione, soprattutto in termini quantitativi (attualmente due persone equivalenti full time sono impiegate negli Uffici competenti del Servizio "Idrico Integrato").

Nell'ottica di poter assicurare la gestione e l'implementazione degli aumentati investimenti programmati, si interverrà, pertanto, a sostegno delle attività di sviluppo delle capacità a norma dell'articolo 3, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2021/1058, anche attraverso il rafforzamento dell'organico all'interno delle strutture regionali e degli organismi coinvolti. Si intende, dunque, procedere, tra l'altro, all'assunzione - anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti - e all'accompagnamento di una unità di personale a favore dei servizi regionali e degli organismi coinvolti nella pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti volti a sostenere e migliorare il servizio idrico integrato.

La presente tipologia di azione per sua natura non produce impatti significativi sull'ambiente ai sensi del principio DNSH (non arrecare danni significativi all'ambiente), non è pertanto richiesta una specifica valutazione a supporto.

I principali gruppi di destinatari:

I beneficiari dell'Azione 2.5.1 sono identificabili, a seconda dei casi, nella Regione Molise, nell'Azienda Speciale Regionale Molise Acque (ASRMA), nell'Ente di Governo d'Ambito del Molise per il servizio idrico integrato (EGAM).

I destinatari sono gli utenti delle reti idriche complessivamente oggetto di intervento.

I beneficiari dell'Azione 2.5.2 sono le Strutture regionali competenti e gli organismi legati all'attuazione dei Fondi in materia di gestione delle risorse idriche.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le attività previste, per loro natura, non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; non agiscono, tuttavia, in senso contrario ed anzi comportano indistintamente benefici agli utenti delle reti idriche.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Sarà favorita la costruzione di sinergie progettuali, di capitalizzazione e sviluppo, di natura Transfrontaliera, anche attivando azioni sinergiche con progettualità attivate in ambito INTERREG, in coerenza con la Strategia EUSAIR a cui la Regione Molise aderisce. Particolare riguardo sarà dedicato alla costruzione di progettualità

a titolarità regionale, che coinvolgano il sistema pubblico-privato nell'attuazione delle azioni, in coerenza con il PILLAR 3: ENVIRONMENTAL QUALITY della succitata strategia Ionica-Adriatica.

I Paesi interessati alla Cooperazione saranno, prevalentemente, Albania e Montenegro con i quali il Molise intrattiene relazioni di cooperazione territoriale nell'ambito della programmazione 2021-2027.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari, stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati.

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	0,00	236,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	ISOCAP_1MO	Unità amministrative supportate dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero	1,00	1,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCR41	Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate	persone	0,00	2022-0	15.000,00	Progetti supportati	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	062. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	16.520.000,00
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	269.773,00
2	RSO2.5	Totale			16.789.773,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	16.789.773,00
2	RSO2.5	Totale			16.789.773,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
PRIORITÀ REGIONALE – Tutelare e valorizzare le risorse naturali

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	16.789.773,00
2	RSO2.5	Totale			16.789.773,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	16.789.773,00
2	RSO2.5	Totale			16.789.773,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Risultati Attesi

- miglioramento delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato
- efficiente gestione della risorsa idrica
- Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile;
- gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti e l'economia circolare
- affrontare il problema dell'accesso all'acqua, del suo riutilizzo e trattamento, dell'acqua potabile e delle perdite di acqua
- Potenziare la captazione, in termini di capacità aggiuntiva.
- Efficientare le reti di distribuzione dell'acqua potabile in termini di riduzione delle perdite.
- Assicurare la potabilità delle risorse idriche.
- Assicurare la qualità delle risorse idriche.
- Assicurare la copertura delle reti di raccolta delle acque di scarico.
- Potenziare la depurazione delle acque reflue urbane con tipologie avanzate di trattamento.
- ridurre le perdite di rete
- interventi per la depurazione

Target

- Enti locali e territoriali
- Micro e PMI
- cittadini
- ambiente e territorio

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):

- Prelievi di acqua per uso potabile pro capite in litri per abitante al giorno
- Comuni e relativa popolazione residente completamente privi di servizi idrici pubblici per uso civile per regione
- Perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile per regione, valori percentuali sul volume immesso in rete
- Irregolarità nella distribuzione dell'acqua - Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua (percentuale)
- Disponibilità di risorse idropotabili: Acqua potabilizzata sul totale di acqua prelevata a scopo idropotabile
- Corpi idrici in buono stato quantitativo di qualità: Numero di corpi idrici con acque sotterranee in buono stato di qualità quantitativo in percentuale sul numero dei corpi idrici totali
- Corpi idrici in buono stato chimico di qualità: Numero di corpi idrici con acque sotterranee in buono stato di qualità chimico in percentuale sul numero dei campioni osservati
- Copertura del servizio pubblico di fognatura per regione
- Impianti di depurazione delle acque reflue urbane in esercizio per tipologie di trattamento più avanzate
- Quota di popolazione equivalente servita da depurazione: Abitanti equivalenti serviti effettivi (AES) da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali della regione
- Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro

Indicatori comuni di risultato rilevanti:

- Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate
- Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue
- Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta
Scelta	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Obiettivo Strategico Nazionale	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
II° DIPARTIMENTO SECONDO DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI	Fitosanitario, Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo sostenibile
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	- Difesa del Suolo, Demanio, Opere Idrauliche e Marittime – Idrico Integrato - Geologico

PROGRAMMA 05: AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria (Quota Regione PR 21/27)	52.000,00	52.000,00	52.000,00
Risorsa propria (Quota Regione PR 21/27)	197.208,62	1.183.251,73	1.281.856,04
FEASR-FEAMP			
FESR (Quota UE PR 21/27)	1533844,84	9203069,03	9969991,45
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento (Quota Stato PR 21/27)	460153,45	2760920,71	2990997,44

Descrizione

Il Programma è orientato ad azioni di tutela, conservazione e valorizzazione della Rete Natura 2000 previste dal Quadro delle Azioni prioritarie (PAF), dai Piani di settore e dalle Misure di conservazione e si realizza attraverso la tutela, il ripristino e l'uso sostenibile dei siti Natura 2000. Attraverso tale programma la Regione Molise intende proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini, in considerazione della preoccupante perdita di biodiversità che necessita di un incremento della sensibilità delle persone ai temi ambientali. In questo senso risultano significativamente influenti le condizioni dell'ambiente più prossimo ai propri spazi di vita, concausa di comportamenti e quindi parte di relazioni circolari.

Parco Nazionale del Matese

Procedimento istitutivo.

La Legge di bilancio dello Stato n°205 del 27 dicembre 2017, ai commi 1116, 1117 e 1118 dell'art. 1, prevede, tra l'altro, l'istituzione del Parco Nazionale del Matese e stanZIA a tale scopo € 300.000 per l'anno 2018 e €2.000.000 per l'anno 2019. L'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in data 17 luglio 2018 ha avviato il procedimento istitutivo del predetto parco, convocando una riunione di tutti gli Enti interessati, ovvero la Regione Molise, la Regione Campania, l'Ente Parco Regionale

del Matese e l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA). La Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del MATTM ha formalizzato la procedura per arrivare concretamente alla predetta istituzione del Parco Nazionale del Matese, specificando tempi e modalità delle attività da porre in essere.

Quale fase preliminare e necessaria ai fini della attuazione del Parco va richiamata la perimetrazione e zonazione. Per questa attività la Regione Molise è stata chiamata a redigere una analisi socioeconomica del territorio potenzialmente interessato del Parco ed a coinvolgere gli Enti Locali e le Associazioni di categoria per far emergere eventuali problematiche connesse al Parco Nazionale. La perimetrazione è scaturita da un processo partecipativo che aveva come base di partenza gli studi conoscitivi a cura di ISPRA. Una volta definita la perimetrazione e la zonazione, previa intesa delle Regioni interessate, sarà emanato, il Decreto del Presidente della Repubblica. Tale DPR, oltre alla perimetrazione, conterrà le norme transitorie di salvaguardia, le modalità per l'avvio del funzionamento dell'Ente Parco e la tempistica per la redazione del Piano del Parco e del Regolamento. La Regione ha da tempo predisposto la documentazione richiesta ed è pronta a fare i passaggi di condivisione finale, ma la Regione Campania è in ritardo per quanto di competenza.

Analisi del contesto socioeconomico del Matese molisano.

Come richiesto dal MATTM, il Direttore del Servizio Fitosanitario, Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile, con nota del 1/10/2018, ha trasmesso l'analisi del contesto socioeconomico del Matese Molisano. Tale documento è stato illustrato alla consulta regionale delle Aree Protette, nominata con DPGR n° 71 del 5/7/2017, nella riunione del 2 ottobre 2018 ed alle Amministrazioni Comunali territorialmente interessate, nella riunione del 9 ottobre 2018.

Presentazione degli studi conoscitivi elaborati da ISPRA.

In data 7 novembre 2018 il MATTM ha convocato una seconda riunione con la Regione Molise, la Regione Campania, l'Ente Parco Regionale del Matese e l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) per proseguire nel procedimento dell'istituzione del Parco Nazionale del Matese. L'ISPRA ha illustrato gli studi conoscitivi da cui partire per arrivare, successivamente, alla perimetrazione dell'area protetta e, in accordo con il MATTM, ha proposto di presentare gli stessi studi agli Enti locali interessati ed ai rappresentanti delle associazioni di categoria significative. Sono state invitate le Amministrazioni Comunali, i componenti della Consulta Tecnica per le Aree Protette (*dove sono rappresentate le Province, l'Università del Molise, la Soprintendenza Beni Architettonici, i Carabinieri Forestale, le Associazioni Ambientaliste, le Associazioni Agricole, le Associazioni dei Cacciatori e le Associazioni dei Pescatori*) ed il partenariato dei Fondi Strutturali. In data 23 ottobre 2018, il Servizio competente ha inviato a tutti i comuni potenzialmente interessati dall'istituzione del Parco sul loro territorio una perimetrazione base, sulla quale quest'ultimi potessero intervenire con loro proposte formali di modifiche al perimetro stesso.

Acquisizione contributi degli Enti o Associazioni interessati.

All'esito delle riunioni tenutesi in data 29 e 30 novembre 2018, il Servizio competente, con nota del 15 gennaio 2019, nel trasmettere gli studi effettuati dall'ISPRA, ha richiesto agli Enti o Associazioni interessati di fornire contributi, opportunamente documentati, su valenze e criticità, di carattere socio-economico ed ambientale, rispetto alla predetta analisi conoscitiva dell'ISPRA. Successivamente, con note del 10/4/2019 sono stati trasmessi alla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del MATTM, i vari contributi pervenuti riguardanti il territorio molisano. Nel periodo temporale ottobre 2018-settembre 2019 il Servizio ha continuato a recepire le proposte di perimetrazione dei comuni interessati, aggiornando di volta in volta la mappa potenziale del perimetro dell'area Parco del Matese.

Proposta di perimetrazione e zonazione elaborata da ISPRA nel 2019 sulla base delle osservazioni pervenute dal territorio.

Il 10 settembre 2019 presso la sede del MATTM si è svolta una riunione tecnica con i rappresentanti del Servizio regionale, concernente il procedimento di istituzione del Parco Nazionale del Matese. La riunione è stata convocata per presentare al tavolo istituzionale le risultanze degli studi svolti da ISPRA ai fini della condivisione e partecipazione nella definizione della proposta per l'istituendo Parco. ISPRA ha illustrato gli studi condotti nell'area e ha prodotto un elaborato cartografico contenente una prima proposta di perimetrazione del Parco nazionale nonché una ipotesi di zonazione definita a partire dagli elementi di base acquisiti nonché l'elenco dei comuni ricadenti, in tutto o in parte, in detto perimetro proposto. Al riguardo la Direzione, ha richiamato la possibilità di trasmettere uno schema tipo di disciplina di tutela, predisposto sulla base della disciplina di tutela sperimentata in altri parchi nazionali, per consentire alle Regioni di svolgere le preliminari valutazioni, congiuntamente agli EE.LL. e curandone allo scopo i necessari momenti di partecipazione e confronto, al fine di caratterizzare la proposta secondo le specificità del territorio, evidenziando il ruolo attivo che le Regioni devono assolvere di mediazione e di sintesi.

Da parte dei dirigenti regionali è stata poi evidenziata la necessità di un confronto fra le due amministrazioni regionali perché potesse essere definita una linea omogenea delle scelte da attuarsi, atteso che il futuro Parco dovrà adottare criteri unitari per tutto il suo ambito.

La Direzione, a conclusione dell'incontro, ha tracciato una tempistica, invitando le Regioni ad attivare detto confronto con gli EE.LL., al fine di acquisirne gli esiti a metà ottobre e di avviare il confronto sulla proposta definitiva.

Proposta di perimetrazione del Parco Nazionale del Matese.

In concomitanza con l'ISPRA, anche il Servizio regionale, con nota del 05/09/2019, ha proposto al competente Assessore Regionale l'adozione di una propria proposta di perimetrazione, elaborata sulla base delle conoscenze tecniche nonché degli atti e dei contributi obiettivi dal punto di vista naturalistico. Successivamente, all'esito di una ulteriore riunione tenutasi in data 20 dicembre 2019, la Giunta regionale, con DGR n° 558 del 30 dicembre 2019, rettificata con DGR n° 2 del 10 gennaio 2020, ha ritenuto opportuno

adottare e proporre al MATTM una perimetrazione che contemplasse tutte le modifiche fatte pervenire dalle Amministrazioni comunali interessate.

Proposta di perimetrazione e zonizzazione elaborata da ISPRA nel 2020 sulla base delle osservazioni pervenute dal territorio. Il giorno 8 settembre 2020, durante la riunione del Tavolo Istituzionale, l'ISPRA ha provveduto a presentare la nuova proposta di perimetrazione e zonizzazione dell'istituendo Parco Nazionale del Matese elaborata a seguito delle valutazioni tecniche effettuate sulle osservazioni e sulle richieste pervenute formalmente mediante atto deliberativo della Regione Molise, unitamente all'esame di quelle di enti locali e stakeholders.

La Regione Molise, dopo un ulteriore periodo di concertazione con gli enti locali e gli stakeholders, con nota del 2 luglio 2021, rettificata il 14 luglio 2021, ha trasmesso al MiTE la bozza di perimetrazione e zonazione del Parco Nazionale del Matese, interessante il territorio molisano, unitamente alla documentazione tecnica inviata dalle diverse Amministrazioni Comunali.

Proposta di perimetrazione e zonizzazione elaborata da ISPRA nel 2021 sulla base delle ulteriori osservazioni pervenute dal territorio. Il giorno 15 novembre 2021, durante la riunione del Tavolo Istituzionale, l'ISPRA ha provveduto a presentare la nuova proposta di perimetrazione e zonizzazione dell'istituendo Parco Nazionale del Matese elaborata a seguito della valutazione dei contributi pervenuti dalle Regioni Campania e Molise, rispettivamente in data 29 gennaio 2021 e 14 luglio 2021. La proposta, nel tenere conto delle diverse istanze regionali, ha previsto una rimodulazione del perimetro complessivo del Parco, escludendo parzialmente dallo stesso le aree per le quali dal punto di vista tecnico-scientifico fosse stata valutata l'assenza di peculiarità o elementi di pregio sotto l'aspetto ecologico-ambientale, meritevoli di essere mantenuti nell'area protetta. L'ISPRA ha proposto, inoltre, anche su istanza di alcuni stakeholder, l'inserimento di ulteriori aree rispetto al perimetro del luglio 2020, in particolare, l'inclusione della Piana di Sepino e di alcune zone adiacenti l'area contigua del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, che presentano caratteristiche ambientali peculiari e che pertanto si ritiene importante tutelare.

All'esito di questa ulteriore proposta di perimetrazione e zonizzazione dell'ISPRA la Regione Molise, con nota del 29 dicembre 2021, ha avviato un ulteriore processo partecipativo con le Amministrazioni Comunali, richiedendo, però, solo osservazioni dettagliatamente motivate su base tecnico-scientifica, con apposita relazione di accompagnamento; il processo si è completato con l'invio il 30 marzo 2022 dell'ultima versione condivisa di proposta con le popolazioni locali.

Con nota del 30/03/2022, a seguito di un percorso continuo di confronto, acquisizione, sollecitazione e scouting di contributi, sono state trasmesse al MiTE le osservazioni di alcune Amministrazioni Comunali ritenute accoglibili dal Servizio. Con la medesima nota, è stata trasmessa al MiTE, la bozza di "disciplinare di tutela del Parco Nazionale del Matese" scaturita da un processo di condivisione con le Amministrazioni Comunali, avviato sempre dal Servizio con nota del 7 febbraio 2022, reiterata con note del 19/04/2022.

Successivamente, con nota del 18/05/2022, il MiTE, nel prendere atto della documentazione ricevuta, ha comunicato l'avvio delle verifiche di coerenza in ossequio alla normativa in vigore della proposta di disciplinare di tutela. Nella considerazione che, nel corso dell'anno 2022, non è stato ancora emanato il Decreto del Presidente della Repubblica per il riconoscimento del Parco Nazionale del Matese, in assenza di inadempienze regionali, parte Molise, con nota del 14/12/2022, è stato sollecitato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ex MiTE, un incontro finalizzato a conoscere lo stato dell'arte e i tempi previsti per la conclusione del procedimento di perimetrazione e zonazione del Parco Nazionale del Matese.

Aree protette regionali

La Regione Molise con Legge Regionale n°23 del 30 ottobre 2004 "Realizzazione e gestione delle aree naturali protette", ha disciplinato in ordine alle aree naturali presenti, recependo la Legge Quadro Nazionale e adeguando la stessa alle esigenze del territorio.

Le Aree Protette, statali e regionali, presenti sul territorio sono le seguenti:

Codice	Descrizione	Gestione
EUAP0001	Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (4017 ha)	Ente Parco Nazionale
EUAP0093	Riserva Statale Orientata di Montedimezzo (306 ha)	Ufficio nazionale biodiversità
EUAP0092	Riserva Statale Orientata e biogenetica di Collemeluccio (419 ha)	Ufficio nazionale biodiversità
EUAP0094	Riserva Statale Orientata di Pesche (541 ha)	Ufficio nazionale biodiversità
EUAP0848	Riserva Reg.le Naturale "Torrente Callora" (50 ha)	Associazione ONLUS (Italia Nostra)
EUAP0995	Riserva Reg.le Naturale "Guardiaregia -Campochiaro" (2172 ha) (Ex Oasi WWF di Guardiaregia - Campochiaro)	Associazione ONLUS (WWF)
	Riserva Reg.le Naturale "Monte Patalecchia, torrenti Lorda e Longaniello" (2308 ha)	Associazione ONLUS (Italia Nostra)
EUAP0454	Riserva Reg.le Naturale "Bosco Casale" (135 ha) (Ex Oasi LIPU di Casacalenda)	Associazione ONLUS (LIPU)
	Monumento Naturale "Il Gigante di Duronio" (13,37 ha)	Associazione ONLUS (Italia Nostra)

La Regione Molise, in base alla disponibilità finanziaria, contribuisce alla strutturazione ed alla gestione delle Aree Protette Regionali, per consentire agli Enti Gestori la realizzazione di piccoli interventi finalizzati principalmente alla manutenzione delle infrastrutture verdi ed al fine di garantire iniziative educative e di promozione territoriale, preventivate nei programmi annuali, diretti alla valorizzazione delle stesse Aree Protette.

Le predette aree protette regionali sono state formalmente istituite con i seguenti provvedimenti:

- Con DGR n°403 del 28 marzo 2003 è stata istituita la Riserva Naturale Regionale “Torrente Callora”, ricadente interamente in agro del Comune di Roccamandolfi, e affidata alla gestione dell’Associazione di volontariato “Italia Nostra”;
- Con DGR n°789 del 27 settembre 2010 è stata istituita la Riserva Naturale Regionale “Guardiaregia - Campochiaro”, ricadente in agro dei Comuni di Guardiaregia e Campochiaro, e affidata alla gestione dell’Associazione di volontariato “WWF Italia”;
- Con DGR n°789 del 27 settembre 2010 è stata istituita la Riserva Naturale Regionale “Monte Patalecchia, torrenti Lorda e Longaniello”, ricadente in agro dei Comuni di Castelpetroso, Castelpizzuto, Longano, Isernia, Pettoranello del Molise, Sant’Agapito, Santa Maria del Molise, e affidata la gestione all’Associazione di volontariato “Italia Nostra”;
- Con DGR n° 282 del 23 luglio 2019 è stata istituita la Riserva Naturale Regionale “Bosco Casale”, ricadente interamente in agro del Comune di Casacalenda, e affidata la gestione all’Associazione di volontariato “LIPU”;
- Con DPGR n° 21 dell’8 maggio 2019 è stato istituito il Monumento Naturale “Il Gigante di Duronia”, ricadente interamente in agro del Comune di Duronia, e affidato alla gestione dell’Associazione di volontariato “Italia Nostra”;

A valle dell’istituzione della Riserva Naturale Regionale “Bosco Casale”, con DGR n°554 del 30 dicembre 2019, è stato concesso un contributo di € 31.000 alla LIPU per la realizzazione degli interventi necessari ad adeguare le infrastrutture (cartellonistica, segnaletica, dépliant, sito internet) della Riserva Naturale Regionale “Bosco Casale” dopo il passaggio dall’Oasi LIPU. Con la medesima DGR n° 554 del 30 dicembre 2019, è stato concesso un contributo di € 5.000 al WWF Italia per la realizzazione di un Centro di Educazione Ambientale all’interno della Riserva Naturale Regionale “Guardiaregia – Campochiaro”. Questi interventi, a causa della pandemia da Covid-19, hanno subito rallentamenti, e dovrebbe riprendere a breve l’iter per la loro conclusione.

Oltre a finanziare gli interventi di investimento per la realizzazione e la manutenzione delle strutture verdi delle riserve regionali, negli ultimi anni, la Regione ha concesso agli Enti Gestori delle piccole somme per la gestione delle riserve regionali maggiormente estese, in modo da consentire agli stessi gestori di migliorare l’offerta turistica delle aree protette, incrementare le attività educative e quelle della promozione territoriale. In particolare:

- con DGR n° 505 del 23 dicembre 2020, è stata affidata la gestione onerosa della Riserva Naturale Regionale “Bosco Casale” all’Associazione di volontariato LIPU, stabilendo l’onere di € 20.000,00 annui, per tre anni;
- con DGR n° 450 del 22 dicembre 2021, è stata affidata la gestione onerosa della Riserva Naturale Regionale “Guardiaregia-Campochiaro” all’Associazione di volontariato WWF Italia, stabilendo l’onere di € 16.000,00 annui, per tre anni;

- con DGR n° 481 del 29 dicembre 2021, è stata affidata la gestione onerosa della Riserva Naturale Regionale “Monte Patalecchia, torrenti Lorda e Longaniello” all’Associazione di volontariato Italia Nostra, stabilendo l’onere di € 16.000,00 annui, per tre anni.
- In riferimento agli interventi da realizzare per l’adeguamento della Riserva Naturale Regionale “Bosco Casale”, con Determinazione del Direttore del II Dipartimento n° 20 del 4/5/2022, è stata concessa all’Associazione LIPU Onlus, Ente gestore della predetta riserva, una proroga fino al 31 dicembre 2022 del disciplinare approvato con DGR n° 554 del 30/12/2019 e sottoscritto in data 3 marzo 2020. Successivamente, con Determinazione Dirigenziale n° 2567 del 06/05/2022, è stato liquidato il 50% del contributo previsto, per la realizzazione degli interventi necessari ad adeguare le infrastrutture (cartellonistica, segnaletica, depliant, sito internet) della Riserva Naturale Regionale “Bosco Casale”. Inoltre, per assicurare la continuità gestionale della suddetta area protetta, nell’ambito della convenzione per la gestione, approvata con DGR n° 505 del 23 dicembre 2020 e sottoscritta in data 27/12/2021, con Determinazione Dirigenziale del 18/11/2022, è stato liquidato il contributo all’Associazione LIPU Onlus, per la gestione della Riserva Naturale Regionale “Bosco Casale” relativa all’anno 2021. Successivamente, con Determinazione Dirigenziale n°7336 del 02/12/2022, è stato liquidato il contributo all’Associazione LIPU Onlus, per la gestione della Riserva Naturale Regionale “Bosco Casale” relativa all’anno 2022.
- Per assicurare la gestione della Riserva Naturale Regionale “Guardiaregia – Campochiaro”, nell’ambito della convenzione per la gestione, approvata con DGR n° 450 del 22 dicembre 2021 e sottoscritta in data 26/05/2022, con Determinazione Dirigenziale n° 6892 del 18/11/2022, , è stato liquidato il contributo di alla Fondazione WWF Italia, per la gestione della Riserva Naturale Regionale “Guardiaregia – Campochiaro” relativa all’anno 2022. Per assicurare la gestione della Riserva Naturale Regionale “Monte Patalecchia, torrenti Lorda e Longaniello”, nell’ambito della convenzione per la gestione, approvata con DGR n° 481 del 29 dicembre 2021 e sottoscritta in data 14/10/2022, con Determinazione Dirigenziale n° 7467 del 06/12/2022, è stato liquidato il contributo all’Associazione Italia Nostra, per la gestione della Riserva Naturale Regionale “Monte Patalecchia, torrenti Lorda e Longaniello” relativa all’anno 2022.

Siti Rete Natura 2000.

Nonostante la sua modesta estensione, poco più di 4.400 km², il territorio della Regione Molise si caratterizza per una elevata biodiversità e ricchezza dal punto di vista naturalistico. La regione Molise è caratterizzata da un territorio dalla tipica morfologia montuoso-collinare in cui le aree a carattere sub-pianeggiante sono molto limitate. Si colloca a quote comprese tra 0 m e 2241 m s.l.m. (Monte La Meta). Sul settore occidentale e sud-occidentale sorgono i maggiori rilievi montuosi, costituiti dai Monti del Matese, dalle Mainarde - Meta e dalla Montagnola Molisana. Da sud-ovest verso nord-est, cioè spostandosi verso la costa adriatica, si assiste

ad un decremento progressivo delle altitudini e si passa ad un paesaggio dominato da rilievi collinari che si raccordano in modo piuttosto dolce alla costa. La regione Molise è caratterizzata da un reticolo idrografico piuttosto fitto ed articolato che evidenzia reti di drenaggio secondarie orientate sia verso il Tirreno sia verso l'Adriatico. I principali bacini idrografici interessano il fiume Volturno, l'unico corso d'acqua maggiore ad avere come recapito il mare Tirreno, il fiume Sangro, di cui solo un settore molto ristretto rientra nei limiti regionali, il fiume Trigno, che segna buona parte del confine tra Molise ed Abruzzo, il fiume Biferno, unico corso fluviale che attraversa completamente il Molise, il torrente Saccione e, infine, il fiume Fortore, che segna buona parte del confine tra Molise e Puglia. Le aree della Regione Molise con una maggiore percentuale di territorio ad alto valore naturalistico, con una elevata biodiversità sono "Matese - Conca di Boiano – Sepino", "Montagnola Molisana", "Mainarde - M.ti di Venafro - Alto Volturno" e "Alto Molise".

Sulla base di queste peculiarità ambientali si inserisce il sistema della Rete Natura 2000 quale principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario, dunque meritevoli di protezione a livello continentale.

La Rete Natura 2000 è attualmente composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla stessa Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. Le aree che compongono la Rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse, in quanto la Direttiva "Habitat" intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2).

A tal fine, però, è prevista l'individuazione delle misure di conservazione necessarie per garantire il "mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie" di interesse comunitario, e all'individuazione di tipologie di azioni ammissibili (in quanto compatibili con la tutela del sito) che potranno essere finanziate, tra l'altro, attraverso strumenti di finanziamento pubblici comunitari, nazionali e regionali.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non

solo gli habitat naturali ma anche quelli semi-naturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli).

La Direttiva "Habitat" è stata recepita a livello nazionale con il DPR 357/1997 ("Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"), così come modificato dal DPR 120/2003 ("Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357"), ed ha individuato nella Valutazione di Incidenza lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Come nel resto delle altre Regioni d'Italia, anche in Molise, i Siti che compongono l'attuale Rete Regionale Natura 2000 sono stati individuati attraverso un articolato processo che è partito nel 1995 con un primo censimento delle specie e degli habitat di Direttiva, realizzato dall'Università degli Studi del Molise nell'ambito del progetto Bioitaly. A seguito di tale rilevazione sono stati proposti per il territorio regionale 2 ZPS (incluse in altrettanti SIC) e 88 SIC. A seguito di revisioni intervenute nel corso degli anni il numero e la superficie dei Siti Natura 2000 sono variati fino all'attuale situazione definitiva, che risulta essere di 13 ZPS e 85 ZSC.

Tutti i siti della Rete Natura 2000 del Molise sono gestiti direttamente dall'Amministrazione Regionale, nello specifico dal "Servizio Fitosanitario, Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile", fatto salvo la ZSC/ZPS IT7212121 "Gruppo della Meta – Catena delle Mainarde" che, rientrando nel territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, viene gestita dallo stesso Ente Parco. In base agli obblighi di legge emanati a livello comunitario e statale, la Regione Molise con la DGR 889/2008, nel classificare le Zone di Protezione Speciali (ZPS) e nel recepire il DM n° 184 del 17 ottobre 2007, ha adottato i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure minime di conservazione relative alle ZSC e alle ZPS". Tali Misure sono costituite da una serie di disposizioni, articolate in divieti, obblighi e attività, alcune comune a tutte le tipologie di ZPS, altre riferite alle specifiche tipologie ambientali, individuate nello stesso DM n° 184 del 17 ottobre 2007, presenti nelle ZPS individuate nella Regione Molise.

Con la DGR n. 283 del 17/06/2013 la Regione Molise ha approvato le "Linee Guida per la predisposizione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 del Molise", che definiscono metodi e tecniche operative di indagine nonché struttura e contenuti generali dei singoli eventuali Piani di Gestione.

L'iter amministrativo-procedurale di approvazione dei Piani è iniziato nel 2010 con l'approvazione del Programma Regionale di Attuazione della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azione A "Sostegno per la redazione di piani di gestione dei siti ricompresi nella rete Natura 2000", attribuendo l'incarico all'Autorità di Gestione del PSR Molise 2007/2013 ad espletare tutte le procedure dirette a consentire l'attuazione del Programma.

Nell'ambito di tale azione, il servizio per la redazione di 61 Piani di Gestione dei siti ricompresi nella Rete Natura 2000 è stato affidato all'ATI Criteria s.r.l. - Chlora s.a.s. che ha redatto le bozze dei citati Piani di Gestione, adottati poi dalla Giunta Regionale con la DGR n. 604/2015.

In base alla citata procedura amministrativa per l'approvazione dei PdG, l'iter di approvazione è proseguito con la trasmissione degli stessi ai comuni interessati territorialmente per la pubblicazione nei rispettivi albi pretori per 15 giorni consecutivi; trascorso tale termine, i Piani sono stati riconsiderati dalla struttura regionale competente ai fini della valutazione degli eventuali reclami e/o osservazioni.

A conclusione di tale procedimento, i 61 Piani di Gestione sono stati approvati definitivamente con la DGR n. 772 del 31 dicembre 2015 e resi esecutivi con singolo Decreto del Presidente della Giunta regionale. I Piani approvati, quindi, riguardano 61 siti delle Rete Natura 2000, di cui 59 relativi ai Siti d'Importanza comunitaria (SIC) e due riguardanti le ZPS. Inoltre, è stato recepito il Piano di Gestione del SIC ricompreso nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e del SIC Lago di Occhito. Per i restanti 24 SIC la Giunta Regionale con la DGR n. 536 del 28/12/2017 ha approvato le Misure di Conservazione sito specifiche.

I Piani costituiscono lo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio e producono effetti integrativi/sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti nei comuni interessati.

L'impostazione dei Piani di Gestione, condivisa a livello nazionale, prevede:

- 20 una parte preliminare di approfondimento conoscitivo di habitat e specie, oltre che un inquadramento territoriale, sociale, economico del sito di riferimento;
- 21 un'analisi dei rischi e delle eventuali minacce riferite ai vari habitat e specie;
- 22 la scelta di una strategia di interventi da attuare per contrastare le minacce e per valorizzare il sito;
- 23 l'individuazione delle singole azioni, con l'attribuzione del livello di priorità ed un calcolo di massima sui possibili costi.

La Regione Molise non dispone ancora di una strategia in materia di infrastrutture verdi, a causa anche di una mancata pianificazione di una Rete Ecologica Regionale (RER) che comprende le Aree Protette e la Rete Natura 2000, difatti la DGR n. 283/2013 considera l'approfondimento e l'individuazione dei Piani di Gestione uno dei tasselli fondamentali per la definizione della funzionalità ecologica della Rete Ecologica Territoriale Molisana (RETM) per la protezione di habitat e specie anche fuori della RN2000.

Ai fini della pianificazione dell'azione di tutela delle emergenze ambientali segnalate nella Rete Natura 2000 attraverso i piani di gestione e le misure di conservazione anzi dette, la Regione Molise con DGR n° 318 del 23 settembre 2021, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", ha redatto il documento pluriennale, denominato PAF 2021/2027 (Prioritized Action Framework), con l'obiettivo di individuare le priorità di intervento per la corretta ed efficace gestione degli

habitat e delle specie tutelate e per la stima dei relativi fabbisogni finanziari e per l'individuazione delle potenziali fonti di finanziamento per realizzare tali priorità.

Le misure da individuare nei PAF sono intese principalmente ad assicurare “il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”.

Le misure prioritarie previste nel PAF della Regione Molise sono di seguito elencate con la relativa dotazione finanziaria prevista:

E.1.1 Designazione del sito e pianificazione gestionale

- E.1.1.1 - Aggiornamento e monitoraggio dei dati sulle 85 ZSC (€ 450.000 circa)
- E.1.1.2 - Aggiornamenti tecnici sugli strumenti di tutti i piani (cartografie e formulari) (€ 80.000,00)
- E.1.1.3 - Aggiornamento obiettivi e misure di conservazione (€100.000,00)

E.1.2 Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate

- E.1.2.1 - Attività di monitoraggio, vigilanza e controllo (importo totale intervento circa 2.000.000 euro)
- E.1.2.2 - Creazione dell'Ente unico di Gestione della RN2000 (costi del personale amministrativo e tecnico) (importo totale intervento circa 1.200.000 euro)
- E.1.2.3 - Formazione del personale dei soggetti gestori: approfondimento e aggiornamento nell'ambito amministrativo procedurale (Importo totale previsto circa 20.000€)
- E.1.2.4 - Formazione del personale dei soggetti gestori: approfondimento e aggiornamento sulle tematiche naturalistiche (Importo totale previsto circa 20.000€)
- E.1.2.5 - Formazione del personale dei soggetti gestori: approfondimento e aggiornamento sulle questioni riguardanti la vigilanza (Importo totale previsto circa 20.000€)
- E.1.2.6 - Comunicazione e formazione settoriale dei portatori d'interesse: settore agricolo (Importo totale previsto circa 25.000€)
- E.1.2.7 - Comunicazione e formazione settoriale dei portatori d'interesse: settore dei liberi professionisti (Importo totale previsto circa 15.000€)
- E.1.2.8 - Comunicazione e formazione settoriale dei portatori d'interesse: gestione invasive (Importo totale previsto circa 15.000€)
- E.1.2.9 - Comunicazione e formazione settoriale dei portatori d'interesse: attività venatorie ed alieutiche (Importo totale previsto circa 30.000€)
- E.1.2.10 - Comunicazione e formazione settoriale dei portatori d'interesse: progettazione e pianificazione territoriale ed urbanistica (Importo totale previsto circa 15.000€)

- E.1.2.11 - interventi di vigilanza sugli scarichi idrici lungo il corso del Fiume Biferno anche con l'ausilio delle Guardie Ambientali Volontarie e messa a norma degli attingimenti/derivazioni irrigue (Importo totale previsto circa 120.000€)
- E.1.2.12 - interventi di vigilanza e messa a norma degli attingimenti/derivazioni irrigue (Importo totale previsto circa 500.000 €)

E.1.3 Monitoraggio e rendicontazione

- E.1.3.1 - Monitoraggio sistematico delle popolazione ed estensione degli habitat attraverso la costruzione di una rete di monitoraggio (Importo totale previsto 800.000€)
- E.1.3.2 - Estensione dei rilievi fuori RN2000 (Importo totale previsto 600.000€)
- E.1.3.3 - Acquisto strumentazione (es: elettrostorditore, bat detector, ecc)
- E.1.3.4 - Adeguamento degli strumenti di archiviazione dei dati naturalistici o sviluppo di nuovi
- E.1.3.5 – Individuazione delle specie animali e vegetali esotiche invasive particolarmente impattanti e definizione delle azioni per il contrasto alla diffusione.

E.1.4 Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca

- E.1.4.1 - Studi e analisi della connettività ecologica e mappatura degli habitat al di fuori di rete Natura 2000.
- E.1.4.2 - Analisi e individuazione di servizi ecosistemici e possibili meccanismi di finanziamento
- E.1.4.4 - Studi e analisi sui cambiamenti agli habitat e alle specie derivanti dai cambiamenti climatici per attivare azioni di contrasto

E.1.5 Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori

- E.1.5.1 - Elaborazione del Piano di educazione ambientale regionale
- E.1.5.2 - Attuazione delle attività previste dal Piano di educazione ambientale (CEA, APS, ecc.) (importo totale previsto 300.000 €)
- E.1.5.3 - Progetti di comunicazione rivolti a un pubblico generalista (Importo totale previsto 100.000 €)
- E.1.5.4 - progetti per il turismo “verde”, attività sportive sostenibilità e coinvolgimento degli stakeholders locali (Importo totale previsto 250.000€)
- E.1.5.5 - Attività di formazione e sensibilizzazione dei balneari e balneanti per una fruizione sostenibile del litorale marino (importo totale previsto 35.000 €)
- E.1.5.6 – Eventi di comunicazione e di divulgazione per vari stakeholders dedicati alle problematiche delle specie target per il Molise (importo totale previsto 35.000 €)

- E.1.5.7 – Realizzazione di cartellonistica e tabellazione nella REN2000 (Importo totale previsto circa 500.000 €)

E2.1 Acque marine e costiere

- E.2.1.1 - Interventi di eradicazione di specie aliene e ripristino delle popolazioni di specie tipiche dell'habitat 1130 (Importo totale previsto 80.000 €)
- E.2.1.2 - limitare l'erosione della foce attraverso la realizzazione di opere di difesa (habitat 1310, 1130 e Caretta caretta)

E2.2 Brughiere e sottobosco

- E.2.2.a.1 - Lavori di mantenimento meccanico dell'habitat 5330; 1/10 delle superfici (importo intervento complessivo 240.000 euro)
- E.2.2.a.2 - Incentivi per un uso corretto del pascolo, privilegiando il pascolo ovino e caprino nell'habitat 5330 (importo intervento complessivo 100.000 euro)
- E.2.2.a.3 - Adeguamento e/o potenziamento delle strutture antincendio nelle aree delle ZSC (habitat 5330 e 5210 e fauna)
- E.2.2.a.4 - Eradicazione di specie invasive e specie problematiche (importo totale previsto 100.000 euro) (habitat 1420, 1430, 2250* e 2260)
- E.2.2.a.5 - Creazione di infrastrutture per la fruibilità nei Siti (capanni , sentieri schermati aree attrezzate) (habitat 1420, 1430, 2250* e 2260)
- E.2.2.b.1 Predisposizione di aree parcheggio e di scambio per l'allontanamento dei veicoli dal sistema dunale

E2.4 Formazioni erbose

- E.2.4.a.1 - Riqualficazione delle praterie invase da *Pteridium aquilinum*, con ricostituzione di una composizione floristica coerente con gli habitat 6210 e 6220 (Importo totale previsto 280.000 €)
- E.2.4.a.2 - Pagamenti per effettuare e mantenere il pascolamento con un carico di bestiame non superiore a 1,5 UBA/ha nelle zone non vulnerabili ai nitrati e di 1 UBA/ha nelle zone vulnerabili ai nitrati e comunque, in entrambi i casi, non inferiore a 0,1 UBA a ettaro. (Habitat 6170, 6210, 62A0, 6220) (Importo totale previsto 1.000.000 €)
- E.2.4.a.3 - Incentivi per la presa in gestione di praterie di proprietà pubblica da parte di aziende agro-zootecniche per contrastare la perdita di habitat (habitat 6170, 6210, 6220, 62A0, 6510) (Importo totale previsto 1.000.000 €)
- E.2.4.a.4 - Indennità per la gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli con fasce non falciate preferibilmente fasce marginali, localizzate nei pressi di arbusti o siepi;

mantenimenti di esemplari arbustivi-arborei costituenti habitat riproduttivi; sfalcio tardivo dopo la fioritura (habitat 6170, 6210, 6220, 62A0, 6510) (Importo totale previsto 150.000 €)

- E.2.4.a.5 - Miglioramento habitat per anfibi (ripristino abbeveratoi e pozzi, realizzazione di aree di ristagno) ad uso promiscuo zootecnico (Bombina pachypus, Salamandrina perspicillata, Triturus carnifex)
- E.2.4.a.6 - Ripristino e/o creazione e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti e ripristino ambientale delle aree più degradate colonizzate da arbusti e sovrapascolate (rettili, come Elaphe quatuorlineata)
- E.2.4.a.7 - interventi di eradicazione delle specie aliene negli habitat (Importo totale previsto 400.000 €)

E.2.5 Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)

- E.2.5.a.1 - Mantenimento e miglioramento habitat per anfibi, chiroterri e specie acquatiche (realizzazione di aree di ristagno e ripristino/mantenimento di aree rifugio, ecc.) (Importo totale previsto 2.000.000 €)
- E.2.5.a.2 - Finanziamenti per la realizzazione di elementi importanti per le reti ecologiche (siepi, zone umide, incolti, isole boscate, ecodotti...) e/o per il recupero/restauro di tratti di rete ecologica degradati (Importo totale previsto 1.200.000 €)
- E.2.5.a.3 - Pagamento compensativo per le zone soggette a vincoli naturali (Importo totale previsto 2.000.000 €)
- E.2.5.a.4- Indennità per mancato reddito per tutela di fasce di rispetto lungo corsi d'acqua che possono rappresentare corridoi ecologici in ambiti ad agricoltura intensiva (Importo totale previsto 750.000 €)
- E.2.5.a.5 – Incentivazione per favorire o mantenere le pratiche di agricoltura biologica e rafforzare le misure di conservazione per limitare l'uso di prodotti chimici in agricoltura dannosi alle biocenosi (50 aziende x €/azienda 20.000 = € 1.000.000,00)
- E.2.5.b.1- Finanziamenti per la realizzazione di elementi importanti per le reti ecologiche (siepi, zone umide, incolti, isole boscate, ecodotti...) e/o per il recupero/restauro di tratti di rete ecologica degradati (Importo totale previsto 750.000 €)
- E.2.5.b.2 - Indennità per agricoltori per mancato reddito per la tutela di terreni corrispondenti a varchi e corridoi ecologici su cui non realizzare colture intensive e/o interventi di artificializzazione (Importo totale previsto 750.000 €)

E.2.6 Boschi e foreste

- E.2.6.a.1- Pianificazione forestale di tipo naturalistica

- E.2.6.a.2- Interventi per l'aumento della necromassa (tutti gli Habitat boschivi) (Importo totale previsto 1.100.000 €)
- E.2.6.a.3- Ricostituzione fasce ripariali boscate (92A0) (Importo totale previsto 600.000 €)
- E.2.6.a.4- interventi di sostituzione di formazioni alloctone (escluse pinete) con habitat autoctoni (Importo totale previsto 1.500.000 €)
- E.2.6.a.5 - Eliminazione della robinia nell'habitat 9260 Foreste di Castanea sativa
- E.2.6.a.6- Ricerca e accatastamento degli alberi che presentano cavità scavate da picchi e la loro “messa sotto tutela”, (Importo totale previsto 100.000 €)
- E.2.6.a.7- Contenimento della robinia e dell'ailanto, diradamento della ginestra negli habitat igrofilici (Importo totale previsto 400.000 €)
- E.2.6.a.8- Conversione delle pinete, ad eccezione di quelle litoranee, a formazioni autoctone ascrivibili ad habitat (Importo totale previsto 300.000 €)
- E.2.6.a.9- Indennità forestale per mancato reddito su tutti gli interventi volti al miglioramento degli habitat forestali (Importo totale previsto 541.000 €)
- E.2.6.a.10 - interventi di eradicazione delle specie aliene negli habitat (Importo totale previsto 500.000 €)

E.2.7 Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione

- E.2.7.a.1 - Rimozione rifiuti e abbattimento opere edilizie dismesse nella ZSC IT7222216 (habitat 1410, 1210, 2110, 2120)
- E.2.7.a.2 - Riqualificazione di impianti balneari per una loro compatibilità sugli habitat dunali (sostituzione infrastrutture, ecc.) (Importo totale previsto 1.500.000 €)
- E.2.7.a.3 - Compensazioni e indennità per applicazione di pratiche e metodi di pulizia delle spiagge (Charadrius alexandrinus e della Caretta caretta) (Importo totale previsto 480.000 €)
- E.2.7.a.4 - Infrastrutture di fruibilità per la compatibilità sugli habitat
- E.2.7.a.5 - interventi di ripascimento e difesa degli arenili dall'erosione costiera (Importo totale previsto 1.500.000 €)
- E.2.7.a.6 - Caretta caretta: - Azione di tutela e controllo degli habitat durante la migrazione della specie nell'Adriatico, oltre che dei siti idonei alla nidificazione (costo complessivo della misura 140.000 euro)

E.2.8 Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)

- E.2.8.a.1 - Miglioramento delle attività alieutiche attraverso la gestione degli incubatoi ittici e dei laghetti di pesca privati e pubblici, indirizzati allo sviluppo di sole specie autoctone in particolare Salmo trutta macrostigma (Importo totale 300.000 euro)

- E.2.8.a.2 - Tutela, ripristino di ecosistemi di acque dolci (es. interventi di controllo /eradicazione di specie alloctone invasive, rimozione di rifiuti, rampe di risalita e fishways etc) e degli ambienti ripariali. (3140, 3150, 3170, 3240, 3250, 3260, 3270, 3280, 3290, Alburnus albidus, Lampetra planeri, Rutilus rubilio, Salmo trutta macrostigma, Lutra lutra) (Importo totale previsto 1.000.000 €)
- E.2.8.a.3 - Contenimento specie invasive vegetali, incremento delle fasce naturaliformi vegetate, ecc (Habitat 3140, 3150 e 3170) (Importo totale previsto 500.000 €)
- E.2.8.a.4 - Realizzazione di infrastrutture verdi (ecotunnel - greenways, sottopassaggi) per la Lutra lutra. (Importo totale previsto 600.000 €)
- E.2.8.a.5 - Adeguamento e miglioramento degli scarichi idrici dei depuratori (Habitat 3250, 3260, 3240, 3250, 3260, 3270, 3280, 3290, Alburnus albidus, Lampetra planeri, Rutilus rubilio, Salmo trutta macrostigma, Lutra lutra)

E.2.9 Altri (grotte, ecc.)

- E.2.9.a.1 - Approfondire la conoscenza e la distribuzione delle grotte frequentate da chiroterteri di questi habitat sul territorio molisano
- E.2.9.a.2 - Interventi al fine del controllo dell'accesso nelle grotte interessate dai chiroterteri

E.3.1 Misure specie-specifiche per la tutela e la gestione delle specie

- E.3.1.1 - Canis lupus: Verifica degli areali e dei casi di ibridazione tramite analisi genetiche (costo complessivo della misura 120.000 euro)
- E.3.1.2 - Ursus arctos: interventi di realizzazione di elementi di connettività ecologica dei territori (costo complessivo della misura 400.000 euro)
- E.3.1.3 - Bombina pachypus: azioni di ripopolamento (costo complessivo della misura 60.000 euro)
- E.3.1.4 - Testudo hermanni: azioni di ripopolamento (costo complessivo della misura 70.000 euro)

E.3.2 Misure di prevenzione, attenuazione o compensazione dei danni provocati da specie protette ai sensi delle direttive Uccelli e Habitat

- E.3.2.1 - Indennizzi agli allevatori per risarcimento danni da predazione da parte di lupo e orso (importo totale stimato: 350.000 €)
- E.3.2.2 - Incentivazione interventi di messa in sicurezza degli allevamenti (importo totale stimato: 950.000 €)

Inoltre, oltre al PAF, la Regione per 60 Siti Natura 2000 si è dotata dei Piani di Gestione, mentre per gli altri 24 Siti sono state definite le misure di conservazione sito specifiche per la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario. In particolare:

- con DGR n° 307 del 21 aprile 2011, è stato approvato in via definitiva il Piano di Gestione del SIC/ZPS “Lago di Occhito”, codice IT7222248, adottato con precedente DGR n°672/2010;
- con DGR n° 772 del 31 dicembre 2015, sono stati approvati in via definitiva 61 Piani di Gestione di 59 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 2 Zone a Protezione Speciale (ZPS), adottati con precedente DGR n°604 del 9/11/2015;
- con DGR n° 536 del 28/12/2017, sono state approvate le misure di conservazione di 24 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), posticipando ad un tempo successivo, la redazione ed approvazione dei relativi piani di gestione.

All’esito della definizione delle misure di conservazione sito specifiche e dei piani di gestione, l’allora Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto del 16 marzo 2017 (GU n°81 del 6/4/2017), ha designato prima 60 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e poi con successivo decreto del 28 dicembre 2018 (GU n°19 del 23/1/2019), altre 24 Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Successivamente, con nota n°1353 del 25 gennaio 2019, la Commissione Europea ha avviato, anche per la Regione Molise, una messa in mora complementare della procedura d’infrazione 2015/2163, in quanto gli obiettivi di conservazione sito specifici non sono stati sufficientemente dettagliati, con la conseguenza che le misure di conservazione non corrisponderebbero alle reali esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nei Siti Natura 2000.

Nell’ambito della predetta messa in mora complementare della procedura d’infrazione 2015/2163, il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) – Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico, con nota n°139632 del 14/12/2021, acquisita al protocollo n°203522 del 16/12/2021, ha assegnato alla Regione Molise un contributo di € 61.995,61, per avviare un processo che permetta di dare risposte concrete ai rilievi della suddetta procedura d’infrazione, consentendo agli enti gestori dei Siti Natura 2000:

- la ridefinizione degli obiettivi e relative misure di conservazione associate, mediante l’applicazione della metodologia messa a punto dalla Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico del MiTE con relativa compilazione del format predisposto a tale scopo, in tutte le sue parti nonché il caricamento degli stessi sull’apposita Banca dati gestione;
- lo svolgimento di incontri dedicati tra enti gestori dei siti Natura 2000 e amministrazioni locali interessate alle modalità gestionali dei siti Natura 2000.

Con il predetto finanziamento, si intende affidare all’Università degli Studi del Molise, l’incarico per la risoluzione della predetta problematica diretta alla ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione di tutte le ZSC designate e gestite dalla Regione Molise.

In tal senso, con DGR n° 92 del 31/03/2022, è stata rimodulata la convenzione sottoscritta e registrata al n° 537 del 15/02/2017 con l’Università degli Studi del Molise, prevedendo la ridefinizione degli obiettivi e delle relative misure di conservazione delle 24 ZSC, designate con Decreto Ministeriale 28 dicembre 2018,

mediante l'applicazione della metodologia messa a punto dalla Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico del MiTE, previo aggiornamento dei formulari standard, così come richiesto dalla Commissione Europea nella messa in mora complementare della procedura d'infrazione 2015/2163.

Inoltre, con la medesima DGR n° 92/2022, è stato affidato all'Università degli Studi del Molise – Dipartimento Bioscienze e Territorio, l'incarico per l'aggiornamento dei restanti 60 formulari standard di altrettanti Siti Natura 2000 e l'aggiornamento della cartografia degli habitat, attività propedeutiche alla ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione sulla base di apposita convenzione, sottoscritta in data 26/05/2022. Al fine di favorire la chiusura della messa in mora complementare della procedura d'infrazione 2015/2163, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), con nota del 16/11/2022, ha comunicato l'assegnazione alla Regione Molise di un ulteriore finanziamento straordinario di € 45.000,00 per la realizzazione delle seguenti attività:

- a) completamento del lavoro di ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione ad essi associate, mediante l'applicazione della metodologia messa a punto, con relativa compilazione del format, nonché il caricamento degli stessi sulla Banca dati gestione in fase di ultimazione;
- b) azioni finalizzate a rafforzare la sensibilizzazione e la partecipazione attiva dei portatori di interesse e organizzazione di incontri dedicati agli enti gestori dei siti Natura 2000 finalizzati anche ad illustrare la metodologia messa a punto per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione;
- c) acquisizione di nuove conoscenze relative ad habitat e specie, attraverso rilievi di campo;
- d) supporto per l'aggiornamento dei Formulari Standard, al fine di renderli coerenti con la ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione.

Attraverso il predetto finanziamento, si intende implementare la convenzione in atto con l'Università degli Studi del Molise, per realizzare le suddette attività in tutti i Siti Natura 2000 secondo le scadenze dettate dal MASE con nota del 10/11/2022.

Piano di comunicazione delle aree protette.

Il MiTE, nell'ambito delle azioni di cui alla Strategia Nazionale per la Biodiversità, al fine di implementare il turismo sostenibile nelle aree protette e nei siti natura 2000, ha finanziato una proposta progettuale, approvata con DGR n°191 del 30 aprile 2015, che prevede la realizzazione di un "Piano strategico di comunicazione per le aree protette della Regione Molise".

Con nota n° 2475 del 12 febbraio 2015 lo stesso Ministero ha comunicato la registrazione di un impegno di € 47.000,00 a favore della Regione Molise, erogando un anticipo del 35%, per la realizzazione del citato piano di comunicazione, che non furono tempestivamente impegnate e, di conseguenza, transitarono nell'avanzo vincolato di amministrazione del capitolo 36525 "Interventi previsti, nella Strategia Nazionale per la Biodiversità". Non essendo state reiscritte le predette somme sulla competenza del citato capitolo 36525, con successiva Determina Dirigenziale n°7972 del 17 dicembre 2021, sono state impegnate le risorse

necessarie sul capitolo 69017 “Fondo per la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, Cambiamenti climatici, Biodiversità ed Educazione alla sostenibilità” e affidato il Piano di comunicazione delle aree protette e della rete Natura 2000, alla Ditta Dimensione Explorer, mediante trattativa diretta sul mercato elettronico (MEPA). La stipula del contratto di affidamento è avvenuta in data 29 dicembre 2021 ed i lavori avranno una durata di 24 mesi.

Il piano di comunicazione affidato prevede di realizzare i seguenti obiettivi generali:

- 24 valorizzare il patrimonio naturalistico regionale (Aree protette e Siti Natura 2000) e promuoverne la conoscenza e la fruizione attraverso azioni di comunicazione e informazione;
- 25 sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dalle aree naturalistiche protette per lo sviluppo dei territori locali e per l'applicazione del principio della sostenibilità ambientale, con particolare attenzione alle scuole, alle associazioni socio - ambientali e ai vari gruppi di destinatari;
- 26 assicurare una maggiore informazione ai cittadini di quanto si realizza per la tutela della natura e delle specie, vegetali e animali, presenti sui nostri territori;
- 27 porre in essere collaborazioni con i soggetti destinatari e con il mondo della scuola e delle associazioni ambientaliste ai fini della diffusione delle informazioni sui valori principali delle politiche di tutela naturalistica.

Per consentire il concreto raggiungimento degli obiettivi generali e per diffondere in maniera più efficace le azioni da portare avanti per la tutela delle aree naturalistiche e della biodiversità, si individuano i seguenti obiettivi specifici:

- b. incrementare e destagionalizzare i flussi turistici in regione;
- c. evidenziare il ruolo che la Pubblica Amministrazione svolge a tutela dell'ambiente e delle aree naturalistiche regionali;
- d. supportare gli operatori turistici e ambientali nell'attività di marketing del territorio, delle azioni di tutela naturalistica.

Le iniziative di cui si compone il Piano di comunicazione fanno ricorso a strumenti differenziati e ad azioni articolate, al fine di raggiungere più efficacemente i predetti obiettivi. La progettazione delle azioni e degli strumenti da utilizzare prende inoltre in considerazione i fattori collegati alla tipologia dei destinatari, al tipo di relazione da instaurare tra emittente e ricevente e le caratteristiche specifiche dello stile comunicativo. Per poter raggiungere gli obiettivi del presente Piano, sono stati presi in considerazione i seguenti canali di comunicazione e disseminazione:

- Comunicati stampa per i media locali e nazionali;

- Materiale promozionale (brochure, cartelle, presentazioni, articoli, gadget);
- Sito web;
- Applicazione mobile (nota anche con l'abbreviazione App);
- Eventi (conferenze, workshop, Educational).

Si ritiene, infatti, che strumenti comunicativi diversi siano in grado di raggiungere target di pubblico differenti. In particolare, i mezzi di comunicazione di massa sono indicati per comunicare con il grande pubblico e i messaggi impliciti; i prodotti stampati ed editoriali sono utili a fornire informazioni dettagliate per comunicare più efficacemente con i potenziali beneficiari finali e con i destinatari degli interventi; gli strumenti multimediali e interattivi, in particolare i siti web, sono molto utili a veicolare informazioni puntuali principalmente ai potenziali beneficiari finali; gli strumenti di comunicazione diretta (conferenze, workshops e seminari), servono a presentare i risultati delle attività a fasce di pubblico diverse e ad altre istituzioni.

Sono state attivate nel 2022 le seguenti azioni:

- 28 Azione 7.1 - Attraverso una Brand Identity è stato ideato e progettato il logo identificativo della strategia;
- 29 Azione, 7.2 – Sono stati ideati e predisposti i templates, la carta intestata e il Format Slide per PPT;
- 30 Azione 7.3 (30% del totale) – È stato acquisito il Dominio <http://areeprotettemolise.it> ed è stato progettato e realizzato uno schema rappresentativo della struttura del sito.
- 31 Azione 7.3 - È stato realizzato lo schema tipo di “Scheda Area Protetta” e “Scheda Itinerario” nonché migliorato il layout grafico e l’ottimizzazione Mobile del Template;
- 32 Azione, 7.3.1 – È stata creata l’Area Privata all’interno del sito web e lo studio relativo alle funzionalità di accesso per le autorizzazioni diversificate;
- 33 Azione 7.3.2 – Sono stati realizzati i contenuti testuali (sintesi delle schede tecniche dei Piani di Gestione) di 73 siti della Rete Natura 2000 delle oltre 100 aree protette del totale.
- 34 Inoltre, è stata sostituita l’Applicazione Mobile prevista nel progetto con la realizzazione sul campo delle immagini e adattamento dei testi del sito WEB, realizzato su Template Responsive.

Piani di Gestione Forestali

Con riferimento alla D.G.R. 642/2014 – PAR FSC ASSE III "AMBIENTE E TERRITORIO" – LINEA DI INTERVENTO III.B "DIFESA SUOLO". PROGETTO "TERRITORIO SICURO" – MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO ATTRAVERSO INTERVENTI DI FORESTAZIONE E DI PIANIFICAZIONE. ATTUAZIONE DGR 278 DEL 15.06.2015 –

AVVISO PUBBLICO "CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI BENI SILVOPASTORALI", il programma tende alla realizzazione di Piani di gestione forestale da parte degli enti proprietari dei boschi (Comuni). Fine del programma è quello quindi di incrementare la superficie di soprassuoli boscati dotati di uno strumento pianificatorio che garantisca una gestione sostenibile, economicamente valida e tesa alla tutela del territorio.

Con l'importo di € 500.000 stanziati con la richiamata DGR è stata cofinanziata (per una percentuale variabile a seconda dei casi dal 70 al 60%) la realizzazione di n. 33 Piani di gestione.

Per quanto inerente la redazione di ogni singolo piano, predisposto secondo la normativa regionale di riferimento (DGR n. 1229 del 04.10.2004 così come modificata dalla DGR n. 57 del 08.02.2005) viene adottata la seguente procedura:

- Adesione del comune al Bando
- Incarico del Comune ad un tecnico abilitato per la predisposizione del Piano
- Predisposizione di un progetto preliminare
- Verifica del progetto preliminare da parte delle strutture regionali e concessione del finanziamento
- Sottoscrizione e approvazione da parte del comune della concessione e Incarico ad un tecnico abilitato per la predisposizione del Piano
- Verifica della documentazione ed erogazione dell'anticipazione del 50% del contributo concesso ed autorizzazione a procedere con i rilievi in bosco (rilievi di campagna)
- Presentazione dei rilievi di campagna, approvati dal Comune, alla struttura regionale, verifica anche in campo degli stessi, erogazione del 30% del contributo come Stato Avanzamento Lavori, autorizzazione a predisporre la bozza definitiva del Piano.
- Predisposizione della Bozza del Piano, comprensiva ove previsto di Studio per la valutazione d'incidenza, approvazione della stessa da parte del Comune e trasmissione alle strutture regionali.
- Istruttoria della bozza di Piano da parte delle strutture
- Presentazione in sede di Commissione tecnica Forestale ed approvazione
- Approvazione in Consiglio comunale della Bozza approvata in Commissione con le eventuali osservazioni prescritte in tale sede
- Approvazione del Piano di gestione da parte della Giunta Regionale
- Esecutività del Piano resa con Decreto del Presidente della Giunta Regionale
- Presentazione da parte del Comune della rendicontazione delle spese sostenute
- Istruttoria da parte delle strutture regionali
- Determinazione Dirigenziale di liquidazione del saldo
- Determinazione Direttore II Dipartimento di chiusura rapporto di concessione.

—

CONTRATTI DI FIUME

L'Art. 68-bis del D. Lgs. n. 152/2006 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano i "Contratti di Fiume", quali strumenti di programmazione negoziata e partecipata in grado di integrare le molteplici politiche e strategie finalizzate a perseguire unitariamente efficaci azioni di tutela e corretta gestione delle risorse idriche, di valorizzazione dei territori fluviali, di salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo altresì allo sviluppo locale di tali aree. A tali strumenti innovativi di governance delle acque e dei bacini idrografici si attribuiscono primario interesse e notevoli potenzialità a livello europeo e nazionale nel realizzare gli obiettivi delle politiche ambientali congiuntamente con quelli di uno sviluppo sostenibile del territorio, favorendo la cooperazione tra i vari soggetti istituzionali e i portatori d'interesse pubblici e privati operanti in un dato territorio.

La Regione Molise, nell'ambito delle attività connesse alla realizzazione del Progetto LIFE 17NAT/IT/000547 "Nat.Sal.Mo", con la D.G.R. n. 11 del 18-01-2023 ha deliberato di approvare il "Contratto di Fiume per la conservazione della biodiversità, la gestione e la fruizione sostenibile del bacino dell'Alto Volturno", ed il "Contratto di Fiume per la conservazione della biodiversità, la gestione e la fruizione sostenibile del bacino del Biferno", ciascuno comprensivo di un Programma di Azione articolato in schede d'azione predisposte, a seguito di processi partecipativi, dai portatori di interesse; in tali schede di azione si descrivono le misure ipotizzate, i soggetti coinvolti, i tempi e le necessità di finanziamento delle azioni. Con la su citata deliberazione si autorizza il Presidente della Regione Molise a sottoscrivere i due Contratti di Fiume con tutti i soggetti partecipanti al partenariato (sottoscrizione prevista nel mese di febbraio 2023) e si rimanda a successiva programmazione, sulla base delle disponibilità degli stanziamenti su appositi capitoli, da istituire, del bilancio regionale, la partecipazione finanziaria dell'amministrazione regionale all'attuazione dei due Contratti di Fiume. Si prevede, inoltre, la possibilità di estendere ad altri contesti in ambito regionale l'esperienza acquisita con i due Contratti di Fiume.

La strategia dei Contratti di Fiume rientra tra quelle con cui l'Amministrazione regionale intende veicolare i finanziamenti della programmazione europea e nazionale per creare quelle sinergie necessarie a coordinare i diversi interventi verso i comuni obiettivi della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

Risultati Attesi

- tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000
- protezione e ripristino degli ecosistemi terrestri e marini, in considerazione della preoccupante perdita di biodiversità

- realizzare infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico nelle aree urbane più vulnerabili ai cambiamenti climatici, alla perdita di biodiversità e all'inquinamento atmosferico.
- Ripristinare e tutelare l'ambiente dalle pressioni inquinanti migliorando la qualità dell'aria e recuperando i siti contaminati
- Ripristinare e tutelare la biodiversità, incrementando la disponibilità di verde urbano
- proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini
- valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a fini turistici
- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane e nelle aree diverse da quelle urbane

Parco Nazionale del Matese

Dalla istituzione del Parco Nazionale del Matese, la Regione Molise sta svolgendo una importante attività, di concerto con il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), l'ISPRA, la Regione Campania, le Amministrazioni comunali coinvolte e i vari soggetti interessati, per addivenire in modo definitivo, ad una perimetrazione, una zonazione e un disciplinare di tutela della futura area protetta nazionale, condivisa e accettata dalla maggior parte degli interessati. Ciò non determina un impegno economico diretto da parte della Regione in quanto le aree protette Nazionali sono finanziate direttamente dal Ministero, tuttavia, è una azione che la Regione sta svolgendo convintamente e dalla quale ci si attende un importante ritorno economico indiretto, legato principalmente alla possibilità di garantire uno sviluppo turistico del territorio ed il potenziamento dell'immagine delle aziende presenti nel territorio del Parco.

Aree protette regionali

- Le risorse assegnate agli Enti Gestori per la gestione delle Riserve Naturali Regionali consentiranno agli stessi di portare avanti le iniziative, preventivate nei programmi annuali, per la tutela e la valorizzazione delle aree protette, consentendo una maggiore frequentazione turistica delle stesse, legata principalmente ad un arricchimento dell'offerta escursionistica, delle attività educative e della promozione territoriale.
- Le risorse assegnate agli Enti Gestori per la strutturazione delle Riserve Naturali Regionali consentiranno agli stessi di realizzare piccoli interventi per la messa in sicurezza dei sentieri, per l'aggiornamento della cartellonistica e dei siti internet, per la manutenzione dei centri visita e la ristampa dei dépliant e delle guide escursionistiche.

- completamento delle infrastrutture leggere e delle ristampe dei dépliant e delle guide escursionistiche che concretizzano il passaggio da Oasi LIPU a Riserva Naturale Regionale “Bosco Casale”.

Siti Rete Natura 2000

- Attivazione delle azioni indicate nel PAF - Prioritised Action Framework che troveranno copertura finanziaria nei vari programmi regionali.
- Ridefinizione degli obiettivi e delle relative misure di conservazione di tutte le ZSC gestite dalla Regione, mediante l'applicazione della metodologia messa a punto dalla Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico del MiTE con la relativa compilazione del format e il caricamento degli stessi sull'apposita Banca dati gestione.
- Maggiore consapevolezza delle Amministrazioni Locali delle attività gestionali da realizzare nei Siti Natura 2000 per la tutela e la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.
- completamento della ridefinizione degli obiettivi e delle relative misure di conservazione per tutte le 85 ZSC presenti nella Regione Molise, mediante l'applicazione della metodologia messa a punto dalla Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico del MiTE con la relativa compilazione del format e il caricamento sull'apposita Banca dati gestione.
- aggiornamento dei formulari standard e della cartografia degli habitat di interesse comunitario per tutte le 85 ZSC presenti nella Regione Molise.

Piano di comunicazione delle aree protette

- Attivazione delle iniziative di comunicazione previste nella relazione progettuale del Piano di Comunicazione delle aree protette della Regione Molise;
- Realizzazione dei prodotti preventivati nella relazione progettuale del Piano di Comunicazione delle aree protette della Regione Molise.
- completamento del piano di comunicazione delle aree protette della Regione Molise e inserimento del link sul sito internet ufficiale regionale per la diretta consultazione da parte degli utenti.

Piani di Gestione Forestali

Realizzazione dei Piani di gestione forestale mediante una corretta gestione, sostenibile, economicamente valida e tesa alla tutela ambientale, delle foreste e, pertanto, considerata l'estensione delle stesse e lo stretto legame esistente tra foreste e ambiente, un incremento delle superfici forestali gestite in maniera corretta, contribuendo in maniera significativa alla tutela del territorio, alla salvaguardia ambientale e costituendo un validissimo strumento sia per arginare i cambiamenti climatici sia per contrastare e limitare i danni causati dagli stessi.

Target

- Enti locali e territoriali
- Micro e PMI
- cittadini
- ambiente e territorio

Parco Nazionale del Matese

- Una ulteriore definizione condivisa della proposta di perimetrazione e della zonazione, nel territorio molisano, del Parco Nazionale del Matese, agli esiti del processo partecipativo avviato con nota del 29 dicembre 2021;
- Emanazione del provvedimento Ministeriale che definisca la perimetrazione, la zonazione e il disciplinare di tutela del Parco Nazionale del Matese.

Aree protette regionali

- Avviare un processo partecipativo per la formulazione condivisa e funzionale alla gestione dell'area protetta di un disciplinare di tutela.
- Realizzazione dei programmi di gestione annuali proposti dagli Enti Gestori delle Riserve Regionali Naturali
- Completamento della realizzazione degli interventi di manutenzione e adeguamento delle strutture verdi, finanziati agli Enti Gestori delle Riserve Regionali Naturali

Siti Rete Natura 2000.

Tra le suindicate azioni, è possibile prevedere l'attivazione di alcune azioni prioritarie, come di seguito elencate, in particolare è possibile attivare, nel prossimo triennio, i bandi per le seguenti azioni e selezionare i relativi interventi da eseguire:

- E.2.4.a.5 - Miglioramento habitat per anfibi (ripristino abbeveratoi e pozzi, realizzazione di aree di ristagno) ad uso promiscuo zootecnico (Bombina pachypus, Salamandrina terdigitata, Salamandrina perspicillata, Triturus carnifex);
- E.2.4.a.6 - Ripristino e/o creazione e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti e ripristino ambientale delle aree più degradate colonizzate da arbusti e sovrapascolate (rettili, come Elaphe quatuorlineata);
- E.2.8.a.4 - Realizzazione di infrastrutture verdi (ecotunnel - greenways, sottopassaggi) per la Lutra lutra;

- E.2.8.a.5 - adeguamento e miglioramento degli scarichi idrici dei depuratori (Habitat 3250, 3260, 3240, 3250, 3260, 3270, 3280, 3290, Alburnus albidus, Lampetra planeri, Rutilus rubilio, Salmo trutta macrostigma, Lutra lutra).

Per il prossimo triennio, è altresì prevista:

- la definizione dei progetti esecutivi per la realizzazione degli interventi previsti nelle seguenti azioni:
 - a. E.2.7.a.1 - Rimozione rifiuti nella ZSC IT7222216 (habitat 1410, 1210, 2110, 2120)
 - b. E.3.1.2 - Ursus arctos: interventi di realizzazione di elementi di connettività ecologica dei territori
- Trasmissione al MASE di 85 Format compilati con la ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione;
- Trasmissione al MASE di 85 Formolari standard aggiornati con la relativa cartografia degli habitat di interesse comunitario.
- ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione di tutte le ZSC gestite dalla Regione Molise e risoluzione della messa in mora complementare della procedura d'infrazione 2015/2163

Piano di comunicazione delle aree protette

- Realizzazione di Comunicati stampa per i media locali e nazionali;
- Realizzazione di materiale promozionale (brochure, cartelle, presentazioni, articoli, gadget);
- Realizzazione di una Progressive Web App (PWA) delle aree protette della Regione Molise;
- Realizzazione di eventi divulgativi (conferenze, workshop, Educational) delle aree protette;
- Realizzazione del link sul sito internet ufficiale della Regione Molise del Piano di Comunicazione delle Aree Protette.

Piani di Gestione Forestali

Risultano realizzati, con relativa chiusura del rapporto di concessione, n.23 piani di gestione forestale mentre per n. 3 piani, approvati dalla Commissione Tecnica Forestale, deve essere chiuso il rapporto di concessione e n. 7 piani devono essere ancora approvati dalla Commissione tecnica Forestale.

Si prevede di completare l'approvazione dei n.10 piani rimasti entro l'anno 2023.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- Qualità dell'aria – PM_{2,5} (incidenza misurazioni PM_{2,5} superiori al valore di riferimento per la salute)
- Siti contaminati (incidenza SIN e siti di competenza regionale)
- Disponibilità di verde urbano (superficie pro-capite)
- Imprese che riducono l'impatto ambientale delle proprie attività
- Soddisfazione per la situazione ambientale

- Preoccupazione per la perdita di biodiversità
- Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria
- Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate
- Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi
- Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno

Parco Nazionale del Matese

- Comunicazione per l'avvio di un processo partecipativo per la formulazione di un disciplinare di tutela
- Trasmissione al MITE degli esiti del processo partecipativo per la perimetrazione e zonizzazione avviato con nota n°209781 del 29 dicembre 2021;
- All'esito di riunione del Tavolo Istituzionale, formulazione di proposta del MITE e successiva emanazione di Decreto del Presidente della Repubblica, inerente all'operatività delle funzioni del Parco Nazionale del Matese.

Aree protette regionali

- Provvedimenti di liquidazione per l'erogazione dei fondi dedicati alla gestione delle aree protette regionali naturali.
- Provvedimenti di liquidazione a saldo per l'erogazione dei fondi dedicati alla manutenzione e adeguamento delle strutture verdi delle aree protette regionali naturali.

Siti Rete Natura 2000

- Emanazione dei bandi o avvisi per le attivazioni delle azioni del PAF
- Provvedimenti di approvazione dei progetti per la realizzazione degli interventi indicati nelle azioni del PAF
- Provvedimento di affidamento all'Università degli Studi del Molise per la ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione di tutte le ZSC gestite dalla Regione Molise.
- Provvedimento di implementazione della convenzione in atto con l'Università degli Studi del Molise per il completamento della ridefinizione degli obiettivi e delle misure di conservazione di tutte le ZSC presenti nella Regione Molise.

Piano di comunicazione delle aree protette

- Relazioni istruttorie degli Stati di Avanzamento Lavori;
- Provvedimenti di liquidazione degli Stati di Avanzamento Lavori rimanenti e del Saldo.

Piani di Gestione Forestali

- Adozione dei Piani di Gestione Forestali ed emanazione Decreto del Presidente della Giunta regionale di esecutività dei menzionati Piani

Contratti di Fiume

Coordinamento dei finanziamenti europei e nazionali, favorendo le azioni coerenti con la tutela e la valorizzazione dei bacini fluviali nelle aree interessate dai Contratti di Fiume

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – le azioni

Priorità: 2. Un Molise più verde

Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

Interventi dei fondi

Azione 2.7.1 - Proteggere e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità, in coerenza con il Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF)

L'Azione, stanti la ricchezza naturalistica e di biodiversità regionale e il relativo stato di conservazione, in coerenza con la Strategia UE sulla biodiversità per il 2030 e la Strategia Nazionale per la Biodiversità e nel quadro della Condizione abilitante 2.7 "Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione", finanzia gli interventi di ripristino e valorizzazione previsti e dimensionati nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 318/2021) ammissibili all'intervento del FESR, in coordinamento con il FEASR. Sono, pertanto, sostenuti gli interventi finalizzati alla salvaguardia della biodiversità, con investimenti e azioni nella gestione degli ecosistemi, delle specie e degli habitat, in particolare nelle aree Natura 2000, tramite la diminuzione della pressione dovuta dalla frequentazione antropica e/o della fauna selvatica, la valorizzazione dei territori dei siti Natura 2000 tutelandone la biodiversità. La non sovrapposizione e il potenziale rischio di doppio finanziamento tra FEASR e FESR sono evitati grazie all'individuazione condivisa con la Struttura regionale competente in materia di PAF, in sede di programmazione strategica, degli interventi assunti nel PR.

Nello specifico il PAF individua le misure prioritarie da attuare nel periodo 2021-2027 e ne dimensiona le relative esigenze di finanziamento. I criteri adottati per l'individuazione delle misure prioritarie sono i seguenti:

- “- in base allo stato di conservazione attuale degli habitat/specie, ovvero è stato prioritariamente scelto di attuare quelle misure utili a migliorare lo stato di conservazione non ottimale degli habitat/specie;
- in base alla superficie degli habitat o in base alla consistenza della popolazione di una specie, ovvero è stato prioritariamente scelto di attuare quelle misure riferite agli habitat che occupano una piccola superficie e alle specie con una popolazione poco numerosa;

- in base allo stato di conoscenza degli habitat/specie, ovvero è stato prioritariamente scelto di attuare quelle misure utili a migliorare lo stato di conoscenza non ottimale degli habitat/specie.”

L’Azione offre prioritariamente un contributo al sostegno della misura prioritaria E2 individuata dal PAF “Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000” prevalentemente attraverso i previsti interventi a sostegno

delle formazioni erbose, quali il miglioramento degli habitat per anfibi - ripristino abbeveratoi e pozzi, realizzazione di aree di ristagno - ed il ripristino e/o creazione e/o ampliamento di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti e ripristino ambientale delle aree più degradate colonizzate da arbusti e sovra pascolate (rettili, come *Elaphe quatuorlineata*);

degli habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione;

degli Habitat d’acqua dolce (fiumi e laghi), quali la realizzazione di infrastrutture verdi (ecotunnel - greenways, sottopassaggi) per la *Lutra lutra*, l’adeguamento e il miglioramento degli scarichi idrici dei depuratori negli habitat.

L’Azione può intervenire anche a sostegno della Misura E3 individuata dal PAF “Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici” attraverso i previsti interventi a sostegno di Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove, quali la realizzazione di elementi di connettività ecologica dei territori. Tali interventi non comportano, fisiologicamente, effetti dannosi per la conservazione dell’ecosistema naturale. Possono essere, in ogni caso, sostenuti tutti gli interventi prioritari previsti e dimensionati nel PAF ammissibili all’intervento del FESR.

Il sostegno alle infrastrutture verdi e blu e ai corridoi ecologici nell’ambiente urbano - che, per la loro multifunzionalità e capacità di fornire servizi eco-sistemici, consentono di creare e mantenere in vita apparati vegetazionali – è inquadrato nell’OP 5, nell’ambito delle Strategie Urbane.

La presente tipologia di azione è stata già valutata compatibile con il principio DNSH (non arrecare danni significativi all’ambiente) nell’ambito del PNRR, senza necessità di ulteriori valutazioni.

I principali gruppi di destinatari

I Beneficiari dell'azione sono i Soggetti pubblici o assimilabili interessati; destinataria dell’Azione è la popolazione regionale complessiva e i visitatori esterni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le attività previste, per loro natura, non contribuiscono direttamente alla tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione; non agiscono, tuttavia, in senso contrario ed anzi comportano indistintamente benefici alla popolazione residente e ai visitatori esterni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Sarà favorita la costruzione di sinergie progettuali, di capitalizzazione e sviluppo, di natura transfrontaliera anche attivando azioni sinergiche con progettualità in ambito INTERREG, in coerenza con la Strategia EUSAIR a cui la Regione Molise aderisce. Con Interreg Euro-MED potrà essere valutata la cooperazione rispetto alla missione 3. Promoting green living areas. Particolare riguardo sarà dedicato alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgano il sistema pubblico-privato nell'attuazione delle azioni, in coerenza con il Pilastro 3: ENVIRONMENTAL QUALITY della succitata strategia Ionica-Adriatica. In particolare, l'Azione 2.7.1 contribuisce a dare attuazione alle Flagship del Pillar 3 della Strategia EUSAIR: PROTECTION AND ENHANCEMENT OF NATURAL TERRESTRIAL HABITATS AND ECOSYSTEMS e PROMOTION OF SUSTAINABLE GROWTH OF THE AI REGION BY IMPLEMENTING ICZM AND MSP ALSO TO CONTRIBUTE CRF ON ICZM OF BARCELONA CONVENTION AND THE MONITORING AND MANAGEMENT OF MARINE PROTECTED AREA.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari, stante la natura esclusivamente pubblica delle azioni previste con conseguente assenza di diretti ritorni economici privati.

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	7.000,00	29.317,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	ISR2_1MOL	Percentuale di superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Percentuale	0,00	2022	24,00	Progetti supportati	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

dimensione 1 - settore di intervento

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
PRIORITÀ REGIONALE – Tutelare e valorizzare le risorse naturali

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	2.898.000,00
2	RSO2.7	Totale			2.898.000,00

dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	2.898.000,00
2	RSO2.7	Totale			2.898.000,00

dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.898.000,00
2	RSO2.7	Totale			2.898.000,00

dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	2.898.000,00
2	RSO2.7	Totale			2.898.000,00

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta
Scelta	I Arrestare la perdita di biodiversità I. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

Obiettivo Strategico Nazionale	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
II° DIPARTIMENTO SECONDO DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI	Fitosanitario Regionale – Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile
IV Dipartimento	Difesa del Suolo, Demanio, Opere idrauliche e marittime, Idrico integrato

PROGRAMMA 07: SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	2.704.810,00		

Descrizione

La Regione Molise attraverso la Legge regionale n.15 del 16 aprile 2003: "Interventi per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del Territorio montano", ha istituito il Fondo regionale per la Montagna (art.7).

Per le finalità e gli oneri derivanti dall'attuazione della suddetta legge, si provvede oltre alle quote provenienti da altri stanziamenti, con le risorse provenienti dallo Stato ai sensi della Legge n.97 del 31 gennaio 1994 che istituisce il Fondo Nazionale per la Montagna, recante "Nuove disposizioni per le zone montane".

Il Fondo è finalizzato ai 4.018 Comuni italiani totalmente o parzialmente montani delle Regioni e delle Province Autonome; gli importi sono erogati alle regioni e vanno ad incrementare i Fondi regionali destinati ai Comuni montani.

I criteri di ripartizione sono stabiliti con Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), sentita dalla Conferenza Stato-Regioni, su proposta del Ministro per gli Affari regionali, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e delle Politiche agricole e Forestali.

In data 15 maggio 2019 sono state completate le procedure per l'impegno dei fondi 2016-2019.

Con Delibera CIPE n.66/2019, per le annualità 2016-2017-2018-2019, la Regione Molise ha ricevuto un Fondo pari ad Euro 535.945,00.

Con Delibera CIPE n.53/2021, per le annualità 2020-2021, la Regione Molise ha ricevuto un Fondo pari ad Euro 695.223,00.

Con la Legge 24 dicembre 2012 n.228, "Legge di stabilità 2013" art.1, commi 319-320-321, è stato istituito il Fondo Integrativo per i Comuni Montani.

La gestione del Fondo è attribuita alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali. I soggetti destinatari del Fondo, le modalità di individuazione dei criteri di valutazione, la procedura per la formazione del Decreto di riparto dei fondi, le modalità di presentazione delle domande di finanziamento, la liquidazione dei fondi e di modifica e di monitoraggio dei progetti sono stati definiti con Decreto del Ministero per gli affari regionali e le autonomie del 16 gennaio 2014.

Il Consiglio dei Ministri nei primi mesi del 2022 ha dato via libera al nuovo Disegno di legge sullo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane. Il provvedimento introduce misure, anche fiscali, per sostenere la crescita dei Comuni montani e per contrastare lo spopolamento. Il nuovo disegno di legge regola l'individuazione dei Comuni montani e disciplina i parametri ulteriori per accedere agli incentivi e ai sostegni previsti. Il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, attraverso la "Strategia Nazionale per la Montagna Italiana" (Snamì), individua le linee strategiche per la crescita e lo sviluppo economico e sociale dei territori montani. La Snamì verrà finanziata dal "Fondo per lo sviluppo delle Montagne Italiane" (Fosmit) in cui confluiranno le risorse del Fondo Nazionale per la montagna (L.97/94) e del Fondo integrativo per i Comuni montani (L.228/2012). Ci sono importanti risorse già stanziare con Legge di bilancio sia per il 2022, sia per il 2023.

Con Decreto MIPAAF 30 maggio 2022, sono state destinate alle Regioni risorse finanziarie del fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) , per le finalità di cui all'art.1 comma 593 della legge 30 dicembre 2021 n. 234. Alla regione Molise è stata assegnata una quota di riparto del Fondo pari ad Euro 2.704.810,00. Le modalità di impiego delle risorse assegnate alla regione Molise sono state approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 367 del 31.10.2022. Entro la fine dell'anno 2022 sono state definite le modalità di trasferimento all'Agenzia Regionale Arsarp per l'attivazione dei bandi pubblici.

Risultati Attesi

Sviluppo e valorizzazione dei territori montani – promozione delle attività agricole, agroalimentari, innovazione tecnologica – sistemazione idrogeologica del territorio – valorizzazione e salvaguardia dell’ambiente – promozione del turismo, del settore primario, delle attività artigianali tradizionali e del commercio di prima necessità.

Definizione ed avvio del Bando - delibera CIPE n.53/2021 – Fondo Nazionale per la Montagna, per l’assegnazione delle somme ai Comuni montani, secondo i requisiti indicati nella Delibera di Giunta Regionale n.474 del 29-12-2021 - affidato per la gestione all’ Agenzia regionale ARSARP – importo Euro 695.223,00.

Le azioni proposte a valere sul FOSMIT hanno l’obiettivo di supportare lo sviluppo sostenibile dei territori rurali e di montagna del Molise, che intendano sfruttare in modo equilibrato le proprie risorse naturali. Le comunità locali, anche in forma coordinata o associata, avranno l’opportunità di elaborare progetti di sviluppo in campo energetico, ambientale, economico e sociale che mettano al centro le risorse quali l’acqua, boschi e paesaggio verso una piena integrazione della valorizzazione agricola e turistica, operando in linea e sinergia con le azioni già attivate sui territori di riferimento in materia di sostenibilità ambientale.

I principali risultati attesi dall’attuazione delle linee di intervento proposte sono:

- miglioramento dell’utilizzo delle risorse ambientali del territorio montano, in ottica di valorizzazione, tutela e promozione;
- miglioramento della qualità della vita per gli abitanti delle aree montane;
- riduzione dell’effetto di isolamento e dello spopolamento dei territori montani della Regione Molise.

Target

Le risorse del Fondo Nazionale per la montagna e le risorse del Fondo Nazionale integrativo per i Comuni montani, sono assegnate attraverso Bandi pubblici, secondo i criteri stabiliti dai Decreti ministeriali o dalle direttive dell’Ente assegnatario dei Fondi, ai Comuni montani che accedono ai bandi.

Nella Regione Molise i Comuni montani risultano essere n.110.

Le risorse del FOSMIT saranno assegnate attraverso Bandi pubblici, secondo i criteri stabiliti dai Decreti ministeriali e dalle direttive dell’Ente assegnatario dei Fondi, ai Comuni montani, unioni di Comuni montani, aziende sanitarie locali, scuole pubbliche e private, Gruppi di Azione locali, imprese e persone fisiche che accedono ai bandi.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Predisposizione Bando relativo al finanziamento concesso alla Regione Molise con Delibera CIPE n.53/2021, annualità 2020 e 2021, per un importo pari ad Euro 695.223,00 – affidato per la gestione all’Agenzia Regionale ARASRP – giusta Delibera di Giunta Regionale n.474 del 29.12-2021.

Progetti presentati relativi a specifici avvisi pubblici regionali.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta
Scelta	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Obiettivo Strategico Nazionale	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
II° DIPARTIMENTO SECONDO DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI	Fitosanitario Regionale – Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

PROGRAMMA 08: QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento		12.387,72	

Descrizione

Il Governo regionale intende proseguire nell'azione di tutela delle risorse ambientali e naturalistiche e del benessere delle persone, con l'obiettivo di assicurare una costante e approfondita azione di monitoraggio dei livelli di inquinamento atmosferico, finalizzata ad introdurre eventuali correttivi nel caso risultino necessarie azioni specifiche, anche alla luce di un interesse e di una attenzione diffusa sulla quale l'Ente sta concentrando ogni possibile attenzione.

In linea con le prescrizioni del Piano Regionale Integrato di tutela della qualità dell'aria in Molise (P.R.I.A.Mo.) e delle sue integrazioni, il Governo regionale proseguirà il proprio programma di monitoraggio ed intervento per il miglioramento della qualità dell'aria, in particolare nelle aree in cui sono registrati superamenti quotidiani dei valori di Pm10 (Piana di Venafro). Il programma ha preso avvio con l'acquisizione della strumentazione tecnico-scientifica per l'implementazione delle attività di monitoraggio e controllo ambientale in continuo e per le analisi di laboratorio: prendendo le mosse dalle aree del Comune di Venafro

e del Consorzio Industriale Valle del Biferno, si propone come intervento tipo da replicare, in condizioni analoghe, in altri luoghi del territorio regionale. Esso è affidato ad ARPAM come soggetto attuatore.

Il progetto di caratterizzazione del particolato molecolare denominato “SOURCE Apportionment”, finanziato con i fondi dell’FSC 2014-2020, ha previsto, tra l’altro, la fornitura di due centri mobili per il monitoraggio della qualità dell’aria che risultano acquisiti e saranno messi in utilizzo a breve. Inoltre, la Giunta regionale, nel corso dell’anno 2022, con deliberazione n. 154 ha approvato il documento PRIAMO – “misure di piano - ambito attività produttive” - linee guida per l’individuazione delle modalità di attuazione delle attività previste da PRIAMO riferite al comparto delle attività produttive, azione che consentirà un forte coordinamento delle attività di controllo.

Il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha stanziato, con legge di bilancio 2021, risorse per il rafforzamento degli accordi di programma in essere e per la sottoscrizione di nuovi accordi con le Regioni o Province autonome che non ne hanno già sottoscritti. Il MASE, pertanto, è in procinto di sottoscrivere nuovi Accordi di Programma sulla qualità dell’aria con le Regioni non in infrazione (tra cui anche il Molise) per un finanziamento totale di 50 mln di €. Il finanziamento per ogni regione è di massimo 5 mln di € da impegnare negli anni dal 2021 al 2028. In tale Accordo sono in fase di condivisione interventi e misure da adottare, con l’obiettivo ultimo – come evidente – di ricondurre entro i parametri di legge le concentrazioni del PM₁₀ nella Piana di Venafrò, intervento considerato prioritario ed indifferibile.

Nell’anno appena trascorso, il team di ARPAM dedicato alla verifica delle emissioni in atmosfera, unità operativa ‘*Gestione Attività Inerenti Emissioni Convogliate e Diffuse da Attività Produttive*’, ha continuato i monitoraggi effettuando altresì le ispezioni previste dalla normativa di settore nelle aziende in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) o Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), che svolgono la propria attività nel territorio di Venafrò e in quelli immediatamente vicini, con la finalità di accertare le emissioni in atmosfera e di verificare i sistemi di monitoraggio in continuo (SME), i cui esiti sono stati ordinariamente nei limiti. I dati relativi ai risultati delle indagini condotte in attuazione dell’accordo di collaborazione tecnica dell’Agenzia con l’omologo ente dell’Emilia Romagna e con ISPRA sono di prossima divulgazione sulla base degli esiti del tavolo tecnico tenutosi nel corso dell’anno 2022; si avrà a breve conoscenza di elementi concreti per l’individuazione delle principali fonti di inquinamento presenti nel territorio della Regione Molise e delle possibili soluzioni praticabili per l’attenuazione del fenomeno fino alla sua auspicata eliminazione. È stato invitato anche il Comune di Venafrò ad intervenire con ulteriori provvedimenti finalizzati a concorrere a significativi e congiunti risultati di abbattimento complessivo dei valori di inquinamento nella Piana.

Tutela ambientale connessa all’inquinamento da campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Il MASE ha istituito con Decreto n. 495 del 7 dicembre 2021 il “Terzo programma CEM – Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell’intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”. La Regione Molise ha richiesto l’ammissione al finanziamento

con un progetto denominato “Realizzazione e gestione del Catasto della Regione Molise relativo alle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”. Il MASE, con nota del 29/12/2022, ha comunicato alla Regione Molise l’ammissione al finanziamento per il progetto per un importo pari a € 12.387,72.

Risultati Attesi

Le indagini sono finalizzate alla conoscenza della situazione complessiva e puntuale della qualità dell’aria nell’area indicata, degli apporti quantitativi e qualitativi di ciascuna attività antropica al volume delle emissioni. I risultati ed i successivi studi, condotti anche da altri enti competenti (ASREM, enti di ricerca) e soggetti con competenza ambientale e sanitaria, costituiranno la base essenziale per l’individuazione di soluzioni per l’attenuazione e l’eliminazione del problema. Inoltre, in uno con gli studi epidemiologici in itinere e da svolgere, consentiranno di realizzare l’obiettivo fondamentale dei programmi in materia di qualità dell’aria, ossia il miglioramento di quest’ultima e dello stato dell’ambiente per un maggiore benessere delle persone, anche mediante l’abbattimento delle conseguenze negative sulla salute degli esseri viventi sul territorio regionale, in particolare in quello interessato dai fenomeni di sforamento

Target

Agenda 2030:

Goal 11: Città e comunità sostenibili;

- Target 11.6. Entro il 2030, ridurre l’impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell’aria e alla gestione dei rifiuti;

Goal 3: Salute e benessere;

- Target: 3.9. Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo;

Goal 12: Consumo e produzione responsabili;

- Target: 12.4. Entro il 2030, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali e statali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l’ambiente;
- Target: 12.5. Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Al Programma sono riferibili, con qualche precisazione, i target consistenti nei Goal di cui al SRSvS 2021, in particolare ai Goal 11, 3 e 12 ed ai relativi indicatori (che si riportano brevemente, rinviando al citato documento per il dettaglio):

Indicatori Goal 11:

- qualità dell'aria urbana PM10 (esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <10PM);
- qualità dell'aria urbana PM2,5 (esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <2,5PM);
- superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni interessati;

Indicatori Goal 3:

- speranza di vita in buona salute, in particolare alla nascita;

Indicatori Goal 12

- emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area
Scelta
Obiettivo Strategico Nazionale

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta; Prosperità
Scelta	I. Arrestare la perdita di biodiversità II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Obiettivo Strategico Nazionale	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
II° DIPARTIMENTO SECONDO DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI	Tutela e Valutazioni Ambientali Fitosanitario Regionale – Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

PROGRAMMA 09: POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			

Stato e altre fonti di finanziamento			

Descrizione

Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)

Il Servizio Fitosanitario, Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile è stato impegnato nella elaborazione della *Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Molise per lo Sviluppo Sostenibile...Cambiamo il nostro futuro"*, approvata con la DGR n. 248 del 26/07/2022, in attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSVS) e dell'Agenda ONU 2030, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, che rappresenta la cornice di riferimento per orientare alla sostenibilità le politiche regionali e locali e assicurare la coerenza complessiva dei livelli di pianificazione. La SRSvS costituisce il risultato di un percorso di confronto continuo che si è sviluppato e attuato attraverso la creazione di una *Cabina di Regia Istituzionale (CdR)*, istituita con la DGR 83/2019 con il compito di istituzionalizzare il confronto sui temi al centro della Strategia, prevedendo il coinvolgimento dei principali attori istituzionali titolari di competenze in materia di governo e sviluppo del territorio, individuati nei Servizi Regionali competenti, in altri Enti locali (Province e Comuni) ed Enti del sistema Regione Molise (Arpa, Arsarp).

Nell'ambito del processo di elaborazione, condivisione e divulgazione dei temi al centro del Documento di Strategia sono stati organizzati *Workshop, Tavoli tematici, Forum on line e sito web dedicato*, con la finalità di aggregare istituzioni locali, cittadini, giovani, categorie di interessi ai temi dello sviluppo sostenibile.

Lo strumento dei Tavoli tematici ha rappresentato un momento di confronto con gli Stakeholders interni ed esterni al sistema Regione diretto a raccogliere contributi e buone pratiche in tema di sviluppo sostenibile ed adattamento al cambiamento climatico. Attraverso tale strumento è stato coinvolto un ampio target di interlocutori tra i quali: i Servizi regionali, gli enti del Sistema Regione, le imprese, le associazioni di categoria, anche agricole, e le scuole per il ruolo di carattere formativo e divulgativo che le connota. Infine, l'intero processo è stato accompagnato dalla partecipazione del Referente regionale per la SRSvS alle attività di livello nazionale del *Tavolo per lo Sviluppo Sostenibile*, coordinato dal MITE (ora MASE), che raccoglie i diversi rappresentanti istituzionali nazionali (Agenzia per la Coesione Territoriale, NUVAP, altri Ministeri, ISPRA, ISTAT, ASVIS...) e regionali coinvolti e che ha supportato i processi regionali attraverso la condivisione di materiali, attività, buone pratiche e strumenti operativi.

Il primo step del processo di elaborazione della SRSvS è rappresentato dalla stesura del **Documento di Posizionamento**, necessario per ottenere un quadro analitico dello stato di salute della Regione Molise, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 46 del 25.02.2022. Lo studio ha preso a riferimento i 17 goals dell'Agenda ONU 2030 e l'elaborazione di fonti Istat, Rapporto SDGs ed altre fonti ufficiali, comparando i risultati su scala nazionale e regionale. Il Posizionamento ha definito il punto di partenza per l'azione

regionale in materia di Sviluppo Sostenibile, mentre il successivo monitoraggio e valutazione degli indicatori rappresentano la possibilità di adeguare o potenziare le azioni da intraprendere.

Sulla base dell'approccio descritto, la Regione Molise, nella propria Strategia di Sviluppo Sostenibile, ha individuato temi trasversali di interesse prioritario, che coinvolgono tutte le componenti dello sviluppo sostenibile: **ambientale, economico e sociale**. In particolare, la SRSvS si articola nelle seguenti **Aree Tematiche**, individuate con riferimento ai cinque obiettivi di policy della Politica di coesione 2021-27:

1. *Sviluppo Locale (Molise più competitivo)*
2. *Ambiente, agricoltura, foreste (Molise più verde)*
3. *Infrastrutture, energia (Molise più connesso)*
4. *Istruzione, formazione, lavoro (Molise più vicino ai cittadini)*
5. *Difesa suolo, clima, gestione del rischio (Molise più sostenibile)*
6. *Occupazione, e politiche sociali (Molise più sociale)*

L'operatività di tali Aree tematiche è restituita sotto forma di **Scelte Strategiche, Obiettivi strategici e proposte di azioni** per il perseguimento degli stessi.

Ciascuna scelta strategica evidenzia la vision per il futuro del Molise, evidenziando gli obiettivi corrispondenti di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale. Quale strumento trasversale di accompagnamento e di supporto all'efficacia dei processi di attuazione viene individuato il **sistema dei Vettori** definiti come le condizioni abilitanti per innescare e sostenere il rilancio sostenibile e la trasformazione richiesta dall'Agenda 2030. In particolare, la Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Molise declina l'organizzazione dei Vettori, così come proposta nell'aggiornamento della SNSvS, incentrata su tre temi principali:

- **Vettore 1** – *Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile*
- **Vettore 2** – *Cultura per la sostenibilità*
- **Vettore 3** – *Partecipazione per lo Sviluppo Sostenibile*

A partire dal menzionato quadro nazionale e sulla base delle risultanze del processo di consultazione svolto a livello regionale, sono state evidenziate le aree di riferimento dei Vettori in esame più rilevanti per il contesto molisano. Al centro della azione strategica è posta la necessità di investire sulle competenze degli attori istituzionali coinvolti nel processo di elaborazione ed attuazione, sia all'interno della struttura organizzativa regionale che di tutti gli altri enti coinvolti nelle politiche di sviluppo.

Una componente fondamentale della SRSvS del Molise è rappresentata **dall'adattamento ai cambiamenti climatici**, che assume carattere trasversale per l'azione della Regione Molise in materia di Sviluppo sostenibile. Da questa considerazione è nato l'impegno, da parte dell'Amministrazione regionale, di integrare i due processi decisionali in materia di sviluppo sostenibile e di adattamento ai cambiamenti climatici, sia

attraverso un coordinamento nella governance delle due strategie, rappresentato dall'istituzione di una medesima Cabina di regia, che tramite un approfondimento tematico sul clima all'interno della SRSvS.

Per avviare il suddetto approfondimento, la Regione ha stretto una collaborazione con la Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, (CMCC), che ha portato alla elaborazione di un Documento dal titolo *“Profilo climatico e mappatura delle vulnerabilità”*.

In parallelo con la SRSvS, il Servizio Fitosanitario, Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile ha provveduto ad elaborare, con il supporto della Fondazione CMCC, la **Strategia di Adattamento al cambiamento climatico**, approvata con la DGR n. 444 del 29/11/2022 propedeutica al successivo Piano Regionale per l'Adattamento al CC.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) intende fornire la **cornice di riferimento** per orientare alla sostenibilità le politiche regionali e locali, nonché assicurare il **coordinamento delle pianificazioni e programmazioni generali e di settore**, al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e la coerenza complessiva dei livelli di pianificazione. Il documento è da considerarsi **atto di indirizzo e di impostazione strategica di lungo periodo** all'interno del quale dovranno muoversi le politiche regionali per il prossimo futuro, in particolare la Programmazione dei fondi di Coesione europea per il periodo 2021-2027 (FESR; FSE+; FEASR) e del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC).

La SRSvS rappresenta, altresì, il **quadro di riferimento delle future Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS)**, attraverso la definizione del sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale e l'individuazione degli indicatori di contributo e di monitoraggio ambientale che dovranno essere utilizzati nei processi.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – le azioni

Priorità: 8. Un Molise più vicino ai cittadini

Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

Interventi dei fondi

L'OS sostiene le Strategie Territoriali (ST) dedicate allo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), i cui contenuti derivano dall'esito del percorso di progettazione condivisa tra l'Amministrazione regionale e le coalizioni locali, condotto in preparazione del Programma, nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato. A chiusura dei singoli negoziati con le coalizioni locali sono stati definiti appositi Form redazionali, da cui derivano i contenuti del presente Os e la sua articolazione in attività di intervento, di seguito descritte.

Azione 5.1.1 “Attuazione delle ST Urbane”

Efficientare le reti di pubblica illuminazione, attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica (5.1.1.1). Gli interventi riguarderanno prioritariamente: l'efficientamento della rete elettrica di alimentazione e la sostituzione di strutture di sostegno e componenti con elementi a maggiore efficienza (lampade, alimentatori e corpi illuminanti); l'adozione di sistemi automatici di accensione e spegnimento dei punti luce, l'installazione di sensori di luminosità, regolatori del flusso, stabilizzatori di tensione; l'installazione di sistemi di telecontrollo e telegestione della rete di illuminazione; in via residuale e collaterale interventi di evoluzione tecnologica per l'erogazione di servizi orientati alle smart cities. Gli interventi dovranno assicurare, in ogni caso, un efficientamento energetico minimo per unità di investimento che verrà stabilito in fase attuativa.

Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti) (5.1.1.2) a servizio anche di edifici pubblici locali, strategici per l'integrazione di infrastrutture tecnologiche, impiantistica multi servizi dotata di punti di interscambio con i distributori e le public utilities (gas, dati, acqua) nonché la condivisione di servizi energetici di generazione locale da fonti rinnovabili, teleriscaldamento, ricarica dei veicoli, accumulo elettrico e termico, building automation e smart metering. Incentivare la creazione di Comunità energetiche (5.1.1.3), anche in composizione mista pubblico-privato, attraverso investimenti, compatibilmente con il sistema degli incentivi nazionali, per la produzione delle energie rinnovabili da parte delle Comunità, oltretutto i costi di costituzione. In complementarità e sinergia con il PNRR, le Comunità energetiche saranno sostenute nei Comuni con popolazione maggiore di 5 mila abitanti.

Ripristinare e tutelare la biodiversità - Infrastrutture verdi e corridoi ecologici in area urbana (5.1.1.4), attraverso una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, il miglioramento del comfort e del microclima. Si interviene prioritariamente sulla connessione di spazi verdi, parchi, giardini, filari alberati, piste ciclabili, pareti e tetti verdi, giardini condivisi, al fine di conservare e proteggere gli ecosistemi e la biodiversità in ambito urbano.

Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (5.1.1.5). Gli interventi riguardano le infrastrutture ed i servizi di mobilità dolce ciclopedonale, le infrastrutture ciclistiche, i percorsi e le reti ciclabili nell'area urbana; le infrastrutture per i combustibili alternativi, la rete di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica, soluzioni di ricarica e di servizi intelligenti (quali le panchine smart); i nodi di interscambio, per favorire lo scambio modale dei mezzi di trasporto; il materiale rotabile di trasporto urbano pulito (solo zero emissioni) se integrato con componenti infrastrutturali (bus rapid transport). Saranno sostenuti anche i sistemi ettometrici.

Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo-PST) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente

funzionale alla fruizione degli stessi (5.1.1.6). Gli interventi si concentrano su beni culturali e naturali espressamente individuati dalle coalizioni locali tra quelli ricompresi nelle “Risorse turistiche” elencate nell’Allegato 3.5 del PST (ad eccezione delle categorie assimilabili a sagre ed eventi). In via residuale e collaterale, si interviene sulla riqualificazione di spazi pubblici ove strettamente funzionali alla fruizione dei medesimi beni turistici culturali e naturali. Tali operazioni sono considerate di importanza strategica per il contributo sostanziale che sono in grado di fornire allo sviluppo sostenibile complessivo delle Aree urbane. Favorire iniziative di innovazione sociale (5.1.1.7), attraverso il sostegno a progetti di innovazione sociale gestiti da partenariati pubblico-privato tra le Amministrazioni locali e i Soggetti del terzo settore, ivi incluse le Imprese sociali ex Dlgs 112/2017 e ss.mm.ii.) finalizzati allo sviluppo di nuove soluzioni, modelli e approcci per l’inclusione sociale e la soddisfazione di bisogni sociali delle comunità, del welfare community, di iniziative di attivazione dal basso con impatto sociale che stimolino la capacità imprenditoriale delle comunità, favorendo anche l’inserimento socio-lavorativo di soggetti vulnerabili. Sono ammissibili investimenti in infrastrutture e tecnologie a supporto dei progetti di innovazione sociale così finalizzati, ivi inclusi i costi accessori.

Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale (5.1.1.8). Si tratta di investimenti in infrastrutture e tecnologie, anche attraverso il potenziamento delle strutture per la cura di specifici bisogni speciali, per incrementare la capacità dei servizi socio-sanitari territoriali che rispondano ai bisogni di salute e di benessere delle Aree, contrastando le disuguaglianze nell’accesso all’assistenza socio-sanitaria.

Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (5.1.1.9). Nel rispetto del principio di non segregazione, si intende operare il potenziamento e la riqualificazione di spazi attrezzati, e con la diffusione delle pertinenti dotazioni tecnologiche, funzionali allo svolgimento di attività socio-assistenziali e di presa in carico, di aggregazione, accoglienza e integrazione delle diverse tipologie di soggetti svantaggiati (minori fragili, anziani, disabili, non autosufficienti, disagio adulto e povertà...).

Per le ultime due attività, particolare attenzione è dedicata alle modalità gestionali e alla sostenibilità economico-finanziaria degli interventi nel tempo.

Saranno garantite le demarcazioni e le sinergie con il FEASR e con le missioni del PNRR, anche in applicazione delle pertinenti indicazioni contenute nell’Accordo di partenariato; le regole di selezione e controllo eviteranno il rischio di doppio finanziamento.

Azione 5.1.2 “Miglioramento delle capacità e degli organismi legati all'attuazione del SUS”

Fronteggia le criticità riscontrate nel periodo di programmazione 2014-2020. Si intende procedere, al rafforzamento dell’organico degli organismi coinvolti attraverso l’assunzione di nuovo personale - anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione

degli investimenti - e ad attuare interventi di potenziamento e formazione del personale, sia di nuova assunzione che già presente, con particolare attenzione a tematiche legate alla programmazione, progettazione e attuazione degli interventi.

I principali gruppi di destinatari:

Coalizioni locali, Amministrazioni pubbliche, Imprese e Organizzazioni del terzo settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione:

Le attività previste sono, per natura, finalizzate in generale alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, funzionali alla coesione e allo sviluppo delle Aree Urbane. Tra tutte, sono direttamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione le seguenti attività: Favorire iniziative di innovazione sociale (5i7), Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale (5i8), Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (5i9).

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

L'Os interviene nei territori delle due Aree Urbane individuate

-Area Urbana di Campobasso

-Area Urbana di Termoli.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Si intendono ulteriormente rafforzare le azioni di cui all'OS, nella visione delineata dal PR 2021-2027, mediante la costruzione di progettualità transfrontaliere di capitalizzazione e sviluppo in coerenza con il Pillar 4 "Sustainable Tourism" della Strategia EUSAIR e nell'ambito della Flagship Iniziative "DEVELOPMENT OF THE NETWORK OF SUSTAINABLE TOURISM BUSINESSES AND CLUSTERS". Particolare riguardo si potrà dedicare alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgano a livello regionale gli stakeholders del Sistema del turismo e della cultura, per lo scambio di buone prassi e lo sviluppo (e sperimentazione) di modelli culturali e turistici innovativi. Sinergie saranno ricercate con i programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro). Aree privilegiate di cooperazione saranno: Albania, Montenegro, Croazia, Slovenia e Grecia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette per la realizzazione di opere pubbliche e nel rispetto degli eventuali massimali applicabili per il finanziamento a singoli destinatari. Il ricorso alle sovvenzioni per le attività degli Enti pubblici che possano comportare ritorni economici, quali l'efficientamento della pubblica illuminazione, è motivato dalla difficoltà legata all'indebitamento dei Soggetti pubblici e dallo sforzo ad essi richiesto per il perseguimento degli ambiziosi obiettivi del SUS sostenuto in OP5 nella molteplice direzione della sostenibilità ambientale, energetica,

sociale, territoriale ed economica. Il ricorso alle sovvenzioni per le imprese è motivato dalla modesta entità delle stesse, per lo più Imprese sociali o Organizzazioni del terzo settore in OP 5, e dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto soprattutto a quelle di minori dimensioni dall'emergenza COVID.

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	3,50	9,40
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	74.023,00	142.280,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	1,00	2,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali turistici beneficiari di un sostegno	esiti culturali turistici	1,00	4,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO113	Popolazione interessata dai progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	persone	30.300,00	57.100,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	ISOCAP_2MO	Enti pubblici supportati dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero	2,00	2,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	ISR5_1MOL	Popolazione in condizioni di sviluppo urbano sostenibile migliorate	Persone	0,00	2022-2029	142.280,00	Progetti supportati	

dimensione 1 - settore di intervento

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
PRIORITÀ REGIONALE – Tutelare e valorizzare le risorse naturali

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	3.061.284,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	1.773.328,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	1.570.269,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	489.409,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	081. Infrastrutture di trasporto urbano pulito	1.589.965,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	102.760,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	2.180.322,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	328.874,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	2.043.350,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	128. Infrastrutture per la sanità	2.532.312,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	175.000,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	3.004.050,00
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	579.956,00
8	RSO5.1	Totale			19.430.879,00

dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	19.430.879,00
8	RSO5.1	Totale			19.430.879,00

dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	19.430.879,00
8	RSO5.1	Totale			19.430.879,00

dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	19.430.879,00
8	RSO5.1	Totale			19.430.879,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Priorità: 8. Un Molise più vicino ai cittadini

Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

Interventi dei fondi

L'OS, seguendo l'approccio promosso dalla SNAI, sostiene le Strategie Territoriali (ST) dedicate alle Aree Interne (AI), i cui contenuti derivano dall'esito dello strutturato percorso di progettazione condivisa tra l'Amministrazione regionale e le coalizioni locali, condotto in preparazione del PR, nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato. A chiusura dei singoli negoziati sono stati definiti appositi Form redazionali, da cui derivano i contenuti del presente Os.

Azione 5.2.1 "Attuazione delle ST delle Aree Interne"

È articolata nelle seguenti attività:

Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti) (5.2.1.1) a servizio anche di edifici pubblici locali, strategici per l'integrazione di infrastrutture tecnologiche, impiantistica multi servizi dotate di punti di interscambio con i distributori e le public utilities (gas, dati, acqua) e la condivisione di servizi energetici di generazione locale da fonti rinnovabili, teleriscaldamento, ricarica dei veicoli, accumulo elettrico e termico, building automation e smart metering.

Sostenere la riqualificazione selettiva di archi stradali nelle Aree interne (5.2.1.2), al fine di migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei percorsi. Gli interventi saranno limitati alle infrastrutture specifiche di collegamento dentro l'area geografica interessata dalla strategia, in particolare se soggette a significativi rischi sismici e/o idro-geologici.

Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo-PST) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi (5.2.1.3). Gli interventi si concentrano su beni culturali e naturali espressamente individuati e scelti dalle coalizioni locali tra quelli ricompresi nelle "Risorse turistiche" elencate nell'Allegato 3.5 del PST (ad eccezione delle categorie assimilabili a sagre ed eventi). In via residuale e collaterale, si interviene anche per la riqualificazione di spazi pubblici ove strettamente funzionali alla fruizione dei medesimi beni. Le operazioni ricomprese in tale attività sono considerate di importanza

strategica per il contributo sostanziale che sono in grado di fornire allo sviluppo sostenibile complessivo delle Aree interne, anche a contrasto dello spopolamento in atto.

Promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopedonale (5.2.1.4), quali le infrastrutture ciclistiche e le reti pedociclabili, anche attraverso la riqualificazione funzionale di percorsi e sentieri naturalistici interni alle aree; le infrastrutture per i combustibili alternativi, esclusi quelli di derivazione fossile, la rete di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica; i nodi di interscambio, per favorire lo scambio modale dei mezzi di trasporto. Gli interventi saranno finalizzati a favorire la mobilità sostenibile, promuovendo in tal verso anche la fruizione delle emergenze naturalistiche, culturali e architettoniche lungo i percorsi.

Ripristinare tratti di condotta idrica comunale (5.2.1.5) per interventi residuali a supporto di specifici fabbisogni rilevati dalla AI.

Al fine di dare continuità a specifiche iniziative avviate da alcune Aree con le ST 2014-2020, si continuerà a:

(a) migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali di competenza comunale da parte dei cittadini con riduzione degli oneri amministrativi (5.2.1.6) - attraverso il completamento dell'informatizzazione dei dati territoriali per consentire la gestione associata di funzioni tra i Comuni; l'adeguamento tecnologico per l'erogazione di servizi digitali, in coerenza con le evoluzioni introdotte dalle strategie di crescita digitale, anche per le interazioni con i sistemi centrali, ivi inclusa, se del caso, la connessa formazione specialistica

(b) Sostenere la promozione integrata di beni e servizi turistici (5.2.1.7) – potenziando le attività di promozione turistica propria di singole ST attraverso strumenti che, mediante l'integrazione pubblico/privato, migliorino l'esperienza di visita del territorio, agevolando la fruizione dei luoghi e dei servizi (card turistica, carta servizi...).

Sostenere lo sviluppo economico locale, anche mediante la riqualificazione e l'ammodernamento di aree produttive (5.2.1.8), attraverso (i) il sostegno alle PMI, nelle forme di aiuto consentite, per investimenti innovativi e/o il riposizionamento competitivo e (ii) intervenendo sulla riqualificazione ed ammodernamento di aree di insediamento produttivo ritenute strategiche dalle coalizioni locali per promuovere lo sviluppo e economico e la competitività del sistema economico locale, a condizione che siano garantiti l'insediamento e gli investimenti produttivi delle imprese nell'area produttiva oggetto di riqualificazione.

Favorire iniziative di innovazione sociale (5.2.1.9), attraverso il sostegno a progetti di innovazione sociale gestiti da partenariati pubblico-privato tra le Amministrazioni locali e i Soggetti del terzo settore, ivi incluse le Imprese sociali ex Dlgs 112/2017 e ss.mm.ii.) finalizzati allo sviluppo di nuove soluzioni, modelli e approcci nei campi culturale e turistico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali, di iniziative di attivazione dal basso per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, di partecipe inclusive e sostenibili che realizzano forme di turismo esperienziale e responsabile, favorendo anche l'inserimento socio-lavorativo di

soggetti vulnerabili. Sono ammissibili investimenti in infrastrutture e tecnologie a supporto dei progetti di innovazione sociale così finalizzati.

Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale (5.2.1.10). Si tratta di investimenti in infrastrutture e tecnologie, anche attraverso il potenziamento delle strutture per la cura di specifici bisogni speciali, per incrementare la capacità dei servizi socio-sanitari territoriali che rispondano ai bisogni di salute e di benessere delle Aree, contribuendo in tal modo a contrastare le disuguaglianze nell'accesso all'assistenza socio-sanitaria. Gli investimenti nelle infrastrutture e nei servizi sanitari garantiranno l'accesso adeguato per tutti.

Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (5.2.1.11). Si interviene, nel rispetto del principio di non segregazione, con il potenziamento e la riqualificazione di spazi attrezzati, e con la diffusione delle dotazioni tecnologiche, funzionali allo svolgimento di attività socio-assistenziali e di presa in carico, di aggregazione, accoglienza e integrazione delle diverse tipologie di soggetti svantaggiati (minori fragili, anziani, disabili, non autosufficienti, disagio adulto e povertà...). In via residuale, sono sostenuti specifici fabbisogni di contrasto al disagio abitativo di soggetti con fragilità sociali.

Per le ultime due attività, particolare attenzione è dedicata alle modalità gestionali e alla sostenibilità economico-finanziaria degli interventi nel tempo.

Saranno garantite le demarcazioni e le sinergie con il FEASR e con le missioni del PNRR, anche in applicazione delle pertinenti indicazioni contenute nell'Accordo di partenariato; le regole di selezione e controllo eviteranno il rischio di doppio finanziamento.

Azione a regia regionale 5.2.2 "Miglioramento delle capacità degli organismi legati all'attuazione della SNAI" a norma dell'articolo 3, paragrafo 4, lettera b), del Reg. (UE) 2021/1058.

È finalizzata a fronteggiare le criticità riscontrate nel 2014-2020- anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti - e ad attuare interventi di potenziamento e formazione del personale, sia di nuova assunzione che già presente, con particolare attenzione a tematiche legate alla programmazione, progettazione e attuazione degli interventi. Sono previste anche attività finalizzate al miglioramento della predisposizione di Final Draft di Bandi/Avvisi tipo. Si rimanda al PRiGA per una dettagliata analisi dei bisogni e dei corrispettivi interventi previsti nell'ambito dell'azione.

I principali gruppi di destinatari

Coalizioni locali, Amministrazioni pubbliche, Imprese e Organizzazioni del terzo settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le attività previste sono, per natura, finalizzate in generale alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, funzionali alla coesione e allo sviluppo delle Aree Interne. Tra tutte, sono direttamente

rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione le seguenti attività: Favorire iniziative di innovazione sociale (5ii10), Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale (5ii11), Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (5ii12).

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi previsti nell'ambito dell'Os sono rivolti alle Aree interne del territorio regionale, nel contesto della Strategia Nazionale per le Aree interne. In particolare, l'Os è rivolto ai territori delle 6 Aree Interne individuati nell'ambito del processo partenariale condotto tra l'Amministrazione regionale e le coalizioni locali in preparazione del Programma e nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato. Secondo quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 31/01/2022, https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=l1200158&IdDelibere=100570, a conclusione del processo partenariale, sono confermate le 4 Aree SNAI 2014-2020 (Area Interna Matese, Area Interna Fortore, Area Interna Mainarde e Area Interna Alto Medio Sannio, con limitate modifiche) e due nuove Aree conformemente alla mappatura nazionale delle AI e valutando principali indicatori territoriali: AI Isernia-Venafro e AI Medio Basso Molise. L'interlocuzione con il Comitato tecnico Nazionale è stata avviata e le proposte di individuazione delle Aree SNAI 2021-2027 risultano condivise. Lo Sviluppo delle Aree Interne è sostenuto con le attività proprie del presente Os e con l'OP4 FSE+, attraverso Investimenti Territoriali Integrati (ITI) ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento (UE) 2021/1060. Si aggiungeranno le risorse della Legge di Stabilità.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Si intendono ulteriormente rafforzare le azioni di cui all'OS, nella visione delineata dal PR 2021-2027, mediante la costruzione di progettualità transfrontaliere di capitalizzazione e sviluppo in coerenza con il Pillar 4 "Sustainable Tourism" della Strategia EUSAIR e nell'ambito della Flagship "Air Cultural Route". Particolare riguardo si potrà dedicare alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgano a livello regionale gli stakeholders del Sistema del turismo e della cultura, per lo scambio di buone prassi e lo sviluppo (e sperimentazione) di modelli culturali e turistici innovativi. Sinergie saranno ricercate con i programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro). Aree privilegiate di cooperazione saranno: Albania, Montenegro, Croazia, Slovenia e Grecia. Con Interreg Euro-MED potrà essere valutata la cooperazione rispetto alla missione 4. Enhancing sustainable Tourism (addressed transversally) anche valorizzando il ruolo avuto dal Molise nel 2014-2020 sul progetto di governance Panoramed.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Il sostegno sarà erogato in forma di sovvenzione, all'intensità consentita dalle eventuali entrate nette per la realizzazione di opere pubbliche e nel rispetto degli eventuali massimali applicabili per il finanziamento a

singoli destinatari. Il ricorso alle sovvenzioni per le attività degli Enti pubblici che possano comportare ritorni economici, quali l'efficientamento della pubblica illuminazione, è motivato dalla difficoltà legata all'indebitamento dei Soggetti pubblici e dallo sforzo ad essi richiesto per il perseguimento degli ambiziosi obiettivi dello Sviluppo delle Aree Interne sostenuto in OP5, nella molteplice direzione della sostenibilità ambientale, energetica, sociale, territoriale ed economica. Il ricorso alle sovvenzioni per le imprese è motivato dalla modesta entità delle stesse e dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto soprattutto a quelle di minori dimensioni dall'emergenza COVID.

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai km ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	4,30	36,60
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrate alle beneficiarie di un sostegno strategie	contributi alle strategie	2,00	6,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	esiti culturali e turistici	3,00	19,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	persone	5.050,00	48.000,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	ISOCAP_2MO	Enti pubblici supportati dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero	6,00	6,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	ISR5_2MOL	Popolazione in condizioni di vita o accesso ai servizi migliorate	Persone	0,00	2022-2029	154.831,00	Progetti supportati	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento dimensione 1 - settore di intervento

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
PRIORITÀ REGIONALE – Tutelare e valorizzare le risorse naturali

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	140.000,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	020. Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	560.000,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	490.000,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	630.000,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	062. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	122.500,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	8.442.382,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	91.910,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	093. Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	2.502.217,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	140.490,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	4.809.168,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	128. Infrastrutture per la sanità	1.238.104,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	129. Attrezzature sanitarie	175.802,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	2.029.389,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	4.183.139,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.099.657,00
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	820.044,00
8	RSO5.2	Totale			27.474.802,00

dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	27.474.802,00
8	RSO5.2	Totale			27.474.802,00

dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	27.474.802,00
8	RSO5.2	Totale			27.474.802,00

dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	27.474.802,00
8	RSO5.2	Totale			27.474.802,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Risultati Attesi

- efficientamento delle reti di pubblica illuminazione
- trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia
- investimenti in infrastrutture verdi e blu
- ripristino tratti di condotta idrica per la fornitura di acqua per il consumo umano,
- efficientamento della rete idrica e di approvvigionamento di acqua potabile

Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile:

Sulla base di quanto delineato nel quadro descrittivo il principale risultato atteso è individuabile nella definizione del quadro di riferimento per l'azione regionale sui temi dello Sviluppo Sostenibile e dell'Adattamento al cambiamento climatico, attraverso l'approvazione dei relativi Documenti Strategici regionali. L'insieme di tali documenti costituirà quadro condiviso di riferimento per l'azione regionale in tutti gli ambiti di competenza in materia di programmazione (Fondi ESI e Fondi nazionali, in primis) e di pianificazione settoriale.

Sulla base di tale quadro condiviso di risultati, si intende pervenire alla elaborazione di una proposta operativa di strumenti di supporto ai processi di Valutazione Ambientale Strategica di competenza del livello regionale.

Quale ulteriore risultato atteso del processo di elaborazione, approvazione ed attuazione dei citati Documenti di Strategia, si individuano la crescita delle competenze del personale interno all'amministrazione e ai diversi interlocutori istituzionali coinvolti, nonché la crescita delle conoscenze del pubblico più ampio degli stakeholders, nei diversi ruoli rivestiti, sui temi al centro dell'azione regionale.

Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e Strategia di Adattamento al cambiamento climatico:

- Monitoraggio delle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile e di Adattamento ai Cambiamenti Climatici;

- Implementazione del sistema dei Vettori di Sostenibilità, con particolare riferimento alla cultura per la sostenibilità (Educazione e Formazione - Informazione;
- Elaborazione di una proposta operativa di strumenti di supporto ai processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Sulla base di quanto delineato nel quadro descrittivo il principale risultato atteso è individuabile nella definizione del quadro di riferimento per l'azione regionale sui temi dello Sviluppo Sostenibile e dell'Adattamento al cambiamento climatico, attraverso l'attuazione dei relativi Documenti Strategici regionali. L'insieme dei Documenti Strategici Regionali (SRSvS e SRACC) costituirà il sistema di riferimento delle scelte strategiche individuate in relazione alla programmazione e pianificazione regionale nonché delle future Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS). Quale ulteriore risultato atteso di attuazione dei citati Documenti di Strategia, si individuano la crescita delle competenze del personale interno all'amministrazione e ai diversi interlocutori istituzionali coinvolti, nonché la crescita delle conoscenze del pubblico più ampio degli stakeholders, nei diversi ruoli rivestiti, sui temi al centro dell'azione regionale.

Aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Regione Molise.

Al termine del triennio 2022-2024, il risultato atteso è la redazione del Rapporto sullo stato dell'ambiente nella Regione Molise, il quale costituirà il quadro di riferimento ambientale per programmi, piani, progetti, installazioni produttive, ecc..

La redazione del Rapporto definitivo è prevista per il 31 dicembre 2024.

Nel 2022, sarà completato il quadro dei soggetti, con i relativi ambiti e compiti, nonché il budget necessario per le fasi successive. In questo anno, si procederà con risorse umane proprie del Servizio.

Negli anni successivi, 2023 e 2024, si procederà alle fasi ulteriori (acquisizione dati, studio ed elaborazione dati, elaborazione Rapporto), coordinando i compiti di ciascun partecipante e raggruppando e sintetizzando i singoli apporti.

Gli obiettivi e l'utilità per gli sviluppi futuri sono così sintetizzabili: 1. informare sullo stato attuale delle conoscenze in materia ambientale nella regione e, in particolare, sui risultati delle indagini, delle misure e dei trend; 2. suggerire la migliore e più efficiente organizzazione, integrazione e accessibilità, quale base conoscitiva al servizio di cittadini, decisori politici, Amministrazione dello Stato e a fondamento dei compiti di pianificazione e verifica regionali; 3. individuare ed eliminare o, quantomeno, ridurre le criticità nel sistema conoscitivo ambientale.

Target

Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica

Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio

Energia rinnovabile: solare

Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu

Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)

Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

- Approvazione definitiva del Documento di Posizionamento della Regione Molise rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030
- Approvazione definitiva del Documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
- Approvazione definitiva del Documento di Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico e relativi allegati
- Elaborazione e condivisione di una proposta operativa di strumenti a supporto dei processi di Valutazione Ambientale Strategica

Monitoraggio delle Strategie Regionali

- 1. Relazione annuale sullo stato di attuazione delle Strategie;
- 2. Approvazione Linee Guida a supporto dei processi di VAS;
- 3. Corsi di formazione sulla sostenibilità;
- 4. Redazione Documenti informativi sulla sostenibilità;

Aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Regione Molise.

Agenda 2030: il programma, essendo diretto alla realizzazione del Rapporto sullo stato dell'ambiente, in quanto documento presupposto di varie politiche regionali di sviluppo, è trasversale praticamente a tutti i Goal e ai Target dell'Agenda in generale e come sviluppati dal SRSvS 2021; a titolo indicativo, si riportano:

- **Goal 3: Salute e benessere:**

Target 3.4. Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere;

- **Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari:**

Target: 6.3. Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, ridurre le acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro;

Target: 6.5. Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli;

Target: 6.6. Entro il 2030, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, boschi, fiumi, falde acquifere e laghi;

- **Goal 7: Energia pulita e accessibile:**

Target: 7.2. Entro il 2030, aumentare considerevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico regionale;

Target: 7.3. Entro il 2030, aumentare considerevolmente il tasso regionale di miglioramento dell'efficienza energetica;

- **Goal 11: Città e comunità sostenibili:**

Target 11.6. Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti;

- **Goal 12: Consumo e produzione responsabili:**

Target: 12.2. Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali;

Target: 12.4. Entro il 2030, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali e statali, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente;

Target: 12.5. Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo;

Target: 12.6. Incoraggiare le imprese, di ogni dimensione, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche;

Target: 12.7. Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali; 12.8. Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutta la regione le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura;

- **Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico:**

Target: 13.1. Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali;

Target: 13.2. Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani regionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici;

Target: 13.3. Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- n. infrastrutture pubbliche rinnovate per garantire l'efficienza energetica
- n. reti intelligenti
- n. sistemi TIC
- n. beneficiari energia solare
- n. infrastrutture verdi e blu
- n. infrastrutture di estrazione,

- n. infrastrutture di trattamento,
- n. infrastrutture di stoccaggio
- n. infrastrutture di distribuzione,
- misure di efficienza idrica: quantità di acqua necessaria per uno scopo specifico/quantità di acqua utilizzata
- approvvigionamento di acqua potabile

Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

- N. 1 Documento di Posizionamento approvato
- N. 1 documento di Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile approvato
- N. 1 documento di Strategia Regionale di Adattamento al Cambiamento Climatico approvato
- N. 1 documento di proposta in materia di strumenti operativi a supporto dei processi di VAS
- Corsi di formazione per promuovere la sostenibilità
- Numero di funzionari che partecipano ai corsi di formazione
- Numero di Documenti informativi realizzati
- Numero di strumenti operativi sulla VAS prodotti.

Aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Regione Molise.

- Qualità della documentazione ambientale per le istanze VAS/VIA/AIA

Al Programma sono riferibili, con qualche precisazione, gli indicatori di cui al SRSvS 2021, in particolare ai Goal su riportati (che si riportano brevemente, rinviando al citato documento ed a quelli di carattere comunitario e statale per il dettaglio):

Goal 3, Indicatori Target:

3.4. speranza di vita alla nascita;

3.4.1. Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni;

- **Goal 6, Indicatori Target:**

6.3. Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevato e buono) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi);

6.3.1. Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati; 6.3.2. Qualità delle acque costiere marine;

6.5. Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua;

- **Goal 7, Indicatori Target:**

7.2.1. Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili (in percentuale del consumo finale di energia),

7.2.1. Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (in percentuale del consumo interno lordo di energia elettrica);

7.3.1. Intensità energetica;

- **Goal 11, Indicatori Target:**

11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti;

11.6.2. Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <2,5PM;

11.6.2. Esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato <10 PM;

11.6.2. Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM 10 nelle aree interessate;

- **Goal 12, Indicatori Target:**

12.2.2. Consumo materiale interno pro capite;

12.2.2. Consumo di materiale interno per unità di PIL regionale;

12.5.1. Percentuale di riciclaggio,

12.5.1. Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata;

12.6.1. Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS; Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani; emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti;

- **Goal 13, Indicatori Target:**

13.1.1.: Emissioni di gas serra: tonnellate di CO₂ equivalente per abitante; Temperatura media massima giornaliera; Temperatura media minima giornaliera, Precipitazione media annua;

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta; Prosperità
Scelta	I. Arrestare la perdita di biodiversità II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

PRIORITÀ REGIONALE – Tutelare e valorizzare le risorse naturali

Obiettivo Strategico Nazionale

- I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
- I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
- I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
- I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
- I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
- II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
- II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
- II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
- II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
- II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
- II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
- II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
- III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
- III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
- III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
- III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
- III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
II° DIPARTIMENTO SECONDO DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI	Fitosanitario Regionale – Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

MISSIONE 10: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PRIORITÀ REGIONALE – RENDERE IL TERRITORIO ACCESSIBILE, FRUIBILE ED INTERCONNESSO

Il tema della mobilità rappresenta uno degli argomenti più significativi e trasversali nell'agenda regionale. Il sistema di trasporti e la sua efficienza hanno un forte impatto sul tessuto socioeconomico della regione nonché sul territorio stesso in termini di impatto ambientale.

Nasce quindi l'esigenza di garantire che i sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente.

La regione vive una condizione di diffusa obsolescenza infrastrutturale e necessita pertanto di un ammodernamento ed efficientamento che, partendo dalla mobilità locale e regionale, sia in grado di "avvicinare" i molisani al resto del Paese e dell'Europa attraverso il raccordo con le reti infrastrutturali nazionali ed europee.

La fragilità territoriale dovuta a dissesto idrogeologico e sismicità impone il potenziamento delle connessioni su ferro e dell'infrastruttura stradale regionale attraverso la riqualificazione della rete stradale esistente. La necessità di implementare una mobilità sostenibile spinge all'adozione di soluzioni meno impattanti.

Lo stato dell'arte della mobilità regionale denota un ridotto utilizzo del trasporto ferroviario di persone e merci con un numero di viaggiatori giornaliero sulle tratte di competenza regionale che si attesta all' 1.32% della popolazione contro il 4.9% del dato nazionale, anche il ricorso al trasporto ferroviario per spostamenti legati all'attività quotidiana si attesta notevolmente al di sotto del valore nazionale. Il traffico merci su ferrovia, in termini di tonnellate per 100 abitanti di materiale transitato, denota un gap anche maggiore rispetto al resto del Paese.

Per quanto inerente al trasporto su gomma, rappresenta senz'altro priorità regionale la riduzione dei tempi di percorrenza delle arterie principali e l'innalzamento del livello di sicurezza di tutta la rete viaria che registra oggi un Indice di mortalità, quantificato nel numero di Morti in incidenti stradali per 100.000 abitanti, quasi doppio rispetto alla media nazionale.

La strategia regionale è quindi rivolta a rinnovare il parco ferroviario circolante ed a proseguire nei lavori di elettrificazione delle vie ferrate; la viabilità interna, soprattutto nelle aree in cui non è garantita una percorrenza adeguata e capace di supportare il traffico commerciale, turistico ed ordinario, necessita di un generale potenziamento e di migliorare il raccordo con le reti autostradali.

Ancora nell'ambito dell'interconnessione al sistema viario nazionale l'amministrazione è impegnata nella fase di avvio della fase operativa (come da protocollo d'intesa tra le Regioni di Abruzzo, Marche, Molise e Puglia) per consentire al Molise di partecipare allo sviluppo della rete TEN-T alla dorsale ionico-adriatica e della ZES, per quel che riguarda invece l'implementazione della multi modalità terra-mare: Il Piano Regolatore

del Porto di Termoli adottato e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 250 del 10-09-2019 prevede, nello specifico, la realizzazione di interventi strategici, in particolare opere marittime, nonché una sostanziale modifica della distribuzione delle diverse funzioni portuali

Il riconoscimento istituzionale dell'importanza dell'Aviosuperficie per il territorio molisano, infrastruttura realizzabile in tempi brevi e renderebbe inoltre possibile sopperire al meglio alle esigenze di mobilità di imprenditori, professionisti, cittadini, turisti.

Nell'ambito di uno sviluppo della mobilità sostenibile risultano indispensabili investimenti mirati alla prosecuzione dell'iter di elettrificazione delle ferrovie regionali, al miglioramento dei sistemi di gestione del traffico, eliminazione dei passaggi a livello non automatizzati e non controllati e miglioramento dell'accesso al trasporto ferroviario per le persone a mobilità ridotta, a migliorare l'accessibilità ai centri urbani e alla rete di vie transeuropee di trasporto attraverso piattaforme intermodali (biciclette, car sharing, ecc.) nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie regionali.

Promuovere infine lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane e diverse da quelle urbane induce ad una politica volta a promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopedonale, quali le infrastrutture ciclistiche e le reti pedociclabili, anche attraverso la riqualificazione funzionale di percorsi e sentieri di fruizione naturalistica interni alle aree; le infrastrutture per i combustibili alternativi, la rete di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica; i nodi di interscambio, per favorire lo scambio modale dei mezzi di trasporto. Gli interventi saranno finalizzati al miglioramento dei collegamenti nelle aree e a favorire la mobilità sostenibile, anche a supporto della fruizione delle bellezze naturalistiche, culturali e architettoniche lungo i percorsi. Si iscrive in tale ambito l'azione di coordinamento da parte della Amministrazione dell'intervento di progettazione esecutiva e realizzazione, in convenzione con le Amministrazioni Comunali di Campomarino, Termoli, Petacciato e Montenero di Bisaccia (in provincia di Campobasso) della porzione regionale della Ciclovia Turistica Adriatica, di cui al D.I. n. 4 del 12.01.2022, attuativo dell'Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica ricompreso nella componente "M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e più in particolare della misura M2C2-23-4.1 "rafforzamento mobilità ciclistica" sub investimento "Ciclovie Turistiche"; in tale contesto, il finanziamento assegnato alla Ciclovia Adriatica è di complessivi € 74.000.000,00 di cui € 22.574.561,40 assegnati alla regione Molise. Con Deliberazione di Giunta regionale n. 64/2022 si è dato avvio alle relative attività, approvando al contempo lo schema di convenzione tra gli enti coinvolti. A ciò si aggiungono le risorse deliberate con DM n. 517/2018 a supporto del medesimo progetto, per un importo di € 1.501.045,32.

In continuità con la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) riferita ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, confluita, ai sensi dell'articolo 44 "Semplificazione ed

efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione” del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e ss.mm.ii., nel Piano Sviluppo e Coesione della regione Molise (PSC Molise), approvato dal CIPESS con delibera 29 aprile 2021, n. 20, con cui sono stati finanziati interventi, nell’ambito del Settore di intervento 07.01 Trasporto stradale dell’Area tematica 07 Trasporti e Mobilità per 200,88 milioni di euro, l’Amministrazione regionale con la Delibera di Giunta Regionale n. 61 del 9 marzo 2022 ha ammesso a finanziamento 56 interventi di viabilità, a valere sull’anticipazione FSC 2021-2027, pari a 37,48 milioni di euro (euro 37.484.372,06), disposta dal CIPESS, con delibera 21 dicembre 2021, n. 79, in favore della Regione, per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso.

La decisione dell’Amministrazione regionale è stata dettata dal ritenere prioritari gli interventi di messa in sicurezza dei tratti stradali di valenza comunale e provinciale e dalla consapevolezza che il FSC, in coerenza con i principi di complementarità e addizionalità, può essere destinato al finanziamento di detti interventi, non inclusi nelle missioni PNRR o difficilmente ammissibili nell’ambito dei fondi strutturali 2021-2027.

Rispetto ai 56 interventi proposti a finanziamento dalla Regione risultano non ammessi i seguenti interventi:

1. l'intervento di "MESSA IN SICUREZZA E STRADA COMUNALE COLLE IENTALE", CUP G97H19000080001, con soggetto attuatore il Comune di Molise, dell'importo di €450.000,00, di cui € 125.164,06 richiesti quale finanziamento ed € 18.103,00 quale quota di cofinanziamento del Comune;
2. l'intervento di "SISTEMAZIONE, RECUPERO FUNZIONALE E LA MESSA IN SICUREZZA DI ALCUNI TRATTI STRADALI NEL COMUNE DI MONTORIO NEI FRENTANI (CB)", CUP F89J19000530001, con soggetto attuatore il Comune di Montorio nei Frentani, dell'importo di € 270.000,00, di cui € 248.235,51 richiesti quale finanziamento ed € 21.764,49 quale quota di cofinanziamento del Comune.

Per i restanti interventi, il Servizio Infrastrutture e LL.PP. ha richiesto, all'Ente Attuatore la documentazione necessaria alla concessione formale del finanziamento fase "realizzazione opera" nonché una dichiarazione a firma del RUP circa la verifica puntuale del corretto inserimento nella BDAP/MOP della tipologia di risorse (rif. 6 del deliberato n. 61/2022). Dopo il completamento dell'attività istruttoria il Servizio Infrastrutture e LL.PP. ha provveduto alla formale concessione dei finanziamenti attraverso la sottoscrizione dei relativi disciplinari, per assicurare la copertura finanziaria relativa alla fase “Realizzazione opera” sulla base della documentazione inviata dall’Ente Attuatore.

Il Governo regionale intende proseguire nell’obiettivo di rendere accessibile il territorio, garantirne la fruibilità e la sua interconnessione con le altre regioni. Il potenziamento delle infrastrutture fisiche e delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione è indispensabile ai fini della crescita economica regionale, per lo sviluppo del territorio molisano e per creare le condizioni necessarie alla crescita economica e sociale, cercando di scongiurare l’isolamento di molte aree interne della regione nonché contribuire a favorire l’attività delle imprese artigianali e commerciali, agricole e turistiche.

Il Governo regionale, coerentemente con gli obiettivi della programmazione della politica di coesione per il settennio 2021-2027, proseguirà inoltre nell'azione di promuovere strategie a bassa emissione di carbonio su tutto il territorio, dalle aree urbane a quelle extraurbane, attraverso il rinnovamento del parco mezzi, sostituendo quelli di categoria Euro 1, 2 e 3 circolanti, al fine di mitigare gli effetti negativi per la collettività aggravati da un limitato utilizzo del trasporto pubblico locale e da una limitata presenza di autobus "ecologici". Garantire infine un livello di servizio qualitativamente adeguato con un parco veicolare rinnovato, fronteggiando l'innalzamento dell'indice di vetustà media dei mezzi ed attuando programmi di rinnovo dei veicoli, con i fondi europei e statali disponibili.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) - strategia

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF

3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità

Obiettivo specifico o priorità dedicata

RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

L'OS 3.ii è assunto nel Programma per contribuire a rendere il trasporto ferroviario regionale sostenibile e maggiormente efficiente in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida dello sviluppo di una mobilità regionale sostenibile.

Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al PNR 2020 dell'Italia. Poiché la mobilità rappresenta un settore cruciale per la qualità dell'aria, l'OS mostra relazioni anche con i pertinenti piani per la qualità dell'aria e con il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (NAPCP). In tema di trasporto ferroviario la Rete regionale è prima in Italia per densità rispetto alla popolazione residente. L'infrastruttura si innesta su un asse principale che attraversa la Regione da est ad ovest, da Termoli a Venafrò, collegando i 2 capoluoghi di Provincia. In termini di utilizzo la media percentuale di lavoratori, scolari e studenti di 3 anni e più, che utilizza il treno è la metà rispetto a quella italiana. Nonostante la capillarità, l'utilizzo della rete è sotto la media nazionale. Le motivazioni sono ascrivibili al fatto che l'infrastruttura presenta criticità in termini di velocità e sostenibilità - solo 1 km ogni 5 è elettrificato, contro una media nazionale superiore ai 3 km su 5 - ed efficienza, 17,6 anni è l'età media del materiale rotabile (il 72,6% dei treni ha più di 5 anni, % più alta in Italia). Da tali criticità emerge il fabbisogno, sostenuto nell'OS 3.ii, di rinnovo del materiale rotabile circolante a basse o zero emissioni, in complementarità degli interventi di elettrificazione e velocizzazione della Rete, già finanziati nell'ambito delle risorse PNRR e FSC: elettrificazione/velocizzazione tratta Roccaravindola-Isernia-Campobasso e tratta Venafrò-Campobasso-Termoli. Le agevolazioni assumeranno la forma di Sovvenzione: l'intervento non genera entrate nette trattandosi di acquisto di nuovo materiale rotabile a zero emissioni ad integrazione di

un piano strutturale di riconversione verso l'elettrificazione della rete molisana sostenuto da altre risorse (FSC e PNRR).

PROGRAMMA 01: TRASPORTO FERROVIARIO;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria*	€ 18.495.452,16	Non determinato (Contratto di servizio scaduto)	
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR	€ 1.559.940,42	€ 1.450.322,98	
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	€ 8.454.547,84	€ 8.454.547,84	

(*) La valorizzazione delle risorse proprie rappresenta proposta di stanziamento che dovrà, eccezione fatta per le quote di cofinanziamento, essere verificata, confermata ed appostata in fase di redazione del bilancio di previsione

Descrizione

Il programma rientra, nell'ambito della transizione ecologica in riferimento alla mobilità regionale ed extra regionale. Il rinnovo, in favore di basse o zero emissioni, del materiale rotabile ferroviario circolante su reti fisse, attraverso la conversione delle infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche muove nella direzione di una mobilità sostenibile ed integrata.

L'ampliamento dell'infrastruttura per la mobilità elettrica e le soluzioni di trasporto intelligenti hanno l'obiettivo di migliorare la fruizione delle infrastrutture e la qualità dei servizi nonché di scongiurare l'isolamento territoriale

Al fine di assicurare l'efficienza del sistema regionale di trasporto su ferro e il potenziamento dello stesso in termini di qualità, performance, accessibilità e fruibilità da parte dell'utenza, il governo regionale intende quindi potenziare e migliorare i servizi ferroviari regionali tramite:

- la realizzazione dell'intervento di "Elettrificazione e velocizzazione della tratta ferroviaria Roccaravindola – Isernia – Campobasso" del valore di 80 milioni di euro (opera già avviata);
- l'attivazione del sistema di trasporto ferroviario urbano ed extraurbano sulla tratta Matrice-Campobasso -Bojano della linea Termoli-Venafro;
- la soppressione di tre passaggi a livello posti nella città di Campobasso (attraversamento Via San Giovanni e Rione S. Pietro, Via Piave), quali elementi di criticità per il transito veicolare e ferroviario.
- si intende proporre un intervento di riqualificazione della Stazione ferroviaria di Campobasso, per la quale sono previste opere di miglioramento dell'accessibilità ai treni, anche attraverso l'integrazione

con i sistemi di mobilità urbana, di incremento dei livelli di qualità e sicurezza degli spazi, innalzamento della qualità e del numero dei servizi resi all'utenza.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – le azioni

Priorità: 3. Un Molise più connesso

Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR)

Interventi dei fondi

Azione 3.2.1 - Rinnovo, a basse o zero emissioni, del materiale rotabile ferroviario circolante su reti fisse

L'Azione concorre all'obiettivo di favorire il processo di riconversione sostenibile del trasporto ferroviario regionale, capitalizzando gli interventi regionali in corso e programmati sul fronte dell'elettificazione della Rete infrastrutturale, mediante il rinnovo del materiale rotabile a basse e zero emissioni, modernizzando ed efficientando il sistema di trasporto ferroviario regionale di persone.

Si tratta quindi di un'Azione strettamente complementare e integrata con gli interventi in corso d'opera e programmati dalla Regione Molise, coerentemente con la logica indicata nell'Accordo di Partenariato. In particolare, il rinnovo del materiale rotabile ferroviario a basse o zero emissioni interviene a completamento, capitalizzandone i risultati, dei seguenti investimenti:

Elettificazione e velocizzazione della linea Roccaravindola-Isernia-Campobasso. Si tratta di un intervento finanziato nell'ambito delle risorse FSC 2014-2020 Patto della Regione Molise (80 milioni), ed integrato con risorse PNRR "M3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE" (80,47 milioni), il quale prevede di elettificare e velocizzare la tratta Roccaravindola - Isernia – Campobasso al fine di incrementare la velocità commerciale e potenziare l'offerta di servizi ferroviari regionali per il collegamento reciproco delle due province.

Elettificazione e potenziamento tecnologico della linea Venafrò - Campobasso – Termoli. Si tratta di un intervento strategico che interviene sulla tratta che connette i due snodi ad est (Termoli) e ad ovest (Venafrò) della Rete ferroviaria regionale, rispettivamente con la dorsale Adriatica e con i collegamenti per Roma e Napoli. Il progetto è finanziato con risorse PNRR "M3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE" (150 milioni di euro). Prevede, da un lato, interventi di elettificazione della tratta Matrice-Termoli e riclassificazione della stessa, dall'altro, interventi di potenziamento tecnologico con ACC-M con annessa soppressione di 3 Passaggi a livello dell'ambito stazione di Campobasso.

Se da un lato, l'Azione qui presentata si pone in continuità e complementarità con interventi già programmati e finanziati in tema di miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria, dall'altro integra un intervento già finanziato, nell'ambito delle risorse PNRR "Missione M2 Energia rinnovabile, idrogeno e

mobilità locale sostenibile” (stanziamento di 6,75 milioni), finalizzato alla copertura dei costi per la fornitura di 1 treno ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, comprensive degli attrezzaggi.

Si prevede quindi di promuovere una complementarietà e una integrazione di risorse che consenta di capitalizzare gli output prodotti dagli interventi finanziati con il PNRR e con risorse FSC 2014-2020, rientrando questi in un arco temporale più breve in termini di tempistiche di attuazione e garantendo in tal modo un impatto di lungo periodo sul sistema del trasporto su rotaia, in coerenza con la Strategia delineata nel “Programma Regionale dei trasporti 2022-2031”, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 75 del 18 marzo 2022.

I benefici attesi sul territorio sono i seguenti: rinnovare il parco ferroviario circolante; ridurre le emissioni di Co2 su base regionale derivanti dalla mobilità ferroviaria di persone; sostenere il processo di riconversione sostenibile della Rete ferroviaria regionale capitalizzando i risultati degli investimenti rientranti nel PNRR; migliorare la qualità e l'efficienza del servizio di trasporto ferroviario per persone; incrementare la % di persone in età scolastica e lavorativa che utilizza la mobilità ferroviaria.

Nel lungo periodo si intende porre le basi per una Strategia di sviluppo dei processi di connettività modale e intermodale del territorio regionale che:

favorisca una piena connettività modale e intermodale, da un lato, del nodo ferroviario di Termoli, sul fronte est della Regione, con l'autostrada A14 e la dorsale ferroviaria ionica-adriatica, dall'altro, del nodo ferroviario di Venafrò, sul fronte ovest, con l'autostrada A1 (verso Roma e Napoli) e con la dorsale ferroviaria tirrenica; supporti lo sviluppo della ZES Adriatica Interregionale Puglia-Molise, di cui al DPCM del 03/07/2019, investendo sulla connettività intermodale ferro-mare (aree interne-costa), consentendo lo sviluppo e la crescita del Porto di Termoli e favorendo una maggiore connessione logistica per le aree produttive dell'entroterra regionale coinvolte dal Piano Strategico Interregionale (Campobasso, Venafrò, Isernia, Carpinone, Bojano, Larino);

consenta la connessione della Regione con i corridoi TEN-T che interessano l'Italia. In particolare, nel lungo periodo, il miglioramento in termini di sostenibilità ed efficienza della Rete ferroviaria regionale, potrà contribuire alla connettività ad est con il corridoio “Baltico-Adriatico” e ad ovest con il corridoio “Scandinavo-Mediterraneo”.

In tal senso, l'Operazione, che attua l'intera Azione, è considerata di importanza strategica, ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 1060/2021.

In ultimo, evidenziamo come l'Azione concorre agli obiettivi definiti:

- dall'Agenda 2030 dell'ONU, con un particolare focus sull'obiettivo 11 e con il traguardo 11.2: “Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici”, nonché alla messa a terra della Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile;

- dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), con particolare riferimento all’obiettivo strategico IV.2 “Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci”;
- dal Green New Deal, con particolare riguardo all’obiettivo di fornire trasporti efficienti, sicuri e rispettosi dell’ambiente.

La presente tipologia di Azione è stata già valutata compatibile con il principio DNSH (non arrecare danni significativi all’ambiente) nell’ambito del PNRR, senza necessità di ulteriori valutazioni.

I principali gruppi di destinatari

Il destinatario dell’Azione è la Regione Molise, la quale con l’acquisto del materiale rotabile potrà ottenere un miglioramento delle condizioni del Contratto di Servizio con RFI, con benefici per la popolazione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le attività previste, per loro natura, non contribuiscono direttamente alla tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione; non agiscono, tuttavia, in senso contrario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L’azione, in complementarità e sinergia con gli interventi attuati nell’ambito delle risorse PNRR ed FSC 2014-2020, potrà essere frutto di ulteriori attività di capitalizzazione dei risultati mediante la costruzione di partenariati transfrontalieri finanziariamente sostenuti dai Programmi di Cooperazione Transfrontalieri connessi con la Strategia EUSAIR, che vedono coinvolti la Regione Molise.

Si intende sviluppare progettualità legate all’intermodalità logistica, in linea con il “PILLAR 2 – CONNECTIVITY – SUBGROUP TRANSPORT” della Strategia EUSAIR (Flagship “the adriatic-ionian multi-modal corridors”), ruotanti intorno al ruolo del porto di Termoli, quale sbocco commerciale e turistico con la sponda balcanica dell’adriatico, che consentano il rafforzamento dei corridoi multimodali della Regione Ionica-Adriatica.

Particolare attenzione sarà posta ai partenariati nell’ambito del Programma IPA South Adriatic.

I Paesi interessati dalla Cooperazione saranno, pertanto, Albania e Montenegro con i quali il Molise intrattiene relazioni di cooperazione territoriale nell’ambito della programmazione 2021-2027.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Le agevolazioni assumeranno la forma di sovvenzioni. L’intervento previsto non è generatore di entrate poiché si tratta dell’acquisto di nuovo materiale rotabile a zero emissioni ad integrazione di un piano strutturale di riconversione verso l’elettrificazione dell’infrastruttura ferroviaria molisana sostenuto da altre risorse (FSC e PNRR).

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	0,00	5.090,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2020-0	112.100,00	Progetti supportati	
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	passenger-km/anno	146,00	2020	173,00	Progetti supportati	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento**Dimensione 1 - settore di intervento**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	107. Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche	49.000.000,00
3	RSO3.2	Totale			49.000.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	49.000.000,00
3	RSO3.2	Totale			49.000.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	49.000.000,00
3	RSO3.2	Totale			49.000.000,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	49.000.000,00
3	RSO3.2	Totale			49.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Risultati Attesi

- Efficientamento della rete ferroviaria regionale
- Riduzione delle emissioni di inquinanti (elettrificazione)
- Riduzione dei tempi di percorrenza delle tratte ferroviarie di competenza
- riapertura della tratta Campobasso-Roccaravindola prevista entro il termine di marzo 2023
- acquisto di convogli elettrici ricorrendo a risorse Europee e statali
-

Target

- Rete infrastrutturale ferroviaria mobile e fissa
- Fruitrici dei servizi di trasporto pubblico: lavoratori e studenti pendolari, turisti, cittadini
- Territorio in termini di accessibilità e impatto ambientale

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- Materiale rotabile circolante rinnovato
- Km Rete ferroviaria regionale elettrificata

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta
Scelta	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Obiettivo Strategico Nazionale	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	Mobilità

PROGRAMMA 02: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	36.409.758,50	36.574.067,30	

Descrizione

Nel 2023 con i fondi del PNRR (DM315) saranno acquistati mezzi a metano.

I mezzi saranno dotati di sistemi di superamento delle barriere architettoniche, di conta passeggeri, di sistemi geolocalizzazione e validatrici elettroniche

Risultati Attesi

- Il parco auto sarà rinnovato al 90% entro il 2023
- Riduzione delle emissioni inquinanti
- superamento delle barriere architettoniche.
- Innalzamento dei livelli di efficienza dei servizi di trasporto pubblico grazie ai sistemi di monitoraggio dei passeggeri e dei percorsi

Target

- Fruitori dei servizi di trasporto pubblico:
- lavoratori e studenti pendolari, turisti, cittadini, persone con disabilità
- Territorio in termini di accessibilità e impatto ambientale

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- Percentuale di popolazione che ha un accesso agevole al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità
- Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
- Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici
- Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta
Scelta	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Obiettivo Strategico Nazionale	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	Mobilità

PROGRAMMA 04: ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR	€ 22.574.561,401		
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			
TOTALE			

Descrizione

A carico delle risorse del PNRR, e più in particolare dell'Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica ricompreso nella componente "M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è inserita la misura M2C2-23-4.1 "rafforzamento mobilità ciclistica" sub investimento "Ciclovie Turistiche" che ha assegnato alle Regioni e Provincia autonoma di Trento 400 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026. In base al D.l. n. 4/2022 il finanziamento assegnato alla Ciclovie Turistica Adriatica è di complessivi € 74.000.000,00: tale importo si traduce in una assegnazione alla Regione Molise di € 22.574.561,40 per la realizzazione del tratto regionale.

Al fine di raccordare gli interventi già avviati sul territorio e di mettere a sistema le infrastrutture ciclopedonali che, sebbene parzialmente, interessano già il territorio costiero molisano, nei territori dei Comuni di Campomarino, Termoli, Petacciato e Montenero di Bisaccia, la Giunta Regionale ha approvato, con propria Deliberazione del 09/03/2022, n. 64, lo *schema di convenzione per la progettazione definitiva ed esecutiva e per la realizzazione e il completamento del percorso ciclabile litoraneo molisano ricompreso nel più ampio progetto finalizzato alla realizzazione della c.d. Ciclovie Turistica Adriatica*, sottoposto alla sottoscrizione da parte della stessa Amministrazione regionale delle citate amministrazioni comunali.

Risultati Attesi

- Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e servizi di mobilità sostenibile
- Miglioramento dello stile di vita di cittadini e turisti
- Creazione di infrastrutture per il turismo lento
- Diversificazione e destagionalizzazione degli attrattori turistici nella zona della costa molisana
- Decongestionamento della mobilità costiera
- Messa a sistema, messa in sicurezza, adeguamento e ammodernamento delle reti ciclopodnali esistenti

Target

- Infrastrutture ciclopodnali comunali
- Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Gli indicatori di Programma potranno essere individuati nell'ambito del PNRR

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta
Scelta	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Obiettivo Strategico Nazionale	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
I – PRIMO DIPARTIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE	Politiche culturali, di promozione turistica e sportiva - rapporti con i molisani nel mondo
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	Infrastrutture e LLPP

PROGRAMMA 05: VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC	26.239.060,44 1.700.00,00 (Anas) 30.828.097,19 (Castellelce)		
FSE+			
PNRR			

PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

Descrizione

La Regione, nel 2019 (DGR n. 277 del 23 luglio 2019 e DD del IV Dipartimento n. 309 del 18 dicembre 2019 e DD del Servizio Infrastrutture e Lavori Pubblici n. 2721 del 29 maggio 2020), si è dotata di un “Piano di interventi di miglioramento e di messa in sicurezza della rete viaria”, con la previsione di aggiornamenti annuali, da inserire in una eventuale futura programmazione o da utilizzare nei casi in cui si fossero rese disponibili risorse finanziarie, prevedendo la possibilità, in presenza di eventuali linee di finanziamento dedicate a specifiche finalità e/o tipologie di interventi, di estrapolare dalla graduatoria, conservandone l’ordine, gli interventi rispondenti ai requisiti previsti dai programmi di finanziamento.

Atteso che l’assegnazione, in favore della Regione, dell’anticipazione FSC 2021-2027, ai sensi dell’articolo 1, comma 178, lettera d), sesto periodo, della legge n. 178/2020, novellato dall’articolo 23, comma 1 del decreto-legge n. 152/2021, era vincolata ad interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso, l’Amministrazione regionale, ritenendo gli interventi di messa in sicurezza dei tratti stradali di valenza comunale, una priorità per la Regione, ha estrapolato dalla graduatoria i primi 56 interventi proponendoli a finanziamento.

La scelta dell’Amministrazione regionale è stata determinata anche dalla consapevolezza che il FSC può essere utilmente concentrato, in coerenza con principi di complementarità e addizionalità, su investimenti quali, nello specifico le reti stradali comunali, non inclusi nelle missioni PNRR o difficilmente ammissibili nell’ambito dei fondi strutturali 2021-2027. Con deliberazione n. 61 del 09 marzo 2022, la Giunta regionale, nelle more della pubblicazione della citata delibera del CIPESS n. 79/2022 (G.U.R.I. – Serie generale n. 72 del 26 marzo 2022), ha preso formalmente atto dell’assegnazione dell’anticipazione delle risorse del FSC 2021-2027 e degli interventi ammessi a finanziamento. Gli interventi e le relative risorse FSC 2021-2027, ai sensi dell’articolo 1, comma 178, lettera d), della legge n. 178/2020, sono confluiti nel Piano Sviluppo e Coesione della regione Molise 2021-2027.

Si tratta, ad eccezione di un solo intervento di viabilità provinciale, di 55 interventi di viabilità comunale di messa in sicurezza, manutenzione straordinaria, adeguamento e ripristino della funzionalità della rete stradale, finalizzata al miglioramento della percorribilità e accessibilità dei territori, nonché della resilienza e della sicurezza della rete viaria. I 56 interventi sono tutti dotati di livelli di progettazione definitiva o esecutiva, pertanto cantierabili. Nel mese di dicembre 2022 sono state approvate le Determine di Concessione e i relativi disciplinari per 51 interventi.

Nell’ambito del PSC Molise sono altresì previsti alcuni interventi ritenuti strategici ai fini del complessivo miglioramento della dotazione infrastrutturale viaria; tra questi va evidenziato l’adeguamento finanziario e procedurale dell’investimento relativo alla Strada di collegamento FV Trigno/F.do Valle Biferno (cd.

Castellelce), approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 473 del 13/12/2022, e l'impegno diretto nel progetto relativo alla Progettazione della viabilità alternativa al tratto denominato Molise I lungo la SS 647 "Fondo Valle del Biferno" - dallo svincolo di Guardialfiera (km 55+750) allo svincolo "Diga del Liscione"- e realizzazione del I Stralcio Funzionale dello svincolo di innesto", finanziato con risorse FSC del PSC Molise, teso a supportare il più ampio intervento di ANAS Spa volto a realizzare il tratto di viabilità alternativa citato, ritenuto strategico per il sistema viario regionale, data la centralità dell'arteria interessata per gli spostamenti di cittadini, lavoratori, turisti e merci e condiviso il fine di consentire un consistente alleggerimento del flusso veicolare di interesse della SS 647 " Fondo Valle Biferno" per migliorare la sicurezza della circolazione, garantire una maggiore fluidità del traffico oltre che l'esecuzione degli interventi programmati in assenza o riduzione di traffico.

A carico delle risorse del PNRR, e più in particolare dell'Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica ricompreso nella componente "M2C2.4 Sviluppare un trasporto locale più sostenibile" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è inserita la misura M2C2-23-4.1 "rafforzamento mobilità ciclistica" sub investimento "Ciclovie Turistiche" che ha assegnato alle Regioni e Provincia autonoma di Trento 400 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026. In base al D.L. n. 4/2022 il finanziamento assegnato alla Ciclovie Turistica Adriatica è di complessivi € 74.000.000,00: tale importo si traduce in una assegnazione alla Regione Molise di € 22.574.561,40 per la realizzazione del tratto regionale.

Al fine di raccordare gli interventi già avviati sul territorio e di mettere a sistema le infrastrutture ciclopedonali che, sebbene parzialmente, interessano già il territorio costiero molisano, nei territori dei Comuni di Campomarino, Termoli, Petacciato e Montenero di Bisaccia, la Giunta Regionale ha approvato, con propria Deliberazione del 09/03/2022, n. 64, lo schema di convenzione per la progettazione definitiva ed esecutiva e per la realizzazione e il completamento del percorso ciclabile litoraneo molisano ricompreso nel più ampio progetto finalizzato alla realizzazione della c.d. Ciclovie Turistica Adriatica, sottoposto alla sottoscrizione da parte della stessa Amministrazione regionale delle citate amministrazioni comunali.

Risultati Attesi

- Favorire la mobilità interna
- Favorire il raccordo con le arterie viarie principali regionali ed extraregionali
- Promuovere infrastrutture e servizi di mobilità sostenibile
- Messa in sicurezza, adeguamento e ammodernamento delle reti stradali comunali e provinciali finalizzata al miglioramento della percorribilità e accessibilità dei territori, nonché della resilienza e della sicurezza della rete viaria
- Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e servizi di mobilità sostenibile
- Miglioramento dello stile di vita di cittadini e turisti

- Creazione di infrastrutture per il turismo lento
- Diversificazione e destagionalizzazione degli attrattori turistici nella zona della costa molisana
- Decongestionamento della mobilità costiera
- Messa a sistema, messa in sicurezza, adeguamento e ammodernamento delle reti ciclopedonali esistenti

Target

- Infrastrutture viarie provinciali e comunali
- Infrastrutture ciclopedonali comunali

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- KM di strade realizzate

Ulteriori indicatori di Programma potranno essere individuati nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione della regione Molise 2021-2027, ancora da definire

specifici indicatori di Programma saranno individuati nell'ambito del PNRR

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta
Scelta	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Obiettivo Strategico Nazionale	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	Infrastrutture e Lavori Pubblici

PROGRAMMA 06: POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

Descrizione

Il programma è orientato ad aver cura dell'ambiente attraverso la transizione ecologica in riferimento alla mobilità urbana sostenibile, prevedendo le ricadute reddituali prodotte dai relativi investimenti pubblici e, quale preminente effetto occupazionale diretto, il lavoro in fase di cantiere. Tale orientamento si realizza con interventi negli ambiti di seguito descritti:

- La conversione del materiale rotabile per un trasporto urbano pulito, ovvero il rinnovo, in favore di basse o zero emissioni, del materiale rotabile ferroviario circolante su reti fisse, attraverso la conversione delle infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche.
- La promozione di infrastrutture di trasporto urbano pulite e di infrastrutture ciclistiche, che coincidono con la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile, azione ricompresa nella transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio. In questa direzione e al fine di promuovere le azioni incluse nei piani di mobilità urbana sostenibile e consentire il passaggio dall'automobile privata a forme di mobilità più pulite, risultano prioritari gli investimenti per le piattaforme intermodali e le forme di mobilità attiva e innovativa (come le biciclette), sostenendo contestualmente le infrastrutture di trasporto pulite (ad esempio metropolitana, tram, metropolitana leggera) e promuovendo l'ampliamento dell'infrastruttura per la mobilità elettrica e le soluzioni di trasporto intelligenti per migliorare l'uso delle infrastrutture e la qualità dei servizi.
- Il potenziamento delle infrastrutture per i combustibili alternativi che, insieme alle infrastrutture e ai servizi di mobilità dolce ciclopedonale, le infrastrutture ciclistiche, i percorsi e le reti ciclabili nell'aree urbane, attiva specifiche infrastrutture per i combustibili alternativi, come la rete di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica e le soluzioni di ricarica e di servizi intelligenti (quali le panchine smart), i nodi di interscambio, per favorire lo scambio modale dei mezzi di trasporto. A favore della sostenibilità del trasporto pubblico urbano, saranno sostenuti anche i sistemi ettometrici. Gli interventi saranno finalizzati al miglioramento dei collegamenti ed a favorire l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale.
- La riqualificazione selettiva di archi stradali nelle Aree interne, ovvero interventi strutturali volti a migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei percorsi verso ed entro le "aree interne", in particolare se soggetti a significativi rischi sismici e/o idro-geologici.

IL PORTO DI TERMOLI

Con l'obiettivo di inserire il Porto di Termoli in un contesto più ampio che ne consenta un adeguato sviluppo ed un rafforzamento del suo ruolo di snodo del traffico passeggeri e merci sia in ambito nazionale che transfrontaliero, la Regione ha portato a compimento il suo inserimento nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale.

Tale scelta risulta funzionale anche ad un più efficace coinvolgimento del Porto e più in generale del territorio regionale nella ZES Adriatica.

In tale prospettiva assume particolare valore la politica di valorizzazione della realtà portuale termolese che l'amministrazione regionale ha perseguito negli anni e che ha condotto all'approvazione del Piano Regolatore Portuale; ciò consentirà l'accesso privilegiato ai finanziamenti pervisti per il sistema portuale dell'Adriatico meridionale oltre che ad una serie di interventi di riqualificazione dell'area portuale e di individuazione di linee di finanziamento che consentano lo sviluppo del Porto di Termoli già in questa fase di passaggio:

- Realizzazione della stazione marittima (completata);
- Primo "Intervento Funzionale" del PRP, corrispondente all'ampliamento del bacino portuale interno ed alla sua riqualificazione per una corretta collocazione dei servizi e delle funzioni portuali, attraverso il Contratto Istituzionale di Sviluppo del Molise (CIS), in collaborazione con INVITALIA, per un importo pari a € 15,300,000.00 (delibera CIPE n. 27/2019) – in corso di avvio;
- Finanziamento del programma per l'elettificazione delle banchine portuali del Porto di Termoli (Cold Ironing), con alimentazione da fotovoltaico, con l'obiettivo dell'eliminazione delle emissioni inquinanti (polveri sottili, Nox, Sox, etc,) e della CO2 nell'area portuale e l'autoproduzione di energia da parte dei soggetti pubblici e privati che vi operano, progetto inserito nelle linee programmatiche del PNRR per un importo complessivo di € 16,000,000.00.

L'iter di inserimento dell'area portuale di Termoli all'interno dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale è stato promosso con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 157 del 16 nov. 2021 con la quale è stata formalizzata la richiesta d'inserimento del Porto di Termoli secondo le procedure stabilite dall'art. 6, c. 2 bis, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, come sostituito dall'art. 7 del decreto legislativo del 04.08.2016, n. 169.

La formalizzazione dell'inserimento nell'Autorità è avvenuta con il D.L. 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, con la L. 5 agosto 2022, n. 108 (art. 9, co. 10, che modifica l'allegato A della L. 28 gennaio 1994, n. 84).

Sono state quindi avviate le operazioni di consegna dell'area all'ASPMAM, nel cui Comitato di gestione anche la Regione Molise è adesso presente con un proprio rappresentante.

L'inserimento nell'ASPMAM consente il finanziamento inerente "il completamento della prima fase di attuazione del PRP del Porto di Termoli nonché la realizzazione della fase 3a e parte 3b del PRP", per un importo fino a 30 milioni di euro, come previsto nell'ambito dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata delle Regioni e Provincie autonome, del 4 agosto 2021, su uno schema di Decreto aggiornato del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro delle Economie e delle Finanze, di riparto delle risorse di cui al "Fondo per le Infrastrutture portuali" di cui al decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito con modificazioni dalla legge 22 maggio 2010 n. 73.

Rispetto a tale intervento l'Amministrazione Regionale si è impegnata per l'acquisizione del progetto di fattibilità tecnico economica (preliminare) della Seconda Fase del Primo Intervento Funzionale del PRP del Porto di Termoli nel limite massimo di 30 milioni di euro.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha ritenuto che la suddetta programmazione sia coerente con le linee strutturali dalla pianificazione strategica dell'ADSP, come da ultimo delineate nel proprio Documento di Pianificazione Strategica di Sistema Portuale ex art. 5 della legge n. 84/1994 approvato con Delibera di Giunta Regione Puglia n. 1674 del 08.10.2020.

Risultati Attesi

- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
- Sostenere la riqualificazione selettiva di archi stradali nelle Aree interne
- Promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopeditone
- Conversione del materiale rotabile
- elettrificazione delle ferrovie regionali
- miglioramento dei sistemi di gestione del traffico, eliminazione dei passaggi a livello non automatizzati e non controllati e miglioramento dell'accesso al trasporto ferroviario per le persone a mobilità ridotta;
- migliore accesso ai centri urbani e alla rete di reti transeuropee di trasporto attraverso piattaforme intermodali (biciclette, car sharing, ecc.) nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie regionali.
- Potenziare le connessioni su ferro.
- Rinnovare il parco ferroviario circolante.
- Incrementare la disponibilità di strade a scorrimento veloce.
- Incrementare la disponibilità di strade primarie di importanza intermedia e di strade secondarie di importanza inferiore.
- migliorare i tempi di percorrenza e la sicurezza stradale
- Migliorare l'integrità e funzionalità degli assi stradali. fabbisogno di manutenzione straordinaria
- Riqualificare e potenziare i Porti marittimi.
- miglioramento delle arterie stradali principali, che collegano i centri più grandi della regione
- avvio della fase operativa (come da protocollo d'intesa tra le Regioni di Abruzzo, Marche, Molise e Puglia) per consentire al Molise di partecipare allo sviluppo della rete TEN-T alla dorsale ionico-adriatica e della ZES;
- riconoscimento istituzionale dell'importanza dell'Aviosuperficie per il territorio molisano

- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
- Promuovere piani di mobilità urbana sostenibile e consentire il passaggio dall'automobile privata a forme di mobilità più pulite
- sostenere le piattaforme intermodali e promuovere forme di mobilità attiva e innovativa
- sostenere infrastrutture di trasporto pulite
- promuovere l'ampliamento dell'infrastruttura per la mobilità elettrica
- promuovere soluzioni di trasporto intelligenti per migliorare l'uso delle infrastrutture e la qualità dei servizi.
- Potenziare le infrastrutture per i combustibili alternativi
- Migliorare la qualità dei veicoli
- Irrobustire i nodi di scambio in area urbana
- Potenziare lo shift modale
- Diffondere l'infomobilità con soluzioni MaaS (Mobility as a Service).
- ridurre gli impatti su qualità dell'aria
- migliorare la qualità dei servizi
- I mezzi adibiti al Trasporto Pubblico Locale saranno dotati di sistemi elettronici di bigliettazione e conta passeggeri

Target

- Fruitori infrastrutture di trasporto urbano
- Fruitori altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)
- Fruitori infrastrutture ciclistiche
- Enti locali e territoriali
- Micro e PMI
- cittadini
- ambiente e territorio
- pendolari, lavoratori, turisti e cittadini della Regione Molise, personale viaggiante

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- n. infrastrutture di trasporto urbano pulite
- n. infrastrutture ciclistiche
- n. infrastrutture per combustibili alternativi
- q. materiale rotabile di trasporto urbano pulito

- Autobus a basse emissioni utilizzati per il trasporto pubblico locale (per 100 autobus utilizzati)
- Disponibilità di parcheggi di scambio nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo (stalli per 1.000 autovetture circolanti)
- Colonnine di ricarica per veicoli elettrici per tipologia, presenti e funzionanti sul territorio comunale con libero accesso al pubblico (a pagamento, a titolo gratuito e del servizio di car sharing)
- Densità di piste ciclabili nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo (km per 100 km² di superficie territoriale)
- Presenza di servizi di car sharing e bike sharing nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana per tipo di servizio e numero di comuni serviti per ripartizione geografica e tipo di capoluogo
- Disponibilità di aree pedonali nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo (m² per 100 abitanti)
- Principali sistemi di infomobilità a supporto del trasporto pubblico locale disponibili nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e numero di comuni serviti per ripartizione geografica e tipo di capoluogo.
- Posti-km offerti da autobus e filobus nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo (valori per abitante)
- Domanda di trasporto pubblico locale (a) nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo (passeggeri annui per abitante)
- Indicatore sintetico di inquinamento atmosferico (superamenti dei valori soglia per le concentrazioni di PM₁₀, PM_{2,5}, NO₂ e O₃) nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (per 100 misurazioni valide, medie mobili biennali)
- Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati
- Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate
- Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti
- Dotazione infrastrutturale ferroviaria (Linee ferroviarie fondamentali, a doppio binario, elettrificate)
- Vetustà del materiale rotabile – età media
- Vetustà del materiale rotabile – incidenza (%) dei treni con più di 15 anni
- Utilizzo della ferrovia - Viaggiatori al giorno sui treni regionali
- Utilizzo della ferrovia - Passeggeri per gli spostamenti legati alle attività quotidiane
- Utilizzo della ferrovia - Traffico merci su ferrovia
- Soddisfazione per la qualità del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale
- Dotazione infrastrutturale stradale - Distribuzione per tipologia di strada Strade (a scorrimento veloce, primarie, secondarie)
- Indice di mortalità per incidenti stradali

- Vetustà e impatto dei rischi sismico e idrogeologico sono analizzati per deduzione su indicatori specifici.
- La dotazione portuale è trattata a livello descrittivo.
- Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate
- Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura stradale
- Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria
- Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate
- Trasporto ferroviario di merci
- Trasporto merci sulle vie navigabili interne

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta
Scelta	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Obiettivo Strategico Nazionale	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	

MISSIONE 11: SOCCORSO CIVILE

PRIORITÀ REGIONALE - POTENZIARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Il programma risponde alla sfida di affrontare con determinazione temi cruciali, quali la tenuta del territorio, la difesa del paesaggio, gli effetti negativi dei cambiamenti climatici che si stanno manifestando con sempre maggiore frequenza.

PROGRAMMA 01; SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria*	4.353.850,00	4.353.850,00	4.353.850,00
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

(*) La valorizzazione delle risorse proprie rappresenta proposta di stanziamento che dovrà, eccezione fatta per le quote di cofinanziamento, essere verificata, confermata ed appostata in fase di redazione del bilancio di previsione

Descrizione

Per il raggiungimento di tale obiettivo, la Regione, nella consapevolezza delle centralità degli strumenti di programmazione, si è proposta di favorire l'adeguamento della pianificazione vigente alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Il Governo regionale intende attivare metodi e processi nella gestione di incendi, terremoti, frane, inondazioni in maniera attiva e pratica anche attraverso il rafforzamento della cooperazione istituzionale e lo scambio di know-how tra i partners dei progetti di cooperazione internazionale. Si mira a sviluppare un sistema interfrontaliero di gestione delle emergenze per tre tipologie di rischio naturale: alluvioni, incendio e terremoto. Il sistema di gestione integrerà l'analisi degli scenari di rischio, le procedure e i metodi attualmente in uso e utilizzerà i più comuni canali di social media al fine di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini quali sensori attivi nell'ambito delle procedure di emergenza. Sarà anche valutata l'estensione del sistema ai rischi tecnologici. I centri di pronto intervento delle aree interessate dal progetto saranno potenziati con un focus di trasferimento di buone prassi nei territori croati. Nell'ambito delle attività di prevenzione del rischio sismico saranno poste in essere le misure di cui all'art. 11 della Legge n. 77/2009 (fondi di prevenzione del rischio sismico) relative al completamento degli studi di micro zonazione sismica di livello 3 per tutti i Comuni della Regione Molise e la realizzazione degli interventi strutturali di rafforzamento,

miglioramento sismico o demolizione ricostruzione degli edifici pubblici e strategici e degli edifici privati ammessi a finanziamento.

Risultati Attesi

- Prevenzione
- Analisi e Valutazione del rischio
- Mitigazione danni conseguenti a disastri come il terremoto, alluvioni, frane, incendi.

Target

- Intera collettività
- Territorio regionale

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Progettazione degli interventi di difesa del suolo, della viabilità e delle reti infrastrutturali.

Redazione dei Piani di protezione Civile e la gestione delle emergenze.

Definizione degli scenari di rischio, per la redazione dei Piani Regolatori Generali, dei Piani Paesistici Regionali, per la Valutazione Ambientale.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta
Scelta	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Obiettivo Strategico Nazionale	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
	III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
	III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	Protezione Civile

PROGRAMMA 02: INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			

FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC	4.550.406,71	4.550.406,71	4.550.406,72
Stato e altre fonti di finanziamento	200.057,85		

Descrizione

Il Governo regionale ha previsto l’attuazione di interventi volti alla mitigazione dei fenomeni di dissesto. Nello specifico l’azione interesserà gran parte del territorio regionale gravato da criticità e fragilità idro-geologiche che hanno necessità di essere risolte o quanto meno mitigate in quanto causa di significativi disagi alla qualità della vita dei cittadini e delle comunità, alla mobilità ed alle opportunità imprenditoriali, turistiche e culturali. Inoltre, Il Servizio regionale di Protezione Civile si è posto l’obiettivo di consolidare e rafforzare le dotazioni mobili di mezzi e attrezzature per completare la risposta alle varie emergenze regionali e nazionali, assicurando alla Regione una dotazione di strutture modulari intercambiabili in grado di garantire standard operativi in tutti i casi in cui la stessa sia chiamata a dare il proprio contributo.

Per di più, il Governo regionale nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza che, alla Missione 2 – Componente 4 – sub-investimento 2.1b “Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico”, comprende interventi di cui alle lettere d) ed e) dell’articolo 25 comma 2 del decreto legislativo n. 1 del 2018, volti a incrementare la resilienza delle comunità locali nelle aree colpite da eventi calamitosi, nonché al ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate e delle attività economiche e produttive pubbliche, dei beni culturali e paesaggistici e del patrimonio edilizio pubblico ha previsto un di Piano i interventi che prende in considerazione le ricognizioni dei fabbisogni effettuate e trasmesse al Capo del Dipartimento della Protezione Civile nell’ambito delle attività poste in essere:

- durante lo stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri in data 6 agosto 2015 in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 5 e 6 marzo 2015 hanno colpito il territorio della regione Molise (OCDPC 280 del 04/09/2015);
- durante lo stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri del 16 giugno 2017 in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della regione Molise nel mese di gennaio 2017 (OCDPC 481 del 11/09/2017).

In particolare, il Piano prevede interventi non potuti realizzare durante le fasi di prima emergenza lungo le diverse arterie della viabilità provinciale e comunale duramente colpita.

Risultati Attesi

Il Governo regionale prosegue nel raggiungimento dell'obiettivo di difesa e messa in sicurezza del proprio territorio attraverso interventi finalizzati ad incrementare la resilienza delle comunità locali nelle aree colpite da eventi calamitosi.

Potenziamento e ripristino della capacità operativa dei mezzi e delle attrezzature della Colonna Mobile di Protezione Civile occorrenti per le operazioni di concorso al soccorso alla popolazione civile.

Target

Popolazione molisana

Territorio regionale

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Azioni di monitoraggio del territorio

Azioni di prevenzione e mitigazione del rischio

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta
Scelta	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
Obiettivo Strategico Nazionale	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
	III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
	III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	

MISSIONE 12: DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PRIORITÀ REGIONALE – PROMUOVERE IL BENESSERE DELLA POPOLAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE

L'attuale contesto nel quale si implementano le politiche di benessere ed inclusione sociali è il risultato del riordino sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali, così come disciplinato dalla Legge regionale n. 13 del 6 maggio 2014. In particolare, ai sensi dell'art.6 della legge n.13/2014, il principale documento di programmazione del welfare regionale è costituito dal Piano Sociale Regionale all'interno del quale sono fissati gli obiettivi per razionalizzare, consolidare e migliorare il sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali su tutto il territorio regionale, in favore delle persone, delle famiglie e dei gruppi a maggior rischio di esclusione sociale e, più in generale, della promozione dei diritti sociali di cittadinanza.

La validità del Piano Sociale Regionale 2020-22, approvato dal Consiglio Regionale il 6/10/2020, è stata prorogata fino a tutto il 2023, nelle more della predisposizione del nuovo Piano Sociale Regionale.

Le priorità indicate nel Piano Sociale Regionale 2020-22 sono da realizzarsi principalmente attraverso gli Enti Locali che, associati tra loro in Ambiti Territoriali Sociali, implementeranno la programmazione sociale regionale promuovendo i seguenti obiettivi generali:

- potenziare il sistema di accesso ai servizi sociali territoriali, rafforzando gli interventi di segretariato sociale e servizio sociale professionale gestiti dagli Ambiti Territoriali Sociali;
- consolidare e potenziare il sistema di cura delle famiglie per promuovere il benessere psico-fisico dei minori, sostenendo le capacità genitoriali;
- consolidare e potenziare la presa in carico territoriale degli anziani nel proprio contesto di vita, prevenendo la loro istituzionalizzazione;
- consolidare e potenziare la presa in carico territoriale dei disabili nel proprio contesto di vita, quale misura alternativa alla istituzionalizzazione e alla riduzione dei ricoveri delle persone disabili, soprattutto se non autosufficienti;
- favorire il potenziamento della rete territoriale degli interventi e dei servizi per la protezione e l'inclusione sociali delle persone a rischio di emarginazione sociale dei rispettivi nuclei familiari in condizioni di povertà.
- potenziare i servizi di contrasto alla violenza di genere dedicati alle donne.

Tra gli obiettivi da perseguire nel contesto delle politiche sociali regionali, costituisce una priorità regionale il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, con esplicito riferimento ai servizi di Asilo Nido e Sezioni Primavera, che hanno l'obiettivo di sostenere il lavoro di cura delle famiglie molisane.

L'offerta di servizi sanitari e servizi di assistenza di lunga durata di qualità rientra nella necessità di rafforzamento e crescita del welfare rafforzando l'obiettivo di cura delle persone garantendo condizioni paritarie di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, migliorando

l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, modernizzando i sistemi di protezione sociale e promuovendo l'accesso agli stessi, con particolare attenzione a soggetti e gruppi svantaggiati. Lo scopo ultimo è rendere sostenibili i servizi, migliorando la soddisfazione dei cittadini per la qualità dell'assistenza ricevuta e limitando, di conseguenza, il ricorso alle strutture extraregionali.

La necessità di intervento, in relazione ad un innalzamento della capacità della medicina territoriale e dell'assistenza di lunga durata, muove dalle difficoltà del sistema ospedaliero, che mostra fabbisogni di media e medio-alta intensità in riferimento a tutte le componenti analizzate anche in considerazione del modello insediativo, particolarmente disperso sul territorio, e della struttura demografica della popolazione, particolarmente soggetta a senilizzazione.

Sebbene i servizi sanitari non ospedalieri, come quelli di assistenza di lunga durata, mostrino una condizione non particolarmente preoccupante, i servizi appaiono sufficientemente dotati sotto il profilo tecnologico ed il capitale umano di medicina risulti correttamente dimensionato, la sostenibilità dei servizi sanitari è, in regione, minacciata da un'alta incidenza dei ricoveri, probabilmente indice di una performance non brillante della medicina territoriale. La soddisfazione dei cittadini per l'assistenza medica ricevuta nelle strutture di ricovero si attesta su livelli sensibilmente inferiori rispetto alla media nazionale e ciò è causa di massiva emigrazione ospedaliera in altra regione.

Appare inoltre di fondamentale importanza assicurare la cura dei diritti civili e delle relazioni sociali attraverso la promozione dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati con particolare attenzione per le persone con disabilità promuovendo le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorando l'occupabilità e la disponibilità di alloggi e servizi sociali; urge rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale; occorre promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale ed il contrasto alla deprivazione materiale.

Nell'ottica di massima cura dei diritti civili e delle relazioni sociali, risulta necessario promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.

La politica regionale mira al rafforzamento dei servizi di pronto intervento, che versano in una condizione di pesante sottodimensionamento, con priorità per le prestazioni rivolte ad anziani, persone in povertà (il dato regionale relativo alle persone che vivono sotto la soglia di povertà è alta rispetto alla media nazionale), persone diversamente abili.

Al terzo settore occorre una decisiva accelerazione, attraverso l'incremento del numero dei soggetti operativi ed il sostegno ai servizi in logica di progetto;

Anche i servizi di assistenza, con riferimento al sostegno economico, alla disponibilità di strutture di accoglienza, sia di tipo diurno che di residenza, richiederebbero un riequilibrio della spesa pubblica, unitamente alle risorse per l'inclusione sociale di famiglie e minori e per l'inserimento lavorativo.

Occorre incrementare gli investimenti rivolti alla disponibilità di spazi destinati all'aggregazione, e aumentare decisamente l'impegno per servizi di assistenza, anche alle relazioni genitoriali, e di sostegno socioeducativo.

Occorre un investimento per i servizi di integrazione sociale, per l'inclusione degli anziani, per disponibilità di strutture di accoglienza, nonché di mediazione culturale nei confronti delle minoranze.

È necessario mantenere adeguati livelli di investimento volti a favorire l'inclusione sociale delle persone affette da dipendenze.

Ulteriori obiettivi di welfare, connessi alla cura dei diritti civili e delle relazioni sociali sono rappresentati dalla necessità di garantire la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, promuovere l'apprendimento permanente, contrastare l'abbandono scolastico, ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione, modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, migliorare le attrezzature e le infrastrutture per l'istruzione a tutti i livelli.

Si riscontra infatti, nella realtà regionale, la necessità di un upgrade delle competenze del personale docente nonché della dotazione tecnologica di aule e laboratori per migliorare l'offerta formativa di base. Preme affrontare la vetustà e vulnerabilità degli edifici scolastici e garantire la disponibilità di strutture sportive ed aree funzionali nella prospettiva della piena fruibilità degli spazi e della didattica da parte delle persone diversamente abili. Va sostenuta la mobilità formativa e gli interventi in favore dell'alternanza scuola-lavoro.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) - strategia

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF

4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

Obiettivo specifico o priorità dedicata

ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

Con l'Os la Regione intende proseguire nell'azione di rafforzamento delle misure in grado di contrastare il rischio di esclusione sociale e di marginalità delle persone in condizioni oggettive e soggettive di debolezza, mediante l'integrazione delle diverse competenze istituzionali e delle risorse finanziarie a valere su molteplici fonti. L'Os persegue finalità di prosecuzione e potenziamento dell'impegno per l'inclusione sociale attiva attraverso il lavoro, mediante un rafforzamento dei servizi a vario livello, su tutte le aree del territorio e

targettizzati a fabbisogni specifici, e l'offerta di misure integrate e personalizzate per l'inclusione socio lavorativa (misure orientative, formative, counselling, supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo ed accompagnamento al lavoro) dei gruppi svantaggiati, compresi i cittadini dei paesi terzi, anche attraverso la validazione e la certificazione formale dei titoli di studio. Anche al fine di contribuire ad un tessuto sociale regionale più inclusivo e coeso, all'occupabilità ed alle maggiori opportunità di partecipazione al mercato del lavoro di soggetti vulnerabili ed in difficoltà socio-economiche, gli investimenti sono altresì indirizzati al supporto al diritto allo studio universitario, inteso come garanzia di un diritto di accesso a tutte le opportunità di formazione e istruzione, con particolare attenzione agli studenti meritevoli e in difficili situazioni economiche, rimuovendo gli ostacoli, in particolare di tipo economico, che limitano tale accesso. La Regione, infine, persegue l'obiettivo di rimuovere tutti gli altri ostacoli all'accesso ai servizi e a condizioni di autonomia di vita dei soggetti maggiormente svantaggiati, sia mediante la promozione di progetti sperimentali e innovativi - in particolare nei contesti dell'economia sociale - sia investendo sulle competenze e le capacità dei servizi medesimi. Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 1, 2 del 2020.

Obiettivo specifico o priorità dedicata *

ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

Nell'ambito degli investimenti di questo obiettivo specifico, la Regione Molise mira a contrastare la marginalità e l'esclusione sociale attraverso investimenti per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio assistenziali, socio educativi e riabilitativi, anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità e di dinamiche di innovazione sociale, garantendo pari opportunità e uniformità di accesso e trattamento su tutto il territorio regionale. A tal fine, il contributo del FSE+ all'obiettivo specifico è finalizzato a sostenere gli investimenti volti ad incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano, anche in termini di incentivi alle assunzioni e di sviluppo delle competenze, col rafforzamento della capacity building delle amministrazioni, del partenariato e degli operatori.

Così come supporta gli investimenti volti a potenziare il sistema di welfare, sostenendo misure per l'infanzia e l'adolescenza, a rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di sostegno in risposta a fabbisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, e come preconditione per contrastare marginalità ed esclusione, ed a rafforzare l'integrazione tra i servizi territoriali – sociali, sanitari, del lavoro e della formazione – per favorire l'uscita delle persone da condizioni di marginalità e vulnerabilità

in una prospettiva di autonomia. Gli interventi di tale Os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 1, 2 del 2020.

PROGRAMMA 01: INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023 a.e. 2022-2023	2024* a.e. 2023-2024	2025* a.e. 2024-2025
Risorsa propria*	€ 441.480,00	€ 465.628,00	€ 154.723,68
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	€ 670.468,37	€ 670.468,37	€ 670.468,37

(*) La valorizzazione delle risorse proprie rappresenta proposta di stanziamento che dovrà, eccezione fatta per le quote di cofinanziamento, essere verificata, confermata ed appostata in fase di redazione del bilancio di previsione

Descrizione

La Legge 107/2015 e il D.lgs. 65/2017 hanno confermato il nuovo significato che oggi deve essere attribuito ai servizi che accolgono i bambini sotto i tre anni. Facendo tesoro dell'esperienza maturata nei servizi e anche delle richieste espresse da molte famiglie, la nuova normativa ha ribadito il carattere educativo di questi servizi e cioè che ogni servizio che accoglie i bambini nei primi anni di vita debba garantire loro la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento. Nel servizio educativo i bambini trovano nuove occasioni per sviluppare le proprie potenzialità nell'apprendere, per conquistare la propria autonomia, per controllare le proprie pulsioni. L'impegno prioritario dei servizi educativi è nei confronti dei bambini, ma deve essere declinato considerando anche il significato che essi rivestono per le loro famiglie. La disponibilità di un servizio di buona qualità, cui affidare con fiducia il proprio bambino, è, oggi come ieri, un elemento fondamentale per garantire alle donne la possibilità di riprendere o intraprendere un'attività lavorativa dopo essere diventate madri. È, quindi, un importante strumento per raggiungere la parità di genere ed elevare le condizioni economiche delle famiglie. Oggi, dunque, il servizio per l'infanzia costituisce un'importante tappa nell'elaborazione della funzione genitoriale e un'opportunità di scambio e confronto tra persone che stanno attraversando la stessa esperienza di vita.

Il programma ha come obiettivo quello di sostenere il lavoro di cura dell'infanzia delle famiglie, attraverso misure di conciliazione dei tempi di vita- lavoro, favorendo il consolidamento delle attività socioeducative dei minori nella fascia di età compresa tra 0 e 36 mesi. L'obiettivo si realizza attraverso la concessione di finanziamenti ai Comuni che intendono potenziare il sistema di offerta dei servizi socioeducativi (asili Nido, Micro-nido e sezioni Primavera).

Risultati Attesi

Il risultato atteso è quello di:

- favorire il miglioramento dei tempi di conciliazione di vita-lavoro delle donne e aumentare la partecipazione dei minori nei servizi socioeducative, promuovendone la socializzazione;
- consolidare ed ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, stabilizzare le sezioni primavera al fine di superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia.
- Il risultato atteso è quello di favorire il miglioramento dei tempi di conciliazione di vita-lavoro delle donne e aumentare la partecipazione dei minori nei servizi socioeducative, promuovendone la socializzazione.

Target

I destinatari finali dell'intervento sono le famiglie con minori nella fascia 0-3 anni, mentre i beneficiari diretti sono i Comuni titolari di servizi educativi per la prima infanzia

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- finanziamenti erogati ai Comuni che intendono potenziare il sistema di offerta dei servizi socioeducativi (asili Nido, Micro-nido e sezioni Primavera).
- n. di servizi educativi per la prima infanzia resi
- n. di famiglie fruitrici di servizi educativi per la prima infanzia
- misure di conciliazione dei tempi di vita-lavoro promosse
- qualità dei servizi resi

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Persone
Scelta	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
	III. Promuovere la salute e il benessere

Obiettivo Strategico Nazionale	I.1. Ridurre l'intensità della povertà I.2. Combattere la deprivazione materiale e alimentare I.3. Ridurre il disagio abitativo II.1. Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione II.2. Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale II.3. Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione II.4. Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio III.1. Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.2. Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione III.3. Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE	

PROGRAMMA 02: INTERVENTI PER LA DISABILITÀ;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria*	400.000,00		
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	€ 8.898.000,00	€ 5.204.000,00	€ 5.518.000,00

(*) La valorizzazione delle risorse proprie rappresenta proposta di stanziamento che dovrà, eccezione fatta per le quote di cofinanziamento, essere verificata, confermata ed appostata in fase di redazione del bilancio di previsione

Descrizione

La fonte centrale per la promozione dei diritti delle persone con disabilità è la legge 3 marzo 2009, n.18 concernente la “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”. Tale atto legislativo rende vincolante per lo Stato il rispetto delle disposizioni dettate dalla Convenzione durante la fase di elaborazione e di attuazione di tutte le politiche statali impattanti sui diritti dei cittadini con disabilità.

La normativa-quadro, principalmente finalizzata a sistematizzare il contesto regolatorio e accrescere il grado e le forme di tutela per le persone con disabilità è la legge 5 febbraio 1992, n.104, concernente “Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.

Specifici settori di intervento su cui interviene la suddetta normativa, coinvolgono: il rispetto della dignità e dei diritti di libertà e di autonomia delle persone con disabilità, promuovendone l'integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società; la prevenzione e rimozione degli ostacoli allo sviluppo della persona, al raggiungimento della massima autonomia ed alla partecipazione delle persone con disabilità; il perseguimento del percorso riabilitativo e l'assicurazione di servizi e prestazioni; infine, la predisposizione di piani di intervento per superare stati di emarginazione e di esclusione sociale delle persone con disabilità.

Il presente programma è finalizzato ad assicurare nella regione Molise un sistema di tutela alle persone, assistite a domicilio, adulti e minori, in condizione di disabilità gravissime, con interventi assistenziali domiciliari, contributi in favore di minori per la frequenza di corsi volti all'acquisizione di maggiori livelli di autonomia e contributi per l'inserimento presso i Centri Socio-Educativi Diurni in attività finalizzate a favorire l'inclusione sociale.

In particolare, si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente ed alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di assistenza tutelare e personale, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni all'evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari;
- la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente, in condizione di disabilità gravissima, ed alla sua famiglia, con trasferimenti monetari destinati all'acquisto di servizi di cura ed assistenza domiciliare, sulla base di un supporto personalizzato ed opportunamente monitorato, svolti da cooperative, soggetti accreditati, personale qualificato contrattualizzato dai familiari ed al riconoscimento del lavoro di cura del familiare-caregiver, in sostituzione di altre figure professionali;
- interventi per promuovere la partecipazione dei minori con grave disabilità per la frequenza di corsi finalizzati all'acquisizione di maggiori livelli di autonomia personale e/o sociale, per l'orientamento e mobilità e per l'apprendimento delle capacità necessarie a favorire l'autonomia comunicativa relazionale. Il tema della vita indipendente è da considerare una delle priorità della nuova programmazione finalizzata alla promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità.

Sono state rafforzate le misure a sostegno delle persone con disabilità, in particolare attraverso il riconoscimento ed il rafforzamento del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare nell'ambito della rete di assistenza alla persona, con misure complementari a quelle già attivate a valere sulle risorse FNA.

Gli interventi sono programmati dalla Regione, che definisce gli obiettivi e i servizi che poi sono attuati per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali.

Nel nuovo triennio si dovrà dare attuazione al Piano Nazionale della Non Autosufficienza 2022-24, approvato con DPCM del 3 ottobre 2022, tramite la predisposizione del rispettivo Piano Regionale Non Autosufficienza 2022-24.

Risultati Attesi

- Superare gli ostacoli socioeconomici che impediscono il pieno diritto di scelta delle persone con disabilità in ordine ai luoghi dove svolgere la propria esistenza, coerentemente altresì con l'obiettivo di contrastare l'isolamento, la segregazione e l'istituzionalizzazione delle persone con disabilità, intendendosi quest'ultima come l'imposizione a trascorrere parte della propria vita in strutture segreganti e lontane dal proprio contesto familiare.
- Assicurare la programmazione di tutte le risorse disponibili per l'attuazione degli interventi di sostegno ai disabili. Implementazione dei progetti di Vita Indipendente per l'autonomia dei disabili.

Target

- Persone disabili
- Famiglie delle persone disabili

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- n. Persone disabili che accedono ad interventi di sostegno
- famiglie di persone disabili che accedono ad interventi di sostegno
- progetti di Vita indipendente per l'autonomia dei disabili attivati
- interventi assistenziali domiciliari resi
- contributi in favore di minori per la frequenza di corsi volti all'acquisizione di maggiori livelli di autonomia
- contributi per l'inserimento presso i Centri Socio-Educativi Diurni in attività finalizzate a favorire l'inclusione sociale.
- Sussidi economici erogati destinati all'acquisto di servizi di cura ed assistenza domiciliare
- interventi per promuovere la partecipazione dei minori con grave disabilità a corsi finalizzati all'acquisizione di maggiori livelli di autonomia personale e/o sociale, per l'orientamento e mobilità e per l'apprendimento delle capacità necessarie a favorire l'autonomia comunicativa relazionale

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Persone
Scelta	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
	III. Promuovere la salute e il benessere

Obiettivo Strategico Nazionale	I.1. Ridurre l'intensità della povertà I.2. Combattere la deprivazione materiale e alimentare I.3. Ridurre il disagio abitativo II.1. Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione II.2. Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale II.3. Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione II.4. Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio III.1. Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.2. Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione III.3. Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	

PROGRAMMA 04: INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria (Quota Regione PR 21/27)	36773,09	220638,56	239025,11
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+ (Quota UE PR 21/27)	286012,95	1716077,69	1859084,16
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento (Quota Stato PR 21/27)	85803,88	514823,31	557725,25

Descrizione

Il programma prevede interventi a sostegno di soggetti socialmente svantaggiati ed esposti al rischio di esclusione sociale.

Gli interventi si sostanziano in incentivi all'occupazione/borse lavoro, nella promozione di progetti sperimentali e innovativi, in particolare nel contesto dell'economia sociale, per i gruppi più fragili, in interventi per la presa in carico integrata delle persone maggiormente vulnerabili e delle persone con disabilità unitamente alle loro famiglie anche attraverso iniziative per il rafforzamento delle competenze degli operatori del settore socioassistenziale.

Si prevedono: percorsi integrati per l'inclusione socio lavorativa (misure orientative, formative, counselling, supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo e di accompagnamento al lavoro) dei gruppi svantaggiati, compresi i cittadini dei paesi terzi, e di inclusione attiva, anche attraverso validazione e certificazione formale dei titoli di studio; misure per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia; azioni di contrasto alla povertà socio-educativa con la sperimentazione di modelli d'intervento innovativi di sostegno alla famiglia e di supporto alla genitorialità; interventi integrati, a sostegno delle Strategie delle Aree Urbane e delle Aree Interne, per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio assistenziali (anche assistenza sanitaria), socio educativi e riabilitativi, anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità; interventi volti a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari, con particolare attenzione alle persone che necessitano di assistenza di lunga durata; sostegno, nell'ambito delle Strategie delle Aree Urbane e delle Aree Interne, a servizi di assistenza e accoglienza in spazi attrezzati e dedicati, con personale qualificato, rispetto al fabbisogno specifico relativo alla tipologia di svantaggio (fisico, psichico, dipendenze, ecc.).

Si ritengono inoltre necessari interventi di promozione e accompagnamento nell'abitare assistito, anche attraverso sistemi di automazione domestica, in favore delle persone anziane che rischiano di perdere la propria indipendenza, interventi per il sostegno economico rivolti alle famiglie fragili e/o soggetti a rischio esclusione sociale, compresi i minori, anche mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti economici per favorire l'accesso alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, interventi a sostegno dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà in un quadro di innovazione nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali locali, prevedendo un ruolo rilevante del settore dell'economia sociale e favorendo un processo di "innovazione sociale" del terzo settore.

Il potenziamento dei servizi socioeducativi e di sostegno economico si attua inoltre mediante l'erogazione di buoni/voucher/borse di studio, al fine di garantire l'accesso e il diritto allo studio (anche universitario) di studenti meritevoli e privi di mezzi. La promozione di una più competitiva economia sociale prevede il supporto alle imprese che presentano progetti di innovazione sociale a favore di soggetti residenti e appartenenti a specifiche fasce deboli della popolazione.

Rientrano, infine, tra le priorità del presente programma azioni volte al contrasto alla violenza di genere e alla tratta, al sostegno economico all'abitare (housing sociale, cohousing), alla crescita della capacità dei servizi e del capitale umano, anche in termini di incentivi alle assunzioni e di sviluppo delle competenze, col rafforzamento della capacity building delle parti sociali e organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – le azioni

Priorità: 6. Un Molise più sociale attraverso l'inclusione e la protezione sociale

Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

Interventi dei fondi

la Regione intende proseguire nell'azione di rafforzamento di tutte le misure tese a contrastare il rischio di esclusione sociale e di marginalità delle persone in condizioni oggettive e soggettive di debolezza. L'obiettivo specifico persegue finalità di inclusione sociale attiva attraverso il lavoro, mediante l'offerta di misure integrate e personalizzate finalizzate all'inclusione socio lavorativa (misure orientative, formative, counselling, supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo e di accompagnamento al lavoro) dei gruppi svantaggiati, compresi i cittadini dei paesi terzi, anche attraverso la validazione e la certificazione formale dei titoli di studio.

Al fine di contribuire ad un tessuto sociale regionale più inclusivo ed a maggiori opportunità di partecipazione al mercato del lavoro di soggetti vulnerabili e in difficoltà socio-economiche, gli investimenti sono indirizzati anche al supporto al diritto studio universitario, quale garanzia di diritto di accesso a tutte le opportunità di formazione e istruzione, per sostenere le pari opportunità nella costruzione di percorsi professionali e lavorativi, rimuovendo gli ostacoli, in particolare di tipo economico, che limitano o impediscono tale accesso. Similmente, sono promossi progetti sperimentali e innovativi - in particolare nei contesti dell'economia sociale - nonché investimenti sulle competenze e le capacità dei servizi medesimi; si prevede di implementare inoltre attività di promozione dell'innovazione sociale legate alla transizione verde.

Gli obiettivi descritti saranno perseguiti attraverso azioni, quali:

Incentivi all'occupazione/borse lavoro destinati ai soggetti socialmente svantaggiati

Interventi per la presa in carico integrata delle persone maggiormente vulnerabili e delle persone con disabilità e delle loro famiglie anche attraverso iniziative per il rafforzamento delle competenze degli operatori

Percorsi integrati per l'inclusione socio lavorativa dei gruppi svantaggiati e inclusione attiva, anche attraverso validazione e certificazione formale dei titoli di studio.

Misure di sostegno, anche di tipo economico e attraverso buoni/voucher/borse di studio, volte garantire l'accesso e il diritto allo studio universitario da parte di studenti meritevoli e privi di mezzi

Con riferimento alle persone in condizioni di svantaggio, in particolare in condizioni di disabilità, gli interventi di inclusione attiva promuoveranno la parità di accesso alle misure, comprese quelle formative erogate online. In tale ottica, sarà opportuno prevedere la formazione di operatori esperti in materia di accessibilità, nella finalità di aumentare la partecipazione delle persone con disabilità al mercato del lavoro.

Inoltre, saranno attivate azioni di sistema e di capacitazione del partenariato, volte a rafforzare la rete pubblica e privata degli attori che possono migliorare e valorizzare gli strumenti e i servizi a beneficio dei destinatari delle azioni di inclusione attiva.

Gli interventi verranno programmati in complementarità con altri fondi e programmi, in primis con il PNRR e il PN Inclusione.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari:

disoccupati, inattivi e inoccupati in condizione di svantaggio;

cittadini stranieri, provenienti da paesi UE extra UE, compresi i migranti e le persone richiedenti protezione temporanea;

parti sociali e organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziate, il Programma Regionale assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari, con l'adozione di misure necessarie a prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Alcune attività, in particolare gli incentivi all'occupazione o le borse lavoro destinati ai soggetti socialmente svantaggiati, sono destinate al supporto delle Strategie sulle Aree Urbane.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Vista la natura delle azioni in questo ESO, non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EEO02+04	Non occupati	persone	183,00	1.835,00

indicatori di risultato

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere il benessere della popolazione e l'inclusione sociale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	6,45	2020-2029	8,00	Indagini ad hoc	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	3.000.000,00
6	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	5.136.931,00
6	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	1.000.000,00
6	ESO4.8	Totale			9.136.931,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	9.136.931,00
6	ESO4.8	Totale			9.136.931,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	826.002,00
6	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.310.929,00
6	ESO4.8	Totale			9.136.931,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	9.136.931,00
6	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	20.000,00
6	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	20.000,00
6	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	9.136.931,00
6	ESO4.8	Totale			18.313.862,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere il benessere della popolazione e l'inclusione sociale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	9.136.931,00
6	ESO4.8	Totale			9.136.931,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Risultati Attesi

- Minimizzazione del rischio di esclusione sociale
- Innalzamento della qualità dei servizi socioassistenziali erogati
- Ampliamento della platea di beneficiari dei servizi socioassistenziali
- Crescita della capacità dei servizi e del capitale umano impiegato nel terzo settore
- Innovazione dei servizi socioassistenziali
- Minimizzazione del rischio di esclusione sociale

Target

- soggetti fragili
- persone con disabilità e le loro famiglie
- gruppi svantaggiati
- cittadini di paesi terzi esposti al rischio di emarginazione sociale
- persone che necessitano di assistenza di lunga durata
- persone anziane
- minori
- operatori ed imprese del terzo settore

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- n. di servizi socioassistenziali erogati
- n. di beneficiari dei servizi
- n. di soggetti sottratti alle fasce a rischio di esclusione sociale
- n. di imprese impegnate in percorsi di innovazione sociale
- n. di operatori ed imprese impegnati nel terzo settore

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Persone
Scelta	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
	III. Promuovere la salute e il benessere

Obiettivo Strategico Nazionale	I.1. Ridurre l'intensità della povertà I.2. Combattere la deprivazione materiale e alimentare I.3. Ridurre il disagio abitativo II.1. Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione II.2. Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale II.3. Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione II.4. Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio III.1. Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.2. Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione III.3. Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
II° DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI	
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE	

PROGRAMMA 05: INTERVENTI PER LE FAMIGLIE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

Descrizione

Tramite il presente programma l'Amministrazione regionale intende attuare il rafforzamento del sistema di welfare regionale attraverso politiche volte alla tutela dei diritti e alla promozione del benessere della famiglia, offrendo sostegno alle imprese e ai datori di lavoro per incentivare il welfare aziendale nell'ottica di migliorare l'equilibrio lavoro-famiglia, favorendo misure di sviluppo e cooperazione nell'ambito del terzo settore.

Le principali linee di intervento riguardano l'assistenza alle famiglie sul territorio per quanto concerne l'accesso agli alloggi e all'assistenza rivolta alla persona e all'inclusione sociale; la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative; misure di sostegno all'accesso ai servizi per la prima infanzia, al supporto alla genitorialità, all'accesso all'istruzione; interventi per il sostegno della maternità e della paternità (anche al fine del contrasto della crisi demografica), di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia, sostegno al rientro post-maternità

In termini di azioni le priorità descritte si traducono in rafforzamento dei servizi messi a disposizione delle famiglie ed in supporti economici anche mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti.

Risultati Attesi

- Rafforzamento del welfare
- Supporto socioeconomico alle famiglie
- Lotta alla esclusione sociale
- Implementazione dei servizi alla famiglia
- Sensibilizzazione e sostegno alla genitorialità
- Disponibilità di infrastrutture

Target

- Famiglie
- Minori
- Genitori
- Operatori ed imprese del terzo settore

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- N. di servizi erogati
- Qualità dei servizi resi alle famiglie
- n. di famiglie beneficiarie di servizi dedicati
- politiche di welfare attivate e rafforzate

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Persone
Scelta	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
	III. Promuovere la salute e il benessere

Obiettivo Strategico Nazionale	I.1. Ridurre l'intensità della povertà I.2. Combattere la deprivazione materiale e alimentare I.3. Ridurre il disagio abitativo II.1. Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione II.2. Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale II.3. Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione II.4. Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio III.1. Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.2. Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione III.3. Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE	

PROGRAMMA 06: INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00

Descrizione

Accedendo alla ripartizione delle risorse statali del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione ex art.11 della legge 9 dicembre 1998, n.431 *"Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo"*, l'Amministrazione regionale intende attuare il rafforzamento del sistema di welfare regionale attraverso politiche volte alla tutela del diritto all'abitazione e, dunque, alla promozione del benessere della famiglia, mediante il supporto economico, sottoforma di contributo ai nuclei familiari impossibilitati ad accedere alla proprietà dell'abitazione.

Risultati Attesi

- Rafforzamento del welfare
- Supporto socio economico alle famiglie
- Lotta alla esclusione sociale
- Implementazione dei servizi alla famiglia
- Sensibilizzazione e sostegno alla genitorialità

Target

- Famiglie

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- n. di famiglie beneficiarie
- politiche di welfare attivate e rafforzate

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Persone
Scelta	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
	III. Promuovere la salute e il benessere
Obiettivo Strategico Nazionale	I.1. Ridurre l'intensità della povertà
	I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare
	I.3 Ridurre il disagio abitativo
	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
	II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
	II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
	III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	Infrastrutture e lavori pubblici

PROGRAMMA 07: PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria*	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
FSE PON Inclusione			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	3.125.997,99	3.125.997,99	

(*) La valorizzazione delle risorse proprie rappresenta proposta di stanziamento che dovrà, eccezione fatta per le quote di cofinanziamento, essere verificata, confermata ed appostata in fase di redazione del bilancio di previsione

Descrizione

Si conferma come finalità del programma quella di consolidare il sistema regionale integrato dei servizi socioassistenziali, così come disciplinato dalla L. R. n.13/2014.

Gli obiettivi sono quelli indicate nel vigente Piano Sociale Regionale 2020-22 e sono da realizzarsi principalmente attraverso gli Enti Locali che, associati tra loro in Ambiti Territoriali Sociali, implementeranno la programmazione sociale regionale promuovendo i seguenti obiettivi generali:

- potenziare il sistema di accesso ai servizi sociali territoriali, rafforzando gli interventi di segretariato sociale e servizio sociale professionale gestiti dagli Ambiti Territoriali Sociali;
- consolidare e potenziare il sistema di cura delle famiglie per promuovere il benessere psico-fisico dei minori, sostenendo le capacità genitoriali;
- consolidare e potenziare la presa in carico territoriale degli anziani nel proprio contesto di vita, prevenendo la loro istituzionalizzazione;
- consolidare e potenziare la presa in carico territoriale dei disabili nel proprio contesto di vita, quale misura alternativa alla istituzionalizzazione e alla riduzione dei ricoveri delle persone disabili, soprattutto se non autosufficienti;
- favorire il potenziamento della rete territoriale degli interventi e dei servizi per la protezione e l'inclusione sociali delle persone a rischio di emarginazione sociale dei rispettivi nuclei familiari in condizioni di povertà.
- potenziare e rafforzare la rete dei servizi presenti sul territorio per il contrasto al fenomeno della violenza di genere, quali centri antiviolenza e case rifugio

In relazione all'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, sono stati previsti interventi di supporto alle famiglie che prevedono attività di sostegno alla genitorialità.

All'interno di tale programma sono finanziati anche interventi di cui alla L. 10/2021.

Risultati Attesi

Sostegno e finanziamento alla programmazione del sistema integrato dei servizi sociali attuati dagli Ambiti Territoriali attraverso la formulazione dei Piani Sociali di Zona.

Target

Trasferimento agli Ambiti Territoriali Sociali delle risorse finanziarie regionali e statali per la realizzazione dei servizi sociali territoriali programmati nei Piani Sociali di Zona.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali
- Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale
- Percentuale di grave deprivazione materiale
- Percentuale di bassa intensità lavorativa
- Percentuale rischio di povertà

Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base

- Tasso di sovraccarico del costo della casa
- Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
- Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
- Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
- Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua
- Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile
- Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Persone
Scelta	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
	III. Promuovere la salute e il benessere

Obiettivo Strategico Nazionale	I.1. Ridurre l'intensità della povertà I.2. Combattere la deprivazione materiale e alimentare I.3. Ridurre il disagio abitativo II.1. Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione II.2. Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale II.3. Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione II.4. Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio III.1. Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.2. Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione III.3. Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE	

PROGRAMMA 08: COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	€ 416.848,00	€ 453.096,00	

Descrizione

Nel periodo di programmazione la priorità è costituita dall'attuazione di tutte le funzioni assegnate alla Regione dalla Riforma del Terzo Settore di cui al d.lgs.117/2017.

All'interno di tale programma si finanziano anche tutti gli interventi in favore di enti del privato sociale rientranti nel Terzo Settore. In particolare, la Regione Molise intende sostenere le realtà associative e di cooperazione sociale nello svolgimento delle loro attività istituzionali.

Norme di riferimento:

- L. R. 29/2006 Norme in favore Istituti di Patronato e di Assistenza Sociale
- L. R. 25 maggio 1990 Provvidenza in favore delle Associazioni a tutela degli Invalidi
- L. R. n. 10/1985 Contributi associazioni combattentistiche ed Arma

- L. R. n.16/2009 Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema cooperativo in Molise
- L. R. 7/2000 Interventi per Società Operaie e Mutuo Soccorso operanti nel Molise

Con i fondi statali del RUNTS si provvede anche al regolare funzionamento del Registro Regionale Unico del Terzo Settore.

Risultati Attesi

- Implementare a regime l'operatività dell'Ufficio Regionale per il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), con relativa gestione dei fondi ministeriali assegnati per la sua gestione.
- Gestire le risorse assegnate alla Regione sulla base degli Accordi di Programma annuali con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di cui al Fondo Nazionale del Terzo Settore (articoli 72 e 73 del d.lgs. 117/2017)

Target

- Cittadini
- Associazioni di cittadini
- Cooperative sociali
- Enti ed Organizzazioni del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- n. enti del privato sociale beneficiarie
- n. realtà associative e di cooperazione sociale beneficiarie
- risorse erogate

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Persone
Scelta	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
	III. Promuovere la salute e il benessere

Obiettivo Strategico Nazionale	I.1. Ridurre l'intensità della povertà I.2. Combattere la deprivazione materiale e alimentare I.3. Ridurre il disagio abitativo II.1. Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione II.2. Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale II.3. Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione II.4. Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio III.1. Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.2. Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione III.3. Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	
IV - DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E RISORSE NATURALI	
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE	

PROGRAMMA 10: POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria (Quota Regione PR 21/27)	77192,71	463156,24	501752,59
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+ (Quota UE PR 21/27)	600387,72	3602326,32	3902520,18
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento (Quota Stato PR 21/27)	180116,32	1080697,90	1170756,05

Descrizione

Il programma è orientato alla tutela della persona, dei diritti civili e delle relazioni sociali e si attua nei seguenti ambiti:

- La partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la riduzione della segregazione di genere nel mercato del lavoro, che si affianca alla garanzia di un equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti. Tali priorità si attuano attraverso azioni di sostegno alle imprese e ai datori di lavoro per incentivare il welfare aziendale nell'ottica di migliorare l'equilibrio lavoro-famiglia (smart-working, flessibilità orario di lavoro, accesso a servizi di cura, ecc.) e le misure di conciliazione e sostegno al rientro post-maternità per lavoratori anche autonomi e datori di lavoro.

Inoltre, per favorire il gender balance delle donne occupate nelle imprese, si dedica attenzione particolare alle leve di carriera e ai livelli retributivi, affiancando l'intervento a Incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati alle donne disoccupate o in cerca di prima occupazione, ai percorsi integrati, orientativi, formativi e di accompagnamento mirati a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e ad incrementare l'accesso a discipline STEM, nonché ai percorsi formativi, di orientamento, di affiancamento e misure di sostegno per la creazione di nuova impresa o lavoro autonomo femminile.

- Il Miglioramento dell'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili e il rafforzamento dell'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio, come l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario, l'ammodernamento dei sistemi di protezione sociale, con particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati. Un miglioramento dell'accessibilità calibrato anche sulle persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.

In termini di azioni le priorità descritte si traducono in misure per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia, azioni di contrasto alla povertà socioeducativa con la sperimentazione di modelli d'intervento innovativi di sostegno alla famiglia e di supporto alla genitorialità. A garanzia della piena inclusione anche di gruppi e singoli in condizioni svantaggiate, sono previsti interventi per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socioassistenziali (anche assistenza sanitaria), socioeducativi e riabilitativi, anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità. In particolar modo si fa riferimento al generale miglioramento dell'accessibilità, dell'efficacia e della resilienza dei sistemi sanitari, con particolare attenzione alle persone che necessitano di assistenza di lunga durata.

L'azione è basata su tre indirizzi di intervento:

- il coinvolgimento di personale qualificato,
- la personalizzazione dei percorsi in base alla tipologia di svantaggio (fisico, psichico, dipendenze, ecc.)
- I sistemi di automazione domestica, in favore delle persone anziane che rischiano di perdere la propria indipendenza

Inoltre, le famiglie fragili e/o soggetti a rischio esclusione sociali, potranno beneficiare di supporti economici anche mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti che ne agevolano l'accesso alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno.

Tutte le tipologie di sostegno elencate rientrano in un quadro di innovazione sociale nell'erogazione dei servizi socioassistenziali locali, prevedendo un ruolo particolarmente rilevante da parte del settore dell'economia sociale in generale e dell'impresa sociale, favorendo anche un processo complessivo di "innovazione sociale" del terzo settore.

Nell'ambito della promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, che comprende la valorizzazione della cultura, del patrimonio naturale, del turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane, è sostenuta la diffusione delle infrastrutture, incluse quelle abitative, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione, nonché di tutte le altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità e quelle tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – le azioni

Priorità: 6. Un Molise più sociale attraverso l'inclusione e la protezione sociale

Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

Interventi dei fondi

La Regione Molise mira a contrastare la marginalità e l'esclusione sociale attraverso potenziamento e riqualificazione dei servizi territoriali socioassistenziali, socioeducativi e riabilitativi, anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità e di dinamiche di innovazione sociale, promuovendo pari opportunità e uniformità di accesso e trattamento su tutto il territorio regionale.

Sono sostenuti gli investimenti volti ad incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano e di sviluppo delle competenze, col rafforzamento della capacity building delle amministrazioni, del partenariato e degli operatori. Il sistema di welfare è potenziato attraverso misure per l'infanzia e l'adolescenza, rafforzando e qualificando l'offerta di servizi di sostegno in risposta a fabbisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, agevolando l'uscita delle persone da condizioni di marginalità e vulnerabilità in una prospettiva di autonomia.

Gli obiettivi descritti saranno pertanto perseguiti attraverso una serie di azioni, quali:

Misure per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia

Azioni di contrasto alla povertà socio-educativa con la sperimentazione di modelli d'intervento innovativi di sostegno alla famiglia e di supporto alla genitorialità

Interventi per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio assistenziali (anche assistenza sanitaria), socio educativi e riabilitativi, rivolti anche ad aumentare le competenze degli operatori

dei servizi e/o anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità

Interventi volti a migliorare, l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari, con particolare attenzione alle persone che necessitano di assistenza di lunga durata

Sostegno a servizi di assistenza e accoglienza in spazi attrezzati e dedicati, con personale qualificato, rispetto al fabbisogno specifico di percorsi personalizzati in base alla tipologia di svantaggio (fisico, psichico, dipendenze, ecc.)

Promozione e accompagnamento nell'abitare assistito, anche attraverso sistemi di automazione domestica, in favore delle persone anziane che rischiano di perdere la propria indipendenza

Interventi per il sostegno economico rivolti alle famiglie fragili e/o soggetti a rischio esclusione sociale, compresi i minori, anche mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti economici per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno

Sostegno a strumenti di inclusione sociale e lotta alla povertà in un quadro di innovazione sociale nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali locali favorendo anche un processo di "innovazione sociale" del terzo settore

Misure di promozione di un'economia sociale più competitiva e sostegno alle imprese sociali che presentano progetti di innovazione sociale a favore di soggetti residenti e appartenenti a specifiche fasce deboli della popolazione

Progetti/iniziative per il contrasto alla violenza di genere e alla tratta

Misure di sostegno economico all'abitare (housing sociale, cohousing)

Misure volte a incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano e Azioni di sistema volte al rafforzamento della capacità operativa del partenariato e della rete di attori presenti sul territorio al fine di qualificare e innovare le realtà che erogano i servizi sociali e di cura e renderle maggiormente rispondenti ai bisogni delle persone

Gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarità e sinergia con altri Fondi e Programmi, in particolare con la missione 5 del PNRR, con il PN Inclusione e il PN Salute, evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni di interventi. Inoltre, le azioni rivolte a migliorare la risposta dei servizi socio-sanitari sono programmate in raccordo con gli interventi FESR negli OP1 e OP5.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari

cittadini; studenti;

soggetti svantaggiati;

cittadini stranieri, provenienti da paesi UE extra UE, compresi i migranti e le persone sfollate dall'Ucraina richiedenti protezione temporanea;

nuclei familiari, compresi i minori in condizioni di svantaggio;

cooperative sociali e associazioni del terzo settore.

Donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità;

Neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela;

Parti sociali e organizzazioni della società civile e operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Ad ogni modo, le azioni volte al potenziamento, riqualificazione e rafforzamento dell'accesso ai servizi territoriali di diversa tipologia (socio-assistenziali, sanitari, di accoglienza), compresi gli interventi per la riqualificazione e il perfezionamento delle competenze degli operatori socio-sanitari, in ottica innovativa anche per favorire l'armonizzazione dei tempi di vita, sono finalizzate a supportare i fabbisogni delle Strategie delle Aree Urbane e delle Aree Interne.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Vista la natura delle azioni in questo ESO, non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	ISO4_1IT	Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per ore interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione	Numero di ore lavorate	32.000,00	320.000,00

indicatori di risultato

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere il benessere della popolazione e l'inclusione sociale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_1IT	Ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio esclusione sul numero totale di ore lavorate da tutti gli operatori sociali alla fine dell'operazione	Percentuale (%)	0,00	2022-2029	87,00	Indagini ad hoc	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	157. Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	500.000,00
6	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	5.405.066,00
6	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	4.556.703,00
6	ESO4.11	Totale			10.461.769,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	10.461.769,00
6	ESO4.11	Totale			10.461.769,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	2.729.091,00
6	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	2.675.975,00
6	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	5.056.703,00
6	ESO4.11	Totale			10.461.769,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	10.461.769,00
6	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	10.461.769,00
6	ESO4.11	Totale			20.923.538,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	10.461.769,00
6	ESO4.11	Totale			10.461.769,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Priorità: 7. Un Molise più sociale attraverso l'occupazione giovanile

Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

Interventi dei fondi

Gli investimenti nel presente obiettivo specifico intendono porsi in linea con le possibilità previste dal FSE+ di attivare azioni e politiche necessarie per sostenere l'occupazione giovanile attraverso politiche formative mirate, in particolare, sulle tematiche e nei settori legati alla trasformazione verde e digitale, supportate da azioni di orientamento, in un sistema territoriale integrato tra istruzione, scuole ed enti di formazione, servizi sociali e imprese.

Rispetto alla condizione occupazionale dei giovani molisani, infatti, i dati rilevanti già richiamati precedentemente forniscono la giustificazione della scelta programmatica di questo obiettivo specifico. Innanzitutto, il dato che riguarda il tasso di disoccupazione giovanile (fascia di età 15-24 anni), che nel 2020 in Molise è al 39,1%, rispetto al dato medio italiano del 29,4% - con un differenziale di quasi 10 punti -, ed a quello dell'UE27 molto distante al 16,8%.

In secondo luogo, il dato dei giovani NEET (giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età), che per il Molise al 2020, si attesta su un tasso del 28,3% (in crescita rispetto al 24,7% dell'anno precedente), cinque punti percentuali in più rispetto al dato italiano (23,3%) e più del doppio del dato europeo (13,7%).

Il focus sui dati del mercato del lavoro giovanile, va comunque considerato anche nel contesto più ampio delle dinamiche occupazionali regionali, a partire ad esempio dal tasso di occupazione (dati Regional Social Scoreboard, popolazione 20-64 anni), che nel 2020 in Molise si attesta al 57,4% (in calo rispetto al 58,6% del 2019), in ritardo rispetto al dato nazionale del 62,6% e ancora più nei confronti di quello europeo del 72,3%, ma anche rispetto al relativo alla disoccupazione (dati Regional Social Scoreboard, popolazione 15-74 anni), che sempre nel 2020 in Molise registra un tasso del 9,5% (in calo rispetto al 12,2% del 2019), di poco superiore allo stesso indicatore riferito all'Italia (9,2%) e ancora distante dal 7,1% del tasso di disoccupazione media dell'Unione Europea.

Inoltre, nel 2020 il Molise registra un tasso di disoccupazione di lunga durata (> 12 mesi) pari al 5,6% (dato comunque in calo negli ultimi anni: 10,7% nel 2017, 9% nel 2018, 7.9% nel 2019) contro il 4,8% medio nazionale e il 2,5 dell'UE a 27, che nella componente femminile è pari al 6,5%, contro il dato nazionale del 5,3%.

Gli obiettivi descritti saranno pertanto perseguiti attraverso una serie di azioni, quali:

- Servizi e misure di politica attiva del lavoro
- Misure integrate di formazione, accompagnamento, orientamento al lavoro
- Interventi formativi professionalizzanti e formazione strategica, anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione
- Servizi e contributi all'imprenditorialità giovanile per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego
- Incentivi all'occupazione
- Sostegno all'occupazione giovanile (transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione e percorsi multi misura)
- Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale le FP ed al raccordo con il mercato del lavoro
- Potenziamento della rete di servizi di orientamento e contrasto agli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali
- Percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione di azioni di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche
- Misure di sostegno per l'accesso ai percorsi formativi, universitari e post-universitari per giovani meritevoli, indipendentemente dal reddito, finalizzati a migliorare l'accesso all'occupazione, anche in combinazione con azioni di mobilità geografica e di accompagnamento al "rientro" nel territorio regionale, anche al fine di dare attuazione all'iniziativa europea ALMA
- Apprendistato anche duale e tirocini
- Azioni di orientamento

Le misure e i servizi programmati in questo obiettivo specifico possono essere erogati o attuati anche in modalità digitale e online, prestando comunque attenzione a garantire l'accessibilità agli stessi, e quindi la parità di accesso alle opportunità, in particolare alle persone in condizione di svantaggio, fragili e vulnerabili o con disabilità o che non intendano fruire dei servizi a distanza.

Le operazioni afferenti alle Azioni 3, 4 e 5 a favore della formazione professionalizzante e strategica dei giovani, anche sui temi dell'innovazione e della digitalizzazione, in sinergia con gli incentivi all'imprenditorialità e all'occupazione giovanile sono considerate strategiche per l'effetto combinato che sono in grado di produrre sulla situazione occupazionale giovanile.

Gli interventi sono programmati e attuati in complementarietà con altri Fondi e Programmi, quali il PNRR, il PN Giovani, Donne e Occupazione, Erasmus+.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari

i minori e i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

partenariato.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziati, il Programma Regionale assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. Al fine di garantire una selezione di operazioni tali da contribuire al perseguimento degli obiettivi e al conseguimento dei risultati, la Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Vista la natura delle azioni in questo ESO, non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
7	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO07	Numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni	persone	350,00	2.068,00

indicatori di risultato

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere il benessere della popolazione e l'inclusione sociale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
7	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	65,50	2021-2029	69,10	Indagini ad hoc	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	8.718.136,00
7	ESO4.1	Totale			8.718.136,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	8.718.136,00
7	ESO4.1	Totale			8.718.136,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.718.136,00
7	ESO4.1	Totale			8.718.136,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.500.000,00
7	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.500.000,00
7	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	8.718.136,00
7	ESO4.1	Totale			11.718.136,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	8.718.136,00
7	ESO4.1	Totale			8.718.136,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Risultati Attesi

- Sostenere la diffusione di infrastrutture, incluse quelle abitative, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione
- Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale
- Implementare il welfare aziendale nell'ottica di migliorare l'equilibrio lavoro-famiglia
- Miglioramento dell'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili
- rafforzamento dell'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio con particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati
- innovazione sociale nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali
- promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati
- promuovere il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale
- promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati
- promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale
- contrastare la deprivazione materiale
- promuovere misure integrate e personalizzate di inclusione attiva per coinvolgere le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i minori e i lavoratori poveri
- rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti e le relative infrastrutture, compresi l'alloggio, l'assistenza all'infanzia, tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza
- migliorare l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale nonché la possibilità di una vita indipendente per tutti, comprese le persone con disabilità, attraverso lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi sociali;
- garantire la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori che operano nei servizi sociali;

Target

- famiglie e minori
- persone diversamente abili
- persone affette da dipendenze
- anziani

- minoranze: immigrati, rom, sinti e camminanti;
- persone in povertà;
- operatori del settore socio assistenziale e socio sanitario
- Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)
- Infrastrutture per la sanità
- Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- n. infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità
- n. tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione
- n. infrastrutture per la sanità
- n. tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale
- n. infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)
- Indicatori di contesto regionale rilevanti (utilizzati nell'analisi dei fabbisogni):
- Spesa annuale per servizio sociale professionale per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per servizio di pronto intervento per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per servizi multiutenza per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per famiglia e minori per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per le persone diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per persone affette da dipendenze per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per gli anziani per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per gli immigrati, i Rom, i Sinti e i Camminanti per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per persone in stato di povertà, disagio adulti e senza dimora per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per inclusione per milione di euro di PIL
- Indice di povertà regionale: Persone che vivono al di sotto della soglia di povertà su popolazione residente
- Persone a rischio di povertà o esclusione sociale – Persone a rischio di povertà o esclusione sociale su popolazione residente
- Persone in condizione di grave deprivazione materiale – Persone in condizione di grave deprivazione materiale su popolazione residente

- Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali su popolazione residente
- Spesa annuale per integrazione sociale famiglie e minori per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per integrazione sociale diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per integrazione sociale affetti da dipendenze per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per integrazione sociale anziani per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per integrazione sociale immigrati, rom, sinti e camminanti per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per integrazione sociale persone in povertà per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per mediazione culturale immigrati, rom, sinti e camminanti per milione di euro di PIL
- Spesa annuale per affidamento, adozione, mediazione, genitorialità - famiglia e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per centri di aggregazione famiglie e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per centri di aggregazione diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa per centri di aggregazione anziani per milione di euro di PIL
- Spesa per sostegno socio-educativo famiglia e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per sostegno socio-educativo persone diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo famiglia e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo affetti da dipendenze per milione di euro di PIL
- Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo immigrati, rom, sinti e camminanti per milione di euro di PIL
- Spesa per sostegno all'inserimento lavorativo persone in povertà per milione di euro di PIL
- Spesa per assistenza alla persona famiglie e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per assistenza alle persone diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa per assistenza alle persone anziane per milione di euro di PIL
- Spesa per assistenza alle persone in povertà per milione di euro di PIL
- Spesa per contributi economici famiglie e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per contributi economici alle persone diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa per contributi economici alle persone affette da dipendenze per milione di euro di PIL
- Spesa per contributi economici agli anziani per milione di euro di PIL
- Spesa per contributi economici a immigrati, rom, sinti e camminanti per milione di euro di PIL
- Spesa per contributi economici alle persone in povertà per milione di euro di PIL
- Spesa per centri diurni famiglie e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per centri diurni persone diversamente abili per milione di euro di PIL

- Spesa per centri diurni persone anziane per milione di euro di PIL
- Spesa per centri diurni persone in povertà per milione di euro di PIL
- Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento famiglie e minori per milione di euro di PIL
- Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento persone diversamente abili per milione di euro di PIL
- Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento anziani per milione di euro di PIL
- Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento immigrati, rom, sinti e camminanti per milione di euro di PIL
- Spesa per strutture residenziali e dimore con pernottamento persone in povertà per milione di euro di PIL
- Spesa per intermediazione abitativa per milione di euro di PIL
- Addetti al non profit su popolazione
- Soggetti del non profit su popolazione
- Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati
- Numero annuale di utenti delle strutture di accoglienza temporanea nuove o modernizzate
- Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Persone
Scelta	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
	II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
	III. Promuovere la salute e il benessere
Obiettivo Strategico Nazionale	I.1. Ridurre l'intensità della povertà
	I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare
	I.3 Ridurre il disagio abitativo
	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione
	II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
	II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
	III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
I° DIPARTIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE	supporto all'autorità di gestione del por FESR-FSE in materia di aiuti
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE	

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE

PRIORITÀ REGIONALE – POTENZIARE L'OFFERTA SANITARIA

Il triennio che si affronta sarà fondamentale per superare le criticità, emerse implacabilmente durante l'emergenza da Covid-19 che impone, in particolare alle Aziende Sanitarie, la previsione di nuovi modelli organizzativo-gestionali che devono trovare adeguato riscontro e rispondenza anche dal punto di vista delle risorse umane impiegate, tenuto conto dei vincoli di spesa previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa personale, pur sempre nel rispetto dei vincoli imposti dal Piano di rientro. Per raggiungere tale obiettivo è necessario ripartire, in coerenza e in attuazione della legislazione nazionale, dall'analisi del fabbisogno attraverso l'analisi del ruolo, delle funzioni, delle attività proprie delle aziende sanitarie, in coerenza con gli indirizzi della programmazione sanitaria, nelle more della definizione complessiva degli standard metodologici, inclusivi anche di quelli dell'assistenza territoriale e della prevenzione, continuando a perseguire l'efficienza organizzativa e la sostenibilità del conto economico. Sarà necessario nel contempo assicurare uniformità al sistema, mantenendo ferma l'attività di controllo, vigilanza e indirizzo proprio della Regione.

In continuità con le attività programmate e poste in essere con le precedenti programmazioni, fondate sulla necessità di adottare misure di continua riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale al fine di fronteggiare la situazione epidemiologica legata alla diffusione del contagio da Covid-19, l'intento della nuova programmazione regionale è quello di ripristinare gradualmente la funzionalità completa del sistema di assistenza sanitaria e al contempo implementare un processo di riqualificazione di essa anche alla luce delle milestone e target della Missione 6, Component 1 e 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La qualificazione e riorganizzazione del Servizio Sanitario molisano si determina primariamente attraverso la revisione della rete ospedaliera e nella definizione del nuovo assetto dell'offerta assistenziale. A tale scopo, si deve tener conto, oltre ai criteri e gli standard di cui alle disposizioni normative ordinarie, delle criticità emerse nella gestione dell'emergenza COVID-19 e della conseguente necessità di rivedere ed aggiornare, secondo un nuovo modello, la rete ospedaliera regionale.

L'obiettivo principale, realizzato attraverso l'intervento diretto del sistema sanitario regionale, è garantire i Livelli Essenziali di Assistenza attraverso tre categorie di interventi, tra loro fortemente correlati:

- dotare il Sistema Sanitario Regionale (SSR) di strumenti in grado di garantirne il governo complessivo delle strutture;
- implementare le azioni strutturali nei confronti del SSR in grado di assicurare nel tempo la sua sostenibilità;
- sviluppare azioni di efficientamento del sistema con la finalità di contenerne i costi.

Il raggiungimento di tali obiettivi non può prescindere dall’attuazione di tutte le azioni programmatiche in materia di tutela della salute e edilizia sanitaria finalizzate a fornire ai cittadini le garanzie riguardanti i bisogni fondamentali di carattere sanitario garantendo, al contempo, la sostenibilità del sistema sanitario e socio-sanitario, a fronte di risorse finanziarie limitate.

Ciò comporta un ripensamento del modello organizzativo territoriale indirizzato ad intervenire sempre più sull'individuo nella sua complessità, garantendo i fabbisogni assistenziali e offrendo un alto livello qualitativo dei servizi erogati, con un conseguente miglioramento dell’efficienza gestionale (presa in carico e continuità delle cure) e una buona qualità organizzativa della rete dei servizi erogati dal SSR.

A tal fine il Governo regionale, in linea con le programmazioni precedenti, intende proseguire nella promozione dell’ammodernamento, della riorganizzazione e dell’adeguamento della rete ospedaliera del Molise al fine di:

- promuovere la concentrazione dell’offerta ospedaliera di qualità in strutture nuove, funzionali e moderne, facilmente accessibili e dotate delle specialistiche previste dalla programmazione regionale, delle tecnologie e dei servizi necessari per il pieno soddisfacimento del diritto alla salute in condizioni di sicurezza e di efficienza;
- promuovere il superamento di presidi ospedalieri per i quali si presentano come inefficaci tecnicamente ed economicamente interventi di ristrutturazione e adeguamento alle normative vigenti ovvero di ampliamento e di ammodernamento, in quanto obsoleti o situati in contesti urbani congestionati;
- ridisegnare, completandola, l’offerta specialistica della rete ospedaliera molisana in modo da incidere sulla mobilità passiva generata dalla domanda di prestazioni ospedaliere da parte della popolazione molisana rivolta a strutture fuori Regione;
- razionalizzare i percorsi e i processi di lavoro, favorendo l’accessibilità all’area ospedaliera ed elevando il livello di sicurezza.

PROGRAMMA 01: SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	703.369.115,80	703.369.115,80	

Descrizione

CONTESTO E CONDIZIONALITÀ EX ANTE:

Il settore sanitario molisano è ancora oggetto di un incisivo programma di riforma volto ad assicurarne il riequilibrio economico finanziario e il mantenimento dello stesso, garantendo comunque il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza e la qualità dell’assistenza sanitaria.

Le misure di politica sanitaria che la Regione Molise ha adottato al fine di garantire adeguati e sempre più elevati standard di qualità delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Regionale, unitamente al rispetto dell’equilibrio economico finanziario, sono declinate ed esplicitate nell’ambito del Programma Operativo 2022-2024, in fase di valutazione da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze e del Ministero della Salute per la successiva approvazione, mediante il quale sono definiti le modalità ed i tempi di realizzazione di specifici interventi, nonché indicatori di processo e di risultati per la verifica degli avanzamenti raggiunti.

Nello specifico la Regione Molise intende procedere ad una rimodulazione e qualificazione dell’offerta sanitaria territoriale che preveda una revisione organizzativa e funzionale della rete dei servizi sanitari al fine di renderli uniformi ed equamente distribuiti su tutto il territorio regionale. A tal fine sono previsti interventi volti ad operare non solo nell’area della prevenzione ma diretti anche alla riorganizzazione della Rete Ospedaliera, dell’assistenza territoriale e alla definizione di reti cliniche, in particolare le reti dell’emergenza e tempo-dipendenti.

PRIORITÀ POLITICA:

Il programma da realizzare comprende azioni dirette, ovvero mirate a migliorare i risultati perseguiti e misurati dagli indicatori LEA, e azioni di supporto, finalizzate alla realizzazione di un sistema strutturato e rilevazione ed elaborazione dei dati relativi.

In quest’ottica, il punto di partenza della programmazione regionale è quello di riorganizzare l’offerta sanitaria secondo la messa a punto di un sistema che miri prima di tutto ad agire in un’ottica di prevenzione attraverso l’attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione.

In tal senso la Regione Molise con DCA n. 92 del 17 dicembre 2020 ha recepito l’Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, ed ha avviato le attività di pianificazione regionale per la prevenzione 2020-2025 in armonia con la visione, i principi, le priorità e la struttura del Piano Nazionale della Prevenzione provvedendo con DCA n. 119 del 30 dicembre 2021 all’adozione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) della Regione Molise 2020-2025, ai sensi dell’articolo 1 comma 6 dell’Intesa 6 agosto 2020 Rep. Atti n. 127/CSR come sostituito dall’art. 2 dell’Intesa 5 maggio 2021 Rep. Atti n. 51/CSR.

La Regione, al fine di migliorare ed implementare l’attività di erogazione dei LEA, intende quindi intervenire nell’area della prevenzione nel seguente modo:

- Implementazione e miglioramento degli screening oncologici;
- Miglioramento delle soglie di copertura vaccinale (Vaccinazioni in età pediatrica e Vaccinazione antinfluenzale);
- Promozione di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Al fine di completare e migliorare l'assistenza sanitaria e socio sanitaria, è necessario adottare una "visione d'insieme" dell'offerta territoriale, che assicuri l'integrazione tra assistenza territoriale e ospedaliera ed una "presa in carico" del paziente completa e proattiva.

L'offerta regionale, pertanto, è distinta e articolata a seconda che si tratti di interventi nell'area ospedaliera, si punta in tal senso al miglioramento degli *outcome* nell'erogazione dei LEA e nell'ulteriore rafforzamento delle azioni di recupero della mobilità passiva ospedaliera, viceversa per l'area dell'emergenza-urgenza e quella delle reti tempo-dipendenti è necessario concentrare risorse sulle connessioni tra i diversi nodi della rete sanitaria al fine di garantire l'integrazione delle fasi di soccorso.

A tal fine, è necessario porre in essere interventi volti all'armonizzazione delle modalità organizzative della rete d'assistenza territoriale regionale, attraverso la promozione di un approccio unitario centrato sulla persona, orientato a una migliore organizzazione dei servizi e alla piena responsabilizzazione di tutti gli attori dell'assistenza determinando un miglioramento della qualità della vita del paziente, compatibilmente con la disponibilità delle risorse economiche, umane e strutturali.

Si delinea così, inevitabilmente, un modello incentrato sulle cure territoriali e domiciliari integrate che delega all'assistenza ospedaliera la gestione dei casi acuti/complessi non gestibili dagli operatori sanitari delle cure primarie.

In linea con le azioni già intraprese con la precedente programmazione, pertanto, il Sistema Sanitario regionale intende proseguire con l'erogazione di interventi terapeutico-assistenziali basati sul principio dell'appropriatezza, riorganizzando e standardizzando i processi di cura, monitorandone l'impatto non solo clinico ma anche organizzativo ed economico.

Si è provveduto, dunque, al consolidamento di un nuovo modello di promozione e tutela della salute che si basa sulla piena integrazione dei nodi della rete sociosanitaria territoriale costituiti dalle Case della Comunità e dalle forme associative della medicina generale e dai pediatri di libera scelta (PLS), dai poliambulatori e dai distretti sociosanitari e dagli ospedali presenti, in grado di coordinare e integrare tutte le professionalità convenzionate con il SSN e di garantire un percorso al paziente tra ospedale e territorio.

In questo contesto si inseriscono gli interventi rivolti alle cure domiciliari (ADI – Assistenza Domiciliare Integrata), l'ampliamento dell'offerta residenziale e semiresidenziale per soggetti non autosufficienti e disabili, nonché l'ampliamento delle citate Case della Comunità, identificando tali strutture come punto di riferimento per il cittadino, attraverso le quali è possibile garantire l'accesso alle cure e la presa in carico dei pazienti cronici secondo un modello organizzativo di tipo Hub&Spoke che prevede due tipologie di intervento

a bassa complessità oppure a medio/alta complessità e, dunque, ancora una volta il coordinamento e l'integrazione dei medici e delle altre professionalità convenzionate con il SSN.

Nella stessa direzione mirano le azioni di ridefinizione della rete ospedaliera regionale, perseguendo nel processo di revisione organizzativa e funzionale dell'offerta sanitaria regionale in linea con le disposizioni del DM 70/2015.

In tal senso viene mantenuto il modello organizzativo Hub&Spoke che assicura un'adeguata risposta alle esigenze di efficacia ed equità dell'offerta ospedaliera distribuita sul territorio, oltre che di efficienza nell'uso delle risorse, e si prevede l'istituzione di un Coordinamento di rete per tutte le reti cliniche al fine di ridefinire, coordinare e monitorare le attività di tali reti.

Obiettivo prioritario è anche quello del miglioramento del Sistema dell'Emergenza-Urgenza 118, attraverso l'informatizzazione dei collegamenti fra le Centrali Operative Regionali del Sistema 118 e le aree di emergenza, i reparti di terapia intensiva e i reparti afferenti alle reti tempo dipendenti.

La rimodulazione e la riorganizzazione dell'intera offerta sanitaria regionale per il prossimo triennio, oltre a prevedere il potenziamento dell'offerta pubblica con il rafforzamento della dotazione organica e delle apparecchiature necessarie, contempla un riorientamento dell'acquisto di prestazioni da privato.

In tal senso in materia di determinazione dei tetti di spesa e dei volumi di attività degli erogatori privati accreditati l'Amministrazione regionale, per il triennio in avvenire, non può prescindere dal temperare le scelte in materia di definizione dei servizi sanitari con le effettive disponibilità finanziarie.

L'implementazione di misure di riconversione dell'area ospedaliera risulta necessaria, inoltre, al fine di contrastare il fenomeno della mobilità interregionale sanitaria. Il Sistema Sanitario Regionale registra, infatti, un elevato livello di mobilità c.d. passiva correlato al significativo numero di cittadini molisani che si recano presso altre regioni per trattamenti sanitari. Sotto il profilo assistenziale la mobilità passiva, oltre ad essere causa di disagio per il paziente ed i suoi familiari, costituisce un vulnus al principio dell'equità nella accessibilità delle cure, poiché soltanto i pazienti con redditi medio alti sono in condizione di sostenere i costi organizzativi correlati. Dal punto di vista economico il saldo di mobilità, se negativo, incide sulla sostenibilità del Sistema Sanitario Regionale, poiché sposta risorse finanziarie al di fuori del perimetro regionale.

Le misure di contrasto al fenomeno della mobilità passiva si muovono lungo più direttrici ed invero coinvolgono tutte le azioni volte al potenziamento ed al miglioramento dell'offerta sanitaria ospedaliera, la principale criticità è legata soprattutto ad una forte contrazione del personale sanitario con conseguente impossibilità di garantire l'assorbimento della domanda sanitaria anche per quelle prestazioni a bassa e media complessità.

A tal fine, la Regione si propone come obiettivo primario un potenziamento della dotazione organica del personale sanitario e un'implementazione delle dotazioni tecnologiche delle strutture sanitarie pubbliche.

Nell'ambito delle iniziative messe in campo al fine di ridurre il saldo negativo della mobilità sanitaria della Regione Molise, si provvederà a proporre Accordi di confine alle Regioni confinanti.

FISCALITA':

Con invio SiVeAS n. 97 del 07/07/2021 la Struttura Commissariale ha trasmesso ai Ministeri responsabili le risultanze della ricostruzione degli impegni relativi alla fiscalità operati sul bilancio regionale alla data del 30/06/2021.

Relativamente al triennio 2019-2021 il totale delle risorse impegnate è risultato essere coincidente alle stime del gettito delle aliquote IRAP e addizionale IRPEF comunicate dal Dipartimento delle Finanze.

Con riferimento al triennio 2016-2018 è emerso un totale di risorse ancora da impegnare pari a € 13.612.916. In considerazione del suddetto mancato impegno di coperture fiscali anno d'imposta 2016-2018 a favore del Servizio Sanitario Regionale, la Giunta Regionale con D.G.R. n. 271 del 12 agosto 2021 si è impegnata alla definizione di un piano di copertura per il triennio 2022-2024 "del valore della fiscalità non impegnata a valere al capitolo 34404, pari ad euro 13.612.916".

In attuazione della citata D.G.R. n. 271/2021, con Legge Regionale 29 dicembre 2021 n. 7, avente ad oggetto "Assestamento del bilancio di previsione 2021-2023 e modifiche di leggi regionali", all'art. 7 co. 3 sono state individuate coperture per complessivi € 9.023.968 come di seguito riportato:

In esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 271 del 12 agosto 2021 avente ad oggetto "Piano di rientro dal disavanzo sanitario. Atto ricognitivo delle quote di fiscalità regionale anni 2016-2021, Indirizzi" è assicurata la seguente copertura finanziaria alle spese di natura obbligatoria:

Euro 1.023.968,00 sull'esercizio finanziario 2021;

Euro 4.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2022;

Euro 4.000.000,00 sull'esercizio finanziario 2023.

In ottemperanza alla citata Legge Regionale 29 dicembre 2021 n. 7, atteso che con determinazione del Direttore Generale per la Salute n. 165/2021 la Regione aveva proceduto ad impegnare sul capitolo di spesa 34404 del bilancio regionale anno 2021 l'importo di € 777.000,00 quale quota parte delle coperture individuate sull'esercizio finanziario 2021, con determinazione del Direttore Generale per la Salute n. 197/2021 la Regione ha effettuato i seguenti impegni:

€ 246.968,00 sul capitolo di spesa 34404 del bilancio regionale anno 2021. L'importo complessivo di € 1.023.968,00 (€ 246.968,00 + € 777.000) è stato trasferito dal bilancio regionale alla GSA con Det. n. 1295 del 07/03/2021;

€ 4.000.000,00 sul capitolo di spesa 34404 del bilancio regionale anno 2022. Tale importo è stato trasferito dal bilancio regionale alla GSA con Det. n. 1972 del 06/04/2022.

€ 4.000.000,00 sul capitolo di spesa 34404 del bilancio regionale anno 2023. Tale importo sarà trasferito dal bilancio regionale alla GSA entro il 30/06/2023.

L'importo residuale pari a € 4.588.948 (€ 13.612.916 – € 9.023.968), è stato impegnato sul capitolo 34404 del bilancio regionale anno 2024 con determinazione n. 101 del 20/07/2022.

STRUMENTI:

Programma Operativo 2022-2024

OBIETTIVI:

- Implementazione e coordinamento di interventi di sanità pubblica finalizzati alla prevenzione;
- Programmazione sanitaria basata su una rete coordinata e integrata tra le diverse strutture e attività presenti sul territorio, anche al fine di disporre di sistemi flessibili in grado di rispondere con tempestività ai bisogni sia della popolazione in generale che di coloro che si trovano in situazioni di particolare vulnerabilità;
- Rimodulazione delle reti ospedaliera e territoriale sulla base del fabbisogno assistenziale;
- Garanzia di stretta integrazione tra ospedale, domicilio e residenzialità territoriale, assicurando appropriatezza e uso razionale delle risorse;
- Completamento della revisione della rete ospedaliera ed ulteriore implementazione delle reti tempo-dipendenti;
- Sottoscrizione dei contratti interregionali bilaterali in materia di mobilità.
- DESTINATARI:
- soggetti affetti da patologie cronico-degenerative;
- operatori sanitari;
- attori dell'assistenza sanitaria;
- strutture assistenza territoriale;
- strutture assistenza ospedaliera;
- soggetti afferenti al sistema di soccorso.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- Accredитamento;
- Razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi;
- Riassetto della rete Ospedaliera regionale;
- Riorganizzazione del servizio di continuità assistenziale;
- Attivazione Piattaforma informatica per la gestione, controllo e monitoraggio delle prestazioni residenziali e semiresidenziali di riabilitazione e non autosufficienza;
- N. dei posti letto ospedalieri e dei posti letto della rete tempo-dipendente;
- N. implementazione di soluzioni tecnologiche;
- Attivazione delle attività di Telemedicina;

- Attivazione della diagnostica domiciliare;
- Aumento del numero di dimissioni protette verso il domicilio o le strutture territoriali;
- Adozione della Cartella Informatizzata (HTH) e attivazione della Telemedicina;
- Implementazione delle attività di monitoraggio per i farmaci ad elevato impatto economico e
- l’implementazione di nuovi indicatori rispetto a quelli già approvati e conseguente attuazione del sistema di governance della spesa farmaceutica;
- Implementazione di meccanismi di incentivazione del personale del comparto;
- Strutturazione, in ASReM di una specifica unità operativa specializzata e dedicata al governo dei processi di digitalizzazione;

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Partnership
Scelta	Salute
Obiettivo Strategico Nazionale	Rafforzare i sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE	

PROGRAMMA 04: SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

Descrizione

CONTESTO E CONDIZIONALITA’ EX ANTE:

Nelle precedenti programmazioni la Regione Molise, tenuto conto della normativa pro tempore vigente, è intervenuta introducendo azioni volte al perseguimento del ben più ampio obiettivo di riequilibrio economico-finanziario del SSR.

Con riferimento a quanto programmato nel POS 2015-2018, si è agito intervenendo principalmente su due categorie di azioni:

- l'applicazione della normativa nazionale vigente in materia di riduzione della spesa e delle disposizioni per le regioni in piano di rientro;
- il riordino strutturale del SSR.

Tra i Programmi relativi alla prima categoria e quindi alle azioni previste in ottemperanza alle normative vigenti si rilevano:

- Certificabilità dei bilanci del SSR: raggiungimento dell'obiettivo del rispetto di quanto previsto dal PAC in termini di azioni e tempistica per la certificabilità dei bilanci;
- Contabilità analitica: implementazione di un efficace sistema di contabilità analitica, quale strumento a supporto del processo di programmazione e controllo a livello aziendale.

Nel PO 2019-2021, sono stati introdotti ulteriori obiettivi e, in particolare, si è agito al fine di assicurare il rispetto dei tempi di pagamento, prevedendo l'introduzione di precise linee di indirizzo rivolte all'azienda sanitaria regionale.

In materia di recupero del ritardo nei pagamenti, inoltre, si è proceduto all'assegnazione di uno specifico obiettivo al Direttore Generale, ai sensi della legge di bilancio per l'anno 2019, n.145, articolo 1, comma 865 che prevede la *“riduzione del ritardo medio nel pagamento delle fatture ai fornitori”*.

PRIORITA' POLITICA:

La Regione Molise ha previsto una serie di obiettivi e di azioni che mirano ad intervenire sui costi operativi, identificando e affrontando le sacche di inefficienza, al fine di ridurre i costi.

In particolare, le azioni sono volte a:

- riorganizzazione della rete ospedaliera, con riduzione di posti letto ospedalieri e incentivazione dei processi di deospedalizzazione;
- contenere la spesa farmaceutica e riqualificare il sistema di governance del farmaco;
- riqualificare l'acquisto di servizi per ridurre la frammentazione ed aumentare l'omogeneità sul territorio regionale;
- riconfigurazione della rete laboratoristica pubblica e privata;
- determinazione dei budget per gli erogatori privati, nonché adeguamento delle tariffe a quelle stabilite a livello nazionale;

STRUMENTI:

Un pilastro fondamentale dell'intera politica sanitaria è rappresentato certamente dall'attività di analisi e monitoraggio della spesa sanitaria a livello regionale, introdotta per garantire un utilizzo efficiente delle risorse in campo sanitario, evitando il formarsi disavanzi ed assicurare, al contempo, una migliore qualità dei servizi resi.

Con particolare riferimento alle attività connesse alla certificabilità dei bilanci del SSR e alla contabilità analitica, la Regione, ai sensi dell’Art.79, comma 1 sexies lettera c), del D.L. 112/2008, convertito con legge 133/2008, e della legge 23 Dicembre 2009 n.191, ha attivato il “Progetto ex Art. 79”.

In particolare, mediante tale progetto la Regione intende intervenire sul flusso informativo garantendo la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, prevedendone una produzione sistematica ed un’interpretazione gestionale continuativa, favorendo lo svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale ed aziendale. Ad oggi il progetto è avviato ed è in corso di realizzazione il nuovo cronoprogramma per procedere alla certificabilità dei Bilanci; pertanto, ai fini del completamento progettuale, nella programmazione 2023-2025 saranno previste specifiche azioni, per le quali si rinvia a quanto descritto nell’apposita Area.

L’implementazione di un efficace sistema di contabilità analitica, quale strumento a supporto del processo di programmazione e controllo a livello aziendale e della governance del Sistema Sanitario Regionale rappresenta un obiettivo imprescindibile che l’intero SSR è oggi chiamato a raggiungere. In coerenza con quanto rappresentato, al fine di avviare un miglioramento del controllo economico e clinico dei processi aziendali e, più in generale, attuare un modello regionale di monitoraggio volto a supportare la programmazione ed il controllo dei risultati dell’intero Sistema Sanitario, il sistema di contabilità analitica consente l’implementazione di un processo strutturato per l’acquisizione, elaborazione ed esposizione dei dati di costo e ricavo secondo logiche di aggregazione definite in relazione agli obiettivi di analisi

La programmazione regionale si pone, inoltre, l’obiettivo di garantire il pieno completamento delle attività già definite ed avviate nel precedente documento programmatico 2022-2024, in ragione del quale, si rende necessario procedere ad una nuova riprogrammazione delle azioni da implementare ai fini del pieno raggiungimento e completamento del Percorso di Certificabilità dei Bilanci degli Enti del S.S.R.

Tale obiettivo, inoltre, è stato definito anche in coerenza con le azioni previste nell’ambito dell’iniziativa progettuale ex “art. 79 comma 1 sexies della L. n. 133/2008”, avviata dalla Regione Molise, che prevede, tra l’altro, supporto alle attività inerenti al Percorso di Certificabilità dei Bilanci.

OBIETTIVI:

- implementazione del Sistema Regionale di Contabilità Analitica;
- Completa certificabilità del bilancio d’esercizio degli enti del SSR
- Standardizzazione degli strumenti di bilancio attraverso la definizione di modelli condivisi ed univoci da parte dell’ASL e della GSA;
- Definizione di una Metodologia Regionale di Controllo di Gestione (per Centri di Responsabilità/Costo);
- Eventuale revisione e aggiornamento delle Procedure Amministrativo-Contabili;

- implementazione, verifica e applicazione delle procedure amministrativo-contabili aziendali adottate,
- Ottimizzazione delle modalità di acquisto e dell’utilizzo di farmaci e dispositivi medici
- DESTINATARI:
 - strutture assistenza territoriale;
 - strutture assistenza ospedaliera;

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Rapporto deficit pubblico/PIL

Tasso di crescita reale del PIL

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Vettori di sostenibilità
Scelta	V. Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche
Obiettivo Strategico Nazionale	V.3 Assicurare l’efficienza e la sostenibilità nell’uso delle risorse finanziarie pubbliche

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE	

PROGRAMMA 05: SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	323.515,89	323.515,89	

***Si** precisa che la tabella sopra riportata non include le risorse stanziare per i progetti del PNRR e del PNC. Per tali risorse sono state accertate e impegnate su appositi capitoli di entrata e di spesa sul bilancio regionale.

Descrizione

CONTESTO E CONDIZIONALITÀ EX ANTE:

La Regione Molise è destinataria dei finanziamenti per la Missione 6 Salute del Piano di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR). La Missione 6 Salute mira a potenziare e riorientare il Servizio Sanitario per migliorarne l'efficacia nel rispondere ai bisogni di cura delle persone, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dell'emergenza pandemica, ed è articolata in due Componenti:

- Componente 1: Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale, che ha l'obiettivo di rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie all'attivazione e al potenziamento di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), rafforzando l'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari;
- Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, che comprende misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ed una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da realizzare anche attraverso il potenziamento dei flussi informativi sanitari. Inoltre, rilevanti risorse sono destinate anche alla ricerca scientifica e a rafforzare le competenze e il capitale umano del Servizio Sanitario Nazionale.

PRIORITÀ POLITICA:

A seguito del processo interlocutorio con il Ministero della Salute e con l'Agenzia Nazionale dei Servizi Sanitari regionali (AGENAS), l'intero quadro programmatico degli interventi per la Missione 6 è stato approvato all'interno del Programma Operativo PNRR Missione 6 Salute della Regione Molise (Decreto del Commissario ad Acta n. 25/2022). Il POR PNRR Missione 6 fa parte del Contratto Istituzionale di Sviluppo siglato dalla Regione Molise e dal Ministero della Salute.

Il CIS, con gli allegati action plan per ogni investimento del PNRR per la salute, definisce i tempi e gli obiettivi (milestone e target) concordati a livello nazionale ed europeo oltre che gli obiettivi stabiliti dal MeF e dal Ministero della Salute.

Il Piano contiene le indicazioni di carattere operativo specificamente riferite all'investimento (modalità attuazione investimento, modalità di approvvigionamento, risorse economiche assegnate, ecc..) oltre che il cronoprogramma d'investimento.

Il POR PNRR Missione 6 Salute contiene, tra le altre cose, anche sezioni relative alle specificità regionali, il rispetto dei principi direttiva in materia di disabilità, di equità di accesso e le modalità di monitoraggio e rendicontazione.

I progetti sono riportati all'interno del POR PNRR Missione 6 della Regione Molise (Decreto del Commissario ad Acta n. 25/2022). Nello specifico, gli investimenti previsti, sono relativi a:

1) Componente M6C1 - Reti di prossimità, Strutture e Telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale.

Investimenti 1.1- 1.2.2- 1.3, per una dotazione finanziaria così ripartita:

- Case della Comunità € 13.775.506,72
- COT- Immobili, Device, Interconnessione € 1.040.587,95
- Ospedali di Comunità € 6.122.447,88

2) Componente M6C2 - Investimento 1.1 Ammodernamento del Parco Tecnologico e Digitale Ospedaliero.

Sub-Investimento 1.1.1 Digitalizzazione. Sub- Investimento 1.1.2 Grandi Apparecchiature, con una dotazione finanziaria così ripartita:

- Grandi apparecchiature, con l'acquisizione di 23 grandi apparecchiature da distribuire nelle Strutture sanitarie pubbliche regionali € 7.280.539,50
- Digitalizzazione ospedaliera € 8.878.222,89

3) Componente M6C2. - Innovazione, Ricerca e Digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale - M6C 2.1

Aggiornamento tecnologico e digitale - Investimento 1.2 Verso Un Ospedale Sicuro e Sostenibile

- Ospedale Sicuro - Intervento su Ospedale di Termoli € 3.911.332 (Fondi PNRR)
- Ospedale Sicuro - Intervento su Ospedale di Termoli € 8.877.549 (Fondi PNC)

Le attività saranno implementate secondo il seguente cronoprogramma:

Per gli Ospedali di Comunità il target conclusivo (OdC rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche) è fissato per il T4 2025 (31/12/2025).

Per le Centrali Operative Territoriali – COT il target conclusivo (COT pienamente funzionanti e completamento del numero target di interventi per l'interconnessione aziendale) è previsto per il T4 2023 (31/12/2023).

Per le Case di Comunità il target conclusivo (CdC messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche) è previsto per il T4 2025 (31/12/2025).

Per gli interventi PNRR e ONC Ospedale Sicuro il target conclusivo è previsto per il T2 2026 (30/06/2026).

La Regione Molise ha individuato, quale soggetto attuatore degli interventi, l'Azienda Sanitaria regionale del Molise A.S.Re.M. con formale provvedimento di Delega amministrativa per l'attuazione di interventi, allegato al Contratto Istituzionale di Sviluppo, e sottoscritto dal Direttore Generale dell'Azienda. È stato inoltre individuato un dirigente dell'A.S.Re.M. quale Responsabile Unico del Procedimento dei progetti di investimento del PNRR.

STRUMENTI:

Il sistema di contabilità regionale consente di gestire i flussi informativi del PNRR. A livello centrale, la Struttura di Missione del PNRR del Ministero della Salute ha previsto l'utilizzo del sistema informativo di monitoraggio ReGiS, previsto dall'articolo 1, comma 1043, Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge Bilancio 2021) su cui, inizialmente, sono stati caricati i codici unici di progetto (CUP), il quadro finanziario, i soggetti correlati.

Con nota prot. n. 47713 del 11-03-2022 "Ciclo di programmazione 2022-2024. Risorse vincolate PNRR Missione 6- Sanità. Comunicazione", inoltre, la Direzione Generale per la Salute della Regione Molise ha chiesto l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa sul Bilancio Pluriennale 2022/2024, in riferimento all' "Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n.131, sullo schema di decreto del Ministero della Salute recante la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano per gli Investimenti Complementari". Alla luce dell'approvazione del Programma Operativo PNRR Missione 6 Salute della Regione Molise (Decreto del Commissario ad Acta n. 25/2022), con successiva Determinazione del Direttore Generale per la Salute n. 77 del 24 maggio 2022 avente ad oggetto "Risorse vincolate PNRR Missione 6 Sanità. Accertamento somme" sono stati istituiti i seguenti capitoli di bilancio regionale su cui sono imputati i relativi finanziamenti del PNRR Missione 6:

- 40096.0 (RISORSE PNRR) - MISSIONE 6 SALUTE - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE P.O. TERMOLI (ENTRATA VINCOLATA) – Accertamento n. 2607/2022
- 40097.0 (RISORSE PNRR) - MISSIONE 6 SALUTE - CASE DELLA COMUNITA', COT E OSPEDALE DI COMUNITA' (ENTRATA VINCOLATA) – Accertamento n. 2608/2022
- 40098.0 (RISORSE PNRR) - MISSIONE 6 SALUTE - DIGITALIZZAZIONE E GRANDI APPARECCHIATURE (ENTRATA VINCOLATA) – Accertamento n. 2609/2022/
- 40099.0 (RISORSE PNRR) CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE (ENTRATA VINCOLATA) – Accertamento n. 2610/2022

OBIETTIVI:

- promuovere la concentrazione dell'offerta ospedaliera di qualità in strutture nuove, funzionali e moderne, facilmente accessibili e dotate delle specialistiche previste dalla programmazione regionale, delle tecnologie e dei servizi necessari per il pieno soddisfacimento del diritto alla salute in condizioni di sicurezza e di efficienza;
- promuovere il superamento di presidi ospedalieri per i quali si presentano come inefficaci tecnicamente ed economicamente interventi di ristrutturazione e adeguamento alle normative vigenti ovvero di ampliamento e di ammodernamento, in quanto obsoleti o situati in contesti urbani congestionati;

- ridisegnare, completandola, l’offerta specialistica della rete ospedaliera molisana in modo da incidere sulla mobilità passiva generata dalla domanda di prestazioni ospedaliere da parte della popolazione molisana rivolta a strutture fuori Regione;
- razionalizzare i percorsi e i processi di lavoro, favorendo l’accessibilità all’area ospedaliera ed elevando il livello di sicurezza.

DESTINATARI:

- Poliambulatori
- Ospedali di comunità
- Case della Comunità
- Distretti sanitari

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- N. strutture nuove, funzionali e moderne, facilmente accessibili e dotate delle specialistiche previste dalla programmazione regionale, delle tecnologie e dei servizi necessari per il pieno soddisfacimento del diritto alla salute in condizioni di sicurezza e di efficienza;
- percorsi e processi di lavoro razionalizzati, promozione dell’accessibilità all’area ospedaliera , incremento livello di sicurezza

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Persone Partnership
Scelta	Promuovere la salute e il benessere Salute
Obiettivo Strategico Nazionale	III.3 Garantire l’accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali Migliorare l’accesso ai servizi sanitari e contribuire all’espansione della copertura sanitaria universal. Rafforzare i sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE	

PROGRAMMA 07: ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			

FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	3.178.464,67	3.178.464,67	

Descrizione

CONTESTO E CONDIZIONALITA' EX ANTE:

PON “Equità in Salute”:

L’articolo 4 del Regolamento 2021/1057, che istituisce il programma FSE+, prevede espressamente che gli obiettivi specifici, così come richiamato al punto k) siano quelli di “migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata”.

Il PON “Equità in Salute” 2021-2027 si inserisce in questo contesto attraverso quattro direttrici prioritarie che coinvolgono anche la Regione Molise e che sono:

- Contrastare la povertà sanitaria: azione che ha lo scopo di migliorare l’accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari delle persone in stato di povertà sanitaria, sostenendole nei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali, anche con l’erogazione gratuita di farmaci di fascia C e dispositivi medici extra-Lea;
- Il genere al centro della cura: che mira al rafforzamento della rete dei consultori e potenziamento dei centri regionali dedicati ai percorsi di affermazione di genere;
- Prendersi cura della salute mentale: per il potenziamento del Dipartimento di Salute Mentale regionale per la presa in carico dei pazienti con disagio psicologico o disturbo mentale, anche in collaborazione con il sistema integrato degli interventi e servizi sociali e con il terzo settore, volti al recupero dell’autonomia personale, sociale e lavorativa;
- Maggiore copertura degli screening oncologici: azione che punta al potenziamento della capacità di individuare e includere nei programmi di screening oncologici la popolazione target, migliorando l’efficacia e l’efficienza dei programmi.

—

PRIORITA' POLITICA:

La Regione Molise, attraverso la predisposizione di schede progettuali specifiche e in accordo con il Ministero della Salute e del PROMIS - PROgramma Mattone Internazionale Salute, sta concorrendo al riparto delle

risorse dedicate e che avranno impatto, nel prossimo periodo di programmazione del FSE+ e dello specifico programma PON "Equità in Salute".

React EU "Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del Mezzogiorno"

La Regione Molise, attraverso la Deliberazione della Giunta regionale n.53 del 09-03-2022, su proposta della Direzione generale per la salute, ha approvato il progetto rientrante nel Programma Operativo Governance e Capacità Istituzionale 2014 – 2020 denominato React EU "Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del Mezzogiorno".

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare le prestazioni del Servizio Sanitario regionale attraverso il potenziamento delle politiche del personale, anche a seguito della pandemia da Covid 19, per interventi mirati di rafforzamento organizzativo delle strutture sanitarie pubbliche molisane.

STRUMENTI:

Il finanziamento di 7.753.131,60 euro rientra nei fondi dell'Agenzia per la Coesione. Il progetto ha come obiettivo quello di irrobustire la dotazione organica dell'Azienda Sanitaria regionale tramite l'assunzione di personale sanitario e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato. Professionisti dedicati al potenziamento della rete ospedaliera e dei Pronto soccorso regionali, del Dipartimento di Prevenzione, del personale impegnato nelle attività di assistenza domiciliare integrata e nelle strutture di prossimità, tra cui infermieri di famiglia/comunità e assistenti sociali. Nelle attività progettuali rientra anche il rafforzamento delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e degli screening oncologici.

OBIETTIVI:

- migliorare l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari
- rafforzamento della rete dei consultori e potenziamento dei centri regionali dedicati ai percorsi di affermazione di genere
- cura della salute mentale
- maggiore copertura degli screening oncologici
- migliorare le prestazioni del Servizio Sanitario regionale attraverso il rafforzamento organizzativo delle strutture sanitarie pubbliche molisane
- migliorare l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari
- DESTINATARI:
- famiglie e minori, persone diversamente abili, soggetti svantaggiati
- operatori del settore socio assistenziale e socio sanitario
- Infrastrutture per la sanità
- Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale e all'accesso paritario ai servizi sociosanitari

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- infrastrutture per la sanità
- Spesa annuale per servizio socio sanitario professionale per milione di euro di PIL
- n. persone che accedono a servizi sanitari e socio - sanitari

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Persone Partnership
Scelta	Promuovere la salute e il benessere Salute
Obiettivo Strategico Nazionale	III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale. Rafforzare i sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE	

PROGRAMMA 08: POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

Descrizione

CONTESTO E CONDIZIONALITÀ EX ANTE:

1) Liste di attesa:

A fronte della crescente domanda di servizi sanitari, sono ritenuti necessari interventi migliorativi riguardo l'appropriatezza nell'erogazione delle prestazioni, nonché l'individuazione di bisogni e difficoltà che limitano l'accesso ai servizi.

A tal proposito, la Regione Molise con Decreto del Commissario ad Acta n. 46 del 29.04.2019 ha recepito il “Piano Nazionale di governo delle liste di attesa (PNGLA)” e definito le principali linee di intervento in materia di gestione dei tempi e delle liste di attesa con il “Piano Regionale di Governo delle Liste di attesa” (PRGLA) per il triennio 2019-2021. Quest’ultimo ha individuato le principali linee di intervento volte a incrementare il grado di efficienza e di appropriatezza di utilizzo delle risorse disponibili a garanzia dell’equità d’accesso alle prestazioni ambulatoriali e di ricovero.

Successivamente in attuazione al suddetto DCA, ha fatto seguito il piano attuativo aziendale provvisorio (Determinazione del Direttore Generale di ASReM n. 945 del 07/08/2019).

Con successivo DCA 44/2020 si è provveduto ad integrare il Piano regionale mediante la previsione di “Linee guida per la gestione dell’offerta delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogate dalle strutture private accreditate all’interno del Centro Unico di Prenotazione regionale (CUP)”.

In merito agli interventi straordinari per il recupero delle liste d'attesa, di cui al D.L. n. 104 del 14 agosto 2020 e ss.mm.ii, nella fase di progressivo ripristino delle attività sospese a seguito dell’emergenza da COVID-19, al fine di contenere i già lunghi tempi di accesso alle prestazioni, ulteriormente dilatati dall’emergenza sanitaria, la Regione ha adottato il “Piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa” (DCA n.83/2020), provvedendo a trasferire ad ASReM le risorse appositamente stanziare (Determina del Direttore Generale per la Salute n. 137/2020). Con DCA n.2. del 31.01.2022 la Regione ha approvato il “Piano operativo per il recupero delle liste di attesa”, predisposto dall’A.S.Re.M. ai sensi dell’art.1, comma 276 della legge n.234/2021 e dell’art.29 del D.L. n.104/2020.

Con successivo DCA 15 del 28.04.2022 si è provveduto a modificare ed integrare il citato “Piano”, tenuto conto dei rilievi ministeriali di cui alla nota MdS n.42777 del 07.03.2022.

2 Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, Progetto "Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del mezzogiorno:

Con la DGR n. 53 del 9 marzo 2022 la Giunta regionale ha approvato il progetto, presentato dalla Direzione Generale per la Salute all'Agenzia per la Coesione Territoriale e l'Autorità di Gestione del Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, denominato “Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, Progetto "Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del mezzogiorno", facente parte dell’Asse 5 - obiettivo specifico 5.1 azione 5.1.1 (Codice Cup - D35E22000220006). Il soggetto attuatore è stato individuato nell’Azienda Sanitaria regionale A.S.Re.M. e la scadenza è fissata per il 31/12/2023.

PRIORITA’ POLITICA:

1) Liste di attesa:

Attuato il Piano Regionale di governo delle liste d'attesa permangono nel contesto regionale criticità connesse alla sua piena implementazione, con particolare riferimento all'operatività del CUP regionale. Il nuovo sistema di gestione delle agende di prenotazione-CUP unico regionale è stato attivato a partire dal 13/12/2021. La piattaforma è in corso di implementazione e consentirà il superamento dell'inadempienza rilevata dal Tavolo Tecnico, attraverso l'integrazione delle strutture private accreditate. Al momento la quasi totalità delle strutture ha sottoscritto il protocollo d'intesa approvato con il DCA n.44/2020, e conferito le agende per l'avvio sperimentale ad eccezione delle due strutture a diretta gestione regionale.

In coerenza con quanto sopra descritto, la Regione Molise intende garantire il governo della domanda nel completo rispetto dei principi di appropriatezza clinica e organizzativa assicurando così il potenziamento della gestione delle liste di attesa e il corretto utilizzo delle classi di priorità. Il concetto di priorità, attualmente legato alla gestione delle prestazioni ambulatoriali e degli interventi chirurgici ambulatoriali programmati, è uno strumento finalizzato a rendere congrui i tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni, differenziando gli accessi in relazione alla classe di priorità, e collocando il cittadino al centro del processo di cura attraverso lo strumento della presa in carico globale.

La tutela del diritto ad un pronto accesso alle prestazioni sanitarie nel rispetto dei criteri di equità, correttezza, appropriatezza ed efficienza è, infatti, l'obiettivo generale che la Regione Molise intende perseguire.

2) Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, Progetto "Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del mezzogiorno:

I driver di cambiamento progettuali mirano alla ridefinizione della dimensione quantitativa (personale assunto e strutture rafforzate) e qualitativa (processi di lavoro) delle attività. A partire dal fabbisogno, l'Azienda Sanitaria dovrà procedere all'assunzione diretta di nuovo personale nelle strutture sanitarie regionali, quale primo anello di un insieme di interventi orientati al miglioramento più complessivo della capacità di risposta della struttura sanitaria regionale all'emergenza pandemica che porterà anche a interventi diretti sul funzionamento delle strutture e sui processi di lavoro nella logica di garantire un investimento strategico nel tempo.

L'obiettivo principale è intervenire a favore della definizione di un nuovo scenario regionale nell'ambito del quale si contribuisca a costruire progressivamente, grazie ad interventi di collocazione ragionata del personale e a modifiche dei processi di lavoro necessari al miglioramento più complessivo delle strutture, le condizioni ottimali per rendere stabili ed efficaci i cambiamenti promossi attraverso la progettualità finanziata.

Le criticità analizzate per la predisposizione della proposta progettuale sono state:

- carenza di personale per rispondere adeguatamente alle emergenze a seguito della riduzione legata al blocco del turn over

- impreparazione complessiva delle strutture per far fronte alla variabilità e complessità delle attività richieste dal contesto emergenziale
- difficoltà nel reclutamento del personale sanitario, in particolare della dirigenza medica
- aumento dei tempi di attesa per le prestazioni non covid prolungati a causa della pandemia

L’assunzione di personale aggiuntivo ai vari livelli (sanitario, tecnico e amministrativo) è dunque al centro dell’attività finanziata. Come conseguenza, le assunzioni rappresentano una delle condizioni per il rafforzamento strategico delle strutture sanitarie per migliorare nel complesso la prestazione del servizio sanitario regionale. Tale cambiamento può essere desunto dalle modifiche che riguarderanno anche alcuni processi organizzativi cruciali per il funzionamento delle strutture sanitarie coinvolte.

Gli impatti programmati, a conclusione del progetto, sono rappresentati dal rafforzamento dei servizi offerti in risposta alla pandemia e delle strutture di prevenzione e dalla ridefinizione di modelli di lavoro e processi per potenziare la capacità di risposta e la resilienza delle strutture sanitarie regionali anche attraverso l’attivazione dell’Ospedale Covid e del potenziamento delle strutture pediatriche ospedaliere in funzione della patologia infettivologica.

Per il coordinamento della progettualità e per la buona riuscita della stessa, è stata costituita una struttura tecnica composta da referenti della Regione Molise e dell’Azienda Sanitaria unica regionale, che riferisce alla Direzione progettuale (individuata nella Direzione Generale per la Salute della Regione Molise e nella Direzione Strategica dell’A.S.Re.M.). Ciò per consentire la piena integrazione delle attività progettuali con quelle routinarie dell’Amministrazione, tali da poter condividere e realizzare con velocità e flessibilità tutti gli step previsti dagli interventi di rafforzamento organizzativo delle strutture sanitarie pubbliche interessate dal progetto.

La struttura tecnica ha anche il compito di stilare un vademecum di orientamento per i nuovi assunti (i diritti e i doveri, la mission progettuale all’interno dell’Azienda, gli obiettivi di performance e i criteri individuali e organizzativi per il raggiungimento degli obiettivi), con programmi formativi ad hoc (tra cui la sicurezza, la trasparenza e la privacy) per i primi 12 mesi di assunzione del personale da integrare con la Missione 6 – Investimento 2.2 “Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario” del PNRR.

STRUMENTI:

2) Liste d’attesa:

Al fine di agevolare la realizzazione del succitato obiettivo il Ministero della Salute, con proprio Decreto del 20 agosto 2019, rubricato “Ripartizione tra le regioni dei fondi per la riduzione dei tempi di attesa nell’erogazione delle prestazioni sanitarie” ha inteso assegnare e trasferire alle regioni importanti finanziamenti vincolati al raggiungimento di risultati intermedi tesi all’ottenimento dei seguenti obiettivi finali entro il 31.12.2021:

- a. 100% degli erogatori (pubblici/privati accreditati) collegati al sistema CUP;
- b. 100% delle agende pubbliche/private inserite nel sistema CUP;
- c. Almeno 4 canali digitalizzati di accesso al CUP tra: APP per smartphone, via web dall'utente, farmacie, sportello CUP in strutture convenzionate, MMG/PLS (obbligatorie APP e via web dall'utente).

In merito agli interventi straordinari per il recupero delle liste d'attesa, di cui al D.L. n. 104 del 14 agosto 2020 e ss.mm.ii, l'art.1 commi 277-278 della Legge 30 dicembre 2021, n.234, prevede l'autorizzazione della spesa di complessivi 500 milioni, a valere sul livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2022, di cui un importo massimo di 150 milioni, eventualmente incrementabile sulla base di specifiche esigenze regionali, può essere utilizzato per coinvolgere le strutture private accreditate, in deroga all'articolo 15, comma 14, primo periodo, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Per la Regione Molise è stata prevista una ripartizione autorizzata per la spesa di complessivi € 2.557.190 (cfr. All. 4 – Tabella B Legge n.234/2021), di cui un importo massimo di € 1.283.820 che può essere utilizzato per coinvolgere gli erogatori privati (cfr. All. 4 – Tabella A Legge n.234/2021).

2) Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, Progetto "Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del mezzogiorno:

Il progetto si inserisce nel novero delle iniziative finanziate dai fondi REACT-EU messe a disposizione del PON Governance 14-20 e distribuite su più Assi del Programma (5,6,7) messe in atto per fronteggiare l'epidemia da Covid 19 con particolare riferimento all'ambito sanitario. Con riferimento agli interventi di rafforzamento organizzativo, la Regione Molise è stata selezionata quale beneficiaria di finanziamenti (a valere sull'Asse 5 del Programma) finalizzati al rimborso delle spese straordinarie sostenute per contrastare la pandemia, con particolare riferimento a quelle del personale sanitario. Il progetto presentato è stato finanziato per 7.753.131,60 euro.

OBIETTIVI:

1) Liste d'attesa:

- Garantire una gestione coordinata delle liste di attesa sul territorio regionale;
- Gestire le domande di prestazioni sanitarie attraverso il ricorso appropriato alle prestazioni diagnostico – terapeutiche (appropriatezza prescrittiva);
- Assicurare un'efficiente gestione dei tempi di attesa.

—

Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, Progetto "Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del mezzogiorno:

- migliorare le prestazioni del SSR per la promozione della salute a livello territoriale;

- favorire interventi di rafforzamento organizzativo delle strutture sanitarie pubbliche attraverso messa a disposizione e/o assunzioni di personale sanitario.
- DESTINATARI:
- 1) Liste d’attesa:
 - famiglie e minori, persone diversamente abili, soggetti svantaggiati
 - Poliambulatori
 - Ospedali di comunità
 - Distretti sanitari
- 2) Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, Progetto "Interventi per il rafforzamento delle strutture sanitarie nella lotta alla pandemia da Covid 19 nelle regioni del mezzogiorno:
 - Poliambulatori
 - Ospedali di comunità
 - Distretti sanitari

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- d. - Relazione sulla piena operatività del nuovo sistema CUP regionale
- e. - Verifica trimestrale dei tempi di Attesa delle prestazioni di ricovero per prestazione ed unità operativa
- f. - Verifica trimestrale delle prestazioni erogate per singola tipologia di screening

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Persone Partnership
Scelta	Promuovere la salute e il benessere Salute
Obiettivo Strategico Nazionale	III.3 Garantire l’accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali Migliorare l’accesso ai servizi sanitari e contribuire all’espansione della copertura sanitaria universale. Rafforzare i sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE	

MISSIONE 14: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PRIORITÀ REGIONALE – PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

Nel periodo compreso tra il 2008 e il 2014, il PIL regionale per abitante ha subito un netto ripiegamento che, tra il 2013 e il 2014, ha fatto registrare una vera e propria recessione. Gli effetti della crisi economico-finanziaria sono stati amplificati dalla forte depressione degli investimenti e dai consumi marcatamente dipendenti dall'esterno, imponendo effetti pesanti sull'occupazione, soprattutto giovanile e femminile (già in ripiegamento dal 2008) e sui consumi delle famiglie. Dopo il 2014, la tendenza sembrava di nuovo volgere alla crescita, fino al grave turbamento dell'economia dovuto alla pandemia da COVID-19, che ha imposto l'attivazione di straordinarie misure di contrasto alla crisi, stravolgendo l'ordinario sistema della programmazione regionale in corso e di quella futura, con l'aggiunta di nuovi strumenti di intervento e con la mobilitazione delle risorse tra i vari programmi regionali attivi verso un unico obiettivo anticrisi. Per il sistema produttivo la crisi pandemica ha imposto come nuova priorità di intervento quella di sostenerne nell'immediato la resilienza, salvaguardando i presupposti stessi su cui riprendere e proseguire gli investimenti in materia di innovazione e competitività di più lungo e ordinario respiro. In tal senso, i principali Programmi di investimento pluriennali regionali sono stati "attrezzati" al fine di fronteggiare la crisi indotta dalla pandemia anche nel settore produttivo.

Tuttavia, a prescindere dalla crisi imposta dal COVID-19, nel periodo antecedente alla pandemia, il tessuto regionale appariva "difensivo e tradizionale", imperniato su una sovraincidenza dell'agricoltura e dei servizi della pubblica amministrazione.

La competitività del sistema produttivo, che rappresenta la leva attraverso la quale generare il salto negli indicatori di crescita e occupazione, fino agli anni di rilevazione più prossimi alla pandemia, ha fatto registrare differenti performance: da un'apprezzabile prestazione dell'agricoltura, ad un'accettabile risultante dall'attività del commercio, fino al calo vertiginoso dei servizi alle imprese alla produttività negativa dell'industria. L'accesso al credito appare subottimale e l'intervento pubblico addizionale, soprattutto in periodi di crisi, risulta molto intenso.

In controtendenza con l'analisi generale del contesto regionale attuale, le politiche rivolte all'innovazione hanno conseguito un certo successo.

L'analisi del contesto regionale attuale evidenzia da un lato un netto ritardo rispetto ai valori nazionali in termini di performance energetica di edifici ed impianti pubblici nonché dei processi produttivi, dall'altro la necessità di promuovere un modello di sviluppo e di crescita economica sostenibile e innovativa. In questo senso, dunque, l'Amministrazione intende rivolgere attenzione e risorse in direzione di alcuni obiettivi prioritari, quali:

- la crescita occupazionale ed economica trainata dalle azioni di efficientamento ed indipendenza energetica, di riduzione di sprechi, di risparmio di materie prime e riduzione dei rifiuti non riciclabili, dall'aumento del ricorso alle fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni di climalteranti;
- l'innalzamento di competitività delle imprese, dei profili professionali innovativi, della R&SI, attraverso lo sviluppo ed il rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate e con la finalità di attrarre le imprese su sentieri di produzione intelligente, in grado di generare una tensione sistemica verso l'occupazione di qualità, la crescita della qualità della vita, dei diritti e delle relazioni sociali, mediante la contaminazione osmotica delle conoscenze scientifiche e tecnico-produttive, a servizio della transizione digitale ed energetica, dell'economia circolare:- l'implementazione della transizione digitale, quale strumento privilegiato per cittadini, imprese, organizzazioni di ricerca e autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
- il rafforzamento di nuovi bacini occupazionali (posizioni legate a digital skills), le nuove opportunità di crescita della produttività, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, della resilienza dei sistemi socio-economici e delle potenzialità dei servizi innovativi;
- un incremento della diffusione e della qualità delle comunicazioni e delle tecnologie digitali, per garantire l'accessibilità e l'efficienza dei servizi digitali pubblici e privati e promuovere l'accesso ai servizi, la coesione e l'inclusività.

Le linee programmatiche regionali, attraverso una visione più moderna della competitività, mirano ad implementare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI attraverso una tensione sistemica verso l'occupazione, la crescita della qualità della vita, dei diritti e delle relazioni sociali, mediante l'incremento e la maggiore diffusione delle opportunità. In tal senso l'attività amministrativa è orientata in favore di una più elevata incidenza degli investimenti in pratiche e settori innovativi.

Gli investimenti si concentreranno sui servizi avanzati (quelli dei nuclei industriali, di general management, di marketing e vendite, per l'organizzazione e le risorse umane, per la finanza d'impresa, per l'internazionalizzazione), quali facilitatori dell'innovazione, in affiancamento agli investimenti sulla transizione digitale, sulla R&S e sulle competenze professionalizzanti, che costituiscono sfide di servizio alla politica, nonché quelli per la transizione energetica e per l'economia circolare. Grande attenzione sarà dedicata al sostegno della creazione di impresa innovativa, con particolare riferimento alla sopravvivenza delle nuove imprese nelle fasi early stage ed early growth, al supporto nelle transizioni, mediante upgrading straordinario di skills e capabilities o re-skilling di lavoratori e lavoratrici, alla promozione di percorsi di specializzazione non convenzionali di alto rango, che fungano da collante tra mondo accademico e sistema produttivo.

PR

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – la strategia

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF

Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

Obiettivo specifico o priorità dedicata

RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate.

L'OS 1.i è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D) affrontando la sfida dell'incremento del numero e delle dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita.

Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia. Il Molise è un innovatore "moderato", lontano dalla maggior parte delle altre regioni dell'Unione. Tra i punti di forza si cita il livello di spesa per l'innovazione non legata alla R&S e tra quelli di criticità maggiormente evidenti i bassissimi livelli di richieste di registrazione di disegni e brevetti. Al 2018 la spesa in R&S del Molise rappresentava solo l'1,26% del PIL regionale, una quota piuttosto lontana dalla media italiana e da quella europea. La regione è strutturalmente lontana dal livello di altri territori, indice di bassa competitività e frammentazione del tessuto produttivo. Sebbene le attività di R&S svolte dalle imprese molisane in collaborazione con soggetti esterni hanno superato, nel 2018, 1/3 del totale, oltre la media nazionale, il dato assume rilievo diverso se letto nel quadro generale del numero delle imprese innovative con sede in Molise. Nel solco del dibattito internazionale ed europeo, nei nuovi scenari di consumo e produzione e in linea con gli orientamenti per Paese, la S3 traccia chiaramente, fin dalla vision, la vocazione alla sostenibilità della crescita, all'ambiente e al clima degli investimenti in R&I, rivolti, fra l'altro, alla valorizzazione del patrimonio ambientale anche attraverso una leva più ampia sulle tecnologie a favore della transizione ecologica. Nell'ambito dell'OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni e su combinazioni tra queste e strumenti finanziari, nell'ambito della regolamentazione vigente anche in riferimento alle diverse categorie di destinatari.

Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dall'elevato grado di rischio e di incertezza che caratterizza le attività di R&I e dall'obiettivo di coinvolgere sempre più le imprese di più piccole dimensioni con difficoltà di accesso al credito. Nella valutazione della forma di finanziamento più idonea si terranno in considerazione anche elementi quali il TRL.

RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti Produttivi

L'OS 1.iii è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D) affrontando la sfida della crescita e della competitività delle PMI. I più recenti numeri del Molise relativi a

specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, presenza di holding straniere e al tasso di attrattività turistica restano lontani dalla media nazionale. Vi sono anche segnali positivi:

l'indice di specializzazione produttiva è aumentato, sul 2014, più della media nazionale e il settore turistico ha mostrato una buona resilienza nel 2020. L'OS 3.iii sostiene quindi le PMI nello sviluppo di innovazioni di prodotto/processo legate ad es. all'innovazione tecnologica e green per supportarne la produttività e lo sbocco commerciale, anche con lo stimolo all'internazionalizzazione e alla crescita tecnica e manageriale. Le strategie di riferimento comprendono il PNRR, la New Industrial Strategy, il Piano Transizione 4.0., la S3 del Molise, il Piano regionale del Turismo. La transizione ecologica, in particolare, è una necessità, ma anche un'opportunità in chiave competitiva: nel 2018 si registrano in Molise consumi di energia elettrica per unità di valore aggiunto maggiori rispetto alla media nazionale, sia nell'industria che nel terziario - servizi vendibili (esclusa la PA), rispettivamente pari a 62,6 GWh contro 36,7 e 11,8 GWh contro 10,9 per 100 ML di Euro di VA. I rifiuti speciali non pericolosi su valore aggiunto si attestano in Molise a 96,80 tons, su un valore medio nazionale pari a 83,96. 7,64 sono invece le tonnellate di rifiuti speciali pericolosi, contro le 6,32 dell'Italia. In linea di principio, considerati gli orientamenti della CE, le conclusioni della Vexa relativa all'Azione 3.4.1 del POR 14-20 e la Relazione speciale N° 08/2022 della Corte dei Conti Europea "Il sostegno del FESR a favore della competitività delle PMI", gli investimenti produttivi potranno accedere a forme miste di finanziamento, mentre il canale delle sovvenzioni sarà utilizzato principalmente per tipologie di investimento non produttivi, per interventi nei settori del turismo e della cultura, per sviluppare competenze specialistiche, per promuovere azioni partecipative e dove sia richiesto di conseguire specifici obiettivi strategici (ad es., migliori standard per una economia circolare, verde e più giusta).

RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

L'OS 1.iv è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-

Allegato D) affrontando la sfida del miglioramento della crescita e della competitività delle PMI.

Come evidenziato nella Strategia del PR la quasi totalità di imprese dei comparti industria e servizi si colloca nella classe con numero di addetti fino a 9, confermando un "nanismo" imprenditoriale. Da un'analisi degli addetti nelle imprese per titolo di studio non si rilevano invece differenze rispetto alla media nazionale, soprattutto in riferimento alla presenza di laureati e dottorati. In base ai dati Unioncamere del 2021 emerge che i principali profili richiesti includono operatori dell'edilizia e addetti alle vendite e alla ristorazione, a testimonianza di un recente dinamismo nel settore turistico. Nell'ambito dei profili specialistici sono richiesti informatici, ingegneri della produzione, sanitari e esperti nelle vendite. Le connessioni strategiche sul tema sono individuabili nell'Agenda europea per le competenze, secondo cui il passaggio a un'Europa climaticamente neutra e alla trasformazione digitale stanno cambiando il modo in cui si lavora. Le opportunità di tali cambiamenti possono essere colte sviluppando le giuste competenze, tecniche e manageriali. Nel P.N.R. 2021-2027 si fa riferimento ad una nuova generazione di ricercatori, tecnologi e altre figure professionali, collante tra formazione, ricerca, imprese e istituzioni, per accompagnare la doppia

transizione, digitale e verde. L'Os lavora in sinergia con l'OP4 FSE+. Le imprese, con particolare riferimento a quelle di ridotte dimensioni, ricorrono con difficoltà alle attività di sviluppo di competenze, anche a causa dell'incidenza dei costi del lavoro, considerati troppo elevati. In un'ottica di risposta strategica (non congiunturale) al gap di competenze, si ritiene indispensabile sostenere con incentivi dedicati l'upskilling delle risorse. Nell'ambito dell'OS si prevede quindi di ricorrere alle sovvenzioni, sia per la prevista modesta entità delle stesse, che per l'effetto di incentivazione che esse possono produrre su interventi diretti al rafforzamento e alla formazione di nuove competenze all'interno delle imprese, attività fortemente necessaria per poter sostenere le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale.

PROGRAMMA 05: POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria (Quota Regione PR 21/27)	160.584,16	963.504,98	1.043.797,06
FEASR-FEAMP			
FESR (Quota UE PR 21/27)	1.248.987,94	7.493.927,64	8.118.421,61
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento (Quota Stato PR 21/27)	374.696,38	2.248.178,29	2.435.526,48

Descrizione

Il programma si pone l'obiettivo di finalizzare la Ricerca e l'Innovazione alla cura delle persone, dell'ambiente, dei diritti civili e delle relazioni sociali, puntando ad ottenere ritorni dagli investimenti in termini di occupazione e crescita.

Il programma presenta ricadute importanti su vari settori, tra cui quello dei bacini occupazionali di qualità, riferito ai profili professionali della R&SI che, a loro volta, presentano ricadute positive sull'innalzamento di competitività delle imprese e della crescita della qualità della vita.

Il raggiungimento di tali obiettivi passa necessariamente per alcune azioni funzionali, quali:

- sostenere progetti di ricerca, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e innovazione nelle microimprese, nelle PMI e grandi imprese, ma anche ai centri di ricerca pubblici e di istruzione superiore pubblica.
- rafforzare l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, inclusi gli incubatori/acceleratori di impresa, attraverso investimenti in capitale fisso per piccole, medie e grandi imprese, nonché per i centri pubblici per la ricerca.

- sostenere le start up innovative, attraverso investimenti direttamente correlati alle attività di ricerca e innovazione, ma anche diretti alla digitalizzazione dei processi servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi e di filiere strategiche. (si pensi al commercio elettronico, all'e-business e i processi aziendali in rete, ai poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)
- sostenere l'innovazione e la ricerca delle PMI in relazione a:
- la transizione digitale, poiché quest'ultima consente lo sviluppo di nuovi servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione e trasparenza
- trasformazione digitale dei settori produttivi, dei servizi, delle professioni e del terzo settore, per favorire la realizzazione di progetti di sviluppo, che puntino all'abbattimento delle barriere fisiche e temporali per l'accesso ai prodotti e ai servizi aziendali, anche attraverso il marketing digitale e la digitalizzazione dei processi operativi e decisionali, anche in chiave di rete.
- Sostenere l'evoluzione delle PMI in termini realizzazione di investimenti innovativi e/o del riposizionamento competitivo di aziende già attive, favorirne la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, i processi di internazionalizzazione, l'acquisizione di Servizi avanzati (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione), nonché il Rafforzamento delle competenze interne per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità.

L'implementazione della Ricerca e dell'innovazione finalizzata alle persone, all'ambiente ed alle relazioni, coinvolge i servizi pubblici, soprattutto in termini di digitalizzazione e al fine di agevolare il processo di semplificazione amministrativa, di trasparenza, di inclusione e di piena interoperabilità tra Amministrazioni. Tale percorso consente di perseguire un duplice obiettivo: da un lato migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali da parte dei cittadini, e la riduzione degli oneri amministrativi dall'altra.

In ultima analisi, con specifico riferimento all'innalzamento della qualità della vita, seppur non in via esclusiva, il programma è destinato ad occuparsi anche del sostegno alle imprese culturali e creative a fini turistici.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – le azioni

Priorità: 1. Un Molise più intelligente

Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

Interventi dei fondi

Le Azioni 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3 sostengono in via esclusiva progetti coerenti con gli ambiti prioritari di sviluppo individuati dalla S3 del Molise. L'attuazione è affidata all'Agenzia regionale di sviluppo del Molise (Sviluppo Italia Molise S.p.A.), soggetto *in house* della Regione.

Per tutte le azioni è assicurato il rispetto del principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente.

Azione 1.1.1. Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e innovazione – ivi inclusi quelli incentrati sull’economia circolare – nelle imprese.

La struttura imprenditoriale regionale è caratterizzata da organizzazioni di piccola dimensione, poco vocate all’introduzione di processi di innovazione. Vi si aggiunge la scarsa propensione degli operatori alla collaborazione con i soggetti della quadrupla elica. Risulta pertanto essenziale supportare le attività di R&I promuovendo sinergie tra le imprese e tra queste e gli organismi di ricerca, nel solco dell’esperienza realizzata nel precedente periodo di programmazione. Il potenziamento dei rapporti tra ricerca e sistema produttivo è realizzato attraverso trasferimento tecnologico e sul sostegno alle attività di R&I svolta attraverso collaborazioni tra sistema produttivo e organismi di ricerca, stimolando l’apertura e la connettività del sistema locale verso contesti nazionali e internazionali. L’azione concede, quindi, agevolazioni per iniziative riferite a programmi di “R.I. e S.S.” e, se del caso, ai conseguenti programmi di “industrializzazione” dei risultati. La collaborazione tra imprese e sistema della ricerca potrà essere garantita attraverso la partecipazione di Università e centri di ricerca agli investimenti. L’Azione integra gli interventi previsti nell’ambito del PNRR (M4C2: Dalla Ricerca all’impresa) e del P. N. R. 2021-2027. In coerenza con la Vision della S3, l’Azione sostiene, tra gli altri, processi di R&I, trasferimento di tecnologie e cooperazione incentrati sull’economia circolare.

Azione 1.1.2. Rafforzamento dell’ecosistema della ricerca e dell’innovazione, ivi inclusi gli incubatori/acceleratori

L’Azione supporta la nascita e lo sviluppo di “ecosistemi per l’innovazione”, attivati da soggetti promotori e facilitatori di attività di R&I, sviluppando, quindi, un sistema di attrazione verso ulteriori partner qualificati, interni o esterni alla regione. È inoltre necessario che le attività di R&I siano immerse in “hub” caratterizzati da reti di attori esterni e locali che lavorino sinergicamente per lo sviluppo e l’introduzione di innovazioni sul mercato.

In presenza di ecosistemi innovativi è più semplice attivare percorsi di collaborazione, di trasferimento tecnologico e di conoscenze in favore di realtà imprenditoriali aperte a rendere strutturali nelle proprie organizzazioni i processi di R&I. Il Molise si caratterizza per un basso livello di pervasività del sistema di innovazione che raramente presenta modelli di collaborazioni strutturate.

L’Azione, pertanto, in complementarità con le iniziative nazionali (tra cui, PNRR - M4C2), fornisce sostegno a investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture di ricerca, in imprese di qualsiasi dimensione (per le GI vige il vincolo di cooperazione con le PMI, nell’ambito della regolamentazione vigente) nei centri di ricerca pubblica, nell’istruzione superiore pubblica, direttamente connessi alla R&I. È previsto, inoltre, sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti a beneficio principalmente delle PMI.

Le operazioni afferenti l’azione possono ritenersi a buon diritto di importanza strategica; mirano infatti alla promozione della nascita e dello sviluppo di hub dell’innovazione (luoghi fisici o immateriali) in cui sono fortemente concentrate iniziative, competenze e potenzialità orientate sulle tematiche dell’innovazione. Tali

investimenti più di altri assumono il carattere della organicità, in quanto destinati ad attivare un circolo virtuoso di autorigenrazione.

Azione 1.1.3. Sostegno e accompagnamento alle start up innovative

Al fine di ampliare la base imprenditoriale orientata all'innovazione, è necessario proseguire con le iniziative a supporto delle start-up, facendo tesoro delle "lesson learned" della programmazione in corso di conclusione. Ad ottobre 2021 risultavano registrate, in Molise, 80 imprese nella sezione speciale del registro camerale dedicato alle Start-up innovative. Oltre il 70% di queste iniziative è collegabile al progetto HIGH TECH Business, gestito nell'ambito dell'Azione 1.3.1 del POR Molise 2014-2020.

L'innovazione è subordinata all'acquisizione di una mentalità orientata alla sperimentazione continua e alla valorizzazione dell'errore, nell'ottica dell'open innovation, le start-up sono maggiormente orientate ad accettare le sfide dell'innovazione sebbene patiscano una maggiore difficoltà a dimostrare il proprio merito creditizio per finanziare gli investimenti. Sono pertanto sostenuti gli investimenti in beni immateriali (quali ad esempio accompagnamento, brevetti, marchi, ricerca contrattuale, conoscenze, servizi di laboratorio, servizi di consulenza e servizi equivalenti) e gli investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, direttamente connessi alle attività di R&I e funzionali allo start up delle nuove imprese.

L'obiettivo è favorire lo sviluppo di iniziative lungo la catena del valore, dalla "idea generation", alla "accelerazione" fino allo "scale up".

Rileva per l'intero Os l'aspetto delle complementarità e delle sinergie con gli interventi del Programma Nazionale "Ricerca, innovazione e competitività".

I principali gruppi di destinatari:

Azione 1.1.1. Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e innovazione - ivi inclusi quelli incentrati sull'economia circolare - nelle imprese

Centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenza pubblici, micro, piccole, medie e grandi imprese, nell'ambito della regolamentazione vigente.

Azione 1.1.2. Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, ivi inclusi gli incubatori/acceleratori

Centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenza pubblici, micro, piccole, medie e grandi imprese, nell'ambito della regolamentazione vigente.

Azione 1.1.3. Sostegno e accompagnamento alle start up innovative

Microimprese, PMI (compresi i centri di ricerca privati), nell'ambito della regolamentazione vigente.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Nessuna azione è rivolta esplicitamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, tuttavia contribuiranno in tal senso i requisiti di premialità previsti per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti presentati da imprese/start-up innovative con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria)

e la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

intero territorio regionale, anche al fine di promuovere partnership qualificate.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Si intende supportare e sviluppare ulteriormente l'attuazione dell'OS mediante la costruzione di progetti strategici transfrontalieri, interregionali e transnazionali, a titolarità regionale, finalizzati alla competitività delle imprese del territorio. Sarà favorita la costruzione di partenariati europei grazie alla diffusione sul territorio locale di momenti di incontro con gli stakeholders locali che stimolino la partecipazione del "Sistema Produttivo regionale" a bandi di cooperazione europea e transfrontaliera.

Nell'ambito delle iniziative a titolarità regionale, particolare riguardo sarà dedicato allo sviluppo di partenariati strategici su scala europea finalizzate allo scambio di buone prassi ed all'innovazione/digitalizzazione dei sistemi produttivi, che coinvolgeranno a livello locale le Camere di Commercio, le Associazioni di Categoria, le Istituzioni pubbliche e private della ricerca.

Sinergie saranno ricercate con la Programmazione Interreg 2021-2027, nonché con la Programmazione Europea a gestione diretta, anche attivando sinergie e stimolando il "Sistema Produttivo Regionale" alla costruzione di progetti strategici ed alla partecipazione a Programmi Digital Europe, InvestEU, Horizon.

Gli Stati con i quali sarà privilegiata la cooperazione nell'ambito dei progetti di cui sopra sono quelli aderenti alla Strategia EUSAIR. Particolare attenzione sarà posta ai partenariati nell'ambito del Programma IPA South Adriatic. I Paesi interessati dalla Cooperazione saranno in particolare, Albania e Montenegro con i quali il Molise intrattiene relazioni di cooperazione territoriale nell'ambito della programmazione 2021-2027. Con Interreg Euro-MED potrà essere valutata la cooperazione rispetto alla missione 1.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Le azioni si basano su sovvenzioni e su combinazioni tra queste e strumenti finanziari. Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dall'elevato grado di rischio e di incertezza che caratterizzano le attività di ricerca e dall'obiettivo di coinvolgere sempre più anche le imprese di più piccole dimensioni con maggiori difficoltà di accesso al credito.

Indicatori

indicatori di output

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività
PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	3,00	37,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	15,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	3,00	22,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	0,00	23,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021-0	31,00	Progetti supportati	
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021-0	37,00	Sondaggi aziendali	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento
dimensione 1 - settore di intervento

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività
PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	001. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	1.120.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	3.430.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	1.540.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	1.050.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	005. Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	910.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	006. Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	490.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	1.400.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	2.100.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	1.750.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	700.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	1.960.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	1.050.000,00
1	RSO1.1	Totale			17.500.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	11.130.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	3.185.000,00
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	3.185.000,00
1	RSO1.1	Totale			17.500.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	17.500.000,00
1	RSO1.1	Totale			17.500.000,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	17.500.000,00
1	RSO1.1	Totale			17.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo

Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Priorità: 1. Un Molise più intelligente

Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

Interventi dei fondi

Favorire una rapida attuazione dei principi del Digital Europe Program supportando le PMI nella transizione digitale, sviluppando nuovi servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione e trasparenza, promuovendo lo sviluppo di competenze nell'ottica di rafforzare i processi di inclusione e partecipazione. L'attuazione è affidata all'Agenzia regionale di sviluppo del Molise (Sviluppo Italia Molise S.p.A.), soggetto in house della Regione

Azione 1.2.1. Sostegno alle PMI per l'acquisizione di soluzioni e servizi reali abilitanti la digitalizzazione di processi, servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi, in forma singola e/o associata, anche in ottica di filiere e reti strategiche.

L'Azione sostiene la trasformazione digitale dei settori produttivi, dei servizi, delle professioni e del terzo settore, favorendo progetti di sviluppo imprenditoriale che puntano a valorizzare, in un contesto di integrazione funzionale, le potenzialità della digitalizzazione dei processi produttivi e commerciali per l'abbattimento delle barriere fisiche e temporali per l'accesso ai prodotti e ai servizi aziendali evoluti. Si intende incentivare le tecnologie abilitanti individuate dal Piano nazionale impresa 4.0 nonché soluzioni tecnologiche digitali di filiera, finalizzate all'ottimizzazione della gestione della catena di distribuzione e della gestione delle relazioni con i diversi attori, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica, sistemi di e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati, tecnologie per l'in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, AI, IoT.

Le iniziative sono finalizzate alla realizzazione delle infrastrutture hardware, software e skills operative e manageriali, soprattutto di natura digitale, per accelerare il processo di digitalizzazione delle imprese. Oggetto degli interventi saranno, il commercio elettronico, l'e-business, i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B puntando tra l'altro su

marketing digitale, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione, formazione, digitalizzazione dei processi operativi e decisionali anche attraverso sistemi di machine learning).

Azione 1.2.2. Sviluppo di servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione, trasparenza, inclusione e valorizzazione dei dati, anche attraverso l'adeguamento e l'evoluzione di infrastrutture e servizi digitali regionali, nell'ottica di una piena interoperabilità.

La Regione Molise intende proseguire nell'attività di adeguamento ed evoluzione delle infrastrutture e dei servizi digitali nonché dell'innovazione e dello sviluppo della capacità amministrativa mediante iniziative volte alla razionalizzazione e digitalizzazione dei servizi della PA.

L'obiettivo è l'attuazione della Strategia Italia Digitale 2026, del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 e delle Linee Guida AGID, e mira a modificare i processi amministrativi, i modelli di lavoro, la cultura organizzativa e la natura di molti servizi che dovranno transitare, reingegnerizzati e semplificati, ad una modalità totalmente digitale. Si procederà, inoltre, all'incremento e al consolidamento di azioni finalizzate alla conservazione digitale per il progressivo superamento degli archivi cartacei della PA. L'azione contribuisce al perseguimento dell'obiettivo specifico sia attraverso interventi mirati della Pubblica Amministrazione che, a loro volta, impatteranno sui cittadini e sulle imprese, sia tramite lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni, a "servizio" del governo regionale e territoriale.

Rispetto al territorio, caratterizzato dalla presenza di comuni di piccola e piccolissima dimensione, che scontano la impossibilità di dotarsi di competenze specialistiche per implementare percorsi di digitalizzazione, si interverrà con l'adeguamento e l'evoluzione di infrastrutture e servizi digitali quali:

1) servizi di Managed cloud con i Servizi WIS (Web Information System). Saranno previste attività di analisi, progettazione e realizzazione di servizi web in piena compliance normativa con i seguenti presupposti chiave:

- a) usabilità: la semplicità di consultazione per la fruizione dei contenuti;
- b) responsività: ovvero e idonei ad essere visualizzati su qualunque tipo di dispositivo: PC, notebook, tablet, smartphone, ecc.;
- c) accessibilità: la possibilità di fornire i contenuti anche a coloro che sono affetti da disabilità e che quindi utilizzano tecnologie ausiliarie;
- d) indicizzazione: i siti saranno realizzati in ottica SEO (Search Engine Optimization) in modo tale da essere facilmente indicizzabili dai motori di ricerca.

2) servizi di deployment delle applicazioni degli enti su ambiente cloud della Regione Molise utilizzando risorse di elaborazione dedicate. Agli enti sarà messa a disposizione la gestione dell'infrastruttura cloud per l'erogazione e la sicurezza dei servizi ospitati, garantendo la massima affidabilità e velocità nella risoluzione delle problematiche, nell'analisi, nella progettualità e nella configurazione dei servizi stessi;

3) Servizio di cyber security: gestione centralizzata degli incidenti su endpoint, server ed eventualmente anche su dispositivi mobili attraverso sistemi anti-malware, antivirus di ultima generazione, anti-ransomware, active hunting e automation response;

4) Servizi di rete managed: gestione centralizzata della rete informatica degli enti attraverso VPN, firewall e servizi di web content filtering per prevenire attacchi provenienti da Internet;

5) Servizio di soggetto aggregatore tramite SPID: integrazione dei servizi di autenticazione nelle applicazioni degli enti attraverso proxy SPID.

I principali gruppi di destinatari:

Micro, piccole e medie imprese, pubblica amministrazione, autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei fondi, enti del terzo settore, cittadini.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Le attività previste contribuiscono alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione attraverso la diffusione di servizi digitali inclusivi che migliorano le possibilità di accesso al lavoro, all'imprenditorialità, alla socialità, all'erogazione e alla fruizione di servizi, con particolare riferimento ai soggetti più vulnerabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Si intende supportare e sviluppare ulteriormente l'attuazione dell'OS mediante la costruzione di progetti strategici transfrontalieri, interregionali e transnazionali, a titolarità regionale, finalizzati alla competitività delle imprese del territorio. Sarà favorita la costruzione di partenariati europei indirettamente supportati dalla Regione Molise, grazie alla diffusione sul territorio locale di momenti di incontro con gli stakeholders locali che stimolino la partecipazione del "Sistema Produttivo regionale" a bandi di cooperazione europea e transfrontaliera.

Nell'ambito delle iniziative a titolarità regionale, saranno sviluppati partenariati strategici su scala europea finalizzate allo scambio di buone prassi ed all'innovazione/digitalizzazione dei sistemi produttivi, che coinvolgeranno a livello locale le Camere di Commercio, le Associazioni di Categoria, le Istituzioni pubbliche e private della ricerca.

Sinergie saranno ricercate con la Programmazione Interreg 2021-2027, nonché con la Programmazione Europea a gestione diretta, anche stimolando il "Sistema Produttivo Regionale" alla costruzione di progetti strategici ed alla partecipazione a Programmi Digital Europe, InvestEU, Horizon.

La Regione Molise valuterà l'opportunità di creare ulteriori partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Per le Pubbliche amministrazioni, si interverrà mediante sovvenzioni. Per le PMI, si procederà con la costruzione di un'offerta che preveda sostegno in forma composita (sovvenzione-strumento finanziario), laddove la digitalizzazione consentirà di migliorare l'offerta di prodotti e servizi.

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività
PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	8,00	65,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	5,00	35,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	3,00	30,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	9,00	79,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2022-0	25.000,00	Progetti supportati	
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	0,00	2021-0	20,00	Progetti supportati, indagine aziendali	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	2.800.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	4.200.000,00
1	RSO1.2	Totale			7.000.000,00

Dimensione 2 – forma di finanziamento

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività
PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	5.390.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	805.000,00
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	805.000,00
1	RSO1.2	Totale			7.000.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	7.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			7.000.000,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	7.000.000,00
1	RSO1.2	Totale			7.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Priorità: 1. Un Molise più intelligente

Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

Interventi dei fondi

Le Azioni di cui all'OS 1iii sostengono progetti coerenti con la vision S3. L'attuazione è affidata a Sviluppo Italia Molise S.p.A., soggetto in house della Regione.

Per tutte le azioni è assicurato il rispetto del principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente. Nell'ambito dell'OS 1.3 saranno previsti, laddove pertinenti, meccanismi di promozione dell'economia circolare.

Azione 1.3.1. Sostegno agli investimenti delle PMI per la realizzazione di investimenti innovativi e/o il riposizionamento competitivo

Le imprese molisane scontano gap di competitività dal punto di vista tecnologico, di processo, organizzativo, commerciale e manageriale. Secondo ISTAT le imprese dell'industria e dei servizi con più di 10 addetti al 2018 risultano essere soltanto 553 e di queste il 42,68% svolge attività innovative (dato peggiore d'Italia); solo il 37,07% di tali imprese, inoltre, ha introdotto innovazioni di prodotto/processo. La percentuale di imprese che cooperano per l'innovazione è a sua volta bassa (6,51% sul totale contro il 12,02% del sistema Paese). La quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi è del

14%, contro il 18,6% per l'Italia (ISTAT, 2018). I dati sugli investimenti fissi lordi e sull'incidenza delle certificazioni ambientali sono migliori ma si scontrano con quelli relativi alla disoccupazione. Sono quindi sostenuti gli interventi in grado di orientare le PMI nello scenario complesso di trasformazione del mercato, in cui rilevano le componenti dell'offerta (ideazione e progettazione di nuovi prodotti), e della domanda (esigenze di consumo e utilizzi). L'Azione supporta la crescita dimensionale e organizzativa degli operatori economici coinvolti ed è complementare alla M1C2 del PNRR (con particolare riferimento al Piano Transizione 4.0).

Azione 1.3.2. Sostegno alle imprese culturali e creative a fini turistici

Nel 2019 la Regione Molise ha approvato il Piano strategico regionale per lo sviluppo del turismo (PST) dotandosi di una strategia organica in un settore dalle performance storicamente negative e caratterizzato da una forte elasticità della domanda. L'elaborazione del PST ha reso consapevole il territorio che il turismo necessita di interventi sistemici tesi a colmare il gap infrastrutturale, di competenze, di prodotti e di servizi. L'obiettivo è intervenire a sostegno dei processi di innovazione nelle PMI, beneficiarie degli interventi, con la finalità di creare e sviluppare servizi complementari alla ricettività.

Azione 1.3.3. Sostegno alle imprese da processi di incubazione, spin off, spin out ecc.

Le start-up trovano una possibile risposta ai propri limiti strutturali in processi di incubazione gestiti da organismi pubblici e privati. L'offerta regionale degli incubatori, attualmente limitata a pochi servizi, è da ampliare in linea con le esigenze delle nuove generazioni di imprenditori. L'Azione si pone l'obiettivo di facilitare l'avvio di nuove attività imprenditoriali, adeguando l'offerta di servizi di incubazione e, al contempo, di fornire il necessario supporto alle imprese che hanno conseguito un sufficiente livello di maturità e di indipendenza per procedere con l'insediamento sul territorio. L'Azione opera in sinergia con quanto previsto per il sostegno di cui all'azione 1.1.2.

Azione 1.3.4: Sostegno alla competitività delle PMI per la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde e circolare.

L'analisi dei fabbisogni ha evidenziato l'orientamento delle imprese a ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive seppur non senza criticità. I processi produttivi appaiono ancora particolarmente energivori, sia nell'industria che nel terziario, con consumi di energia elettrica per unità di valore aggiunto prodotto maggiori rispetto alla media nazionale (2018). Sono quindi finanziati gli investimenti ecosostenibili delle PMI che contribuiscano alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici; all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine; alla transizione verso un'economia circolare; alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento; alla protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. I progetti sostenuti sono prevalentemente rivolti all'introduzione di tecnologie pulite, con priorità per l'innovazione di prodotto e di processo sostenuta dalle KETs, e finalizzata all'utilizzo efficiente delle risorse.

Sono finanziati i progetti aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti con altre fonti di finanziamento, inclusi quelli a carico del PNNR M2C1, Investimento 1.2.

Azione 1.3.5. Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese

Sebbene anche il Molise, nel corso dei primi 9 mesi del 2021, abbia fatto registrare, in linea con il Paese, un aumento delle esportazioni rispetto all'anno precedente (+29% - ISTAT), il contributo alla variazione tendenziale dell'export nazionale resta su valori minimi. Le principali difficoltà di internazionalizzazione dell'apparato produttivo regionale sono riconducibili alla ridotta dimensione di impresa, bassa produttività, scarsa managerialità, bassi livelli di innovazione e di networking, difficoltà di finanziamento. I comparti più dinamici restano spesso associabili alla presenza sul territorio di impianti produttivi di proprietà di multinazionali. Per molte PMI molisane, appare evidente la necessità di favorire la nascita di forme di collaborazione attraverso reti, consorzi, partnership, nonché l'attivazione di sinergie efficaci con il sistema di servizi avanzati per le imprese al fine di "approcciarsi" ai mercati esteri e costruire percorsi di interscambio con altri paesi.

L'Azione è complementare al PNRR, M1C2 - Investimento 5: Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione e alle iniziative condotte a livello nazionale dal MAE e da ICE.

Azione 1.3.6 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI

La ridotta dimensione delle imprese, la diffusa carenza di competenze manageriali e la scarsa propensione allo sviluppo di partnership verticali e orizzontali, determinano una complessiva carenza di competitività del tessuto produttivo. Può pertanto risultare determinante un supporto esterno alle PMI o a gruppi di PMI, organizzate in reti, consorzi o ATI, in termini di servizi avanzati, compresi quelli di gestione, marketing e progettazione.

Rileva per l'intero Os l'aspetto delle complementarità e delle sinergie con gli interventi del Programma Nazionale "Ricerca, innovazione e competitività".

I principali gruppi di destinatari

le micro, piccole e medie imprese definite secondo la regolamentazione vigente, in forma singola e associata.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Nonostante nessuna azione sia rivolta esplicitamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni le azioni dell'obiettivo specifico contribuiranno in tal senso prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti presentati da imprese con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria) e la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Si intende supportare e sviluppare ulteriormente l'attuazione dell'OS mediante la costruzione di progetti strategici transfrontalieri, interregionali e transnazionali, a titolarità regionale, finalizzati alla competitività delle imprese del territorio. Inoltre, sarà favorita, da parte dell'istituzione regionale, la costruzione di partenariati europei indirettamente supportati dalla Regione Molise, grazie alla diffusione sul territorio locale di momenti di incontro con gli stakeholders locali che stimolino la partecipazione del "Sistema Produttivo regionale" a bandi di cooperazione europea e transfrontaliera.

Nell'ambito delle iniziative a titolarità regionale, particolare riguardo sarà dedicato allo sviluppo di partenariati strategici su scala europea finalizzate allo scambio di buone prassi ed all'innovazione/digitalizzazione dei sistemi produttivi, che coinvolgeranno a livello locale le Camere di Commercio, le Associazioni di Categoria, le Istituzioni pubbliche e private della ricerca.

Sinergie saranno ricercate con la Programmazione Interreg 2021-2027, nonché con la Programmazione Europea a gestione diretta, anche stimolando il "Sistema Produttivo Regionale" alla costruzione di progetti strategici ed alla partecipazione a Programmi Digital Europe, InvestEU, Horizon.

In ultimo, si evidenzia che nell'ambito dell'Azione 1.3.2 e dell'Azione 1.3.5 il PR contribuirà al flagship AIR CULTURAL ROUTE del Pilastro 4 della Strategia EUSAIR, favorendo la creazione di attività di cooperazione transfrontaliera nell'ambito della filiera creativa e turistica. Particolare attenzione sarà posta ad Albania e Montenegro, Paesi con cui sono attivi partenariati nell'ambito del programma IPA South Adriatic (It-Al-Me).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Il Rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari (SF) relativo all'Azione 3.4.1 "Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed e early stage" del 2007-2013 (sett. 2017) evidenzia le criticità strutturali del mercato creditizio regionale: debolezza della domanda e dell'offerta di credito da destinare ad investimenti in capitale di rischio; sottocapitalizzazione delle imprese; asimmetrie informative; disallineamento di interessi. C'è necessità di strumenti in grado di finanziare la quota di investimenti non coperta da sovvenzioni, strumenti agevolativi flessibili che consentano di modulare la formula di contributo sulla base delle esigenze finanziarie. Si prevede pertanto, ove ritenuto sostenibile la valutazione dell'utilizzo di SF congiuntamente alle sovvenzioni.

Indicatori

indicatori di output

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività
PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	14,00	95,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	4,00	34,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	10,00	61,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	1,00	3,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021-0	95,00	Sondaggi aziendali	
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2021-0	3,00	Progetti supportati	

Dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	1.050.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi servizi di gestione, marketing e progettazione)	700.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	1.050.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	9.100.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	4.200.000,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	2.800.000,00
1	RSO1.3	Totale			18.900.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività
PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	4.567.500,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	10.032.750,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	4.299.750,00
1	RSO1.3	Totale			18.900.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	18.900.000,00
1	RSO1.3	Totale			18.900.000,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	18.900.000,00
1	RSO1.3	Totale			18.900.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Priorità: 1. Un Molise più intelligente

Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

Interventi dei fondi

Le Azioni 1.4.1 e 1.4.2 sostengono in via esclusiva progetti coerenti con gli ambiti prioritari di sviluppo individuati dalla Smart Specialization Strategy del Molise. L'attuazione è affidata all'Agenzia regionale di sviluppo del Molise (Sviluppo Italia Molise S.p.A.), soggetto in house della Regione.

Per tutte le azioni è assicurato il rispetto del principio di non arrecare danni significativi (DNSH) all'ambiente. Sono promosse, laddove pertinenti, il rafforzamento delle competenze sul tema dell'economia circolare.

Azione 1.4.1. Rafforzamento delle competenze delle PMI per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità

I dati ISTAT (2017) sul numero di addetti nelle imprese per titolo di studio non rilevano in Molise sostanziali differenze rispetto ai dati nazionali, anzi, mostrano un livello di istruzione generalmente più alto. Il livello di istruzione della popolazione, in relazione al sistema Paese, è senz'altro iscrivibile tra i punti di forza del territorio. Dal confronto europeo emerge tuttavia il ritardo della regione. Inoltre, appare evidente il contrasto tra i dati sulla scolarizzazione e le percentuali di disoccupati di lunga durata e dei giovani NEET. Emerge, pertanto, un difetto di allineamento tra le competenze espresse dal territorio e le necessità del mondo

produttivo locale perlopiù ancorato ad un'economia sostanzialmente tradizionale. Occorrono nuove competenze, tecniche e manageriali,

tali da cogliere le opportunità offerte da una società ed un mondo del lavoro in continua evoluzione, nella direzione della transizione digitale e verde.

Non appare trascurabile, peraltro, il problema derivante dalla crescente emigrazione di laureati e dottori di ricerca dal Molise e dall'Italia.

È necessario quindi contribuire al supporto di tali trasformazioni attraverso il rafforzamento delle competenze delle PMI molisane per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità, facilitando l'adattabilità ai cambiamenti.

L'azione 1.4.1 pertanto è orientata a sostenere l'incremento di competenze nelle PMI, soprattutto scientifiche, manageriali e imprenditoriali, ad esempio attraverso l'introduzione di attività formative specifiche, dottorati in azienda, stage nazionali e internazionali, scambi di esperienze e visite aziendali.

L'Azione è complementare alle azioni relative all'OP4 e agli interventi previsti dal PNRR, M5C1.1 - Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione.

Azione 1.4.2. Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Organismo Intermedio

È evidente la necessità di migliorare dell'efficienza della Governance, sostenendo parallelamente la crescita di consapevolezza in tutti gli attori coinvolti, ivi comprese le PMI, sulla rilevanza dei processi innovativi sia in relazione alle opportunità di mercato, sia in termini di attivazione di percorsi virtuosi di sviluppo locale.

L'Azione mira ad assicurare il fine-tuning dei processi di governance, all'allineamento tra l'attuazione della Strategia di specializzazione, le sue evoluzioni dinamiche settoriali (transizione industriale), e il continuo e stabile coinvolgimento degli stakeholder afferenti alla quadrupla elica, in modo da ottimizzare l'efficacia delle policy in favore delle PMI e degli altri portatori di interesse. In questo caso, come rappresentato nella RIS3, un ruolo centrale è svolto dall'Organismo Intermedio, sia nel supporto allo Steering Group, sia come Management Team della RIS3 Molise.

Tenendo conto che l'Organismo Intermedio è preposto per la prima volta alla gestione di una intera priorità del programma, l'Azione supporta il rafforzamento delle sue capacità. Nello specifico, l'Azione contempla l'inserimento di diverse figure professionali (con competenze settoriali, strettamente inerenti le aree individuate nella S3 regionale, e con competenze trasversali quali quelle inerenti appalti pubblici, procedimenti di istruttoria e processi di trasferimento tecnologico tra gli attori della quadrupla elica); il rafforzamento dell'organico è necessario sin dall'inizio della programmazione, anche al fine di attuare rapidamente gli investimenti.

Si rimanda al PRiGA per una dettagliata analisi dei bisogni e dei corrispettivi interventi previsti nell'ambito dell'azione.

Rileva per l'Os l'aspetto delle complementarità e delle sinergie con gli interventi del Programma Nazionale "Ricerca, innovazione e competitività". Il complesso dei criteri di sinergie/demarcazioni tra il PN "Ricerca,

innovazione e competitività” e i PR è oggetto di confronto stabile tra le strutture nazionali coinvolte (Dipartimento politiche di coesione, MISE, MUR, MITE) e le regioni interessate. Si cita, in particolare, il risultato dei lavori della riunione tecnica tenutasi sul tema in data 09/05/2022 che traccia il percorso di collaborazione e conclude individuando, quali elementi di demarcazione, la “focalizzazione dei PR sulla dimensione locale e su tipologie di interventi diversi”, e quali elementi di sinergia i seguenti punti: “Sedi stabili di confronto; Modelli di intervento differenziati; Programmazione degli interventi; Collaborazioni istituzionali”.

I principali gruppi di destinatari:

Micro, piccole e medie imprese definite secondo la regolamentazione vigente, in forma singola e associata, anche per il tramite di attori che compongono la quadrupla elica.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Nonostante nessuna azione sia rivolta esplicitamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni le azioni dell'obiettivo specifico contribuiranno in tal senso prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne e la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

Intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le Azioni sono focalizzate su attività a supporto del rafforzamento delle competenze al servizio della transizione industriale e della specializzazione intelligente;

Nell'ambito di tale impostazione, la necessità di sperimentare forme di associazione può, in ogni caso, generare collaborazioni che vanno oltre i confini regionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Le imprese, con particolare riferimento a quelle di ridotte dimensioni, ricorrono con difficoltà alle attività di sviluppo di competenze, anche a causa dell'incidenza dei costi del lavoro, considerati troppo elevati. Si ritiene indispensabile sostenere con incentivi dedicati l'upskilling delle risorse. Nell'ambito dell'OS si prevede quindi di ricorrere alle sovvenzioni, per l'effetto incentivante che esse possono produrre su interventi diretti al rafforzamento e alla formazione di nuove competenze all'interno delle imprese, per poter offrire sostegno nella duplice transizione ecologica e digitale.

Indicatori

indicatori di output

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività
PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	0,00	50,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	ISO1_1MOL	Unità amministrative supportate dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero	0,00	1,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2021-0	100,00	Progetti supportati	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento
dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	2.100.000,00
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.400.000,00
1	RSO1.4	Totale			3.500.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	3.500.000,00
1	RSO1.4	Totale			3.500.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	3.500.000,00
1	RSO1.4	Totale			3.500.000,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività
PRIORITÀ REGIONALE – Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	3.500.000,00
1	RSO1.4	Totale			3.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

ZES

L'istituzione della ZES è stato il frutto di un complesso processo di condivisione: al fine di addivenire alla perimetrazione attuale della ZES, le Regioni Molise e Puglia, per la ZES Adriatica hanno condotto un fitto confronto con le parti interessate – dall'Autorità di Sistema Portuale competente che rappresentava il riferimento istituzione prima dell'insediamento del Commissario Governativo, avvenuta funzionalmente nel corso del 2022, alle organizzazioni datoriali e sindacali, alle amministrazioni locali – finalizzato a definire le potenzialità delle singole aree e le relative priorità di sviluppo ed a giungere ad una proposta condivisa con gli stakeholder, anche sulle ripartizioni a livello locale degli ettari disponibili.

Il contesto economico e produttivo in cui si iscrive la creazione della Zona Economica Speciale del Mar Adriatico Meridionale è caratterizzato, in relazione al territorio molisano, dalla presenza di imprese piccole e piccolissime, poco capaci di adeguarsi ai cambiamenti tecnologici e strutturali richiesti dal contesto globale dei mercati, da una presenza limitata di grandi gruppi industriali nazionali e internazionali, spesso soggetti a processi di ristrutturazione, da una esigua presenza di aziende di medie dimensioni, più di altre capaci di innovare e promuovere dinamiche di crescita dell'apparato produttivo locale. Lo scenario è altresì contraddistinto da una complessiva scarsa adeguatezza delle infrastrutture logistiche e trasportistiche, in relazione alla insufficiente qualità delle interconnessioni tra il sistema portuale e le altre reti di trasporto (*ferrovia, strade, aeroporti*) e allo sbilanciamento della rete autostradale e ferroviaria verso la dorsale adriatica, che penalizza i sistemi di impresa più periferici e non favorisce il rilancio del ruolo dei porti ed anche da un sistema di autorizzazioni particolarmente complesso e poco rapido nelle risposte.

In queste dinamiche si è inserita la creazione della Zona Economica Speciale del Mar Adriatico Meridionale, quale strumento per facilitare l'attrazione di investimenti diretti, soprattutto esteri, promuovere la crescita della competitività delle imprese, l'incremento delle esportazioni, la creazione di nuovi posti di lavoro e sperimentare nuovi modelli di produzione, basati sul paradigma dell'economia circolare e sui principi della riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali, del riciclo e del riutilizzo di scarti e sottoprodotti.

La sezione molisana della ZES Adriatica coinvolge un territorio che parte dal Porto di Termoli, entrato a pieno titolo nell'Autorità Portuale di Bari, e attraversa, passando per il Capoluogo, tutta la regione fino a Venafrò, al confine con Lazio e Campania. Tale asse ideale è quello su cui si concentrano le aree industriali regionali a maggiore rilevanza e, in definitiva, i poli produttivi di maggiore consistenza e ragionevole tiraggio nei confronti della strategia del Programma.

La ZES del Mar Adriatico Meridionale è stata inoltre pensata per “poli” distribuiti sui territori regionali, ciascuno centrato su uno o più sistemi portuali, che fungono da attrattori per i flussi logistici delle merci in entrata e in uscita. Include, dunque, i porti di Termoli, Manfredonia, Barletta, Bari, Brindisi, Monopoli e Molfetta nonché le aree aeroportuali di Foggia, Bari e Brindisi e le aree produttive che gravitano, per la Puglia, attorno ai cinque poli principali di Foggia, Barletta, Bari, Brindisi e Lecce e, per il Molise, attorno ai poli di Termoli, Larino, Campobasso-Bojano e Isernia-Venafro.

Nell’individuazione delle aree produttive e commerciali da includere nella ZES, si è voluto evitare di penalizzare aree sub-regionali che esprimano significative potenzialità di sviluppo ed, al tempo stesso, una eccessiva frammentazione e dispersione territoriale delle aree selezionate, valorizzando un principio di forte concentrazione polare. Si è inoltre voluto coniugare l’esigenza di disporre di sufficienti aree libere da insediamenti preesistenti – e dunque disponibili a nuovi investimenti – con l’intento di non creare eccessive sperequazioni tra aziende contigue, permettendo anche ad imprese esistenti di espandere la propria attività. La Regione Molise e la Regione Puglia avevano provveduto a designare i propri rispettivi rappresentanti in seno al Comitato di Indirizzo, strumento principale della governance, che ha operato con le prime importanti sedute. Da alcuni mesi finalmente è divenuta operativa la nomina Governativa del Commissario che sta dando, già nel corso del 2022 una forte accelerazione alle azioni materiali ed immateriali, grazie ad una innovata normativa, non ancora compiutamente attivata che lo mette nelle condizioni di avere un concreto ed autonomo raggio di azione.

Nell’ambito della strategia di sviluppo economico e rilancio produttivo perseguita in modo incisivo dal Governo regionale con azioni volte a favorire la competitività e l’attrattività del territorio, prosegue l’impegno dell’Amministrazione già avviato con l’adesione alla Zona economica speciale Adriatica Interregionale, istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 settembre 2019, ai sensi dell’art. 4, comma 5 del D.L. 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017, n. 123.

La sfida è quella di aumentare la competitività e l’attrattività delle aree delle Regioni Molise e Puglia, facendo leva sul legame strategico tra logistica, industria e porti e promuovendo un modello fruibile di accessibilità ai mercati e al territorio basato su quattro direttrici:

- semplificazioni amministrative, attraverso la normativa nazionale alla quale la Regione Molise ha dato importi contribuiti di innovazione, recepiti in termini di aree eleggibili, valorizzazioni urbanistiche, estensioni di procedure ambientali;
- incentivi ed agevolazioni, anche di natura fiscale, per le imprese che avviano attività economiche o investimenti di natura incrementale;
- disponibilità di infrastrutture, di cui le prime tra già concretamente disponibili con risorse PNRR, nell’area del Consorzio Industriale del Basso Molise (viabilità, depuratore, Zona Franca Doganale), alle quali nel corso del 2023 se ne aggiungeranno di ulteriori;

- coordinamento di attività e di filiera.

Al di là dei citati vantaggi, la valenza strategica dell'operazione di istituzione della ZES Adriatica di cui il Governo Regionale è stato propulsore consiste nell'opportunità di affrontare in maniera integrata le politiche regionali di sviluppo industriale, in un'ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale e di crescita intelligente, all'interno di un quadro strategico condiviso, di una migliore collaborazione tra le amministrazioni ai diversi livelli di governo e raccordo tra i soggetti pubblici e privati del territorio.

L'impegno, dunque, è quello di porre in campo ogni azione che consenta di valorizzare appieno questa opportunità straordinaria, affinché i benefici della creazione della ZES non si limitino a quelli fruibili dalle aziende in essa insediate, ma si riverberino, con effetto di sistema, sull'intera economia regionale.

Il Comitato di Indirizzo, istituito presso l'Autorità portuale di Bari, nel corso della sua attività, prima dell'insediamento definitivo del Commissario Governativo, ing. Guadagnuolo aveva posto in essere numerose ed importanti azioni che costituiscono le basi operative per le prossime attività:

- Regolamento operativo fondato sulle migliori esperienze nazionali ed internazionali;
- Kit di localizzazione delle imprese che consentirà una gestione qualificata delle richieste e che non si limita ai soli aspetti burocratici ma garantisce un accompagnamento complessivo all'intera allocazione;
- Legge regionale di semplificazione attivata con la Finanziaria 2021, in anticipo su una analoga legge nazionale;
- individuazione e certificazione della Zona Franca Doganale, che consentirà una straordinaria opportunità aggiuntiva alle imprese.

Il tema dell'assegnazione delle aree rimaste ancora nella disponibilità giuridica sarà concluso dal Commissario Governativo nei primi mesi del 2023, con il supporto delle strutture regionali, non appena diventerà operativo l'ultimo DPCM condiviso in Conferenza Stato Regioni nell'ottobre 2022 che definisce puntualmente percorsi amministrativi e facoltà commissariali.

È stato attivato inoltre lo sportello telematico dedicato che consente alle imprese che intendano insediarsi in area ZES un percorso privilegiato per le autorizzazioni al quale il Dipartimento II, d'intesa con le strutture del Commissario Governativo sta dando un importante impulso con la messa a punto di un flusso di attività amministrative modellato su questa specifica ed innovativa opportunità ed al quale le prime imprese interessate stanno già rivolgendosi.

Risultati Attesi

- Migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali di competenza comunale da parte dei cittadini con riduzione degli oneri amministrativi
- Transizione e trasformazione digitale

- rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
- sostegno della spesa pubblica alle attività di Ricerca & Sviluppo
- Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
- Rafforzare la connettività digitale
- Supportare il processo di transizione al digitale da parte di imprese e PA sostenendo: commercio elettronico, e-business e i processi aziendali in rete, e-government per le imprese, servizi ai cittadini
- Assicurare la Copertura di rete a maggiore capacità
- Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
- sostenere le competenze digitali e professionalizzanti delle imprese e dei lavoratori
- Sostenere lo sviluppo economico locale, anche mediante la riqualificazione e l'ammodernamento di aree produttive
- rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
- Sostenere misure di efficienza energetica per le PMI dell'industria.
- Sostenere misure di efficienza energetica per le PMI del terziario..
- Orientare gli investimenti alla "crescita sostenibile:
- Sostenere l'evoluzione delle PMI in termini realizzazione di investimenti innovativi e
- favorirne la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale
- potenziare la sostenibilità ambientale del sistema produttivo mediante:
- la riduzione dei rifiuti speciali NON pericolosi
- la riduzione dei rifiuti speciali pericolosi
- utilizzo circolare di materia.
-

ZES

- attrazione di nuove imprese soprattutto da contesti internazionali,
- semplificazione diffusa delle procedure amministrative di insediamento, eventualmente da proporre anche in contesti similari di autorizzazioni, a partire dal dissesto;
- apertura ad altissimo valore aggiunto di interlocuzioni tecniche extra regionali;
- miglioramento della rete di imprese;
- aumento dell'occupazione;

- miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi logistici e doganali (Zona Franca Doganale, depuratore, rete idrica e strade del Consorzio Industriale Biferno).

Target

- Micro, piccole e medie imprese
- Amministrazione utilizzatrice di soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni digitali
- Cittadini beneficiari di servizi pubblici digitali messi a disposizione dalle amministrazioni comunali
- PMI beneficiarie di infrastrutture commerciali (compresi i parchi e i siti industriali)
- Bacini occupazionali di qualità: profili professionali della R&SI e della trasformazione digitale
- Microimprese, PMI, grandi imprese, centri di ricerca e di formazione superiore pubblici
- imprese internazionali
- Lavoratori locali
- Imprese dell'indotto
- Enti locali

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- quantità soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione
- n. infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)
- Incidenza della spesa totale in ricerca & sviluppo sul PIL
- Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti
- Tasso di innovazione del sistema produttivo
- Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web ad attività politiche e sociali
- Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati da imprese o pubbliche amministrazioni
- grado di offerta e fruizione di servizi digitali
- Adulti inoccupati che partecipano ad attività formative e di istruzione
- Numero di diplomati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale
- Partecipazione di lavoratrici e lavoratori alla formazione continua
- Apprendistati che beneficiano di un sostegno nelle PMI
- Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
- Grado di crescita sostenibile:
- consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)
- emissioni di gas a effetto serra

- energia rinnovabile prodotta
- Utenti fruitori di sistemi energetici intelligenti
- Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti
- Rifiuti riciclati
- Rifiuti trattati
- Tasso di utilizzo circolare di materia

ZES

- lavoratori incrementali
- potenziamento immagine regionale percepita

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Prosperità
Scelta	I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
Obiettivo Strategico Nazionale	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare III.2 Promuovere la fiscalità ambientale III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera III.9 Promuovere le eccellenze italiane

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
I° DIPARTIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE	Competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali - Cooperazione territoriale europea - Politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale Sviluppo Italia Molise

MISSIONE 15: POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PRIORITÀ REGIONALE – PROMUOVERE LA FORMAZIONE, IL LAVORO, L'OCCUPAZIONE

La missione 15 si concentra sia sulle politiche attive di sostegno e di promozione dell'occupazione nonché dell'inserimento nel mercato del lavoro sia su quelle passive a tutela dal rischio di disoccupazione. Un particolare focus è dedicato alla promozione, al sostegno e alla programmazione di una rete integrata dei servizi per il lavoro e per la formazione. Sono incluse, inoltre, le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari, relativamente ai settori interessati. L'obiettivo che l'Amministrazione intende raggiungere attraverso l'appostamento di opportune e cospicue risorse in capo alla presente Missione è colmare il gap, in termini di ritardo che il nostro territorio registra, a favore di uno sviluppo economico-produttivo regionale che sappia trovare gli strumenti adatti affinché al fabbisogno professionale corrisponda un'offerta adeguata che possa stimolare e accrescere le competenze professionali dei soggetti. La Missione, inoltre, ha lo scopo di incentivare l'inclusione attiva e migliorare l'occupabilità, con particolare riguardo all'eliminazione dei divari di genere, generazionali e territoriali. L'intera programmazione deve essere calata nella realtà dell'economia digitale, che sia in grado di cogliere i benefici di una società digitalizzata.

In relazione al settore dell'occupazione la regione Molise fa registrare dati che si distaccano dalla media nazionale: il tasso di inattività lavorativa è pari al 37,7%, quello dell'occupazione femminile è al 43,2%, e l'occupazione giovanile mostra un preoccupante ritardo.

I dati evidenziano la necessità di rendere più moderne le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro nell'ottica di una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro stesso sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.

Le priorità regionali in ambito occupazionale, dunque, coincidono con la riduzione del divario di genere e l'incremento dell'occupazione e dell'occupabilità, con particolare riguardo alla posizione di giovani e donne. La posizione regionale in termini di occupazione e occupabilità risulta in linea con le prescrizioni dell'Agenda 2030, che colloca il lavoro dignitoso per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici al centro delle politiche per lo sviluppo e per una crescita sostenibile e inclusiva, ponendo la creazione di posti di lavoro al cuore delle politiche economiche e dei progetti di sviluppo, così da produrre un incremento delle opportunità di lavoro dignitoso, ma anche a una crescita più solida.

Il miglioramento degli aspetti citati assicura anche un innalzamento della qualità della vita, in termini di diritti civili e delle relazioni sociali.

L'Amministrazione punta, Inoltre, a costruire un mercato del lavoro più efficace e inclusivo, che consenta di costruire bacini occupazionali di qualità, promuovendo l'economia sociale. Nello specifico si fa riferimento,

per quanto riguarda la fase di accesso al mercato del lavoro, all'inclusione lavorativa delle fasce più fragili: i giovani in primis, attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, ma anche i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo. Inoltre, un mercato di lavoro efficiente, sostiene anche la fase di uscita dei lavoratori, ricercando un contesto occupazionale ideale in cui sussista un adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, come l'invecchiamento attivo e sano, la garanzia di un ambiente di lavoro adeguato che tenga conto dei rischi per la salute, la promozione dell'apprendimento permanente, in particolare in riferimento alle opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione.

In questo senso l'Amministrazione, mediante il Piano regionale di potenziamento dei CPI, contribuisce alla realizzazione del "Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro", adottato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28 giugno 2019, condividendo, fin dall'inizio del percorso di confronto, la necessità di procedere preliminarmente ad un potenziamento dei centri per l'impiego (CPI) attraverso un'azione sinergica finalizzata sia alla crescita in forma stabile della base professionale dei servizi, per un raddoppio degli organici in linea con gli standard degli altri Paesi europei, sia all'ammodernamento delle strutture, necessitanti di un adeguamento anche sul piano strutturale.

Peraltro, tali iniziative di potenziamento restano attuali anche alla luce dei consideranda della Raccomandazione del Consiglio UE sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2020 dell'Italia, in cui si sottolinea come efficaci politiche attive del mercato del lavoro siano uno strumento importante per ridurre gli attriti del mercato del lavoro e incentivare le persone a cercare un impiego; "a tale riguardo - prosegue la Raccomandazione - è fondamentale che i servizi per l'impiego siano dotati di personale qualificato e in numero sufficiente".

Un'ulteriore priorità risulta quella di incrementare l'occupazione, incentivando la creazione d'impresa e lo start-up (con supporti finanziari e anche manageriali), favorendo la partecipazione delle donne al mercato del lavoro con interventi non consueti volti a favorire il gender balance nelle imprese e di orientamento e contrasto agli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali. In questo senso sono sostenuti la responsabilità sociale delle organizzazioni e il welfare aziendale.

Alle iniziative sopra previste, si aggiunge il PAR GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori) che rappresenta lo strumento regionale di declinazione del Programma Nazionale adottato con Decreto 5 novembre 2021 dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito dell'attuazione delle misure del PNRR a titolarità del MLPS, in collaborazione con l'ANPAL, di cui alla Missione M5, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione».

La Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale prevede:

- il raggiungimento di 3.000.000 di beneficiari, di cui il 75% appartenente a categorie vulnerabili entro il dicembre 2025;
- l'erogazione di formazione ad almeno 800.000 beneficiari, di cui 300.000 per il rafforzamento delle competenze digitali entro il dicembre 2025;
- per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, di soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025.

Il PAR GOL concorre al conseguimento dei target della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale e garantisce la coerenza tra la normativa nazionale del Programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" e l'attuazione a livello regionale, nonché la piena attuazione del programma.

Nel PAR sono declinati:

- le azioni preliminari per lo sviluppo del Programma;
- gli interventi da attivare, le priorità, gli obiettivi e i risultati che si intendono conseguire;
- i criteri di selezione;
- la relativa dotazione finanziaria (evidenziando se all'attuazione concorrono anche altre fonti di finanziamento e il relativo importo stimato, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento);
- i destinatari, distinguendo i gruppi target vulnerabili;
- le tipologie di spese ammissibili e la metodologia delle opzioni semplificate dei costi applicati e collegati alle caratteristiche chiave degli interventi identificati nei percorsi da erogare ai target;
- il sostegno alla partecipazione al mercato del lavoro di donne e giovani e il generale contributo all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali.

L'Agenda 2030 colloca il lavoro dignitoso per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici al centro delle politiche per lo sviluppo e per una crescita sostenibile e inclusiva: ponendo la creazione di posti di lavoro al cuore delle politiche economiche e dei progetti di sviluppo, si ritiene si assisterà non solo ad un incremento delle opportunità di lavoro dignitoso, ma anche a una crescita più solida.

Pertanto, nell'ambito della suddetta Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia, si ribadisce, tra l'altro, "che per il futuro, al fine di promuovere una ripresa sostenibile e inclusiva, è fondamentale l'integrazione nel mercato del lavoro delle donne e dei giovani inattivi".

Nell'ottica di realizzare un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani, si inseriscono le misure del Programma operativo nazionale (PON) Iniziativa Occupazione Giovani (IOG). Nella prima fase di Garanzia Giovani sono emersi con evidenza punti di forza nella fase attuativa, ma anche criticità, che possono essere migliorate o eliminate, con la riduzione, a titolo esemplificativo, dei tempi che intercorrono tra la fase dell'adesione al programma e quelli dell'erogazione della politica attiva.

In linea con l'Obiettivo dell'Agenda 2030 con il quale si intende promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti, ed i relativi sotto-obiettivi, proseguirà l'impegno della Regione Molise sul versante della difesa dell'occupazione.

Continua ad essere prioritario investire sul potenziamento di tutte le misure di politica attiva del lavoro, al fine di incrementare l'occupabilità dei soggetti, con particolare riguardo alle categorie più vulnerabili, e di sviluppo del mercato del lavoro.

Nel perseguimento dell'obiettivo di migliorare l'occupabilità dei giovani, si iscrive il Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani II fase, al cui raggiungimento dei risultati previsti è finalizzato il Piano di Attuazione Regionale (PAR). L'intento è quello di far fronte in modo organico e unitario all'emergenza dell'arresto e dell'emergere della disoccupazione giovanile, mettendo a disposizione percorsi di inserimento nel mercato del lavoro, preceduti da misure di rafforzamento delle competenze. Si ritiene in particolare indispensabile scongiurare che la disoccupazione giovanile assuma carattere strutturale, con la conseguente lontananza prolungata dal mercato del lavoro o dal sistema formativo, che potrebbe facilmente tradursi in fenomeni di esclusione sociale.

Coerentemente con il contesto economico ed occupazionale regionale sono state previste azioni di sostegno per i giovani in fase di uscita dal sistema di istruzione formale e/o di transizione verso il mercato del lavoro.

Su queste basi il PAR si pone come garanzia per realizzare il Programma Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani integrandosi anche con il Programma Operativo Regionale FSE al fine di conseguire gli obiettivi previsti: le azioni previste all'interno del PAR, infatti, assumono carattere di complementarità e implementano le attività programmate dalla Regione, in particolare dai Servizi Politiche per l'Occupazione, Sistema integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale e Programmazione delle Politiche Sociali del Terzo Dipartimento della Giunta Regionale, all'interno degli OT 8 e 9 del POR FSE 2014/20 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione, anche in considerazione della trasversalità delle politiche previste.

Con la finalità di supportare i disoccupati e i soggetti con maggiore difficoltà a inserirsi stabilmente nel mondo del lavoro, si intende sostenere iniziative di creazione d'impresa, che si sostanziano nell'erogazione di servizi reali da affiancare a servizi finanziari (agevolazioni), nella convinzione che il solo supporto finanziario non è spesso sufficiente a garantire, in percentuali accettabili, la sostenibilità nel medio-lungo periodo di nuove iniziative imprenditoriali, soprattutto se queste sono promosse dalle fasce più deboli della popolazione. I servizi reali, in particolare, si concretizzano in processi personalizzati di accompagnamento alla progettazione nella fase del business-planning e in assistenza tecnica nella fase di start-up. In quest'ottica si colloca l'azione promossa dalla Regione Molise per l'avvio e il consolidamento di percorsi individuali e imprenditoriali volti a favorire la creazione d'impresa.

Inoltre, verranno offerte ai NEET ed ai giovani 18-35 anni che hanno perso il lavoro a causa del COVID19, dei percorsi formativi da realizzarsi in mobilità internazionale presso aziende aventi sede nei paesi UE, della

durata di 2 mesi. I percorsi formativi realizzati secondo lo schema del “training on the job” saranno svolti in aziende operanti nei seguenti settori: digitale, sostenibilità dei processi produttivi ed ambientali, filiere produttive, inclusione sociale.

Inoltre, saranno attivate iniziative per promuovere l'uguaglianza di genere e migliorare la competitività del sistema produttivo molisano attraverso l'elaborazione di specifici percorsi di empowerment femminile, con un duplice obiettivo: da un lato promuovere un cambiamento culturale volto a rimuovere le discriminazioni e le condizioni di svantaggio dovute al genere; dall'altro a migliorare le competenze e la formazione manageriali delle donne al fine di stimolare la nascita e la crescita di nuove aziende rosa competitive ed innovative, che siano attive nei mercati: locale, nazionale ed estero.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) - strategia

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF

4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali ***Obiettivo specifico o priorità dedicata***

ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;

La Regione intende massimizzare il contributo del FSE+ nel rafforzamento delle politiche rivolte alle persone disoccupate, in particolare i disoccupati di lunga durata ed i soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, attraverso interventi trasversali per l'innalzamento delle competenze ed investimenti sui servizi a supporto dell'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro. Come evidenziato nell'analisi esposta nel paragrafo 1, che pone in evidenza i dati del mercato del lavoro regionale al 2020, il Molise risulta: - in tema di occupazione, indietro rispetto alla media nazionale; - in tema di disoccupazione, sostanzialmente in linea con la media nazionale ma distante dalla media europea. Pesano notevolmente, rispetto alle medie nazionali ed europee, nella costruzione dello scenario territoriale, il tasso di disoccupazione di lunga durata, il tasso di disoccupazione femminile di lunga durata e la presenza dei NEET (per i quali si evidenzia un incremento rispetto al 2019). Per tutti questi aspetti presi in considerazione le medie regionali risultano superiori a quelle nazionali ed europee. A fronte di un contesto così articolato si

prevedono azioni dedicate alle persone; il potenziamento degli strumenti di analisi dell'andamento del mercato del lavoro e di incrocio della domanda e offerta, per prevenire e contrastare la disoccupazione; l'attivazione di azioni di sistema e di capacity building rivolte ai partner sociali e delle organizzazioni della società civile per la definizione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento in grado di rafforzare e innovare meccanismi per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro ed azioni per il rafforzamento della struttura territoriale delle politiche del lavoro. Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 2 e 3 del 2020.

Obiettivo specifico o priorità dedicata *

ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.

Con l'OS, la Regione Molise intende utilizzare le risorse FSE+ per contribuire a ridurre il divario di genere nei livelli di occupazione, che è stato ulteriormente impattato in maniera negativa dagli effetti della crisi pandemica. In un quadro complessivamente critico per le politiche e i dati sull'occupazione in Molise, l'evidenza del dato relativo alla partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile costituisce un ulteriore elemento di attenzione e riflessione: nel 2019, la differenza tra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile (laddove il divario occupazionale di genere è definito come la differenza tra i tassi di occupazione di uomini e donne di età compresa tra 20 e 64 anni e il tasso di occupazione è calcolato dividendo il numero delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni occupate per la popolazione totale della stessa fascia di età), a fronte di una media UE del 11,7%, era al 19,6% a livello nazionale, del 24,2% in Molise e al 25,7% nel Mezzogiorno. La Regione Molise segue pertanto il trend nazionale e, in particolare, del Mezzogiorno, i cui i valori restano distanti dalla media europea. Coerentemente alla strategia nazionale delineata nell'Accordo di Partenariato, attraverso le azioni di questo obiettivo specifico si mira a supportare una maggiore partecipazione e una permanenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro, in continuità con gli investimenti realizzati nel precedente periodo di programmazione. Investimenti che interessano anche le leve dello sviluppo e rafforzamento delle competenze, delle azioni trasversali a sostegno delle misure di conciliazione e degli strumenti di welfare indirizzati alle donne, e dei servizi a supporto dell'inserimento e del reinserimento nel mercato del lavoro e dell'adattabilità delle lavoratrici ai cambiamenti del mercato e ai fabbisogni, anche di innovazione, del territorio. Gli interventi di tale OS rispondono totalmente alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 2 del 2020.

Obiettivo specifico o priorità dedicata

ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute

Con le azioni a valere su questo obiettivo specifico, la Regione intende proseguire negli investimenti già realizzati in passato in ambito di adattamento dei lavoratori - al contempo delle imprese - ai cambiamenti, nella logica di un supporto ai processi di trasformazione e innovazione del tessuto produttivo e imprenditoriale del territorio, sempre con l'obiettivo di promuovere l'occupazione con caratteristiche di stabilità e qualità. Da una diversa prospettiva, tali trasformazioni dei fabbisogni territoriali e delle competenze strategiche maggiormente richieste rappresentano delle opportunità da cogliere: per far ciò, è necessario un intervento di sviluppo e rafforzamento delle competenze, in un'ottica di upskilling e re-skilling, che è trasversale a molti programmi di investimento europei e al PNRR, e che rappresenta il driver delle azioni di questo obiettivo specifico. Gli investimenti a supporto di una crescita diffusa delle competenze di tutti i

lavoratori - che è poi anche la crescita delle competenze e della competitività delle imprese molisane - mira, dunque, ad accompagnare i cambiamenti del sistema produttivo promuovendo la permanenza qualificata dei lavoratori nell'impresa, accompagnando e rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese. Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 3 del 2020.

ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati.

Il contributo del FSE+ destinato a questo obiettivo specifico sarà indirizzato ad investimenti sul sistema regionale dell'istruzione e della formazione, in una logica di continuità col passato e di complementarità con gli interventi di livello nazionale e di altre fonti di finanziamento, a cominciare dal PNRR. Investimenti volti qualificare e modernizzare i sistemi territoriali di istruzione e di formazione in un'ottica di maggiore inclusività e di reali pari opportunità di accesso, aumentando la partecipazione di giovani e adulti e targettizzando i percorsi ai fabbisogni del territorio e del suo sistema produttivo. In coerenza con le macro-strategie europee - il pacchetto Next Generation EU, l'Agenda per le competenze, l'Agenda 2030 - gli investimenti a valere su questo obiettivo specifico mirano a rafforzare tutte le filiere ed i livelli dell'offerta formativa, rendendo i sistemi più moderni, flessibili e rispondenti anche alle sfide dell'economia digitale e verde e consentendo alle persone di acquisire e formalizzare le conoscenze e competenze utili. Un rafforzamento incentrato sullo sviluppo evolutivo di un sistema che riesca a formare le competenze richieste dal mercato del lavoro, incluse quelle tecniche e professionali, al fine di poter accedere ad un'occupazione di qualità e, altresì, a supportare la competitività dei sistemi produttivi territoriali, facendo leva sull'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, così come a consentire lo sviluppo e la diffusione dell'integrazione - mediante reti e accordi - con altri servizi del territorio e con le imprese, con l'Università e gli Enti di ricerca, valorizzando tutti i cicli e i contesti di apprendimento. Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 3 del 2020.

ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

Con il presente obiettivo specifico, la Regione Molise intende proseguire gli investimenti in ambito di competenze dei giovani e degli adulti, mantenendo e aumentando la disponibilità di un'offerta strutturata di formazione permanente che - coerentemente ai principi dell'Agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza della Commissione Europea -, sia in grado di garantire alle cittadine ai cittadini molisani, indipendentemente dalla propria condizione nel mercato del lavoro, di acquisire le competenze (digitali, trasversali e di base; tecnico professionali e linguistiche, anche attraverso

upskilling e reskilling) per un'occupazione di qualità. Analizzando i dati aggiornati a dicembre 2021, evidenziati nel paragrafo 1, relativi ad un'indagine previsionale sul possibile fabbisogno di competenze delle imprese nel trimestre gennaiomarzo 2022 svolta dal Progetto Excel-sior di Unioncamere, emerge nel contesto molisano un gap di allineamento tra le competenze espresse dal territorio e le necessità del sistema produttivo regionale. Il Programma vuole quindi dedicare l'impegno di questo obiettivo specifico ad investire sulla formazione permanente delle persone, adeguando, rafforzando e accrescendo le opportunità di spendere il proprio profilo professionale nel mercato del lavoro, attraverso appunto interventi a supporto della crescita di competenze connesse ai fabbisogni del mercato del lavoro, comprese quelle verdi e digitali. Un investimento sulle persone e sulle leve sistemiche strategiche a supporto della competitività del territorio. Gli interventi di tale os rispondono in parte alla RSP 2 del 2019 e alle RSP 3 del 2020.

PROGRAMMA 01: SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento potenziamento professionale dei CPI	3.003.311,75	3.003.311,75	3.003.311,75

Descrizione

PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

Il programma delle azioni di potenziamento, impostato su una logica triennale, si prefigge l'obiettivo di assicurare lo sviluppo dei servizi per l'impiego al fine di offrire azioni e interventi adeguati e coerenti a un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Il programma si inserisce in una cornice che vede da un lato l'implementazione e lo sviluppo dei livelli essenziali delle prestazioni che i Centri per l'impiego sono tenuti a garantire a cittadini e a imprese, secondo standard di servizio di qualità omogenei su tutto il territorio regionale, dall'altro l'introduzione di una nuova misura di politica attiva, il Reddito di cittadinanza anch'essa livello essenziale di prestazione e connessa a una platea di beneficiari e di interventi con caratteristiche specifiche.

La conseguenza che si prospetta, e che già oggi risulta evidente, è un progressivo aumento del numero di utenti che si rivolgeranno ai CPI, una diversificazione delle richieste e dei bisogni con la conseguente necessità di ampliare la tipologia di servizi offerta rafforzando contestualmente i rapporti con i soggetti della rete dei servizi (soggetti privati accreditati, amministrazioni comunali, istruzione, formazione professionale).

La misura del Reddito di cittadinanza, infine, per le sue caratteristiche e per il target di utenza che intercetta, prevede l'adozione di un approccio metodologico fortemente personalizzato e focalizzato che richiede un'elevata qualificazione del personale coinvolto.

In tale contesto risulta pertanto necessaria un'azione volta:

- al rafforzamento degli organici dei Centri per l'impiego quale primo fondamentale caposaldo del processo di potenziamento;
- al miglioramento delle sedi e delle dotazioni strumentali dei CPI per offrire servizi di qualità e spazi in grado di ospitare il nuovo personale;
- allo sviluppo e aggiornamento delle competenze degli operatori già presenti per la gestione di nuove tipologie di utenza e servizi e nell'ottica di un supporto agli operatori neo assunti;
- alla qualificazione delle funzioni dell'Agenzia e al rafforzamento degli uffici necessari per garantire la governance del sistema.

Per il rafforzamento del capitale infrastrutturale e per l'implementazione delle attività connesse al Reddito di Cittadinanza è previsto un finanziamento "una tantum", mentre per il rafforzamento degli organici è assicurato un finanziamento con risorse certe e continuative che consente di investire sulla crescita e il consolidamento della base professionale del sistema dei servizi per l'impiego.

Risultati Attesi

Le aree di intervento su cui verranno improntate le azioni connesse al Piano di potenziamento riguardano:

Il personale:

- incremento dell'organico
- sviluppo professionale/formazione
- riorganizzazione funzionale degli uffici

Le infrastrutture dei CPI

- ammodernamento/ampliamento beni immobili
- rinnovamento arredi/ attrezzature
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
- individuazione nuove sedi

I servizi tecnologici dei CPI

- potenziamento apparecchiature informatiche e infrastrutture di comunicazione
- sviluppo soluzioni digitali per il miglioramento dei servizi on-line e dei rapporti con l'utenza
- implementazione sistemi informativi

Comunicazione coordinata

- piano di comunicazione Agenzia
- organizzazione eventi
- produzione materiale informativo
- sviluppo immagine coordinata CPI

Servizi connessi alle attività dei CPI

- servizi specialistici/assistenza tecnica
- rafforzamento servizi ausiliari/trasversali alle attività dei CPI
- altre spese generali

Il DM n. 74/2019 assegna alle regioni sia le risorse strutturali per l'assunzione di personale, sia risorse "una tantum", da destinare anche ad investimenti strutturali riferibili ad immobili, sistemi informativi e reti di comunicazione, spese correnti collegate all'ammodernamento dell'intero sistema e investimenti per la crescita quantitativa e lo sviluppo qualitativo delle risorse professionali.

Di fatto, il DM N. 74/2019, sulla base dei criteri di riparto, di cui all'Intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni del 17 aprile 2019:

- assegna alle regioni le risorse finalizzate al rafforzamento degli organici impegnati nell'erogazione dei servizi e delle politiche del lavoro risorse previste dall'art.1, comma 258, della legge n. 145/201 – legge di Bilancio 2019 - finalizzate sia al potenziamento professionale che a quello infrastrutturale dei Centri per l'impiego;
- individua i criteri di riparto per l'utilizzo di ulteriori risorse previste dalle disposizioni in materia di Reddito di cittadinanza di cui all'art. 12, commi 3 e 3 bis, del D.L 4/2019, finalizzate sia a consentire l'avvio e il funzionamento della misura, sia a rafforzare ulteriormente la base professionale dei Centri per l'impiego prevedendo anche finanziamenti destinati alle stabilizzazioni degli operatori a tempo determinato reclutati in attuazione del Piano di rafforzamento approvato con Accordo della Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017.
- ai sensi dell'art. 12, comma 3, della legge n. 26/2019, si aggiungono le ulteriori risorse una tantum destinate alle regioni pari ad euro 70 ml utilizzabili per l'attuazione del Piano con vincolo di destinazione ad attività connesse all'erogazione del Reddito di Cittadinanza, anche al fine di consentire alle medesime regioni e province autonome l'assunzione di personale presso i CPI nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali connesse al rafforzamento successivamente descritto, nonché per l'acquisizione di assistenza tecnica e strumentazioni necessarie all'avvio dell'RdC .

Le modalità di trasferimento delle risorse assegnate sono determinate dal D.M. n.59 del 22 maggio 2020 che stabilisce, altresì, che sono considerate ammissibili le spese sostenute a far data dal 30 marzo 2019, data di entrata in vigore della legge n. 26/2019.

A tal fine, pertanto, saranno prese in considerazione in sede di rendicontazione solo le spese basate su mandati di pagamento e fatture o documenti contabili con relativa quietanza con data pari o successiva al 30 marzo 2019. Oltre all'elenco delle spese sostenute, le regioni metteranno a disposizione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'opportuna documentazione amministrativo/contabile secondo modalità e termini successivamente identificati, fermo restando che in ogni caso tutta la documentazione concernente la spesa dovrà essere custodita dalla regione per eventuali controlli a campione.

Si riportano di seguito le risorse spettanti alla Regione Molise in base a quanto stabilito dal D.M. n.74/2019 e successive modificazioni ed integrazioni, per il rafforzamento infrastrutturale e professionale dei servizi per l'impiego:

	RIPARTIZIONE RISORSE REGIONE MOLISE	2023	2024	2025
Rafforzamento infrastrutturale	Legge n. 145/2018, art. 1, comma 258; D.M. n. 74/2019 ss.mm. e ii., art.2, comma1, lett. a) e art. 3, comma 1	€ 3.196.827,33	€ 1.745.667,33	=====
Rafforzamento professionale dei CPI	art.1, comma 258, Legge n. 145/2018; art. 2, comma 1, lett. c) - art. 3, comma 3, DM n. 74/2019; art.12, comma 3 bis, D.L. n. 4/2019	€ 1.397.379,91	€ 1.397.379,91	€ 1.397.379,91
	art. 2, comma 1, lett. d) e art. 3, comma 4, DM n. 74/2019; art.12, comma 3 bis, D.L. n. 4/2019	€ 1.605.931,84	€ 1.605.931,84	€ 1.605.931,84

Target

Disoccupati giovani:

- Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni);
- Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni).
- Disoccupati disabili;
- Disoccupati in particolari condizioni svantaggiate (ad esempio perché non hanno un titolo di studio, ovvero non hanno seguito alcun corso di formazione professionale);
- Disoccupati di oltre 55 anni.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità

- Tasso di disoccupazione;

- Tasso di mancata partecipazione al lavoro;
- Tasso di occupazione (15-64 anni);
- Tasso di occupazione (20-64 anni);
- Percentuale occupati sul totale popolazione;
- Part time involontario;
- Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni.
- Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano
- Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni);
- Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni).

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Prosperità
Scelta	I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità
Obiettivo Strategico Nazionale	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	politiche per l'occupazione sistema integrato dell'istruzione e della formazione professionale

PROGRAMMA 02: FORMAZIONE PROFESSIONALE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria (Quota Regione PR 21/27)	46.783,46	280.700,78	304.092,51
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+ (Quota UE PR 21/27)	363.871,38	2.183.228,29	2.365.163,98
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento (Quota Stato PR 21/27)	109.161,41	654.968,49	709.549,19

Descrizione

La pandemia da Covid 19 e la conseguente accelerazione nell'uso delle tecnologie digitali anche all'interno delle Pubbliche Amministrazioni ha fatto emergere ancor di più la necessità di dotarsi di infrastrutture tecnologiche che rendano possibile la fruizione di servizi al cittadino direttamente dal proprio smartphone. Per tale ragione, la Regione Molise intende utilizzare le risorse del PNRR – Missione 1 – Componente 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA al fine di digitalizzare le procedure/interfacce utente (di cittadini e imprese) chiave e i processi interni più critici e farraginosi del competente Servizio regionale. Al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche si accompagnerà una riforma strutturale del sistema di regolamentazione che consisterà nell'innovazione dell'impianto normativo regionale che verrà concertato con le parti datoriali, imprenditoriali e del sistema della formazione professionale.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – le azioni

Priorità: 5. Un Molise più sociale attraverso l'istruzione e la formazione

Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)

Interventi dei fondi.

Investimenti volti qualificare e modernizzare i sistemi territoriali di istruzione e di formazione in un'ottica di maggiore inclusività e di reali pari opportunità di accesso, aumentando la partecipazione di giovani e adulti e targettizzando i percorsi ai fabbisogni del territorio e del suo sistema produttivo.

In coerenza con le macro-strategie europee – il pacchetto Next Generation EU, l'Agenda per le competenze, l'Agenda 2030 – gli investimenti a valere su questo obiettivo specifico mirano ad aumentare il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze richieste dal mercato del lavoro, incluse quelle tecniche e professionali, al fine di poter accedere ad un'occupazione di qualità, di supportare la competitività dei sistemi produttivi territoriali, di far leva sull'aggiornamento tecnologico e l'innovazione.

Gli obiettivi descritti verranno pertanto perseguiti attraverso azioni a supporto del sistema di istruzione e formazione, quali ad esempio:

- Formazione post obbligo non ordinamentale (qualificazioni regionali)
- Potenziamento della rete di istruzione e formazione (IeFP), di formazione tecnica, tecnica superiore (ITS) e di ricerca, nonché sostegno ai PoliTecnico-professionali (Ptp) e relativa offerta formativa anche in modalità duale, al fine di contrastare la dispersione scolastica e formativa, nonché a favorire dinamiche di sviluppo ed adattamento del sistema produttivo
- Potenziamento dell'offerta ITS

- Interventi di sostegno di dottorati di ricerca
- . Formazione (anche permanente) rivolta ai docenti
- Azioni di contrasto alla dispersione scolastica
- Sviluppo delle competenze chiave degli studenti e sulle tematiche green e digitale
- Sostegno al prolungamento del tempo educativo e di istruzione nella logica di incremento dell'offerta infrastrutture e servizi, in un'ottica di rafforzamento dei servizi educativi e di supporto alla famiglia anche per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica

Azioni di orientamento educativo/formativo rivolte agli studenti e sostegno ai servizi di Orientamento

- Interventi di potenziamento delle soft skills
- Interventi volti a creare nuove sinergie tra territorio e scuola per renderla sempre più inclusiva e innovativa
 - Apprendistato (transizioni green e digitale, sostenibilità) anche in modalità duale
 - Rafforzamento dell'alternanza scuola - lavoro
 - Rafforzamento del sistema regionale per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC) e per l'accreditamento

Incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano, anche in termini di incentivi alle assunzioni e di sviluppo delle competenze.

Azioni di sistema e di rafforzamento delle capacità dei soggetti che operano nell'ambito dell'istruzione e della formazione per consolidare e qualificare i servizi e le misure offerte, rafforzando anche la rete tra le imprese e i sistemi stessi di istruzione, formazione e ricerca.

Le misure e i servizi programmati possono essere erogati o attuati anche in modalità digitale e online, prestando attenzione a garantirne la massima accessibilità, promuovendo quindi la parità di accesso alle opportunità, in particolare alle persone in condizione di svantaggio, fragili e vulnerabili o con disabilità.

Sono considerate di importanza strategica le operazioni afferenti alle Azioni rivolte al Sistema di Alta Formazione, attraverso il potenziamento dell'offerta ITS ed il sostegno di dottorati di ricerca. Tali Azioni, rivolte anche al potenziamento delle competenze e la formazione per la duplice transizione (digitale e verde), promuovono non solo un'occupazione di qualità, ma anche la competitività del sistema produttivo, in un'ottica di integrazione con il FESR, facendo leva sull'aggiornamento tecnologico e l'innovazione e sull'integrazione con le imprese, Università e Enti di ricerca.

Gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarità con altri Fondi e Programmi, in particolare PNRR e PN Scuola e assicurando il contributo del FSE+ alla strategia di specializzazione intelligente e quindi a quanto previsto in OP1.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari:

giovani e giovani adulti occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati; imprese;

sistema educativo e formativo relativamente alle azioni di sistema, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziate, il Programma Regionale assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. La Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Vista la natura delle azioni in questo ESO, non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	EECO10	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma di istruzione post secondaria	persone	150,00	300,00
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	EECO11	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione terziaria	persone	6,00	15,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	0,00	2022-2029	87,00	Sistema di monitoraggio	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	2.974.512,00
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	4.000.000,00
5	ESO4.5	Totale			6.974.512,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	6.974.512,00
5	ESO4.5	Totale			6.974.512,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.974.512,00
5	ESO4.5	Totale			6.974.512,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.000.000,00
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.500.000,00
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	1.500.000,00
5	ESO4.5	Totale			5.000.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.5	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	6.974.512,00
5	ESO4.5	Totale			6.974.512,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+.

Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

Interventi dei fondi

Col presente obiettivo specifico, la Regione Molise intende proseguire gli investimenti in ambito di competenze dei giovani e degli adulti, rafforzando la disponibilità di un'offerta strutturata di formazione permanente che – coerentemente ai principi dell'Agenda per le competenze per l'Europa per la competitività

sostenibile, l'equità sociale e la resilienza della Commissione Europea -, sia in grado di garantire alle cittadine ai cittadini molisani di acquisire le competenze (competenze digitali; competenze trasversali e di base; competenze tecnico professionali, competenze linguistiche, anche attraverso upskilling e reskilling) per un'occupazione di qualità.

Gli obiettivi descritti saranno perseguiti mediante una serie di azioni, quali:

Formazione permanente (competenze digitali; competenze trasversali e di base; competenze tecnico professionali, competenze linguistiche) anche attraverso upskilling e reskilling

Percorsi formativi/offerta di attività per apprendimento di competenze tecniche (focus digitali ed ambientali), soft skill e di base

Interventi volti alla promozione e diffusione delle competenze imprenditoriali e manageriali

Percorsi di alta formazione nei settori strategici regionali (in coerenza con la S3, ad esempio agrifood, automotive, turismo, ICT, scienze della vita, costruzioni, moda) in termini di fabbisogni di competenze e prospettive di competitività

Realizzazione di attività di carattere formativo in mobilità interregionale o transnazionale

Incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano e di sviluppo delle competenze, anche in ambito sanitario

Saranno inoltre attivate azioni di sistema volte a migliorare la capacità operativa del partenariato pubblico e privato al fine di promuovere e rafforzare il sistema di apprendimento permanente.

La Regione programmerà gli interventi avendo a riferimento la complementarietà e sinergia con altri fondi e programmi, quali il PNRR e i programmi nazionali.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari:

occupati, disoccupati, inattivi e inoccupati;

parti sociali e organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder;

sistemi del lavoro e della formazione;

PPAA e partenariato per le azioni di sistema e di rafforzamento della capacità istituzionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziati, il Programma Regionale assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. Al fine di garantire una selezione di operazioni tali da contribuire al perseguimento degli obiettivi e al conseguimento

dei risultati, la Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Vista la natura delle azioni in questo ESO, non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	243,00	2.019,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	86,00	2022-2029	92,00	Sistema di monitoraggio	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	1.000.000,00
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	3.649.674,00
5	ESO4.7	Totale			4.649.674,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	4.649.674,00
5	ESO4.7	Totale			4.649.674,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale
PRIORITÀ REGIONALE – promuovere la formazione, il lavoro, l’occupazione

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.649.674,00
5	ESO4.7	Totale			4.649.674,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.000.000,00
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.000.000,00
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	1.000.000,00
5	ESO4.7	Totale			3.000.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	ESO4.7	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	4.649.674,00
5	ESO4.7	Totale			4.649.674,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Risultati Attesi

Un tale progetto ambizioso comporterebbe i seguenti risultati:

- Reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi
- velocità di erogazione dei servizi all’utenza
- riduzione dei tempi e dei costi
- misurazione dei tempi di monitoraggio dei procedimenti
- rafforzamento del perimetro di sicurezza informatica delle procedure gestionali e dei documenti amministrativi.

A mero titolo esemplificativo, si segnala che, allo stato attuale, il Servizio competente non dispone di un sistema di gestione delle certificazioni e delle attestazioni che potrebbe consentire la richiesta e il rilascio degli stessi in tempi celeri e con metodi sicuramente più sicuri anche di conservazione del documento amministrativo, in conformità alle “Linee guida per la formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici” adottate con Determinazione AgID n. 407/2020 ed aggiornate con Determinazione n. 371 del 17-5-2021, da attuare obbligatoriamente dal 1° gennaio 2022. La realizzazione di un’infrastruttura tecnologica dell’intero sistema della formazione professionale consentirebbe un forte impulso alla costruzione del sistema di validazione e certificazione delle competenze (IVC) acquisite in ambito non formale e informale per il riconoscimento delle competenze in tutto il territorio nazionale e in Europa, ai sensi del D.Lgs. n. 13/2013 e ss.mm.ii. e, altresì, darebbe l’avvio alla realizzazione di una “training card” del cittadino,

un fascicolo elettronico, uno strumento digitale che contiene tutte le competenze acquisite nei diversi contesti.

Target

I beneficiari delle iniziative sopra riportate saranno ovviamente tutti gli stakeholders che, per varia natura, si confrontano con i servizi di competenza del Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione professionale: organismi di formazione, cittadini, imprese, associazioni, CPIA, CPI. Inoltre, risentirebbe dei benefici anche l'utenza interna dell'amministrazione regionale dal momento che sarebbe consultabile una Mappa dell'offerta formativa continuamente aggiornata ed interoperabile.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- procedimenti amministrativi reingegnerizzati
- servizi digitalizzati
- servizi digitali resi accessibili

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Prosperità
Scelta	I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili II. II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità.
Obiettivo Strategico Nazionale	I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione.

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione professionale

PROGRAMMA 03: SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria			
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR	€ 1.934.696,16 così ripartite •percorso 2 - "Upskilling" € 794.100,33; • percorso 3 -	da assegnare	da assegnare

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale
PRIORITÀ REGIONALE – promuovere la formazione, il lavoro, l'occupazione

	"Reskilling" € 1.140.595,83		
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento (Piano Nazionale Competenze PNC)			

Descrizione

Il Programma si realizza attraverso l'utilizzo dei fondi del Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) che nasce nell'ambito delle iniziative varate dal Governo ritenute necessarie ad accompagnare la ripresa economica dopo la crisi dovuta alle conseguenze della pandemia. Il Piano di attuazione regionale (PAR) GOL, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 89 del 31.03.2022, rappresenta lo strumento regionale di derivazione del Programma Nazionale adottato con Decreto 5 novembre 2021 dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito dell'attuazione delle misure del PNRR a titolarità del MLPS, in collaborazione con l'ANPAL, di cui alla Missione M5, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione». L'Allegato B al decreto succitato elenca i Criteri di riparto e delle somme attribuite alle Regioni e Province Autonome. Relativamente alle attività di formazione, la dotazione finanziaria ammonta ad Euro € 1.934.696,16 così ripartite:

- percorso 2 - "Upskilling" percorsi formativi di durata breve ma variabile (da 40 ore ad un massimo di 150 ore) € 794.100,33;
- percorso 3 - "Reskilling" percorsi formativi di lunga durata (da 150 ore ad un massimo di 600 ore) € 1.140.595,83

Parallelamente al Programma GOL, nell'ambito del PNRR il Governo si è impegnato nell'adozione di un Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC), il cui obiettivo principale è di definire livelli essenziali della formazione professionale per tutto il territorio nazionale. Nello specifico, comunque, il Piano permetterà di definire più puntualmente le caratteristiche e gli standard della formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati che entreranno in GOL. A tal riguardo, l'Amministrazione regionale ha previsto un'integrazione delle risorse attingendo proprio al Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale. Le risorse, iscritte sul capitolo n. 2050 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Centro di responsabilità n. 5 «Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione» - Missione 26 «Politiche per il lavoro» - Programma 6 «Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione» - Azione 3 «Sostegno e promozione dell'occupazione e del reddito», sono finalizzate alla realizzazione di progetti formativi rivolti ai lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della NASpl. A tal fine, le regioni sperimentano progetti formativi secondo le indicazioni di cui ai percorsi 2, 3 e 5 contenuti nella Sezione 6 del programma GOL, di cui all'Allegato A.

A tal proposito, sono state programmate risorse pari ad € 260.144,95 che andranno ad integrarsi ai 4.487.796,92 € proprie del PAR GOL e che saranno destinate al Percorso 5 – Ricollocazione collettiva.

Target

I beneficiari di GOL sono un gruppo molto ampio ed eterogeneo di lavoratori, che possono essere differenziati a seconda delle seguenti caratteristiche:

- presenza o meno di un'occupazione al momento della presa in carico;
- fruizione di un sostegno al reddito;
- tipo di sostegno fruito;
- esperienza lavorativa pregressa;
- particolari condizioni di fragilità e/o vulnerabilità.

In particolare, i lavoratori che possono accedere al Programma sono i seguenti:

- Beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro: le specifiche categorie di lavoratori andranno individuate nell'ambito della emananda riforma degli ammortizzatori sociali, identificando in particolare coloro che, seppur ancora formalmente occupati, sulla base delle causali o della durata degli strumenti risultano anche potenzialmente in transizione. A legislazione vigente, si tratta dei lavoratori di cui all'articolo 22 del decreto legislativo n. 150 del 2015, per i quali cioè sia prevista una riduzione superiore al 50 per cento dell'orario di lavoro, calcolato in un periodo di dodici mesi;
- beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro: si tratta in particolare di disoccupati percettori di NASPI e di DIS-COLL;
- beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale per i quali sia prevista una condizionalità all'erogazione del beneficio: è il caso dei percettori del reddito di cittadinanza;
- lavoratori fragili o vulnerabili, indipendentemente dalla presenza di un sostegno al reddito: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);
- altri disoccupati con minori chances occupazionali, indipendentemente dalla presenza di un sostegno al reddito: disoccupati di lunga durata (in cerca di occupazione da almeno sei mesi), giovani e donne, anche non in condizioni di fragilità;
- lavoratori autonomi che cessano l'attività o con redditi molto bassi;
- lavoratori con redditi molto bassi (working poor) ai fini del Programma GOL definiti quali i lavoratori occupati che conservano lo stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 4, co. 15-quater, del DL n. 4/2019

(cioè i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo sia inferiore alla soglia dell'incapienza secondo la disciplina fiscale).

Per alcuni gruppi – in particolare, giovani NEET e donne – le iniziative si legheranno anche, in maniera complementare, agli interventi previsti nell'ambito dei programmi operativi nazionale e regionali del nuovo Fondo sociale europeo (FSE+).

Gli obiettivi del programma GOL PNRR sono:

- la centralità dei livelli essenziali delle prestazioni: superare l'eterogeneità delle prestazioni e dei servizi garantiti nei territori. Esigibilità degli stessi sulla base delle risorse disponibili;
- la prossimità dei servizi: indirizzare gli investimenti verso l'offerta di servizi digitali, anche sfruttando l'esperienza maturata con la pandemia. Lo sviluppo deve andare anche in direzione di una presenza fisica con la diffusione capillare dei CPI;
- l'integrazione con le politiche attive regionali: evitare il più possibile canali separati di intervento poiché le sovrapposizioni tra strumenti con le stesse finalità producono solo inefficienze;
- l'integrazione con le politiche della formazione: superare la separazione tra politiche della formazione e politiche attive del lavoro, con la personalizzazione degli interventi e formazione dedicata sulla base dei fabbisogni rilevati;
- la rete territoriale dei servizi: integrare tra loro i servizi territoriali; servizi di conciliazione per promuovere l'offerta di lavoro femminile. Inoltre, anche quelli per i lavoratori meno qualificati, per intervenire sulle competenze di base, oltre che sulla formazione professionale. Il programma GOL mira a realizzare una programmazione integrata tra i servizi sociali e quelli sanitari. Ciò vale soprattutto, nel caso di persone con disabilità o altre fragilità;
- la personalizzazione degli interventi: differenziare gli interventi a seconda dell'età, del livello di competenze, della complessità del bisogno, delle esigenze di conciliazione, del contesto del mercato del lavoro di riferimento, dei fabbisogni espressi dalle imprese, delle concrete opportunità occupazionali;
- la cooperazione tra sistema pubblico e privato: va resa strutturale la cooperazione tra i servizi pubblici e agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione, altri soggetti riconosciuti dalle Regioni, incluso il privato sociale. Coinvolgimento del privato anche per le persone con meno chances occupazionali;
- il coinvolgimento delle imprese e del territorio: coinvolgere gli operatori economici locali affinché i CPI possano divenire punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale, con la stipula di veri e propri «patti territoriali» per fornire strumenti formativi dedicati e condizionati all'assunzione;

- la programmazione orientata ai risultati: milestone e target sono la regola non solo per il finanziamento nazionale da parte della UE, ma anche per quello delle Regioni in sede di attuazione;
- il sistema informativo e monitoraggio capillare: accelerazione e completamento della realizzazione del Sistema informativo unitario del lavoro, osservazione capillare e in tempo reale dell'attuazione a livello di singolo centro per l'impiego;
- il rafforzamento di capacità analitiche: sviluppo strumenti analitici per la conoscenza dei sistemi locali del lavoro e la previsione dei nuovi fabbisogni di competenze richiesti;
- l'innovazione, sperimentazione, valutazione: sviluppo di progetti innovativi e sperimentali, scale-up di quelli che si dimostrano efficaci, valutazione rigorosa delle politiche basata su evidenze.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

Sulla base dell'Allegato B al Decreto 5 novembre 2021 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze recante "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)", il n. di beneficiari GOL da raggiungere è pari a 3.060 di cui 816 da coinvolgere in attività di formazione e n. 306, pari al 10% del totale, da coinvolgere in formazione per il rafforzamento delle competenze digitali.

Il dato verrà aggiornato annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse che

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Prosperità
Scelta	II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità
Obiettivo Strategico Nazionale	II.1. Garantire piena occupazione e formazione di qualità II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	politiche per l'occupazione sistema integrato dell'istruzione e della formazione professionale

PROGRAMMA 04: POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria (Quota Regione PR 21/27)	63.811,39	382.868,31	414.774,01
FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+ (Quota UE PR 21/27)	496.310,78	2.977.864,66	3.226.020,04

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale
PRIORITÀ REGIONALE – promuovere la formazione, il lavoro, l'occupazione

PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	€ 1.000.000 (PON IOG)	Da assegnare	Da assegnare
Stato e altre fonti di finanziamento (Quota Stato PR 21/27)	148.893,23	893.359,40	967.806,01

Descrizione

Nell'ambito della strategia regionale della Nuova Garanzia Giovani, la Regione Molise con Determinazione dirigenziale del Servizio Sistema integrato dell'istruzione e della Formazione professionale n. 2411 del 29.04.2022 ha approvato l'Avviso pubblico a valere sulla Misura 2A - Asse 1 bis "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" in risposta al quale sono pervenute n. 61 proposte progettuali trasmesse da organismi di formazione accreditati nel Sistema regionale. Successivamente con Determinazione dirigenziale del Servizio Politiche per l'istruzione, la formazione professionale e l'università n. 210 del 27.01.2023 sono stati approvati gli elenchi delle proposte progettuali ammissibili e finanziabili, ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse e non ammissibili. La dote finanziaria destinata all'Avviso è pari ad un milione di Euro. Sono state ammesse e finanziate n. 25 proposte progettuali per un ammontare complessivo pari ad Euro 992.606,66. Ulteriori n. 25 proposte potranno essere finanziate a seguito di eventuale rimodulazione del "Piano di attuazione Regionale Garanzia Giovani – II fase", per la quale l'organismo intermedio Regione Molise ha già avanzato richiesta formale in data 20.12.2022 prot. regionale n. 209217 all'Autorità di Gestione del PON IOG.

Attualmente, sono in fase di istruttoria i relativi procedimenti finalizzati alla concessione del finanziamento per le n. 25 proposte progettuali ritenute immediatamente cantierabili.

Occorre sottolineare che la dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione della seconda fase del Programma risulta essere più contenuta rispetto alla prima e introduce importanti modifiche che riguardano alcune delle misure attuative già in essere ma soprattutto l'introduzione di un secondo asse che estende la fascia di età ai giovani disoccupati fino a 35 anni, anche non appartenenti alla categoria Neet.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – le azioni

Priorità: 4. Un Molise più sociale attraverso l'occupazione

Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

Interventi dei fondi

Con le azioni afferenti a questo obiettivo specifico, la Regione Molise intende massimizzare il contributo del FSE+ per rafforzare le politiche rivolte alle persone disoccupate, in particolare ai disoccupati di lunga durata

e ai soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo. I pilastri fondamentali sono l'intervento trasversale per l'innalzamento delle competenze, strettamente connesso alle specificità dei fabbisogni del tessuto produttivo territoriale, come leva strategica di rafforzamento delle opportunità di inserimento lavorativo e di crescita della qualità occupazionale, unitamente agli investimenti sui servizi a supporto dell'inserimento e del reinserimento nel mercato del lavoro.

Gli obiettivi descritti saranno pertanto perseguiti attraverso una serie di azioni dedicate a favorire l'accesso all'occupazione, migliorare l'occupabilità, innalzare i profili professionali delle persone in cerca di lavoro quali, ad esempio:

Misure per l'accompagnamento all'inserimento, al reinserimento ed alla mobilità professionale

Interventi formativi professionalizzanti, percorsi per le qualifiche professionali e formazione strategica, anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione, finalizzati ad adeguare le competenze delle persone in cerca di lavoro o a maggiore rischio di perdita di lavoro

Apprendistato

Rafforzamento di tirocini extracurricolari per l'inserimento e il reinserimento al lavoro

Servizi e contributi per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego

Misure volte a rafforzare l'economia sociale e i soggetti del terzo settore

Si intende promuovere altresì azioni strumentali all'obiettivo quali:

analisi, studi, previsioni, valutazioni e indagini che accrescano la capacità di intercettare i bisogni e le evoluzioni del mercato del lavoro

strumenti e servizi moderni e rafforzati, anche specialistici, tali da garantire alle persone (disoccupate, inoccupate, ecc.) e alle imprese di accedere alle potenzialità del mercato del lavoro e di rafforzare l'incrocio domanda e offerta, compresa la qualificazione delle infrastrutture informatiche per la modernizzazione dei servizi per il lavoro

interventi per il partenariato, volti a facilitare l'incrocio domanda/offerta definendo una rete attiva del lavoro promuovendo la cooperazione tra i soggetti, e per il contrasto al lavoro irregolare e la promozione del lavoro di qualità.

Le misure e i servizi programmati possono essere erogati o attuati anche in modalità digitale e online, stante comunque l'attenzione a garantire l'accessibilità e parità di accesso alle opportunità, in particolare alle persone in condizione di svantaggio, fragili e vulnerabili o con disabilità o che non intendano fruire dei servizi a distanza. In tale ottica, sarà fondamentale la formazione di operatori esperti in materia di accessibilità, nella finalità di promuovere la partecipazione delle persone con disabilità al mercato del lavoro.

Gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarità e sinergia con altri Fondi e Programmi, in particolare PNRR (Missione 5) e PN Giovani, Donne e Occupazione, tenendo conto del fattore

temporale o di criteri quali l'ampliamento del target, dei servizi o dell'offerta, evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni di interventi. Analogamente, al fine di rispondere meglio alle esigenze regionali, si intende creare sinergia con gli investimenti del FESR, in particolare quelli a supporto della strategia S3 e del PNEC.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari:

disoccupati; disoccupati di lungo periodo; inattivi; lavoratori a rischio disoccupazione (occasionalmente, sotto retribuiti/workingpoor o con minori chances occupazionali; disoccupati beneficiari di ammortizzatori sociali e beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro a rischio disoccupazione; imprese; parti sociali e organizzazioni della società civile e operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziate, il Programma assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. Al fine di garantire una selezione di operazioni tali da contribuire al perseguimento degli obiettivi e al conseguimento dei risultati, la Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Ad ogni modo, gli interventi volti alla creazione d'impresa al sostegno alle start-up, gli interventi rivolti al sostegno delle competenze professionalizzanti, della domanda-offerta di lavoro (work experiences, tirocini extracurricolari e apprendistato), nonché le misure volte a rafforzare l'economia sociale, le imprese e i soggetti del terzo settore sono strumentali alle Strategie delle Aree Urbane e delle Aree Interne.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Vista la natura delle azioni in questo OS, non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

Indicatori

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale
PRIORITÀ REGIONALE – promuovere la formazione, il lavoro, l'occupazione

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi di lungo periodo	persone	218,00	1.116,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	65,80	2020-2029	68,40	Indagini ad hoc	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	4.238.753,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	24.500,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	2.200.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	348.841,00
4	ESO4.1	Totale			6.812.094,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	6.812.094,00
4	ESO4.1	Totale			6.812.094,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	1.413.300,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	2.849.953,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.548.841,00
4	ESO4.1	Totale			6.812.094,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale
PRIORITÀ REGIONALE – promuovere la formazione, il lavoro, l'occupazione

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	250.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	150.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	80.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	2.200.000,00
4	ESO4.1	Totale			2.680.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	6.812.094,00
4	ESO4.1	Totale			6.812.094,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo

Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

Interventi dei fondi

L'obiettivo perseguito è la riduzione del divario di genere nei livelli di occupazione, fenomeno negativamente impattato dagli effetti della crisi pandemica. Si mira a supportare una maggiore partecipazione e una permanenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro. Gli investimenti che interessano anche le leve dello sviluppo e rafforzamento delle competenze, delle azioni trasversali a sostegno delle misure di conciliazione e degli strumenti di welfare indirizzati alle donne, e dei servizi a supporto dell'inserimento e del reinserimento nel mercato del lavoro e dell'adattabilità delle lavoratrici ai cambiamenti del mercato e ai fabbisogni, anche di innovazione, del territorio.

Un maggiore gender balance nel mercato del lavoro sarà favorito da azioni dedicate, quali:

sostegno alle imprese e ai datori di lavoro per incentivare il welfare aziendale nell'ottica di migliorare l'equilibrio lavoro-famiglia (smart-working, flessibilità orario di lavoro, accesso a servizi di cura, ecc.);

misure di conciliazione e sostegno al rientro post-maternità per lavoratori anche autonomi e datori di lavoro

Interventi per favorire il gender balance nelle imprese con particolare attenzione alle leve di carriera e ai livelli retributivi;

incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati alle donne disoccupate o in cerca di prima occupazione;

percorsi integrati, orientativi, formativi e di accompagnamento mirati a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e ad incrementare l'accesso a discipline STEM;

percorsi formativi, di orientamento, di affiancamento e misure di sostegno per la creazione di nuova impresa o lavoro autonomo femminile;

azioni di sistema e di sviluppo della capacità del partenariato, volte alla definizione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento in grado di rafforzare e innovare meccanismi utili a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a migliorare l'attuazione delle politiche proprie del FSE+; coinvolgimento del partenariato, teso ad aumentare la sensibilizzazione verso le tematiche della parità di genere.

Gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarità e sinergia con altri Fondi e Programmi, in particolare con i pertinenti obiettivi specifici FESR, con il PNRR e PN Giovani, Donne e Occupazione, tenendo conto del fattore temporale o di criteri quali l'ampliamento del target, dei servizi o dell'offerta, evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni di interventi.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari:

donne occupate, disoccupate e inattive; lavoratrici e lavoratori, compresi gli autonomi; donne e uomini impegnati in attività di cura di familiari; imprese;

parti sociali e organizzazioni della società civile e operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziate, il Programma Regionale assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. Al fine di garantire una selezione di operazioni tali da contribuire al perseguimento degli obiettivi e al conseguimento dei risultati, la Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Vista la natura delle azioni in questo ESO, non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale
PRIORITÀ REGIONALE – promuovere la formazione, il lavoro, l’occupazione

L’Autorità di Gestione si riserva l’opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l’attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi disoccupati di lungo periodo	persone	132,00	598,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	69,30	2021-2029	72,80	Indagini ad hoc	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	5.042.983,00
4	ESO4.3	Totale			5.042.983,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	5.042.983,00
4	ESO4.3	Totale			5.042.983,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	5.042.983,00
4	ESO4.3	Totale			5.042.983,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale
PRIORITÀ REGIONALE – promuovere la formazione, il lavoro, l’occupazione

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	5.042.983,00
4	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	10.000,00
4	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	10.000,00
4	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	5.042.983,00
4	ESO4.3	Totale			10.105.966,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.3	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	5.042.983,00
4	ESO4.3	Totale			5.042.983,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

Interventi dei fondi

la Regione intende proseguire negli investimenti in ambito di adattamento dei lavoratori e delle imprese ai cambiamenti nella logica di un supporto ai processi di trasformazione e innovazione del tessuto produttivo e imprenditoriale del territorio, al fine di promuovere l’occupazione stabile e di qualità.

Gli investimenti a supporto di una crescita diffusa delle competenze di tutti i lavoratori e delle imprese molisane mirano ad accompagnare i cambiamenti del sistema produttivo attraverso una serie di azioni specifiche quali:

percorsi di formazione, anche individuale, per l’aggiornamento e l’adeguamento delle competenze dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi (liberi professionisti, imprenditori, soci lavoratori, artigiani, ecc.);

azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale;

interventi a sostegno delle competenze per la transizione industriale;

formazione continua per l’adeguamento delle competenze di lavoratori;

percorsi di formazione e misure di accompagnamento all’innovazione tecnologica, organizzativa e dei processi, in particolare per le PMI, volte a supportare la trasformazione e transizione ecologica e digitale;

formazione, informazione e sensibilizzazione, finalizzati a consolidare e sviluppare la cultura della Responsabilità Sociale delle imprese, anche in ottica di sviluppo sostenibile;

misure di formazione e sostegno nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro per anticipare e gestire i cambiamenti nel mondo del lavoro determinati dalle transizioni verde, digitale e demografica.

Al fine di massimizzare il contributo di questo obiettivo specifico, gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarità e sinergia con altri Fondi e Programmi, in particolare con l’OP1 FESR e i Fondi Interprofessionali, evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni di interventi.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari:

lavoratori, compresi i lavoratori autonomi; imprese e imprenditori; parti sociali e organizzazioni della società civile e operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La strategia di Programma garantisce il rispetto di tali principi nel quadro di ogni OS in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

Con riferimento alla procedura di selezione delle operazioni che verranno finanziate, il Programma Regionale assicura in tutte le fasi di selezione delle operazioni il rispetto dei principi orizzontali comunitari. Al fine di garantire una selezione di operazioni tali da contribuire al perseguimento degli obiettivi e al conseguimento dei risultati, la Regione adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Vista la natura delle azioni in questo ESO, non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L’Autorità di Gestione si riserva l’opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l’attuazione di questo OS, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Regolamento Recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) 2021/1060 - CPR).

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	256,00	2.159,00

indicatori di risultato

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale
PRIORITÀ REGIONALE – promuovere la formazione, il lavoro, l'occupazione

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	86,00	2022-2029	92,00	Sistema di monitoraggio	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	4.000.000,00
4	ESO4.4	Totale			4.000.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	4.000.000,00
4	ESO4.4	Totale			4.000.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.000.000,00
4	ESO4.4	Totale			4.000.000,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.000.000,00
4	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.000.000,00
4	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	3.000.000,00
4	ESO4.4	Totale			5.000.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.4	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	4.000.000,00
4	ESO4.4	Totale			4.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Risultati Attesi

- migliorare l'accesso all'occupazione:
- accompagnamento all'inserimento, al reinserimento ed alla mobilità professionale, interventi formativi professionalizzanti, percorsi per le qualifiche professionali e formazione strategica
- sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale leFP e percorsi di formazione professionale e tecnica
- sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali
- sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socioeconomica dei giovani
- migliorare l'accesso all'occupazione
- modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro
- promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata
- incentivare la creazione d'impresa e lo start-up
- favorire il gender balance nelle imprese
- sostegno a responsabilità sociale delle organizzazioni e welfare aziendale
- modernizzazione dei servizi del lavoro e rafforzamento delle capacità e degli strumenti di monitoraggio, previsione, analisi e valutazione delle evoluzioni del mercato del lavoro
- migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione

Target

- Lavoratrici
- Lavoratori
- famiglie
- Imprese
- imprenditori
- istituzioni e servizi del mercato del lavoro
- Azione 6.4.1 - Soggetti adulti inoccupati o disoccupati di età compresa tra i 18 e i 65 anni che hanno dichiarato presso i CPI la disponibilità immediata al lavoro; soggetti beneficiari di ammortizzatori sociali (con Patto di Servizio).
- Azione 8.1.1. - Disoccupati di breve e lunga durata, occupati interessati ad una riqualificazione o ad un aggiornamento delle competenze

- Azione 6.1.1 - Soggetti disoccupati/inoccupati, beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito, di età compresa tra i 18 e i 65 anni

Le predette 3 operazioni sono a “regia” regionale e vengono attuate mediante gli Organismi di formazione professionale, accreditati nel Sistema regionale ai sensi della D.G.R. n. 533/2012 e ss.mm. e ii..

I destinatari della Garanzia Giovani, ossia i 15-29enni in condizione di NEET, fanno registrare un valore medio annuo che nel 2017 risulta pari a 12.643 unità. Considerato che la variazione percentuale nel periodo 2015-2017 per le adesioni al Programma è pari al 38%, se ne deduce che nel corso del successivo periodo di attuazione, il numero dei partecipanti dovrebbe corrispondere a circa 4.800 unità.

Tale stima, in una successiva valutazione ex-post del Programma, equivarrebbe ad un risultato minimo di conferma e di potenziamento della strategia e degli strumenti del Piano, ma l’obiettivo è sicuramente quello di aumentare l’efficienza e l’efficacia delle Misure del Programma attraverso una nuova strategia volta al miglioramento e al consolidamento di tutti gli strumenti informativi e di comunicazione che potrebbero spostare la soglia di copertura del tasso di partecipazione al 40%.

Quindi le previsioni di spesa che attengono alla fase dell’informazione, presa in carico ed accoglienza e di quelle per i servizi di orientamento di primo livello, riguardano un valore pari a 5.057 adesioni in tre anni.

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- Tasso di natalità delle imprese - Rapporto tra imprese nate nell’anno t e imprese attive nello stesso anno
- Imprenditorialità giovanile – Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane
- Imprenditorialità femminile – Titolari di imprese individuali donne in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane
- Addetti al non profit su popolazione
- Soggetti del non profit su popolazione
- Tasso di inattività - Persone inattive in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni
- Tasso di occupazione - Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età
- Tasso di occupazione giovanile - Persone occupate (15-29 anni) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età
- Tasso di occupazione femminile - Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (femmine)
- Bambini di 0-2 anni iscritti al nido - Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (per 100 bambini di 0-2 anni)

- Tasso di disoccupazione di lunga durata - Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sulle forze di lavoro
- Tasso di occupazione della popolazione straniera - Persone straniere occupate in Italia in percentuale sulla popolazione straniera residente in Italia 15-64 anni
- Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia - Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati
- Numero annuale di utenti dei servizi per l’impiego nuovi o modernizzati

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Prosperità
Scelta	II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità.
Obiettivo Strategico Nazionale	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione II.2 Incrementare l’occupazione sostenibile e di qualità..

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
I° DIPARTIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE	coordinamento programmazione comunitaria fondo FESR-FSE del I Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale Supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE per procedure di appalto ed altri macroprocessi diversi dagli aiuti
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	sistema integrato dell'istruzione e della formazione professionale

MISSIONE 16: AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PRIORITÀ REGIONALE – SVILUPPARE E VALORIZZARE I SETTORI DELL'AGRICOLTURA, DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

Garantire una produzione efficiente e sostenibile nel medio e lungo periodo, assicurando un'adeguata redditività agli imprenditori, nel rispetto delle tradizioni e delle culture locali.

Migliorare la sostenibilità sociale, economica e ambientale del mare e della costa, sostenendo un'attività fortemente connessa con la tradizione locale e con elevate coerenze con sviluppi turistici.

PROGRAMMA 01: SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023*	2024**	2025**
Risorsa propria	€ 1.435.200,00	2.494.800,00 €	1.131.690,00 €
FEASR-FEAMP	€ 9.116.000,00	8.484.000,00 €	5.151.000,00 €
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	€ 3.348.800,00	5.821.200,00 €	3.534.300,00 €

*** fondi PSR 2014/22 - ** fondi PSP 2023/27**

Descrizione

Un ruolo determinante per lo sviluppo del sistema agroalimentare regionale è svolto dagli strumenti messi a disposizione dalla UE, per il periodo di programmazione 2014/2020, nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC), cofinanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dai bilanci nazionali, ed attuati attraverso il programma di sviluppo rurale (PSR).

Con il Regolamento (UE) 2022/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio il sostegno da parte del FEASR per il periodo di programmazione 2014/2020 è stato esteso agli anni 2021 e 2022, con l'attribuzione di ulteriori risorse ai PSR. Tali risorse, per il PSR 2014/20 della Regione Molise, sono state rese operative con la modifica approvata con decisione della Commissione Europea C(2021) 7043 finale del 23.9.2021.

Con la modifica intervenuta sono state programmate ulteriori risorse per oltre 74 milioni di euro (di cui 9,9 di contributo regionale) che hanno portato la dotazione complessiva del programma ad oltre 281 milioni.

Con le risorse aggiuntive, attivate e rendicontate prevalentemente nel triennio 2022/24, saranno finanziati interventi mirati a migliorare la competitività delle imprese e ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti molisani orientando gli investimenti anche verso le innovazioni che guardano all'uso delle nuove ICT e/o ai nuovi mercati o sistemi di delivery e vendita.

Con tali risorse si proseguirà con azioni volte a modernizzare gli strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e forestale e si interverrà sulle infrastrutture rurali quali la gestione dell'acqua per uso potabile, così da consentire e ottimizzare le attività zootecniche, di trasformazione in azienda, di diversificazione (*agriturismi, turismi didattici*) e dell'accesso alle aziende agricole orientandosi verso soluzioni innovative che guarderanno sia al risparmio ed alla salvaguardia dell'uso della risorsa idrica, sia all'ambiente con moduli di strade interpoderali che integrino infrastrutture verdi al sistema del tracciato viario.

Saranno rifinanziate, inoltre, (*con le risorse aggiuntive della Next Generation EU*), gli interventi sul ricambio generazionale, che rappresenta un elemento fondamentale per rinforzare il capitale umano regionale e quello dello start-up delle imprese non agricole, finalizzato prevalentemente a ridurre il fenomeno dell'esodo dalle aree rurali verso i centri urbani creando nuove opportunità di lavoro e di integrazione del reddito ed intervenendo su investimenti finalizzati all'uso delle ICT ed all'accesso alla nuova infrastruttura "banda ultra larga" disponibile indicativamente in tutti i comuni rurali molisani entro il 2023.

Il triennio 2023/25 vede una sovrapposizione, per lo sviluppo rurale, della programmazione 2014/2022, che si concluderà nel 2025, e la programmazione 2023/2027 che prende inizio dal 1° gennaio 2023 in continuità con la programmazione 2014/22 circa lo sviluppo sostenibile e l'innovazione del settore agricolo ed agroindustriale.

Il 2 dicembre 2022 è stato approvato, con Decisione di esecuzione della Commissione europea, il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia. Il Piano Strategico della PAC (PSP) raccoglie in un unico documento di programmazione tutti gli strumenti della PAC, ed attribuisce alle Regioni e Province autonome competenza primaria nel settore agricolo e un ruolo chiave nell'attuazione degli interventi di sviluppo rurale per i propri territori. Nel PSP confluiscono i finanziamenti per il sostegno al reddito, per le misure di mercato (*entrambi sostenuti dal FEAGA*) e per lo sviluppo rurale (*sostenuto dal FEASR*). Il sostegno della PAC è concesso nella forma di "tipi di intervento" programmati e articolati in "interventi" nei PSN PAC.

L'articolo 69 del Regolamento (UE) 2021/2115 prevede 8 tipi di intervento per lo sviluppo rurale:

- a) impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione;
- b) vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici;
- c) svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori;
- d) investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione;
- e) insediamento di giovani agricoltori e di nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali;
- f) strumenti per la gestione del rischio;
- g) cooperazione;
- h) scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione.

Alla Regione Molise, in attuazione dell'Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo

per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023 – 2027 (Repertorio atti n.126/CSR del 21 giugno 2022), sono state riservate nell'ambito del Piano Strategico della PAC (PSP), complessivamente risorse per euro 157.712.920,81 di cui 79.645.025 di FEASR, 54.647.527,06 di risorse statali e 23.420.368,75 di risorse regionali.

Il PSP stabilisce che siano le Regioni a programmare e a gestire gli interventi dello sviluppo rurale, integrando negli interventi di sviluppo rurale del PSP le declinazioni delle "specifiche regionali".

Per lo Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare Il PSP riserva al Molise complessivamente € 42.000.000,00 (tipologia di intervento d) investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione insediamento di giovani agricoltori e di nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali) da utilizzare nei prossimi 5 anni.

Risultati Attesi

- garantire una produzione efficiente e sostenibile nel medio e lungo periodo, assicurando un'adeguata redditività agli imprenditori
- avvicinamento progressivo ad importanti novità e posizioni previste dalla Programmazione 2023-27

Target

- aziende agricole che beneficino di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento e per la partecipazione a regimi di qualità;
- operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali;

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

PSR 2014/22

- 75 aziende agricole che beneficino di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento e per la partecipazione a regimi di qualità
- 7 Operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali

PSP 2023/27

- 218 aziende agricole che beneficino di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento e per la partecipazione a regimi di qualità
- 45 Operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Prosperità Partnership
Scelta	III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare
Obiettivo Strategico Nazionale	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare III.2 Promuovere la fiscalità ambientale III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera III.9 Promuovere le eccellenze italiane Garantire la governance e l'accesso alla terra, all'acqua, alle risorse naturali e produttive da parte delle famiglie di agricoltori e piccoli produttori Sostenere e sviluppare tecniche tradizionali di adattamento a fattori biotici e abiotici Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi" Incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale Favorire l'adozione di misure che favoriscono la competitività sul mercato di prodotti in linea con i principi di sostenibilità delle diete alimentari Rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo – PMI e distretti locali – e puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche colturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
II° DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI	Coordinamento e Gestione delle Politiche Europee per agricoltura e pesca – attività venatoria Economia del Territorio, Attività Integrative, Infrastrutture rurali e servizi alle imprese – sostegno al reddito e condizionalità Fitosanitario Regionale – Tutela e Valorizzazione della montagna e delle foreste, biodiversità e sviluppo sostenibile

PROGRAMMA 02: CACCIA E PESCA;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria	€ 800.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00

FEASR-FEAMP			
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento			

Descrizione

L.R. n. 6 del 1° febbraio 1983 e ss.mm.ii. - Attività di recupero del debito contratto.

La Regione Molise provvede, ai della L.R. n. 6 del 1° febbraio 1983, modificata ed integrata dalle LL.RR. n.23/95 e n. 25/99, “Salvaguardia delle specie animali di notevole interesse scientifico e contributi per i danni causati dai medesimi” al risarcimento dei danni arrecati alle colture agrarie ed al patrimonio zootecnico delle aziende agricole, causati dalla fauna selvatica in via di estinzione, dal cinghiale e dal cane randagio o rinselvaticato. In particolare, l’art. 3 della suddetta L.R. prevede che “i danni causati al patrimonio zootecnico, alle colture ed ai soprassuoli boschivi sono risarciti e liquidati nella misura del 100% del valore di mercato del capo di bestiame al momento del danno oppure del valore di aspettativa per i soggetti non ancora in condizioni mercantile secondo le procedure fissate dal successivo art. 5”.

Considerato che, in passato, la mancanza di adeguati stanziamenti in bilancio per il recupero dei crediti vantati, ha determinato, in alcuni casi, ritardi nei pagamenti delle liquidazioni correttamente riconosciute, il Dipartimento II, per quanto possibile, sta cercando di recuperare progressivamente tale criticità con un piano di riallineamento dei danni rispetto al risarcimento e con una politica tendente alla riduzione economica dei danni da ristorare. Nel 2022 sono stati accorciati in modo significativo il valore dei danni da ristorare ed inoltre è continuata la politica virtuosa di pagamento delle annualità correnti in modo da evitare ricorsi giudiziari, creando anche un clima di innovata fiducia con gli imprenditori agricoli danneggiati.

L.R. n. 7 del 30 luglio 1998 e ss.mm.ii. - Piano Carta Ittica

La Carta Ittica rappresenta un importante strumento di lavoro per tecnici ed amministratori per una adeguata gestione dell'assetto e della tutela del territorio naturale regionale ai fini di una rivalutazione dell'ambiente acquatico e della fauna ittica. La normativa regionale di riferimento è la L.R. n. 7 del 30 luglio 1998 e s.m.i. recante “Norme per la protezione e l'incremento della fauna ittica e per l'esercizio della pesca nelle acque interne”.

In particolare, l’art. 14 della succitata legge regionale che prevede:

- entro un triennio dall'entrata in vigore della presente legge la Regione, sentito il parere della Commissione Tecnico - Consultiva Regionale, predispone ed approva la Carta delle vocazioni ittiche del territorio regionale.
- La Carta deve contenere:
 - a. l'individuazione in scala 1:25.000 o 1:50.000 dei corpi idrici pubblici o collegati con acque pubbliche

- esistenti nell'ambito regionale con l'indicazione della lunghezza, larghezza e portata media d'acqua;
- b. lo stato di purezza o inquinamento di dette acque con l'indicazione delle cause maggiormente responsabili dell'inquinamento;
 - c. le vocazioni ittogeniche delle acque in base alle loro caratteristiche chimico - fisiche e biologiche attuali e potenziali con l'indicazione, per le acque secondarie pregiate, della consistenza della fauna ittica.
 - d. c-bis) i criteri e le direttive per la predisposizione dei piani per la tutela e l'incremento della pescosità dei corpi idrici di cui all'articolo 15.
 - e. La Carta ittica ha carattere vincolante per quanto attiene la scelta delle specie ittiche da immettere nelle acque regionali. Essa va rivista ed aggiornata qualora vi siano modifiche sostanziali dei corpi idrici nonché della qualità delle acque o della vocazionalità ittigenica delle stesse.

Con Determinazione n. 7922 del 30.12.2020 è stata affidata all'ARSARP la realizzazione della Carta Ittica Regionale di cui alla L.R. n. 7 del 30 luglio 1998 e ss.mm.ii. impegnando a tal fine idonee risorse.

Anche attraverso un concorrente programma Nat Sal Mo sono in corso di attivazione progetti di rilancio biologico e culturale della fauna autoctona, in particolare trota che ha portato ad una rivisitazione molto importante sul tema delle specie autoctone e la costituzione di una banca del seme.

All'interno del Programma di rivitalizzazione dei fiumi, è stato costituito un Ufficio dedicato ai Contratti di Fiume, rivolto espressamente a ricostruire fabbisogni, aspettative delle popolazioni locali, delle associazioni e degli attori sugli ambiti in particolare del Biferno e del Volturno, finalizzato alla presentazione di un progetto di contratto sostenibile e condiviso che troverà la sua sottoscrizione per i primi fiumi pilota del Biferno e del Volturno.

Risultati Attesi

L.R. n. 6 del 1° febbraio 1983 e ss.mm.ii. - Attività di recupero del debito contratto
-riduzione del debito

L.R. n. 7 del 30 luglio 1998 e ss.mm.ii. - Piano Carta Ittica

- -realizzazione Carta Ittica Regionale
- - attivazione cultura specie autoctone

Contratto di fiume:

approvazione ed inizializzazione primi due contratti condiviso

Target

L.R. n. 6 del 1° febbraio 1983 e ss.mm.ii. - Attività di recupero del debito contratto

- Soggetti danneggiati

L.R. n. 7 del 30 luglio 1998 e ss.mm.ii. - Piano Carta Ittica

- tecnici ed amministratori
- fruitori di pesca sportiva

Contratto di fiume

- Popolazioni locali
- Associazioni
- Imprese
- Scuole
- Amministratori locali

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

L.R. n. 6 del 1° febbraio 1983 e ss.mm.ii. - Attività di recupero del debito contratto

- L.R. n. 6/1983 e ss.mm.ii.

L.R. n. 7 del 30 luglio 1998 e ss.mm.ii. - Piano Carta Ittica

- L.R. n. 7/1998 e ss.mm.ii.

Contratti d fiume

- 2 contratti sottoscritti

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta
Scelta	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
Obiettivo Strategico Nazionale	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
II° DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI	Coordinamento e Gestione delle Politiche Europee per agricoltura e pesca – attività venatoria

PROGRAMMA 03: POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria*	€ 524.846,51	€ 180.000,00	€ 150.000,00
FEASR-FEAMP-FEAMPA	€ 1.749.488,38	€ 600.000,00	€ 500.000,00
FESR			
FSC			
FSE+			
PNRR			
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento	€ 1.224.641,87	€ 420.000,00	€ 350.000,00

(*) La valorizzazione delle risorse proprie rappresenta proposta di stanziamento che dovrà, eccezione fatta per le quote di cofinanziamento, essere verificata, confermata ed appostata in fase di redazione del bilancio di previsione

Descrizione

Relativamente all'intervento attivato con Deliberazione di Giunta Regionale n.502 del 30.12.2021 con risorse regionali, quale ristoro Covid a sostegno delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, sono state liquidate tutte le domande pervenute, nel corso del 2022 con grande soddisfazione degli operatori, per l'attenzione rivolta verso tutti.

Mis. 1.40 "Protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili": il bando finanzia interventi di raccolta, da parte dei pescatori, di rifiuti in mare. La misura mira a tutelare l'ambiente e sta riscuotendo un grande interesse nazionale per l'innovatività del messaggio dei pescatori quali custodi della pulizia del mare.

Bando Mis.1.32 "Salute e Sicurezza". La misura è volta a determinare migliori condizioni igieniche, di sicurezza e lavorative dei pescatori, ponendo attenzione alla salubrità del prodotto. È stato liquidato il saldo dell'ultima istanza relativa al 3° bando e nel corso dell'anno 2023 si procederà alla liquidazione a saldo della istanze pervenute a valere sul 4° bando.

Nell'ambito dell'attuazione della Mis.4.63 della Strategia di Sviluppo Locale del Flag Molise Costiero si sta procedendo all'attuazione mediante la conclusione dei bandi relativi alle Azioni di competenza del Flag ed alla preparazione del Gruppo verso la nuova programmazione.

Bando Mis. 2.48 lettere a), b), c), d), f), g), h) "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura". La misura intende rafforzare e ampliare le prospettive di sviluppo favorendo la diversificazione della produzione garantendo al contempo la compatibilità con l'ambiente e le risorse disponibili, valorizzando il prodotto sul mercato. È stato liquidato il saldo di un'istanza relativa al 3° bando e nel corso dell'anno 2023 si procederà alla liquidazione a saldo della istanze pervenute a valere sul 4° bando.

Nell'ambito delle iniziative da programmare, dopo aver avuto un confronto con le associazioni di categoria, a seguito della nuova approvazione del Piano Finanziario saranno attivate/riproposte le seguenti misure.

Bando Mis.1.40 “Protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell’ambito di attività di pesca sostenibili”.

Misure da attivare:

Mis. 5.68 par. 3 prevede, tra l’altro una compensazione finanziaria agli operatori del settore della pesca e dell’acquacoltura, per il mancato guadagno e per i costi aggiuntivi sostenuti a causa della perturbazione del mercato dovuta alla guerra dell’Ucraina sulla catena di approvvigionamento dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura, sulla base di indicatori e procedure condivisi a livello nazionale.

Gli impatti attesi all’attuazione delle suddette misure sono essenzialmente da riferire alle priorità dell’U.E., selezionate dal FEAMP 2014-2020 per concorrere efficacemente agli obiettivi della PCP, volte a incoraggiare attività di pesca e acquacoltura sostenibili sotto il profilo della sicurezza, ambientale, efficienti in termini di risorse, innovative, competitive e fondate sulle conoscenze, rafforzare l’occupazione e la coesione territoriale.

Priorità 1) Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze.

- Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca.
- Miglioramento dell’efficienza energetica nel settore della pesca.
- Riduzione dell’impatto della pesca sull’ambiente marino, tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici e garanzia di un equilibrio tra la capacità e possibilità di pesca.
- Tutela e ripristino della biodiversità acquatica, promozione di un’acquacoltura ad elevato livello di tutela ambientale e della salute e del benessere degli animali e della salute pubblica.

Priorità 2) Favorire un’acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

- Rafforzamento della competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese acquicole e promozione di una acquacoltura che tuteli l’ambiente, il benessere degli animali e la salute pubblica.
- Miglioramento dell’efficienza energetica nelle imprese acquicole.

Priorità 4) Aumentare l’occupazione e la coesione territoriale

- Sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente nell’acquacoltura e nella pesca e promozione della crescita economica e dell’inclusione sociale e lavorativa nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall’acquacoltura, ivi compresa la diversificazione dell’attività.

Nel corso dell'anno 2023 si procederà alla chiusura della programmazione FEAMP 2014-20 e all'attuazione della nuova programmazione FEAMPA 2021-27 e delle relative misure a favore del comparto della pesca e dell'acquacoltura, i cui dettagli operativi saranno messi a punto nel primo trimestre 2023.

Risultati Attesi

- Si prevede, stante l'attuale contesto economico – sociale, un lieve incremento occupazionale, per il settore della pesca.

Target

- Miglioramento delle condizioni igieniche, di sicurezza e lavorative dei pescatori;
- Rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- Conservazione delle risorse biologiche marine a favore delle imprese esercenti le attività di pesca e acquacoltura.
- 26000 Ettari oggetto di gestione sostenibile
- Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)
- Posti di lavoro mantenuti/creati;
- Variazione della produzione.

Ettari di oggetto di gestione sostenibile

Nel triennio 2023/2025 a vantaggio del mantenimento dei sistemi agricoli ed agroalimentari regionali, continueranno ad essere finanziati interventi a favore degli impegni volontari assunti dalle imprese agricole per il mantenimento ed il miglioramento delle condizioni agro-climatico–ambientale (*attuale Misura 10 del PSR*) e per l'adesione a sistemi di produzione biologica (*attuale Misura 13 del PSR*) che garantiscono la sostenibilità delle produzioni agricole e la qualità dei prodotti. Tali interventi saranno rifinanziati consentendo così la continuità dei contratti pluriennali assunti per il periodo 2014/22.

Altra misura funzionale al mantenimento del sistema agricolo regionale, programmata per il 2023, è la misura relativa alle indennità per le aree montane (*attuale Misura 13 del PSR*) che, soprattutto in questo momento, è di estrema importanza e fondamentale per garantire la sopravvivenza di oltre 2.000 aziende agricole i cui imprenditori vivono e lavorano in aree caratterizzate da svantaggi importanti e che stanno accusando, maggiormente rispetto ad altre imprese di zone non montane, gli effetti ed i disagi della pandemia in corso e della guerra in Ucraina. Imprenditori che nella gran parte dei casi, attraverso le pratiche agricole adottate, che nell'80% dei casi sono riconducibili al pascolamento di pascoli e prati permanenti, contribuiscono al mantenimento e valorizzazione della biodiversità regionale. Infatti, oltre l'80% delle superfici oggetto di pagamento dell'indennità compensativa, pari ad oltre 30.000 ettari, sono pascoli o prati permanenti che

senza l'attività di pascolamento sarebbero fortemente danneggiate da un ritorno selvaggio della natura con un impoverimento della biodiversità. Va sottolineato, inoltre, che la gran parte delle aziende che ricevono l'indennità compensativa si legano anche ad impegni agro-climatico ambientali o del biologico contribuendo ancor di più alla salvaguardia ambientale.

L'effetto indiretto sinergico della misura 13 sulla valorizzazione dell'ambiente e della biodiversità è molto forte nella regione Molise. I soggetti che dichiarano superfici a pascoli e prati pascoli funzionali a ricevere l'indennità compensativa hanno l'obbligo di praticare la pratica di pascolamento su tali superfici.

Nello stesso triennio saranno finanziate (*attuale Misura 8 del PSR*) iniziative volte rinforzare e salvaguardare il patrimonio forestale regionale e per aumentarne la sua capacità di assorbimento di carbonio e di contrasto ai cambiamenti climatici. Saranno attuati, nella misura 8, interventi innovativi di ingegneria naturalistica atti a contrastare fenomeni quali smottamenti ed erosioni o anche di fruibilità sostenibile delle risorse forestali.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Pianeta Prosperità
Scelta	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
Obiettivo Strategico Nazionale	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero II.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
I° DIPARTIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE	
II° DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE - VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI - SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE LOCALI	Coordinamento e Gestione delle Politiche Europee per agricoltura e pesca – attività venatoria Economia del Territorio, Attività Integrative, Infrastrutture rurali e servizi alle imprese – sostegno al reddito e condizionalità
III° DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE CAPITALE UMANO	
DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE	

MISSIONE 17: ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PRIORITÀ REGIONALE PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E LA TRANSIZIONE VERSO FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio è l'obiettivo trainante dell'attività amministrativa che mira alla crescita economica sostenibile, attraverso il risparmio di energia, la cura e salvaguardia dell'ambiente, la promozione di modelli sostenibili di utilizzo delle risorse naturali (l'acqua su tutte).

La crescente richiesta energetica connessa alle attività antropiche ed al contempo la necessità di tutelare l'ecosistema dallo sfruttamento irrazionale delle risorse impone quale obiettivo di policy il ricorso a fonti energetiche rinnovabili in funzione di autoconsumo e all'efficientamento infrastrutturale e dei processi.

Le principali linee di intervento, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e compatibile con la tutela del territorio e dell'ambiente, riguardano l'efficientamento energetico di edifici e impianti pubblici e dei processi produttivi,

il ricorso a fonti e tecnologie energetiche innovative e green, gestione accorta e sostenibile delle risorse idriche, lotta all'inquinamento, riduzione dell'impatto ambientale, mobilità sostenibile, riduzione della produzione di rifiuti ed implementazione di circuiti virtuosi di trattamento e riciclo degli stessi, promozione di un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse.

L'analisi del contesto regionale mette infatti in evidenza come le criticità principali riguardino:

- efficienza energetica di edifici, impianti pubblici e processi produttivi relativamente ai quali si registra un gap negativo rispetto al dato nazionale,
- un sottodimensionamento/totale insufficienza del ricorso a tecnologie energetiche avanzate (cogenerazione, teleriscaldamento – tele raffrescamento)
- scarsa funzionalità ed obsolescenza delle reti idriche che registrano perdite molto superiori alla media nazionale,
- ritardo generale nel ricorso alla raccolta differenziata ed alla gestione circolare dei rifiuti,
- consistente ritardo nell'implementazione di forme di mobilità sostenibile.

La necessità di ridefinire i confini dell'approvvigionamento energetico, oltre a motivazioni squisitamente legate all'ecosostenibilità della tipologia di fonte, è strettamente connessa alla ridefinizione della strategia energetica nazionale a seguito del conflitto in atto che sta evidenziando quali immediati effetti sui mercati una volatilità nei prezzi e nella disponibilità della materia prima.

Obiettivo trasversale rispetto a quanto finora affrontato è rappresentato dalla necessità di proteggere il territorio e la sua biodiversità, investendo su infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, minimizzando le emissioni di gas climalteranti nonché tutte le forme di inquinamento.

Di prioritaria importanza risulta anche la gestione sostenibile delle risorse idriche: dalla captazione alla garanzia di elevati livelli di potabilità, alla depurazione delle acque reflue urbane;

Stanti i principi cardine della politica energetica in termini di riduzione degli impatti antropici sul territorio, salvaguardia e tutela dello stesso, efficientamento ed economia circolare, decarbonizzazione e sostenibilità ambientale, appare evidente come l'operato regionale sia volto all'efficientamento energetico di edifici, impianti e sistemi produttivi al fine di abbattere i consumi, all'implementazione del ricorso a tecnologie cogenerative, al potenziamento delle reti e della capacità di ricorso a tecnologie di teleriscaldamento e tele raffreddamento, a sostenere la trasformazione intelligente delle reti di distribuzione e trasmissione di energia (smartgrid e soluzioni gridedge) al fine di innalzarne i livelli di efficienza. Sostenere inoltre interventi di produzione di energia da Fonti rinnovabili e l'attivazione di sistemi di accumulo di media e piccola taglia incentivando la creazione di Comunità energetiche, sostenere infine misure e modelli di efficienza energetica per le PMI dell'industria e del terziario.

Sebbene il Molise risulti molto performante in relazione al ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al dato nazionale, paga tuttavia un ritardo in termini generali di efficienza energetica.

Le recenti vicende belliche porteranno inoltre sicuramente ad una ridefinizione quantomeno parziale dei canali di approvvigionamento energetico europeo e nazionale ed è pertanto di fondamentale prevedere degli scenari energetici futuri incentrati sulla diversificazione delle fonti (combustibili alternativi e fonti rinnovabili), in particolare per il settore produttivo e dei trasporti (mobilità pubblica e privata), e sull'efficientamento degli impianti e dei sistemi produttivi. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio è l'obiettivo trainante dell'attività amministrativa che mira alla crescita economica sostenibile, attraverso il risparmio di energia, la cura e salvaguardia dell'ambiente, la promozione di modelli sostenibili di utilizzo delle risorse naturali (l'acqua su tutte).

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – la strategia

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF

Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile

RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E

L'os 2.iii, in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019- Allegato D), affronta la sfida della promozione di tecnologie per integrare più energia rinnovabile nel sistema e aumentare la flessibilità e l'ammodernamento della rete. L'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al PNR 2020 dell'Italia. L'efficienza energetica è sostenuta attraverso l'efficientamento della pubblica illuminazione e la

promozione di Comunità energetiche. L'efficientamento energetico degli edifici pubblici non è assunto nel PR stanti il buon posizionamento regionale e la cospicua disponibilità di altre risorse finanziarie dedicate. In materia di energia rinnovabile, il Molise è molto performante, come evidenziato nella Strategia del PR; le principali fonti rinnovabili impiegate per l'energia elettrica sono l'eolica (più del 50%), la solare (quasi il 20%) e l'idraulica (più del 15%) e i principali impieghi riguardano l'Industria (45%), i Servizi (quasi il 30%) e il Residenziale (più del 20%).

Il sostegno alla trasformazione intelligente delle reti energetiche è fattore abilitante per la transizione energetica, è fondamentale per ridurre le rigidità di offerta che frena il potenziale delle fonti rinnovabili e per gestire i flussi di energia distribuita da parte di una molteplicità di impianti. L'innovatività dell'Intervento nel contesto regionale richiede il potenziamento della capacità delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga. Le agevolazioni sono concesse nella forma di sovvenzione diretta; l'importo dell'agevolazione non potrà superare la differenza tra i costi ammessi e il risultato operativo dell'investimento, il risultato operativo verrà dedotto dai costi ammissibili. Abbattendo per tal verso il ritorno economico dell'investimento, non si prevede il ricorso a strumenti finanziari, valutabile in ogni caso anche in base agli esiti di un'eventuale valutazione ex ante di cui all'art. 58.3 del Reg (UE) 2021/1060.

PROGRAMMA 02: POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE;

Risorse Finanziarie

Fonte	2023	2024	2025
Risorsa propria (Quota Regione PR 21/27)	86.208,34	517.250,04	560.354,21
FEASR-FEAMP			
FESR (Quota UE PR 21/27)	670.509,32	4.023.055,89	4.358.310,55
FSC			
FSE+			
PNRR	16.000.000		
PNC			
Stato e altre fonti di finanziamento (Quota Stato PR 21/27)	201.152,79	1.206.916,77	1.307.493,16

Descrizione

Il programma è orientato alla cura dell'ambiente, che attua mediante il sostegno alla transizione ecologica attraverso l'uso sostenibile dell'energia, per la crescita della qualità ambientale e la crescita economica sostenibile, guardando ai nuovi bacini occupazionali green. La cura dell'ambiente, in questo senso, caratterizza un ritorno degli investimenti in termini di occupazione e crescita in termini di rafforzamento delle posizioni nei nuovi bacini occupazionali (nella fattispecie green jobs), di crescita della qualità ambientale, ma anche crescita economica sostenibile, attraverso i risparmi di energia, in una economia per gli approvvigionamenti fortemente caratterizzata da dipendenza dall'esterno e sottoposta a rischi di volatilità

dei prezzi. Nello specifico il programma si realizza attraverso la realizzazione di reti intelligenti (smart grids) per la distribuzione dell'energia, sviluppo di sistemi di accumulo e stoccaggio, comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), missione 2 "rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 2 "energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", investimento 3.1 "produzione in aree industriali dismesse", finanziato dall'unione europea – Next Generation EU", le Regioni e le Province autonome sono state invitate, con Avviso pubblico del Ministro della Transizione Ecologica del 15 dicembre 2021, G.U. della Repubblica italiana – Serie Generale n. 21 del 27 Gennaio 2022, a manifestare interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde; il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 21 ottobre 2022, pubblicato sulla gazzetta ufficiale della repubblica italiana n. 282 del 2 dicembre 2022, assegnava alla regione Molise 16.000.000,00 di euro per la realizzazione di progetti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse nell'ambito dell'investimento sopracitato;

La Regione Molise ha quindi avviato, con D.G.R. n. 34 del 9/02/2022, le attività finalizzate alla selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza (PNRR).

Con Determinazione del Direttore del IV DIPARTIMENTO n. 6 del 13/01/2023 è stato quindi approvato l'Avviso pubblico finalizzato alla selezione delle proposte progettuali.

L'Investimento si pone l'obiettivo di sostenere la produzione e l'uso a livello locale di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuove hydrogen valleys (distretti dell'idrogeno), soprattutto nel Sud Italia, in cui l'idrogeno sia prodotto a partire da fonti rinnovabili della zona e utilizzato localmente. Scopo della misura è riadibire le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno in impianti FER locali, ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe. Attraverso l'attuazione degli interventi previsti, si intende incentivare la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile (ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001) o dall'energia elettrica di rete, promuovere il riutilizzo delle aree industriali inutilizzate e a favorire la ripresa economica delle economie locali.

Il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 del Molise (PR) – le azioni

Priorità: 2. Un Molise più verde

Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)

Interventi dei fondi

Azione 2.3.1: Realizzazione di sistemi, impianti e reti intelligenti (smart grids) per la distribuzione dell'energia.

L'Azione, stante la rilevante produzione regionale di energia da fonti rinnovabili, intermittenti e non programmabili, è finalizzata a sostenere la trasformazione intelligente delle reti energetiche regionali per sfruttare appieno la capacità produttiva da FER potenzialmente disponibile, prevenire fenomeni di saturazione, congestioni, colli di bottiglia e disservizi, favorire una maggiore capacità di immissione in rete da parte della generazione distribuita e di conseguenza, un incremento della produzione e distribuzione di energia da FER. L'azione sostiene, nello specifico, gli interventi necessari per la realizzazione delle smart grid. Si tratta di interventi per la costruzione, l'adeguamento, l'efficientamento e il potenziamento di infrastrutture per la distribuzione per la realizzazione di reti intelligenti, finalizzati ad incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperta da generazione distribuita da fonti rinnovabili, che prevedono tra l'altro: interventi di adeguamento delle reti (interventi di adeguamento in cabine primarie e secondarie); installazione di componentistica avanzata; sistemi di acquisizione dati e controllo; control center e database; sistemi di comunicazione e digitalizzazione; contatori intelligenti (smart meter). Per massimizzare l'efficacia dell'investimento nel suo complesso, l'Azione, interviene sull'intera infrastruttura di rete attraverso operazioni congiunte di rafforzamento e smartizzazione delle linee di distribuzione e trasmissione. Si interverrà preferibilmente sui sistemi energetici intelligenti di livello locale rispetto a quelli di scala più ampia. Gli investimenti previsti nelle smartgrids ambiscono all'apporto dei seguenti benefici: massimizzazione dell'affidabilità, della stabilità e della resilienza della rete, più capace, flessibile ed efficiente; ottimizzazione della distribuzione dell'energia in tempo reale; miglioramento della qualità del servizio (continuità, efficienza energetica, esercizio evoluto, regolazione della tensione, sicurezza del sistema elettrico); minimizzazione degli impatti ambientali mediante l'aumento della quantità di energia prodotta da FER immessa nella rete di distribuzione e maggiore elettrificazione dei consumi. Gli interventi dovranno avere carattere anticipatorio, addizionale e/o innovativo rispetto alla pianificazione elaborata dai concessionari. Non saranno finanziate reti dei corridoi TEN-E che sono già finanziate dal CEF - Connecting Europe Facility (CEF), rispetto al quale è verificata la mancanza di sovrapposizioni ed è evitato il doppio finanziamento. L'Azione si pone in complementarità e addizionalità con gli apporti previsti dal PNRR in relazione ad analoghe misure o strumentazioni, nel contesto della Missione 2: la rilevanza dei fabbisogni trasformativi imposti dalla transizione energetica (Stime di E-distribuzione quantificano gli investimenti necessari per la smartizzazione e digitalizzazione della rete di distribuzione, ulteriori rispetto a quelli programmati dal concessionario, in circa 190 milioni di euro) e la diversa tempistica di realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR rispetto al Programma regionale giustificano la selezione dell'Azione anche nel presente PR, secondo la logica di complementarità e sinergia fatta propria dall'Accordo di Partenariato. I fabbisogni collegati agli scenari di lungo periodo sanciti dall'Agenda ONU 2030, dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), dal Green Deal e dal PNIEC eccedono, infatti, anche sotto il profilo temporale, i risultati ottenibili con l'efficace utilizzo delle risorse del PNRR. Stanti la rilevanza del fabbisogno e la

tempistica più breve di attuazione degli omologhi investimenti sostenuti dal PNRR, la selezione della presente Azione consentirà di capitalizzare i risultati ottenuti nell'ambito del PNRR, favorendo il loro consolidamento e assicurandone il prolungamento nel tempo. Gli interventi sostenuti dalla presente Azione - da attuare su un orizzonte più lungo – saranno, pertanto, programmati in modo da garantire il soddisfacimento di fabbisogni ulteriori e addizionali rispetto a quelli assicurati dal PNRR. L'Azione si aggiunge anche agli investimenti che saranno sostenuti dal Programma Nazionale 2021-2027 Innovazione, ricerca, competitività per la transizione e digitalizzazione, rispetto al quale sarà considerata anche l'opportunità di conferire apporti addizionali, a titolo della presente Azione, per il finanziamento di investimenti selezionati nell'ambito del PN che eccederanno le disponibilità finanziarie dello stesso. Ciò al fine di contribuire a coprire quote maggiori del fabbisogno regionale. Tali sinergie e addizionalità saranno presidiate anche nell'ambito delle sedi stabili di confronto tecnico e di coordinamento strategico della politica di coesione e di raccordo con il PNRR, confermate dall'Accordo di Partenariato nel "Comitato AP", già istituito nel 2014-2020, nell'ambito del quale è prevista l'istituzione di un tavolo tecnico dedicato al coordinamento tra la politica di coesione e il PNRR. L'Operazione è considerata di importanza strategica per il grado di innovatività che riveste nell'affrontare la sfida della transizione energetica nella Regione: stante la rilevante produzione di energia da FER e di contro la scarsa diffusione di smartgrid, l'Azione - in coordinamento con il PNRR e il PN 2021-2027 Innovazione, ricerca, competitività - è strategica per compiere un grande salto nel sostegno alla trasformazione intelligente delle reti energetiche regionali al fine di sfruttare appieno la capacità produttiva da FER. La presente tipologia di azione è stata già valutata compatibile con il principio DNSH (non arrecare danni significativi all'ambiente) nell'ambito del PNRR, senza necessità di ulteriori valutazioni.

Azione 2.3.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per lo sviluppo di sistemi, impianti e reti energetiche intelligenti (Smartgrid)

In Regione la diffusione delle smartgrids è stata finora limitata a pochi interventi pilota; dunque, le risorse e le competenze all'interno delle strutture regionali risultano non sufficienti per supportare la realizzazione degli investimenti collegati all'Os.

L'analisi sui gap in termini di capacità amministrativa contestualmente attuata a livello di Priga ha fatto emergere il fabbisogno di potenziamento della capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione, sia in termini di quantità (attualmente una persona equivalente full time è impiegata nel Servizio Energia), sia in termini di saperi legati a questo tipo di progettualità. Nell'ottica di consolidare l'approccio smartgrids alle policy energetiche regionali e di non rendere l'esperienza episodica, si interverrà, pertanto, a sostegno delle attività di sviluppo delle capacità a norma dell'articolo 3.4 del Reg. (UE) 2021/1058, anche attraverso il rafforzamento dell'organico all'interno delle strutture regionali e degli organismi coinvolti nella pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti per la costruzione, l'adeguamento, l'efficientamento e il potenziamento di infrastrutture per la realizzazione di reti intelligenti. Si intende dunque procedere, tra l'altro, all'assunzione, formazione e accompagnamento di unità di nuovo personale,

anche attingendo a liste di esperti create a seguito di procedure nazionali, per permettere una rapida attuazione degli investimenti. La formazione sarà realizzata attraverso la preliminare analisi delle competenze necessarie nel settore, per la cui conduzione risulta fondamentale il coinvolgimento di Università, istituti di ricerca o PMI.

La presente tipologia di azione per sua natura non produce impatti significativi sull'ambiente ai sensi del principio DNSH, non è pertanto richiesta una specifica valutazione a supporto.

I principali gruppi di destinatari

I beneficiari dell'Azione 2.3.1 sono identificabili nei concessionari del pubblico servizio di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica. I destinatari sono gli utenti allacciati alla rete elettrica regionale oggetto di intervento.

I beneficiari dell'Azione 2.3.2 sono le Strutture regionali competenti e gli organismi legati all'attuazione dei Fondi in materia di sviluppo di sistemi, impianti e reti energetiche intelligenti (Smartgrids)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le attività previste, per loro natura, non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; non agiscono, tuttavia, in senso contrario ed anzi comportano indistintamente benefici agli utenti allacciati alla rete oggetto di intervento.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione

Gli interventi coinvolgono potenzialmente tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Sarà favorita la costruzione di sinergie progettuali, di capitalizzazione e sviluppo, di natura Transfrontaliera in coerenza con la Strategia EUSAIR a cui la Regione Molise aderisce. Particolare riguardo sarà dedicato alla costruzione di progettualità a titolarità regionale, che coinvolgano il sistema pubblico-privato impegnato nell'attuazione delle azioni, in coerenza con il PILLAR 2 – CONNECTIVITY - SUBGROUP ENERGY (Flagship NETWORKS AND MARKET FOR A GREEN ADRIATIC- IONIAN REGION). Saranno inoltre investigate le opportunità di cooperazione nell'ambito del Goal 2. Smart and resilient blue economy, priorità 2.4. SUSTAINABLE CONSUMPTION AND PRODUCTION (MARITIME TRANSPORT, PORTS, MARITIME AND COASTAL TOURISM, MARINE AQUACULTURE) della strategia West Med. Sinergie saranno ricercate con la Programmazione 2021-2027 Interreg, con particolare riguardo ai programmi: (Interreg VI-B) Adriatic-Ionian, (Interreg VI-A) Italy-Croatia e (Interreg VI-A) IPA CBC South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro). Le aree di cooperazione privilegiate saranno quelle afferenti ai programmi su richiamati al fine di contribuire con efficacia all'attuazione della Strategia EUSAIR, in particolare: Albania, Montenegro, Grecia, Slovenia e Croazia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche
PRIORITÀ REGIONALE Promuovere l'efficienza energetica e la transizione verso fonti di energia rinnovabile

Le agevolazioni saranno concesse nella forma della sovvenzione diretta, nel rispetto dei massimali applicabili; l'importo dell'agevolazione non potrà superare la differenza tra i costi ammessi e il risultato operativo dell'investimento, il risultato operativo verrà dedotto dai costi ammissibili. Abbattendo per tal verso il ritorno economico dell'investimento, non si prevede espressamente il ricorso a strumenti finanziari, che potrà in ogni caso essere valutato anche in base agli esiti di un'eventuale valutazione ex ante di cui all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

Indicatori

indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	0,00	300,00
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	ISOCAP_1MO	Unità amministrative supportate dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero	1,00	1,00

indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCR33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	utilizzatori finali/anno	0,00	2022-0	37.000,00	Progetti supportati	

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	21.000.000,00
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	420.000,00
2	RSO2.3	Totale			21.420.000,00

Dimensione 2 – forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	21.420.000,00
2	RSO2.3	Totale			21.420.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

POLITICHE E PRIORITÀ STRATEGICHE REGIONALI
MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche
PRIORITÀ REGIONALE Promuovere l'efficienza energetica e la transizione verso fonti di energia rinnovabile

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	21.420.000,00
2	RSO2.3	Totale			21.420.000,00

Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	21.420.000,00
2	RSO2.3	Totale			21.420.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

Risultati Attesi

- crescita della qualità ambientale, ma anche crescita economica sostenibile
- Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;
- Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti;
- Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)
- riduzione dei consumi energetici
- Sostenere misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti pubblici.
- Efficientare le reti di pubblica illuminazione, attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica.
- Sostenere misure di efficienza energetica per le PMI dell'industria.
- Sostenere misure di efficienza energetica per le PMI del terziario.
- Potenziare le reti e la capacità di teleriscaldamento e teleraffrescamento.
- Promuovere i sistemi di cogenerazione ad alto rendimento.
- Sostenere la trasformazione intelligente delle reti di distribuzione e trasmissione di energia smartgrid e soluzioni gridedge.
- Sostenere l'attivazione di sistemi di accumulo, di media e piccola taglia.
- Sostenere interventi di produzione di energia da Fonti rinnovabili.
- ulteriore riconversione dell'industria energetica.
- Incentivare la creazione di Comunità energetiche.

- rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
- aumento della quota di energie rinnovabili sui consumi totali:
- riduzione delle emissioni di gas climalteranti
- recupero aree industriali dismesse
- diversificazione fonti energetiche

Target

- Enti locali e territoriali
- Micro e PMI
- cittadini
- ambiente e territorio
- siti industriali dismessi

Indicatori di programma (da Programma/progetto o da programma Operativo)

- Distribuzione APE Regione Molise e Italia degli attestati per classe energetica in percentuale
- Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km²
- Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'industria
- Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto del terziario
- Sistemi di teleriscaldamento per regione
- Produzione lorda di energia elettrica da cogenerazione in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh
- Analisi qualitativa per smartgrid e soluzioni gridedge
- Numero SDA per regione
- Consumo interno lordo di energia elettrica
- Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro) in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh
- Mw di potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili su Mw di potenza efficiente lorda totale (percentuale)
- Analisi qualitativa per comunità energetiche
- Emissioni di gas serra (tonnellate di CO₂ equivalente per abitante)

- Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)
- Emissioni stimate di gas a effetto serra
- Emissioni stimate di gas a effetto serra causate da caldaie e sistemi di riscaldamento convertiti da un'alimentazione a combustibili fossili solidi a un'alimentazione a gas
- Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)
- Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile
- Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti
- Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti
- Progetti avviati sul recupero di siti industriali riconvertiti alla produzione di idrogeno

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile SNSvS

Area	Prosperità
Scelta	IV. Decarbonizzare l'economia
Obiettivo Strategico Nazionale	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio

Struttura responsabile

Dipartimento	Servizio
I° DIPARTIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE	competitività dei sistemi produttivi, sviluppo delle attività industriali, commerciali e artigianali-cooperazione territoriale europea-politiche della concorrenza, internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale

5 INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE

5.1 INDIRIZZI STRATEGICI GENERALI

La nuova amministrazione per il periodo 2018-23 ha maturato ormai gli elementi di conoscenza e di visione strategica necessari, anche attraverso una innovata organizzazione dei Servizi regionali, per portare a termine il percorso di razionalizzazione e di definizione delle linee strategiche per enti e società partecipate come prefigurate negli anni, anche in considerazione di difficoltà e imprevisti maturati per cui le indicazioni, per l'anno 2023, ultimo della legislatura, provano a chiudere lo scenario di convergenza messo a punto.

Nel 2019 è stata attivata una operazione di ottimizzazione funzionale nel *comparto montagna* attraverso l'avvio di fusione tra Campitello Matese, Funivie Molise e Korai, che ha raggiunto una maturazione quasi definitiva con un rilancio importante del comparto turistico della montagna ed una aspettativa molto alta dei territori suffragata da importanti azioni di marketing. È stata, inoltre, continuata la valutazione di interessenze tra partecipate strategiche che non hanno trovato fino ad ora condivisione di percorsi, obiettivi e risorse umane, in particolare tra Molise Dati SpA, Finmolise Spa, Sviluppo Italia Molise ed in parte con Molise Acque, che si intendono attivare, anche se parzialmente, nel 2023.

Ritenuto di confermare che le partecipate residue, ridotte al minimo valore possibile, posseggano tutte le caratteristiche di strategicità, al netto del sistema montagna che ha avuto, attraverso la fusione, una significativa riduzione numerica e la cui valutazione finale spetterà al termine di un ultimo esperimento di exit strategy, la proposta di linee strategiche e razionalizzazione si sviluppa secondo i seguenti punti, con forte innovazione rispetto al passato:

- (i) esame condotto dal Servizio Riforme Istituzionali, dalla Presidenza della Giunta e dalla governance delle società, volto a far emergere criticità strutturali, ri-organizzazione delle risorse umane, margini di ottimizzazione in termini di competenze, innovazioni e miglioramenti, apertura a nuovi asset e chiusura di altri, affinamento delle attività;
- (ii) incontri in Giunta e nelle sedi delle società, alla presenza della Presidenza della regione, di governance e controllo aziendali, direttori di dipartimento, per scambiare contributi, aprire a nuove opportunità;
- (iii) acquisizione di proposte e linee di azione, anche in coerenza con le linee di governo 2018-2023 approvate in Consiglio Regionale e di evoluzioni strategiche e programmatiche per effetto di innovazioni normative e regolamentari;
- (iv) acquisizione di piani aziendali di medio lungo periodo, più fortemente caratterizzati sulle missioni aziendali e sulle attività;
- (v) sintesi di tutti gli spunti pervenuti, in una scheda monografica, sviluppata per ciascuna società strategica da razionalizzare e orientare.

5.2 INDIRIZZI STRATEGICI SPECIFICI

Di seguito sono dettagliati gli indirizzi strategici declinati per le singole Società in ragione delle loro specificità e dei loro fini istituzionali

5.2.1 FINMOLISE SPA

La Finmolise S.p.A., in qualità di società finanziaria regionale, supporta la crescita economico-sociale del territorio, anticipandone i bisogni ed accompagnandolo nelle criticità, soprattutto in un momento di crisi diffusa a seguito dell'emergenza da Covid_19, acuita ora da difficoltà di approvvigionamento di materie prime e da una dilatazione imprevedibile dei costi energetici. Finmolise opera verso imprese, enti ed esercenti la libera professione per iniziative economiche nella regione, con una fidelizzazione molto avanzata ed un numero di richieste in crescita. È un «Intermediario finanziario» autorizzato e vigilato da Banca d'Italia (ex art.106 T.U.B.) e, comunque, è «Società in *house providing*» della Regione, la quale esercita attività di direzione e di coordinamento ai sensi e per gli effetti degli articoli 2497 e seguenti del Codice civile. Le attività di controllo sono svolte in coerenza alle previsioni del Codice civile circa l'esercizio dei diritti del socio e delle prerogative riconosciute dalla normativa di riferimento, in particolare, in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione. La società opera quale centro di coordinamento, raccordo, propulsione ed attuazione dell'attività finanziaria promossa dalla Regione, gestendo ed erogando fondi propri, fondi pubblici o da reperire sul mercato nonché provvidenze, fondi e finanziamenti disposti dalle leggi regionali, statali e comunitarie. Finmolise opera, inoltre, con fondi regionali in amministrazione con i quali esercita attività di finanziamento senza rischio proprio.

Gli obiettivi aziendali sono perseguiti attraverso:

- la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, ad esclusione del credito al consumo;
- l'erogazione di finanziamenti agevolati ed incentivi nonché gestione di fondi pubblici di provenienza comunitaria, nazionale e regionale;
- l'assunzione di partecipazioni, in imprese aventi natura giuridica di società di capitali, società cooperative, consorzi, che svolgano attività in armonia con la programmazione regionale;
- la dismissione di ulteriori partecipazioni indiritte, una volta rinvenute tutte le condizioni;
- la certificazione definitiva di tutte le poste da tempo non definite e la esclusione quindi di residui da troppo tempo pendenti e non regolarizzati;
- l'osservatorio ed il monitoraggio di fenomeni di credito, delle criticità delle imprese, degli strumenti che possano incontrare l'interesse maggiore;
- il supporto amministrativo e di consulenza alla Regione Molise.

Ulteriori opportunità sono in relazione al mondo dell'agricoltura e dell'ambiente/energia, soprattutto dell'economia circolare, in prospettiva PNNR, ai quali si sono affiancate le richieste della pesca, settore

che necessita di un riferimento finanziario coerente, viste le difficoltà che lo pongono come uno dei più critici. Si è avviata l'ottimizzazione di risorse umane e strumenti con Sviluppo Italia Molise e con Molise Dati, considerata una forte complementarità con entrambe, lasciando inalterate le autonomie societarie consolidate, ma attivando nei piani aziendali triennali dei momenti di condivisione a chiamata e periodici. Elemento poco attivato in passato è la valutazione di investimenti pubblici e di finanziaria di iniziative private oggetto di erogazione di incentivi.

Le linee operative affidate alla società, a valere sui fondi propri sono sempre:

- Microcredito Progress;
- Fondo Regionale per le Imprese;
- assunzione di partecipazioni *merchant banking*;
- la Concessione di Garanzie a prima richiesta fino al 50% dell'affidamento effettuato dal sistema bancario ad imprese e/o professionisti relativamente a consolidamenti di passività a breve e/o investimenti;
- gestione per conto della Regione di bandi di sostegno ad imprese che rientrano nelle tipologie che hanno avuto danni significativi a seguito della pandemia da Covid_19 e per investimenti di innovazione e ricerca in vista della programmazione 2021-27.

Finmolise, in sintesi, gestisce per conto della Regione fondi pubblici, a titolo di aiuto o ristoro, per i quali esplica ruoli completi di tipo istruttorio, di concessione, erogazione, riscossione e riversamento..

Le innovazioni proposte per lo scenario finanziario in corso sono dirette all'ampliamento ed alla diversificazione delle attività prevalenti: l'assunzione di partecipazioni temporanee, soprattutto in iniziative con particolare carattere innovativo, in quanto realmente competitivo rispetto al semplice accompagnamento finanziario, per altro svolto in modo concorrenziale da agenzie bancarie ordinarie e che, pur risolvendo problemi momentanei, non determina valore aggiunto in termini di competitività delle imprese. Nel corso del 2023 sono previsti momenti di condivisione con il partenariato finanziario. Al fine di razionalizzare ulteriormente i rapporti e riallinearli con quelli delle altre società è stato avviato un modello di trasferimento di risorse identico a quello delle altre società, basato sul presupposto di una identificazione certificata di tutti i costi di gestione della società e di una remunerazione al costo.

5.2.2 SVILUPPO ITALIA MOLISE SPA

Sviluppo Italia Molise, Agenzia Regionale per lo Sviluppo della Regione Molise, continua a mantenere, il ruolo di riferimento di programmazione ed indirizzo strategico regionali. La società ha consolidato il suo ruolo perché dispone di know-how e competenze specialistiche, sviluppate negli anni, prova ne sia il continuo ampliamento di richiesta di servizi, ma anche per il riconoscimento riscontrato nei Ministeri, in Invitalia, negli uffici ed assessorati regionali. A questo si affiancano procedure messe a punto, adattate

alle nuove esigenze istruttorie e un buon livello di efficienza nello svolgimento dei compiti assegnati che, già dal 2019, hanno iniziato ad interessare settori di interesse non tipici.

L'insieme di queste considerazioni fa di Sviluppo Italia Molise una struttura essenziale per il funzionamento della macchina regionale, importante per la qualità di servizi offerti al sistema economico e sociale, con particolare riferimento a quello imprenditoriale. Sviluppo Italia Molise è cresciuto ulteriormente, divenendo interlocutore privilegiato per la redazione e l'attuazione di molti strumenti programmatici che impattano sui processi di sviluppo, ma anche sulle situazioni di disagio e riconoscimento di indennizzi, a seguito della pandemia da SARS-CoV-2 e del conflitto bellico. In questa ottica la società sta operando direttamente nell'attuazione di procedimenti amministrativi integrati, per la gestione dei contributi garantendo l'espletamento delle procedure istruttorie, afferenti a strumenti di supporto alle imprese. In ogni caso continua a garantire alta qualità nelle valutazioni, tempestività, trasparenza ed integrità del procedimento amministrativo.

Nel medio periodo l'Agenzia è destinata a diventare un riferimento a supporto degli imprenditori che ad essa si potranno rivolgere per le agevolazioni regionali, nazionali ed europee disponibili. Per raggiungere tali obiettivi, la società si sta strutturando in modo da assumere il ruolo, dalla programmazione 2021-27, per il POR FESR-FSE+, di Organismo Intermedio su Misure che prevedono l'erogazione di servizi reali e finanziari alle imprese.

La società ha avviato anche investimenti di riqualificazione dell'incubatore di imprese di Campochiaro, che dovrà diventare un moderno centro di supporto alle start up, in linea con alcune misure del PNRR, dove sia possibile coniugare la disponibilità di servizi innovativi ad alto valore aggiunto, a spazi attrezzati da fruire anche con modalità moderne quali il co-working e lo smart working.

L'Agenzia ha maturato esperienze nella raccolta, sistematizzazione e sintesi di informazioni utili a conoscere lo stato sociale ed economico della regione, per cui ha assunto un l'ulteriore compito di Osservatorio, al fine di disporre di elementi quali-quantitativi utili per tutte le attività di programmazione, stabili, monitorate, aggiornate. L'Agenzia dovrà ulteriormente specializzarsi nell'erogare servizi a sostegno dell'innovazione, nell'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), indispensabile per l'attuazione delle policy del nuovo periodo di programmazione 2021-2027, come richiesto da imprenditori che intendono valutare insediamenti in Molise.

In tale contesto, la Società gestirà il tema dell'attrazione di investimenti, in particolare la ZES (Zona Economica Speciale) Adriatica, attraverso l'assistenza alla gestione dello sportello unico per i nuovi insediamenti, aperto nella sede di Bari, a settembre 2022, l'accompagnamento alle iniziative di maggiore interesse in termini di investimenti, innovazione e lavoro e dei kit di localizzazione nonché la programmazione e attuazione di servizi per l'internazionalizzazione delle imprese.

Perché Sviluppo Italia Molise possa garantire l'erogazione di servizi, nella misura prospettata, ha necessità di attivare collegamenti e reti, che consentano di avere una competenza specifica e di

completare il proprio know how, sviluppando:

- (i) validazione di requisiti finanziari: su questo punto la Regione renderà formalmente una interlocuzione stabile tra Sviluppo Italia Molise e Finmolise, per consentire una valutazione più completa di piani e programmi oltre che di start up innovative;
- (ii) attrazione di investimenti e capacità di valorizzare il territorio: con l'occasione della ZES Adriatica la Regione Molise ha preso coscienza dell'importanza determinante, sulle scelte degli imprenditori, della capacità di ridurre i tempi delle autorizzazioni e dell'accompagnamento, ancor più che degli incentivi;
- (iii) apertura ad altri servizi regionali, quali agricoltura, ambiente, sociale, formazione.

Nell'ambito del sostegno economico alle imprese, il gradino successivo, è rappresentato dall'ampliamento delle fasi di procedimento gestite direttamente dall'Agenzia. Ampliamento teso a coprire tutte le fasi del ciclo, dalla promozione degli strumenti agevolativi, passando per l'accompagnamento e la selezione, fino all'erogazione dei fondi e al successivo controllo.

5.2.3 MOLISE DATI SPA

La Molise Dati Spa società in *house providing* della Regione per l'ambito ICT, ha come obiettivo, come dettagliato nell'art. 4 (Oggetto sociale) dello statuto aggiornato in data 19 dicembre 2016, per effetto del sopraggiunto e compiuto status di *in house providing*, la “..... produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente e agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di

recepimento. In particolare: la progettazione, la realizzazione, lo sviluppo e la gestione, a seguito di specifica convenzione, del sistema informativo regionale realizzazione e gestione della Centrale regionale di committenza ai sensi del l'art. 15 (Titolo VIII) della Legge regionale n.3 del 22 gennaio 2010. Per tale ruolo la Molise Dati spa potrà compiere tutte le azioni, complementari e strumentali, necessarie ad organizzare la struttura in modo da poter raggiungere gli obiettivi del contenimento della spesa regionale, nel rispetto delle priorità e/o indicazioni stabilite dalla Regione Molise.

L'esecutivo regionale, già nel DEFR 2019-2021, mantenendolo per i successivi DEFR triennali fino al 2023-25, al fine di promuovere la competitività, la crescita e lo sviluppo del sistema locale, ha ritenuto strategico dare impulso ad un percorso di semplificazione e digitalizzazione dell'ente regionale, per assicurare un agire amministrativo improntato ai principi di efficacia, tempestività ed efficienza e per un più agevole accesso ai servizi da parte di cittadini e imprese nonché livelli di qualità più elevati nei rapporti con la pubblica amministrazione, ma anche per fornire alla regione stessa i migliori strumenti informatici, disponibili sul mercato, nelle forme previste dal codice digitale AGID.

L'innovazione operativa di Molise Dati è la più forte tra tutte le società partecipate, perché attiva, in

modo prepotente, i principi fondanti della propria ragione di sussistenza, ampliando e specializzando la propria attività per arricchire l'azione dei Dipartimenti regionali di innovazioni digitali concrete e per rivisitare in modo strutturale il proprio modello di organizzazione e proposizione di servizi ad alto valore aggiunto. Avviata questa revisione complessiva dell'Ente Regione è previsto un passaggio consulenziale improntato agli stessi principi per le altre società partecipate.

Rispetto a tali fini è fondamentale dare attuazione ad un piano di interventi in materia di semplificazione, innovazione e ampliamento delle competenze digitali, per rispondere alle istanze provenienti dal territorio e dalle istituzioni. Per realizzare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, l'art. 17 del Codice prevede, inoltre, che le pubbliche amministrazioni garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione e che a tal fine ciascuna pubblica amministrazione affidi ad un unico ufficio dirigenziale la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità, status già soddisfatto in Regione dal 2020.

Nella consapevolezza di dover adeguatamente coinvolgere la Molise Dati nel processo di trasformazione digitale richiesto dalle norme vigenti, si sono definiti gli indirizzi di natura strategica al fine di rilanciare la società *in house*, per renderla più efficace, efficiente e competitiva in momenti di continua evoluzione tecnologica, all'interno dei quali i tempi di reazione alle modifiche ambientali, sociali, etiche, politiche e legislative dovranno essere estremamente contenuti, ma soprattutto perché possa riverberare sul sistema regionale complessivo qualità ed innovazione digitale. A tal fine la società ha iniziato ad attuare un piano di ristrutturazione aziendale che muove dai seguenti elementi cardine:

1. configurarla come una *Learning Organization* al fine ridurre i tempi di reazione;
2. accrescere la capacità amministrativa ed elevare i propri standard qualitativi;
3. snellire e de-burocratizzare l'*asset* funzionale e di *governance*;
4. potenziare l'efficacia dei sistemi comunicativi;
5. redigere delle linee gerarchiche mediante l'eliminazione del livello di responsabilità identificato nella "*direzione generale*";
6. identificare le funzioni critiche dell'organizzazione (Area Servizi Generali, Area Applicativi, Area Sanità), cui fanno capo svariate unità organizzativa titolate di ruoli, compiti e mansioni, riferite alle diverse posizioni organizzative ivi attratte ed impegnate;
7. istituire i quadri direttivi per il governo delle tre funzioni critiche identificate;
8. accompagnare la Regione nelle scelte e nelle organizzazioni dei servizi digitali avanzati presupposto della vita organizzativa e funzionale;
9. strutturare un'area *sovrastrutturale* con funzioni trasversali dedicata ai diversi *sistemi informativi aziendali* direttamente monitorata dall'Amministratore Delegato.

Aree di intervento, di impatto immediato, nelle quali Molise Dati è immediatamente operativa, sono:

- (i) semplificazione digitale, in coordinamento con Regione Puglia, per la ZES Adriatica;
- (ii) ripresa del progetto di coordinamento di tutta la documentazione disponibile su cartografia digitale;
- (iii) area della semplificazione digitale per le autorizzazioni ambientali: VIA, VAS, PAUR, VinCa, AIA, AUA;
- (iv) sostegno informatico al mondo agricolo, relazione con AGEA, fascicoli aziendali, miglioramento servizi di gestione carburante agricolo UMA, in parte già affidato;
- (v) anticipazione servizi software evoluti su sistema Banda Ultra Larga, con particolare riferimento ai servizi avanzati nelle Aree Interne, su temi di salute, mobilità, istruzione;
- (vi) ridefinizione archivi e gestioni informatiche Regione e sistema Regione connesso;
- (vii) servizi di rete e condivisione tra comuni e regione;
- (viii) coordinamento della cartografia per la definizione della compatibilità agronomica dei suoli, per investimenti di tipo energetico;
- (ix) geolocalizzazione dei cinghiali, dei loro spostamenti, incidenti e rilievi finalizzata a contenere e monitorare il fenomeno della peste suina.

L'affidamento in *house* di tali attività non è una soluzione alternativa al ricorso al mercato bensì una scelta organizzativa dell'Ente che le delega al proprio organismo partecipato dotato di competenze specialistiche non rinvenibili all'interno dell'Amministrazione, in virtù dei poteri di controllo analogo esercitati. In data 20 febbraio 2020 la Regione Molise e la Molise Dati S.p.A. hanno sottoscritto la nuova Convenzione Quadro per la disciplina dei rapporti obbligatori a valere per il prossimo triennio, giusta DGR n. 59, del 7 febbraio 2020. Entro febbraio del 2023 la Convenzione sarà aggiornata per il prossimo triennio con aspettative ancora più alte e ambiziose. La Convenzione, completamente innovativa rispetto al passato e con un significativo taglio finanziario, disciplina, nel rispetto della normativa vigente, gli orientamenti giurisprudenziali nazionali e comunitari e dello statuto di Molise Dati S.p.A., i rapporti obbligatori tra le parti e, detta i principi e le disposizioni generali che devono essere osservate nella realizzazione delle attività per le quali la Regione individua in Molise Dati il soggetto chiamato a realizzarle. L'azione intrapresa dall'Amministrazione regionale, nel rispetto dei principi contenuti all'art. 20, comma 2, lettera g) ed f) è stata contraddistinta dal contenimento dei costi di funzionamento agevolando una riorganizzazione delle strutture aziendali, ridefinendo la *governance*, per ottenere risparmi nelle remunerazioni degli organismi amministrativi e di controllo, razionalizzare i costi del personale, pur conseguendo un livello tecnico di maggiori competenze, e quelli fissi di struttura.

5.2.4 FUNIVIE DEL MOLISE S.P.A.

Con la Legge regionale n. 2, del 11 febbraio 2019, è stato disposto l'avvio di una operazione di fusione per incorporazione, ai sensi degli artt. 2501 e ss. del Codice civile, tra l'incorporante Funivie del Molise spa e le incorporate Campitello Matese Scpa e Korai srl in liquidazione, con la definitiva estinzione delle società già in liquidazione (*Consortile Campitello Matese e Korai srl*) e contestuale sostituzione delle stesse con il soggetto incorporante (*Funivie del Molise spa*). La quasi totalità dei percorsi di fusione si è conclusa per concentrarsi su strategie di marketing e di potenziamento della dotazione infrastrutturale. Il nuovo soggetto giuridico che ne è risultato dovrebbe beneficiare di nuove sinergie e di un patrimonio (*tra cui il rifugio Jezza e gli impianti a fune e di innevamento presenti nella località sciistica "Campitello Matese" che sono in corso di manutenzione straordinaria avanzata e rifunionalizzazione*) dalle maggiori dimensioni, avere economie di scala, assicurare la conservazione del valore aggregato dei fattori produttivi, senza abbandonare l'originaria finalità della tutela degli interessi pubblici.

A fronte del completamento dell'operazione di fusione per incorporazione, l'Amministrazione regionale ha dato seguito, anche in ossequio allo scenario prescrittivo introdotto dal TULPS di una immediata dismettibilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, del D.lgs n. 175 del 2016, al completamento delle iniziative dismissorie della Sviluppo della Montagna molisana Spa, la cui mission di programmazione del territorio montano, tra l'altro, è chiaramente venuta meno ed è stata assorbita dal maggiore potenziale strategico rappresentato dalla Funivie del Molise post fusione, ma soprattutto dalla razionalizzazione in un unico asset ragionevolmente improntato su una missione simile e coerente. Consolidato il processo di fusione, completata l'analisi dei bilanci e delle ragioni fisiologiche di criticità, messa a punto la *governance* unitaria, la Regione Molise ha attivato il piano di azioni complessive coordinate per restituire competitività al sistema turistico montano, credibilità e sostegno, con l'individuazione di un soggetto scelto sul mercato con procedura ad evidenza pubblica che ha il compito di organizzare le azioni di marketing, l'attività sportiva e ricreativa, la promozione del sistema montagna regionale imperniato su Campitello Matese e Capracotta.

Per Sviluppo Montagna Molisana spa successivamente alla Legge regionale n. 2 del 2021 all'art. 5, comma 4, che ha disposto che: *"La società (...) è sciolta e messa in liquidazione per l'assenza di specifica finalità strategica per la Regione Molise e per il venir meno dei presupposti di strumentalità della partecipazione rispetto al perseguimento delle funzioni istituzionali dell'amministrazione regionale. La Giunta regionale è autorizzata ad adottare gli atti necessari per lo scioglimento e la liquidazione della società, secondo le disposizioni del codice civile, programmando gli opportuni interventi economico-finanziari del caso, previa acquisizione del resoconto delle passività e delle eventuali voci patrimoniali attive a seguito dell'avvio della gestione liquidatoria."* è intervenuta la Legge regionale n. 8_22, Art. 4 - Scioglimento della società Sviluppo della Montagna molisana spa, comma 1. *Per il completamento della procedura di scioglimento della società Sviluppo della Montagna molisana spa di cui all'articolo 5, comma 4, della legge regionale 4 maggio 2021, n. 2 (Legge di stabilità regionale anno 2021), è autorizzato lo stanziamento di euro 100.000,00, alla missione*

14, programma 1, titolo I del bilancio pluriennale di previsione 2022-2024 – esercizio 2022. Con la DGR n. 213, del 9.07.2021, l'Esecutivo regionale ha autorizzato la messa in liquidazione della società con contestuale indicazione del Liquidatore. In pari data (9.07.2021) si è svolta l'Assemblea straordinaria dei soci presso lo studio del Notaio Eliodoro Giordano in Campobasso per gli adempimenti di nomina di cui all'art. 2487 del codice civile, sono continuati nel 2022 tutti passaggi per portare a conclusione in modo compiuto il percorso dismissorio.

Lo scenario che si intende perseguire rimane quello tracciato da alcuni anni, di messa sul mercato dell'asset impiantistico, una volta rimosse le condizioni di debito e di conflitto alla vendita, al fine di provare a dare conclusione al processo di exit strategy, pur nella considerazione che il rilancio turistico dell'area, il forte elemento centrale di richiamo all'interno del Parco nazionale del Matese che dovrebbe avviare la sua operatività nel 2023, fanno individuare la società come strategica all'interno del sistema regionale, prodromica a garantire successo alle iniziative imprenditoriali al contorno, sviluppate all'interno del comprensorio sciistico, la cui definizione trova coerenza anche all'interno delle strategie del PNNR.